LA STAMPA

ANNO 124. N. 176 •• MARTEDI' 31 LUGLIO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 66881. TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 8566.334/336; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA AL LUNEDI' POSTA ANNO L. 235.000, TARIFFE ESTERO L. 543.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JFC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 38TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2; AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB 55; *CANADA $ CAN 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); CIPRO Mills 950; *DANIMARCA KR 11; *EGITTO PT. 330; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 2; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 85; JUGOSLAVIA Din. -; LUSSEMBURGO FL. 42; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 10; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; TURCHIA L.T. 2000; UNGHERIA FIN. 107; URSS Cop. -; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA, TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 660.000 (828.000); COMMERCIALI 540.000 (768.000). PUBBLICITA' ELETTORALE 600.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000). NECROLOGI 135.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 210.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

DOPO IL SUMMIT CON I PAESI BALTICI

UNO STATISTA DI NOME ELTSIN

USANDO il vecchio rito sovietico del pellegrinaggio estivo, con cui i dignitari locali correvano a rendere omaggio al leader di Mosca in vacanza, i Presidenti delle tre repubbliche baltiche hanno raggiunto Boris Eltsin in ferie a Jurmala, in Lettonia, per il primo summit post-sovietico dell'età gorbacioviana. Da un lato tre uomini eletti da parlamenti sovrani, con l'obiettivo dichiarato di conquistare e gestire l'indipendenza dall'Urss, dall'altro l'avversario di Gorbaciov, Presidente di una Russia che non cerca l'indipendenza ma un'autonomia da laboratorio riformista: ponendosi così al crocevia della perestrojka, perché resta il cuore dell'Impero ma diventa il punto di riferimento obbligato di tutte le spinte centrifughe e di tutte le sperimentazioni separatiste.

Inquadrato dal telegiornale della notte al tavolo del negoziato con i Baltici, Eltsin ha compiuto così sotto gli occhi del Paese la sua ultima trasformazione, probabilmente definitiva: da populista a statista. Uscendo dal partito, Boris Nikolaevic non riprenderà la tradizione russa dei preti scismatici, predicando per città e villaggi un'altra liturgia. Occupando la poltrona più importante della Russia, non replicherà il rito abituale della nomenklatura, risolvendo nel chiuso dei Bjuro e dei Presidium gli equilibri e i destini del suo potere. Semplicemente, Eltsin si sposta, e seguendo parallelamente il percorso di Gorbaciov da Segretario del pcus a leader del Paese, entra in pieno nella dimensione statale dove si giocherà la vera sfida politica dei prossimi anni.

Gli ambasciatori occidentali a Mosca se ne sono già accorti, perché incontrandolo ai ricevimenti si sono sentiti chiedere da Eltsin come mai non si siano ancora presentati a palazzo, in una sorta di accreditamento russo e post-sovietico. E' la Russia che diventa Stato, dopo che per anni l'Urss l'ha annullata politicamente e istituzionalmente. La geografia si ricongiunge con la politica, liberandosi dall'ideologia. E la miscela è subito potenzialmente eversiva, perché il potere di attrazione di Mosca - quando si presenta come capitale russa, e non sovietica - è inarrestabile per tutte le marche di frontiera, in un magnetismo politico naturale che settant'anni di leninismo non hanno saputo riprodurre.

Eltsin non può indicare la fuoriuscita della Russia dall'Urss come prospettiva, perché la Russia è ancora il cuore e la forma del Paese, non ne è semplicemente una parte, come il Baltico. Ma in realtà Eltsin non ha bisogno di strappi.

La rendita politica di posizione che gli deriva dal giocare il ruolo della Russia come soggetto statale autonomo (anche se resta un soggetto politico subordinato all'Urss) è enorme. La doppia natura della Russia, il suo star dentro e fuori dal sistema, gli consegna la funzione di baricentro naturale di un quadro politico-istituzionale in rapida evoluzione. Dove il Cremlino non è più il centro, ma una parte.

Per le repubbliche sulla via dell'indipendenza, la Russia riformista eltsiniana è oggi un canale di accesso al centro dell'Impero, uno strumento di dialogo con il Paese, una garanzia di copertura politica ed economica. Domani, come teorizzano da tempo gli autonomisti ucraini, la Russia democratizzata sarà la chiave dell'ordinamento del nuovo sistema, organizzato su una rete di rapporti bilaterali paritari e volontari tra Stati autonomi e sovrani. Già nel summit di Jurmala, il sovietismo è apparso ridotto a sovrastruttura, sia pure dominante, e anche il gorbaciovismo è sembrato condannato a regnare sul passaro. Ecco perché la politica «estera» di Boris Eltsin inquieta il Cremlino più della sua politica «interna».

Ezio Mauro

Duro intervento del Presidente nella polemica sui presunti legami tra Cia e P2

Cossiga: vogliono farmi tacere

«Contro di me interessi politici e non politici»

ROMA. Duro attacco del settimanale *L'Espresso* a Francesco Cossiga e immediata, secca replica del Quirinale. Rispolverando una vecchia testimonianza, con un articolo non firmato, il giornale tenta di dimostrare che esistevano i rapporti di conoscenza fra il Capo dello Stato e Licio Gelli, capo della loggia P2. Nella sua risposta il Presidente lascia intendere i suoi timori: che lo vogliano far tacere, dopo il ruolo che ha assunto nella ricerca della verità sulle stragi di Ustica e di Bologna.

Nel comunicato, il Presidente della Repubblica si pone «gravi interrogativi sui motivi di questi attacchi e sugli oscuri interessi politici, e non soltanto politici» che ne sarebbero alla base. «In ordine ai servizi pubblicati dall'*Espresso*, che si ricollegano alle note trasmissioni del Tg1 - dice il comunicato - la Presidenza della Repubblica non considera decente per l'istituzione del Capo dello Stato, né decoroso per la persona che ricopre tale carica, commentare o rispondere a manifestazioni squallide e volgari, nonché pesantemente offensive anche nei confronti di Capi di Stato di Paesi alleati e amici».

Cossiga non scorta la provocazione, ma si chiede chi abbia «motivi e interessi che sono chiaramente volti a delegittimare le iniziative per l'accertamento della verità e delle responsabilità in casi gravissimi, da Bologna a Ustica, al fatto denunciato dai noti servizi del Tg1, che riguardano la vita del nostro Paese e delle istituzioni». C'è qualcuno, lascia intendere il Quirinale, che solleva polveroni, mirando anche alla più alta carica dello Stato.

In serata la direzione dell'*Espresso* ha consegnato una nota per precisare che il giornale non intendeva perseguire alcun interesse oscuro. «I servizi pubblicati sul caso Tg1-P2 - scrive la direzione - non hanno il minimo intento offensivo nei confronti del Capo dello Stato, della sua figura e del suo ruolo».

Il Tg1 annuncia intanto che proseguirà l'inchiesta sul caso Cia-P2, e che nei prossimi giorni manderà in onda una nuova intervista con Brenneke.

Corredo a La Licata A PAGINA 3

De Mita: «Non gioco a carte con Andreotti»

Governo, si decide

Oggi il voto segreto sulla legge per la tv

ALLA CAMERA

Superato ieri un altro ostacolo è passato il maxi-emendamento

di Fabio Martini A PAGINA 2

DE MITA REPLICA

«Andreotti usa delle carte truccate quindi con lui non voglio giocare»

A PAGINA 2

CRAXI MINACCIA

«Sto ingoiando chili di rospi ma presto alcuni ne restituirò»

A PAGINA 4

IL SUPER PARTITO

Nasce la maggioranza trasversale il leader sarà Oscar Luigi Scalfaro

di Augusto Minzolini A PAGINA 4

Il governo lancia un appello ai politici inglesi: «Ogni casa dovrà essere una fortezza»

L'Ira uccide un uomo della Thatcher

Bomba sull'auto dell'ex segretario del premier

LONDRA. I terroristi dell'Ira hanno voluto uccidere uno dei loro «nemici giurati»: il deputato conservatore Ian Gow, per anni segretario parlamentare della signora Thatcher. Hanno piazzato una bomba sotto l'auto parcheggiata davanti a casa, un cottage dal tetto di paglia alla periferia di Eastbourne, nel Sussex. Il parlamentare è uscito di casa dopo il breakfast, salutando la moglie e i due figli. Si è seduto in auto, ha acceso il motore. Ed è morto dilaniato dall'esplosione.

Gow era un nemico dichiarato del terrorismo e dell'Ira. E quindi un bersaglio importante e simbolico da abbattere. Un obbiettivo importante ed anche facile da centrare. Perché il deputato conservatore non aveva scorte, non godeva di alcuna misura particolare di protezione. Anche se il suo nome compariva nella lista della morte scovata l'anno scorso in un covo dell'Ira presso Londra. Ian Gow, dopo aver lasciato l'incarico di segretario particolare della signora Thatcher svolto tra il '79 e l'83 era stato «promosso» al governo, come sottosegretario al Tesoro. Pareva avviato ad una fulminante carriera governativa, agevolata dal fatto di essere uno dei «fedelissimi» di Maggie ma invece si giocò tutto con un'opposizione intransigente all'accordo anglo-irlandese sull'Ulster, che lo portò alle dimissioni.

Se n'era andato sbattendo la porta. Ritornò semplice deputato e riemerse dall'anonimato soltanto recentemente quando fu nominato presidente della Commissione parlamentare sul Nord Irlanda.

Commemorando la vittima dell'attentato, la signora Thatcher ha chiesto a tutti i parlamentari britannici di rinforzare le misure di sicurezza personali. Il ministro dell'Interno David Waddington ha intimato ai politici: «Ogni casa dovrà diventare una fortezza».

Paolo Patruno A PAGINA 5

Liberia, massacro di profughi

I pretoriani di Doe uccidono 600 donne e bambini in chiesa

Domenico Quirico A PAGINA 8

Borsa, Formica vuole la tassa

«Devono pagarla le società» Per lo Stato oltre 20 mila miliardi

SERVIZIO A PAGINA 25

Brucia il palazzo di giustizia

A Napoli in fiamme la nuova sede Si sospetta l'attentato di camorra

Mariella Cirillo A PAGINA 11

OGGI

«DON RODRIGO? ERA UN ANTENATO DEL MANZONI»

● Alessandro Manzoni si ispirò, per la trama dei «Promessi Sposi», a una storia di famiglia. Lo dice Gianluigi Daccò, direttore dei Musei civici di Lecco, in base a documenti sui Manzoni della Valsassina, industriali del ferro nel '600, abituati ad agire con metodi «mafiosi». «Ci sono analogie d'ogni tipo - spiega -. E non solo nel grande romanzo. Le più evidenti sono ne *La colonna infame*. Interi brani sono la traduzione in italiano del latino usato negli atti processuali relativi a Giacomo Maria Manzoni, l'antenato dello scrittore». Ma gli studiosi sono scettici. Per l'italianista Bárberi Squarotti, si tratta solo di una boutade estiva.

Giorgio Bárberi Squarotti e Francesco Covasco A PAGINA 15

Interno 2-4
Esteri 5-8
Cronache 9-12
Società e Cultura 13-15
Spettacoli 21-24
Economia 25-28
Sport 29-31

tuttocome

A un ospedale pediatrico di Roma centinaia di richieste da anziani di tutt'Italia che sperano di tornare a fare figli

Politici e attori in coda per l'elisir della giovinezza

Comprano l'ormone della crescita, medicina destinata ai bimbi affetti da nanismo

ROMA. Il popolo di eletti - che religiosamente e senza clamori coltiva una delle formule per prolungare la giovinezza e ritardare la sconfitta che il tempo infligge al corpo e allo spirito - esiste già. Sono uomini della politica e dello spettacolo, atleti, personaggi del video e del rotocalco, anche i saggi che pontificano sul potere e sul carisma di cui si beneficia con l'avanzare dell'età. Loro, per primi, hanno scoperto i vantaggi che gli possono venire dall'ormone della crescita, quello che da alcuni anni ci è arrivato dall'America e gli endocrinologi usano per i bambini che stentano ad allungarsi.

Ma adesso non sono più un mondo esclusivo e circoscritto: la cerchia degli aspiranti Faust si è allargata, e una coda di uomini e donne qualsiasi si sta formando davanti agli specialisti. Si scopre così che i vecchietti non aspirano affatto alle nobili occupazioni - come dirigere il traffico davanti alle scuole, ripulire di siringhe i giardinetti, o rimettersi a studiare - che gli si vorrebbe appioppare per farli sentire utili.

I vecchietti degli Anni Novanta vogliono tornare giovani, ritrovare la potenza sessuale, le carni lisce e seducenti, il corpo scattante, i movimenti pronti. Ora che la scienza sembra offrire una qualche possibilità di realizzazione all'antico sogno dell'eterna giovinezza, eccoli lì che si mettono in lista, disposti a tutto, anche a rischi e a sacrifici economici, per fare da cavia.

Davanti all'Ospedale pediatrico del Bambin Gesù, sul fianco verde del Gianicolo, gli aspiranti alla cura li si riconosce subito. Passano dritti oltre il cancello d'ingresso. Non gettano neanche un'occhiata alle bancarelle che espongono giocattolini di poche lire, che sono tutto uno sfarfallio di plastiche colorate. Lì si fermano le mamme e i papà che vanno dai loro piccoli ricoverati in corsia. Le donne e gli uomini che inseguono il sogno di una interezza fisica e di una sicurezza in bilico o tramontate, puntano sicuri verso il reparto di endocrinologia.

Molti telefonano o scrivono ai sanitari del reparto, i nuovi maghi dal Duemila. Raccontano le loro storie personali. Parlano della identità corporea perduta. Dicono come hanno saputo di questo elisir capace di riammetterli di nuovo alla festa dell'amore e della vita. Un settantenne siciliano ha scritto per confessare che non riesce più ad avere rapporti sessuali come invece vorrebbe e come altri suoi coetanei - gli assicurano - hanno. C'è chi sogna di inseguire la sopravvivenza attraverso una tardiva procreazione. C'è chi confessa di avere una gran paura di un farmaco forse in fase sperimentale, ma si dice ugualmente disposto a tutto.

La dottoressa Patrizia Borrelli, primario del reparto endocrinologia del Bambin Gesù, dice: «Da tre anni esiste sul mercato questo ormone sintetico. Lo usiamo là dove i processi di crescita durante l'età evolutiva si inceppano o sono carenti. Sono cure costose. Una fiala costa centomila lire. Ne occorrono da una a dodici a settimana. Per anni, ovviamente. Le passa il servizio sanitario nazionale, se la documentazione medica è rigorosa. Ma lo si trova anche in farmacia».

E per gli adulti? Quali sono gli effetti? Quali gli utenti? Quali le possibilità di accedere al farmaco? I moderni Faust sono dei poveri illusi o no? La dottoressa si fa cauta. Qui - spiega - nasce il problema dei limiti fra quanto è stato progettato geneticamente per ogni individuo e quanto ad ogni struttura corporea si può aggiungere. E' vero che questo ormone rinnova e accresce le cellule, stimola e produce energia e massa muscolare, riduce i grassi e arricchisce le capacità naturali.

«Ma questo non significa che da oggi a domani scompaiono le rughe. Che la potenza sessuale ritorna. Che la sterilità si sconfigge. Che il trionfo dell'eterna giovinezza è stato raggiunto. Significa solo che si deve procedere con molta cautela, perché ci possono essere gravi controindicazioni ad esempio nei casi di diabete e ipertensione. Certo l'applicazione si prospetta più ampia e incoraggiante. I vantaggi, per integrare o ampliare le funzioni spontanee, sono reali. Ma adesso, ancora, sono una realtà per un popolo di eletti».

Liliana Madeo

Valerio Zanone a capo di una giunta a sei

A Torino dopo 70 anni eletto sindaco liberale

Valerio Zanone: «Un programma all'insegna dell'efficienza»

TORINO. Valerio Zanone è il nuovo sindaco di Torino. Succede alla socialista Maria Magnani Noya, ad oltre 80 giorni dal voto del 6 maggio. L'ex ministro è il primo sindaco liberale eletto dopo 70 anni. Guida una giunta formata da dc-psi-psdi-pri-pli e pensionati, votata poco prima delle 23 di ieri. In un diario 8 mesi di trattative

Giampiero Paviolo e Giuseppe Sangiorgio IN CRONACA

Legge tv verso il traguardo, ma il governo rischia l'agguato dei franchi tiratori

Il governo incassa la seconda fiducia

Oggi lo scrutinio segreto

ROMA. E due. Alle 21 di ieri sera Giulio Andreotti ha «incassato» senza brividi il secondo voto di fiducia sulla legge per l'emittenza: i deputati e i cinque ex ministri della sinistra democristiana, come annunciato, si sono uniti al resto della maggioranza, votando a favore del maxi-emendamento sui punti caldi della legge tv, che aveva provocato la clamorosa spaccatura nel governo. Ma la disciplina di partito (e non solo nella dc) verrà messa a dura prova nella giornata di oggi, quando la Camera sarà chiamata a votare il complesso della legge Mammì, in quello che si preannuncia il passaggio più difficile per Andreotti.

Se, come pare probabile, il presidente della Camera Iotti ammetterà il voto segreto, il governo rischierà grosso: fino a ieri sera, infatti, la sinistra dc non aveva ancora deciso se votare a favore o astenersi. Una differenza non trascurabile. Se la «sinistra» deciderà di astenersi, i rischi per il governo aumenteranno molto, perché in questo caso si dilaterebbero le possibilità di manovra dei «franchi tiratori», che in una fase calda come questa potrebbero allinearsi in quasi tutti i partiti di governo. D'altra parte è molto probabile, ma non del tutto scontato che questa sera la Camera sia chiamata a votare a scrutinio segreto. Con la recente riforma del regolamento è stato introdotto il principio in base al quale, di norma, la votazione finale su un disegno di legge deve avvenire a scrutinio palese. Lo scrutinio segreto è rimasto per i provvedimenti sulle persone e, a richiesta, per quelle relative agli organi costituzionali dello Stato e per l'istituzione delle commissioni d'inchiesta. Segreto è anche il voto per i progetti di legge che incidono sui diritti della persona, su quelli della famiglia e «sui diritti della libertà» garantiti dalla Costituzione.

E' questo il caso della legge sull'emittenza? Nei giorni scorsi, proprio su alcune norme della legge, Nilde Iotti ha optato per il voto segreto, un atteggiamento che sembra preludere ad un analogo pronunciamento anche in occasione del voto finale di stasera. Ma c'è anche un'altra ipotesi: per evitare tranelli, Giulio Andreotti potrebbe decidere di chiedere un terzo voto di fiducia, una decisione che però verrebbe considerata dalla sinistra dc una forzatura. Tanto più che in casa dc hanno ricominciato a guadagnare terreno i «pontieri» tra maggioranza e «sinistra». L'ennesima cartina di tornasole per misurare la temperatura interna alla dc già da qualche giorno è rappresentata dalla data di convocazione del consiglio nazionale. Subito dopo la dissociazione della «sinistra», un Forlani insolitamente loquace aveva dichiarato di essere favorevole ad una convocazione immediata, una sortita che tutti avevano interpretato con il desiderio del segretario di chiudere la partita con la sinistra, nominando il nuovo presidente del partito e sanzionando la spaccatura. Ma proprio ieri Forlani si è fatto vivo nel Transatlantico e ha fatto capire che nei prossimi giorni, anziché il Consiglio nazionale, potrebbe convocare la direzione. Una soluzione più morbida, parallela a quella tentata da Andreotti per congelare le dimissioni dei 13 sottosegretari della «sinistra».

Ieri intanto la Camera ha approvato (assenti per protesta i deputati pci, sinistra indipendente e arcobaleno) l'emendamento del governo che prevede, tra l'altro, norme antitrust che limitano le possibilità di possesso contestuale tra giornali e tv (per esempio chi possiede tre tv non può avere quotidiani); il divieto per le concessionarie di pubblicità di raccogliere pubblicità per più di tre reti tv; è proibita la trasmissione di film vietati ai minori di 18 anni e quelli vietati ai 14 potranno andare in onda dopo le 22,30.

Fabio Martini

IL POPOLO

Piccoli: bravo Giulio

ROMA. «Se non ci fosse stato un Andreotti, avremmo dovuto inventarlo». Lo scrive sul *Popolo* il presidente della commissione Esteri della Camera Flaminio Piccoli riferendosi al modo con cui il presidente del Consiglio ha superato il rischio di una crisi di governo. Piccoli afferma «di non voler entrare nel merito della controversia che ha così duramente ferito la democrazia cristiana, con riflessi molto pesanti nel Paese. E' la prima volta - continua Piccoli - che con tanta intensità si parla di rottura della dc. E' la prima volta che in forma così clamorosa cinque ministri si dimettono, non per una crisi personale, ma per la sollecitazione a dimettersi di una corrente della dc, in difformità con gli organi istituzionali che hanno il compito di guidare il partito». Ma «sarebbe clamoroso - aggiunge - che nell'anno in cui eventi di straordinaria portata storica (di quelli che accadono una volta ogni tre o quattro secoli) si sono verificati e continuano a verificarsi, una forza come la dc si indebolisca per la incapacità di un'intesa fra diverse valutazioni, fino a sciogliere quel patto etico di amicizia sul quale poggiano decenni e decenni di storia». [Agi]

Colloquio. Tra Andreotti e Mino Martinazzoli. Martelli assiste

Msi, alleato scomodo

Polemiche per il sostegno dato alla legge Mammì

ROMA. Nelle votazioni più insidiose per i network di Berlusconi, il governo si è ritrovato quasi sempre al fianco un alleato imprevisto: il movimento sociale guidato dall'anticapitalista Pino Rauti.

Il caso più eclatante, mercoledì scorso, quando i deputati del movimento sociale, a sorpresa, hanno votato insieme al governo contro l'emendamento proposto dal democristiano Franco Ciliberti per il divieto di interrompere i cartoni animati. Un voto, quello dei missini, che non ha impedito alla maggioranza di essere battuta su un emendamento che, secondo le stime della Fininvest, costerà ai network di Berlusconi circa 100 miliardi.

E come si schiereranno i missini se oggi l'intera legge verrà votata a scrutinio segreto? Nei suoi numerosissimi interventi in aula, il capogruppo Servello si è più volte espresso in termini molto netti contro i principali articoli della legge Mammì ed è quindi probabile che la dichiarazione di voto sia contraria: ma nel segreto dell'urna cosa accadrà?

All'ultimo congresso del movimento sociale, Franco Servello (che col suo spostamento da Fini a Rauti fu determinante nell'esito dello scontro), fu salutato dalla platea con urla di scherno. «Berlusconi», gridarono alcuni militanti, facendo una pesante illazione su presunti rapporti di amicizia tra «Sua Emittenza» e l'attuale capogruppo dei deputati missini.

«In occasione della recente festa del *Secolo* che si è svolta a Rieti - fa notare un deputato missino che preferisce l'anonimato - abbiamo notato che c'era un bello stand della Fininvest...». Un'insinuazione che il capo ufficio stampa del partito vuole stroncare sul nascere: «Sì, c'era la Fininvest, ma c'erano anche stand di altre grandi imprese».

Ma il dibattito e le votazioni sulla legge Mammì hanno visto i deputati missini schierati su un fronte diverso da quello che lasciavano immaginare le dichiarazioni di Pino Rauti, il più anticapitalista dei segretari di partito, assieme al demoproletario Russo Spena.

Il primo «assaggio» proprio in apertura di dibattito, il 13 luglio. Servello è voluto entrare nelle vicende interne alla dc, scagliandosi con una veemenza sorprendente contro la sinistra dc: «E' paradossale che si invochi la libertà di coscienza, contro il possibile ricorso alla questione di fiducia, come ha fatto l'onorevole De Mita!». [f. mar.]

DALL'**ITALIA**

Regione Lombardia Fuori la sinistra dc

MILANO. La giunta regionale lombarda si farà senza la sinistra dc, che può contare sul 33 per cento circa del partito e su 9 dei 25 consiglieri democristiani. Nel corso della riunione della direzione regionale, la sinistra ha votato contro la ratifica dell'intesa di maggioranza raggiunto fra dc, psi, psdi, pri e pli. Accordo raggiunto anche per la giunta comunale, che sarà composta da un cosiddetto: psi, pci, pri, psdi, Verdi e pensionati, con la riconferma del sindaco Pillitteri e della maggior parte degli assessori. [Agi]

Rinnovi a «Repubblica» Letta vicepresidente

MILANO. Carlo Caracciolo è il nuovo presidente dell'«Editoriale La Repubblica», Marco Benedetto è stato confermato amministratore delegato. Li ha nominati il Consiglio di amministrazione della società (50 per cento Mondadori e 50 per cento Espresso) che si è riunito ieri a Milano. Alla vicepresidenza sono stati eletti Gianni Letta (vice-presidente della Fininvest Comunicazioni) e Giancamillo Naggi. «E' stata una delle riunioni più placide cui ho partecipato in questo contesto», ha detto Caracciolo, sottolineando che la votazione è avvenuta all'unanimità. Il direttore di *Repubblica* Eugenio Scalfari, consigliere d'amministrazione per diritto contrattuale, ha detto di essere «contento» per la nomina di Letta: «E' un mio carissimo amico - ha sottolineato - ed è un collega esperto dei problemi di un'azienda giornalistica. Questa, però, è soltanto una soluzione transitoria». [Ansa]

Roma, registi in piazza contro gli spot in tv

ROMA. Manifestazione antispot organizzata dal pci ieri sera in piazza del Pantheon. Erano presenti tra gli altri, i registi Scola, Loi, Maselli, Pontecorvo e Dassin, l'attore Massimo Troisi, nonché molti politici - tra i quali Pajetta, Nicolini, Vetere, D'Alema - e giornalisti tra cui Miriam Mafai, Alessandro Curzi e altri. Walter Veltroni, che faceva parte della delegazione parlamentare comunista, reduce dalle votazioni sugli emendamenti alla legge in Parlamento, ha dichiarato che «questa non è soltanto una battaglia dei comunisti, ma di tutti coloro che la condividono. La stragrande maggioranza degli italiani non vuole che i film, che sono opere d'arte, vengano massacrati dalla pubblicità televisiva». [Ansa]

«Andreotti trucca le carte»

De Mita: ho imparato che non devo giocare con lui

Partita. Forse quella a carte non ci sarà, tra Andreotti e De Mita

ROMA
DALLA REDAZIONE

A Ciriaco De Mita le battute di Giulio Andreotti non sono piaciute. Quell'invito a cambiare per un po' mestiere, ad occuparsi di ecologia, non gli è andato a genio. Così, ieri, nel Transatlantico di Montecitorio, ha risposto per le rime al presidente del Consiglio, prendendo a pretesto un invito ad «una partita a carte» per giovedì prossimo che lo stesso Andreotti gli aveva rivolto: «Io accetterei - ha detto - se le carte non fossero truccate... ma l'esperienza...». Quindi, ricordando il consiglio di Andreotti, ha aggiunto, «il due agosto mi dò all'ecologia, farò lunghe passeggiate al mio paese...».

Tra uno scambio di gentilezze e una battuta al fulmicotone, il «tran-tran» delle polemiche democristiane sta, comunque, raggiungendo vertici storici. Ben altri, invece, sono i rapporti dei dc con gli altri partiti. Ieri, mentre Forlani e Gava conversavano amabilmente con Craxi, De Mita, forse per ironizzare sulla voce che dava per sicura un incontro tra lui ed esponenti comunisti, ha stretto platealmente la mano a Walter Veltroni nel bel mezzo della Camera, dicendogli: «Visto che tutti dicono che ci siamo visti, dimostramogli che è vero». Poi, rivolgendosi ai cronisti ha aggiunto: «Non è vero, oggi non ho visto nessuno. Ma, anche ammesso che fosse vero, non vedo dove starebbe il problema».

Per il resto, l'ex segretario dc ha trascorso il suo tempo, passeggiando su e giù per Montecitorio con Mino Martinazzoli. Ha mostrato disinteresse sul confronto interno alla dc e sulla prospettiva di un Consiglio nazionale di fine settimana, che, se si farà, si preannuncia drammatico («Non sono problemi miei»). Né ha dato molta retta all'insistenza dei cronisti: «Mi sono dimesso - ha tagliato corto - anche dal parlare».

Probabilmente, De Mita vuole conoscere le intenzioni di Forlani: non è detto, infatti, che invece del Consiglio nazionale, proprio per evitare di approfondire la spaccatura nel partito, si riunisca solo la direzione.

La «fuga» da Forze Nuove

Gli amici di Donat-Cattin passano alla corte di Gava

ROMA. Nella dc si è aperto il valzer dei trasferimenti da una corrente all'altra, in vista del prossimo congresso. Antonio Gava è in ascesa, il più penalizzato, per ora, è Carlo Donat-Cattin. Nei giorni scorsi hanno lasciato la corrente del ministro del Lavoro i due leader romani di «Forze Nuove», il sottosegretario all'Interno Franco Fausti e l'assessore capitolino al Bilancio Massimo Palombi, che sono passati alla corte di Antonio Gava. E starebbe per lasciare Donat-Cattin (per Forlani), un altro dei leader «storici» di «Forze Nuove», l'ex ministro del Lavoro Franco Foschi.

Tempi duri per Carlo Donat-Cattin, che nei mesi scorsi aveva rilanciato l'ipotesi di una alleanza strategica tra la «sinistra sociale» di «Forze Nuove» e la «sinistra politica» stringendo accordi in Piemonte con Bodrato e Goria. L'uomo che avrebbe dovuto dare slancio al progetto era stato già individuato nell'attuale segretario generale della Cisl Franco Marini. Il lancio di Marini in politica, nei piani di Donat-Cattin, avrebbe dovuto coincidere con le prossime elezioni politiche, presentando a Roma il leader della Cisl come numero due dietro ad Andreotti. Ma i rapporti non idilliaci tra Marini e De Mita e Bodrato, la buona amicizia del sindacalista con Scotti e Andreotti, e l'insoddisfacente prospettiva (per Marini) di fare il numero due» di una mini-corrente come quella di Donat-Cattin, avrebbero fatto arenare il progetto. Il segnale del «raffreddamento» di Marini verso Donat-Cattin si è avuto dopo le elezioni comunali di Roma, quando il segretario della Cisl romana Luciano Di Pietrantonio, «sponsorizzato» da Marini e «Forze Nuove», una volta eletto non è entrato nella corrente di Donat-Cattin.

Così il gruppo di Donat-Cattin, che ha perso mesi fa Pino Leccisi, il «notabile» numericamente più forte della corrente, ha subito la nuova emorragia nei giorni scorsi, subendo la scissione di oltre la metà del gruppo romano, che nel suo complesso aveva portato al precedente congresso circa il 10% dei voti all'intera componente. [f. mar.]

Tredici lettere, ma in ritardo

Un giallo per le dimissioni dei sottosegretari

ROMA. «Ma tu ti sei dimesso?». Sorrisi, strette di mano e molte allusioni dietro la domanda che i tredici sottosegretari della sinistra dc ieri si sono sentiti ripetere da decine e decine di persone diverse. Sorrisi e strette di mano per la solidarietà d'obbligo in questi casi. Ma allusioni, perché ieri si diceva che non tutti i sottosegretari avevano risposto all'appello della corrente. Che qualcuno non era del tutto felice al pensiero di lasciare il governo. Allusioni, anche perché tredici posti fanno gola a tutti.

Insomma, dietro queste dimissioni si è scatenata una guerra fatta di pressioni, di desideri proibiti e di giochi sotterranei. Tutto è iniziato giovedì sera della scorsa settimana, con le dimissioni dei cinque ministri della sinistra dc. Il giorno dopo, a ruota, sono arrivate quelle dei tredici sottosegretari. Ma non di tutti. E questo ha suscitato non poco clamore. Il compito di riunire le fila dei dimissionari è stato affidato a Clemente Mastella, sottosegretario alla Difesa e uno dei più fidati collaboratori di Ciriaco De Mita. Mastella venerdì mattina ha consegnato la sua lettera e poi si è messo al lavoro. Sono partite, così, dodici telefonate. E dodici raccomandazioni: «Ricordatevi che ogni eventuale defezione indebolisce la nostra posizione». Poi, però, è iniziato il gioco delle pressioni, delle telefonate. Quella che Clemente Mastella chiama la «ricerca personale». Da parte di chi? Delle altre correnti all'interno della dc. «Stanno tentando di dividerci - accusa il fedelissimo di De Mita -. Ma se continuerà questa storia di chiamare i sottosegretari ad uno ad uno, allora la risposta sarà clamorosa». Clemente Mastella non lo dice, ma nella sinistra dc c'è chi pensa all'uscita dalla direzione e dagli altri organi dirigenti, fino alle soglie di una rottura totale.

D'altra parte le telefonate sono arrivate un po' a tutti. A Giuseppe Santonastaso, sottosegretario si Trasporti, un altro fedelissimo di De Mita, battuto per pochi minuti da Mastella nel presentare le dimissioni. «Le pressioni mi sono arrivate dal mio ministro (Lorenzo Bernini, vicino a Gava, *Ndr*), e da parte di colleghi delle altre correnti»; conferma Santonastaso. Anche Beniamino Brocca, sottosegretario alla Pubblica Istruzione si è trovato a parlare con l'andreottiano ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, che gli ha chiesto di «non accentuare le fratture all'interno del partito».

Ma non sono queste le uniche telefonate arrivate ai sottosegretari. Ci sono anche quelle che il senatore Learco Saporito, sottosegretario alla Ricerca scientifica definisce «vere e proprio sciacallaggio». Si tratta di «persone che si informavano più del lato burocratico della vicenda, se avevo mandato o no la lettera, a chi l'avevo consegnata, e così via. Sono tutti quelli che ora sperano di riuscire a occupare le poltrone rimaste vuote».

Le ultime lettere di dimissioni, quelle che hanno suscitato un polverone di voci sono arrivate tra venerdì sera e sabato mattina. Fra queste, quella di Maria Pia Garavaglia, sottosegretario alla Sanità e di Emilio Rubbi (Tesoro). Per Rubbi nessun problema. Il ritardo è stato solo tecnico. Si trovava a Bruxelles ed è rientrato solo sabato mattina. Il ritardo di Maria Pia Garavaglia, invece, è stato interpretato in maniera diversa. Lei, però, smentisce. «Ho consegnato la lettera nelle mani di Cristofori venerdì sera, proprio dopo l'annuncio di Andreotti delle dimissioni e della sostituzione dei ministri - dice -. Ci tengo, quindi, a precisare che non ho mai avuto nessuna intenzione di allontanarmi dalla mia corrente».

Flavia Amabile

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli

CONDIRETTORE
Ezio Mauro

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cocia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana

SERVIZI
Sergio Ronchetti Interni, **Mario Varesi** Esteri, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Filippo Grassia** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Iniziative e Supplementi speciali
Pia Rennotti Segretaria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

Certificato n. 1626 del 14/12/1989

La tiratura de La Stampa di domenica 29 luglio 1990 è stata di 625.670 copie

«L'Espresso» rispolvera una testimonianza secondo cui il Presidente conosceva Gelli

Cossiga: cercano di delegittimarmi

«Nella ricerca della verità su Ustica e Bologna»

ROMA. Pesante attacco del settimanale *L'Espresso* a Cossiga e durissima replica del Quirinale. Il giornale, in un articolo non firmato, tira fuori una testimonianza per dimostrare rapporti di conoscenza fra il Capo dello Stato e Licio Gelli, potente capo della disciolta loggia segreta P2, e la presidenza della Repubblica si pone «gravi interrogativi sui motivi di questi attacchi e sugli oscuri interessi politici, e non soltanto politici» che ne sarebbero alla base.

«In ordine ai servizi pubblicati dall'*Espresso*, che si ricollegano alle note trasmissioni del Tg1 - dice il comunicato del Quirinale - la Presidenza della Repubblica non considera decente per l'istituzione del Capo dello Stato, né decoroso per la persona che ricopre tale carica, commentare o rispondere a manifestazioni squallide e volgari, nonché pesantemente offensive anche nei confronti di capi di Stato di Paesi alleati e amici».

Cossiga, in sostanza, non accetta la provocazione, ma risponde ponendosi una serie di domande. Chi ha «motivi e interessi che sono chiaramente volti a delegittimare le iniziative per l'accertamento della verità e delle responsabilità in casi gravissimi, da Bologna a Ustica, al fatto denunciato dai noti servizi del Tg1, che riguardano la vita del nostro Paese e delle istituzioni?».

Recentemente, il Presidente della Repubblica in più di un'occasione è intervenuto di persona per chiedere non una verità, ma la verità sulla strage di Ustica, su quella avvenuta alla stazione di Bologna il 2 agosto di dieci anni fa e per la quale sono stati prosciolti nei giorni scorsi tutti gli imputati, perché venga fatta chiarezza sui servizi trasmessi in tv secondo cui i servizi segreti americani avrebbero finanziato il terrorismo in Italia e in Europa tramite la loggia di Licio Gelli.

C'è qualcuno però, lascia intendere il Quirinale, che non vuole la verità e solleva di continuo polveroni, arrivando persino, grazie a tv o giornali, a mirare alla più alta carica dello Stato per «delegittimarne le iniziative». A colpire, cioè, conclude il comunicato del Quirinale, chi vuol fare chiarezza in tanti gravissimi misteri della vita nazionale «al di là di tesi di comodo, di verità precostituite e della tendenza a fare cosiddetta "giustizia" al di fuori delle norme fondamentali dello Stato di diritto e dei principi elementari della convivenza civile».

Chi vuole allontanare la verità sollevando polveroni sui giornali? E da che parte provengono gli oscuri attacchi politici alla presidenza della Repubblica? Dal Quirinale non viene nessuna interpretazione oltre al testo del comunicato. Ma l'attenzione degli osservatori, ieri alla Camera, si è concentrata sulla frase della nota della Presidenza che fa riferimento a «interessi politici e non politici», che sarebbero alla base dell'attacco al Capo dello Stato. Cossiga, secondo voci diffuse a Montecitorio, sconterebbe una sorta di reazione per l'atteggiamento tenuto nella quasi crisi di venerdì e per la decisione di autorizzare quel rapido rimpasto di governo, che ha poi consentito ad Andreotti di incassare la fiducia e proseguire nel suo cammino.

Ma cosa scrive *l'Espresso* di così grave, da mandare Cossiga su tutte le furie? Rispolvera una testimonianza sepolta nelle carte dell'inchiesta giudiziaria sulla P2 che dimostrerebbe oltre che la conoscenza anche una certa frequentazione fra l'attuale Presidente della Repubblica e il venerabile maestro di Arezzo. E aggiunge altri particolari, che si riferiscono a Francesco Pazienza, ma che questi ha già smentito ieri rinnovando la sua richiesta di essere ascoltato dalla commissione stragi per precisare.

La testimonianza, del 24 giugno 1981, è di Giovanni Fanelli, ex vicedirettore dell'ufficio Affari riservati del Viminale, e uno dei più stretti collaboratori di Licio Gelli. «D'altro canto - dice nella deposizione resa al giudice Domenico Sica, oggi alto commissario per la lotta alla criminalità organizzata - non avevo motivo di dubitare di Gelli, che intratteneva rapporti con Andreotti e Cossiga. Ciò su con certezza perché accompagnai personalmente Gelli agli appuntamenti, attendendolo in macchina per circa tre quarti d'ora, un'ora».

Questa testimonianza, per l'*Espresso*, acquista oggi un particolare valore anche perché, scrive il settimanale, «Cossiga, negli ultimi tempi, ha pubblicamente preso posizione su vicende nelle quali sono direttamente interessati esponenti della Massoneria». E cita le 14 cartelle da lui scritte per censurare il Consiglio superiore della magistratura che aveva bloccato la promozione di un giudice massone, e la lettera scritta ad Andreotti «per protestare contro i servizi del Tg1 che indicavano in Licio Gelli e nella P2 una centrale eversiva di livello internazionale, stipendiata e mossa dalla Cia di George Bush».

L'*Espresso* ricorda poi un documento scritto di suo pugno da Francesco Pazienza. Il quale racconta che una volta mentre si trovava nello studio di Cossiga con il suo amico Ledeen l'allora ministro dell'Interno ricevette una telefonata. «Durò circa quindici minuti - appuntò Pazienza -. Cossiga fu particolarmente affettuoso con un interlocutore che continuava a chiamare Licino». Successivamente, racconta ancora l'*Espresso*, Pazienza venne a sapere da D'Amato, allora responsabile dell'ufficio Affari riservati del Viminale, che Licino era proprio Licio Gelli.

Dalle carte dell'inchiesta, secondo la ricostruzione del settimanale, D'Amato ha invece sull'episodio un ricordo diverso. Lui stava da Gelli, disse al magistrato, e sentì il maestro venerabile rispondere e parlare al telefono con una persona che chiamava "Presidente". Gelli, dopo, gli disse che al telefono era l'onorevole Cossiga, in quel momento principale candidato alla presidenza del Consiglio. «Se tu mi appoggi io accetto», avrebbe detto Cossiga a Gelli. «Credo proprio che lo farò»: confessò Gelli a D'Amato.

Ma l'ex responsabile degli Affari riservati disse pure che Gelli era uno spudorato mentitore e un millantatore e raccontò anche di avere informato di quell'episodio lo stesso Cossiga che all'epoca, come ministro dell'Interno, era il suo diretto superiore.

Ieri, è giunta invece la smentita di Pazienza. «A proposito di quella telefonata di Licino - precisa Pazienza - vera rimasticatura giornalistica già scritta e riscritta, ho già detto che non ho mai ritenuto né mi è risultato che fra Licio Gelli ed il signor Presidente della Repubblica vi sia stata frequentazione e peggio ancora fratellanza».

Ma c'è ancora un altro passo del servizio dell'*Espresso* che non cita documenti o testimonianze e che pare abbia più di tutto fatto infuriare Cossiga. Quando dice: «E qualcuno ha voluto addirittura vedere, nel suo messaggio alle Camere del 26 luglio scorso per la riforma dei poteri del Csm, un collegamento con i dettami di quel "piano di rinascita democratica" che Gelli fece stilare nel 1976».

In serata, la direzione dell'*Espresso* ha consegnato alle agenzie di stampa una nota per precisare che il giornale non intendeva perseguire alcun interesse oscuro. «I servizi pubblicati sul caso Tg1-P2 - scrive la direzione - non hanno il minimo intento offensivo nei confronti del Capo dello Stato, della sua figura e del suo ruolo». «Secondo la tradizione del giornale - prosegue la nota - quei servizi non sono stati suggeriti da alcun motivo estraneo o interesse oscuro, ma corrispondono alle finalità proprie dell'informazione al servizio della pubblica opinione». Ed ancora: «In piena autonomia professionale, la direzione dell'*Espresso* ne ha responsabilmente deciso la pubblicazione, senza interferenze di sorta». «Infine, nella ricerca della verità - conclude la nota - dalla strage di Bologna al caso Ustica le nostre iniziative si sono sviluppate con le stesse finalità a cui si è meritoriamente ispirata la presidenza della Repubblica, come peraltro dimostra la collezione del giornale dalla sua nascita».

Ruggero Conteduca

Non meritano commento. Per Francesco Cossiga «non è decente né decoroso» rispondere a «manifestazioni squallide e volgari»

LE MONDE

«La metamorfosi di Cossiga»

«La metamorfosi del presidente Cossiga»: *Le Monde* intitola così un articolo dedicato al Presidente della Repubblica e ai suoi ultimi interventi nel dibattito politico italiano. «Che cosa gli è preso? - si chiede il corrispondente da Roma - Misterol». E cita quello che lo stesso Presidente della Repubblica aveva recentemente dichiarato: «Ho semplicemente deciso di togliermi qualche sassolino dalle scarpe».

«Dopo cinque anni di silenzio e riservatezza, e a due anni da un pensionamento che si preannuncia dorato - prosegue la nota - Francesco Cossiga, Presidente senza potere di una Repubblica dominata dai partiti, si mette improvvisamente a parlare, ammonire, convocare, e persino a esigere rendiconti». «L'anziano professore di diritto - aggiunge l'articolo - ha un bell'essere dotato di sensibilità costituzionale, si è ricordato di non avere solo il diritto, ma il dovere, ogni tanto, di farsi sentire». Così, «dimenticato il discreto fantasma del Quirinale, è arrivato il nuovo Cossiga». E, come dimostrano i sondaggi, «piace alle folle». «E se il "grande normalizzatore" - conclude l'articolo - avesse deciso di chiudere la sua carriera in bellezza, nel ruolo di "grande moralizzatore" della vita pubblica?».

[r. i.]

Licio Gelli

«L'agente Cia conta frottole»

ROMA. «Me li sento già in tasca quei 10 miliardi che ho chiesto in risarcimento alla Rai per il servizio sulla loggia P2 e la Cia»: Licio Gelli, è certo di vincere la causa civile che ha promosso contro la Rai, e in un'intervista che sarà pubblicata da *Panorama* interviene sul caso Cia-P2. «I magistrati appureranno che quel falso agente Cia Richard Brenneke ha raccontato un sacco di frottole - dice Gelli nella intervista -. Io avrei preso milioni di dollari dalle casse del governo americano? Una follia».

Gelli rimprovera a Forlani, allora presidente del Consiglio, di aver reso noto l'elenco dei 953 iscritti alla loggia P2. «Ha trasformato una vicenda giudiziaria in una vicenda politica».

Dopo aver ribadito di aver conosciuto importanti personalità Usa (da Carter a Reagan, a Bush), Gelli, per quanto riguarda l'Italia, dice di aver «intrattenuto rapporti un po' con tutti». Afferma di aver conosciuto, tra gli altri, Cossiga (aprima che diventasse ministro dell'Interno»), Colombo, Donat-Cattin, Craxi e «persino il Papa». «Ma una conoscenza - dice - non significa nulla». [Ansa-Agi]

Nilde Iotti

«Sulle stragi Stato carente»

ROMA. «Sento il dovere di dire che lo Stato nel suo complesso - non questo o quel suo organo - non si è dimostrato in grado di assicurare verità e giustizia a Bologna come a Milano, a Brescia, a Palermo». Lo afferma il presidente della Camera, Nilde Iotti, in un messaggio inviato al sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, in occasione dell'imminente decimo anniversario della strage alla stazione. «Non è nei miei compiti né nelle mie intenzioni - aggiunge - interferire con le recenti decisioni dei giudici di appello; e tuttavia corrisponde ad un sentimento largamente diffuso nel Paese l'angoscia per il significato delle assoluzioni al processo per la strage del 2 agosto». Per la Iotti occorrono riforme sul segreto di Stato e sui servizi segreti. «Bisogna dotare la magistratura - dice - di tutti i mezzi necessari; ma bisogna prima di tutto rendersi conto che il principio di responsabilità è essenziale in una democrazia. Un Paese senza responsabilità non riesce ad assicurare giustizia, e quando non c'è giustizia si sfalda il rapporto di solidarietà e di fiducia tra società civile e istituzioni, tra queste e i cittadini». [Ansa]

Richard Brenneke torna al Tg1 «Ero un agente a contratto Per anni ha fatto la spola con la Cecoslovacchia trafficando armi ed esplosivo»

Il Tg1 rimanda in onda Brenneke

Fava: la nostra inchiesta non è ancora finita

ROMA. Il Tg1 insiste. Per nulla toccato dall'ultima polemica di Cossiga con il settimanale *L'Espresso*, sulle vicende della Cia, della P2, del traffico d'armi e degli appoggi al terrorismo internazionale, manderà in onda un altro servizio realizzato negli Stati Uniti. Il direttore Nuccio Fava non ha ancora deciso la data della messa in onda. Ma è soltanto un fatto tecnico: potrebbe essere questa sera o domani, sempre nell'edizione delle 20, la più seguita. Anche questa quinta puntata dell'inchiesta è firmata da Ennio Remondino. Gran parte del materiale utilizzato dal giornalista fa parte dell'enorme documentazione sequestrata dai carabinieri, per ordine della magistratura romana, nella sede del Tg1 di via Teulada. Forse il servizio non sarà «completo», nel senso che una serie di notizie Remondino non potrà utilizzarle o potrà farlo solo parzialmente, per via delle limitazioni imposte dall'intervento della magistratura. Ma certamente il Tg1 offrirà ai telespettatori una nuova intervista con Richard Brenneke, l'agente segreto «disconosciuto» dalla Cia, processato per calunnia, ma assolto da un tribunale di Portland. E' stato Brenneke, mantenendo un impegno assunto con Remondino, a fornire al Tg1 tutto il materiale poi sequestrato dal giudice istruttore Francesco Monastero e confluito nella megainchiesta su «Licio Gelli e altri», avviata nel 1981 e tuttora aperta.

Una sfida, la scelta del Tg1 di insistere nell'inchiesta? «Assolutamente no», risponde Nuccio Fava, ieri alle prese con un'altra «giornata terribile» dominata dall'ennesimo intervento, sull'argomento servizi segreti e P2, del Capo dello Stato. «Abbiamo inteso - continua il direttore del Tg - concludere un lavoro che non era stato finito. E soprattutto avevamo il dovere di mettere a disposizione dei telespettatori tutto quanto contribuisse a dimostrare, o solamente a chiarire, i motivi che ci avevano spinto a mandare in onda la prima parte dell'inchiesta». Insomma il Tg1 cerca di portare le pezze d'appoggio alle rivelazioni dei precedenti quattro servizi.

Sono ottocento i fogli che i carabinieri hanno sequestrato nei cassetti e negli armadi della redazione del Tg1. Una documentazione raccolta da Remondino nel corso di un secondo viaggio, iniziato a Francoforte e concluso negli Stati Uniti, con tappe in California, in Oregon. Fino a Portland, dove l'inviato del Tg1 ha incontrato ancora Brenneke che gli ha messo a disposizione il suo smisurato archivio. Ma le «carte» Remondino le ha trovate anche negli archivi del tribunale di Portland, che custodiscono tutto il processo imbastito contro Richard Brenneke. Un dossier, quindi, pubblico, che il giornalista italiano ha potuto avere pagando 671 dollari per le spese di fotocopiatura. Quei documenti, però, sembrano utilissimi, se non altro per sciogliere un equivoco che continua a tener banco. E cioè: Brenneke era o no un agente della Cia? A questi dubbi rispondono alcune delle deposizioni raccolte dai giudici di Portland, che spiegano come vi siano diversi modi di «essere della Cia». Si può essere «agenti», cioè in organico con stipendio; «contractors», collaboratore occasionale pagato; «asseti», collaboratore senza compenso. Brenneke dice di essere stato un «contractor». Ma con compiti «particolari e delicati». Dice, per esempio, di aver fatto, per anni, la spola con la Cecoslovacchia, trafficando in armi ed esplosivo. Armi di ogni tipo, destinate a terroristi di ogni latitudine. Davvero inquietante se a ciò si aggiunge che l'esplosivo in questione è il famoso «semtex», largamente utilizzato dagli stragisti italiani. Ma questa sarà materia d'indagine dei giudici di Roma che, con un verbale di sequestro di 16 pagine (63 reperti, cassette registrate comprese), hanno fatto confluire la documentazione di Remondino nel fascicolo 1575/91, intestato a Licio Gelli.

Ma la magistratura dovrà indagare anche su altro. Per esempio sulla storia dei presunti finanziatori americani, ma anche europei, della loggia P2. Il famoso «Amitalia Found», che, secondo Brenneke, tramite un conto segreto presso l'Union de Banques Suisses di Zurigo, foraggiava il progetto di Licio Gelli. I finanziatori occulti farebbero parte di un elenco che Brenneke ha fornito e che desta già più di una preoccupazione per via dell'uso che se ne potrebbe fare, se qualcuno, per esempio, lasciasse filtrare qualche nome, con la collaudata tecnica dello «stillicidio» pilotato. Nel dossier sequestrato al Tg1 compaiono altri personaggi, oltre a quelli (trenta di cui nove italiani) contenuti in un primo documento consegnato a Remondino, offerto ai giudici italiani e già acquisito agli atti della Commissione stragi. Ma di questi ultimi non si sa nulla: i magistrati hanno messo tutto in cassaforte, rimanendo gli unici depositari della documentazione. Ai giornalisti del Tg1 è stato concesso soltanto di duplicare la cassetta con la nuova intervista a Brenneke. E se arriva il bulletto delle indiscrezioni, dei veleni? «I veleni non ci appartengono - dice Nuccio Fava -. Credo ci si possa dare atto della irreprensibilità del nostro comportamento. Se altri vorranno spargere veleni se ne assumeranno le responsabilità».

Francesco La Licata

Comprende nomi di tutti i gruppi, escluso il psi: lettera alla Iotti con 250 firme

Un super-partito contro le elezioni

Nasce la maggioranza «trasversale», leader Scalfaro

ROMA. Fino a sabato erano 200 deputati, ma ieri se ne sono aggiunti altri 50 ed è ormai sicuro che prima della fine della settimana la maggioranza dei parlamentari della Camera firmerà una lettera alla Iotti in cui si impegna il Presidente ad evitare, servendosi delle prerogative parlamentari, ogni ipotesi di interruzione anticipata della legislatura.

Di fatto è la base per la costituzione di una nuova maggioranza parlamentare che ha il suo leader in quell'Oscar Luigi Scalfaro, ex ministro dell'Interno, considerato uomo al di sopra delle parti e strenuo difensore della centralità del Parlamento. Ma non si tratta di una maggioranza pentapartita, esapartita o, addirittura, di uno schieramento alternativo alla dc. E' una maggioranza «trasversale» con dentro tutti, dai comunisti ai missini, ma senza i socialisti.

Uno schieramento che ha un solo scopo, quello di evitare le elezioni anticipate e, magari, è pronto ad appoggiare un governo che conduca in porto la legislatura. «Può essere - spiega Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera e uno dei promotori dell'iniziativa - una maggioranza istituzionale che, a differenza dei partiti, può mettersi d'accordo per sostenere un governo di fine legislatura che realizzi anche le riforme possibili».

In poche parole si sta materializzando la prospettiva che Bettino Craxi vorrebbe evitare a tutti i costi, quella di una maggioranza diversa che impedisca la prospettiva, predetta da molti, delle elezioni anticipate a primavera. E il segretario socialista già mette le mani avanti dicendo che «questo tipo di maggioranze non possono dar vita a governi».

Ma l'operazione appare molto insidiosa per il segretario del psi. Dietro a Scalfaro, infatti, ci sono le truppe della sinistra dc (per ora mancano i grandi leader ma i colonnelli ci sono tutti, da Senza a Castagnetti), forlaniani come Ciccardini, dorotei come Piccoli, andreottiani come Fiori e transfughi dell'«area Zaca» come Rognoni. Poi ci sono tutte le anime del pci: manca Occhetto ma c'è il suo numero 2 D'Alema; ed ancora, il migliorista Napolitano è accanto a Natta, e Tortorella e Ingrao. Tra i laici ci sono repubblicani come Castagnetti, socialdemocratici come Ciampaglia, liberali come Costa. Ed ancora, radicali come Negri, Verdi come Mattioli e Capanna, deputati della sinistra indipendente come Bebe Tarantelli. Ed infine appaiono le firme di parlamentari della SVP, Benedikter e Willeit, e un folto gruppo di missini capitanato dal segretario, Pino Rauti. Insomma, è l'apoteosi del «trasversalismo», un «mix» di tendenze politiche che è pronto a far valere tutti i poteri del Parlamento per evitare il suo scioglimento.

L'iniziativa è uno sviluppo ulteriore dell'idea di dar vita ad una Lega per la difesa della legislatura, che era nella testa dei promotori dei referendum elettorali. Scalfaro, ha ripreso alcuni dei temi del comitato referendario (quelli contenuti in una nota di Ciccardini) e ne ha aggiunti altri.

Alla fine è venuto fuori il testo della lettera alla Iotti: si parte dalla constatazione che il Parlamento, pur mantenendo «il vertice della costruzione politico-costituzionale della Repubblica», è stato svuotato dal suo prestigio dal «venir meno, in modo consuetudinario, della sua stabilità, rinnovandosi ad ogni legislatura la minaccia dello scioglimento... su decisioni e pressione delle segreterie dei partiti». Ed, ormai, - continua in sintesi la lettera-documento - «si dà per scontato anche lo scioglimento anticipato di questa decima legislatura». «La vita del Parlamento - si legge ancora - è lasciata alla mercè di volontà esterne, anche idonee a premere incostituzionalmente sui delicati poteri riservati al Capo dello Stato». Altro argomento toccato sono le crisi di governo «che ormai vedono le Camere totalmente estraniate con l'offensiva considerazione che un dibattito parlamentare sarebbe comunque idoneo ad aggravare le difficoltà politiche e non ad aiutare una soluzione; il Parlamento è trattato come un'assemblea di disturbo che qualche manovratore non ritiene di poter tollerare».

Concludendo i deputati chiedono alla Iotti «un impegno politico formale e solenne che dia certezza che nessuna crisi, nessun inizio di procedura per lo scioglimento anticipato, lasceranno il Parlamento costretto al silenzio e fuori dalla responsabilità politica».

Ma intanto la nuova «Lega per la salvezza del Parlamento» si è data appuntamento per settembre: in un'assemblea i deputati che hanno aderito all'iniziativa, affileranno le armi per la battaglia di primavera.

Augusto Minzolini

Oscar Luigi Scalfaro, strenuo difensore della centralità del Parlamento

REFERENDUM

Verso le 650 mila firme

ROMA. Le firme per i referendum elettorali hanno raggiunto la soglia di sicurezza: secondo gli stessi promotori alla fine risulteranno poco più di 650 mila (per legge ne servono 500 mila).

Intanto si cominciano a conoscere i dati della raccolta: il partito comunista ha assicurato 130 mila firme (al di sotto della sua media abituale); le Acli 100 mila; i radicali intorno alle 60 mila e altrettanto la Cisl; altre 130 mila sono arrivate finora attraverso le segreterie comunali.

La parte del leone, invece, l'hanno fatta una miriade di comitati che si sono organizzati a livello locale. Molti di questi si sono avvalsi dell'organizzazione che hanno nei collegi elettorali i parlamentari democristiani che hanno aderito all'iniziativa: in tutta la Campania, ad esempio, si sono raccolte circa 50 mila firme (con punte alte nella provincia di Avellino, quella di Ciriaco De Mita); mentre solo a Cosenza, un esponente della dc locale, Perelli, ne ha assicurate 25 mila.

E' così, dopo mesi di infuocate polemiche, anche questa iniziativa è giunta in porto. Un incremento particolare nella raccolta si è avuto dopo che il comitato promotore è stato ricevuto al Quirinale dal presidente Cossiga: ad esempio, la media delle adesioni - secondo quanto affermano gli stessi organizzatori - è passata, per tavolo, dalle 60 firme giornaliere alle 200.

Craxi: ingoio troppi rospi

A comunisti e sinistra dc «Finirò col restituirveli»

ROMA. Craxi promette tempesta. «Ho ingoiato chili di rospi senza reagire, ma per ora sto zitto. E' un grande sacrificio che faccio, però quello che conta sono i risultati».

Lo ha detto ieri, parlando nel Transatlantico di Montecitorio dell'iter parlamentare del disegno di legge Mammì e, più in generale, della situazione politica. «Comunque - ha aggiunto il segretario socialista - di rospi ne risputerò di sicuro qualcuno, anche a costo di fargli attraversare il mare».

A chi si rivolgeva Craxi? A Montecitorio qualcuno affermava che si riferisse alla copertina di «Cuore», l'inserto satirico dell'Unità che ieri, a proposito delle leggi sugli spot titolava: «Bettino! Se l'hai fatto gratis è ancora più grave».

Ma c'è anche chi era disposto a giurare che il segretario socialista avesse di mira la sinistra dc. Sul disegno di legge Mammì ha aggiunto che «si tratta di una legge non fatta da socialisti, ma fatta da un ministro repubblicano e presentata dal governo De Mita. Se l'avessi fatta io - ha spiegato - l'avrei fatta molto meglio». E ancora: «Il provvedimento all'esame della Camera è buono, equilibrato, e se non ci fossero state tante opposizioni pretestuose per l'aria si sarebbe potuto fare di meglio. In ogni caso - ha concluso Craxi - se si volesse fare una battaglia seria si dovrebbe mettere a punto una legge per stabilire che chi possiede industrie non può avere giornali».

Anche i socialisti in Transatlantico hanno sottoscritto le dichiarazioni di Craxi, che stanno cioè «ingoiando rospi senza reagire» per senso di responsabilità. Il ministro Carmelo Conte: «Quelli della sinistra dc non hanno letto bene la legge, o non ne sanno valutare tutti gli effetti. Lo dico senza animosità: tant'è che adesso le piccole tv e le emittenti locali chiedono di allargare le maglie. Non è una legge a misura di Berlusconi».

Il presidente della commissione Cultura, Mauro Seppia: «Speriamo che dopo tutto questo sforzo della Camera, anche il Senato riesca a farcela: comunque ritengo che anche il "sì" di un ramo del Parlamento possa bastare alla Corte Costituzionale». Il deputato-questore Francesco Colucci ha giocato con le sigle per lanciare, in vista del probabile scrutinio segreto di oggi, una dichiarazione di voto che è un vero e proprio spot: «Sarebbe pazzesco oscurare tutto», dice usando le iniziali di «spot». [Ansa-Agi]

Bettino Craxi

Nomine rinviate per la dc divisa

Banche e telegiornali attendono i nuovi vertici

ROMA. Poveri papabili. A rimetterci sono sempre loro. Manager, banchieri e giornalisti che aspirano a una promozione nelle aziende pubbliche scrutano con apprensione la spaccatura apertasi nel governo con le dimissioni dei cinque ministri della sinistra dc. Rischiano di dover accantonare i loro sogni. Il caso più clamoroso è quello del Monte dei Paschi di Siena. «E' tutto bloccato» assicura una fonte vicina al presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Eppure proprio ad Andreotti è attribuita l'intenzione di insediare alla presidenza il suo consigliere economico, Luigi Cappugi, attuale presidente della Banca Nazionale delle Comunicazioni. Alla Camera si era diffusa la convinzione di una imminente decisione per il solo Monte dei Paschi. Il mini blitz si giustificherebbe con il fatto che l'istituto senese è privo di presidente fin quanto Piero Barucci è passato al Credito Italiano), a differenza di altre banche pubbliche con vertici scaduti da tempo ma prorogati.

L'idea di accelerare la nomina di Cappugi era emersa dopo una riunione svoltasi nella sede dc di piazza del Gesù la scorsa settimana. Sembrava cosa fatta l'accordo per il Montepaschi e per la presidenza di una serie di piccole Casse di risparmio del Centro, comprese le Marche, regione del segretario democristiano Arnaldo Forlani. Poi la sinistra dc, capitanata dall'ex segretario Ciriaco De Mita, è uscita dal governo, lasciando ai forlaniani, agli andreottiani e agli uomini del ministro dell'Interno Antonio Gava la responsabilità di decidere se andare avanti o evitare di dare il pretesto per nuove frizioni.

Il problema investe innanzitutto la Rai, il cui Consiglio di amministrazione è pronto per sfornare nomine a raffica. Le scelte erano state preventivate per la seduta del 2 agosto, o per quella del 9. E ora? La questione è delicata perché è in ballo lo sfratto per uno dei simboli della sinistra nell'azienda: il direttore del Tg1 Nuccio Fava. Nominato durante il regno di De Mita, Fava è in disgrazia ora che sul trono c'è Forlani. L'avvicendamento con Bruno Vespa è atteso da mesi, ma realizzarlo adesso sarebbe provocatorio?

Secondo alcune ricostruzioni, i consiglieri di amministrazione democristiani della Rai sarebbero divisi: chi riecheggia le posizioni di Andreotti preferirebbe prendere tempo; chi ricalca la linea di Forlani e Gava vuole trasferire alla Rai la maggioranza dc uscita dal congresso di un anno e mezzo fa. Gava vuole insediare al Gr2 l'attuale vice, Marco Conti, suo portavoce, al posto di Paolo Orsina.

Fra le tante voci accreditate, si parla anche di limitare le nomine della Rai ai soli Telegiornali, accontentando il segretario dc e quello socialista, Bettino Craxi, che vuole sostituire al Tg2 Alberto La Volpe con Mario Gismondi. Ma è una soluzione che creerebbe tanti scontenti. Si possono ignorare le aspettative di Gava per il Gr2? Si può sloggiare Fava senza concedergli in cambio, come previsto, la direzione delle Tribune politiche? La sinistra dc continua a rivendicare alcune posizioni. Un fidato collaboratore di De Mita ricorda che l'ex segretario diede via libera al forlaniano Paolo More come amministratore delegato della Sipra per bilanciare la direzione generale della Rai e il Tg1 in mano alla sinistra: «Ora che abbiamo perso la direzione generale e stiamo perdendo il Tg1 dovremmo chiedere noi la Sipra...».

Un chiarimento sullo scontro di potere fra le due anime della dc può arrivare dopo la fine della battaglia parlamentare sulla legge per le tv. I mediatori sono già al lavoro. D'altra parte, per le nomine la sinistra ha già messo a segno alcuni colpi, come il trasferimento di Barucci e quello di Biagio Agnes dalla direzione Rai alla presidenza Stet. Adesso De Mita deve difendere il presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Gianni Zandano, scaduto. Salvo impennate di decisionismo, la questione è rinviata all'autunno. Zandano, che può vantare di aver fatto diventare il San Paolo la prima banca italiana, ha il tempo di cercare alleati. E intanto preparerà il debutto in borsa, applicando la legge sulle banche spa: per scalzarlo c'è un ostacolo in più.

Roberto Ippolito

Intervista al filosofo: come leader ha fatto troppi errori allontanando il pci dall'alternativa

Berlinguer nazional-popolare, non marxista

Contro Cacciari, sull'Unità, le lettere indignate dei lettori

ROMA. Ormai è un «caso». La polemica non si placa, lettere indignate compaiono puntualmente da circa una settimana sull'Unità. E per il filosofo Massimo Cacciari, capogruppo comunista al Comune di Venezia, schierato con gli «esterni» del pci per un più incisivo e rapido rinnovamento del partito, sono i giorni dell'assedio.

«Come si permette, Cacciari, di offendere l'operato e la figura di Enrico Berlinguer?», scrive la lettrice Luisa Griffini di Milano. «Cari compagni, riteniamo profondamente offensive per la storia del Partito e dei comunisti italiani le affermazioni di Cacciari sul compagno Berlinguer», dice una lettera firmata da diciassette dirigenti della Filcams-Cgil milanese e lombarda. «Leggendo le cose dette da Cacciari - aggiunge il lettore Roberto Bertuzzi di Roma - provo due sentimenti: rabbia perché mi sento impotente davanti a tali infamità, e dolore, perché tutto quello in cui ho creduto mi sta franando sotto i piedi».

Che cosa avrebbe detto Cacciari di così grave e «infame»?

«Parlando qualche giorno fa al festival dell'Unità di Favaro Veneto - risponde il filosofo - ho detto semplicemente quello che sto sostenendo da tanto tempo: che Berlinguer ha compiuto colossali errori storici e politici che ci hanno fatto perdere il treno dell'alternativa. Non solo, ma che una forza politica come il pci che parla di rifondazione e di cambiamento, non può pensare a un vero, nuovo, inizio, continuando a tenersi sulle spalle un padre intoccabile come Berlinguer. Bisogna discutere di Berlinguer. Discutere con serietà e disincanto».

E a questo punto Cacciari contrattacca: «Vogliamo farla questa discussione? Benissimo. E allora diciamo subito che Berlinguer fu l'espressione più compiuta di una cultura non tanto marxista o marxiana - e lo so bene io che negli Anni Settanta polemizzavo con lui da sinistra - ma di una cultura consociativo-organicistica a sfondo nazional-popolare. Una cultura che ha provocato danni gravissimi. Perché non solo ha tenuto il pci lontano dall'alternativa, ma gli ha anche impedito il confronto serio con tutta una serie di filoni culturali e politici di matrice europea - dalla polemica contro il totalitarismo, al liberalismo e alla "società aperta" di Popper, a Max Weber, ai teorici della socialdemocrazia -, che avrebbero consentito al pci di marciare più spedito verso l'Europa».

Alle cose dette da Cacciari al festival dell'Unità, il quotidiano del pci ha dedicato, martedì 24 luglio, un titolino basso a due colonne in quarta pagina: «Cacciari sbaglia nel giudizio su Berlinguer». E alle dichiarazioni del filosofo ha fatto seguire una serie di repliche negative. Violante: «La presa di posizione di Cacciari su Berlinguer è semplicemente falsa. Basta pensare allo strappo con l'Unione Sovietica». Chiarante: «Cacciari preferisce procedere a colpi di aforismi anziché formulare giudizi storico-critici». Cossutta: «Cacciari è uno svergognato».

Anche sull'eredità di Berlinguer, dunque, lo scontro è in atto. Il fronte del no (Chiarante e Cossutta) difende a spada tratta l'ex segretario. E nel fronte del sì, per ora, nessuno è accorso in difesa di Cacciari. «Sarebbe ora che ci mettessimo a discutere sul serio, al di là delle frasi fatte e delle difese d'ufficio - dice -. Le chiusure non servono a nessuno. Ma di chiusure il ventre di questo partito è ancora gravido: qui sta il dramma».

Mauro Anselmo

L'ex direttore dell'Unità al festival di Cuore: no a Craxi e a Pannella

D'Alema-Pintor, lite sulla Cosa

Ma gli applausi vanno al padre del Manifesto

REGGIO EMILIA. Quasi una lite sulla Cosa tra Massimo d'Alema e Luigi Pintor. E' accaduto a Montecchio, durante un dibattito al festival di «Cuore» cui ha preso parte anche Michele Serra, il direttore del settimanale satirico dell'*Unità*.

Il dissenso tra i due si è incentrato sul modo in cui è stata impostata la gestazione del nuovo pci: «Una scelta necessaria - ha detto D'Alema - per cercare di costruire un partito più forte attorno a cui raccogliere la sinistra del Paese. L'obiettivo è ambizioso, ma l'unico modo per arrivarci è che anche il "no" porti i suoi valori».

«Questa operazione politica - ha replicato Pintor - è nata col piede sbagliato. E' fondata su un'opzione di centro-destra e ha lanciato un messaggio di sconfitta perché è stata preceduta da un lavoro di demolizione delle virtù del pci. Questa Cosa è nata senza contenuti, e invece dobbiamo discutere come e perché vogliamo cambiare la società, se ci piace o no il capitalismo». L'intervento di Pintor è stato accolto da applausi scroscianti. «L'apprezzamento del pubblico - ha commentato Serra - dimostra che la gente è stanca di sentire parlare della Cosa, ora vuole le cose, cioè programmi e obiettivi».

D'Alema ha respinto fermamente l'insinuazione che il pci pensi a un'unità socialista. «Ad Ariccia - ha replicato - ho detto chiaramente che per fare una nuova forza di sinistra dobbiamo partire dal pci. Per questo mi hanno accusato di essere doroteo e mascalzone. Il nuovo partito dovrà essere formato dalle forze di sinistra che si pongono il problema dell'alternativa, che sono contro questo tipo di modernizzazione e che non vogliono lasciare a Craxi la leadership dell'alternanza alla dc».

Per decidere sui contenuti della Cosa - che secondo Pintor non può non partire da questioni complesse come capitalismo, ambiente, sindacato, nuovi diritti, informazione - il cofondatore del *Manifesto* ha proposto «la svolta della svolta»: «Soltanto così - ha detto - si potrà evitare una prospettiva molto drammatica e riuscire ad aggregare nuove forze». Per D'Alema, invece, basta «portare avanti questo processo nel modo giusto».

A proposito di Pannella, che ha chiesto a Fassino di entrare nella segreteria del nuovo partito, D'Alema ha detto: «Io gli avrei risposto di no, perché non lo vedo organico al progetto».

Il quotidiano del psi, «l'Avanti!» dedica oggi un corsivo all'intervento di D'Alema. E rimprovera «il nuovo pci di avere nei confronti dei socialisti lo stesso linguaggio del vecchio pci». [r. i.]

Non godeva di alcuna protezione nonostante il suo nome fosse nel mirino dei killer nordirlandesi

L'Ira colpisce il paladino dei protestanti

Gow era per la linea dura: «Contro i terroristi usiamo l'esercito»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Questa volta i terroristi dell'Ira hanno voluto colpire a morte, uccidere uno dei loro «nemici giurati»: il deputato conservatore Ian Gow, per anni segretario parlamentare della signora Thatcher. Hanno piazzato una bomba sotto l'auto parcheggiata davanti a casa, un «thatched cottage» un cottage dal tetto di paglia alla periferia di Eastbourne, nel Sussex. Il parlamentare è uscito di casa dopo il breakfast, salutando la moglie e i due figli. Si è seduto in auto, ha acceso il motore. Ed è morto dilaniato dall'esplosione.

L'Ira, stavolta, non ha voluto compiere un'azione dimostrativa come una settimana fa, quando aveva piazzato una bomba alla Borsa di Londra dando però l'allarme in anticipo in modo da evitare una strage. Ieri l'obbiettivo, invece, era l'uccisione di Gow, un nemico dichiarato del terrorismo e dell'Ira. E quindi un bersaglio importante e simbolico da abbattere.

Un obbiettivo importante ed anche facile da centrare. Perché il deputato conservatore non aveva scorte, non godeva di alcuna misura particolare di protezione. Anche se il suo nome compariva nella lista della morte scovata l'anno scorso in un covo dell'Ira presso Londra; anche se per la sua attività politica un dispositivo di sicurezza sarebbe stato più che giustificato.

Ian Gow era infatti da anni uno dei più duri avversari del terrorismo nordirlandese. Dopo aver lasciato l'incarico di segretario particolare della signora Thatcher svolto tra il '79 e l'83 era stato «promosso» al governo, come sottosegretario al Tesoro. Pareva avviato ad una fulminante carriera governativa, agevolata dal fatto di essere uno dei «fedelissimi» della signora-premier. Ma Gow non aveva avuto tentennamenti nel mettere in gioco e nel sacrificare tutta la sua carriera politica nell'85, per esprimere nella maniera più vigorosa e plateale, le dimissioni dalla carica governativa, la sua risoluta opposizione all'accordo anglo-irlandese sull'Ulster.

Se n'era andato sbattendo la porta, quindi, tornando a fare il deputato di base, riemergendo dall'anonimato soltanto recentemente quando era stato nominato presidente della Commissione parlamentare sul Nord Irlanda. Ma nel frattempo, in questi anni segnati dall'odio e dal sangue sparso dall'Ira, cadenzati da attentati quasi quotidiani nelle province nordirlandesi e ormai anche sul territorio inglese, Ian Gow non aveva mai smesso di condannare il terrorismo, non aveva mai lesinato il suo appoggio agli «unionisti» protestanti dell'Ulster.

Criticava perciò l'accordo anglo-irlandese che consente al governo di Dublino di ergersi ufficialmente a portavoce dei cattolici nordirlandesi, perché non offrirebbe sbocchi alla crisi perché, sosteneva, «serve solo a prolungare l'agonia dell'Ulster». Per Gow, invece, la soluzione non andava ricercata in un accordo politico fra unionisti protestanti e i governi di Londra e di Dublino. La via d'uscita, l'unica percorribile per lui era invece semplicemente la repressione militare del terrorismo, che si doveva concretizzare tagliando l'erba sotto i piedi all'Ira con una risoluta azione di controguerriglia da parte delle forze inglesi dislocate in Ulster. «L'Ira non vincerà mai» proclamava in tutti i suoi discorsi. E l'Ira lo ha ucciso, spietatamente, davanti a casa.

A Londra come a Belfast ieri tutti commemoravano la sua integrità, il suo coraggio. La signora Thatcher, affranta per aver perso «un amico delizioso, un collaboratore prezioso», è apparsa in tv vestita a lutto e nel pomeriggio, pallidissima, si è recata sul luogo dell'attentato per confortare la famiglia. Anche lei ha ripetuto «non permetteremo mai che l'Ira prevalga. Continueremo a combattere il terrorismo con tutte le nostre forze, trascinando in tribunale davanti alla giustizia i responsabili di queste atrocità». Poi ha lanciato un appello a tutti i parlamentari britannici affinché prendano urgenti misure di sicurezza: «A molti parlamentari - ha detto il premier - o per meglio dire a tutti, è stato consigliato di dedicare un'attenzione particolare alla loro sicurezza. Io rivolgo loro un appello a prendere questo consiglio molto seriamente sia per quanto riguarda se stessi che per i loro familiari e i loro collaboratori». Il ministro degli Interni David Waddington ha aggiunto: «Ogni casa dovrà essere una fortezza».

Ma non appare affatto vicino lo sbocco finale di questa lunga guerra non dichiarata, vecchia ormai di 21 anni, che ha sparso lutti e veleni praticamente in tutte le famiglie cattoliche e protestanti del Nord Irlanda e ormai sempre più spesso anche in Inghilterra.

Paolo Patruno

Il deputato britannico Ian Gow era presidente della Commissione parlamentare sul Nord Irlanda

La guerra perduta di Scotland Yard

Offensiva del terrore nel cuore dell'Inghilterra per bloccare il negoziato tra Londra e Dublino

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Forse avrà ragione il capo dell'antiterrorismo di Scotland Yard, il comandante George Churchill Coleman, quando ripete che non sono più di dieci i killer dell'Ira in azione sul suolo inglese. Un pugno di disperati, pronti a tutto. Ma anche così pochi, i «provisionals» hanno messo a segno, solo da febbraio, 17 attentati spesso mortali contro obiettivi militari e civili, centrando luoghi simbolici, come la Borsa o il club del partito conservatore nel cuore della capitale.

Sono riusciti a spargere il terrore, com'era nel loro disegno criminoso, cambiando di continuo gli obiettivi: una volta una pattuglia militare, un'altra un circolo usato dagli studenti per le loro feste; di nuovo un soldato isolato e in borghese, poi la casa di campagna di un dirigente del partito governativo. La polizia è stata obbligata così ad una continua rincorsa per prevenire attacchi contro installazioni militari e obiettivi «soft», normalmente indifesi. Ma sempre l'Ira ha dimostrato di poter colpire dove e quando voleva.

Che serve se, a posteriori, l'antiterrorismo rivela che il nome di Ian Gow, ucciso ieri, figurava nell'elenco dell'Ira scoperto l'anno scorso in un nascondiglio londinese, quando la polizia non è in grado di assicurare protezione alle personalità politiche minacciate? E' un'esperienza che l'Italia ha vissuto sulla sua pelle. Ma qui è un'esperienza nuova, la polizia pare impreparata a parare le insidie di un terrorismo metropolitano.

Tutto era molto più facile quando l'Ira seminava morte e attentati solo nelle province nord-irlandesi, colpendo gli unionisti protestanti, la polizia paramilitare, i soldati inglesi. Riscuoteva un tributo di sangue che ripagava in un conteggio che spesso finiva in parità: perché anche gli estremisti di marca protestante rispondono con analoghe bordate di cieco terrorismo.

Ma ormai non si tratta più di una «guerra fra di loro», fra cattolici e protestanti dell'Ulster. Dopo una lunga eclisse seguita alla campagna sanguinosa sul territorio inglese scatenata a metà degli Anni Settanta, l'Ira è ritornata periodicamente a colpire sul territorio inglese: nell'ottobre dell'84 ha mancato di poco l'obiettivo-Thatcher, piazzando una bomba nell'albergo di Brighton che ospitava con la premier tutto lo stato maggiore del partito conservatore, provocando cinque morti. Poi ha continuato seminando lutti tra indifesi allievi di bande militari, poliziotti, civili, passanti.

Soltanto dall'inizio di quest'anno sono già rimaste uccise 39 persone, contando l'ultima vittima di ieri, Ian Gow. E dalla primavera, l'offensiva del terrore si è accelerata sul suolo inglese. Perché? L'obiettivo finale dell'Ira resta il ritiro delle forze inglesi dal Nord-Irlanda e la conseguente indipendenza delle contee cattoliche dell'Ulster, il distacco dal Regno Unito. Ma a scadenza più ravvicinata, l'Ira mira soltanto a sabotare i tentativi di negoziato portati avanti faticosamente dal ministro dell'Ulster Peter Brooke, per riunire al tavolo delle trattative unionisti protestanti e rappresentanti dei governi di Londra e di Dublino. Senza gli estremisti cattolici.

Quest'obiettivo «politico» si inserisce nella consueta strategia del terrore portata avanti dall'Ira. Con tono grave il ministro dell'Interno Waddington ha proclamato in tv: «Ogni casa deve essere una fortezza». E' una dichiarazione di guerra, ma anche il segno che l'Ira ha centrato uno dei suoi obiettivi principali: scardinare la vita quotidiana degli inglesi, spargere ovunque il sospetto e il terrore. **[p. pat.]**

CORNO D'AFRICA

Somalia: Roma chiede aiuto al Cairo per il dialogo regime-opposizione

La guerriglia assedia Siad Barre

Attacchi ribelli, decapitato lo Stato Maggiore

MOGADISCIO
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre dall'interno sperduto della Somalia arrivano facce atterrite e storie che raccontano di battaglie feroci tra la guerriglia e l'esercito, con centinaia di morti, assedi di città, e bombardamenti e raid di rappresaglia, ieri a mezzogiorno, nella saletta dell'ambasciata d'Italia, al primo piano della palazzina bianca che sta in cima alla collina di Mogadiscio, è cominciato l'ultimo disperato tentativo per fermare il massacro.

In ambasciata ieri c'erano due visite importanti: l'ex presidente della prima Somalia indipendente, Aden Abdullah Osman, una sorta di affettuoso Pertini per la gente di qui, e l'ambasciatore d'Egitto. Aden Abdullah era l'ospite, la voce autorevole e rispettata dell'intera società che ormai si schiera, compatta, contro il regime di Siad Barre: i due diplomatici erano la voce della ragione che tenta di trovare un debole filo di collegamento tra una dittatura che si spenge e un Paese che pencola sull'orlo della rivolta.

Rabbia e speranza stanno giocando qui un braccio di ferro mortale, a un tavolo dove l'Italia ha qualche difficoltà a trovare un ruolo credibile di arbitrato. Coinvolto per più di un decennio in un brutto pasticcio di miliardi facili, di corruzione, di tangenti a partiti, di appoggio incondizionato a un regime che veniva condannato per il suo basso livello di efficienza e per il suo alto record di violazione dei diritti umani, il governo di Roma si trova oggi accusato dall'opposizione somala di essere «complice del dittatore», e perciò poco autorevole in un suo mandato di mediazione.

Ma speculare nelle accuse e nelle diffidenze si è fatta ora anche la posizione del governo di Mogadiscio, abituato per tutto questo tempo a fare liberamente i propri comodi, e a godere della protezione dei suoi amici, interessati, di Palazzo Chigi o del Parlamento, e restio dunque ad accettare qualsiasi pressione. Per questo l'Italia ha preferito imbarcare sulla nave dell'ultima speranza anche l'Egitto, Paese, civiltà, e cultura, ampiamente rispettati e autorevoli in una terra che sta al confine tra il mondo tribale dell'Africa e l'antica tradizione araba.

Roma (e il Cairo) vogliono convincere Abdullah Osman, e il «Gruppo del Manifesto», del quale lui è il più alto firmatario, a credere ancora alla possibilità di una via di pacificazione e a sedere a un tavolo di negoziato insieme a Barre o alla sua compagine di assatanati divoratori di miliardi. Per far questo, Roma aveva preparato un calendario di incontri e di ricuciture che si sarebbe dovuto chiudere a metà settembre, con la convocazione della Conferenza di pace; l'avvitarsi della crisi sta costringendo la nostra diplomazia a convocare presto, quasi subito, questo negoziato.

Il rischio è di fare una convocazione al buio; ma lo spappolamento del regime si sta facendo evidente, e non solo nella sua tenuta politica o nella perdita di credibilità. Ora anche lo scontro militare con le guerriglie che battono le regioni del Nord e del centro si va trasformando in un principio di disfatta, e le diserzioni e le fughe dei militari superano anche il collante tribale che finora aveva tenuto in qualche modo l'unità delle forze di combattimento.

L'altro ieri è stato ucciso nella guarnigione di Guri-Enel il generale Abdu Osman Mohammed «Alug». Non è un fatto militare minore: il generale Osman era il comandante del ventunesimo settore, cioè delle regioni dell'Hiran, di Mudug e di Galgudug, il cuore stesso della Somalia; e la sua morte arriva dopo quella, venerdì, del colonnello Abderazik Pihi, vicecomandante generale del settore 21. In due soli giorni, la guerriglia è stata capace di decapitare il vertice militare del potere centrale, dimostrando una qualità operativa nettamente superiore alle previsioni degli analisti e provocando una crisi ancora aperta dello Stato Maggiore. L'azione congiunta della disfatta militare e dello sfascio politico accelera la dinamica della crisi.

La destabilizzazione si mostra ogni giorno più contagiosa, e gli stessi funzionari di governo quando parlano ora con chi arriva da fuori fanno vedere di prendere le distanze dal regime e di non volerne più sapere di un regno che finisce. I topi scappano. Il Comitato Centrale del partito unico si è chiuso ieri, dopo una settimana segreta di lavori, con una risoluzione che afferma «la disponibilità del governo a incontrarsi con chiunque e dovunque», senza condizione alcuna che non sia l'integrità del territorio nazionale. Ne ho parlato con quelli del «Manifesto», in una sorta di tavola rotonda nella stanzetta silenziosa di un anonimo ufficio del centro di Mogadiscio, tra divani polverosi e vecchi scarafaggi che arrancavano sulle scale. Gli autorevoli interlocutori mi dicevano che «no, non ci crediamo più. Troppe volte Barre ha mentito, per potergli dare ancora fiducia». E alla stessa ora, nell'ambasciata italiana due diplomatici pazienti cercavano di superare la stessa radicata diffidenza. E non era un lavoro facile.

Mimmo Càndito

DAL MONDO

Naccache liberato detenuti in rivolta

PARIGI. Dopo una prima ondata di manifestazioni nelle carceri francesi, conclusasi ieri con la resa senza condizioni dei detenuti che si erano ribellati a Oermingen, la grazia concessa dal presidente Mitterrand al libanese filo-iraniano Anis Naccache continua ad essere la causa di proteste. In serata i reclusi di sei carceri (Bastia, Strasburgo, Valenciennes, Colmar, Rouen e Varces) si sono rifiutati di rientrare in cella dopo la passeggiata pomeridiana. [Ansa]

Manila, sepolto vivo per quattordici giorni

MANILA. Pedrito Dy, 27 anni, cuoco, è stato estratto vivo dalle macerie dell'Hotel Hyatt, distrutto dal terremoto di 2 settimane fa. Il giovane è sopravvissuto bevendo la propria urina e tenendo il conto dei giorni grazie all'orologio di un morto accanto a lui. [Ansa]

Torna in Ungheria la salma di Mindszenty

BUDAPEST. La salma del cardinale Jozsef Mindszenty, guida spirituale per milioni di cattolici ungheresi e simbolo della resistenza anti-comunista, tornerà in Ungheria. Torturato e condannato all'ergastolo, morì a Vienna nel '74, ma ora che la stella del comunismo è tramontata le su spoglie stanno per tornare in patria. Lo confermano fonti ecclesiastiche. [Ansa]

Ancora vandali in cimiteri europei

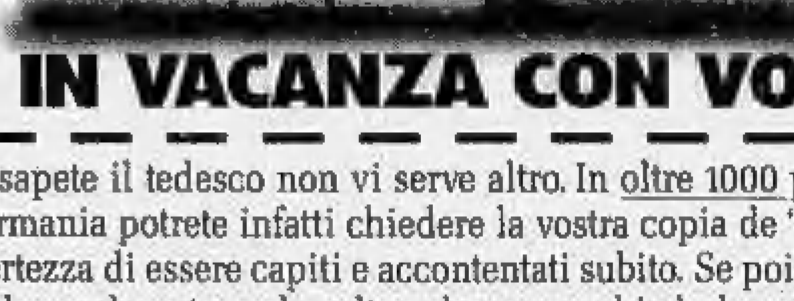
MANCHESTER. Fra sabato e domenica, i nuovi barbari hanno preso di mira tre cimiteri in diverse parti d'Europa, quelli ebraici di Manchester, in Inghilterra, e Stoccarda, in Germania Occidentale, e un camposanto cattolico presso Tolosa, in Francia. A Manchester, i vandali hanno verniciato croci uncinate e tracciato scritte antisemite sulle tombe. [Agi]

Barbella Gagliardi Saatchi

Da ritagliare e tenere insieme ai documenti di viaggio.

Tutto Quello che Vi Serve per Andare in Germania.

DOV'È L'EDICOLA PIÙ VICINA?	*WO IST DER NÄCHSTE ZEITUNGSSTAND?*
LA STAMPA, PER FAVORE.	*LA STAMPA, BITTE.*
HA UNA MAPPA DELLA CITTÀ?	*HABEN SIE EINEN STADTPLAN?*
MI DÀ IL RESTO IN MONETE PER FAVORE?	*KÖNNEN SIE MIR DEN REST IN KLEINGELD GEBEN?*
CONOSCE UN BUON RISTORANTE?	*KENNEN SIE EIN GUTES RESTAURANT?*



IN VACANZA CON VOI.

Ora che sapete il tedesco non vi serve altro. In oltre 1000 punti vendita della Germania potrete infatti chiedere la vostra copia de "La Stampa"* con la certezza di essere capiti e accontentati subito. Se poi volete sapere fin da adesso dove trovarla, oltre che come chiederla, voltate pagina. Avrete sotto mano l'elenco dei punti vendita più comodi per voi. È il modo migliore per partire avvantaggiati, cioè già informati. A presto!

* e "Stampa Sera" del lunedì.

La rottura quando Tirana si schierò dalla parte di Pechino nella disputa con l'Urss

Urss-Albania, fine del grande gelo

Dopo 29 anni riallacciati i rapporti diplomatici

MOSCA. A quasi trent'anni dalla rottura, l'Unione Sovietica e l'Albania hanno deciso di ristabilire normali relazioni diplomatiche e di riaprire le loro ambasciate, chiuse da quando, nel 1961, Tirana si schierò a fianco della Cina nello scontro ideologico che opponeva da anni i due colossi del campo comunista. L'annuncio della ripresa dei rapporti tra i due Paesi è stato dato ieri, ma già da alcune settimane c'erano indizi dell'imminente fine del «grande gelo».

L'intesa per normalizzare le relazioni, come ha precisato un comunicato ufficiale diramato quasi contemporaneamente a Mosca dall'agenzia Tass e a Tirana dalla Ata, era stata raggiunta nel corso dei colloqui tra una delegazione sovietica ed una albanese svoltisi il 29 e 30 giugno nella capitale bulgara. Gli aspetti pratici della normalizzazione vengono ora esaminati con il governo albanese da una delegazione sovietica giunta ieri a Tirana e guidata dal viceministro degli Esteri Iuli Kvitsinski.

Urss e Albania, afferma il comunicato congiunto, «sono stati guidati da un reciproco desiderio di sviluppare le relazioni di amicizia e di cooperazione sulla base della sovranità, dell'eguaglianza e della non interferenza nei reciproci affari interni».

La decisione annunciata ieri si inquadra nella nuova linea inaugurata alcuni mesi fa dal leader albanese Ramiz Alia nelle relazioni estere, sulla scia delle grandi trasformazioni che tra l'89 e il '90 hanno sconvolto l'Europa comunista.

Dopo la rottura tra Mosca e Pechino, Tirana era rimasta l'unica alleata della Cina in Europa. Anche i rapporti con il colosso comunista di Mao si erano però progressivamente deteriorati, e la Cina aveva interrotto gli aiuti che rappresentavano l'unica fonte di sostegno esterno per la piccola Albania. Nel 1978, il governo di Enver Hoxha ruppe gli ultimi ponti con Pechino, e l'Albania si rinchiuse su se stessa in una rigida autarchia ideologica, politica ed economica.

In base agli accordi raggiunti a Sofia e in via di perfezionamento a Tirana, l'Unione Sovietica e l'Albania si impegnano a «espandere i contatti nei campi economico, scientifico, tecnico, culturale, e in altre sfere». La disponibilità del Cremlino alla ripresa delle relazioni diplomatiche era stata nuovamente espressa il 24 aprile scorso dal portavoce del ministero degli Esteri, Vadim Perfiliev, il quale aveva fatto riferimento a una dichiarazione del leader albanese Ramiz Alia che aveva mostrato «interesse» per la ripresa di normali relazioni con l'Urss. Ma già da alcuni anni Mosca non perdeva occasione di manifestare il suo desiderio di normalizzare i rapporti con l'ex alleato. [Ansa]

Un gruppo di soldatesse albanesi. L'epoca della mobilitazione permanente contro Usa e Urss è lontana (PUBLIFOTO)

Bloccate centinaia di transazioni

La Ddr scopre il mercato Prosperano le truffe all'ombra del marco unico

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Un conto bancario su quattro nella Ddr è sospetto di truffa. L'Unione monetaria non solo ha portato i deutschemark, ma ne ha portati più di quanto fosse lecito. Secondo informazioni del quotidiano tedesco-occidentale Frankfurter Rundschau, la trasformazione dei conti da marchi orientali in valuta forte, anzi fortissima, ha dato adito a numerose manovre di speculazione. La «Prüfbehörde Währungsumstellung», un'autorità creata ad hoc per vigilare sul buon funzionamento della trasformazione di valuta, ha effettuato dei controlli a caso presso 6400 conti con un saldo superiore a 100 mila marchi (circa 74 milioni di lire).

Risultato: in circa 1600 casi non si può escludere il sospetto di procedimenti illeciti; 199 conti sono già stati bloccati. Questo per quanto riguarda i conti intestati a persone fisiche. Per quanto riguarda le persone giuridiche (imprese e società), la Corte dei Conti della Ddr ha rivelato al giornale tedesco che su 1723 conti con più di 250 mila marchi, soggetti a controllo, 82 sono stati bloccati d'urgenza per gravi sospetti di operazioni illecite. In tutto il denaro congelato ammonta a 81,6 milioni di marchi. Venticinque casi sono già passati sotto la giurisdizione delle autorità penali.

Che ognuno cercasse di trarre il miglior profitto da questa occasione unica di vedersi trasformare del denaro quasi inutile in «soldi veri» era cosa prevista. Già prima dell'Unione monetaria il direttore generale della Banca di Stato della Ddr, Wolfgang Krabs, aveva detto che evitare le speculazioni al cento per cento non era possibile. Ma si pensava soprattutto a speculazioni di portata minore.

Il governo federale aveva stabilito che ogni cittadino della Ddr avesse diritto a cambiare una certa somma con un tasso di uno a uno, mentre per gli importi eccedenti questa somma il cambio era di uno a due. Il limite fissato per il cambio di uno a uno variava a seconda dell'età della persona: da 2000 marchi per i più giovani fino a 6000 per i più anziani. Non stupisce che appena questa decisione fu nota, tutti i vecchietti della Ddr si ritrovarono improvvisamente più ricchi. Ma come disse lo stesso Krebs, non si può dar torto ad una famiglia se ha deciso di trasferire il denaro dai nipoti ai nonni.

L'entità della truffa venuta fuori adesso, è invece di ben altra portata: si parla di milioni di marchi. La maggior parte dei reati è stata perpetrata in modo semplice. Dal momento che le imprese usufruivano di un tasso di cambio di uno a tre, molte di esse hanno provveduto a trasferire il denaro della ditta a privati, che godevano invece del privilegiato carabio di uno a due. Un altro mezzo di trarre il massimo profitto dalla gallina dalle uova d'oro, era quello di accordarsi con chi, per carenza di liquidi, non poteva usufruire del suo quorum ed utilizzarlo in sua vece.

Ma non sono solo i cittadini della Ddr che hanno attinto illecitamente dai 25 miliardi di marchi che dal 1° luglio riempiono le casseforti di banche e casse di risparmio della Germania Est. Anche le ditte occidentali, a cui il liquido invece non manca, hanno voluto fare i loro investimenti di dubbia natura. Alcune imprese tedesco-occidentali che avevano l'autorizzazione ad operare sul territorio della Ddr hanno fondato ex novo delle nuove ditte, alle quali hanno versato i loro profitti, in modo da poter usufruire del cambio più favorevole possibile. Anche per le imprese infatti il rapporto marchi dell'Est-deutschemark aveva diversi livelli. Morale: sono già cinque le ditte della Repubblica federale che sono state sollecitate a versare alle casse della Ddr profitti illeciti dell'ordine di 2,2 milioni di marchi, ottenuti con il metodo illustrato.

Eppure le ditte della Germania Est di affari ne avrebbero fatti comunque. I supermercati della Ddr rigurgitano di merce occidentale, che spesso costa più cara a Dresda che a Francoforte. I consumatori non ne vogliono più sapere dei prodotti indigeni, e anche se li volessero non li troverebbero perché i supermercati i contratti li hanno fatti con i fornitori dell'Ovest.

Per i cittadini della Ddr i tempi invece si preannunciano duri ancora per un po': si prevede che la disoccupazione aumenterà fino al 16 per cento entro il 1991 e gli stipendi continuano ad essere circa la metà di quelli occidentali. E dovranno rimanere bassi se si vogliono stimolare gli investimenti. Altrimenti nessuno avrebbe convenienza ad investire. [f. p.]

URSS

Mentre nel Paese scoppia l'emergenza-grano: i contadini non vogliono vendere il raccolto allo Stato

Georgia sull'orlo della guerra civile

I gruppi anti-pcus bloccano i treni e chiedono il multipartitismo

MOSCA. Nelle Repubblica caucasica della Georgia c'è il rischio di un «conflitto armato». A lanciare l'allarme è stato lo stesso presidente del Soviet supremo di Tbilisi, Givi Gumbaridze, che ha sottolineato il crescere dei contrasti tra i gruppi di oppositori al pcus - i cui attivisti bloccano il traffico ferroviario per ottenere il multipartitismo - e le autorità comuniste che non intendono cedere a queste richieste.

Anche ieri infatti - ha reso noto l'agenzia Tass - un centinaio di persone hanno continuato l'occupazione dell'importante nodo ferroviario di Samtredia, sulla ferrovia transcaucasica: più di 200 treni con oltre mezzo milione di tonnellate di merci - tra cui grano, zucchero, carne e benzina - sono bloccati, come ha detto il viceministro delle Ferrovie Georgy Davidov.

I manifestanti - che picchettano le ferrovie da giovedì scorso - chiedono che il Soviet supremo convochi una sessione straordinaria entro il 7 agosto per emanare una legge che preveda la legalizzazione di tutti i gruppi dell'opposizione, in vista delle elezioni che si terranno il 28 ottobre prossimo. «Vogliamo solo elezioni giuste, democratiche e pluraliste», ha dichiarato Zviad Gamsakhurdia, leader del movimento georgiano Unione di Helsinki, che si ispira alla carta dei diritti politici varata dalla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, tenutasi nel 1975 nella capitale finlandese.

Il Soviet di Tbilisi, invece, dovrebbe radunarsi il 17 agosto e - almeno per il momento - le autorità locali non hanno intenzione di anticiparne la sessione. E' questo il motivo del crescere del contrasto che, secondo Gumbaridze, potrebbe portare a uno «scontro armato» o comunque gettare «la Georgia nell'anarchia».

L'altro ieri, infatti, il segretario del pc georgiano aveva ventilato la possibilità del ricorso alla forza per stroncare le dimostrazioni. Commentando la situazione, Gumbaridze - che alla carica di primo segretario del pc locale unisce quella di presidente del Soviet supremo repubblicano - ha detto che il blocco dei treni «destabilizza la situazione, è un grave peso per la vita economica e sociale della Repubblica e aggrava la crisi economica».

Preoccupato, ha aggiunto che «il confronto ha toccato una punta pericolosa e non può escludersi il rischio di uno scontro armato, il che porterebbe all'anarchia, al caos e a conseguenze imprevedibili». Gumbaridze ha quindi lanciato un appello a tutte le parti in causa perché diano prova di «prudenza e senso di responsabilità» e perché il confronto non porti a conseguenze «irreparabili». Gamsakhurdia ha però risposto che le proteste non cesseranno fino a che il presidente georgiano non avrà incontrato i manifestanti e le richieste dell'opposizione non saranno accolte.

Anche ieri ci sono stati raduni e comizi in varie zone della Georgia, mentre hanno scioperato anche i macchinisti della stazione ferroviaria di Sukhumi, città sul Mar Nero, capitale della Repubblica autonoma dell'Abkhazia. Se le autorità non accetteranno le richieste dell'opposizione, questa proclamerà, a giorni, uno sciopero generale in tutta la Georgia, scrive «Interfax».

Alla tensione nella Repubblica caucasica si accompagnano i gravi problemi dell'immagazzinamento del grano nelle regioni cerealicole: le operazioni sono in fortissimo ritardo, perché le regioni produttrici sono contrarie a vendere il grano allo Stato e preferiscono cederlo attraverso scambi diretti di merci. Il problema - messo in luce ieri dalla Pravda - va ad aggiungersi alle altre difficoltà che travagliano il settore agricolo, nonostante un raccolto che ha superato le attese «anche dei più irriducibili ottimisti»: il raccolto potrebbe essere superiore a quello record del '7, che fu di 237 milioni di tonnellate.

Il Parlamento sovietico ha stabilito che quest'anno vengano portati all'ammasso oltre 85 milioni di tonnellate di grano. Ma la situazione non procede nel modo previsto: nel solo territorio di Stavropol - nella Repubblica russa - «al 23 luglio era stato soddisfatto soltanto il 18 per cento dell'ordinativo statale», come ha scritto la Pravda. L'abbondanza del raccolto ha acuito, d'altra parte, le deficienze croniche del settore agricolo sovietico: mancanza di carburante, di mano d'opera, di pezzi di ricambio per i macchinari agricoli e degli stessi macchinari. [Ansa-Agi]

CONFLITTI INTER-ETNICI

L'Ucraina ritira i suoi soldati

MOSCA. Il Parlamento ucraino ha approvato ieri una legge che ordina il ritiro dei poliziotti e dei soldati della Repubblica dalle truppe speciali del ministero dell'Interno sovietico che prestano servizio in zone sconvolte da conflitti inter-etnici. Gli agenti interessati al provvedimento dovranno tornare in Ucraina prima del 1° settembre, mentre i militari avranno tempo fino al 1° ottobre.

La legge dichiara «inammissibile» l'impiego di cittadini ucraini nelle zone di conflitto e stabilisce che i cittadini ucraini dovranno prestare servizio militare all'interno del territorio della Repubblica. Il Parlamento di Kiev si è anche rivolto ai Parlamenti dell'Armenia, dell'Azerbaigian e dell'Uzbekistan - come ha reso noto l'agenzia Interfax - perché provvedano «con i propri mezzi» alla difesa dell'ordine pubblico e della legalità nei loro territori.

L'altro ieri, «le forze democratiche ucraine» - ha riferito Interfax - hanno organizzato a Kiev una manifestazione contro il Parlamento della Repubblica, ritenuto ancora «in mano ai comunisti legati alla stagnazione». I manifestanti hanno anche chiesto la chiusura di tutte le centrali nucleari ucraine, la Repubblica dove, il 26 aprile 1986, scoppiò il reattore numero due della centrale di Cernobil. [Ansa-Agi]

Un mese in Crimea

Gorbaciov da oggi in vacanza

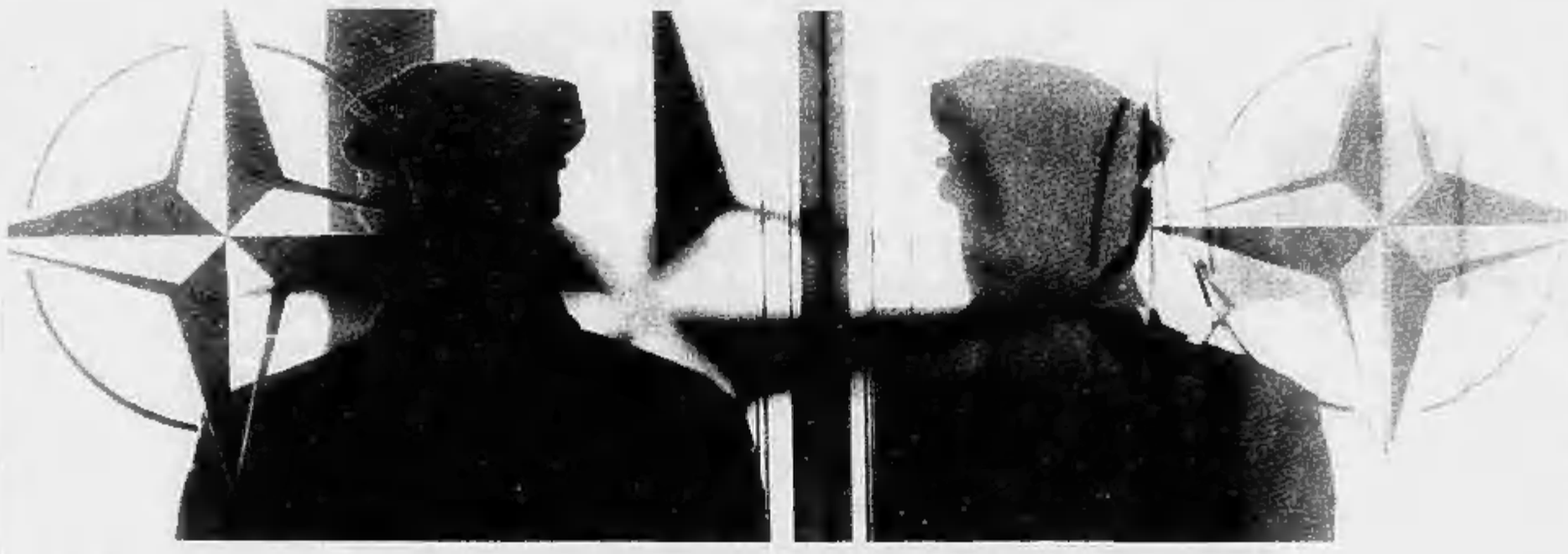
MOSCA. Il presidente Gorbaciov è partito ieri per la consueta vacanza in Crimea. Lo ha annunciato l'agenzia Tass. Generalmente, il leader sovietico si trattiene in ferie per un mese ma, se insorgono sono problemi urgenti, interrompe il riposo. Nell'agosto dell'anno scorso, per esempio, il Presidium del Soviet Supremo emise una dura dichiarazione contro le rivendicazioni indipendentistiche delle Repubbliche baltiche. Alla domanda come avesse fatto Gorbaciov - che era appunto in vacanza - a convocare il Parlamento, un portavoce del ministero degli Esteri sovietico rispose che oggi vi sono mezzi tecnici che consentono una consultazione anche se si è fisicamente lontani.

Tra i dossier che Gorbaciov porta con sé sul Mar Nero vi sono certamente, secondo fonti diplomatiche, l'annunciata riforma per introdurre in Urss l'economia di mercato, la redazione del nuovo «Trattato dell'unione» tra le Repubbliche sovietiche, e i contrasti etnici che scuotono il Paese.

Prima di partire dalla capitale, afferma la Tass, Gorbaciov ha ringraziato tutti coloro che si sono congratulati per la sua rielezione a Segretario generale del pcus, e ha ribadito il suo impegno per «superare le attuali difficoltà» e per le riforme. [Ansa]

SESTRIERE una montagna di sport
2° MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA
GATORADE Gatorade TROPHY
SESTRIERE 8 Agosto 1990 ore 10.30
CARL LEWIS, ROGER KINGDOM, LEROY BURRELL, MICHAEL JOHNSON, E I MIGLIORI ATLETI DEL MOMENTO ALLA RICERCA DI UNO STORICO RECORD.
Tribune: numerate, L. 75.000 (settori B-C) L. 35.000 (settori A-D-E) L. 20.000 (settori F-G) Prato: L. 15.000
Sconto del 20% agli abbonati de "La Stampa" per le prevendite in Torino e Sestriere.
PREVENDITA BIGLIETTI DAL 28 LUGLIO 1990:
SESTRIERE - Sestriere S.p.A. - Via Agnelli, 4 - Tel. 0122/76306
SANSICARIO - Ufficio Informazioni - Centro Commerciale - Tel. 0122/811178
SAUZE D'OULX - Maison Cleteud Sport - P.za Assietta, 16 - Tel. 0122/85333
CLAVIERE - Caffè Torino - Via Nazionale, 19 - Tel. 0122/878841
CESANA TORINESE - Alta Quota Sport - P.za V. Amedeo, 1 - Tel. 0122/89210
OULX - Bar France - Via Meaglavia, 41 - Tel. 0122/831184
TORINO - Salone "La Stampa" - Via Roma, 80 - Tel. 011/5588334-5
SUSA - SAI Assicur. - Sub Agenzia E. Voyron - Via Marzini, 23 - Tel. 0122/32490
PINEROLO - Ristorante Bar "Sottosopra" - P.za Fraiia, 18 - Tel. 0121/325727
SALUZZO - Paolo Coppa - Via Torino, 81/A - Tel. 0175/43428
FOSSANO - Ristorante "Spada Reale" - Via Garibaldi, 40 - Tel. 0172/61583
FIDAL LA VIA LATTEA VALSUSA LA STAMPA abert Galbani LEITNER Lactis PERONI GRANA PADANO
FIAT TORO olivetti SAISICARIO BANCA CRT

La teoria della risposta flessibile è stata rinnegata ma ora c'è il vuoto



Il moltiplicarsi dei vertici fa esplodere i particolarismi

«Nato, di disarmo si muore»

Kissinger spiega i nuovi rischi per l'Alleanza

RARAMENTE un gruppo di leader si è riunito dopo aver completamente raggiunto i propri obiettivi, come è avvenuto per i partecipanti del summit Nato a Londra. Con il crollo del comunismo, anche nella stessa Unione Sovietica, lo sgretolarsi del Patto di Varsavia e l'imminente unificazione della Germania, la guerra fredda è chiaramente finita. Ora questo processo è culminato con l'assenso di Michail Gorbaciov all'ingresso della Germania unita nella Nato.

Nell'euforia che questi avvenimenti suggeriscono, una parola di prudenza può sembrare fuori luogo. Ma non posso evitare la sgradevole sensazione che proprio mentre l'Occidente sta festeggiando, la sua coesione interna si stia erodendo.

E' vero che le istituzioni esistenti devono essere cambiate alla luce degli enormi cambiamenti di quest'anno. Ma sono giunto alla conclusione che i progressi verso l'unificazione tedesca sono stati più rapidi di quelli per la soluzione di alcuni problemi strutturali. In effetti, nel comunicato londinese diramato dalla Nato si annida il pericolo che il mondo di cui traccia i contorni sia sicuro solo nell'ipotesi di una permanente debolezza sovietica, che col tempo la Germania si logori nella tensione tra i suoi legami con l'Occidente e le tentazioni verso l'Est, e che l'America possa diventare ininfluente nell'evoluzione dell'Europa.

Una ragione del fatto che gli alleati tendano a ignorare queste possibilità è l'abilità con cui Gorbaciov è riuscito ad affascinare l'opinione pubblica occidentale. E il definire molte clausole del comunicato del summit come semplici «concessioni per salvare la faccia» aiuterà o danneggerà Gorbaciov? In questa situazione così fluida, non è la sola scelta credibile per l'Alleanza quella di definire un programma che sia accettabile da qualunque futuro leader sovietico?

A Londra si è manifestata la tendenza a cercare di rassicurare la leadership sovietica, accordandosi con le premesse di trent'anni di propaganda anti-Nato. Il comunicato potrebbe dare a Gorbaciov la possibilità di sostenere che la Nato non costituisce più una minaccia per l'Urss. Ma in che senso la Nato è stata una minaccia per l'Urss? La fine della guerra fredda non richiede la cancellazione di una quarantennale storia di crisi, ma la risposta a due domande: con quali mezzi e verso quale minaccia deve essere diretta l'Alleanza? E quale deve essere il ruolo politico della Nato?

Il comunicato londinese ha annunciato drastiche riduzioni nelle armi convenzionali e una nuova strategia nucleare. Ma dato che non ha definito a quale minaccia sovietica questi cambiamenti devono essere adeguati, le varie misure nel campo convenzionale sono difficili da stabilire. Anche dopo un accordo sulle armi strategiche, l'Urss manterrà un arsenale atomico dieci volte maggiore delle forze nucleari francesi e britanniche, e questo costituirà la più evidente minaccia sovietica. In questo contesto, la nuova dottrina nucleare della Nato è confusa. Il summit londinese ha annunciato la modifica della dottrina della risposta flessibile, la disponibilità a ritirare tutte le armi nucleari di corto raggio dal Continente e l'impegno a usare le testate atomiche solo come ricorso estremo.

Ma perché la risposta flessibile è diventata così controversa? Questa dottrina si limitava a prevedere che la Nato avrebbe utilizzato una forza minima per rispondere a un'aggressione. Perciò, anche in caso di guerra nucleare, ci si sarebbe affidati a una serie di contrattacchi prima del ricorso all'arma nucleare. In che senso, allora, è diversa la nuova dottrina? O meglio, qual è la nuova dottrina? Che cosa significa ricorso estremo? Ricorso estremo da parte della Germania? Degli Stati Uniti? Quale cambiamento trova Gorbaciov nella nuova dottrina, dal momento che l'ha citata come una delle ragioni per cambiare la sua posizione sul problema dell'adesione tedesca alla Nato? E rimarrà qualche arma nucleare sotto il controllo del comando Nato?

Siamo in effetti nel mezzo di un processo di denuclearizzazione dell'Europa, che dal ritiro dei missili a raggio intermedio si è spostato a quello delle armi a medio raggio e ora dell'artiglieria nucleare. Dopo l'eliminazione delle armi nucleari a corto raggio, rimarranno solo le bombe atomiche sugli aerei.

Ma la denuclearizzazione non rappresenta affatto la fine di tutti i problemi. Se la Germania intende davvero mettere al bando la possibilità di una guerra nucleare sul suo territorio, essa finirà per interpretare la dottrina del ricorso estremo come impegno a non usare per primi le armi nucleari. A questo punto, si chiederà all'America di rischiare la catastrofe nucleare per conto di un Paese che non è disposto a correre questo rischio. Ma non è proprio questa la rappresentazione di quello scollamento tra Usa ed Europa, che quarant'anni di politica Nato hanno cercato di evitare e altrettanti di politica sovietica di provocare?

In ogni caso, Gran Bretagna e Francia si sono dissociate dai principi di denuclearizzazione. Altri Paesi europei, invece, oscillano tra il considerarli sostanzialmente uguali al passato e l'identificarli con l'impegno a non usare per primi le armi nucleari. E' utile per la deterrenza questa ambiguità? Non maschera forse l'ipotesi che non ci siano motivi di preoccupazione, dal momento che l'Urss rimarrà permanentemente debole? E' una posizione curiosa per i leader alleati, che continuano a dichiarare il loro impegno a favore della perestrojka, che è destinata a rendere nuovamente forte l'Urss.

E il problema di un ruolo politico allargato della Nato? Sono state fatte solo due proposte politiche rilevanti per l'Alleanza: che Gorbaciov si rivolga al consiglio Nato e che al quartier generale dell'Alleanza siano aperti uffici diplomatici dell'Urss e di altri Paesi dell'Est europeo. Ma che cosa si aspetta l'Alleanza da un incontro con il leader sovietico se non la riproposta di dichiarazioni già note, come quella che la Nato è superflua, se non pericolosa? Inoltre, l'incontro è inutile, dato che Gorbaciov si recherà al summit della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, dove incontrerà anche i leader della Nato.

E quale dovrebbe essere lo scopo di quegli uffici diplomatici? Dove saranno accreditati? Se lo saranno al consiglio Nato, gli osservatori sovietici saranno autorizzati a partecipare alle sue sessioni? In caso contrario, le rappresentanze diplomatiche entreranno a far parte del processo decisionale di Bruxelles oppure finiranno per sovrapporsi alle ambasciate sovietiche nelle capitali alleate. E' significativo che il comunicato Nato non faccia menzione di un ruolo politico per l'Alleanza, ruolo che sarebbe completamente nuovo e che consisterebbe in una serie di organismi per gestire i conflitti al di fuori dell'area Nato.

L'incapacità di definire un serio ruolo politico per la Nato è tanto più preoccupante se la si paragona con la notevole precisione del comunicato, quando traccia il ruolo della Csce. Per anni, la Csce - che comprende 35 Stati europei più il Nord America - è stata dipinta dai sovietici e dagli oppositori della Nato come un'alternativa all'Alleanza atlantica. Tra i temi in discussione al previsto summit della Csce, c'è la prevenzione dei conflitti e la risoluzione delle dispute tra gli Stati membri, oltre all'istituzione di un Segretariato permanente. Questo fa sì che il campo di competenza della Csce si estenda alla sicurezza, dove il veto di ciascun membro rende equivalente la minaccia al rimedio.

La crescente enfasi nazionalista sarà incoraggiata dalla proliferazione dei summit. In appena sei mesi, ci saranno stati due summit della Nato, una sessione della Csce, un vertice dei Sette e i regolari incontri mensili della Cee. Dal momento che gli stessi leader si incontrano quasi ogni mese, la specificità di ciascuna istituzione è destinata a erodersi. Una specie di «Legge di Gresham» potrebbe avere il sopravvento, nel momento in cui la conferenza più generale - quella per la sicurezza e la cooperazione in Europa - finirà per dominare tutte le altre. Ciò è tanto più vero, perché è alla Csce che l'Urss sarà presente.

Questo insieme di istituzioni darà la possibilità a ogni Paese di scegliere quella che meglio serve i suoi interessi. Questo è il motivo per cui uno dei maggiori risultati del summit Nato è stato il ruolo di primissimo piano della Germania. Nessun leader occidentale ha un problema più immediato di Helmut Kohl che sta completando lo straordinario tour de force di unificare la Germania e vincere un'elezione nazionale nello stesso anno.

Ma ora c'è un pericolo concreto: che l'adesione della Germania alla Nato privi l'Alleanza del suo significato militare e ne faccia confluire il ruolo politico nella Csce. Se continua l'attuale tendenza, la Nato, nel migliore dei casi, diventerà una garanzia nucleare unilaterale dell'America, che permetterà ai vari Paesi europei di proseguire in piena autonomia i loro interessi nazionali all'Est; nel peggiore dei casi, le pressioni politiche in America potrebbero minare quella garanzia.

I leader occidentali hanno ancora la possibilità di definire un nuovo rapporto con l'Urss, di integrare la Germania in un sistema più articolato e di rafforzare i legami tra America ed Europa. Ma devono allargare i propri orizzonti a una visione del mondo di cui siano in grado di definire i contorni. In caso contrario, il summit di Londra sarà ricordato non per il rinnovamento dell'Alleanza ma per l'inizio della sua fine.

Henry Kissinger
Copyright
«Los Angeles Times Syndicate»
e per l'Italia «La Stampa»

BARBIELLA GAGLIANO SAPERIO

"LA STAMPA" BITTE.

Avete scelto la Germania per trascorrere le vostre vacanze? Avete fatto bene.

Anche perché in Germania potrete trovare la vostra copia de "La Stampa"*, tutti i giorni e con estrema facilità in oltre 1000 punti vendita.

Ad esempio presso gli indirizzi che vedete pubblicati qui di seguito.

Prendete nota: "La Stampa" viene in vacanza con voi. È il modo migliore per esservi sempre vicina e, perché no, per farvi partire più tranquilli. Buone vacanze.

AUGSBURG:
• WINTERGERST - Ulmer Strasse, 53 - Oberhausen
• HOEHN-KUTTER Hauptbahnhof

BERLIN:
• BHG & CO. Englische Strasse, 30

BONN:
• LA STAMPA Dahlmann Strasse, 36
• GERER - Poststrasse, 23
• STRIEBECK - Theaterpl., 22
Bad Godesber
• STILKE - Hauptbahnhof

BREMEN:
• REINHARDT Hauptbahnhof
• MUELLER & SHULZ Ziegelbrennerstrasse, 3

DARMSTADT:
• VOLK - Hauptbahnhof

DIETZENBACH:
• INTERNATIONALE PRESSE - Waldstrasse, 70 Steinbe

DUESSELDORF:
• HOFFMANN Scheerenburgerstrasse 1 A

ESSEN:
• STERNBERG Hbf-Untergeschoss
• BOECKMANN Hauptbahnhof

FRANKFURT:
• SCHMITT HAHN Hauptbahnhof
• VATERNAHM - Ladun, 52
• PRESSE - VERTRIEBS Friesstrasse, 7

FREIBURG:
• SCHMITT & CO. Hauptbahnhof

GEISLINGEN:
• GENIG

GOETTINGEN:
• TONOLLO Grosse - Breite, 10

HAMBURG:
• BUCH U. ZEITSCHRIFTEN Bergkoppelweg, 32
• BUCH U. PRESSE Danziger Strasse

HANNOVER:
• SCHULZE'S & CO. Hauptbahnhof

HEIDENHEIM:
• WITTWER - Bahnhof

HEIDELBERG:
• SCHMITT & CO. Hauptbahnhof

ISERLOHN:
• SCHOLZ - Hauptbahnhof

KAISERSLAUTERN:
• STEINIGER Hauptbahnhof

KARLSRUHE:
• GREB Lammstrasse, 7A

KASSEL:
• VATERNAHM Kiosk Am Bahnst.

KIEL:
• CARLSEN & CO. - Werft-strasse, 243

• STILKE - Hauptbahnhof Bahnhofshalle

KOELN:
• LUDWIG & CO. Breslauer Platz
• HUERTH Auf der Schilderpasse
• DOLL & CO. Robert Perthel Strasse, 20
• HYATT HOTEL Kennedy Ufer, 2A

LINDAU:
• ZIMMERHAECKEL HANS Bahnhofsplatz, 1

LIPPSTADT:
• HORNBASCH Hauptbahnhof Rixbeckerstrasse, 2

LUDWIGSBURG:
• WITTWER Hauptbahnhof

LUEBECK:
• FRANZ MAURER SUE Schwertfegerstrasse, 8

MANNHEIM:
• SCHMITT & CO. Hauptbahnhof

MUENCHEN:
• JOST & CO. Sch- -aseestrasse, 85

OFFENBACH:
• BAUER Hauptbahnhof - Main

OLDENBURG:
• RIEGER - Hauptbahnhof

RHEINE:
• BURCHARDT - Bahnhof

STUTTGART:
• WITTWER - Hauptbahnhof
• ZWIEFELHOFER Koenigstrasse Kaufhof
• STOECKLE Alte Poststrasse, 10

TUEBINGEN:
• ECKERT & CO. Hauptbahnhof

TUTTLINGEN:
• SCHLEGEL - Bahnhof

WOLFSBURG:
• SALZMANN Hesslinger Strasse 9-11

* e "Stampa Sera" del lunedì

LA STAMPA

IN VACANZA CON VOI.

I soldati di Doe uccidono 600 civili, l'ombra libica sulla feroce guerra tribale

In Liberia un massacro infinito

A Monrovia resa dei conti tra governativi e ribelli

La storia africana aggiunge un nuovo massacro alla lunga traccia di sangue che macchia i trent'anni di indipendenza del continente: cinquemila liberiani, soprattutto civili, vecchi donne e bambini uccisi durante la feroce guerra civile che dilania il Paese che ha ottenuto, con un secolo d'anticipo sul resto del Continente, l'indipendenza. L'escalation dell'orrore ha toccato il culmine ieri: seicento persone, in maggioranza donne e bambini, sono stati massacrati dai pretoriani del presidente Doe in una Chiesa trasformata in un orrendo scannatoio. Testimoni hanno riferito che i soldati hanno sorpreso le loro vittime nel sonno uccidendoli a raffiche di mitra e finendo chi tentava la fuga. La loro «colpa» era di appartenere alle etnie Giò e Mano, da cui proviene la maggioranza dei guerriglieri.

La battaglia di Monrovia tra il manipolo di fedelissimi del «sergente» Doe, il corrotto dittatore giunto ormai alla resa dei conti e gli «scorpioni neri», i guerriglieri che assediano la sua residenza, si trascina da settimane come una tragica telenovela senza puntata conclusiva. Assediati e assalitori, divisi da antiche rivalità tribali, nel frattempo si combattono a colpi di stragi, massacrando senza pietà tutti i componenti delle etnie rivali che non sono riusciti a fuggire (i profughi sono 375 mila). Neppure rifugiarsi in chiesa mette al riparo dalle bande che percorrono la capitale, trasformata in un cimitero, alla ricerca di bottino.

Al largo, intanto, una potente flotta Usa incrocia indifferente, in attesa di sapere chi prenderà il potere in quella che dal 1847 è la colonia americana in Africa, a cui erano destinati una buona fetta degli aiuti riservati al Continente. Trincerandosi dietro «la non ingerenza», Washington attende di sapere chi, alla fine del massacro, promuovere suo «alleato».

Dietro la lotta tra Doe e Taylor, un discusso ex funzionario del regime che si è scoperto guerrigliero, c'è una guerra etnica con caratteristiche del tutto particolari. Per oltre un secolo la Liberia è stata proprietà privata di una tribù, i kongo: è formata dai discendenti di quei quindicimila schiavi che nel 1821 una società filantropica americana aveva rispedito in questo frammento d'Africa trascurato da tutti i colonialismi europei per salvarli dall'inferno delle piantagioni. Per oltre un secolo ha monopolizzato nel Paese tutto quanto avesse una parvenza di potere economico o politico. Le tribù «indigene» erano in pratica schiavi di questi afro americani, spesso con doppio passaporto, e solidi legami con Washington, e soltanto nel 1962 è stato regalato loro il diritto di voto.

Il colpo di Stato di Doe, uno dei tanti caudillos di un continente affamato, aveva rovesciato la situazione: umiliati gli arroganti «americani», il potere è stato aperto anche agli indigeni. Per dimostrare che i tempi del monopolio erano finiti, Doe ha fatto giustiziare sulla spiaggia della capitale tredici ministri e alti funzionari del passato regime.

Il nuovo enigma africano del Pentagono ha 42 anni, veste una tenuta mimetica perfettamente stirata, porta rayban e alla cintura una pistola nuova fiammante. Pochi avrebbero scommesso su Charles Taylor quando circondato da un pugno di guerriglieri nel dicembre dello scorso anno occupò un piccolo posto di confine negli inospitali monti del Nord e iniziò la marcia su Monrovia. Ma la sua storia è tutta punteggiata di punti interrogativi e ambiguità politiche.

A cominciare dall'epoca in cui era uno dei papaveri del regime e dirigeva uno degli uffici più lucrosi dell'apparato statale. Una gestione tutt'altro che cristallina, secondo la prassi di un governo in cui la corruzione era quasi legalizzata: ma Taylor deve aver esagerato, se Doe lo ha accusato di aver messo in tasca qualcosa come novecentomila dollari. E' iniziata allora la seconda vita di Taylor. Un interludio di esilio dorato in Burkina Faso, dove ha lasciato una lunga scia di fatture da pagare, poi tre anni di vuoto ma con un particolare che molto preoccupa gli esperti di cose africane della casa Bianca. Taylor infatti è sparito a Tripoli, ospite del colonnello Gheddafi sempre alla ricerca di alleati per portare avanti la sua politica di espansione a Sud del Sahara.

Gli «scorpioni neri» impugnano mitra e armi leggere che sono stati forniti generosamente dagli arsenali libici. L'accusa di essere la quinta colonna di Gheddafi non arriva per la verità solo dai governativi, che sperano di provocare nel Pentagono la tradizionale sindrome del Colonnello e quindi un intervento risoluto: anche il principale alleato di Taylor, Prince Johnson, ha già annunciato che non aderirà al suo governo perché «è un criminale e un convinto sostenitore del libro verde di Gheddafi».

A chi gli chiede i suoi programmi, Taylor risponde con una sola frase: «Perché la guerra finisca bisogna che Doe muoia». E intanto il massacro continua.

Domenico Quirico

TRINIDAD

Battaglia intorno alla televisione occupata dagli ultras islamici

Attacco ai golpisti

Dopo le voci di un accordo per il cessate-il-fuoco e elezioni anticipate Washington: sappiamo che i fondamentalisti sono creature di Gheddafi

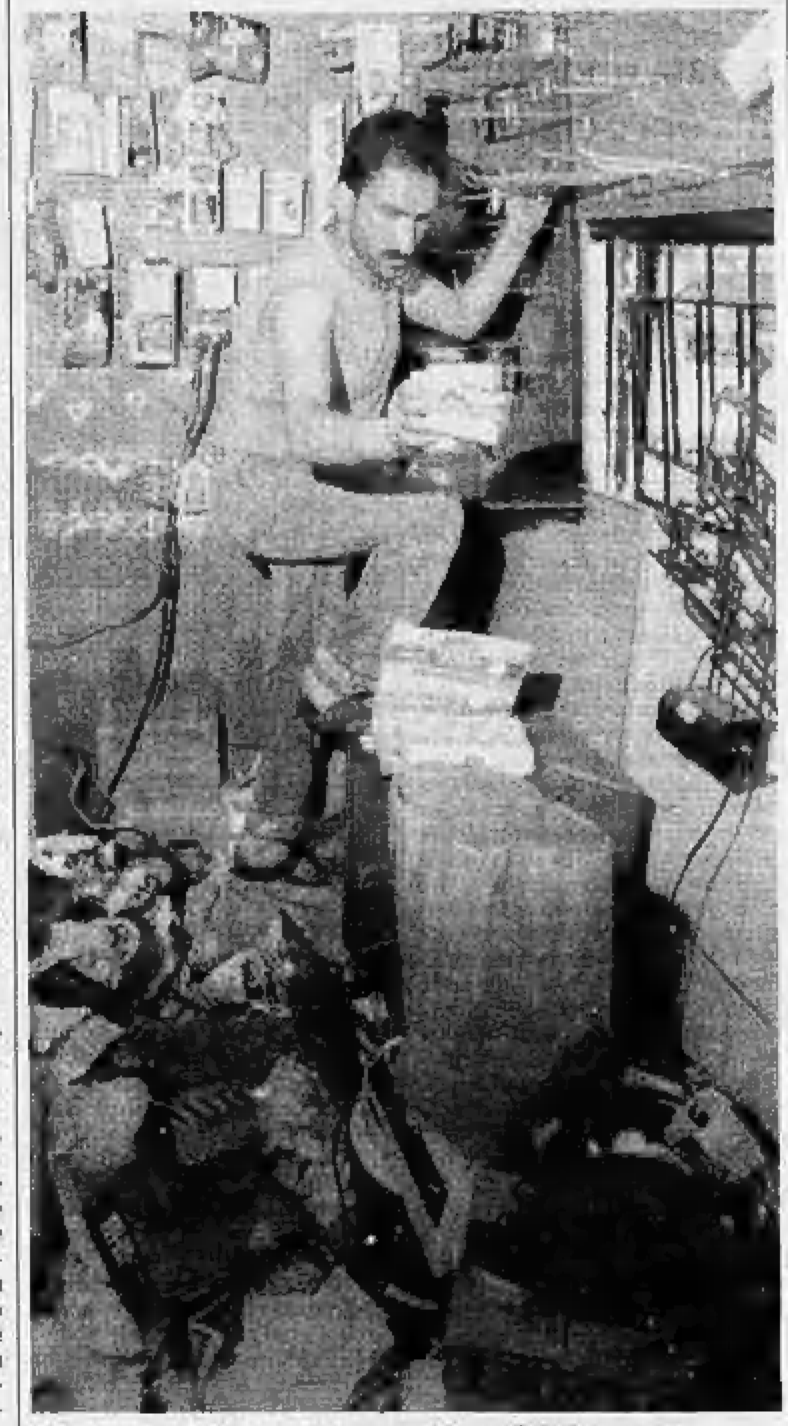
PORT OF SPAIN. Un attacco delle forze governative contro i ribelli del gruppo fondamentalista musulmano Jamaat Muslimeen - asserragliati nella sede del Parlamento e della televisione dopo il tentativo di golpe di venerdì - è stato sferrato ieri a Port of Spain.

Lo ha reso noto un corrispondente del quotidiano di Trinidad «Nation», riferendo che alcune esplosioni hanno devastato la sede della Ttn - la tv nazionale - e che agli scoppi sono seguiti intensi scambi di colpi d'arma da fuoco. Una fonte diplomatica ha confermato che «si tratta di una vera e propria battaglia». Sparatorie in altre zone della capitale hanno causato almeno 27 morti.

Un portavoce dei ribelli avrebbe intanto annunciato un accordo di massima per mettere fine all'assedio degli estremisti, che da quattro giorni tengono in ostaggio il primo ministro Arthur Robinson e un'altra trentina di persone, ma la notizia non è stata confermata. L'accordo prevederebbe le dimissioni di Robinson e la sua sostituzione con l'attuale vice premier Winston Dockeran. Poche ore prima, d'altra parte, Robinson si era impegnato a dimettersi e a convocare elezioni anticipate in cambio della propria liberazione.

Il Dipartimento di Stato americano ha confermato ieri che i golpisti sono appoggiati da Gheddafi, mentre notizie raccolte a Caracas, ma non confermate ufficialmente, hanno segnalato che la portaerei Usa «Theodor Roosevelt» si troverebbe dall'altra notte davanti a Port of Spain. Ieri, la Giamaica ha annunciato di essere pronta a inviare un contingente militare a Trinidad, se il Paese ne farà richiesta. [Ansa]

DOPO IL BLACK-OUT



Sciacalli scatenati a Chicago

Centinaia di negozi, specialmente di alcolici, sono stati saccheggiati la scorsa notte a Chicago dopo che un black-out elettrico, causato da un incendio in una centrale, aveva spento le luci della parte occidentale della città. La polizia ha arrestato quarantanove persone. Nella foto Mohammed Hamed ripulisce il suo negozio di West Side Chicago dopo le scorribande degli sciacalli. FOTO AP

Stato civile di Torino

28 LUGLIO 1990

NATI — **Eochi** Golran; **Lentini** Katia; **Baroni** Giulia; **Mirai** Davide; **Salvaghi** Valeria; **Parmeggiani** Fabio; **Lazzaris** Alberto Giacomo; **Bussolino** Davide; **Hu** Su Yi; **Gilberto** Mirko; **De Pasquale** Francesco; **Falanga** Desirée Veronica; **Polla Mattiol** Stefano; **Saillis** Miriam Rita; **Lionetto Civa** Luca; **Lani** Daniel; **Liprandi** Lorenzo; **Lachina** Francesco; **Ferrara** Francesco; **Corniola** Giada; **Bisegna** Davide; **Falotico** Francesco; **Benà** Gloria; **Rubin** Marco; **Melis** Enrico; **Vetrugno** Luca; **Corino** Luca; **Milani** Stefano; **Loprete** Giuseppina Vanessa; **Giampaolo** Veronica; **D'Elicio** Daniele; **Berettaz** Cecilia; **Buriasso** Alberto; **Possetto** Susette; **De Donato** Simone; **Furia** Gabriele; **Fassa** Luana; **D'Angelo** Roberta; **Terlizzi** Christian.

MORTI — **Viotti** Margherita ved. Ronino, di anni ■, pens., nata a Nizza M.to, abitante in via S. Marino 91; **Giuseppone** Celeste, a. 51, Casale, c.so Traiano 48; **Dorso** Maria ved. Dotta, a. 88, Nasemburg (Usa), pens., via Chiesa della Salute 88; **Arese** Armando, a. 72, Brescia, pens., c.so Peschiera 180; **Faccioli** Angelina in Grandi, a. 78, Casale di Scodosia, pens., c.so Peschiera 180; **Barale** Caterina ved. Baudi, a. 87, Cerrialto, pens., c.so Einaudi 5; **Truffo** Emilio, a. ■, pens., Zubiena, p.le S. G. di Gorizia 17; **Corbani** Eba, a. 85, Cremona, via S. Massimo 33/C.

Deceduti in ospedale: **Bertagnon** Severino, a. 80, Salerno, pens., Martini; **Dardanelli** Iolanda in Villois, a. 74, Mondovì, pens., Mauriziano; **Mauro** Orazia in Antenucci, a. 75, pens., Volturino, Martini; **Barila** Maria Teresa ved. Mascherana, a. 82, Montalupo Albese, pens., Cottolengo; **Piacentini** Aldo, a. 79, Comacchio, pens., G. Bosco; **Giraudo** Ivano Francesco, a. 20, Cuneo, operaio, C.T.O.; **Regis** Anna ved. Bongiovanni, a. 88, Mauriziano, pens., G. Bosco; **Torielli** Franco, a. 64, Morbello, pens., Giovanni Bosco; **Maniscalco** Giuseppa, a. 51, Palermo, casal., Molinette; **Milano** Rosa Laura, a. 73, pens., Forno C.se, Gradenigo; **Maggio** Carlo, a. 83, Biella, pens., Martini; **Rolando** Domenico, a. 88, Feletto, pens., S. Bosco; **Giardina** Caterina, a. 85, Canicattì, comm.te, C.T.O.; **Banfo** Giuseppe, a. 81, Torino, pens., M. Vittoria; **Zanin** Valentino, a. 52, operaio, Susa, Molinette; **Lovecchio** Mariagiulia, a. 78, Palermo, pens., Martini; **Bonsetti** Pierina ved. Durand, a. 80, pens., Torino, Mauriziano; **Corradino** Silvestro, a. 73, Vercelli, pens., Mauriziano; **Coha** Domenico, a. 74, pens., Favria, Molinette; **Petrelli** Eleonora, a. 80, pens., Castagnole P.te, Molinette; **Mina** Pietro Paolina, a. 70, Cornello, pens., Molinette.

Nati 39 - Morti 29

Cristianamente è mancato
Domenico Carossa
geometra
anni 70
Addolorati l'annunciano la moglie **Maria Masera**, i figli **Paolo**; **Carla** con **Valter** e **Andrea**; **Mario** con **Luisa**, **Michela**, **Riccardo**, **Martina**, cognate, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 1 agosto ore 10 parrocchia Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 luglio 1990.

Partecipano al dolore le famiglie **Oria**.

Famiglie **Mottetti Riva** sono vicine ai familiari per la perdita del
GEOMETRA
Domenico Carossa
— **Torino**, 30 luglio 1990.

Le famiglie **Cervetti** e **Gherra** si uniscono al dolore della moglie e dei figli per la scomparsa del loro caro
geom. Domenico Carossa
— **Torino**, 30 luglio 1990.

PINO e **Giovanna** piangono il carissimo amico **DOMENICO**.

Sulla montagna che tanto amava è mancato
Cesare Besozzi
Lo piangono la mamma, il papà, il fratello **Luca**, **Virginia**, parenti ed amici tutti. Funerali parrocchia Ss. Angeli Custodi mercoledì 1 agosto ore 11,45, indi la cara salma proseguirà per Cerano (Novara). Rosario presso la parrocchia Ss. Angeli Custodi oggi ore 18. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 luglio 1990.

Condomini, Inquilini, Amministratore di **via Gozzi 5**, partecipano al cordoglio della famiglia.

Le famiglie **Coccoli**, **Satta**, **Panero**, **Giordano** e **Gallo** si stringono affettuosamente ai genitori e a Luca in questo doloroso momento.

Piangono l'**AMICO** scomparso **Paola** e **Riccardo**, **Patrizia** e **Dario**, **Mariagrazia** e **Mario**.

La famiglia **Martorelli** partecipa affranta al dolore per la scomparsa di **CESARE**.

Carmen Giuseppe Fulvio Pedrazzini uniti a Virginia partecipano al dolore della famiglia Besozzi ricordando con affetto e grande rimpianto il caro **CESARE**.

Particolarmente vicini a Virginia **Annalisa** e **Antonella**.

Luigi, **Maria**, **Giulia** e **Renato**, **Giovanni** prendono viva parte al dolore dei cugini ricordando affettuosamente **CESARE**.

La zia e i cugini **Maggia**, **Livio**, **Rossana**, ... sono vicini ai cugini Besozzi.

Giovanna Martini Stra prende affettuosamente parte al grande dolore dei cugini Besozzi.

La zia **Lina Maggia** con **Carla Lello Marisa Anna** e **Franca** e famiglie sono affettuosamente vicini a Giorgio Maria e Luca e piangono con loro il caro **CESARE**.

Gli **Amici** della **Squadra** di **Soccorso** in **montagna** della **Croce Verde** di **Torino** rimpiangono **CESARE** ricordandone l'impegno e la simpatia.

La **Croce Verde** si associa al dolore della famiglia Besozzi per la tragica scomparsa di **CESARE**.

Partecipano al lutto le famiglie **Appendino**, **Chiapino**, **Ferrando**, **Fragola**, **Giaconi**, **Manzone**, **Quadraro**.

Ci ha lasciati
Pasquale Cattaneo
anni 69
Lo partecipano la moglie **Marianna**, i figli: **Francesco** con **Mariella** e l'adorata **Alice**, **Sergio** con **Pervinca** e l'adorata **Stefania**, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Carla e Marco. Funerali mercoledì ore 11,45 parrocchia Santa Rosa da Lima.
— **Torino**, 31 luglio 1990.

Carla e **Marco** con **Nella** e **Aldo Cavallo** sono affettuosamente vicini ai familiari.

Margherita, **Francesco**, **Ivana**, **Luigi** partecipano commossi.

E' mancata
Margherita Galleano in Camisassa
Lo annunciano il marito **Giacomo**, i figli **Piero**, **Gabriella** con **Tommaso** e la piccola **Valentina**. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Federico Acquaviva. Funerali oggi ore 10 parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 31 luglio 1990.

La famiglia **Benedicenti** partecipa al lutto.

Gli amici: **Alba**, **Andrea**, **Antonio** e **Lucia**, **Carla**, **Federico**, **Giovanni** e **Lidia**, **Gigi**, **Tiziano**, **Ugo** sono vicini a Piero per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Pomatto
Con estremo dolore ne danno l'annuncio la moglie **Virginia** ed i figli **Eraldo** e **Claudio**. I funerali avranno luogo mercoledì 1 agosto alle ore 8,15 presso la parrocchia Santissimo Nome di Gesù.
— **Torino**, 30 luglio 1990.

Carlo e **Mario Moiso** e **Collaboratori** dello **Studio** partecipano al dolore di Claudio Pomatto e famiglia.

Giosy, **Carlotta**, **Edoardo** sono affettuosamente vicini ad Eraldo per la scomparsa del padre
Pietro Pomatto
— **Torino**, 30 luglio 1990.

Umberto, **Riccardo** e **Mimma** sono vicini all'amico Eraldo.

Paola, **Vittorio**, **Teresa** e **Luigi Vercellino** sono affettuosamente vicini all'amico e collaboratore dott. Eraldo Pomatto per il grave lutto che lo ha colpito.

I **Colleghi** ed il **Personale** dell'**Istituto di Clinica Odontostomatologica e Chirurgia maxillo-facciale** partecipano fraternamente al grave lutto del dott. Eraldo Pomatto.

Si uniscono al profondo dolore del caro Eraldo **Amici** e **Colleghi**:
prof. **Remo Modica**
prof. **Bruno De Michelis**
prof. **Vittorio Vercellino**
prof. **Flavio Mela**
prof. **Sid Berrone**
Mario Amasio
Arnaldo Benech
Mario Bocca
Gianfranco Bosco
Enrica Canori
Vincenzo Carbone
Luciano Comelli
Luca Corradi
Massimo Del Pizzo
Elena Favro
Carlo Fornaseri
Cesare Gallesio
Daniela Garbo
Giovanni Garbino
Mario Ghiggia
Maurizio Giordano
Paola Gilardini
Marco Miconi
Armando Puglisi
Giorgio Ralla
Enrica Raviola
Roberto Romagnoli
Giuseppe ed **Ernesto Scatà**
Luigi Solazzo
Franco Tarello
Susanna Vallino
Stefano Viterbo.

Enrica e **Fabio Bubnic** partecipano al dolore dell'amico Eraldo.

Gigi e **Patrizia** vicini con affetto all'amico Eraldo.

Rinuccia, **Ada**, **Lidia** con i rispettivi mariti e figli sono affettuosamente vicini a Virginia, Eraldo e Claudio.

Susanna piange con Eraldo la perdita del **PAPA'**.

E' mancata
Camilla Giorsa ved. Bevione
Lo annunciano la figlia, genero, nipoti. Funerali mercoledì 1 agosto ore 11,45 Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 30 luglio 1990.

Piangono la cara zia **NINA**:
le sorelle e cognati **Domenica** e **Secondo Patrucco**
Clementina e **Elio Ilengo** ed i nipoti con le rispettive famiglie
Iole e **Bruno Bonazzi**
Adriana e **Carlo Camera**
Lorenzina e **Lino Piazza**
Silvana e **Arduino Zullan**.

Le famiglie **Bonetto** e **Asinardi** partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata
Giuditta Santarello in Caramia
Lo annunciano il marito **Salvatore**, il figlio **Aldo**, **Rosanna** e **Biagio**, il fratello **Martino**, la sorella **Anna** e parenti tutti. Funerali mercoledì 1 agosto alle ore 11,45 nella parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 luglio 1990.

La famiglia **Giachino** partecipa al grande dolore per la perdita della cara
Giuditta Santarello
— **Torino**, 30 luglio 1990.

Sono particolarmente vicine alla cara Rosanna in questo triste momento le famiglie **Ferrero**, **Fochi**, **Grasso**, **Zironda**.

Mina Domenico Luca Skilla partecipano commossi al grande dolore.

Cristianamente è mancato
Elio Albieri
Ufficiale dei Carabinieri in pensione
Medaglia d'Argento V.M.
Addolorati lo annunciano la moglie **Franca**, i figli **Luciana** col marito **Gianfranco Franchino**, **Cristina** e **Marcello**; **Maurizio** con **Emanuela** ed **Eleonora**, **Bruny Tscheli** e parenti tutti. La famiglia riconoscente per l'assistenza avuta chiede non fiori ma offerte alla Piccola Casa della Divina Provvidenza. I funerali il 1º agosto ore 10 Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 luglio 1990.

Renata Boggio, sorella e nipoti partecipano commossi al dolore della famiglia Albieri.

Famiglia **Cerri** partecipa.

I **Condomini** e l'**Amministratore** di «**Villa del Colli**» piangono la scomparsa del loro **PRESIDENTE** di Cooperativa.

Francesco e **Maria Morizio** partecipano vivamente al dolore della famiglia e piangono la perdita dell'indimenticabile amico
COLONNELLO CC
Elio Albieri
— **Torino**, 31 luglio 1990.

Paolo, **Isabella** e **Stefano Bertani** sono fraternamente vicini a Maurizio per la perdita del **PAPA'**.

E' mancato a suoi cari
Beppe Bonino
Lo piangono la sua adorata **Anna** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Lisino, alla dott.ssa Mazzucchelli, a medici e personale dell'Ospedale Mauriziano reparto Cardiologia. Funerali oggi ore 11,30 partendo dal Mauriziano per la parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 luglio 1990.

Pier Carla, **Giampiero**, e **Fosca** con i cari nipoti **Paolo**, **Giovanni** e **Andrea** ricordano con grande affetto nonno **GIUSEPPE**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Soro
Insegnante
L'annunciano con immenso dolore la moglie **Marielina** e il figlio **Ettore** da lui adorati, il cognato **Enrico** con la famiglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario professor Moraghi, al dottor Scarto, al personale medico e paramedico dell'ospedale di Venaria per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 16 viale Balbo 3.
— **San Gillio**, 31 luglio 1990.

E' mancata
Rosa Sacchetto ved. Bertiglia
L'annunciano fratello, sorella, nipoti e pronipoti. Funerali in San Damiano d'Asti mercoledì 1º agosto, ore 10, parrocchia San Vincenzo.
— **Torino**, 30 luglio 1990.

Improvvisamente è mancato
Enzo Delpiano
L'annunciano addolorati la moglie **Elena**, il figlio **Claudio** con la moglie **Renata**, la nipote **Elena**, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 1 agosto ore 10,45 parrocchia Santa Giulia p.zza Santa Giulia n. 7/bis.
— **Torino**, 29 luglio 1990.

Ricordano con affetto **Enzo Augusto** e **Luciana**.

Gianfranco, **Markuccia Mainoldi** con **Silvano** e **Laura** piangono la perdita dell'amico
Enzo Delpiano
— **Torino**, 31 luglio 1990.

Sono vicini a Claudio e alla famiglia
Carlo e **Daniela**
Pepe e **Graziella**
Gianni e **Tiziana**

Le famiglie **Cassera** e **Bosso** partecipano commosse.

La famiglia **Barbierone** partecipa al grave lutto.

E' mancata
Domenica Vindrola in Valetto
di anni 59
Lo annunciano il marito **Piergiuseppe**, la figlia **Nicoletta** con **Agostino**, il fratello **Michele** con **Lucia**, **Ornella** ed **Alfredo** e parenti tutti. Funerali mercoledì 1 agosto, alle ore 15,30, nella chiesa di Santa Croce, Lanzo Torinese.
— **Torino**, 30 luglio 1990.

Partecipano commossi i cugini **Enrici**, **Gisola**, **Rosa Ozella**, **Valetto**.

E' mancata
Teresa Nebiolo ved. Castellazzo
anni 81
Tristemente l'annunciano: il figlio **Angelo** con **Ginetta**, **Filippo** e **Stefania**, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Banca del sangue. Non fiori, per orario del funerale telefonare al 49.28.01 dopo le 10.
— **Torino**, 31 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Vesco
anziano F I A T
Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, la nuora, gli adorati nipotini, sorella, fratello, cognata e nipote. Funerali ore 8,15 dell'1 agosto nella parrocchia Santa Margherita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Iannò
di anni 50
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, i figli **Giuseppe**, **Paola**, parenti tutti. Funerali mercoledì 1º agosto, ore 10, parrocchia Meaton.
— **Torino**, 31 luglio 1990.

I nipoti **Domenico** e **Anna Maria** con famiglia annunciano il decesso dello zio
rag. Pietro Bottino
Funzionario a riposo del Banco di Napoli
I funerali si svolgeranno oggi 31 c. m. nella chiesa parrocchiale di Oviglio (Al).
— **Oviglio**, 31 luglio 1990.

Troppo presto è mancata al grande amore dei suoi cari, la
DOTTORESSA
Franca Viola Arezzi
Marino con **Piero** ed **Erika** lo partecipano con tanto dolore e infinito rimpianto, unitamente ad **Anna** con **Gigi**, **Mario** e **Leo**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
— **Viguzzolo**, 30 luglio 1990.

Lidia annuncia con dolore la triste scomparsa di
Jean Louis Mattana
Funerali mercoledì 1 agosto ore 8 nella cappella dell'ospedale Molinette (via Santena). Non fiori, ma offerte Centro Lega Tumori.
— **Torino**, 29 luglio 1990.

Sono vicini a Lidia, mamma, sorella, cognato e nipoti.

Le famiglie **Domenighini** e **Iannico** rimpiangono l'amico **JEAN**.

Partecipano nel dolore: **Ugo**, **Liliana**, **Elvira Becchio** con **Giuliana Segre**.

Renato e **Maria Celeste Cirillo**, **Paolo** e **Teresa Fabrizio**, **Vittorio** e **Maria Nebiolo** con i loro familiari partecipano al dolore della carissima Lidia e le sono vicini con affetto.

E' mancato
Giovanni Giolito
Addolorati lo annunciano la moglie **Giuseppina Tozzi**, suocera, cognato, nipoti, cugini, amici. Particolari ringraziamenti al prof. Sartoris, al dott. Quario, medici, suore e personale Medicina dell'Ospedale Cottolengo. Funerali mercoledì 1 agosto ore 9,45 ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 luglio 1990.

Giovanni e **Dina Bonetto**, **Marita** con **Quinto**, **Davide**, **Manuela**, **Mauro** con **Annalisa** e **Alessia** affettuosamente vicini.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Piera Bodiglio ved. Demorra
Addolorati l'annunciano i figli **Laura** e **Giancarlo** con rispettive famiglie, le nipotine **Silvana** e **Chiara**, parenti tutti. Funerali mercoledì 1 agosto ore 10,30 in Piovà Massaia (Asti), partendo ore 9 ospedale Molinette.
— **Torino**, 29 luglio 1990.

Partecipano i nipoti **Mario** e **Angelo** con **Carmen Barbero**.

Con tanto rimpianto e nostalgia annunciano la scomparsa di
Severino Grappolo
ex collocatore comunale
Cavaliere della Repubblica
di anni 75
I figli **Lino** e **Roberto** con le rispettive famiglie, gli adorati nipoti **Alessandro** ed **Annalisa**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Mezzenile mercoledì 1º agosto alle ore 10,30 dall'abitazione via Forneri 5. Recita di preghiera martedì 31 c. m. alle ore 20,30 nella parrocchia di Mezzenile. Al medico curante dott. Costantino Miravalle e a tutto il personale medico, paramedico e religioso dell'ospedale Mauriziano di Lanzo i familiari rivolgono un grazie commosso per le assidue cure prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Mezzenile**, 30 luglio 1990.

La sorella **Caterina Grappolo** ved. **Gentinetti Togil** con i figli **Franco**, **Sergio** ed **Onorina** e rispettive famiglie partecipa commossa.

Partecipano alla perdita del caro **SEVERINO** le sorelle **Luigia**, i nipoti **Celestino** e **Maria Teresa** con le rispettive famiglie.

Eugenio e **Silvia Grappolo** con **Renata**, **Giovanni** e **Renata Gotta** sono affettuosamente vicini a Lino e Roberto e alle famiglie per la dolorosa perdita del caro **PAPA'**.

Ester, **Mimmo** e **Filippo** ricordano l'adorato zio **SEVE**.

Il **Gruppo Anziani GFT** si unisce al grande dolore dei famigliari per la perdita del signor
Giovanni Gastaldo
Anziano GFT
— **Torino**, 30 luglio 1990.

E' mancato
dott. Tommaso Garassino
Con tenerezza e rimpianto nel ricordo della Sua viva personalità, lo annunciano **Maria Luisa** e **Andrea**, **Giuliana** e **Fosco**, **Simonetta** e **Carlo**, **Vincenzina** e Suor **Luisa**, i nipoti **Claudio**, **Anna**, **Andrea**, **Stefano** e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dott. Piero Peraudo ed alle signore Pina, Liliana, Lucia, Maria Pia e Anna Maria per la loro attenta e premurosa assistenza. I funerali avranno luogo in Torino parrocchia Gesù Nazareno oggi 31 luglio 1990 alle ore 10 e in Nizza Monferrato (Asti) alle ore 12.
— **Torino**, 31 luglio 1990.

Papà e mamma **Chiaves** partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Bulfa** si unisce al dolore di Simonetta, Maria Luisa, Giuliana, per la perdita del papà
Tommaso Garassino
— **Torino**, 31 luglio 1990.

Gli amici **Biancone**, **Giambra**, **Trinchero** sono affettuosamente vicini a Maria Luisa.

Lo **Studio Zunino** partecipa al dolore della dott.ssa Maria Luisa Garassino Chiaves per la scomparsa del **PAPA'**.

Giacomo Zunino
Piergiorgio Re
Guido Dallerio
Paolo Ciaretta Assandri
prendono viva parte al lutto della dott.ssa Maria Luisa Garassino Chiaves.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Guido Penasso
anni 86
Addolorati lo annunciano i figli **Alfredo**, **Iolanda** e **Gino** con rispettive famiglie. Funerali martedì 31 luglio c.m. ore 16 parrocchia Pecetto T.se.
— **Pecetto**, 30 luglio 1990.

Presidenza, **Direzione**, **Consiglio prov.le Mov. Femminile e Giovanile**, **Personale** della **Federazione prov.le Coltivatori Diretti** prendono parte al dolore del cav. Alfredo Penasso per la scomparsa del **PADRE**.

Gli on.li **Salzardi**, **Cavigliasso**, **Chiabrando**, **Stella** e l'assessore **Bonansea** partecipano al dolore del consigliere regionale Penasso e dei familiari per la scomparsa del padre
cav. Guido Penasso
— **Torino**, 30 luglio 1990.

Il **Presidente**, il **Direttivo**, i **Consiglieri** della **Democrazia Cristiana** alla **Regione Piemonte** esprimono profondo cordoglio al collega Alfredo Penasso e alla famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.

Riccardo Sartoris è vicino all'amico Alfredo e famiglia nel tristissimo momento.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Pietro Fontana
infermiere ospedale Mauriziano
anni 74
L'annunciano la moglie **Bianca Soave**, il figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali a Collegno parrocchia Madonna dei Poveri martedì 31, ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno**, 30 luglio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Pasello
Lo annunciano la moglie **Zita**, **Paolo** e **Glorianna**, fratello e sorelle, **Mary** e parenti tutti. Funerali 31 luglio ore 11,45 ospedale Molinette.
— **Torino**, 31 luglio 1990.

Siamo vicini al dolore di Paolo e della mamma per la perdita del caro **PAPA'**. Famiglie **Vaschetto**.

(Continua a pag. 30)

L'INCHIESTA

L'OSPEDALE DEI MISTERI

Magazzini pieni, forniture buttate, controlli fantasma: la struttura genovese è allo sfascio

Un gigante ammalato di burocrazia

Paradossi e sperperi nelle corsie del San Martino

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

CHE cosa c'entrano i montoni con il San Martino di Genova, che è il più grande ospedale d'Italia e fino poco tempo fa d'Europa? C'entrano. Perché un impiegato del San Martino, che abita a due passi dal macello comunale genovese, da anni riforniva un laboratorio di analisi del nosocomio con sangue di becco.

Sangue necessario a fare una particolare prova immunologica di compatibilità, usata in genere su gestanti (test di Coombs). L'impiegato una volta la settimana, nell'uscire di casa per recarsi al lavoro, era incaricato di passare al macello con una fiaschetta sterile, e di chiedere cortesemente al veterinario di turno che facesse l'utile salasso su un animale in buona salute. Gli unici che in cuor loro protestavano, verosimilmente, erano i montoni. L'impiegato riceveva un extra di quindicimila lire al mese per l'incombenza. Il laboratorio d'analisi era lieto d'ottenere sangue fresco e gratis.

Ma a quell'impiegato recentemente è balenata un'idea peregrina: farsi raddoppiare il compenso, ossia l'indennità montone, dopo anni di tariffa fissa e che probabilmente è sempre stata liquidata senza problemi sotto la voce: «Piccole spese varie, 15.000 lire».

Guerra del montone

Apriti cielo. Il primario ha ritenuto che della richiesta dovesse essere informata la direzione amministrativa. All'economato, il potente capo del bilancio del San Martino ha voluto vederci chiaro. L'impiegato è stato indirettamente rimproverato perché non timbrava il cartellino prima di passare al macello.

Cominciava a prendere corpo una voluminosa pratica: lettere, annotazioni, richiami a norme di legge, a regolamenti interni. E avvio di una corrispondenza con il Comune, per una convenzione ufficiale che rendesse istituzionale il fastidioso (ma innocuo) salasso al collo di qualche montone secondo scadenze prestabilite e certificate. Insomma: ci sono stati dattilografe, medici, veterinari, funzionari comunali e ospedalieri chiamati a dirimere il caso, che ha interrotto per mesi il minuscolo flusso di sangue tra macello e ospedale. Ora che l'approvvigionamento è ripreso, non si sa quanto possa costare o essere costato: certo ben più di quindicimila lire al mese.

Potenza anti-terapeutica della burocrazia. E nessuno sottolinea come un sangue di montone sicuramente sterile, scrupolosamente titolato, con precisa indicazione di scadenza, possa magari essere fornito da qualche casa farmaceutica, sia pure a prezzi un po' gonfiati.

C'entra il montone dunque con il San Martino. E c'entrano altre innumerevoli, paradossali vicende che il cronista ha raccolto tuffandosi controvoglia nel mondo dell'inusitato: controvoglia perché non resta che ridere, non resta che piangere, non resta che il magistrato. Vediamo una fornitura di carta igienica.

Qui non arriva in quantità sufficiente per poche settimane o per qualche mese. Una delle ultime partite, scaricata da più camion, dava la garanzia di bastare un anno intero per i 70 mila ricoverati (nei 12 mesi) e per gli oltre quattromila dipendenti, infermieri, medici eccetera. «Lunghissimo nastro di morbidezza - dice uno psichiatra abile anche nei conti - che, data la misura standard di 33 metri a rotolo moltiplicata per un milione di rotoli, quasi copre il giro della Terra all'equatore».

Ma si risparmierà comperando tanta carta in una sola volta? Vediamo i magazzini dell'ospedale. Sono talmente pieni d'ogni sorta di mercanzia, vecchia di anni o da poco entrata, che non ci starebbe più nemmeno uno spillo.

Non ci starebbe. Tuttavia, per far posto alle inarrestabili forniture quotidiane, lo spazio si trova gettando nella spazzatura qualche cosa, chili o quintali.

La procedura vorrebbe che si aprissero delle gare con regolare capitolato per l'alienazione di beni del San Martino, anche in caso di materiali scaduti o tecnologicamente superati. Qualche volta si fa. Ma se la norma dello scrupolo formale assoluto è valsa per pochi litri di sangue caprino, non sempre è applicata quando in ballo ci sono talune dotazioni che sono costate centinaia di milioni. Finiscono in pattumiera, con blitz estemporanei, cuffie e grembiuli, montagne di cerotti e garze, lenzuola d'altri tempi, mascherine e camici non più modernamente verdolini, apparecchi e strumenti medici d'ogni sorta (certo, molti inutilizzabili per vetustà), rotoli di filo elettrico e sacchi di ricambi idraulici, tegole farinose e cemento indurito, forbici, pinze, cestini, testiere di letti, reti e lampade, armadi e comodini: insomma, di tutto.

Con giustificazioni scritte a futura memoria che testimoniano di sgomberi avvenuti per l'inservibilità degli oggetti «ridotti a rottami da ruggine, umidità, polvere».

Uno scandalo

Nell'ambito del San Martino, uno qua uno là, ci sono dei grandi container, come quelli degli antichi terremotati nel Mezzogiorno, che dovrebbero fungere da valvole di sfogo per lo straripante magazzino generale. In effetti anche i container sono pieni zeppi di oggetti, che gli addetti allo smistamento fra non poche difficoltà sono costretti a estrarre, di tanto in tanto, a seconda delle necessità. Ma paradosso dentro il paradosso, una vertenza sindacale è stata aperta perché quegli scatoloni di ferro divengano un po' più accoglienti, ossia dotati di impianti d'acqua corrente, mezzi antincendio, condizionatori d'aria. E ciò è accaduto poco tempo fa, mentre nell'ospedale si decideva d'istituire controlli alle porte d'ingresso su tutto il personale, medici infermieri e visitatori compresi. Secondo uno schema casuale, a campione determinato elettronicamente, adesso una vettura ogni tanto è fermata in uscita. E il conducente deve aprire il bagagliaio, mostrare che cosa porta dentro il cruscotto.

Perché? Sparisce qualche cosa dal San Martino? Magari s'involano proprio alcuni di quegli oggetti che un giorno sarebbero eliminati dal magazzino? Attenzione: qui le suscettibilità sono molto acute. Rimane il fatto che gli addetti alla vigilanza, perennemente in organico ridotto, ammettono candidamente che la misura di controllo è pressoché inutile: «La squadra che determina con apparecchi automatici quando fermare una vettura, può lavorare alternativamente soltanto su una o sull'altra uscita. Gli ipotetici malintenzionati fanno presto a informarsi, a vedere dove sono piazzati quei vigilantes. E fanno presto a uscire dalla porta che in quel momento non attua i controlli...».

Giungla in cucina

Sì, l'impressione è di sfacelo. E si dice che il colmo del disfacimento al San Martino si potesse misurare nelle cucine, non tanto per il cibo che giunge ai malati, quanto per la giungla delle forniture di materie prime, per la qualità dei prodotti. Fino a poche settimane fa era abituale un grande scarto quotidiano di cibo, ancor prima della sua lavorazione. Di recente sono stati rivisti o sono stati fatti saltare vari contratti di fornitura, ma è presto per affermare che la situazione sia definitivamente migliorata. Come non è facile prevedere quando le lavandarie, 160 gli addetti, avranno un minimo di dignità funzionale. In questo settore - come se si trattasse di un reparto disciplinare - sono stati piano piano relegati parecchi lavoratori considerati «ingovernabili», ossia dipendenti che davano piccoli o grandi problemi.

Con il risultato di una allucinante gestione, e punte di assenteismo che toccano il 49 per cento. Altro che un cambio di lenzuola al giorno per i ricoverati, come vorrebbe il Tribunale del malato.

Ma al di là di queste incongruenze, come stanno gli ospiti dei 2630 posti letto del San Martino, per i quali c'è un organico di 1030 medici? Varrà la pena di riferire se, loro almeno, sono al riparo dalle assurdità.

Franco Gilberto

L'ospedale San Martino di Genova è il più grande d'Italia, ma i suoi 1030 medici non bastano a guarirlo dalla grave crisi che ne sta compromettendo l'efficienza

L'80% delle consumatrici incinte solo dopo un anno di rapporti senza precauzioni

Non volete figli? Bevete caffè

Studio Usa: la bevanda ritarda le gravidanze

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

La caffeina crea problemi al sonno? Sia pure. In compenso, però, tiene lontane le gravidanze indesiderate. Questa la sorprendente scoperta fatta da uno studio dell'Università di Harvard, che ha tenuto d'occhio un campione di circa tremila donne per un periodo di due anni.

I numeri emersi dallo studio dicono che, a parità di rapporti sessuali praticati senza alcuna precauzione, il tempo medio perché una donna resti incinta è di 4,8 mesi se si tratta di una persona che non è solita bere caffè e di 6,6 mesi nel caso in cui, invece, sia una che di caffè ne beve molto.

Ma queste sono per l'appunto le medie. Se invece si va sulle punte si scopre che per l'80 per cento delle donne grandi consumatrici di caffè la possibilità di restare incinta si verifica dopo addirittura un anno di rapporti sessuali privi di precauzioni. Insomma, se volete un figlio al più presto, rinunciate al caffè. Se volete che la cicogna se la prenda comoda, godetevi più tazze fumanti che potete. Se poi volete che la cicogna non si faccia proprio vedere mai... beh, in questo caso è meglio che vi affidiate ai tradizionali sistemi anticoncezionali.

Lo studio dell'Università di Harvard, infatti, è mirato non tanto a indicare come evitare la gravidanza quanto a come ottenerla. Le stesse tremila pazienti sottoposte all'osservazione erano donne che avevano già programmato un figlio e che hanno acconsentito a riferire ai ricercatori dell'università tutte le loro abitudini, riferite all'alimentazione, alla frequenza dei rapporti sessuali, alle caratteristiche del partner, eccetera. Per questo la risposta che dallo studio viene è il consiglio alle donne che vogliono un figlio, e cioè: rinunciate al caffè. Per quelle che invece il figlio non lo vogliono, il consiglio contrario, bevete tanto caffè, agli studiosi di Harvard appare comunque poco garantito.

Le spiegazioni scientifiche di questo imprevedibile rapporto fra caffè e prolificità, per il momento sono decisamente scarse. Anzi ci sono solo delle ipotesi. Una è che la caffeina intervenga in qualche modo sui due ormoni individuati come i controllori dell'ovulazione, rendendola più complicata. Un'altra è che le uova eventualmente fecondate si trovino per così dire a disagio in un utero soggetto a particolari attività chimiche provocate dalla caffeina e che quindi si lascino espellere. Ma, si diceva, sono solo ipotesi. La realtà, dice Marlene Goldman, che dello studio di Harvard è stata la coordinatrice, è che si può dire che non c'è, o non c'è ancora, una spiegazione soddisfacente.

Ma non importa, aggiunge la studiosa. In fondo, ancora non sappiamo esattamente perché il fumo provoca il cancro ai polmoni. Però sappiamo che quel rapporto c'è perché ce lo dicono le statistiche. E ciò è sufficiente per consigliare alla gente di non fumare. In questo caso è lo stesso. Sappiamo che la caffeina ritarda la gravidanza e diamo il consiglio conseguente. Quanto alla spiegazione scientifica di che cosa accada esattamente nell'organismo femminile, prima o poi lo scopriremo.

La ricerca di Harvard, naturalmente, è stata compiuta su donne che consumano caffè americano, il quale come si sa contiene un tasso di caffeina molto più basso di quello di cui ci si delizia dalle nostre parti. Ma prima di chiedersi che cosa succederà mai alle donne dedite al forte caffè italiano (minoritarie ma non inesistenti, negli Stati Uniti) c'è già chi si chiede cosa può accadere al mercato. Di solito, la martellante pubblicità americana si ingegna di vantare il basso contenuto di caffeina di una certa marca di caffè, come quella dei detersivi vanta il bianco ottenibile. Ora che la caffeina minaccia di trasformarsi in un vantaggio, molte strategie pubblicitarie dovranno essere riviste.

Franco Pantarelli

L'allarme di Oms e Unicef: le donne troppo impegnate dal lavoro

Senza latte materno più infezioni

Ogni anno gravi malattie a 5 milioni di bambini

ROMA. Sono circa cinque milioni nel mondo i bambini che ogni anno si ammalano di gravi infezioni, spesso mortali, perché non alimentati con latte materno nei primi mesi di vita. Questo il risultato di un'indagine promossa dall'organizzazione mondiale della sanità (Oms) e dall'Unicef che ha evidenziato quanto «l'incidenza di malattie e il tasso di mortalità siano drammaticamente inferiori nei neonati allattati esclusivamente con latte materno nei primi sei mesi di vita».

Secondo i dati raccolti dall'Oms, infatti, l'allattamento materno va progressivamente diminuendo e, mentre nel 1985 il 56 per cento delle madri allattava al seno il propri figli, nel 1988 la percentuale è scesa al 54 per cento. Un fenomeno che si sta ampliando sopratutto nei Paesi in via di sviluppo e che, nell'opinione degli scienziati, non tende a scemare.

E per sollecitare l'attenzione del mondo scientifico e dell'opinione pubblica su questo nuovo problema che coinvolge l'infanzia, l'Unicef e l'Oms hanno organizzato un seminario scientifico, apertosi ieri a Firenze all'ospedale Degli Innocenti, in collaborazione con gli enti per lo sviluppo americano (Aid) e svedese (Sida), cui partecipano più di venti ministri della sanità provenienti da ogni parte del mondo.

Scopo del seminario, che si concluderà mercoledì e che è presieduto dal direttore generale dell'Unicef, James Grant, e dal direttore generale dell'Oms, Hiroshi Nakajima, è di fornire gli ultimi dati mondiali sull'allattamento materno e di esaminare il legame, spesso equivocato, tra Aids e allattamento al seno.

Uno dei motivi principali del calo della prima nutrizione dalla madre, secondo gli esperti, è il ruolo lavorativo più pressante di quello familiare assunto dalla donna negli ultimi anni. «Le donne andrebbero incoraggiate e aiutate, nei termini anche di tutela della loro professionalità rispetto al periodo dell'allattamento - ha sostenuto la professoressa Connie Bohon del Columbia Hospital For Women di Washington e membro dell'American College di Ostetricia e ginecologia - e soprattutto andrebbe spiegato loro l'enorme importanza del fattore immunitario del latte materno».

«E' infatti questa la migliore fonte di nutrimento per il neonato - ha detto ancora la Bohon - perché contiene principi nutritivi e anticorpi, le sostanze che aiutano il nostro corpo a combattere le malattie, che non sono stati ritrovati né nel latte di mucca, né in quello artificiale o umanizzato in polvere».

[Adnkronos]

Sarà stabilita da un decreto presidenziale

Indennità di rischio per gli anestesisti

ROMA. Un decreto presidenziale riconoscerà il rischio che anestesisti e rianimatori corrono nelle sale operatorie e nei centri di terapia intensiva con le conseguenti valutazioni di carattere economico e normativo.

A questa decisione è arrivata infine la speciale commissione istituita dal ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, composta da esperti e presieduta da Danilo Morini, che ricopre la carica di direttore generale degli ospedali.

L'Aaroi, l'associazione che rappresenta la categoria, aveva nei mesi passati effettuato una serie di scioperi, bloccando le sale operatorie, dopo il disconoscimento dell'indennità di rischio da gas e vapori anestetici e da radiazioni ionizzanti, non reintegrate completamente neppure dal nuovo contratto sottoscritto in aprile.

Perciò l'associazione non aveva apposto la propria firma ed aveva anzi indetto nuovi scioperi per protestare contro il mancato accoglimento delle richieste avanzate. Il ministro De Lorenzo, per affrontare la questione, ha istituito la commissione, che in tre mesi ha prodotto un documento decisivo per la risoluzione del problema. Il punto di riferimento rimane la circolare ministeriale del 14 marzo dello scorso anno, oltre alle norme comunitarie, non operanti in Italia. La prima condizione è quella di adeguare le camere operatorie rendendole ottimali per ridurre al minimo i rischi.

Ma nel frattempo queste camere dovranno funzionare. Perciò agli anestesisti e ai rianimatori che si espongono ai fattori di rischio sarà concesso il congedo ordinario di quindici giorni, pari a quello riservato ai medici e tecnici di radiologia.

[Agi]

L'esame sperimentato da un'équipe a Roma

Si potrà fare in casa anche il test per l'Aids

ROMA. Arriva il test dell'Aids fatto in casa. Si preleva sangue capillare dal dito su speciale carta «bibula» assorbente. Il risultato può essere comunicato per lettera o al telefono. Il ministero della Sanità Usa, finora riluttante, sta considerando la possibilità di introdurre questo sistema.

Il metodo è usato già da qualche mese in via sperimentale a Roma dal prof. Fernando Aiuti nella terza clinica di immunologia dell'Università La Sapienza. «Siamo favorevoli - ha precisato Aiuti - anche come Associazione Nazionale per la lotta contro l'Aids, di cui è presidente il ministro De Lorenzo: più gente fa il test, più è possibile affrontare la malattia nelle fasi precoci. Ci sono minori possibilità che il virus si diffonda».

Ma la risposta, sostiene Aiuti, non andrebbe mai data per telefono, per posta o sui due piedi. «Molta gente accetta ora di sottoporsi a test se ottiene una risposta immediata. La gestione deve rimanere ai medici. Abbiamo constatato che, affidato ad esperti di laboratorio, il test non diventa riproducibile».

Assistenza e ricoveri: questi i problemi che la commissione ministeriale per la lotta all'Aids affronta oggi, nell'ultima riunione dell'estate. Il professsor Aiuti chiede che per la terapia con l'Azt si trovi una soluzione che «alleggerisca gli ospedali dalle gravi spese. L'Azt potrebbe essere prescritto da altri centri periferici abilitati a ricettare, coinvolgendo anche le farmacie, purché la prescrizione avvenga con i ricettari regionali». Aiuti ha reso noto che anche nella giornata di oggi un malato di 36 anni, cieco a causa di una retinite bilaterale, non è stato ricoverato ma è costretto a ritornare due volte al giorno per prestazioni ambulatoriali.

[Agi]

Misteriosa interferenza radio, comunicazioni impossibili tra la sala radar e i piloti

Pirata dell'etere blocca gli aerei

Tre ore di ritardo per tutti i voli del Centro Italia

ROMA. Un'interferenza radio più pesante del solito e addio controllo del traffico aereo: i radar di Ciampino ieri sono rimasti all'asciutto di comunicazioni per tre ore, dalle 12 alle 15, e l'intero traffico aereo del Centro Italia si è bloccato. Fortissimi i ritardi per tutti i voli in arrivo e in partenza da Fiumicino e da Napoli. Cinquanta-sessanta gli aeromobili bloccati sulle piste ad attendere che si ristabilissero i contatti radio con il centro radar.

Qualche velivolo ha aspettato sulla pista più di due ore, con comprensibile nervosismo dei passeggeri.

Tre i voli cancellati: un collegamento tra Roma e Milano, uno tra Roma e Torino e uno tra Napoli e Milano. Nel primo pomeriggio, poi, il disturbo è cessato spontaneamente. I tecnici delle Poste sono all'opera per rintracciare il «disturbatore», ma con poche speranze di successo.

La sala operativa di Ciampino, dove si tengono sotto controllo le aerovie dell'Italia Centrale, all'improvviso ieri non è più riuscita a comunicare con i piloti in volo. Panico generale, visto che non si poteva controllare se le direttive stabilite a terra erano state sentite a bordo.

Su ognuna delle frequenze radio la voce era vinta da un brusio di fondo e da scariche continue. Il caposervizio di Ciampino ha quindi preso l'unica decisione possibile: ha bloccato tutti gli aerei in decollo, rallentando le operazioni, e ha avvisato i tecnici del ministero delle Poste.

E' iniziata così, all'ora di pranzo, una gara a guardie e ladri, con gli impiegati postali trasformati in poliziotti telematici in caccia del «disturbatore». Unica sicurezza: l'area da battere era attorno al Monte Circeo, cento chilometri a Sud di Roma, dove si trovano gli impianti dell'Anav (Azienda di assistenza al volo) resi improvvisamente sordi.

Con due furgoni irti di antenne di ogni tipo, i tecnici delle Poste hanno cominciato a scandagliare la zona. Ma quando sono arrivati sul posto, il disturbo era cessato e la ricerca vana. «A giudicare dall'interferenza - spiegano al Circolo costruzioni, l'ufficio pubblico che controlla le emissioni radioelettriche - pensiamo che si sia trattato di un trasmettitore entrato in avaria. Quando l'impianto è stato riparato, automaticamente il disturbo è cessato».

Ma l'avaria di ieri non è un caso isolato. Qualche giorno fa un'altra emissione sconosciuta ha disturbato non poco il traffico aereo a Milano, altri inconvenienti si registrano quasi quotidianamente. L'etere italiano, si sa, è un intrecciarsi continuo di comunicazioni senza controllo.

Nel 1983 fu fatta una leggina speciale a «protezione delle radiocomunicazioni per l'assistenza e la sicurezza del volo». La legge specifica quali bande di frequenza sono riservate ai centri radar e le sanzioni (da 2 a 10 milioni di lire, immediata disattivazione dell'impianto e sequestro dell'impianto pirata) per chi disturbe le comunicazioni.

Era un baluardo contro le radio private, quella legge, che nascevano all'epoca troppo numerose e senza badare su quali frequenze trasmettevano. I tecnici postali ricordano il caso di un'emittente televisiva nordafricana che arrivò a disturbare le comunicazioni di Ciampino. Ci vollero mediazioni diplomatiche per venirne a capo.

Ma accade ancora oggi che i piloti di un jet sentano in cuffia musica a tutto volume o le chiacchiere dei radioamatori. E altri problemi vengono avanti, sotto forma di telefoni portatili. Sono l'ultimo grido in fatto di «status symbol». Peccato, però, che oltre a quelli messi in commercio dalla Sip e da altre serie case di produzione, previa omologazione del ministero, vengano importati altri telefoni portatili dal Giappone, che non rispettano le nostre regole. Sono introdotti clandestinamente, venduti sotto costo, e hanno molto successo di mercato.

I carabinieri soprattutto ce l'hanno a morte con chi li usa, visto che sono sintonizzati su una frequenza riservata a loro. Ma non solo. La settimana scorsa un portatile si è inserito nelle comunicazioni tra un jumbo e la torre di controllo. Conversazioni private e comunicazioni di servizio si sono intersecate a lungo finché il proprietario del telefonino non ha finito di magnificare a un amico il nuovo giocattolo e ha ricordato il suo nuovo numero. I tecnici delle Poste, che erano all'ascolto da oltre un'ora, hanno scritto anche loro su un pezzo di carta il numero del «pirata» e si sono precipitati a chiamare il malcapitato diffidandolo dall'utilizzare l'apparecchio. E' poi scattata anche una multa di 2 milioni e una denuncia alla magistratura.

Francesco Grignetti

FLOTTA ANTINCENDI

«Pochi velivoli contro l'emergenza»

ROMA. Mentre l'Italia continua a bruciare (anche ieri molti allarmi) arriva l'accusa. «La flotta aerea antincendio italiana è assolutamente inadeguata a far fronte alla grave emergenza incendi. Lo ha affermato il deputato verde, Giancarlo Salvoldi, secondo il quale, attualmente, «le sole risposte al dilagare degli incendi sono rappresentate dall'opera di volontariato dei cittadini e dall'abnegazione del personale dei corpi dello Stato». «Dei quattro aerei Canadair di cui disponiamo - ha dichiarato il rappresentante dei verdi in commissione Difesa - solo due sono in servizio effettivo, mentre gli altri sono in riparazione perenne. Inutile chiederne altri perché sono fuori produzione: nella condizione attuale occorreranno sei anni perché l'Italia abbia protezione adeguata. Ma le nostre risorse continuano ad essere stanziate per progetti di cacciabombardieri Amx ed Efa, per una guerra improbabile, mentre stiamo perdendo quella per la difesa del patrimonio boschivo e ambientale». In questa situazione, ha continuato Salvoldi, non ci resta altro che chiedere aiuto ai Paesi europei vicini, come Spagna, Svizzera e Francia, che sono meglio attrezzati di noi e che già altre volte sono venuti in nostro soccorso. Provvediamo ad investire fondi per la pulizia dei boschi e a rafforzare gli organici dei corpi preposti alla sua protezione». [Agi]

NADIA COMANECI

Tre mesi vissuti da ostaggio

A Seattle Nadia Comaneci ha rivelato un'altra sua disavventura. La famosa ex ginnasta romena ha raccontato di essere stata tenuta sequestrata per tre mesi a Montreal da Constantin Panait, con il quale era fuggita da Bucarest lo scorso 25 novembre. L'uomo, dopo averla tenuta in ostaggio, le avrebbe sottratto anche 150 mila dollari guadagnati in Usa dalla campionessa. Nella foto Nadia Comaneci con il suo manager, Alexander Stafu (FOTO AP)

Vizzini conferma il no alle spadare ma promette indennizzi

Soldi ai pescatori in rivolta

Il ministro: tutti i Paesi del Mediterraneo dovranno abolire quelle reti
Ieri una flotta di imbarcazioni ha bloccato per protesta il porto di Capri

ROMA. Erogazione di indennità una tantum, per fronteggiare l'emergenza derivante dal fermo dell'attività; una serie di misure finanziarie, per favorire la riconversione verso settori e metodi di pesca più sicuri sotto il profilo della tutela dell'ambiente: su queste due direttrici si articolerà il provvedimento legislativo sulle «spadare» che il ministro per la Marina Mercantile, Carlo Vizzini presenterà nei prossimi giorni al governo e che fa seguito all'ordinanza del 27 luglio con la quale il Consiglio di Stato ha vietato l'uso delle reti derivanti. I contenuti della proposta di legge sono stati illustrati dallo stesso Vizzini ai rappresentanti delle associazioni dei pescatori (federpesca, federcoopesca, lega-anop, agci) e delle associazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil dei marittimi imbarcati sulle unità da pesca.

Di fronte a questo tipo di intervento e alla «prontezza con cui il governo sta affrontando il problema», il ministro ha espresso l'opinione che «eventuali forme clamorose di protesta annunciate, come il blocco di porti, sarebbero, oltre che illegittime, ingiustificate e controproducenti». Vizzini ha, infine, annunciato una forte iniziativa in sede comunitaria perché, ha osservato, «sarebbe assurdo che, sgombrato il campo dall'armamento italiano, altri Paesi proseguissero in questo tipo di attività». E una quarantina di deputati di tutte le forze politiche - escluso il pri - hanno sottoscritto una mozione che invita il governo a promuovere nel bacino del mediterraneo una politica comune nel settore della pesca. Nella mozione si chiede anche al governo di intraprendere iniziative idonee a pervenire a un trattato internazionale che coinvolga tutti i Paesi rivieraschi per la conservazione del patrimonio ittico e la sopravvivenza dei cetacei nel mediterraneo, valutando l'impatto dei metodi di pesca non selettivi al fine della loro totale abolizione.

Ieri dieci pescherecci hanno bloccato l'imboccatura del porto di Capri, disponendosi di traverso, per protestare contro il decreto legge che limita la pesca del pesce spada. Per tre ore nessuna imbarcazione è potuta entrare o uscire dal porto. Il maggior danno è stato subito dai pendolari, che in particolare il lunedì, nelle prime ore della mattina, lasciano Capri per recarsi nei posti di lavoro a Napoli. I pescatori hanno sospeso la protesta dopo che una loro delegazione è stata ricevuta dal sindaco di Capri.

Sulla questione è intervenuto anche l'eurodeputato verde Gianfranco Amendola che rileva la necessità «che il giusto indennizzo ai pescatori venga concesso subito, così come indicato dalla consulta del mare, evitando in tal modo inutili esasperazioni e disagi ai cittadini. Una guerra tra poveri non farebbe bene a nessuno se non alla demagogia. I pescatori devono sapere che gli ambientalisti non sono i nemici, ma i loro naturali alleati nella salvezza del mare e dei suoi abitanti». [Ansa-Agi]

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI

L'ultima mossa del Bianco era stata Ad3-e4 per parare lo scacco di Donna in C6. Il Nero sembra in crisi, invece vince subito con 1 D:e4!, con matto forzato in poche mosse. In partita la Ciburdanse ha subito abbandonato

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: B A R R

PAROLIERE

8 lettere: macinare. 7 lettere: amitali, arancia, caimani. 6 lettere: anelli, aranci, carnini, cranio, dolina, ..., ladina, ladini, lanari, lancia, macina, mancia, manica, nailon, poiana; 5 lettere: acida, acido, ..., ancia, anima, anda, aido, ..., crani, ..., dalia, danni, ..., ..., lanci, minio, piana, piani, pinne, ..., ranno. Totale 40 parole

REBUS (1,7,4)

Lampo L - Lane R. A - L'AMPOLLA NERA

GIOVANOTTI

Nomi e coppie sono: 1 Renzo e A Tina; 2 Tony e C Anna; 3 Lino e D Diana; 4 Berto e B Bice. Infatti il 3, unico ciclista, si chiama Lino. Ne deriva che l'1, il quale nomina Tony e Berto, si chiama Renzo. Di conseguenza il 2, che parla di Renzo e Berto, si chiama Tony. Per esclusione il 4 si chiama Berto. Le ragazze B e C, che hanno la maglietta a righe, sono fidanzate con Tony e Berto. Poiché B nega di essere la ragazza di Tony, è fidanzata con Berto e si chiama Bice (lo afferma il 2). Perciò C è la ragazza di Tony e si chiama Anna, in quanto non può essere Diana, fidanzata con Lino, né Tina, fidanzata con Renzo. Quindi A, che non può essere Diana perché la nomina, si chiama Tina ed è fidanzata con Renzo. Per esclusione infine D si chiama Diana ed è fidanzata con Lino

ROMPICAPO

La ragazza di 24 anni si chiama Giovanna e Antonella ha l'hobby della lettura. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Giovanna ha 24 anni, i capelli castani, fa la maestra elementare e ama il bridge; Claudia ha 25 anni, è bruna, fa la giornalista e ama la musica classica; Antonella ha 26 anni, i capelli neri, fa l'impiegata e ama la lettura; Silvia ha 27 anni, è bionda, fa la commessa e ama la fotografia; Beatrice ha 28 anni, i capelli rossi, fa l'infermiera e ama la filatelia

DAMA

1) 34-29!, 14-20 (la migliore); 2) 35-31, 26x37; 3) 38-32, 37x28; 4) 33x13, 23x35; 5) 13x4, e vince. Piacevole e istruttivo

	N	A	U	T	I	L	O		V	E	R	B	I		C		S		P	A	U	L
P	A	S	S	A	T	E	M	P	O			O	L	E	A	S	T	R	O		V	I
E	M		A	G	I			E		B		B	A	R	B	A	R	I	C	H	E	
S	U	B		O		M	O	N	D	I				A	R	R	I	G	H	I		C
C	R	A	C		P	A	R	T	I	T	A	A	S	C	A	C	C	H	I		M	O
A		R	O	B	E	R	T	O	R	O	S	S	E	L	L	I	N	I		B	A	R
	C	O	L	O	N	N	E	D	E	R	C	O	L	E		N	I		A	L	C	E
B	E	N	O	Z	Z	O	G	O	Z	Z	O	L	I		P	A	N	A	M	A		A
G	R	I	N	Z	O	S	A		I	O	L	A	N	D	A		A	L	O	S	A	
	V	A	I	O	L	O		N	O	L	I		U	O	V	O		A	R	O	N	A
B	I		R	L	A		V	A	N	O		I	N	V	E	R	E	C	O	N	D	I
U	N	O		O	R	D	I	N	E		I	N	T	E	S	T	A	R	S	I		D
D	O	X	A		E	D	E	N		C	I	N	E	R	E	O		I	O		L	A

NEI GRANDI BRICOCENTER LA QUALITÀ PHILIPS.

Philips Lighting

Due anni fa da Philips nasceva **Softone: il nuovo modo di interpretare l'illuminazione degli ambienti.**
Grazie alla sua caratteristica luce calda, morbida e non abbagliante, SOFTONE migliora il comfort della casa e quindi la qualità della vita.
Ma Softone è anche luce che arreda.
La sua gamma - certamente la più completa e differenziata - comprende anche la serie "Pastello", i cui delicati toni di azzurro, verde, rosa, giallo e avorio consentono di creare gradevoli effetti in sintonia con l'arredamento, di esaltare i cromatismi dei vari componenti e di coordinare creativamente i colori in maniera del tutto nuova.
Softone: la grande idea Philips.

PHILIPS

VENARIA (TO)
Città Mercato
ORARIO 9.00/21.00
LUNEDÌ 14.00/21.00

SAN MAURO (TO)
PANORAMA
ORARIO 9.00/21.00
LUNEDÌ 14.00/21.00

BEINASCO (TO)
Centro Commerciale
LE FORNACI
ORARIO 9.00/21.00
LUNEDÌ 15.00/21.00

APERTO TUTTO AGOSTO.

BRICO CENTER
Gruppo Rinascente

TAGLIO GRATUITO DI LEGNO E VETRO
NOLEGGIO ATTREZZI
PRESTITO PORTAPACCHI

I PIU' GRANDI CENTRI DEL FAI DA TE

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti
e divertimenti
dal tramonto all'alba

A Napoli distrutto dalle fiamme il nuovo palazzo di giustizia, danni per decine di miliardi

In cenere il grattacielo dei giudici

C'è l'ombra della camorra

NAPOLI. Lingue di fuoco avvolgono la torre che s'innalza verso il cielo in un inferno di fumo [redacted] fiamme: brucia il nuovo palazzo di giustizia [redacted] Napoli, brucia un pezzo della città proiettata nel futuro. Un incendio [redacted] vastissime dimensioni ha distrutto ieri mattina, nel giro di un paio di ore, [redacted] sede del tribunale, quasi ultimata dopo dieci anni di lavori.

Nell'avveniristico Centro direzionale, la «cittadella del terziario», destinata ad ospitare banche, enti locali, gli uffici delle principali imprese pubbliche e private, le squadre dei vigili hanno assistito impotenti al disastro. Il fuoco, divampato al settimo piano della struttura, si [redacted] esteso in un lampo verso l'alto, consumando come [redacted] candela la più elevata delle tre tor[redacted] in acciaio innestate sul fabbricato centrale.

Una possente colonna di 120 metri, [redacted] piani rivestiti da vetri «a specchio», che il calore ha frantumato in una pioggia di schegge. Le prime cifre parlano di decine di miliardi [redacted] danni, mentre nessuno è ancora in grado di dire se e quando l'edi[redacted] potrà essere recuperato.

E' stato un incidente? Oppure si può parlare [redacted] attentato? La magistratura ha disposto il sequestro del cantiere, dove sono tuttora impegnati circa 300 operai appartenenti a dive[illegible] società edili. L'ipotesi del dol non viene esclusa, [redacted] al momento gli inquirenti non si sbilanciano.

L'allarme scatta poco dopo le 10,30. Un gruppo di manovali nota [redacted] focolaio sviluppatosi in una stanza della parte mediana della torre. Gli uomini cercano [redacted] spegnere le fiamme usando gli estintori, [redacted] tutto inutile: [redacted] appena in tempo ad imboccare le scale [redacted] sicurezza, prima che l'incendio si estenda con velocità sorprendente. A Poggioreale, nella zona orientale di Napoli, la gente vede innalzarsi una densa colonna di fumo. Dalle finestre fuoriescono [redacted] altissime lingue di fuoco che avvolgono la struttura trovando facile [redacted] nei pavimenti in gomma, nelle controsoffittature e nelle pareti mobili in legno.

Arrivano in forze i vigili, chiamati da tutte le caserme della città: oltre 50 uomini ed [redacted] quindicina [redacted] autobotti e autoscale per una battaglia che si rivela subito persa in partenza. Il fuoco si leva [redacted] l'alto, raggiungendo il ventesimo piano: [redacted] le pompe non [redacted] in grado di far nulla. Il sordo rumore del palazzo che brucia viene improvvisamente coperto da un tremendo boato, quando il calore provoca l'esplosione [redacted] due bombole [redacted] acetilene. Attimi di panico, si teme che l'esplosione possa aver investito alcuni operai, ma la preoccupazione [redacted] rivela infondata. Cominciano i primi crolli, le strutture cedono in più parti costringendo i vigili [redacted] sospendere le operazioni. In quasi due [redacted] la torre si trasforma [redacted] un gigantesco tizzone annerito dal fuoco: le squadre restano a controllare la situazione fino alle 4 del pomeriggio, quando è tutto finito.

Il nuovo palazzo di giustizia, realizzato con finanziamenti del ministero dei Lavori pubblici (la spesa complessiva è stata di circa 200 miliardi), avrebbe dovuto essere consegnato entro il prossimo anno. Il piano risale al 1971 [redacted] prevedeva l'inserimento dell'opera nel Centro direzionale disegnato [redacted] giappona[redacted] Kenzo Tange. Su progetto di architetti di fama internazionale, i lavori sono cominciati nel maggio dell'80: un'impresa colossale, per un volume di [redacted] milione [redacted] 200 metri cubi. Al completamento mancavano strutture impiantistiche [redacted] arredi. E [redacted] ancora [redacted] funzione era il sistema antincendio previsto per i grattacieli: un sistema [redacted] pioggia» capace [redacted] spegnere automaticamente le fiamme, là dove gli uomini [redacted]n possono arrivare con i loro mezzi.

Tutto calcolato? Le ipotesi sono tante. Il responsabile tecnico della «Impregima», l'impresa del gruppo casertano che fa capo alla famiglia Maggiò e che coordina il consorzio di società appaltatore dei lavori, esclude decisamente [redacted] possibilità di un corto circuito. Spiega l'ingegner Alfredo Messoridi: «Non c'era alcun impianto elettrico in tensione [redacted] momento dell'incendio». E della stessa opinione è il provveditore alle opere pubbliche, Franco Calabrese.

E allora? Polizia, carabinieri e vigili attendono l'esito delle perizie. Molti sono gli interessi in gioco per un'opera che avrebbe dovuto decongestionare gli angusti spazi del vecchio e cadente Castelcapuano, dove oggi l'amministrazione giudiziaria fa i conti con un'assoluta mancanza di spazi. Lo spostamento degli uffici, ad esempio, comporterà lo sgombero del [redacted] ortofrutticolo che sorge a pochi passi. C'è la camorra dietro questo disastro? Il racket delle estorsioni ha voluto colpire la futura «city»?

Gli investigatori stanno vagliando tutti gli elementi in loro possesso, [redacted] trascurare una «radiografia» delle molte imprese impegnate [redacted] lavori. [redacted] c'è [redacted] inquietante precedente: circa [redacted] mese fa, i vigili riuscirono ad evitare il peggio domando un principio di incendio all'interno del cantiere. Andò a fuoco un cumulo di materiale di risulta [redacted] che fosse possibile accertare la [redacted] dell'incendio.

Mariella Cirillo

Un'enorme colonna di fumo si alza dall'incendio che ha devastato [redacted] nuovo palazzo di giustizia (FOTO ANSA)

DALL'**ITALIA**

Il marito della Silocchi «Nessun messaggio»

PARMA. Carlo Nicoli, marito di Mirella Silocchi, la donna rapita il 27 luglio '89, ha nuovamente smentito [redacted] aver ricevu[redacted] sabato una telefonata con [redacted] sarebbe stato rassicurato che la moglie è viva. «La notizia [redacted] infondata - ha detto l'uomo -. Per ora [redacted] ci sono particolari nuovi». Secondo alcuni quotidiani, invece, il messaggio sarebbe arrivato da Roma poche ore prima della fiaccolata [redacted] solidarietà organizzata a Parma. [Ansa]

Sequestro Belardinelli cinque rinvii a giudizio

FIRENZE. Con il rinvio a giudizio [redacted] cinque persone, accusate di concorso in tentato omicidio e sequestro [redacted] p[redacted]a, il giudi[redacted] istruttore di Firenze Maria Letizia Di Grazia ha chiuso l'istruttoria per il sequestro di Dante Belardinelli, l'industriale [redacted] caffè rapito il 30 maggio '89 [redacted] liberato dalla polizia senza pagamento di alcun riscatto due mesi dopo. Saranno processati i carcerieri Pietrino Mongile [redacted] Costantino Pintore, [redacted] presunto esecutore delle mutilazioni agli orecchi subite dal rapito, Angelo Pinna, Giuseppe Medde [redacted] Diego Olzai. Il giudice ha prosciolto [redacted] persone. [Agi]

Napoli, trovata morta una donna incinta

NAPOLI. Il cadavere di [redacted] giovane donna incinta, [redacted] ancora identificata, dell'apparente [redacted] di 20-25 anni, [redacted] trovato ieri sera in un edificio in costruzione, in una [redacted] disabitata, alla periferia [redacted] Trecase. I carabinieri sono accorsi in seguito a una segnalazione anonima. La giovane indossava soltanto [redacted] maglietta a righe blu [redacted] bianche. Secondo i primi accertamenti, la morte risalirebbe a poche ore prima. [Ansa]

Sergente della [redacted] ucciso da overdose

TARANTO. Un sergente nocchiero della Marina, Massimo Papalia, 20 anni, di Brindisi, imbarcato sull'incrociatore «Vittorio Veneto», ormeggiato per riparazioni a Taranto, è stato trovato morto per overdose in uno dei bagni della palazzina dell'arsenale militare che ospita l'equipaggio. In un braccio di Papalia [redacted] conficcata una siringa. Magistratura ed autorità militari hanno aperto un'inchiesta. [Ansa]

Drogata con la forza [redacted] perso la memoria

ANCONA. Una ragazza di 12-13 anni e di probabile origine slava (ha detto di chiamarsi Nicoliza Isy), è ricoverata nel reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale «Salesi» di Ancona. La giovane è in stato confusionale [redacted] fenomeni allucinatori. Ha affermato di essere giunta ad Ancona via mare in compagnia del padre. I medici hanno stabilito che alla ragazza [redacted] stato iniettato un potente calmante in dose tossica elevata ed hanno già iniziato la cura disintossicante. Non si esclude che la ragazza sia stata sequestrata, drogata e poi abbandonata nel luogo dove poi è stata soccorsa. [Ansa]

Guida una giunta quadripartita: dopo la lite per un assessorato il psdi resta in attesa

Un ingegnere per [redacted] Napoli

Nuovo sindaco psi subentra al dimissionario Lezzi

Il [redacted] Nello Polese

NAPOLI. A dare il benvenuto al nuovo sindaco [redacted] stati i disoccupati e senza casa. Appena eletto, il socialista Nello Polese, 50 anni, docente universitario alla facoltà di Ingegneria, ha dovuto fare i conti con le emergenze che affliggono [redacted] città. Nell'antica Sala dei Baroni, la seduta del Consiglio comunale che ha visto concludersi la crisi aperta due mesi fa, è stata accompagnata dalla protesta di un gruppo di ex detenuti. [redacted] ieri Polese è il nuovo primo cittadino di Napoli: subentra al compagno di partito Pietro Lezzi, il sindaco «galantuomo» che nel maggio [redacted] presentò lo [redacted] dimissioni.

Guida una giunta composta da dc, psi, pri e pli, e che dispone di 46 consiglieri [redacted] I socialdemocratici sono invece in posizione di attesa, dopo [redacted] rifiutato il ridimensionamento da due a un assessorato. Per [redacted] sono fuori dell'esecutivo, ma il Consiglio ha lasciato loro [redacted] porta aperta eleggendo solto 15 dei 16 as[redacted] previsti. In cambio, il psdi ha dato [redacted] proprio voto favorevole al sindaco e [redacted] documento programmatico. Alla dc sono andati 9 assessorati, 4 al psi ed [redacted] ciascuno [redacted] pri e pli. All'opposizione re[redacted] comunisti, missini, demoproletari, radicali [redacted] l'indipendente Craveri. Ma [redacted] sono mancate voci di dissenso anche all'interno della maggioranza: [redacted] consigliere dc Vincenzo De Michele ha annunciato in aula le proprie dimissioni definendo l'esecutivo «monco e zoppo».

Al termine di una tormentata trattativa, la nuova giunta non ha riservato molte sorprese: la maggioranza ha in larga parte confermato i propri uomini con un'unica, prevedibile «bocciatura». Non avrà incarichi [redacted]cialista Silvano Masciari, l'ex [redacted] alle municipalizzate che no[redacted] aveva mai nascosto le proprie ambizioni e che qualcuno definiva «sindaco-ombra» della giunta Lezzi. E' uno dei 37 consiglieri su 80, a vario titolo inquisiti dalla magistratura: a metterlo nei guai è stata un'inchiesta [redacted] presunte collusioni tra politica e camorra.

Polese, ex presidente dell'Opera universitaria, è iscritto al psi dal '58 e siede nei banchi del Consiglio comunale dall'87, dove è stato anche capogruppo. Vicino alle posizioni del ministro Conte, si è poi collocato nell'area del vicesegretario Giulio Di Donato che nella federazione socialista napoletana detiene la maggioranza. E' al suo esordio come primo cittadino e nella relazione programmatica ha subito [redacted] in chiaro di essere «consapevole delle difficoltà che attendono la nuova giunta». Quasi in risposta alle manifestazioni organizzate in concomitanza con la seduta del Consiglio (davanti al Maschio Angioino si [redacted] radunato un migliaio di persone), Polese ha detto che «bisogna finirla con comportamenti da Terzo Mondo». «Non [redacted] possibile - ha aggiunto - che i bisogni vengano enfatizzati al di fuori dei canali istituzionali». Un messaggio rivolto [redacted] quanti, anche dentro i partiti, sono stati accusati di coltivare clientele tra gli emarginati di Napoli? [m. c.]

Villafranca, denuncia di un consigliere

«Il mio collega [redacted] vuole comprarmi»

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Ha debuttato così, nell'aula del Consiglio comunale: «Egregi colleghi, devo dirvi che qualcuno nel mio partito ha cercato di farmi passare dalla mia corrente [redacted] quella dei dorotei, offrendomi un incarico [redacted] garantendomi una retribuzione [redacted] circa 4 milioni al [redacted] Maria Cristina Serpelloni, della sinistra dc, eletta per la prima volta nel Comune di Villafranca, ha lasciato di sasso i compagni dello [redacted]udocrociato [redacted] stuzzicato l'ironia delle opposizioni.

La donna ha 21 anni, fa l'impiegata in un'azienda, fino alla sua elezione [redacted] quasi digiuna di cose politiche. Si discuteva del programma della nuova giunta di Villafranca, una formazione sinistra dc-psi piuttosto tribolata, quando lei ha sparato quella denuncia. Ma chi le aveva fatto una proposta del genere? La Serpelloni è andata fino in fondo: «E' stato lui». E ha indicato uno dei consiglieri seduti nella sua stessa fila: Angiolino Faccioli, doroteo, imprenditore.

Lui non si tira indietro. [redacted] risponde con ironia: «La signorina ha ancora i denti da latte, [redacted] si mette a fare la puritana. Sì, io le ho parlato. Il mio scopo era soltanto quello di riportare il dialogo all'interno [redacted]la dc, cercare di superare quella maggioranza risicatissima sulla quale si regge la nuova giunta».

«Le ho detto chiaro e tondo: tu rimani dalla tua parte [redacted] io resto dalla mia - spiega -. Ma siccome predichi che vuoi l'unità del partito, un sacrificio lo dovresti pur fare». Infine Faccioli [redacted] messo a disposizione della neo-eletta quell'incarico politi[redacted]. «Non dico quale, perché queste cose sono riservate». Si sa, comunque, che si trattava di ricevere [redacted] compenso tra i tre milioni [redacted] mezzo e i quattro milioni al mese.

Angiolino Faccioli ripete che lui ha «la coscienza tranquilla» e si riserva [redacted] querelare la Serpelloni. «Ma sarebbe meglio che tutto finisse con la pace nel partito». [g. m.]

A Genova il figlio prima cerca di inscenare una rapina, poi confessa

Litiga [redacted] il padre [redacted] lo uccide

Voleva andarsene di casa per fare il cantautore

GENOVA. L'anziano genitore [redacted] voleva che il figlio se ne andasse da [redacted]. Per questo motivo, un litigio tra padre e figlio si è concluso [redacted] un omicidio. Domenica [redacted] Luigi Del Corona, di 38 anni, ha ucciso il padre Ascanio, [redacted] 74 anni, colpendolo alla testa con una bottiglia [redacted] vino. Diverse [redacted] dopo, ha chiamato i carabinieri.

Ascanio Del Corona, ex dipendente dell'Ansaldo, si era trasferito da tempo a Genova. Nel '77 era rimasto vedovo e viveva per quell'unico figlio con ambizioni da cantautore, disoccupato, alcolizzato [redacted] che si faceva consegnare i soldi della pensione appena riscossa. Le discussioni tra i due [redacted] frequenti.

Il motivo: i soldi. Luigi Del Corona aveva cominciato a be[redacted] dopo la scomparsa della madre. Anche [redacted] padre aveva cercato conforto nell'alcol, ma con grande forza d'animo qualche anno dopo era riuscito a smettere. Per tirare avanti e sfuggire alla solitudine si arrangiava [redacted] piccole consegne per i bar della zona: portava caffè ed altre piccole ordinazioni nei [redacted]gozi.

Domenica sera Luigi Del Corona dice al padre che vuole andare via, a cercare fortuna nel mondo dello spettacolo in un'altra città. Ascanio non si rassegna a restare solo. La discussione nasce intorno alle nove di [redacted]. Il padre non vuole sentire ragioni, il figlio afferra un oggetto che dice di non ricordare e spacca la testa all'anziano genitore.

L'autopsia potrà chiarire se era possibile salvare la vittima. Per quattro o cinque ore infatti Luigi Del Corona non si è preoccupato che di occultare il corpo, spostandolo da una stanza all'altra.

Alla fine si è deciso a chiamare i carabinieri, ai quali ha raccontato di aver scoperto il [redacted]davere [redacted] rientro, intorno alle due e trenta.

La sua versione dei fatti non ha retto di fronte a troppi indizi sospetti. L'interrogatorio è proseguito per tutta la mattinata. Verso mezzogiorno, davanti [redacted] magistrato il parricida ha confessato l'ora del delitto, ma ha negato di essersi accorto di aver ucciso. Aveva soltanto intenzione di spaventare il genitore, ha detto, non certo quella di togliergli la vita.

I carabinieri escludono che il giovane fosse in stato di ebbrezza al momento del loro intervento. Del resto, i ripetuti tentativi di trovare un'altra collocazione al cadavere, trascinandolo dalla [redacted] al bagno, e poi nella camera da letto, fanno pensare ad una certa lucidità nei momenti successivi alla commissione del delitto.

Paola Cavallero

Palermo, anche le Poste dubitano che sia vivo

[redacted] 103 anni [redacted] bene l'Usl lo [redacted]

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Decisamente 103 anni sono troppi per poter essere vivo. A Palermo la Usl 59 ha stabilito che il professor Filippo Mignosi è morto e l'ha cancellato dagli elenchi degli assistiti del servizio sanitario nazionale. Ad accorgersene [redacted] stato [redacted] medico di famiglia. Dovendo consultare il numero [redacted] matricola del vegliardo docente di storia dell'arte in pensione per prescrivergli alcune medicine, ha scoperto che il suo assistito era stato depennato e ha subito avvertito la figlia, Egle Mignosi. La signora si è presentata negli uffici della Usl e qui gli impiegati hanno ammesso che «si è trattato di [redacted] errore». Hanno infatti sostenuto che, avendo controllato la data di nascita del professor Mignosi, avevano ritenuto che dovesse [redacted] forza» essere deceduto e che fosse rimasto incluso per sbaglio. Insomma un equivoco dovuto ad [redacted] errore che non c'era stato perché, [redacted] realtà, Filippo Mignosi è in forma perfetta [redacted] conta di vivere ancora [redacted] lungo in buona salute.

Ma non sono soltanto i dipendenti della Usl [redacted] 'ubitare della longevità del' [illegible]centenario. Infatti ogn[illegible]se anche all'ufficio postale dove a Mignosi viene pagata la pensione vi sono [redacted] perplessità e la figlia [redacted] costretta ad accompagnare il padre al Comune dove [redacted] vigile urbano dell'ufficio stato civile accerta [redacted] persona ch[redacted] il docente [redacted] vivo e gli rilascia [redacted] attestato di «esistenza [redacted] vita» [redacted] il quale le Poste non pagherebbero. «Papà si sottopone malvolentieri [redacted] questi controlli mensili - afferma la professo[redacted] Pezzini - [redacted] ogni volta che andiamo al Comune fa grandi scongiuri. A questo punto ha proprio ragione». [a. r.]

Da domani, è il primo ritocco dopo due anni

[redacted] 1200 lire perché [redacted] l'aumento

ROMA. A partire da domani, il prezzo dei giornali quotidiani passerà a 1200 lire, in seguito alle decisioni recentemente assunte dagli editori nella loro assemblea. E' il primo ritocco in due anni: il prezzo in edicola di 1000 lire, infatti, era in vigore dal 1° agosto [redacted]. In precedenza i quotidiani costavano [redacted] lire.

«Dall'agosto 1988 a oggi - dice un comunicato della Fieg, la Federazione italiana editori giornali - si è registrata in Italia un'inflazione del 13,5 per cento e un aumento dei costi di produzione ancora più elevato, [redacted]gravato dall'introduzione dell'Iva sui giornali e dall'aumento delle tariffe dei servizi pubblici».

Quella di aumentare il prezzo del giornale - continua la Fieg - «è stata una decisione sofferta, [redacted] necessaria per evitare la crisi economica delle imprese. E già essere riusciti a mantenere [redacted] per due anni il prezzo testimonia gli sforzi compiuti dagli editori per agevolare l'ampliamento del mercato della lettura».

La Federazione degli editori rileva ancora che «l'incremento del prezzo [redacted] del [redacted] a un notevole miglioramento qualitativo, oltre che quantitativo, [redacted] giornali, che [redacted] è raggiunto grazie all'aumento del [redacted] delle pag[redacted]e, delle rubriche, delle edizioni locali, degli inserti».

Tra l'alternativa di ridurre tale livello qualitativo e quella di aumentare il prezzo - conclude la Fieg - gli editori hanno preferito scegliere la seconda, nella convinzione che [redacted] uno scenario [redacted] l'attuale, caratterizzato dalla accesa concorrenza tra i mezzi, lo strumento più efficace per il mantenimento del ruolo della stampa sia proprio la salvaguardia della sua qualità». [Ansa]

Salvadori è stato rieletto assessore: nel suo mirino anche nudisti, motoscafi e cani

Torna in sella il crociato di Venezia

Il vecchio nemico dei saccopelisti

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' lui, è ritornato. Augusto Salvadori si riprende i gradi di assessore e ricomincia la crociata in favore di Venezia. Aveva dovuto perversato dalla sua poltrona al Turismo, dall'85 all'87, con le cacciate dei sacchi a pelo, delle canzoni napoletane in gondola e dei mangiatori di panini a San Marco. Ricomincia, ora che è salito sulla poltrona di supremo responsabile della polizia urbana e del commercio.

Parola d'ordine: «Decoro, rispetto, polizia». Fare di Venezia una piccola Svizzera. E il primo editto, con il programma, è già stato lanciato. Dichiara guerra: guerra ai «bivacchi», chi mangerà sulla Piazza sarà quantomeno spedito dai vigili ai giardini pubblici; guerra ai «nudisti», multe a chi non indossa la maglia, guerra al moto ondoso, ci saranno una decina di posti di blocco lungo i canali più trafficati; guerra ai padroni dei cani, che dovranno raccogliere gli escrementi dei loro animali ed essere in grado di esibire, a richiesta della pattuglia, paletta e sacchetto appositi. E ancora guerra a chi insudicia le strade e i canali; guerra alle siringhe, con pattuglie antidroga; guerra alle motocicliste, che disturbano la quiete degli abitanti del Lido, dove tra l'altro Salvadori abita.

«Chiederò ai vigili delle multe», tuona l'assessore. E per venerdì ha convocato un vertice in prefettura, con tanto il questore, comandante della Guardia di Finanza e comandante dei Carabinieri, per esaminare la possibilità di istituire pattuglie miste di ispezione. «Anche perché la salvaguardia dei monumenti, regolamentata da una legge del '39, non prevede semplici contravvenzioni e l'oblazione, bensì pene da sei mesi a un anno. Da avvocato, sa quel che dice e la legge. Da presidente del Comitato per il decoro di Venezia quel che vuole e deve rispondere ai suoi 3874 elettori, ai quali queste guerre aveva promesso.

Veramente, alla vigilia del voto in aula sulla giunta, sperava di ottenere di nuovo il Turismo, o almeno la Cultura. Invece ha dovuto accontentarsi di incarichi più tecnici. E l'assessore al Turismo finisce sui giornali di tutto il mondo, quello al Commercio al massimo può finire in galera, aveva ironizzato qualcuno, tempo fa. Ma Salvadori ci fa la forza e cerca di rovesciare l'avversa fortuna, promettendo anche in questo settore «decoro, rispetto, polizia».

Chissà se avrà il coraggio di spazzare via chi deborda dai limiti dell'occupazione del suolo pubblico? Chissà se saprà negare licenze ad ambulanti e mercanti di maschere a vetri? I detrattori - e ce ne tanti - dicono che, passata l'euforia della nomina, farà suo nuovo potere un serbatoio di voti. E finirà per limitarsi a gesti clamorosi, come gli idranti all'ora serale dell'aperitivo in piazza San Marco, ricomparsi nell'87.

Fra gli oppositori c'è chi la butta sul ridere, ricordando che Salvadori governa anche grazie al voto dell'ex dp Bosello, il quale accanto a quei «saccopelisti» aveva dormito per solidarietà. E c'è chi usa termini assai più acidi. Massimo Cacciari, capogruppo comunista, due anni fa lo aveva bollato così: «Sta sfasciando l'immagine e la credibilità di Venezia. Non è più tempo di fare battute, ora è tempo di cacciarlo a calci nel sedere». E Arrigo Cipriani, proprietario dell'Harry's Bar: «Nella lingua italiana ci sono sostantivi difficili da spiegare. Per esempio demagogo. Ecco, per capire il significato di questa parola basta ascoltare Salvadori».

Lui minimizza: «So che scateneranno i soliti attacchi, ma confido nella collaborazione dei vigili e, naturalmente, dei cittadini». E, per lisciare il pelo a quelli che dovrebbero realizzare il piano, promette che chiederà aumenti di stipendio. «Mi farò portavoce di una battaglia nazionale per elevare il livello funzionale e retributivo di questi uomini che ricoprono un ruolo così delicato e importante», dice. Li farà uscire dagli uffici e tornare in pista col fischietto e la paletta; chiederà al governo di poter assumere i 109 che mancano a completare l'organico di 465; si batterà coavanguardia e protettore dei vigili urbani di tutt'Italia. Sperando che a questa campagna prevalga lo spirito del «bobby» inglese piuttosto che quello del «giustiziere».

Mario Lolio

TURISTI CECOSLOVACCHI

Dalla Laguna a Roma per una multa

VENEZIA. Visita a Venezia con uso di pellegrinaggio a Roma. Dopo la chiusura del ponte che separa la città insulare dalla terraferma, per i turisti cecoslovacchi arrivano nuovi guai. Per una contravvenzione qualcuno ha dovuto sorbirsi un viaggio supplementare fino a Roma, per prelevare al proprio consolato la somma necessaria a pagare la multa. Un percorso a guerra burocratico che trae origine dai blocchetti di qualche zelante vigile veneziano. Molti turisti di Praga arrivano in laguna in auto, vecchie 124 scassate, che vengono regolarmente parcheggiate a piazzale Roma. Non hanno soldi per pagare i garages, così le lasciano in zona rimozione. Un'ora di sosta, ed ecco il vigile, la multa, il carro attrezzi. E la 124 finisce al Tronchetto, nel deposito della Sifa, quattro chilometri più in là. Ormai si contano una dozzina di casi.

A quel punto, per i turisti cecoslovacchi comincia l'odissea: non dispongono delle 60 mila lire necessarie a liberare l'auto. Al primo che si è presentato i dipendenti della Sifa hanno fatto il dono di colletta. Ma poi la cosa è diventata un'abitudine e non hanno potuto far altro che esigere i pagamenti. Il denaro lo passa il consolato di Roma, che tuttavia non è disponibile a inviarlo. Non resta dunque che affrontare il viaggio, beneficiando del foglio «indigenti» che passa la Questura, un biglietto di treno a carico dello Stato italiano.

Turisti a Venezia: per loro l'assessore Salvadori prepara regole severe

Bimbo annegato scarcerato il padre

BRESCIA. E' stato scarcerato ieri Mario Martinelli, 31 anni, il padre del bambino di 4 anni annegato nella notte tra giovedì e venerdì nel lago d'Iseo. Il giudice ha convalidato l'arresto del Martinelli per abbandono di minore e ne ha quindi disposto la scarcerazione ritenendo che allo stato dei fatti non sussistano elementi per il prolungamento dello stato di custodia cautelare. [Ansa]

Alberghi, in tre volumi

ROMA. L'albergo più caro d'Italia è il «Pitrizza» a Arzachena, in Costa Smeralda: una camera doppia con bagno costa 976 mila lire al giorno. La pensione completa più è quella di Villa San Michele di Fiesole (Firenze) 700 mila lire. L'albergo con maggior numero di camere è il Club Village di Villasimius (Cagliari), che offre alla clientela 968 Queste ed altre curiosità si trovano nella quinta edizione dell'«Annuario CEI degli alberghi d'Italia». I tre volumi elencano 35.690 esercizi alberghieri completi di prezzi, servizi, dati anagrafici, carte di credito accettate e molte altre indicazioni utili per programmare un viaggio.

In mare con l'auto lo la moglie

Una giovane donna inglese non ha esitato a gettarsi nelle acque del porto per salvare il marito finito in mare con l'auto. I coniugi James e Barbara Mailan, rispettivamente di e 38 anni, stavano raggiungendo la banchina per l'imbarco. L'uomo precedeva in auto la moglie che guidava un'altra macchina, e ha perso il controllo del mezzo finendo in acqua. La donna si è conto che il marito, nonostante l'acqua fosse molto alta, si trovava in difficoltà: si è gettata in mare ed ha aiutato il consorte a uscire dall'abitacolo. [Agil

Dopo le vacche le pecore pazze

ROMA. In Germania un di 1200 pecore è stato abbattuto dopo che in molti animali era stata riscontrata malattia provocata da un virus all'apparenza identico a quello che ha scatenato l'epidemia delle vacche pazze in Gran Bretagna. Il ministero dell'agricoltura regionale Stoccarda ha confermato che dopo la scoperta in una pecora proveniente dall'Inghilterra affetta dalla malattia del trottatore, lo scorso fine settimana sono state uccise per ordine del ministero dell'agricoltura 1.200 pecore di un gregge di Villingen-Schwenningen.

Ragazza annega in Sardegna

ORISTANO. Decima vittima mare in Sardegna dall'inizio dell'estate. Roberta Deidda 18 anni di Terralba è annegata nelle acque antistanti il molo della frazione pescatori di Torralba. La ragazza, sofferente di epilessia, si era recata al mare con un gruppo di amici. Al momento di prendere il bagno si è tuffata in mare con gli amici e si è allontanata dal gruppo. [Agil

Mille incidenti

Sulle strade delle ferie 47 vittime

ROMA. In lieve calo il numero degli incidenti stradali e dei morti, in aumento i feriti e la media giornaliera delle auto in circolazione. E' il bilancio dell'ultimo fine settimana di luglio.

Le cifre potrebbero indurre ad un moderato ottimismo, ma alla Polstrada precisano che è vero e proprio «esodo» avrà luogo probabilmente il prossimo fine settimana.

Sabato e domenica hanno circolato in media 9 milioni e 100 mila vetture al giorno (il 29 e 30 luglio dell'anno scorso la media giornaliera era stata di 8600 mila veicoli). Gli incidenti stati 1116 (contro i 1117 dell'89), i feriti 1057 e i morti 47 (l'anno furono rispettivamente 989 e 49).

Nella scorsa settimana la media giornaliera dei veicoli in circolazione è stata di 8 milioni e 300 mila (nella settimana dal 24 al 30 luglio dell'89 era stata di 7 milioni e 400 mila), i feriti complessivamente 3002 e i morti 137 (nell'89 furono rispettivamente 4220 e 155).

Sulla sola rete della Società autostrade, del gruppo Iri-Italstat (2800 chilometri sui quali circola la metà del traffico autostradale nazionale) sono transitati, tra venerdì 27 luglio e domenica 29, 3.904.000 veicoli, con un aumento del 4,3 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Secondo i dati forniti dalla società, gli incidenti sono calati da 200 a 154 (meno 23 per cento), i morti da 6 a 3 (meno 50 per cento) e i feriti da 120 a 77 (meno 40 per cento).

La punta massima giornaliera di traffico sulla rete della Società autostrade è stata registrata venerdì 27 luglio, 1.466.000 veicoli.

Il passaggio più intenso di vetture è stato registrato venerdì al nodo autostradale di Bologna, all'incrocio tra l'Autosole A1 e la A14 adriatica: in questo punto, sulla carreggiata sud, la cosiddetta «via delle vacanze», transitati 65.500 veicoli, con punte orarie di 4200 tra le 17 e le 18.

Domani verrà aperta al traffico una nuova arteria per migliorare i collegamenti tra la Svizzera attraverso il passo del Sempione. Si tratta della variante alla statale 33 «del Sempione», tra Ornavasso e Domodossola. Taglia fuori dal percorso i centri abitati, con sensibili vantaggi per gli automobilisti. [Ansa]

L'allarme lanciato dagli esperti europei: un progetto per salvaguardare le specie e ripopolare l'Italia

Incendi e smog, la tartaruga si arrende

Dopo 218 milioni di anni i rettili rischiano l'estinzione

MASSA MARITTIMA
NOSTRO INVIATO

Le tartarughe c'erano già 218 milioni d'anni fa, ancor prima della comparsa dei dinosauri, ma adesso rischiano di estinguersi per colpa dell'uomo. L'inquinamento del mare, la distruzione delle spiagge, l'uso dei diserbanti, in particolare l'atrazina, una caccia forsennata stanno mettendo in serio pericolo la sopravvivenza di questi rettili che gli studiosi hanno definito dei veri e propri fossili viventi. A lanciare l'allarme sono gli esperti erpetologici di vari Paesi che si sono incontrati a Massa Marittima per organizzare un programma di lavoro per la conservazione dei cheloni del bacino mediterraneo col patrocinio della Cee. Proprio in questa zona, in località «le Venelle», circa un anno è stato inaugurato Carapax, (dal nome latino della loro corazza), il primo centro italiano, quarto in Europa, per la salvaguardia delle tartarughe, diretto dal biologo Donato Ballasina.

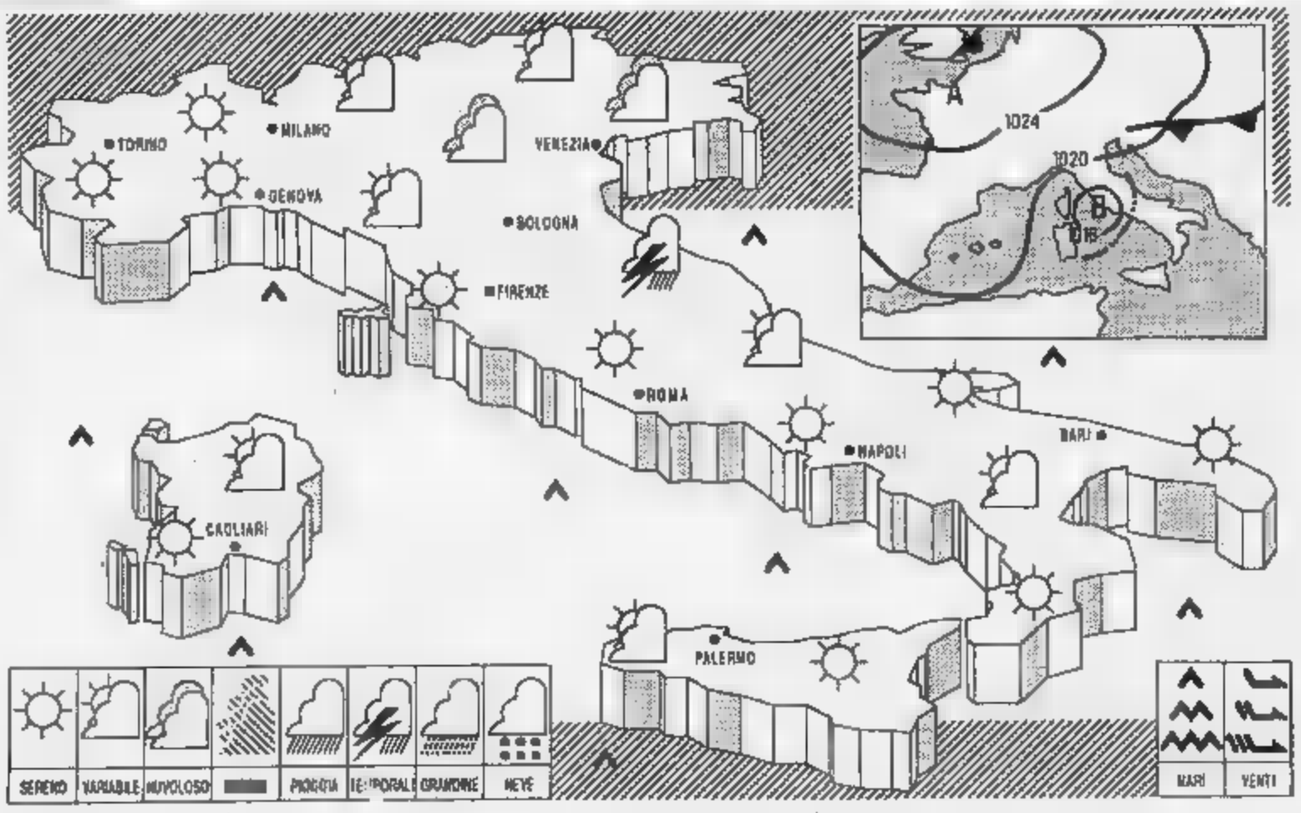
Dice il direttore del progetto Carapax: «Le tartarughe sono animali sensibilissimi alle variazioni ambientali: con l'aumento del degrado si è registrato un progressivo diradamento di questi rettili, anche perché in presenza di situazioni di pericolo ecologico le femmine perdono la loro capacità di riproduzione». Ma danni più gravi sono quelli provocati dall'incrocio di specie diverse: fino alla metà degli Anni 70 le tartarughe numerosissime nel nostro Paese e venivano esportate dappertutto. Poi, per colpa degli incendi, che hanno distrutto molte foreste, e dell'inquinamento provocato dall'uso incontrollato di pesticidi, sono diventate sempre più rare e gli allevatori hanno incominciato ad importarne in sempre maggiore. «Così - spiega Ballasina - animali italiani si sono incrociati con altri di razza diversa, provocando gravi danni alla specie che è stata inquinata, e moltissimi degli ibridi nati sono sterili».

Il centro Carapax occupa soprattutto dell'allevamento delle tartarughe di terra e di acqua dolce in condizioni quasi naturali e nelle climatiche delle specie interessate. Attualmente sono ospitate circa un migliaio, sistemate in recinti secondo la loro origine geografica: ogni regione, infatti, ha tartarughe specie diverse e il centro funge per prima cosa da filtro genetico. Dice il direttore: «Ci concentriamo sull'allevamento delle specie autoctone: quando i piccoli avranno raggiunto i 6, 7 anni, verranno liberati nelle diverse regioni». Il progetto è ambizioso: ripopolare l'Italia tenendo conto del fattore genetico delle tartarughe, per realizzarlo è necessario un grosso sforzo sia sul piano pratico che su quello finanziario: le regioni, infatti, dovranno creare delle zone protette dove questi rettili potranno essere reintrodotti in condizioni di assoluta tranquillità. Nel centro Carapax lavorano biologi del gruppo internazionale Rana (che da parecchi anni opera per la salvaguardia dei Rettili e degli Anfibi nella Natura): quando arrivano dei nuovi esemplari, perché sono stati donati o sono stati requisiti dalle autorità, il centro non cattura le tartarughe libere, sono subito esaminati, vengono misurati, fotografati e se ne stabilisce la provenienza. Dopo un periodo di quarantena, gli ospiti immessi nei recinti e si accoppiano fra loro. I piccoli d'inverno vengono ospitati in serre riscaldate: soltanto quando il guscio si è indurito e potrà resistere a traumi violenti, i giovani tartarughe verranno liberate.

Più complesso il problema della salvaguardia delle tartarughe marine, esposte a insidie di ogni genere. In mare la tartaruga ingoia sacchetti di plastica scambiandoli per meduse di cui va ghiotta, e ingurgita sempre maggiori quantità di catrame. Per atavica tradizione le tartarughe tornano sulla terraferma per deporre le uova: purtroppo il loro periodo riproduttivo (luglio-agosto) coincide la presenza umana sui litorali italiani aggrediti dal cemento e dal turismo e l'habitat per la deposizione delle si sta progressivamente restringendo. Il Mediterraneo è dunque sempre meno ospitale: la «Caretta caretta», la specie di tartaruga che una volta si incontrava più di frequente in questo mare diventa sempre più rara. Qualche notizia incoraggiante di in tanto c'è: dopo 10 anni di assenza, nel 1986 sull'isola dei conigli, a Lampedusa, alcune tartarughe della specie «Caretta caretta» hanno deposto le uova, che sono regolarmente schiuse dopo 10 settimane. Due anni fa sono state trovate uova di tartaruga sulle spiagge della Calabria e della Basilicata: per deporre le tartarughe tornano sempre nelle stesse località di nidificazione, obbedendo ad un impulso naturale. Se questi luoghi di riproduzione venissero protetti, un primo, importante passo per la salvaguardia di questi simpatici animali sarebbe già realizzato.

Francesco Fornari

IL TEMPO



sulle regioni centro-settentrionali italiane continuano a manifestarsi infiltrazioni di aria umida ad instabile di origine atlantica.

TEMPO regioni nord-orientali e quelle centrali alternano di schiarite e annuvolamenti anche intensi, con possibilità di brevi rovesci o temporali specie in prossimità dei rilievi durante le ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni cielo o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul settore nord-occidentale. Dopo il intensificazione delle foschie sulle pianeggianti e lungo i litorali peninsulari.

: senza variazioni di rilievo.

VENTI deboli e localmente moderati di direzione variabile rinforzi di brezza lungo le coste.

generalmente quasi calmi e poco mossi.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	16	32	Firenze	23	31	Bari	18	31
Verona	21	33	Pisa	21	30	Napoli	20	32
Trieste	22	30	Ancona	21	27	Potenza	19	31
Venezia	21	31	Perugia	20	30	S.M. Leuca	22	29
Milano	21	30	Pescara	18	29	R. Calabria	19	29
Torino	16	30	L'Aquila	15	29	Palermo	28	33
Cuneo	16	27	Roma Urbe	20	33	Catania	21	34
Genova	22	28	Roma Fium.	21	31	Alghero	20	29
Bologna	21	29	Campobasso	22	31	Cagliari	22	33

CITTA' ESTERE

Amsterdam	15	26	sereno	Lisbona	17	31	sereno
Atene	21	33	sereno	Londra	17	25	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	16	24	sereno
Berlino	13	25	sereno	Madrid	17	34	sereno
Bruxelles	11	29	sereno	Montreal	17	27	sereno
Buenos Aires	4	8	pioggia	Mosca	10	16	nuvoloso
Copenaghen	16	23	sereno	New York	22	29	pioggia
Dublino	15	21	nuvoloso	Parigi	13	28	sereno
Francoforte	17	28	variabile	Pechino	24	28	nuvoloso
Gerusalemme	17	27	variabile	Rio de Janeiro	14	20	nuvoloso
Ginevra	17	30	nuvoloso	Sydney	np	np	np
Helsinki	14	21	variabile	Tokyo	24	32	sereno
Honolulu	23	32	sereno	Varsavia	10	25	sereno
Il Cairo	22	35	sereno	Vienna	18	32	sereno

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Londra: dai «ghetti bianchi» alle classi medie, in crisi i valori tradizionali; ma non ne emergono di nuovi

Un matrimonio su tre finisce in divorzio, un figlio su quattro è illegittimo, la Thatcher lancia una crociata

Inglesi senza famiglia

Un sondaggio ha rivelato che l'80 per cento della gente, in Gran Bretagna, è convinta che le coppie si arrendano troppo facilmente alle difficoltà quotidiane.

ILLUSTRAZIONE DI STUART BODEN

LONDRA

IN Inghilterra, l'evoluzione della famiglia è divenuta involuzione, un decadimento venefico e corrosivo. E' un'altra piaga che si aggiunge alle molte che già affliggono quest'isola - un'istruzione carente, un'anacronistica stratificazione sociale, il consumismo febbrile, una crescente rabbiosa *underclass* - piaghe, tutte, che ritardano la tanto attesa «guarigione» totale del Regno di Elisabetta. L'«Old England» più non esiste, ma una bella e sana «New England» non è ancora nata.

Quelle quattro macabre parole, *Death of the Family*, morte della famiglia, sono ormai entrate nelle cronache quotidiane, quasi indicassero un thriller di successo. Ma è un «giallo», questo, senza misteri, un dramma di oscurità. Pochi giorni fa, in un discorso a un congresso, Margaret Thatcher ha dichiarato: «Non è mai esistita una età dell'oro, per la felicità coniugale.

Ma adesso quella che era un'eccezione, l'infelicità, è forse divenuta la regola». Maggie osa ancora, l'Inghilterra non è una valle di lacrime, dalle ceneri della famiglia «tradizionale» ne è sorta una diversa in cui molte coppie si adagiano con fiducia e serenità. Il bilancio globale è triste. Soffre l'individuo e soffre la preziosa sfera che uno studioso ha chiamato l'«ecosistema sociale».

Un matrimonio su tre finisce in un divorzio, un figlio su quattro è illegittimo. Ecco i due vistosi record europei dell'Inghilterra, record conquistati in breve tempo, in meno di un decennio e, paradossalmente, durante l'impero politico di un leader, Margaret Thatcher, che salì al potere, nel '79, con la promessa di ripristinare gli «antichi valori», famiglia, fragilità, operosità. La nazione ha invece preso una strada diversa, una strada ispirata non da una robusta etica vittoriana, bensì da sconcertante mistura di ricchezza e povertà, di conservatorismo e radicalismo, di serietà e irresponsabilità. In questo clima, troppo torrido per alcuni, troppo gelido per altri, la famiglia è appassita.

Molti hanno le donne e la loro smania di lavorare. Accusa ingiusta, perché queste impiegate sono mosse sovente da necessità, non da irrequietezza e perché la *working woman* non è certo figura circoscritta alla sola Inghilterra. Ma colpa è piuttosto dello Stato e degli imprenditori che pochissimo hanno fatto per agevolare la vita delle donne nelle fabbriche o negli uffici, sottoponendo così a stress eccessivi spose e madri. La legislazione britannica in questo campo è tra le più esangui in Europa. Ma il lavoro femminile ha una responsabilità limitata, l'agonia della famiglia è fenomeno più complesso. Tanto complesso che ispira diagnosi diverse e contrastanti.

Gli ottimisti dichiarano: divorzia, perché ci si sposa di più. Nascono più figli illegittimi, perché maggiore è tra i giovani il desiderio di aver bambini». E' vero, ma la scena è meno poetica, meno romantica di quanto può sembrare. Tutte queste passioni ed emozioni sono viziate, shimè, da troppa leggerezza, troppa sconsideratezza. Pochi, pochissimi pensano al domani, i più hanno fretta, vogliono, esigono, reclamano tutto oggi, ora, subito. Per chi ha soldi, i rischi sono tollerabili: ma per chi non ne ha, le conseguenze possono essere dolorose. Che è quanto avviene tra i più poveri, la classe maggiormente ferita da tale condotta.

Al fondo della scala sociale, i giovani non guadagnano abbastanza per mantenere una famiglia: e le ragazze, che se lavorano guadagnano quanto i maschi, non sono più disposte ad attendere anni per avere un bambino. Come scrive un sociologo, con i tecnicismi della sua professione: «Il nubilato sterile è divenuto inaccettabile. E preferisce il nubilato fertile». Quella che un tempo pareva essere la fisionomia del ghetto negro americano - famiglie fragili, padri assenti, troppi figli illegittimi - ricompare ora in innumerevoli ghetti bianchi britannici. Un fenomeno isolato? No. Questa rivoluzione si è estesa, in forme diverse, ad altri ceti sociali.

Nella borghesia thatcheriana non mancano certo i soldi: eppure anche nelle sue file scopriamo il «nubilato fertile», l'esplosione dei figli nati *out of wedlock*, fuori del vincolo coniugale, una sarabanda di primo e secondo nozze, una folla dilagante di padri introvabili. Molti scrollano le spalle e ricordano: «Non è una tragedia. Pensate, vi sono più zitelle. All'inizio del secolo, quasi metà delle donne non trovava marito: adesso, il 90 per cento della popolazione, maschi e femmine, si sposa. E' svanito altresì lo stigma del bastardo. Essere illegittimo è semi-normale». Vero, ma il progresso ha superato, adesso, il livello di guardia. La trasformazione è divenuta deformazione.

Le cifre cominciano a far paura. Nell'84, era illegittimo un neonato su sei; nell'85, uno su cinque; lo scorso anno, uno su quattro. Il 25 per cento, dunque, un tasso di illegitimacy senza precedenti in quest'isola. Uno storico ha calcolato che, tra il 1540 e il 1840, l'illegitimacy non oltrepassò mai il 5 per cento; e dopo il 1840, con l'avvento dell'era vittoriana, scese al 4. E quel 25 per cento è una media. Statistiche pubblicate la settimana rivelano che nel Nord-Ovest dell'Inghilterra si arriva al 31,3 per cento e nel Nord 29,6. In un quartiere di Londra, Lambeth, l'illegitimacy è del 46,3 per cento, più che a New York, dove si aggira attorno al 37.

Molti di questi bambini hanno una famiglia, con bravi genitori che riluttano però dal legalizzare la loro unione, talvolta per anni e anni, in una duratura provvisorietà, assai diffusa nella borghesia, alta e bassa: ma altri crescono con un solo genitore, nelle single-parent families, il cui numero assicura alla Gran Bretagna un altro triste primato europeo. Oltre un milione e duecentomila sono ora le single-parent families, delle quali 800 mila sopravvivono, a malo, grazie soltanto ad anonimi sussidi dello Stato. E i divorzi? E' il destino di un matrimonio su tre, con pugnace tendenza all'aumento. Già si sfiora il 37 per cento.

Qualche voce sostiene che gli inglesi stanno forse «inventando» un nuovo tipo di matrimonio, un rapporto fra uomo e donna: ma è un'utopia, un pernicioso radical-chic. Certo, il generoso permissivismo dà via libera a molte, moltissime felicità individuali, ma l'impatto per la società è negativo, deleterio. Nel Manifesto Comunista, Marx ed Engels affermarono che la «famiglia borghese» sarebbe scomparsa e la rivoluzione russa ne agevolò l'eclisse con una raffica di leggi: ma negli Anni Trenta, il regime si spaventò, capì che stava distruggendo un'istituzione preziosa e annacquò il radicalismo.

Ma cosa si può fare in Inghilterra? In una società democratica, gelosa delle proprie libertà e sorda da tempo ai blandi sermoni della Chiesa?

Proprio in questi giorni, Margaret Thatcher ha annunciato una «crociata per salvare la famiglia», ha incaricato i suoi esperti di approntare nuove norme: e ne ha già presentata una. Il governo creerà una «agenzia» con il compito di rintracciare i padri «irresponsabili» e di costringerli a pagare il minimo necessario per impedire che moglie e figli, abbandonati, precipitino nella miseria. L'«agenzia» non tenterà riconciliazioni, il suo obiettivo sarà puramente finanziario. Margaret Thatcher ha detto: «I matrimoni possono naufragare, ma i doveri dei genitori durano tutta la vita». Proprio così, for life, un concetto raro nel mondo di oggi.

Nessuno però, neppure Maggie, si fa illusioni sull'efficacia delle nuove leggi, amministrativo, fiscali. Ci vuol ben altro per correggere la «filosofia» dei britannici. Gli inglesi cominciano a riconoscere l'esistenza di un male, ma non sono ancora disposti ad accettare le terapie che potrebbero forse combatterlo. Sanno che il disfacimento della famiglia priva della necessaria sicurezza affettiva e materiale migliaia di bambini: ogni anno scompaiono 100 mila ragazzi l'anno, fra i 14 e i 18 anni, un aumento di 24 mila rispetto all'87; i più sono rintracciati, ma a fatica, e sanno altresì che impoverisce e indebolisce la società, soprattutto i suoi ceti più vulnerabili. Ma oggi nessun politico oserebbe proporre un divorzio «più difficile», la soluzione chiesta da vari storici, come la dottoressa Sheila Lawlor di Cambridge.

Talvolta le società cambiano bruscamente, sotto l'urto di idee, di forze imprevedibili: e così potrebbe avvenire in quest'isola. Ma ancora non si scorgono fiammelle di luce alla fine del tunnel. Si tende anzi un circolo vizioso, perché, come avvertono molti sociologi, l'America dimostra che più la famiglia appassisce più è arduo farla rifiorire. Certo, c'è chi non avendo avuto famiglia, la vuole intensamente: ma c'è pure chi non vuole sperimentare un modello di vita che gli è ormai sconosciuto, di cui diffida. E' un pericolo additato da Margaret Thatcher. «Oggi in Inghilterra un giovane su cinque si trova al centro di un divorzio prima dei 16 anni». Eviterà quel giovane l'avventura coniugale, per lui sinonimo di lacrime, di patimenti?

Un sondaggio ha rivelato che oltre l'80 per cento degli inglesi è convinto che le coppie si arrendono troppo facilmente, che dovrebbero difendere la loro unione «con maggior tenacia e maggior coraggio». Una nobile esortazione. Ma che cade nel silenzio, perché prescrive una condotta che esige tempo, pazienza, perseveranza, spirito di sacrificio. Il neo-edonismo britannico vuole tutto e subito, figli e libertà, indipendenza e amore. La parola d'ordine è Now, ora.

Mario Ciriello

Come va in Italia

Sono in aumento divorzi e figli illegittimi ma la giovane coppia ha fiducia in se stessa

ROMA

E in Italia la famiglia come va? Non benissimo, ma neppure in modo disastroso. Negli ultimi vent'anni ci siamo «europeizzati», soprattutto imparando a meglio controllare le nostre reazioni emotive nel momento più lacerante della vita di coppia, quello della separazione. «Siamo un po' più inglesi», dicono giudici, avvocati e psicologi: vista la situazione del Regno Unito, sarà forse auspicabile non andare troppo oltre nell'imitazione del modello.

Il rapporto dell'Ispes, pubblicato alla fine dell'89, indica che dell'81 all'anno scorso il numero dei divorzi è aumentato di due volte e mezzo (da 12.606 a 30.715), quello delle separazioni da 31.796 a 37.030, mentre il numero dei matrimoni, nello stesso periodo, è sceso da 404.[illegible]4 a 315.447. Ma dai recentissimi risultati dell'indagine condotta dal Censis per identificare i nuovi valori-guida degli italiani, si ricava che la forma privilegiata per la costruzione di famiglie è ancora quella classica, costituita da una coppia adulta, 40-60 anni di media, con figli (vi appartiene il 43 per cento della popolazione).

Il 58,3 per cento degli intervistati ritiene che il matrimonio garantisca ancora oggi maggiore solidità all'unione, mentre per il 43,5 per cento «vivere insieme è un fatto privato che non ha bisogno di essere sancito dallo Stato o dalla Chiesa».

Anche in Italia la famiglia «monoparentale», costituita cioè da un solo genitore, è in crescita: rappresenta il 6,3 per cento del totale. Quanto ai figli illegittimi il loro numero sale: mentre vent'anni fa la proporzione era di uno a 18 e nel '78 di uno a dodici, alla fine dell'88 il rapporto risultava di uno a nove.

Un dato confortante riguarda i giovani coppie, nella maggioranza dei casi il partner non viene visto come un impedimento al proprio sviluppo di individuo, anzi ne rappresenta la «sponda» ideale.

Una pensionata e un imprenditore raccontano il Paese in marcia verso il capitalismo

Polonia, i lamponi della sopravvivenza

A Varsavia un milione di giovani aspettano lavoro

DAL NOSTRO INVIATO

E' tempo di lamponi in Polonia. La stagione eccezionale, benedetta dall'inverno mite come non si registrava da anni ■ dall'estate ricca di piogge, ■■ assicurando un ottimo raccolto di frutti ■ bosco, basta aggirarsi tra i filari di betulle per coglier■■ la fragranza, madreterra ■ stata generosa anche fuori dei vivai specializzati. «Iddio si ricorda ogni tanto di ■■■ dice Janka, che da alcune settimane fa affari d'oro con la bancarella di fortuna che ha piantato sul marciapiede della Marszalkowska, la spaziosa arteria al centro di Varsavia. ■ anche nonna Ilona è felice. ■■e ■■ posso comprare un chilo al giorno, un cestino costa appena cinquemila zloty». Circa 600 lire ma finalmente alla portata del bilancio della signora Kuzinski: valgono il doppio, forse il triplo in quanto ha letto da qualche parte che i lamponi sono gonfi di vitamine, aiutano la vista, riempiono soprattutto lo stomaco.

Ilona è una simpatica vecchina ■ 82 anni, vive in un caseggiato popolare di Praha, il quartiere operaio ai di là della Vistola. In tutto ■■ metri quadrati di alloggio, ossia la stanza soggiorno ■■ funge pure da camera da letto, bagno, cucinino ■ ■■ piccolo ripostiglio ricavato nel muro. A lei però bastano ■ avanzano, rappresentano la «sua» reggia, linda, calda, sempre i fiori sul tavolo. Ci abita in solitudine dall'81, da quando ha perso il marito, impiegato alle Poste, ■ la figlia se ne ■ andata in America, nel lontano Illinois, ■■■■■■ in un emporio. «Sì, certamente la vita ■ dura, con la pensione di 595 mila zloty al mese (pari a 150 mila lire) bisogna lesinare il centesimo. Niente spese superflue, giusto lo stretto necessario, guardi queste scarpe, che guaio, le suole lasciano passare l'acqua ma ■■■ posso permettermene un paio ■ nuove».

Facciamo insieme ■■ po' di conti. Per la casa partono ogni mese 130 mila zloty che dal primo settembre passeranno a 300 mila, l'ultimo regalo del piano di austerità varato dal ministro delle Finanze Leszek Balcerowicz. Poi la luce, aumentata dall'80 per cento dal 1° luglio, i soldi da accantonare per il riscaldamento invernale, ■ doppio dello scorso ■■■■ mentre la pensione è cresciuta soltanto del 15 per cento, infine la battaglia quotidiana per la spesa. Che significa girovagare nei negozi pieni di ogni ben di Dio, con gli scaffali stipati di merce mai vista in tale abbondanza, e uscirne con la rabbia in corpo. Perché i prezzi sono irraggiungibili per la maggioranza dei polacchi, specie per i sette milioni di pensionati che vegetano ai limiti della povertà e che rappresentano la spina nel fianco del governo Mazowiecki. Un chilo ■ ■■■■ senza osso vale 35 mila zloty, un chilo di pane quattromila, altrettanti un litro di latte magro.

«Ecco le vere cifre dell'economia polacca» esclama Janus, manovratore di gru alla fabbrica ■ trattori Ursus, ■■ tempo gioiello del regime comunista, l'ex modello dell'efficienza statalista ora travolto dal calo della produzione industriale ■■■ migliaia di macchine agricole invendute, allineate sul piazzale ad arrugginire. «Me ■■ frego dei dati pubblicati ■ai giornali, raccontano le solite balle. Scrivono che l'inflazione è incatenata, era di tipo sudamericano, attorno al 1600 l'anno, adesso sarebbe al 95 per cento. E io qui ■ stringere la cinghia peggio di prima, non ho nemmeno i soldi per mandare i figli in vacanza, al mare sul Baltico o in colonia ■■■ monti Tatra». Non gli interessa sapere che la terapia choc del governo sta funzionando seppure a rilento, che da poco la Banca Mondiale abbia aperto in città il primo ufficio nel mondo ex comunista, un segnale assai positivo.

Peggio ancora, dice, sulla for■■ lavoro incombe lo spettro della disoccupazione visto che le autorità hanno ritirato gli antichi sussidi che venivano elargiti alle aziende decotte, malgestite, dalla dirigenza ligia agli ordini di partito e priva ■ qualsiasi ■■■■■ gestionale. A Varsavia si calcola che entro la fine dell'anno le liste di collocamento comprenderanno almeno un milione di nomi, in massima parte giovani alla ricerca del primo impiego, ■■■ specie ■ araba fenice alimentata dal miraggio degli investimenti stranieri, dalle mirabolanti joint-venture ■■■ capitali americani, francesi, tedeschi, dalla valuta forte promessa da Bush, Mitterrand, Kohl. Sulla carta ■ nelle promesse dei discorsi ufficiali pareva ■■ fiume in piena, impetuoso, gonfio ■ dollari, franchi e marchi: ma alla prova dei fatti appare invece disperatamente striminzito, ■■ rigagnolo in secca, ■■■ goccia nel mare delle aspettative.

«Io ci andrei molto piano, non abbocco alle esaltazioni facili, ■■i ■ ■■■ il rischio di scottarsi le dita» spiega Januriusz Goscimski ricevendomi nel suo ufficio presso il Gran Hotel di Varsavia, ■■■■ piano stipato di computer. La rivista *Sukces* l'ha classificato tra i dieci uomini più ricchi del Paese, possiede la «Kamatex», azienda leader nel settore tessile, 500 dipendenti, turnover sull'ordine di alcuni milioni ■ dollari, l'altro polo della Polonia distante anni luce da nonna Ilona. E il suo è un discorso spistato. «Non neppiamo lavorare, il polacco medio non ha voglia di lavorare, non abbiamo il management, tutti si sciacquano la bocca con termini alla moda, sputano sentenze sul marketing, giurano di essere in grado di copiare i miracoli ■■■ nomici dell'Occidente. Per me è come se parlassero l'arabo».

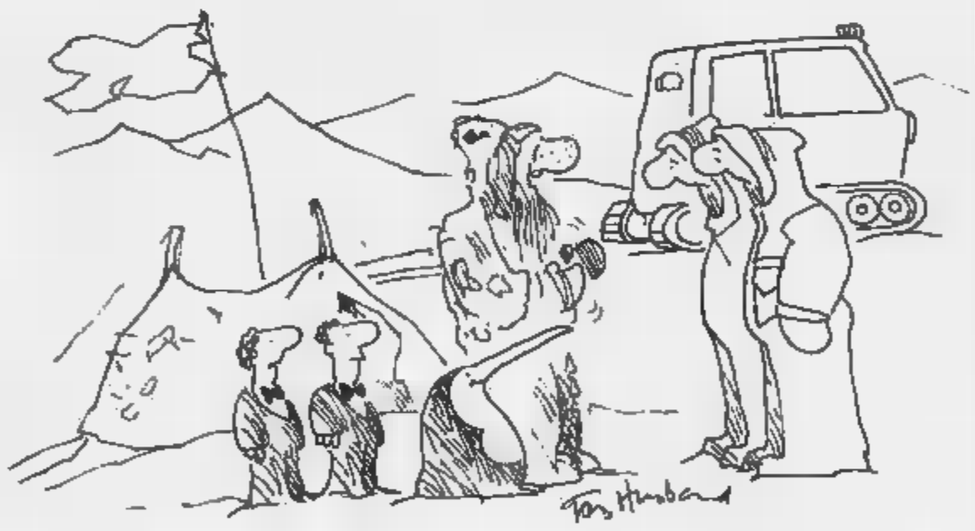
Non è l'unico del mestiere a avanzare riserve. Amitai Etzioni, docente di sociologia alla George Washington University, ha scritto di recente sul *New York Times* il ■■ profundis sulla Polonia: è la mosca bianca nel rinnovato scacchiere dell'Europa orientale impegnata nella corsa ■■■■ trasformazione conglumturale. Troppo veloce la spinta, le altru nazioni hanno scelto vie di sviluppo graduali, morbide. «La mia predizione è che la Polonia non ■■ la farà a riuscire, ■■■■■■ le prossime generazioni vedranno la luce in fondo al tunnel. Si parte dal presupposto che i polacchi siano disposti ai mutamenti ■■■ ostacolati dal degrado delle istituzioni, che se i controlli finora calati dall'alto coderanno il passo a direttive di ampio respiro l'innata ingegnosità dei polacchi prenderà il sopravvento, sarà la carta vincente. Niente ■ più falso. Gli scriteriati aiuti governativi so■■ scomparsi, lo zloty avanza verso la convertibilità, l'industrie tenta la privatizzazione, gli istituti ■ credito possono finire in bancarotte, insomma gli ingredienti della ricetta corrispondono alle teorie che troviamo sui manuali eppure gli incentivi ■■■ servono», è la base a fallire l'obiettivo. «Chi riteneva che la gente avrebbe risposto con entusiasmo agli stimoli ■ rimasto deluso, ■ popolazione non si sente motivata, rifiuta ulteriori sacrifici. ■ impreparata alle innovazioni. I polacchi continuano a sprecare il tempo, ■■■ inefficienti, mancano di strumenti adeguati ad un'economia moderna. Le transazioni finanziarie seguono schemi superati, le telecomunicazioni fanno pietà, tutto ■ arcaico, approssimativo. Nessuno può saltare ■ piè pari dal comunismo al capitalismo».

Dalla teoria alla pratica dunque ■ ■■■ delle lagnanze è unanime, se ne rendono conto il potere centrale, insoddisfatto per la lentezza delle riforme, ■ gli operatori calati nella capitale in cerca di rapide fortune. Goscimski che all'epoca di Gierek militava convinto nel partito comunista oggi si sposta in elicottero («Russo, purtroppo»), riposa nel weekend nella sua villa («Con piscina e campo da tennis, che male c'è?»), fra giorni partirà per il Sud Africa («Ho il uno stupendo business da ■■■■■ tizzare») però giura di guadagnare «meno rispetto a dodici mesi fa», il potere d'acquisto ■ crollato, voleva aprire due punti di vendita in concorrenza ■ negozio inaugurato lo scorso inverno da Benetton, ora attende. «Aspetto che al ministero si sveglino, che mi diano i permessi di operare, che spieghino quali saranno i dispositivi fiscali». Non giunge ■ rimpiangere il passato, ma allora almeno «esisteva la parvenza dell'ordine, non esisteva libertà però avevamo una visione organica del futuro. Adesso ci danno solo consigli».

E' tardi, la ■■■ cala ■■ Varsavia, fra poco si riempiranno i teatri, alla chiesa evangelica dietro la Swietokrzyska suoneranno Bach accompagnato dal coro della scuola di musica di Lubecca, 700 lire il biglietto d'ingresso. Domenica ■ mezzogiorno, secondo il rito ripetuto da decenni ■ folla riempirà i prati del parco Lazienki per ascoltare le note di Chopin che echeggeranno ■■ pianforte sotto il monumento del grande compositore. Un tuffo gratis negli struggenti ricordi del Paese martoriato ■ cui inno nazionale recita da sempre ■ strofe del dolore ■ della speranza: «La Polonia non è ancora morta». Quando risorgerà, quando tornerà a sorridere?

Piero de Garzarolli

La piazza del mercato a Cracovia (AGENZIA LUCKY STAR)



«Finalmente mi avete trovato. Ma non verrò con voi senza mia moglie e i miei figli» (Dal «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI

Il medico e il dolore

Le nouvel Observateur

Léon Schwartzenberg è un cancerologo celebre, ■ lunga e riconosciuta competenza. ai suoi malati lo adorano, ma i colleghi lo avversano - scrive *Le Nouvel Observateur* -. Perché da anni si batte contro le pie bugie e le ipocrisia, perché vuole dire la verità ai malati che lo chiedono e, soprattutto, perché crede che il medico ■■ba aiutare i pazienti, nei casi disperati, a cercare una morte "dignitosa", ciò che viene chiamato "eutanasia"».

Il risultato di questa battaglia è una condanna dall'Ordine dei medici, arrivata due settimane fa dopo un processo a porte chiuse: divieto di esercitare la professione per ■■ anno. «All'origine c'è un lungo articolo, scritto da Schwartzenberg tre anni fa in un settimanale a larga tiratura, *Le journal du dimanche*, in cui parlava del suo lavoro, dei suoi dubbi e del te■■ che da sempre lo ossessiona, il diritto a una morte dolce».

Lo scandalo, nell'ambiente medico, ■ stato violento. E la condanna riflette l'imbarazzo dei tredici medici dell'Ordine chiamati a giudicare un collega celebre e scomodo. «Quando ■■■ la sentenza, la Francia si divide e mette l'Ordine ■■ medici ■■■■ ■■■■ - scrive l'*Observateur* -. Schwartzenberg infatti non è ■■■ condannato in base all'articolo delle deontologia medica che impedisce l'eutanasia, ma in base a quello per cui ■■ medico deve evitare ogni atto che danneggi l'onore della professione».

«Il torto principale di Schwartzenberg - ■■■■■■ l'*Observateur*, - non è stato quello di fare quello che ha fatto, ma di dirlo. Ha infatti sempre dichiarato apertamente di considerare ipocrita la differenza tra eutanasia passiva ■ attiva: nella sostanza, non ci sarebbe differenza ■■ staccare l'ossigeno e fare un'iniezione». Secondo i ■■■ avversari l'intenzione è tutto, anche se que■■ significa arrivare a situazioni limite. «La verità - prosegue l'*Observateur* - è che questi problemi insolubili si regolano nel silenzio delle coscienze, caso per caso. Tanto meglio per chi sa dove rivolgersi».

Intanto le cose si muovono. La morte non è più il tabù che è sempre stato, anche ■■ ■■■ legge sull'eutanasia sarebbe pericolosa. Schwartzenberg la pen■■ così: «Bisogna sapere che un gesto del genere è sempre fuori delle regole. Non deve dar luogo a nessuna legge, ■■■ deve esistere nessun testo che autorizzi ■ fermare la vita. Legge per legge, un medico degno di questo nome preferirebbe esse■■ punito per un tal gesto piuttosto che osservi autorizzato. Questo passo, questa azione, questo modo di rispondere ■■■ appello disperato appartengono a leggi più importanti di tutti i testi dei legislatori: fanno parte delle leggi non scritte, leggi irremovibili dalla coscienza, opposte alla ragione di Stato e alla legge politica».

LETTERE AL DIRETTORE

I diritti negati da Kohl e quelli accampati da Maria Josè

■■■ per ■ Germania ma ■■■ per l'Europa

Sono un emigrato residente da ben ■■ ■■■ in Germania. Ultimamente ho notato che tutti i quotidiani tedeschi avevano dedicato ■■■ pagina intera, pubblicando ■ ritratto di diversi ministri, all'unità tedesca e a quella europea. Sotto questo ritratto faceva spicco la bella frase «Uniti per l'unità tedesca ■ l'unità europea».

Per quanto riguarda ■ prima non ho dubbi, in quanto il Cancelliere democristiano non fa altro che accelerare i tempi di questa unità. Per quanto riguarda l'unità europea, non posso essere che scettico ■■■ momento che il governo attuale ■■■ si fa vedere tanto interessato a questa unità. Altrimenti come si spiega il fatto che il partito ■ governo capeggiato ■■■ Cancelliere non ha tentennato nello scomodare la Corte Costituzionale di Karlsruhe per avere la conferma, secondo loro, che il diritto di voto spetta solo ■ popolo tedesco?

Qui bisogna sapere che il partito socialdemocratico tedesco voleva concedere il diritto di voto agli stranieri residenti qui nel Land dello Schleswig Holstein e ad Amburgo ■ occasione delle elezioni comunali. Il partito del Cancelliere però non ha voluto concedere nemmeno questo piccolo diritto, escludendo energicamente questa possibilità di partecipazione al voto. Come si fa ■ parlare ■■■ «vero» interesse da parte dello stesso ad una unità europea? Io francamente ho dei grossi dubbi!

Giovanni Darocca, Langen

Concorso proibito ai ■■■■■ di Magistero

Sono un laureato della facoltà di Magistero e desidero riferirmi alla lettera pubblicata ■■ *La Stampa* del 12 luglio sulle discriminazioni subite dai possessori della laurea in Pedagogia nei concorsi per ricercatore universitario ■ discipline filosofiche. A conferma della suddetta ingiustificata discriminazione desidero citare ■ recente bando di concorso della Scuola Normale di Pisa (*Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno) in cui, per il posto di Ermeneutica Filosofica, vengono esclusi gli studiosi e ricercatori ■■ Filosofia laureatisi nelle facoltà di Magistero.

Certo gli allievi della Normale, in tutta Italia, si vantano di essere i più bravi e certo quel posto non gli sfuggirà ■ per questo devono sicuramente ringraziare il pci per il quale la Normale è il suo fiore all'occhiello (come la Cattolica lo è per i democristiani), tanto da ■■■■ riuscito a far ottenere dal Parlamento, pur ■■ presenza di clausole d'ammissione diverse dalle università, l'equipollenza del ■■■ diploma di perfezionamento con il titolo statale di dottore di ricerca.

Ma ■■■ si dimentichi, per esempio, che allievi della Normale lavorano e insegnano filosofia anche nei Magisteri ■ non si dimentichi che il Cun ha più volte espresso giustamente ■ parere che l'indicazione di lauree per l'ammissione ai concorsi per ricercatore è senza fondamento e che nelle università, vedasi i bandi ■ ■■■■■ recenti, per i concorsi da ricercatore in discipline filosofiche i laureati di Magistero hanno pari diritti di accesso. E' auspicabile un sollecito interessamento dei presidi e dei laureati di Magistero per chiedere l'emendazione del bando citato come ■ già successo in altri casi.

Mario Morini, Milano

L'importanza del latino per ■■■ scientifici

Mi permetto ■ dissentire dal parere espresso da Tullio Regge, che pur stimo per i ■■■ scientifici, a proposito del latino «facoltativo» nei licei scientifici. L'illustre scienziato non ritiene indispensabile lo studio di questa lingua classica per una buona cultura scientifica.

Di fronte a tali affermazioni ■ prospettive rimango esterrefatta. ■■■ mi rimane che prendere atto del tramonto degli studi umanistici, ritenuti oggi un inutile orpello e mi preoccupa la futura società guidata da una classe dirigente ignara di poesia, arte, storia, filosofia, a cui insomma sfuggono le radici, la matrice della nostra cultura.

Non dimentichiamo che la scienza, come riflessione sulla realtà, nasce dalla filosofia e qui il discorso ci porterebbe all'importanza ■■■ greco antico.

Non indulgo ad argomenta■■■ che sarebbero perfino troppo facili, ■■ sull'onda dei ricordi ripenso ai miei professori del liceo classico e mi rendo conto che tutto ■■ cambiando. L'elementarizzazione degli studi incombe.

Laura Agordi, Torino

L'assurda pretesa dell'ex regina

Ho atteso che persone autorevoli e competenti commentas■■■ la notizia riportata su *La Stampa* alcuni giorni fa: la signora Maria Josè chiede la pensione quale vedova del «Grande combattente Re di Maggio!».

A tutta prima ho pensato ■ una barzelletta, ■■ purtroppo è una cosa seria. Peccato! La suddetta signora era riuscita a con■■■■ una certa dignità, fra tutti i suoi chiacchieratissimi parenti, ora con questa assurda e inqualificabile richiesta ha voluto mettersi in pari. ■■ si sente erede per chiedere soldi, dovrebbe anche sentirsi erede delle colpe dei suoi defunti, marito e suocero, e ■■■ minimo chiedere perdono per tutti i morti causati dai due suddetti.

■ buon gusto dovrebbe farle ricordare che dalla sua famiglia l'Italia ha già ricevuto tanto, tanto male per cui sarebbe opportuno che cercasse, lei con tutti i suoi, di farsi dimenticare. Non è proprio il ■■■ di risvegliare tanti dolori!

Lidia Viglino
S. Mauro Torinese

La mia ammirata «perfida Albione»

Sono italiano e ammiro gli inglesi. Mi consenta ■ signor Bourne da Birmingham («Sono inglese, ammiro gli italiani», lettera del 3 luglio) di reciprocare (è anglicismo, ■■■ opportuno).

Quando arrivai ■ Bombay sulla fine del 1940, per amministrare un sub-continente di 420 milioni ■ abitanti (80 milioni maomettani ■ 340 milioni indù), c'erano 60.000 inglesi fra militari, civili, donne, bambini e clergymen. Da allora data la mia ammirazione per la vecchia cara «perfida Albione».

Aldo Michelis, Ormea

Da Lecco, uno studioso afferma di avere scoperto tutta la verità sulla nascita dei «Promessi Sposi»

La famiglia Manzoni, che razza di tipacci

«Don Rodrigo? Un antenato dello scrittore. Ho i documenti»

LECCO
DAL [illegible] INVIATO

Il professor Gianluigi Daccò, direttore dei musei civici di Lecco, è convinto di aver fatto una scoperta: il pessimo Don Rodrigo ora il trisavolo del buon cristiano Alessandro Manzoni. E anche: i bravi, gli untori e i monatti [illegible] «lavoratori» al [illegible] Giacomo Maria, antenato nobile di casato e cattivissimo nel cuore dell'autore de *I promessi sposi*. In altre parole: lo scrittore lombardo ha nascosto, sotto il velo del manoscritto anonimo cui ha finto di ispirarsi, le malefatte del trisavolo e della sua corte (ci sono anche stregonerie, pozioni diaboliche, amori tra femmine invasate e caproni posseduti da Satana) scoperte rovistando nelle scartoffie di famiglia.

Come c'è arrivato, professore?

Da una serie di documenti che si trovano, sparpagliati, all'Archivio di Stato di Milano. Riguardano [illegible] lunghe e complicate vicende giudiziarie di [illegible] certo Giacomo Maria Manzoni e dei [illegible] rivali: gli Arrigoni. Le due famiglie, nella prima metà del Seicento, detengono il duopolio sulla siderurgia nel Ducato di Milano. Sono un po' i Falck dell'epoca. Hanno [illegible] miniere, in Valsassina, gli altoforni [illegible] le fabbriche. Questo li rende potentissimi e particolarmente litigiosi tra di loro. Sono due clan. Hanno centinaia di operai. Io mi occupo [illegible] dell'epoca [illegible] incontro questo Giacomo Maria Manzoni.

Che non [illegible] ancora un antenato [illegible] Alessandro?

Non lo è ancora per [illegible]. Quando comincio il mio lavoro, per me è soltanto un grosso imprenditore, mafioso nei modi: [illegible] sparare agli avversari, usa i bravi per spedizioni punitive. E si trova costantemente invischiato in risse giudiziarie con gli Arrigoni.

Quando cominciò a sospettare che Giacomo Maria [illegible] il trisavolo di Alessandro?

Quando misi le mani sugli atti giudiziari di un processo del 1640. Sembra un procedimento per omicidio nato da una questione di donne: vittima [illegible] Arrigoni, esecutori una banda di bravi, mandante il Manzoni senior. Si ricostruiscono trent'anni [illegible] liti tra le due famiglie. L'avvocato di Giacomo Maria Manzoni descrive [illegible] rivale Emilio Arrigoni. Ecco la prima analogia: sono, praticamente, le stesse parole con cui Alessandro racconta, in Fermo e Lucia, le imprese del Conte del Sagrato.

Altri documenti?

Quelli del Fondo Sanità, dove si parla degli untori, della peste, dei monatti. E anche qui sembrava di rileggere parti del Promessi Sposi scritte "in anticipo".

Ma chi l'ha detto [illegible] Giacomo Maria fosse davvero il trisavolo di Alessandro?

Il dubbio è, anzi era, legittimo: nel Seicento erano tanti i Manzoni nella zona di Lecco. L'ho sciolto seguendo due strade. Una, risalendo a tutti i testamenti degli antenati di Alessandro Manzoni. E' stato possibile ritrovarli perché quando Alessandro vende la villa del Caleotto, a Lecco, lascia agli acquirenti anche gli archivi di famiglia. E lì in mezzo ci sono pure le ultime volontà di Giacomo Maria. L'altra strada è stata la ricostruzione dell'albero genealogico della famiglia attraverso gli archivi parrocchiali di Lecco.

E che cosa ne deduce?

O Alessandro non sapeva nulla del suo trisavolo o ha costruito casualmente il suo romanzo con intrecci e trame simili a quelli in cui era coinvolto l'antenato; oppure conosceva le vicende di Giacomo Maria.

E perché lei propende per la seconda ipotesi?

C'è un altro documento: uno scritto, datato 1840, di un discendente della famiglia Arrigoni, i rivali di Giacomo Maria Manzoni. Lì si fa riferimento agli atti del processo da cui è partita la mia ricerca. Attenzione: siamo dieci anni dopo l'uscita dei *Promessi Sposi*. Mi sembra veramente strano che a quell'epoca gli Arrigoni fossero ancora a conoscenza delle antiche vicende giudiziarie della famiglia e i Manzoni no. L'Arrigoni parla di quelle storie come di [illegible] note a tutti nel Lecchese dove Alessandro Manzoni ha passato [illegible] giovinezza. Possibile che non gliene abbia mai parlato nessuno? E poi gli atti di quel processo erano allegati ai testamenti degli antenati perché fornivano valide pezze d'appoggio ai diritti su beni materiali. Era anche [illegible] problema economico: c'era [illegible] interesse [illegible] conservarli [illegible] a tramandarli in famiglia.

Torniamo alle questioni letterarie: quali analogie ha trovato tra l'opera manzoniana e le scartoffie [illegible] cui lei ha messo gli occhi?

Le [illegible]ù evidenti [illegible] ne *La colonna infame*. Interi brani sono la traduzione in italiano del latino usato negli [illegible] processuali relativi a Giacomo Maria Manzoni.

Per esempio?

La descrizione di come viene decisa la sentenza [illegible] condanna [illegible] morte per Giacomo Mora ne *La colonna infame* e la descrizione della fine dei tre monatti [illegible] sono identiche. Con l'unica differenza che la seconda [illegible] in italiano, la prima nel latino del Bossi, una specie di Maigret dell'epoca che viene incaricato dal tribunale di Milano di smascherare Giacomo Maria Manzoni come mandante degli untori che dovevano appestare gli Arrigoni (e al quale, leggendo [illegible] righe, si potrebbe anche sospettare un indiretto ringraziamento di Alessandro Manzoni per l'ispirazione).

Tutto qui?

Un altro esempio: [illegible] Conte del Sagrato sembra la copia dell'Emilio Arrigoni descritto dagli avvocati del trisavolo [illegible] Alessandro: un uomo che può tutto, che muove i suoi satelliti, che cambia le leggi, che può far sì che [illegible] che è stato tutta la vita con la [illegible] in mano possa [illegible] essere impiccato... Insomma, lo stesso personaggio.

A settembre il direttore dei musei di Lecco porterà la sua documentazione al congresso di studi manzoniani: sarà un esame difficile. Che valore dà [illegible] queste sue [illegible] perte?

Credo che il primo interesse sia riguardo alla questione dell'ispirazione del Manzoni: un'ispirazione, [illegible] questo punto [illegible] può sostenere, nata in famiglia come in un gioco di scatole cinesi. E' interessante [illegible] fatto che Manzoni [illegible] dica e non lo dica [illegible] l'artificio del manoscritto dell'anonimo. C'è un risvolto di storia economica: la testimonianza di un Seicento che già esprimeva una vera classe imprenditoriale. Un fenomeno anomalo, questo del Lecchese industriale prima della rivoluzione industriale.

Francesco Cevasco

Il dottor Azzeccagarbugli e Lorenzo Tramaglino in una delle celebri illustrazioni di Gonin. Qui accanto, Alessandro Manzoni: uno studioso annuncia di aver nuovi documenti sulla sua famiglia

IL CRITICO

Don Alessandro mostro di Loch Ness

L'ESTATE, si sa, è stagione povera di notizie: ed è una gran bella fortuna, se non fosse pur necessario, per animare la scena del caldo e delle vacanze, inventarne ogni tanto qualcuna. In genere, tocca al mostro di Loch Ness ricomparire opportunamente: quest'anno, [illegible] evidentemente stanco o invecchiato l'abitatore del lago scozzese, tocca [illegible] un mostro tutto nuovo, che, per quanto possa apparire strano data la scarsa adattabilità alla parte, è il Manzoni: almeno [illegible] rievocatore, sotto nomi d'invenzione», degli storici nefasti familiari, cioè delle imprese di sopraffazione, di inganno, di violenza, di orrore di un trisavolo dello scrittore, tale Giacomo Maria Manzoni, industriale del ferro.

Lo scopritore di tale «fonte» dei *Promessi Sposi*, con la soddisfazione [illegible] chi rivela qualcosa di straordinario, afferma che il suddetto Giacomo Manzoni è effettivamente imparentato con Alessandro, ma ammette di non poter provare che gli archivi [illegible] malvagio industriale fossero noti allo scrittore. Il suo ragionamento è pallidamente indiziario e filologicamente quanto mai fragile, almeno allo stato attuale della notizia. Ma [illegible] la faccenda ha da [illegible]re divertente, gli ingredienti ci sono.

Ci sono due famiglie rivali nella lotta per l'egemonia nell'industria del ferro, con i conseguenti odi e le reciproche offese e vendette. [illegible] due industriali malvagi, e si sa che, in un periodo di scarsa fortuna del populismo, possono [illegible] una bella [illegible]. C'è [illegible] documento [illegible] un processo [illegible] d'unzione, con le conseguenti torture e l'esecuzione dei poveri diavoli che ne furono [illegible] accusati. C'è la peste, anch'essa argomento «nero» che è di qualche moda. Tutto questo, evidentemente, con i *Promessi Sposi* non ha nulla a che vedere e soltanto in piccola parte può, per la faccenda degli untori, avere qualche rapporto [illegible] la *Storia della [illegible] colonna infame*. Ma non importa: basta perché scatti la proclamazione della scoperta che alla base dei *Promessi Sposi* [illegible] l'archivio [illegible] famiglia, che Alessandro forse non vide [illegible].

Ci sono, in più, altre faccende che disturbano e (diciamolo pure) suscitano qualche repulsione. Anzitutto, è noto che la *Storia della colonna infame* fa parte dei *Promessi Sposi*: ne doveva essere un [illegible] storico, ma ne fu [illegible] dall'autore perché troppo cresciuta e perché ormai rispondente a una concezione della scrittura molto lontana da quella che aveva indotto il Manzoni a comporre un'opera mista [illegible] storia e d'invenzione.

Che le valli lombarde fossero [illegible] importanti centri per la produzione del ferro e di armi, si sa da sempre ed [illegible] la ragione delle molte guerre per il possesso della Valtellina: ma, per l'inizio del Seicento, parlare di centinaia di tecnici e di operai mi sembra alquanto fantasioso. Sui bravi i *Promessi Sposi* documentano a sufficienza, insieme con i gridari milanesi che sono accessibilissimi, per cui non [illegible] necessario far meraviglie perché se [illegible] hanno ulteriori conferme. Usare termini come mafia [illegible] e mafioso per una lotta fra produttori del ferro nel Seicento [illegible] è non soltanto improprio, [illegible] fastidiosamente scandalistico.

Infine è illazione del tutto gratuita e, anzi, assurda, fare l'ipotesi che, quando il Manzoni cita [illegible] «mostro storico» per la testimonianza che il notaio criminale che ha arrestato Renzo a Milano e poi se lo è lasciato scappare era in realtà un furbo matricolato, voglia alludere al giureconsulto Rossi (che condusse l'inchiesta su una falsa accusa dell'Arrigoni a Giacomo Maria Manzoni), invece che all'«anonimo» da cui lo scrittore [illegible] [illegible] aver ricavato la sua vicenda.

Che poi [illegible] Manzoni, invece che fi processo dei due pretesi untori milanesi, già discusso dal Verri e di cui cita i documenti, abbia voluto raccontare una storia che [illegible] qualche modo toccava la sua famiglia, è di nuovo un'ipotesi priva di ogni fondamento, che fa, anzi, a pugni con quanto è da sempre accertato. Si può allora concludere che, per quanto gli animali vadano rispettati e, se è possibile, non disturbati neppure nel cuore dell'estate, meglio, molto meglio sarebbe stato far riapparire il buon mostro di Scozia e lasciare in pace il Manzoni e i *Promessi Sposi*. Ma è anche vero che il Manzoni stesso ha pur scritto che ogni tanto [illegible] storia è costretta [illegible] inventare e anzi ci è abituata: ma [illegible] così banalmente e con tanto poca ironia, se è possibile.

Giorgio Barberi Squarotti

Arles. L'Est europeo protagonista dei «Rencontres Internationales»

Al di là del Muro, 40 anni di foto

Storia di un cambiamento per immagini

ARLES
DAL NOSTRO [illegible]

Il muro di Berlino, a ventisei anni di distanza, in due foto del francese Raymond Depardon. La prima, del '63, mostra un gruppo di bambini intenti a «giocare al muro»: divisi in due gruppi si fronteggiano attraverso un muro finto, costruito con mattoni in [illegible] prato di Berlino, e si puntano reciprocamente armi giocattolo.

L'altra, del novembre dell'89, vede un giovane punk a cavalcioni [illegible] muro vero, poco prima che il simbolo più famoso della guerra fredda venisse abbattuto.

Le immagini, meglio delle parole, descrivono il radicale cambiamento [illegible] una situazione politica. Per la maggior parte degli europei in questi ultimi 40 anni l'Est è stato soprattutto immagine riprodotta: fotografie [illegible] giornali e riviste, [illegible]ai carri armati sovietici a Budapest e Praga per arrivare sino alle rivoluzioni di fine '89, comprese le immagini della falsa strage di Timisoara e Rostropovich che suona sotto [illegible] muro di Berlino.

L'Est europeo e la fotografia sono, giustamente, il grande argomento dei Rencontres Internationales di Arles con una serie di mostre aperte sino [illegible] 15 agosto. L'Oriente europeo emerge non solo dalle immagini di fotografi occidentali, come Depardon o Frédéric Brenner. Grandi spazi sono lasciati ai tedeschi, ai cecoslovacchi, ai lituani. Occhi diversi, sensibilità diverse, una autentica esplosione di individualità.

Prendiamo la mostra *Giovane fotografia dalla Ddr*. C'è chi si impegna a cogliere lo squallore quotidiano delle stazioni di Berlino: una Schnell Imbiss ad Alexanderplatz, scale di accesso alla Ubahn, muri scrostati, pavimenti sconnessi, colori lividi. C'è chi si autoritrae in tinte psichedeliche e warholiane e chi imprime sulla pellicola brandelli di umanità ripresa a distanza ravvicinata: corpi stesi al sole, visi giovani, oppure veterani a manifestazioni ufficiali.

C'è voglia di sperimentazione, [illegible] rompere gli schemi tradizionali nella giovane fotografia cecoslovacca. C'è invece una paura di non sopravvivere, l'ansia di imprimere nell'immagine la realtà di un mondo minacciato nelle fotografie dei lituani: scene di vita quotidiana, matrimoni, funerali spiati, seguiti, dall'omaggio all'estinto sino alla definitiva sepoltura, un viaggio in Siberia sui luoghi della deportazione politica dei dissidenti lituani: croci cattoliche nella steppa.

Un mondo che rischia [illegible] scomparire è anche quello degli ebrei in Urss. Il parigino Frédéric Brenner, con la cura di un entomologo mette sotto vetro un mondo ebraico, quello dell'Asia centrale sovietica, poco prima della scomparsa.

Ecco allora i lavoratori nelle fabbriche del Birobigian, lo Stato-progetto dove i sovietici volevano sistemare gli ebrei dell'Urss perché ci costruissero [illegible] loro socialismo; seguono immagini di ebrei in Georgia, in Uzbekistan, in Azerbaigian, in Tagikistan: una strada del quartiere ebraico di Samarkanda, la festa di Sukkoth nella valle del Fargbana con nonno, carico di medaglie, e nipotino in posa; il figlio di un rabbino col libro sotto il braccio in Uzbekistan; riti quotidiani: la bottega del barbiere; riti eccezionali: matrimoni, funerali e disperazioni per la morte.

L'ultima immagine è quella di una famiglia prima della partenza per Israele: tutti intorno al tavolo mentre le cose di casa sono già imballate nelle casse.

Sergio Trombetta

Dallo squallore quotidiano ai sogni psichedelici degli autoritratti. La realtà minacciata dei lituani, la vita famigliare degli ebrei sovietici

Due immagini del francese Raymond Depardon scattate a Berlino a distanza di ventisei anni l'una dall'altra: i bambini giocano a costruire un muro e fronteggiarsi in armi, un punk a cavallo della barriera fino a ieri inviolabile

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. **Rubrica 5:** operai/impiegati **L. 6000**, tecnici L. 10.200, dirigenti **L. 18.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o neretto il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ABBISOGNANDI ARTIGIANI [redacted] COMMERCIANTI** improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a **[redacted] MILIONI** istruttoria telefonica [redacted] riservatezza nessuna spesa anticipata Tel 011 669.2105 - 669.0298 **TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA**

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria [redacted] di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 [redacted] prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. [redacted]. Anche con firma [redacted] ai migliori [redacted] mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo [redacted]diari. **FINCOTEX S.P.A.** 434.4203 - 434.4926 corso Francia 15.

A.A.A.A.A. **'PRESTIT'** telefonandoci la targa de **LA VOSTRA AUTO INCASSATE** subito l'intero valore anche se acquistata a rate **Tel. 592.289 - 592.293**

A. VOI pensate come spenderli e danarli di pensiamo noi velocemente firma singola anche protestati. Tel 383.773

A commercianti artigiani [redacted] **3 - 30 MILIONI** acconti in 24 ore fino a **5 milioni** trattativa diretta privata tassi bancari Finarco tel. 434.1219 - 434.1238.

[redacted] in 48 ore a tutti fiduciari 1/50 milioni/firma unica/visite domiciliari/aperto agosto/Abaco tel. 319.0114.

FAIT prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIAMO DA 2 A 100 MILIONI privati industrie commercianti artigiani dipendenti casalinghe **APERTI [redacted] MATTINA TEL. 011 597.782** [redacted]

[redacted] subito piccole somme. Tel 011 771.2384.

[redacted] POCHE ORE a tutti contanti in tasca **FINPROGRESS TEL. 812.5056.** Via S. Massimo 12 Torino.

10 MILIONI fiduciari [redacted] giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita Tel 538.609 - 531.682

3 Aziende e negozi

A. ABBISOGNAMO attività commerciali di ogni [redacted] e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI magazzini e capannoni con uffici vario metratura zona V[redacted] Telefonare 647.2922

[redacted]M
Mercato [redacted] (piazza Galimberti) magazzino libero mq [redacted] servizi e [redacted] falo. L. 300 milioni mutuo agevolato e leasing. Tel. 596.637 aperti agosto.

ZONA Grugliasco, affittasi locale 500/800 [redacted] lavorazioni meccaniche. Telefonare 703.215/703.218

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA fissa referenziata pratica casa, alto cucina bilolaro offresi c/o famiglia. Tel. 011 850.5822 - 0121 55.819

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA costruzioni saldate ricerca [redacted] saldatori filo continuo max 20 anni e 2 carpentieri [redacted], pari[redacted] conoscenza disegno, max 30 anni. Ottime condizioni. Tel. ore ufficio 309 [redacted].
CERCASI fissa domestica per piccola famiglia, referenze, pratica oppure primo impiego, alto guadagno. Tel 011 850.5822
CERCASI operai meccanici elettricisti carpentieri. Tel 903 1402.
INDUSTRIA stampaggio materie plastiche e costruzioni stampi cerca per nuovo [redacted] in Airasca capiturno disegnatori collaudatori attrezzisti rettificatori tornitori fresatori pantografisti aggiustatori programmatori c.n. laboratoristi addetti macchine. Scrivere a Publikompass 2226 - 10100 Torino
OFFICINA in Torino [redacted] carpentieri fabbri saldatori. Tel. 442.348
RISTORANTE albergo montano cerca con urgenza cuoco abile e aiuto cuoco per stagione estiva. Tel. 0123/81.184.

impiegati

AZIENDE assumono anche 1° impiego settori impiegatizi. Forniamo addestramento computer. Garanzie di lavoro regolato da contratto valido fino 4 agosto (per [redacted] posti disponibili) [redacted] 011 539.14[redacted]
CERCASI pratica contabilità assicurativa. Telefonare ore ufficio 011 749.6094
DITTA cerca impiegata pratica ufficio disposta trasferirsi nostre filiali Nord Italia, vitto, alloggio, ottima retribuzione. Telefonare 011 953.4601
IMPORTANTE impresa [redacted] cantiere [redacted] Susa assume inizio ottobre ragioniere/e geometra contratto formazione. Scrivere a: Publikompass 514 - 10100 Torino
PROGRAMMATORE esperto DBIII è richiesto da ditta artigiana per prestazioni professionali. Scrivere a: Publikompass 515 - 10100 Torino

15 Autovetture

[redacted] acquista [redacted] di ogni tipo massima valutazione. Corso Tortona 9, Tel 871.843.
VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. C.so Raffaello 3 Telefono [redacted]1

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in [redacted] alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa Tel 638.8890.
ACQUISTO con urgenza alloggio camera tinello cucinino bagno in Torino anche da ristrutturare. Tel. 546.878
[redacted] in cintura acquisto 2/3 camere tinello cucinino bagno gradito box pagamento veloce. Tel. 632.409.
ALTO dirigente cerca per proprio nipote appartamento signorile salone 2/3 camere cucina doppi servizi Tel 534.872.
CERCO in acquisto alloggio 1 camera cucina o tinello più servizi purché in Torino e libero. Tel. 539.183

19 Vendita alloggi

A.A. AFFARE corso Francia camera cucina bagno ottimo L. 78 milioni libero subito Medim 839.7473
A. CIT TURIN via Duchessa Jolanda 130 mq 3° piano termoascensore libero epoca medio signorile. Medim 839.7473.
A. CORSO Giulio Cesare vicinanze libero 2 camere cucina bagno ristrutturato ascensore mutuo. Sogim 434.2325.
A. CORSO Regina pressi (S. Donato) libero ampio camera cucina abitabile bagno minimo anticipo mutuo. Sogim 434.2323
A. POTENZA corso pressi appartamento 6° piano salone 3 camere tinello cucinino 2 bagni medio signorile. Medim 839 7473
A. PRIOCCA d'Alba libera su 3 lati casa di salone con camino 3 camere servizi garage completamente rimodernato riscaldamento a gasolio terreno mq 550 vendesi libera. Utip 518.985.
A. [redacted] libero piazza Derna (corso Taranto) ampio rifinitissimo salone 3 camere tinello cucinino biservizi vendesi/permuta Utip 518.985.
A. UTIP 518.985 corso Siracusa/Sebastopoli adiacenze libero signorile luminoso living su saloncino 2 camere cucinino bagno portineria vendo/permuta.
A. UTIP 518.986 libero zona Tesoriera adatto ufficio/abitazione ingresso 3 camere cucina bagno vende permuta.
A. UTIP 518.986 zona piazza Rebaudengo ingresso 3 camere cucina bagno posto auto adatto ufficio o abitazione vendo/permuta locale L. 75 milioni

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare solo un donatore se non vuoi partecipare democraticamente alla vita [redacted] nostra associazione che gestisce direttamente le sue "unità di raccolta". E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è [redacted] donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né [redacted] eroe, né un martire, né un santo [redacted] neppure [redacted] povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga [redacted] te, che si è reso conto con [redacted] massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso [redacted] condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o [redacted] censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio. Tel. 011 634.426

UNITA' DI RACCOLTA:
Via Ventimiglia 1 (Ospedale Sant'Anna) *ore 8/12 feriali e festivi*
UNITA' RACCOLTA MOBILE:
Porta Nuova (Giardini Carlo Felice) - Ospedale G. Bosco *ore 8/12 feriali*

ALLOGGI [redacted] signorile centro residenziale zona Barca inizio Settimo via Regio Parco 74, 2/3 camere tinello [redacted] auto mu[redacted] permuta. Consegna 1991, solo L. [redacted] milioni per prenotazione senza revisione prezzi [redacted] 532 0[redacted].
[redacted]A[redacted] zona Parella 3 vani servizi L. 70 milioni o 70 milioni mutuo. Tel. 383.445
BARRIERA [redacted] **MILANO** 2 camere tinello cucinino ultimo piano ascensore tutto ristrutturato prezzo affare. [redacted] 898.0301.
BEINASCO libero ottimo [redacted] tinello cucinino 2 balconi L. 45 milioni o 45 milioni mutuo Tel. 383.445.
S[redacted] vendesi appartamento 2 camere soggiorno cucinino bagno cantina prezzo affare Tel. 0121 323.705.
BILOCALE zona Vanchiglia ristrutturato e arredato L. 15 milioni o 40 milioni mutuo. Tel. 383.445.
BORGO Vittoria regolare ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina L. 132 milioni Tel. 65.441
CORSO Agnelli libero subito ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie termometano ascensore. Nordedil 561.2760
CORSO Brescia ampio ingresso 3 camere cucina bagno 2 arie garage doppio mutuo 1ª casa. Nordedil 561.2760
CORSO Ferrucci pressi ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie termometano ascensore Nordedil vende 561.2760
CORSO Potenza adiacenze piano alto ascensore ingresso 3 camere cucina bagno ristrutturato Nordedil 561.2760.
CORSO Potenza p[redacted] vendesi alloggi liberi occupati vario mutuabile. Telefonare al 534.[redacted]
CORSO Toscana libero subito ingresso 2 camere cucina bagno recente termoascensore mutuo Nordedil 561.2760.
[redacted] Traiano (via Oneto) libero subito 3 camere cucina bagno. Minimo anticipo. Casamercato 679.558.
CORSO URSS (via Pavese) [redacted] recente saloncino 4 camere cucina 2 bagni dilazioni permute Casamercato 679.558
CORSO Vigevano pressi ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.
CROCETTA alloggio prestigioso su 2 piani di 3 camere salone doppi servizi tutto ristrutturato ottimo prezzo Tel. 898.0301
FIMINTER IMMOBILI centro corso Re Umberto prestigioso panoramico stabile d'epoca 270 mq triplice esposizione trattative riservate. Tel. 557.0021
FIMINTER IMMOBILI Crocetta corso Turati casa signorile bengressi salone 5 camere cucina 2 bagni. Tel. 557.0021
FIMINTER IMMOBILI piazza Lagrange stabile signorile portineria ascensore bilocale mansardato ben ristrutturato con bagno L. 135 milioni Tel. 557.0021

[redacted]M
Crocetta (corso Sommeiller) libero panoramico piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno. Termoascensore L. 285 milioni. Portineria diretta. Tel. 596.637 appartamento visitabile anche ad agosto

FISIM 504.333 Barriera di Milano (piazza Respighi) libero panoramico attico 2 camere tinello bagno L. 170 milioni visitabile anche nel mese di agosto
FISIM 504.333 libero corso Grosseto 6° piano ristrutturato 3 camere cucina bagno posto auto L. 105 milioni con minimo anticipo aperti ad agosto.
FISIM 504.333 Parella (piazza Rivoli) libero in buono stato camera cucina bagno: L. 59 milioni con L. 10 milioni e mutuo visitabile anche ad agosto
FISIM 504.333 Regio Parco (corso [redacted]na) libero da ristrutturare in bella casa ampio 3 camere cucina bagno L. 130 milioni con L. 20 milioni contanti e mutuo. Appartamento visitabile ad agosto.
[redacted] 596.637 libero [redacted] Giulio [redacted] camera cucina bagno. L. 39 milioni senza anticipo. Aperti ad agosto.

GABETTI VENDE
Crocetta via Marco Polo in [redacted] d'epoca libero luminoso 2 camere cucinotta bagno. Agenzia tel. 57.87.

GABETTI VENDE
S. Paolo in bella casa d'epoca liberi in blocco 2 appartamenti attigui mq totali 130. Tel. 57.87.

[redacted] **IMMOBILIARE** 65.20 Orbassano libero signorile ingr[redacted] saloncino 2 camere tinello L. [redacted] milioni.
[redacted] **IMMOBILIARE** 65.20 corso Traiano adiacenze ristrutturato ingresso salone 2 camere cucina L. 218 milioni.
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero S. Rita ingresso sogg[redacted] 2 camere cucina bagni cantina L. [redacted] milioni.
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Molinette zona Ospedali ottimo ingresso 2 camere cucina bagno splendidamente rifinito
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 piazza Bengasi vicinanze panoramico 2 camere tinello cucinino ottimo L. 137 milioni
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 piazza Statuto pressi libero monolocale arredato stabile decoroso L. 29 milioni.
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Mauro casetta indipendente su 2 piani con giardino ottimo stato L. 192 milioni
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Rita libero ottimo ingresso 3 camere cucina bagno L. 107 milioni.
GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Ventimiglia locato ingresso saloncino camere tinello cucinino L. 149 milioni.
GRIMALDI [redacted] Borgata Vittoria libero ristrutturato 3 [redacted] ingresso servizi 3 [redacted] con cantina termoascensore L. 140 milioni Tel [redacted]
GRIMALDI via Giordano Bruno libero camera tinello angolo cottura servizi ripostiglio cantina Tel 505.917.
IL PORTICO pressi piazza Maria Teresa libero bilocale [redacted] elegantemente ristrutturato Tel 835.544
IL PORTICO prestigioso corso Francia libero ingresso 3 saloni 7 ca[redacted] biservizi permuto mutuo Tel. 835.544.
I.S.I. 787.607 centro [redacted] dei Quartieri libero casa d'epoca camera saloncino cucina bagno ottimo giallo soffitta cantina
I.S.I. 757.607 Collegno libero signorile in palazzina 2 camere cucina servizi [redacted] finiture box
I.S.I. 707.607 precollina in palazzina [redacted] saloncino 2 camere [redacted] doppi servizi balcone verandato terrazzo.
LARGO Gottardo pressi 2 camere cucina bagno piano alto ascensore stabile ottime condizioni Tel. 534.630
LIBERO largo Bologna pressi ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie termometano ottimo prezzo Nordedil 561.2760
LIBERO piazza Galimberti pressi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno spazioso stabile recente Nordedil 561.2760.
LIBERO piazza S. Giulia camera cucina bagno ristrutturato minimo anticipo o reale affitto Nordedil 561.2760
LIBERO piazza Stampalia pressi ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie ristrutturato. Nordedil 561.2760.
LIBERO pressi via Chiesa della Salute ampio 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore. Nordedil 561.2760.
[redacted] pressi via Vigliani ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato termoascensore mutuo. Nordedil 561.2760.
[redacted] S. Rita via Monfalcone camera cucina ingresso servizio cantina L. 59 milioni dilazioni. Tel. 743.967
LIBERO via Bergera (adiacenze) [redacted] tinello cucinino bagno 2° piano mutuo 1ª casa. Tel 518.613 - 535.455.
LIBERO via Genova camera cucina ingresso termobagno ascensore piano alto mutuo dilazioni Tel 743.967.
LINGOTTO (piazza Galimberti) libero piano alto panoramico 3 camere cucina bagno mansarda. Casamercato 679.558.
L. 15 milioni e 30 milioni mutuo ottimo e spazioso [redacted]mera tinello cucinino a 28 km Torino comodo mezzi pubblici. Immobiliare Benedetto tel. 383.445.
MADONNA DI CAMPAGNA (via Vercelli) ingresso camera cucina bagno [redacted]na. Tel. 65.441
MILLEFONTI (pressi [redacted] Passo Buole) libero camera cucina bagno L. 62 milioni. Minimo anticipo. Casamercat[redacted]
MONCALIERI collinare in palazzina recente libero salone 3 camere cucina 2 servizi box giardino. Tel. 640.6328
MONCALIERI (via Bellini) libero ristrutturato camera tinello cucinino bagno. Mutuo 75[redacted]. Casamercato 679.558.

ORBASSANO
'La Margherita' in palazzina di 4 piani consegna 1991 ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno. Finiture signorili. Verde attrezzato, box, pagamenti personalizzati. [redacted]tuo, dilazioni. Tel. 325.765-325.5691.

[redacted] ingresso 2 camere tinello cucinino mansarda ottima e luminosissima L. 29 milioni più mutuo. Tel. 885.0301
PARELLA occupato ingresso [redacted] cucina bagno cantina [redacted] investimento. Tel. 65.441.
PERSONALCASE 534.495 Madonna [redacted] Campagna libero via Lemie recente 2 camere tinello cucinino bagno mutuo
PERSONALCASE 538.175 libero centrale finemente ristrutturato salone 2 [redacted] cucina servizi ascensore mutuo.
PERSONALCASE 538.175 precollina libero via Vignale ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno mutuo
[redacted] Adriano pressi libero in bella [redacted] d'epoca saloncino 2 camere [redacted] bagno. [redacted]cato 679.558.
PROMOAFFARI 69.20 libero Centro Europa via Rubino ing[redacted] salone 2 [redacted] cucina bagno box L. 240 milioni.
PROMOAFFARI 69.20 [redacted] Mirafiori [redacted] luminoso [redacted] camera [redacted]na bagno L. 62 milioni mutuo.
PROMOAFFARI 69.20 libero pressi piazza Galimberti attico ingresso salone 2 camere cucinotta bagno L. 280 milioni,
PROMOAFFARI [redacted] libero [redacted] Rita pressi via Gorizia ingresso camera tinello cucinino [redacted] mutuo dilazioni
PROMOAFFARI 69.20 libero Venaria [redacted] centro signorile ingresso camera tinello cucinino bagno posto auto mutuo
[redacted] libero via Ventimiglia panoramico salone 3 camere tinello cucinino biservizi L. 420 milioni
S. PAOLO libero piano rialzato ingresso 3 camere cucina servizi 110 mq. 2 arie L. 156 milioni Ecocasa 588.288.
S. P[redacted] ingresso soggiorno [redacted] bagno cantina L. 108 milioni. Tel. 65.441
S. RITA libero ampio soleggiato salone [redacted] camere cucina servizi cantina e posto auto. Monticone 351.332.
S. RITA ristrutturato ingresso salone camera ampia cucina bagno cantina giardino privato. Tel. 65.441.
VANCHIGLIA doppio ingresso [redacted] camere cucina bagno cantina L. 67 milioni. Tel. 65.441.
VANCHIGLIA ristrutturato ingresso [redacted] camere cucina bagno doppia esposizione L. 84 milioni. Tel. 65.441.
VIA Cigna (pressi) ingresso 3 camere studio cucina biservizi cantina L. 95 milioni Tel 65.441
VIA Monterosa libero ristrutturato a nuovo 2 camere cucina e bagno termo autonomo. Tel 634.630
VIA Servais attico signorile ingresso salone camera [redacted] cucinino bagno ripostiglio cantina Tel. 65.441.
VIA Tirreno adiacenze vendesi salone camera [redacted] bagno ristrutturato giardino privato posti auto. Tel. 634.630.
VILLA bellissima vorendo bifamiliare 20 [redacted] da Torino con [redacted] finiture libera prezzo affare. Tel. 696.0301.

VILLE A[redacted]
salone 3 camere cucina 3 servizi taverna mansarda 2 [redacted] mq. 250 impresa vende vicino Santena L. 1 milione mq. Tel. 011 699.1412.

VINOVO alloggio in villetta salone 2 camere cucina tavernetta [redacted] giardino privato affarissimo L. 120 milioni più mutuo agevolato 1ª casa. Tel. [redacted]

20 Domande affitto

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili. Tel. 639.6409

21 Offerte affitto

A. CROCETTA su corso affittasi ufficio 3 vani servizi telefono. Telefono mattino 537.445 pomeriggio 687.195.
AFFITTASI a prossimi sposi Barriera di Milano comperando i mobili camera tinello cucinino bagno. Tel. 329.0593.
AFFITTASI a prossimi sposi zona Lucento comperando i mobili camera cucina bagno. Tel. 329.0593
MONOLOCALE affittasi studenti impiegati L. 300 mila mensili più spese per [redacted]zione uso transitorio. Tel. 885.7984.
PIAZZA Sabotino via Volvera ufficio piano 2° 3 vani mq. 80 L. 300 mila mensili. Tel 592.001.
PIOSSASCO vuoto salone [redacted] camere cucina 2 bagni box giardino tennis piscina condominiali L. 800 mila. Tel. 644.783.
S. DONATO (via Don Bosco) alloggio con rate pari affitto di camera cucina bagno ristrutturato. Tel. 561.2537.
VIA Casteldelfino (Borgo Vittoria) alloggio con rate pari affitto di camera tinello bagno ascensore Tel. 835.180.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani elettricisti meccanici turbi[redacted] oleodinamici e carpentieri anche per periodo ferie. Tel. 903.1522

33 Matrimoniali

PROFESSIONISTA [redacted] celibe colto giovanile affettuoso, appassionato! Scrivere [redacted]. Publikompass 7436 - [redacted] Torino

36 Nautica

AUTOMAR vende nuovi canotti Lomac motori Mariner a prezzi scontatissimi. Via Tunisi 50 tel. 319.6122.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 425.000.000 a 10 km Ivrea prestigiosa villa rustica in posizione panoramica di mq 300 abitazione più rimessa e 20.000 mq parco. 'La Borsa' 358.482.
A. 9.800.000 Monferrato in paese panoramico casetta di campagna da rifare con progetto e oneri assolti più orto 'La Borsa' vende senza anticipo Tel 358.482.
ACQUISTIAMO cascina villa rustici purché con giardino in prima/seconda cintura Torino pagamento per contanti Tel 658.303 - 658.235.
ACQUISTO in Torino o primissima cintura [redacted] o casa rustica anche da rifare con [redacted] attiguo. Tel. 352.[redacted]
ANDORA collina vista [redacted] giardino 2 camere soggiorno cucinino bagno. Tel. 011 65.20.
[redacted] prestigioso [redacted] posizione soleggiata e centrale [redacted] piccola alloggi. Tel. Sea 011 597.628
BORDIGHERA volendo divisibile in 2 bilocali 4 camere cucina biservizi box giardino. Tel. 011 65.20.
CASETTA indipendente ristrutturata con giardino affare L. [redacted] milioni più mutuo. Tel. 011 65.20
COSTA AZZURRA da Mentone a Cannes vendiamo 5000 appartamenti e ville ogni [redacted] Tel. 011 781.981.
LAIGUEGLIA e Andora vista [redacted] arredati bilocali comodi ai servizi. Tel. 011 65.20.
MONGINEVRO chalet 5 camere soggiorno con caminetto, cucina di fronte alla partenza degli impianti di risalita. Tel. Dyon 0033 922 19510.
MONGINEVRO mono/bi/trilocali sulle piste da sci, [redacted] cuore del campo da golf. Mutuo fino [redacted] 100%. [redacted] Dyon 0033 922.19510.
MONGINEVRO Serre Chevalier vendiamo appartamenti recenti e nuovi a partire da L. 40 milioni. Tel. 011 65.20.
OSPEDALETTI stupenda villa arredata lussa libera occasionale vista mare pochi km autostrada. Mq 250 più terrazzi e 1.000 mq giardino di piante esotiche con irrigazione automatica 2 garages cantina privato vende. Tel. 0184 65.564 - 003393 325.030.
OULX occasionissima impresa prenota splendidi miniallogi riscaldamento autonomo in piccolo condominio. Tel Sea 011 592.340
PINASCA libera casa recente soleggiata soggiorno/pranzo 2 camere bagno tavernetta sottotetto giardino. G.R. Immobiliare 011 320.524 - 0121 52.210.

PROMOAFFARI 69.20
libero Bardonecchia via Medail ampio monolocale arredato [redacted] cucinotto bagno L. 65 milioni.

[redacted] **D'OULX** centrale recinto signorile soggiorno [redacted] cucinotta abitabile bagno 2 balconi vende Serim 619.801.
SVIZZERA in residence vendiamo signorili monobilocali [redacted] vista lago. Tel. 011 65.20.
VAL AOSTA Torgnon Semon impresa vende nuovi monobilocali panoramici garages sciistici adiacenti. 0165 45.933.
VAL CHISONE 3 camere soggiorno cucina bagno terrazza abitabile subito L. 59 milioni dilazionabili Tel. 011 65.20.
130.000.000 cascina collinare 6 vani stalla portico 50.000 mq terreno vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235.
187.000.000 Lalni casa con 5 vani bagno giardino abitabile subito vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235.
22.000.000 bara Caprie 3 vani con giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. 658.303 - 658.235.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO affitto a settimane vendo appartamenti mare Silvi montagna Roccaraso Pescasseroli 0864 85.050.
CORSICA Ile Rousse affittasi a settimana villette bilocali 4 posti arredate nuove terrazzo aria condizionata. Tel. 011 812.4587 - Il Rousse 00 33 95 601.943.
LIMONE Entracque L. 2500 al giorno per persona affitto villette stagionali annuali. Tel. 0171 992.020 - 011 537.842.

47 Alberghi, pensioni, residences

A Cesenatico Wivien hotel *** tel. 0547 85.360 menù a scelta piscina solarium idromassaggio sconti famiglie ed un mare di vantaggi!!!
ALASSIO albergo Loreley 0182 42.787 - 42.923 pensione completa L. 60 mila compreso garage
A Milano Marittima hotel Savini XVIII [redacted] versa, 14 telefonare allo 0544 994.719 fax 991.034 prim'ordine sulla spiaggia privata piscina idromassaggio parcheggio coperto giardini, piano bar, animazione, menù scelta, colazione buffet, luglio fine agosto L. 79 mila Agosto L. 89 mila, settembre L. 62 mila.
BARDINETO 750 mt sul mare, 20 km mare Epsylon residence affitta appartamenti 4-7 posti letto, piscina tennis bocce ristorante, bar. Tel. 019 645.422.
BORDIGHERA 30 mila al giorno per persona hotel Marilguro affitta suite. Tel. 011 537.842 - 0184 262 601 - 0171 58.504.
CATTOLICA [redacted] Imperiale *** prospiciente [redacted] tel [redacted]1 951.334 piscina 2 [redacted] scelta [redacted] buffet garage. Agosto L. 62 mila disponibilità.
CATTOLICA hotel Negresco **** tel. [redacted] 962.281/82 piscina riscaldata per ospiti, tre menù a scelta, buffet prima colazione, buffet [redacted] giovedì domenica camere eleganti tv a richiesta balconi sul mare spiaggia privata, l'hotel è veramente sulla spiaggia. Disponibilità.
CATTOLICA hotel Vendome *** tel. 0541 969.220 60 mt. mare minipiscina idromassaggio climatizzato colazione buffet 2 menù scelta agosto L. 58 mila disponibilità.
CATTOLICA Waldorf Palace hotel **** fronte mare telefono 0541 960.758 camere eleganti tv richiesta climatizzate 2 piscine idromassaggio colazione buffet 8 menù scelta garage agosto L. 65 mila disponibilità
CESENATICO hotel [redacted] viale Bernini 38, tel. [redacted] 86.299 fax 0547 86.467 2ª categoria piscina sauna scelta menù. 1 al 18/8 L. 50 mila, dal 19 al 31/8 L. 49 mila, gestione pianamitese.
CESENATICO Valverde [redacted] Residence *** via Tiziano 34 tel. 0547 87.170 piscina acquascivolo, giardino parcheggio tasse [redacted] scelta, pensione completa luglio L. 49 mila 600 agosto L. 59 mila 600, settembre L. 39 mila 600.
CESENATICO Valverde hotel Royal *** tel. 0547 86.140 prima linea [redacted] mare specialità gastronomiche agosto L. 56/41 mil[redacted] lunghi periodi.
CESENATICO VILLAMARINA hotel Farsaglia sul mare camere con bagno, balcone menù scelta autoparco giardino pensione completa L. 32/47 mila. Tel. 0547 86.016 interpellateci.
FAVOLOSO agosto lido Adriano Ravenna Grand hotel Adriano tel. 0544 495.446 fax 495.154 pensione completa L. 60 mila/70 mila prestigioso 2 piscine 4 tennis bocce golf discoteca spiaggia privata.
LAVAGNA Liguria [redacted] Grattacielo 0185 324.000 offerta mare agosto pensione completa L. 68 mila dal 21 L. 50 mila.
LIDO DI SAVIO hotel Kiss *** tel. 0544 949.245 tranquillo 50 mt mare tennis piscina parcheggio animazione dal 18 agosto L. 268 mila settimanali sconti speciali ai bambini.
[redacted] albergo Miramare servizi scelta menù ascensore fronte mare disponibilità dal 20 agosto L. 62 mila, settembre L. 52 mila. Tel. 019 087.581.
[redacted] hotel Amarcord telefono 0541 21.134 confortevole vicino mare menù scelta giardino autoparco agosto L. 45/34 mila Settembre L. [redacted] mila bambini gratis.

52 Varie

CIRCE Maga in sole sedute vi farà tornare la persona amata, risolve [redacted]ci, affari, finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezze, spiacciti, invidie, malocchi. Tel. 011 896.6773 via Muratori 13 Torino.

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1990

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
[redacted] Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 8
piazza Carlo Emanuele (hotel Ligure)
piazza San Carlo 183/Giolitti
[redacted] San Carlo 156 (via Santa Teresa)
via Alfieri 6 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17/c. Vittorio
corso Vinzaglio/corso Vittorio
corso Vinzaglio [redacted]
[redacted] Statuto [redacted]
via del Carmine 13
piazza Statuto [redacted]
[redacted] Garibaldi 24
Stazione Porta Susa
piazza XVIII Dicembre 7
via Cernaia 2/Botero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/via Garibaldi
via Viotti 1/via Pietro Micca
piazza Castello/via Po
via Bertola/via Roma 80
via Po 18 bis
via Po 51/Sant'Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza [redacted] degli Angeli 2
via Carlo Alberto [redacted]
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 39
via Barbaroux 5 [redacted]
via Mazzini 48
via Milano/piazza Repubblica

QUARTIERE 2
[redacted] SALVARIO
corso Dante 50 (angolo M. d'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Nizza 65
via Nizza 100
via Nizza 111
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 16
via Berthollet 17
via Nizza 79
piazza Madama Cristina 7
via Madama Cristina 85

QUARTIERE 3
CROCETTA
corso Sommeiller 20
via Boggio 4
via San Secondo 20
via Legnano 4
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Mauriziano)
corso De Gasperi 59

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli [redacted]
via Monginevro 119
via Monginevro/Racconigi
[redacted] Di Nanni [redacted]
via San Paolo 34
largo Lancia
via Rivalta 48

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 16/D
corso Francia 15/P. d'Acaja
via Vigone 35/Di Nanni
via Monginevro 8
corso Vittorio Emanuele [redacted] (Carceri)
piazza Adriano 17
via Frejus 72
corso Francia 121
via Bardonecchia 42

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita [redacted]
via Don Bosco 14
corso Svizzera 179
via Cibrario 21
via San Donato 2
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

[redacted] 7
AURORA
via A. Cecchi 72
Stazione Dora
piazza della Repubblica 21
via Cigna 6/via Cottolengo
via Cigna 48
corso Principe Oddone 78
via Catania 11
via Fiochetto 23 (Sabil)
corso Regina Margherita 102
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23
via Cuneo 20/c. Vercelli

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 95/corso Brianza
corso Belgio 39
corso Regina Margherita 17
via C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 48
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 103
corso Bramante 66/Genova
via Nizza 185
via Nizza 209
via Nizza 357
piazza Bozzolo 5
piazza Giacomini 24
corso Maroncelli/p. Bengasi
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Stazione Lingotto
corso Unione Sovietica 313
[redacted] Giambone 14/Guala
piazza Galimberti [redacted]
corso Traiano 61
via Teodorolo 3
corso Traiano/corso Parro
via Tunisi 5
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
via Passo Buole 68
piazza Guala 137
c. Unione Sovietica 157

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R. Grassi 6
via Tripoli 99
corso G. Agnelli 56
via Gorizia 103/v. Ogliaro
via San Marino 75
corso Sebastopoli 161
corso Sebastopoli 189
via Barletta 92
corso Siracusa 127
corso Cosenza/via Buenos Aires

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via G. Dina/D'Arborea
str. Moncuben 71 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Cornenti/corso Siracusa
via Vogla 71/via Lesna
via Guido Reni 68
corso Salvemini/via Rubino
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Montecucco 86
via Monginevro 229
via Frejus [redacted] Peschiera
via Asiago 47/B
via Marsala/v. le Radic (Grugliasco)
via Bardonecchia 180
corso Francia 263
via Lorti 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona 40
corso [redacted] 60
via N. Bianchi 53 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 56
via Servais 176
via Pietro Cossa 21
corso Francia/corso Marche

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 87 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2/c. Francia

[redacted] 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana 52
via Pianezza 115
piazza Manno/c. Cincinnato 15
corso Toscana (angolo corso Cincinnato 5)
via delle Primule 86D (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 151
largo Venaria 7
via Foligno 70
via Lemie/p. Mattirolo
via Stradella 197

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Vibò 35/piazza Vittoria
via Sospello (angolo via Campiglia)
via Chiesa della Salute 83
corso Grosseto 78
via Breglio/v. Casteldelfino

QUARTIERE 18
BARRIERA [redacted]
corso Vercelli 88
via Leini 1/c. Giulio Cesare
via Valprato 25
corso Vercelli 122
via Monterosa 3
via Monterosa 48 (angolo largo Forgni)
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 150
via Cimarosa/via Cruto

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
via Abeti/via Ulivi
Centro Auchan

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Cravero 38
strada San Mauro 74/G
strada Settimo 92
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (ang. Quintino Sella)
corso Casale 199 (Madonna Pilone)
corso Casale/strada Mongreno
corso Casale 397

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
[redacted] Moncalieri 248
corso Casale 32
corso Fiume ang. corso Moncalieri

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 679
via Plava 52/Pola
corso Unione Sovietica 625
via Farinelli 38
via Onorato Vigliani 164
via [redacted]

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37/A
via Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)

EDDIE FISHER COMPIE 62 ANNI

Il cantante americano Eddie Fisher, famoso anche per la sua burrascosa relazione oltre venti anni fa con Elizabeth Taylor, ha compiuto 62 [illegible] e per l'occasione ha dato una grande festa di compleanno al Jungle Jim's bar di New York.

ANDRZEJ WAJDA FA IL POLITICO

Il regista polacco Andrzej Wajda [illegible] sponderà per almeno un [illegible] la sua attività di cineasta e uomo di teatro, per dedicarsi a tempo pieno alla politica: Wajda, che ha 65 anni, è stato eletto senatore nella circoscrizione di Suwalki, e milita nelle file di Solidarnosc.

PAUL MCCARTHEY CHIUDE IL TOUR

Si è chiuso domenica a Chicago l'ultimo tour mondiale di Paul McCartney. Il concerto americano al Chicago's Soldier Field è stato [illegible] puntate finale dopo 102 esibizioni che hanno visto Paul [illegible] la moglie Linda esibirsi con [illegible] loro gruppo in giro per il mondo.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 31 Luglio 1990 • 27

La 47ª Mostra del Cinema si apre il 4 settembre con «L'Africaine» di Von Trotta e «Dick Tracy» di Beatty

Venezia cerca gloria

Il vento spira dall'Ovest fra i 32 film programmati sei sono americani tre francesi e quattro italiani

Tre protagonisti del Festival
Warren Beatty, [illegible] «Dick Tracy» farà tremare il botteghino
Margarethe von Trotta
il [illegible] «L'Africaine» apre [illegible] rassegna il 4 settembre
infine Paul Newman personaggio mondano al Lido

(Spandiani - LA STAMPA)

VENEZIA

LA Mostra del Cinema rilancia. «Meno film, tutti di qualità, senza tener conto dei criteri di ripartizione diplomatica», annuncia [illegible] presidente della Biennale Portoghesi, [illegible] rigoroso abito postmoderno. Intanto, un occhio al film d'autore e uno alla cassetta, come [illegible] intuisce da titoli quali «Dick Tracy», «Mr. and Mrs. Bridge» di Ivory, «Henry and June» di Kaufman, [illegible] «Goodfellas» di Scorsese. Poi, sul lungomare, [illegible] come Newman, De Niro, Beatty e Madonna, nel migliore stile Croisette. [illegible] una sfilata di Armani in occasione del documentario girato sulla sua casa di moda da Scorsese.

Ma anche «grandi vecchi», come il [illegible] indiano Satyajit Ray, quello cui il direttore Biraghi tiene di più, che ci sarà con [illegible] film fuori concorso, la ripresa della «Trilogia di Apu» e, cuore permettendo, anche di persona. O come gli altri due monumenti, Miklós Jancsó, il più grande regista ungherese, e Mastroianni, uno dei più bravi [illegible] esistenti. La stessa giuria, ridotta da 12 a 9, mette insieme [illegible] popolari, fra cui Gore Vidal, Alberto Lattuada, Omar Sharif e [illegible] coreografa Pina Bausch. E pure la denominazione della Mostra torna all'origine: «d'arte cinematografica», per ricollocare a pieno titolo questo mezzo espressivo fra le nobili arti liberali.

Insomma, [illegible] dispetto del [illegible] nanziamento risicato, della riduzione delle [illegible], la Biennale Cinema si sente più grande. «E' un banco di prova, una sfida» dichiara Biraghi, guardando il suo presidente. «Grazie a Tognoli, che ha capito le nostre urgenze», rimbecca Portoghesi, non scordando lo spirito socialista che lo affratella al ministro dello Spettacolo. E il [illegible] Bergamo assicura: «Il Comune crede nella Biennale», nonostante la giunta fresca di [illegible] si affidi a quel De Michelis che appena un anno fa sosteneva: «Questa Biennale va chiusa».

Il direttore [illegible] comunque potuto lavorare con una certa autonomia, decisionale e finanziaria: «Seguendo la [illegible] cultura e la sua passione», come dice il presidente; e potendo contare su 5 miliardi [illegible] 200 milioni, anzi no, quattro e due, lo correggono subito. Si [illegible] [illegible] più di 300 film, «anche se la media era così bassa che le opere buone risaltavano facilmente». E «il vento quest'anno spira dall'Ovest»: fra i 21 film in concorso e gli 11 fuori concorso, sei sono americani, tre francesi, il minimo indispensabile, tra cui Lelouch, e quattro italiani, se si considera anche «L'Africaine» della von Trotta, coproduzione italo-tedesca.

In omaggio allo straordinario '[illegible] dell'Est, il direttore coglie poi un film per ciascuno dei Paesi del Patto di Varsavia, [illegible] dedica la Retrospettiva al cinema sovietico: 25 pellicole girate fra il '[illegible] e il '35, cioè fra l'avvento del [illegible] e prima dell'imposizione dei codici del realismo [illegible]. «Un periodo straordinario, gli ultimi anni di libertà nel cinema sovietico», afferma Crespi, uno dei curatori. La Settimana della Critica, infine, metterà insieme otto opere prime e una seconda.

Fra i cineasti scelti da Biraghi ci sono, a suo giudizio, autentici geni [illegible] tra le pellicole autentici capolavori. Da quello bulgaro, «L'unico testimone» di Michail Pandourisky, per esempio, il [illegible] rettore [illegible] rimasto letteralmente fulminato, nel bel mezzo della visione [illegible] 17 videocassette. Per registi come il finlandese Aki Kaurismäki, presente con la commedia «Ho assoldato un sicario», Biraghi spende parole [illegible] me «brillante, fra i più sfiziosi» della rassegna. Altro «grande in fieri», Jane Campion, neozelandese, che si presenta con «Un angelo alla mia tavola». Naturalmente l'adorato Ray, fuori concorso [illegible] con «I rami dell'albero», e Spike Lee [illegible] «Mo' better blues»: forse a lui [illegible] dedicato quel riferimento [illegible] nipoti [illegible] di Chaplin». Ma [illegible] sono anche «un nuovo Ohmi e un redivivo Torre-Nilsson», di cui il direttore conterà le lodi a Leoni assegnati.

La Mostra aprirà il 4 settembre con il film della von Trotta, che alcuni già accreditano fra i possibili vincitori. «Dick Tracy» farà senz'altro tremare [illegible] botteghino [illegible] si stanno studiando innumerevoli repliche per evitare calchi mostruosi. Il Lido, insomma, cerca di assorbire le critiche dello [illegible] [illegible] megari di battere qualche record dell'89: 257.322 posti-cinema offerti, 342 proiezioni, 2201 giornalisti accreditati, da 55 Paesi, per 445 testate e 162 reti radiotv. Cercando di assomigliare un po' più a Cannes, anche se preferisce - stando a Portoghesi - essere «non un Festival in senso tradizionale, ma una festa per gli appassionati di [illegible].

Mario Lollo

OLTRE LA MOSTRA

Programma buono ma il resto reggerà?

IL programma è buono: il problema è vedere [illegible] regge Venezia, [illegible] regge la Mostra del Cinema. Il programma, prima d'aver visto i film, appare ben congegnato, bene equilibrato. Non manca nulla, [illegible] quasi: il divertimento parodistico («Dick Tracy») [illegible] il neoimpegno sociale; gli americani e gli asiatici; gli autori più interessanti [illegible] trasgressivi del momento (Kaurismaki, Jane Campion, Spike Lee) e quelli più alla moda (Kaufman de «L'insostenibile leggerezza dell'essere», Tom Stoppard nel suo passaggio dal teatro al cinema); la solida, sperimentata età di mezzo (Scorsese, von Trotta, Ivory, Lelouch); [illegible] Maestri un poco derelitti (Jancsó, Ray); i registi nuovi (sei opere prime, complessivamente), le registe (sei film diretti da donne), il riconoscimento della solitudine sfiduciata col ritorno di Luciano Emmer.

Poco cinema dell'Est: ma di opere bistrattate e riesumate [illegible] Paesi ex comunisti [illegible] [illegible] son viste nell'ultimo tempo anche troppe, [illegible] pure [illegible] caso di andare oltre. Pochi film italiani, [illegible] [illegible] sembra un partito preso né una speciale malvagità: l'anno scorso a Venezia i titoli italiani erano nove, l'ultimo festival di Cannes ha assorbito in giugno otto film italiani, non c'era molto altro in giro e non è male, per una volta, che l'Italia venga rappresentata da registi trentaquarantenni.

Il programma, così come si presenta, va bene: è il resto, tutto il resto, che séguita a andar male. Come ogni anno, la Mostra [illegible] cinema [illegible] schiacciata dalle povertà e disfunzioni da Grandi Suicidi tipiche di ogni istituzione culturale pubblica italiana, dai teatri alle università, [illegible] centri di ricerca scientifica alle biblioteche o [illegible] musei: mancano le strutture ossia le sale [illegible] proiezione, manca il personale, mancano i soldi, la burocrazia soffocante diventa paralizzante nei conflitti inorociati personali e partitici, nelle grette rivalità individuali e politiche. Come in tante altre [illegible] italiane nessuno, tanto meno i governanti, fa nulla per risolvere problemi rinviati all'infinito: da anni, anni, anni.

Così nel [illegible] del tempo la Mostra del cinema è [illegible] [illegible] ventato [illegible] meno rilevante tra i grandi festival europei. Una possibilità di rivalsa, di rinnovata importanza, l'avrebbe adesso che il FilmFest di Berlino, da sempre punto cruciale d'incontro fra le culture dell'Est [illegible] dell'Ovest, ha perduto per forza di [illegible] politiche [illegible] propria funzione e fisionomia, si trova in [illegible] [illegible] di identità, nella difficoltà di doversi ridefinire. Il problema è vedere se l'occasione verrà colta oppure [illegible] si continuerà come sempre [illegible] fare niente, [illegible] lasciarsi affondare nel degrado e nell'irrilevanza.

Lietta Tornabuoni

VENEZIA XLVII

ARMANDO ACOSTA
Romeo e Juliet — STATI UNITI/BELGIO, fuori concorso

WARREN BEATTY
Dick Tracy — STATI UNITI, fuori concorso

MIKHAIL BELIKOV, **Raspad** (dislocamento) — UNIONE SOVIETICA, in concorso

SILVIO CAIOZZI, **La [illegible] el espejo** (La luna nello specchio) — CILE, in concorso

JANE CAMPION, **An Angel At My Table** (Un angelo alla mia tavola) [illegible] ZELANDA, i[illegible]

PETER DEL M[illegible]
Tracce di vita amorosa — ITALIA, in concorso

CLAIRE DENIS, **S'[illegible] tout la nuit** — [illegible] (Al diavolo la morte) — FRANCIA, in concorso

NICOLE GARCIA, '[illegible] **...-end sur deux** (Un week-end su [illegible]) — FRANCIA, fuori [illegible]

ADOOR GOPALAKRISHNAN
[illegible] **lukal** (Mura) — INDIA, in concorso

DOMINICK GRAF, **Spieler** (Giocatori) — GERMANIA, in concorso

AVRAM HEFFNER, [illegible] **ha'aharonà [illegible] Laura Adler** (L'ultimo amore di Laura Adler) — ISRAELE, in concorso

JUZO ITAMI
A-Ge-Man — GIAPPONE, in concorso

JAMES IVORY
Mr. and Mrs. Bri[illegible] — STATI UNITI, in concorso

JURAJ JAKUBISKO, [illegible] **a pekle, prijatelia** (Andiamocene all'inferno, amici), CECOSL./ITALIA, fuori concorso

PHILIPH KAUFMAN
Henry and June — STATI UNITI, fuori concorso

AKI KAURISMÄKI, **I Hired A Contract Killer** (Ho assoldato un sicario) — FINLANDIA, in concorso

YUSUF KURCENLY, **Kararsiz gecsleri** (Notti di oscuramento) — TURCHIA, in concorso

SPIKE LEE
Mo' Better Blues — STATI UNITI, in concorso

CLAUDE LELOUCH, **Il y a [illegible] jours... et des lunes** (Ci sono giorni...e lune) — FRANCIA, fuori concorso

MARTINOTTI, MORTELLITI e OTTAVIANO
I tarassachi — ITALIA, fuori concorso

MIKE OCHRENT, **Dancin' Thin' The Dark** (Ballando nel buio) — GRAN BRETAGNA, fuori [illegible]

MIKHAIL PANDOURSKY, **Edinstvenjat svidetel** (L'unico testimone) — BULGARIA, opera prima, in concorso

SATYAJIT RAY, [illegible] [illegible] **Shaka** (I rami dell'albero) — INDIA, fuori concorso

MARCO RISI
Ragazzi fuori — ITALIA, in concorso

HELLE RYSLINGE
Sirup (Sciroppo) — DANIMARCA, in concorso

MARTIN SCORSESE
Goodfellas — STATI UNITI, in concorso

CINTHIA SCOTT, **The Company of [illegible]** (La compagnia di estranei) — CANADA, fuori concorso

[illegible] STOPPARD, **Rosencrantz and Guildenstern [illegible] Dead** — GRAN BRETAGNA, op. prima, in c.

MARIUSZ TRELINSKI, **Pozegnanie jesieni** (Addio all'autunno) — POLONIA, in concorso

MARGARETHE VON TROTTA, **L'africaine** (L'africana) — GERMANIA/ITALIA, in concorso

STEPHEN WALLACE, **Blood Oath** (Giuramento di sangue) — AUSTRALIA, fuori concorso

JIRI WEISS, **Mi[illegible] [illegible] ich** (Maria ed io) — CECOSLOVACCHIA/GERMANIA, in concorso

OMAGGI

MIKLOS JANCSO, Leone d'Oro alla carriera 1990, con la prima italiana di **Jézus Krisztus horoszkópja** [L'oroscopo di Gesù Cristo], [illegible] recente film

SATYAJIT RAY, già presente nella sezione principale, con la ripresa della grande **Trilogia di Apu: Pather Panchali, Apara[illegible]to e Apu Sansar** [1955-59]

FREDERICK YOUNG, decano dei direttori [illegible] fotografia britannici, con uno dei suoi film, **Good-bye, Mr. Chips** di Sam [illegible] [1939], la cui copia restaurata è gentilmente fornita dal British Film Institute

Giurata MARIA LUISA BEMBERG, con l'anteprima mondiale del [illegible] **Yo, la peor de todas** [Io, la peggiore di tutte].

Giurato OMAR SHARIF, di cui in anteprima mondiale si presenterà la più recente interpretazione in **Rainbow Thief** [Ladro di arcobaleni] di Alejandro Jodorowsky

LUCIANO EMMER, con il film del suo ritorno al grande schermo, **Basta!**

FILM-DOCUMENTO

Requiem für [illegible] [illegible] regista austriaco-[illegible] ROBERT DORNHELM, semidocumentario sulla tragedia [illegible] Timisoara

[illegible] **patriarche en hiver** [Un patriarca in inverno] di [illegible] HERZOG, documentario «personaggezzo» sul [illegible] Bokassa

Kawashima Yoshiko di FONG LING CHING, da Hong Kong, storia di una principessa manciù sullo sfondo della guerra sino-nipponica

Hollywood [illegible]ericks [I ribelli di Hollywood], compilazione d'interviste e brani di film a cura dell'American Film Institute

Un uomo a Milano [Titolo provvisorio], ritratto di Giorgio Armani per la regia di MARTIN SCORSESE e la fotografia di Nestor Almendros

RETROSPETTIVA

La vita nera di Sergej Jutkevic, 1919, 15 min

Il vetturino di notte di E. [illegible], 1929

Uomini e gradi di Jakov Protazanov, 1930

Gorodà i gody [Le città e gli [illegible]] di E. Cervjakov, 1930

Un caso semplice di Vsevolod Pudovkin, 1930-32

Putevka v zizn' [Il cammino verso la vita] di Nikolaj Ekk, 1931
Versione originale integrale di 122 min

[illegible]s [Soja] di G. Kozincev e L. Trauberg, 1931, [illegible] min

Ivan di Aleksandr Dovzenko, [illegible], 102 min

Tommi di Jakov Protazanov, 1931, 73 min

[illegible] **delo** [Un affare privato] di G. [illegible] Vasil'ev, [illegible]
«Fotofilm» tratto da un film muto perduto, 30 min

Okraina [Sobborghi] di Boris Barnet, 1933, [illegible] min

Il grande consolatore di Lev Kulesov, 1933, 95 min

La mia patria di I. Cheilic e A. Zarchi, 1933, 79 min

Garmon' [La fisarmonica] di I. Savcenko, 1934, [illegible] min

Scast'e [La felicità] di [illegible]dvedkin, 1935

La dote [illegible] Suzuny di S. Palavandisvill, 1934

Casinaja zizn' Pëtra Vinogradova [La vita privata di Pëtr Vinogradov] [illegible] A. Macerat, 1934, 91 min

Pesnja o scast'e [La canzone della felicità] [illegible] Mark Donskoj e V. Legosin, 1934, 86 min

Capaev di G. e S. Vasil'ev, 1934, 95 min

Letciki [Aviatori] di Juri Raizman, 1935, 95 min

Capaev s nami [Ciapaiev è con noi], di V. Petrov, 1941, 9 min

Produgi [Le amiche] di Lev Arnstan, 1935

Giornaline [illegible] di Cheilic e A. Zarchi, 1935, 98 [illegible]

Granica [Frontiera], di M. Dubson, 1935, 98 min

Strogij junosa [L'adolescente severo] [illegible] Abram Room, 1936, mai uscito in Urss

LA GIURIA

Gore Vidal
scrittore e sceneggiatore, presidente

GIURATI

Maria Luisa Bemberg
regista argentina

Edoardo Bruno
critico cinematografico

Gilles Jacob
direttore artistico di Cannes

Alberto Lattuada
regista

Kira Muratova
regista moldava vincitrice dell'orso d'argento a Berlino

Omar Sharif
attore

[illegible] **Lena Wibom**
produttrice svedese

Pina [illegible]
coreografa [si attende conferma]

Presentata a Fiesole la tragedia greca nella versione poetica di Giuseppe Manfridi

Il verso italiano logora Elettra

L'italiano moderno si addice poco al dramma antico
Caterina Vertova brava protagonista, regia di Treves

Caterina Vertova è una Elettra nella versione poetica della tragedia di Giuseppe Manfridi

FIESOLE
DAL NOSTRO INVIATO

Novità assoluta a Fiesole, un'«Elettra» in versi di Giuseppe Manfridi, prodotta dall'Ente teatro e dal Centro internazionale di drammaturgia. Il termine novità preso un grano di sale, realtà questa è la quarta «Elettra» vista in questi ultimi mesi, dopo quelle di Ritsos a Parma, di Sofocle a Siracusa e di Hoffmansthal-Strauss a Spoleto: incolpare di questo il trentaquattrenne autore romano sarebbe altrettanto ingiusto che addebitargli la lontananza dei parcheggi, la tradizionale scomodità dei gradini di pietra e il fatto che l'ufficio stampa dell'Ente aveva preventivamente parlato di un'ora e quindici per una rappresentazione la cui durata è invece di 125' senza intervallo. E pronto a superare agevolmente tutti questi ostacoli in cambio di quella promessa: in versi, in veri versi tradizionali (endecasillabi, settenari), accuratamente declamati come tali dagli attori. Saturo, alla fine una lunga stagione, di teatro in prosa, perlopiù di classici nati come poesia ma per forza di cose tradotti in prosa e quindi fatalmente appiattiti - non dico che non sia un male necessario, io stesso contribuisco, ogni tanto, al processo - il mio orecchio, che tanto si era rinfrescato con le rime di Patricia Cavalli (d'après Molière) l'altra sera a Napoli, aspettava gioia qualcosa di simile anche sui colli di Firenze.

E per qualche verso l'attesa non è andata delusa. I versi c'erano, scorrevano quasi senza intoppi, i cinque bravi attori li porgevano con rispetto e convinzione; la lingua era moderna senza ostentazioni, aggiornata senza volgarità. Anche l'impianto visivo era più che adeguato. Nella cavea lo scenografo e costumista Giuseppe Crisolini Malatesta aveva sistemato come richiesto un grande tavolo grigio pane, ciliegie e vino in recipienti di peltro; a un livello superiore, sopra certe piattaforme, c'erano i giacigli dove, singolarmente dopo una cena disastrosa, Elettra, Crisotemide, Egisto e Clitemnestra, vestiti con discrezione greci antichi in grigio, marrone o rosso scuro, si accingono a passare una notte inquieta, nell'inconsapevole attesa del vendicatore Oreste. Il regista Giorgio Treves muoveva i personaggi con discrezione, sottolineando la suspense di alcuni momenti minacciosi accordi subacquei composti da Egisto Macchi. Le variazioni della storia arcinota non erano clamorose, ma nemmeno incongrue. Crisotemide appariva più innocente e graziosa che in altre versioni (era troppo piccola quando Agamennone se ne andò); Clitemnestra, più angosciata del solito da rimorsi e da nostalgie sessuali per lo scomparso; Oreste, ecco nota meno convenzionale, era, anche se sempre determinato alla vendetta, cieco, avendo conosciuto le Furie già prima di compierla. Dal canto loro, Egisto era la solita vittima quasi rassegnata, ed Elettra, la consueta implacabile contestatrice del rabberciato focolare domestico.

E allora se tutto questo non funzionava la colpa doveva essere proprio dei da me attesi e in sé nemmeno sprogevoli versi. Nel confezionare i quali l'autore ha scavalcato un secolo e mezzo di tradizione anche teatrale, ha ignorato non dico d'Annunzio, ma lo stesso Carducci, per guardare alla severezza di Monti e Pindemonte, non per scimmiottarli, naturalmente, ma per cercare un loro equivalente moderno. «L'involucro s'invecchia - ma dentro me ancora in dura gabbia è chiusa - l'anima che è esclusa - da ogni esperienza umana. Tutto attorno non senti che trepida - di un'ansia vorace, che tutto è minaccia - ai tiranni? E' un profumo, un colore - mischiati alla luce: si vede, s'annusa. - Non languire nell'oggi, sorella! - E' moneta da poco il presente». C'è male, ma molti liceali svegli e dotati di un po' di senso del ritmo potrebbero fare altrettanto, e andare avanti all'infinito (lo stesso Manfridi ha già prodotto altre due tragedie classiche dopo questa!). A un certo punto, che per me purtroppo è arrivato abbastanza presto, ci piomba addosso la conferma di quanto appunto al liceo ci avevano detto, e a noi erano sembrate astrusità: e cioè che la nostra lingua letteraria è molto antica, molto bella e molto logora, e che dal Risorgimento in poi i nostri autori maggiori non hanno fatto che scervellarsi nel tentativo di rifondarla. Ci rendiamo conto che le scabrosità di Testori o Pasolini, da noi spesso seguite con tanta fatica, sono male necessario, anzi, indispensabile. La facilità del dettato di Manfridi è, temo, oggi, benintenzionata, ma ingenua, insalvabilmente anacronistica. Per un po' l'ascoltiamo volentieri: ma ancor più volentieri allora ascolteremmo, so, perfino Silvio Pellico.

Della lodevole confezione ho già detto. Bella e intensa Caterina Vertova (Elettra), gradevolmente acerba Antonella Schirò (Crisotemide), dolente Leda Negroni (Clitemnestra), con appena un po' di raucedine per l'umidità fiesolana, autorevole Luigi Pistilli (Egisto), deciso Franco Castellano (Oreste); e grazie a Dio non c'erano microfoni, e c'erano, erano di quelli discreti. Giustamente rispettosi del pubblico.

Masolino d'Amico

Parla l'attore, regista, autore, che ha appena ricevuto il premio Simoni dopo il trionfo con Molière alla Comédie Française

Fo: il nostro teatro, che funerale

«Troppa burocrazia e spettacoli come lapidi»

Dario Fo, dopo il trionfo alla Comédie Française con Molière, stanno fioccando proposte per altre regie di classici da Berlino, da Londra, ma lui preferisce tornare ai moderni

MILANO. Il prestigioso premio Simoni, conferitogli la settimana scorsa a Verona e il trionfo, alla Comédie Française, delle sue regie di «Medico suo malgrado» e «Medico volante» chiudono una stagione particolarmente felice per Dario Fo.

I primi due mesi di recite dei lavori di Molière si interrompono questa sera per la pausa estiva, e già adesso, in vista della ripresa all'inizio di settembre, il teatro registra il tutto esaurito fino al trenta gennaio.

Così stanno fioccando le proposte, per altre sue regie di classici: da parte della stessa Comédie, da Berlino, da Londra, da vari teatri nel nostro Paese.

«No, grazie: preferisco mettere in scena autori moderni, come me», dice lui. I cosiddetti classici, li chiama: «In realtà ognuno di loro scriveva vicende assolutamente collegate alla propria epoca, altro che "temi eterni"».

E' proprio qui, secondo Dario, il problema fondamentale della nostra scena d'oggi: «Mancano testi scritti nel e per il nostro tempo, si susseguono cartelloni che sembrano lapidi onorarie di decedute».

Eppure la «materia prima», per procedere a un rinnovamento, ci sarebbe. Da lato infatti aumenta il numero di attori che fanno pure gli autori, e che magari s'intendono pure di regia; dall'altro, non c'è carenza di teatri, perché ormai anche in provincia ogni centro ne ha edificato o restaurato uno proprio».

Prosegue: «Il fatto è che i fondi vengono esauriti in qualche settimana (nel migliore dei casi in pochi mesi) per la programmazione di alcune grosse lapidi».

Il proscioglersi economico si inquadra «in un'organizzazione ch'è un gioco al massacro di tutto ciò che non rientra nel giro, nell'assetto», e viene favorita anche da un pullulare di personaggi «diseducati, superficiali, sovente arraffoni. Fra circuiti d'obbligo, impresari manegloni e imposizioni politico/ideologiche, nomi mi chiamo compagnie stabili o di giro, spazio disponibile non ne resta. E nessuno di loro che accetti di lavorare sull'incasso: il più delle volte non coprirebbero neppure le spese».

Dice ancora Fo: «Giovani disposti a lavorare a percentuale ci sarebbero, ma un minimo di supporto anche solamente tecnico/organizzativo rimane indispensabile. Però i teatri non si sentono dare neppure quello. Niente da fare per chi non rientra nel giro, per chi si pone fuori da questa specie di piovra elegante, rosa a righettine bordeaux e ciuffi azzurri».

Altra componente «micidiale del meccanismo, gli abbonamenti. «La nostra è la società del "prendere o lasciare": per vedere quei 3 o 4 spettacoli che ti interessano, sei obbligato a comprare il pacchetto completo, magari dieci e più. Poi non ti va ma importa: lo status symbol è assicurato, la presenza nel foyer durante le serate «giuste» anche. Lo si fa abitualmente, stupirebbe semmai il contrario. Ne ho avuto un'ennesima prova a Firenze, alla Pergola, quest'anno, quando recitavamo "Il Papa e la Strega". Sul finire delle repliche annunciai "a nome del direttore del teatro", che si sarebbe proceduto a sorteggiare un primo premio fra le persone che avevano visto tutti e 12 gli spettacoli in abbonamento, un secondo premio per chi avesse assistito a 11, e un terzo per chi fosse stato presente a 10. Nessuno ebbe la più piccola reazione di sorpresa, men che meno di incredulità. Ci sono compagnie che, con questo sistema degli abbonamenti, possono esibire favolosi borderò anche in serate in cui hanno avuto persone in sala. Tante volte mi è successo: chiedere al direttore di un teatro di aiutarmi a trovare un posto per uno spettacolo che risultava "tutto esaurito", sentirmi rispondere di andare "direttamente perché all'ultimo c'è sempre qualcuno che non viene", e poi trovare la sala semivuota. Chiaro che in una situazione del genere non rimane spazio. Ciò detto, il lamento non riguarda me, visto che, per esempio l'anno scorso, i miei incassi a Milano sono stati di 30 milioni al giorno e a Roma risultati superiori a quelli di tutte le altre compagnie. Ma io non faccio testo; al contrario, semmai il riferimento a me finisce per essere, in malafede, proprio da quelli che tolgono gli spazi».

Da Parigi, Dario ha raggiunto ieri la sua casa in Umbria, dove trascorrerà il mese di agosto con Franca Rame e il figlio Jacopo: per riposare, mettere a punto i programmi, continuare la stesura del nuovo lavoro che sta scrivendo. Non vuole anticipare nulla: «Ho solamente preso qualche appunto, buttato giù alcune idee. D'altra parte, nel cassetto ho già pronte 3 commedie. Però bisogna che ne scriva un'altra, per tenermi in esercizio», conclude comico.

In scena, nell'autunno prossimo, riproporrà «Mistero Buffo», collage delle precedenti versioni, «con aggiunte, tagli e modifiche ogni 15 giorni come massimo, perché in teatro i testi devono rimanere vivi».

Ornella

NOTIZIE FLASH

E' grave Perucci direttore dell'Arena

VERONA. Carlo Perucci, direttore artistico dell'Arena di Verona, è ricoverato all'ospedale «Borgo Trento» di Verona in seguito ad ictus cerebrale che lo ha colpito l'altra sera a Latisana (Udine). Le sue condizioni sono state definite «serie» dai sanitari.

Conte, Dalla, Morandi in concerto live

ROMA. Paolo Conte, Lucio Dalla e Gianni Morandi saranno stasera i protagonisti della seconda puntata di «Inconcerto, Notte Rock made in Italy», il programma di Raiuno dedicato alle esibizioni «live» dei grandi protagonisti della musica d'autore italiana. Di Paolo Conte saranno riproposti alcuni brani (Max, Via me, Zio, Azzurro), tratti dal concerto registrato a Amsterdam nel . Per quanto riguarda Lucio Dalla e Gianni Morandi «inconcerto notte Rock made in Italy» riproporrà alcuni momenti del concerto «Dalla Morandi».

Un serial per Poitier sulla vita di

NEW YORK. L'attore nero americano Sidney Poitier («Indovi chi viene a cena?») potrebbe essere il protagonista di un serial televisivo sulle vicende di Nelson Mandela che l'americana «Abc» progetta di cominciare a girare l'inverno prossimo. Secondo il settimanale «Newsweek», altri ruoli nel programma potrebbero andare a Jane Fonda, a Brando, e forse anche a Harry Belafonte.

Rocker Bobby Day a Los Angeles

LOS ANGELES. Bobby Day, delle star rock'n roll negli Anni 50, è morto di cancro in un ospedale di Los Angeles all'età di anni. Nativo del Texas, diventato celebre con la canzone «Little Bitty Pretty One» nel 1958 cui era seguita nello stesso anno «Rockin' Robin». Bobby Day lascia la moglie Jackie, cui dedicata «Little Bitty Pretty One», i figli Robert, Robin e Simone, e otto nipoti.

Scompare Conchon sceneggiatore

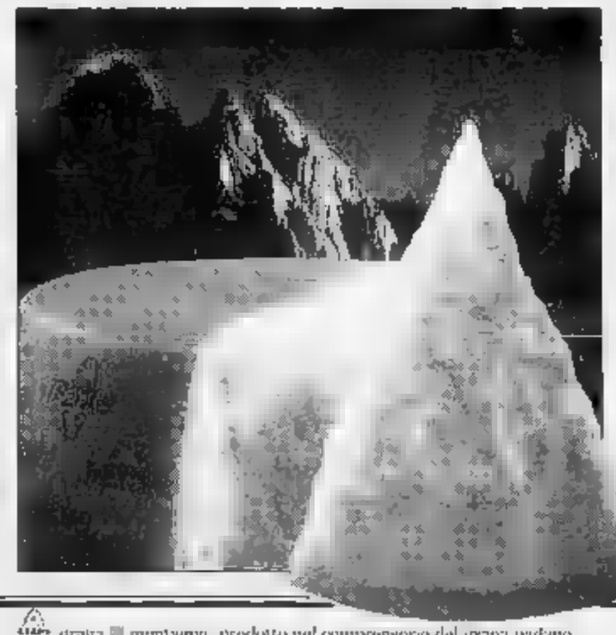
PARIGI. Georges Conchon, romanziere e sceneggiatore francese di grande successo, è stato l'altro giorno all'età di 65 anni. Tra i suoi romanzi spiccano «La corrida della vittoria» e «Lo stato selvaggio» del 1964, vincitore del prestigioso Goncourt. Come sceneggiatore aveva collaborato nel 1976 con il regista Jean-Jacques Annaud, scrisse la sceneggiatura di «Bianco e nero a colori», premiato l'Oscar.

«Don Chisciotte» diventa un musical

AGRIGENTO. Applausi a scena aperta e un'ovazione finale sono stati riservati a Tony Cucchiara per il musical «Don Chisciotte di Girgenti», la partecipazione di Lando Buzzanca e la regia di Armando Pugliese. Lo spettacolo è stato presentato l'altra sera, nell'anfiteatro della Valle dei Templi.

LE SPECIE PIU' PROTETTE DELLA NOSTRA REGIONE

RITAGLIA E CONSERVA QUESTO ANNUNCIO



TRENTINO CONSORZIO TRENTINGRANA

LA SICUREZZA DI UNA QUALITÀ TUTELATA

grana trentino, prodotto nel comprensorio del grana padano

LA NOSTRA TV

Tanti giochi, una manciata di film e la domenica sul video è noia

C[redacted] durante gli ozi del week-end ha piluccato la tv in che cosa si è imbattuto? Per cominciare, pezzo forte di Raiuno «Giochi senza frontiere», quei giochi internazionali dove in un clima da celebrazione del Santo locale [redacted] da paese dei balocchi, squadre di giovani indaffaratissimi si cimentano in prove esageratamente strampalate. Si divertono (presumibilmente) loro che partecipano, i famigliari, gli amici, gli abitanti dei posti che a turno sono sede [redacted] giochi e che traggono vantaggio turistico dalla cagnara. Ma i telespettatori? E' un programma assurdo piazzato così in prima serata: l'unica [redacted] sistemazione decente [redacted]rebbe nel bel mezzo del pomeriggio, ad [redacted] dei ragazzi, o dei bambini.

Sul piano dell'impegnato c'era sabato a Raidue Claudio G. Fava, presentatore infaticabile di film in tv che - sfidando il lassismo estivo imperante - ha organizzato la serata «Questa volta parliamo di cinema» in cui dopo la proiezione di una pellicola non si parla d'«altro» - com'è sempre avvenuto nei cosiddetti film dossier: che so, si dava «Lo squalo» e poi si discuteva [redacted] aiuti al Terzo Mondo, [redacted] guai accennare al film, il conduttore prendeva cappello - ma si parla proprio di quella pellicola o del genere che rappresenta. Nel suo inesausto entusiasmo Fava coinvolge tutti, non solo registi, attori, critici, sabato [redacted] tirato in un discorso sul «poliziesco» anche l'astrofisi[redacted] Hack [redacted] lo scalatore Reinhold Messner.

[redacted] la [redacted] iniziativa raduni [redacted]no le masse lo ignoro, però [redacted] segno di rispetto e di attenzione per [redacted] cinema che mai come quest'estate [redacted] stato scaricato brutalmente, alla rinfusa, quale merce [redacted] poco prezzo (continua a restarmi sul gozzo la scandalosa collocazione alle 10,15 [redacted] ieri mattina de «Il corvo» di Clouzot: che è capitombolato nel video, a quell'ora, appiccicato al duecentocinquantunesimo episodio del serial «Santa Barbara», [redacted] non diviso non dico da un'introduzione di quattro parole, ma nemmeno da una segnalazione dell'annunciatrice.

Domenica pomeriggio, [redacted] grande «Tosca» su Raitre. Ma torno a dire che questo divampante amore per la musica è troppo sospetto (alla sera, sulla [redacted] Raitre, come buon peso, il reportage su Vladimir Horowitz che prova Mozart alla Scala). Comunque, perché la tv pubblica accumula contemporaneamente due cicli [redacted] opera nel pieno dell'estate (domenica in lizza Raitre e al lunedì - ieri «Mefistofele» - alla ribalta Raidue) per poi troncare del tutto la lirica nel corso dell'inverno? La realtà [redacted] che le trasmissioni d'opera durano in media tre ore, [redacted] in questa impasse [redacted] produzione carente e magazzini vuoti possono risolvere tanti problemi ossia tappare tanti grossi buchi.

Domenica sera: su Canale 5 il dilettantesco sceneggiato americano «Nord [redacted] Sud» che nella maniera più goffa tenta [redacted] scimmiottare «Via col vento» persino nella convenzionalissima figura di una protagonista sensuale e capricciosa (qui [redacted] Italia, pagando [redacted] di dollari, si importa veramente di tutto), e [redacted] Raiuno da Taormina «Una festa per lo spettacolo», solita cerimonia [redacted] tipo balneare pronubo Pippo Baudo. Festeggiati: Gassman, Manfredi, Sordi, Tognazzi, Monica Vitti. Al [redacted] là della professionale cortesia di routine, non era forse difficile indovinare nella faccia di cia[redacted] la noia [redacted] essere premiati, sempre loro, per la centesi[redacted] volta.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

I 94 figli del Führer

I [redacted] VENUTI DAL BRASILE
1978, Raidue, 20,30; dur. 118'

Fantascientifico-politico-nero diretto da Franklin J. Schaffner [redacted] tratto dal bestseller di Ira Levin: è il duello all'ultimo sangue tra Laurence Olivier nei panni di un anziano e malandato Ezra Lieberman alias Simon Wiesenthal [redacted]i in disperata caccia dei torturatori nazisti, e Gregory Peck, dottor Mengele che nei lager usava gli ebrei per i [redacted] aberranti esperimenti. Olivier scopre che il folle scienziato, nel Paraguay dove vive ben nascosto [redacted] protetto, sta mettendo [redacted] punto un diabolico piano: da [redacted] pezzo [redacted] carne e un litro di sangue di Hitler ha creato in tutto il mondo col metodo della clonazione novantaquattro ragazzi in tutto identici [redacted] Führer; essi stanno per compiere quattordici anni, [redacted] l'operazione è giunta alla sua svolta cruciale. Con i due protagonisti James Mason, Lilli Palmer, Richard Harris.

CONFESSIONE DI UN COMMISSARIO...
1971, Rete 4, 20,30; dur. 106', con spot 120'

Ancora due protagonisti alla ribalta, Franco Nero e Martin Balsam, per questo valido film impegnato e polemico di Damiano Damiani. In [redacted] ambiente di connivenze mafiose e politiche, e criminali, agiscono per gli stessi scopi ma con sistemi profondamente diversi un commissario di polizia e un procuratore: l'uno non crede nella giustizia [redacted] combatte [redacted] sua personale battaglia, l'altro è fermamente [redacted]vinto di dover [redacted] all'obbiettivo secondo la legge.

MARIA WALEWSKA
1937, Raiuno, 14,15; dur. 115'

L'ultima leggendaria creatura fatale di Greta Garbo nel ruolo della contessa polacca che per motivi patriottici e passionali diventa l'amante di Napoleone; dopo questo film la Garbo, non più «divina», interpreterà due pellicole brillanti, ultimi suoi film, «Ninotchka» nel '39 e «Non tradirmi [redacted] me» nel '41. Quello di stasera è un pateti[redacted] melodramma dove l'abile «regista della divina» Clarence Brown [redacted] impegna a mettere ogni veridicità storica al servizio del romanzo e delle due star, la Garbo, e un famoso grande amoroso dell'epoca, Charles Boyer, che veste i panni di Napoleone.

Greta Garbo è «Maria Walewska» su Raiuno alle 14,15

RIO CONCHOS
1964, Raitre, 21,30; dur. 107'

E' un western di Gordon Douglas tutto basato sulla dinamicità [redacted] sull'avventura: un gruppo di quattro desperados, un ufficiale, un pistolero, [redacted] bandito messicano [redacted] un negro hanno l'incarico di recuperare un carico d'armi rubato [redacted] venduto dai sudisti agli Apaches. nel cast Richard Boone, Edmund O'Brien, Anthony Franciosa, Stuart Whitman.

TOTO', PEPPINO E I [redacted]ORILEGGE
1956, Raiuno, 21,40; dur. 103'

Diretta [redacted] Camillo Mastrocinque è un'allegra farsa dove Totò, complice l'amico barbiere Peppino De Filippo, organizza un proprio finto sequestro chiedendo all'avarissima moglie Titina De Filippo un riscatto di cinque milioni (ma i due compari appaiono alla tv mentre folleggiano in un night); altri interpreti Mario Castellani, Dorian Gray, Franco Interlenghi, Teddy Reno.

IL CRITICO SEGNALA

AUTO COMICHE
Alle 12,30 su Raiuno

Per «Zuppa e noccioline», antologia del cinema comico americano, un capitolo dedicato allo sport in generale e alle automo[redacted] in particolare che sono state per moltissime gags una «presenza» di effetto irresistibile.

[redacted] TWIST
Alle 16,35 su Raidue

Scritto nel 1838, all'età di ventisei anni, il romanzo «Oliver Twist» aveva rappresentato per Charles Dickens [redacted] successo travolgente: ancor più che la storia drammatica di un ragazzo aveva colpito la realistica [redacted] tagliente descrizione dei sordidi bassifondi di Londra. Nel '47 David Lean [redacted] ha dato una versione al cinema lodata per mi[redacted] di racconto [redacted] accurata ricostruzione ambientale.

[redacted] PAURA
Alle 20,40 su Raiuno

Questa puntata [redacted] «Quark speciale», un documentario della BBC intitolato «La paura e gli animali», non si sa se raccomandarla o no. Dipende dalla sensibilità del telespettatore perché il documentario tratta di tutti quegli animali - serpenti, topi, ragni e insetti vari - che suscitano in molte persone [redacted] sentimento di ripugnanza.

[redacted]
Alle 11,50 su Radiotre

Prosegue l'acuta rassegna «Massimo Mila critico alla Scala», una serie ragionata di importanti recensioni annotate da Sandro Cappelletto.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,40; 0,15
- 9 — **La 32 sonate per pianoforte di L. van Beethoven eseguite da Daniel Barenboim**
- 9,30 **Santa Barbara**
- 10,15 **Primo applauso** (1957). Film commedia musicale di Pino Mercanti. Con Claudio Villa, Carlo Dapporto, [redacted] Riva
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Casa dolce casa**, telefilm

POMERIGGIO
- 12,30 **Zuppa e noccioline**. *Auto e sport*
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Ciao fortuna**
- 14,15 **Maria Walewska** (1937). Film di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer, Reginald Owen
- 15,05 [redacted]. Di Oretta Lopane, Riccardo Milana, Gianfranco Scancarello. Realizzato da Margherita Mearelli, Stefano Lonardo
- 17,05 [redacted] **Karenina**. [redacted] ed ultima puntata. Sceneggiato
- 18 — **Oggi al parlamento**
- 18,[redacted] [redacted]**e: Goodwill Games**

SERA
- [redacted] **Santa Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- [redacted] **Che tempo fa**
- [redacted] **Quark speciale**. *Scoperte ed esplorazioni sul pianeta terra.* [redacted] cura di Piero Angela. Collaborazione di Lorenzo Pinna. Delegata [redacted] programm[redacted] Rosanna Faraglia. Realizzazione di Rosalba Costantini. 4ª. *La paura e gli animali.* [redacted] Michael Bright
- 21,40 **Tototrealici**. A cura di Renato F. Casoli. **Totò, Peppino e i fuorilegge** (1956). Film comico. Regia [redacted] Camillo Mastrocinque. Con Totò, Peppi[redacted] De Filippo, Titina De Filippo. 1º tempo
- 22,50 **Totò, Peppino e i fuorilegge**, film [redacted] tempo
- 23,30 **Inconcerto**. *Notte rock made in Italy.* Battisti, Dalla, Morandi, Venditti, Conte, Mina, De Gregori, Iannacci, Daniele, Zucchero, [redacted] Andrè, Vasco, Baglioni, Guccini. Un programma di Cesare Pierleoni e di Ernesto Assante. [redacted] cura di Sandra Bemporad
- 0,30 **Mezzanotte e dintorni estate**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 18,25; 19,45; 22,40; 23,50
- 9 — **Lassie**, *Il cane da guerra*, telefilm
- 9,25 **L'avventura delle piante**, documentario
- 9,50 **Il granchio**, documentario
- 10 — **Barbapapà**, cartoni
- 10,05 **Occhio sul mondo**, presenta Bruno Modugno
- 11,55 **Capitol**, serie tv

- 13,30 **Tg2 - Economia**
- 13,45 [redacted], serie tv.
- 14,30 **Saranno famosi**, telefilm. *Origini*
- 15,15 **Ghibli**, *I piaceri della vita*, conduce [redacted] Giovanna Elmi
- 16,10 [redacted] **Belvedere**, telefilm. *Separazione*
- 16,35 **Le avventure** [redacted] **Oliver Twist** (1947). Film drammatico di David Lean con Robert Newton, Alec Guinness, Kay Walsh, John Howard Davies, Henry Stephenson

- 18,25 **Dal Parlamento**
- 18,30 **TG 2 - Sportsera**
- 18,45 **Le strade di San Francisco**, telefilm. *Disperazione* con Karl Malden
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- [redacted] **I ragazzi venuti** [redacted] **Brasile** (1978) film drammatico di Franklin J. Schaffner con Gregory Peck, Laurence Olivier, James Mason, Lilli Palmer, Uta Hagen, Denholm Elliot, Bruno Ganz. *Il cacciatore di criminali nazisti Ezra Lieberman insegue il dottor Mengele che ha clonato cellule prelevate dal corpo di Hitler. Ha così portato in vita* [redacted] *duplica-ti genetici del führer. I neonazisti del Paraguay preparano un diabolico piano...*
- [redacted] **TG 2 - Dossier** a cura di Paolo Meucci; si parlerà [redacted] processi stalinian, Testimonianze, documenti e atti [redacted] casi più importanti avvenuti [redacted] la cortina di ferro.
- 0,05 **Seattle: Goodwill Games**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,45; 0,15
- 11,25 **Madonna** [redacted] **Campiglio: Free climbing**
- 11,40 Livorno **Vela: Campionato** [redacted] **Classe Europa**
- 12,05 Romanzo popolare. Malavita e avventurieri. **L'albergo degli assenti** (1939), film [redacted] Raffaele Matarazzo con Paola Barbara, Camillo Pilotto

- 13,20 [redacted] **mito** [redacted] **nostro secolo: Glenn** [redacted] Musica di R. Strauss
- 14,10 **La vita sulla** [redacted]. [redacted] David Attenborough. *I dominatori delle terre asciutte*
- 15,05 Marsala. **Tuffi: Coppa** [redacted] **mondo. Grandi** [redacted]
- 15,45 **Viaggio in Italia.** *Là dove bocca, sguardo e cuore si incontrano*, regia di G. Gaudino
- 16,45 Un mondo di donne: donne innamorate. **Perdonami se mi ami** (1952) film drammatico di Joseph Pevney [redacted] Loretta Young, Jeff Chandler

- 18,20 **Carosello Car**[redacted]
- 18,45 **Tg 3 - Derby**
- 19,45 **Schegge**
- 20 — **Splendore selvaggio.** *Lo sguardo della scimmia;* di Frédéric Rossif
- 20,30 **I professionals**, telefilm, *Caccia al testimoni* [redacted] Gordon Jackson, Martin Shaw
- 21,30 **Rio** [redacted] (1964) film we[redacted] di Gordon Douglas con Richard Boone, [redacted] Whitman, Tony Franciosa. *Un gruppo di disperati composto da un ufficiale dell'esercito con un pessimo stato* [redacted] *servizio, un pistolero, un cavallegero nero* [redacted] *un pittoresco bandito messicano viene incaricato dalle autorità militari di trovare chi rifornisce di armi modernissime gli Apaches.*
- 23,10 **Il nero e il giallo.** *Racconti del crimine per appassionati.* Regia di Egon Gunter. Tre episodi: *Il salvataggio; Il ritorno a casa; I conti non tornano.* [redacted] primo un impiegato che [redacted] riesce avere aumenti di stipendio organizza un falso incidente
- 0,45 **Italia in guerra** [redacted] cura di F. De Vita. *Battaglie 1940-1942.* VI. *Tragedia sul Don*

CANALE 5

- 8 — **Simon Templar**, telefilm
- 8,55 **Première**
- 9 — **Marcus Welby**, telefilm
- 9,55 **Un dottore per tutti**, telefilm
- 10,30 **Forum**, condotto da Rita Dalla Chiesa
- 11,15 **Doppio slalom**, quiz
- 11,40 **Première**
- 11,45 **Ok il prezzo è giusto**, quiz

- 12,45 **Superclassifica show story**, musicale
- 13,45 **Facciamo l'amore** film di Cukor George con Yves Montand, Marilyn Monroe. *Si prepara uno show che ridicolizza un miliardario. L'uomo va ad assistere* [redacted] *prove e per sbaglio si ritrova sulla scena ad interpretare se stesso. Finirà per innamorarsi della ballerina* [redacted]
- 15,35 **Première**. I trailers
- 15,40 **Mannix**, telefilm
- [redacted] **Diamons**, telefilm
- 17,35 **Première**
- 17,40 **Mai dire sì**, telefilm

- 18,40 **Top secret**, telefilm. *Un nostro uomo* [redacted] *Tegersee*
- 18,35 **Dire, Fare, Baciare, Lettera o Testamento. Alla scoperta** [redacted] **pianeta bambini**, con Marco Balestri. Regia [redacted] Marco Balestri
- 19,50 **Quel motivetto...**, quiz. Presenta Raimondo Vianello [redacted] Luana Colussi. Regia di Paolo [redacted]
- 20,30 Ciclo: «[redacted] insieme». Film: **Appuntamento sotto il letto** con Lucille Ball, Henry Fonda. Regia di [redacted]. Shavel[redacted]. Usa, 1968, brillante
- 22,30 **Charlie's Angels**, *Trappola per angeli*, telefilm
- 23,15 [redacted] **Costanzo show estate**, conduce Maurizio Costanzo, [redacted] la partecipazione di Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
- 1,05 **Première**, I trailers
- 1,10 **Il lupo della steppa**, film [redacted] Fred Maines, con Max Von Sydow, Domenique Sanda. V.M. 14. Francia, 1973, avventura
- 3 — **Première**, I trailers

ITALIA 1

- 8,30 **Superman**, telefilm. *Jimmy the Kid*
- 9 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- 9,55 **Première**, news
- 10 — **Boomer** [redacted] **intelligente**, telefilm
- 10,30 **Skippy il canguro**, telefilm
- 11 — **Rintintin**, telefilm
- 11,30 **Flipper**, telefilm
- 12 — **La famiglia Addams**, telefilm

- 12,25 **Première**, [redacted]
- 12,30 **Appartamento in tre**, telefilm
- 13 — **Tre cuori in affitto**, telefilm. *Il regalo*
- 13,30 **Benson**, telefilm. *La* [redacted]
- 14 — **Giorni d'estate**, situation comedy
- 14,15 **Deejay Beach in Ibiza**, musicale
- 14,55 **Première**, news
- 15 — **Forti di Forte Coraggio**, telefilm. *Manovre*
- 15,30 [redacted] **Mindy**, telefilm. *Mindy e Mork*
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni

- 18 — **Batman**, telefilm. *Il museo degli orrori*
- 18,25 **Première**, news
- 18,30 **Supercopter**, [redacted]. *Eroe per una volta*
- 19,30 **Casa Keaton**, telefilm
- 20 — **Le avventure di Teddy Ruxpin**, cartoni. *La foresta dei funghi*
- 20,30 **Festivalbar**, show. Presentano Susanna Messaggio e Gerry Scotti. Da Asiago [redacted] gara con: Mietta, Tullio De Piscopo, Ron, Bob Geldof, Kim Wilde, Lisa Stansfield e i Pasadenas.
- 22,30 **I Robinson**, telefilm. *La sorella gentile*
- 23 — **Cin Cin**, telefilm. *Un ballo per me*
- 23,30 **Première**, news
- 23,35 **Ai confini dello sport**, sport
- 0,05 **Catch**, sport
- 0,35 **Boxe d'estate**, sport
- 1,35 **Benson**, telefilm. *La vacanza* (replica)
- 2,05 **Première**, news

RETE 4

- 8 — **Bonanza**, telefilm
- 8,55 **Première**, trailers
- 9 — **Mio figlio professore**, film con Aldo Fabrizi, le tre sorelle Nava. Regia di Renato Castel[redacted]
- 11 — **Aspettando il domani**
- 11,30 **Così gira il mondo**
- 11,55 **Première**, trailers
- 12 — **Lou Grant**, telefilm

- 12,45 **Ciao Ciao**, cartoni
- 13,40 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Falcon Crest**, telefilm
- 15,30 [redacted], telenovela
- 17 — **Andrea Celeste**, telenovela
- 18,30 **La** [redacted] **dei pini**, teleromanzo

- 19 — **General Hospital**, teleromanzo
- 19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 20,30 Ciclo: «I segreti di Cosa Nostra». **Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica**, film con Franco Nero, Martin Balsam. Regia di Damiano Damiani. Italia, 1971, poliziesco. *Il commissario Giacomo Bonavia* [redacted] *sostituto procuratore Traini, combattono la mafia in Sicilia. Mentre Bonavia, esasperato da anni di insuccessi, è convinto che la legge non riuscirà a distruggere la mafia, Traini, giovane idealista, vede nella legge l'unica* [redacted] *contro la criminalità organizzata.*
- 22,30 **La** [redacted] **missario Joss**, film [redacted] Jean Gabin, Dany Carrel. Regia [redacted] Georges Lautner. Viet. min. 14. Italia, Francia, 1967, poliziesco
- 0,10 **Première**, trailers
- 0,15 **Cannon**, telefilm. *Omicidio al chiar di Luna*
- 1,15 **Barnaby Jones**, telefilm. *Solitudine mortale*
- 2,15 **Première**, trailers

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

6-9 Ondaverde; **6,40** Cinque minuti insieme; **6,45** Ieri [redacted] Parlamento - Le Commissioni Parlamentari; **7,20** Quotidiano GR 1; [redacted] Radio anch'io Luglio; **11** Storia di Lisa; **11,20** I grandi della Rivista; **12,04** Via Asiago [redacted] Tenda Estate; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; [redacted] Il baleno del suo sorriso; **16** Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno Jazz '90; **17,55** Ondaverde camionisti; **18,05** La loquacità del silenzio; **18,30** Lirica oggi; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Audiobox; [redacted] Pangloss; **20,20** [redacted] racconti [redacted] fiaba?; **20,30** Radiouno [redacted] '90; **22,40** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; Raistereouno: **15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6-7,21 Fine settimana di Radiodue; **7,21** Boimare; [redacted] Tishé Be-av; **8,10** Un poeta, un attore; **8,15** Radiodue presenta; **8,45** Dossier Gloangessy; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; [redacted] 2 Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,45** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; [redacted] Memorie d'estate (1ª parte); **15,30** Media valute; **15,37** Memorie d'estate (2ª parte); **16,40** Ricordo di Alberto Telegalli; **17,40** [redacted] primavera; **18** Sound-track; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati; **19,50** Colloqui, anno [redacted] **22,19** Panorama parlamentare; **22,36** Felice incontro; Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: **7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45;** [redacted]

[redacted] Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª parte); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (2ª parte); **11,50** Antologia operistica; **14** Compact club; **15** Novanta anni di musica italiana; **15,45** Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura [redacted] musica; **17,30** Cinema all'ascolto (2ª serie); **17,50** Scatola sonora; **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (2ª parte); [redacted] Jean-Philippe Rameau; **22,30** Robinson Crusoe; **23** Blue note; **23,35** Il racconto di mezzanotte; Raistereonotte: **24-6**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
- 13,45 **Diadorim**, miniserie
- 15 — **Testamento che uccide**, film
- 16,40 **Snack**, cartoni
- 18 — **Provaci ancora Lenny**
- [redacted] **Segni particolari: Genio**, telefilm
- 19 — **Petrocelli**, telefilm
- 20,30 **Il pistolero di Dio**, film
- 22,20 **Crono - Tempo** [redacted] **motori**
- 23,05 **Stasera sport**
- 24 — **I tre inseparabili**, film

ODEON TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 15 — [redacted] **selvaggia**
- 16 — **C**[redacted]**a**, telenovela
- 17 — **Speranze di vetro**
- 18 — **Lottery**, telefilm
- 19,30 **I** [redacted]**avalieri dello zodia**[redacted], cartone animato
- 20 — **Benny Hill Show**
- 20,30 **Anno 2670 - Ultimo atto**, film
- 22,30 **L'ultima trincea**, film
- 24 — **Night heat**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 22
- 12,30 **Sport ieri e oggi**
- 16 — **Documentario**
- 17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,10 Per i bambini: **cartoni**
- 18,15 Per i ragazzi: **I tripodi**
- 19 — **Attualità sera**
- [redacted] [redacted], **temi, testimo**[redacted] settimanale
- 21,15 **Il giustiziere de**[redacted] **notte**, film **Giulia**
- 23,30 **La palmita**, spettacolo
- 0,10 **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22,15
- 13,45 **Calcio - Campionato tedesco: Bayer Monaco-Kaiserslautern**
- 15,30 **Tennis - Torneo Virginia Slims '89 Finale: Graf-Navratilova**
- 19 — **Speciale campo base**
- [redacted] **Pallavolo - Coppa** [redacted] **mondo per nazioni** [redacted] **Tokio: Italia-Sud Corea** (replica)
- 22,30 **Cadilac**
- 24 — **Calcio**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
- 8 — [redacted] **con Cinquestelle**, attualità
- 15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 20,30 **Parola d'onore**, film di [redacted]el Damski con Karl Malden, R. McClanahan
- 22 — **Notte sport**, avvenimenti regionali
- 23 — **Speciale** [redacted] **noi**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 9 — **On the Air**
- 11 — **I Video della mattina**
- 13 — **Super Hit**
- 14 — **Pomeriggio** [redacted] **musica**
- [redacted] — **The Gang** special
- 18,30 **Hot Line Europa**
- 19,30 **Eurochart**
- 20 — **Super Hit**
- 22 — **On** [redacted]
- [redacted],30 **Bruce Dickinson**
- 23,30 **Blue Night**
- 0,[redacted] **On** [redacted] **Air**
- 2 — [redacted] **rock**

ITALIA 7

- 15 — **Peyton place**
- 15,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 16 — **Lucy show**, telefilm
- 17 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
- 17,30 **Supersette**, cartoni
- 19,40 **Il segreto di Jolanda**
- 20,30 **L'assistente sociale tutto pepe**, film
- 22,15 **Le altre notti**, telefilm
- 22,45 **Speedy**, sport
- 23,15 **Arizona si scatenò e li fece fuori tutti**, film

RETE A

- 15 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
- 15,30 **Il segreto**, teleromanzo
- [redacted] **Victoria**, teleromanzo
- 17,30 **Venti ribelli**, telerom.
- 18,3[redacted] [redacted] **2000**, Tv magazine
- 19 — **Tutta** [redacted] **vita**, sceneggiato
- 20 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **Victoria**, teleromanzo
- 21,15 **Il segreto**, teleromanzo
- 22 — **Venti** [redacted], telerom.

A Salisburgo l'ormai celebre edizione di «Così fan tutte» tra opera buffa e sentimento

Mozart delle meraviglie con Muti

Un capolavoro offerto in una luce nuova
Filarmonici di Vienna e cast ad alto livello

Alessandro Corbelli e Ann Murray in una scena di «Così fan tutte» presentato con successo a Salisburgo

SALISBURGO. Giunto alla quinta ripresa in otto anni di vita, il «Così fan tutte» diretto da Riccardo Muti con la regia di Michael Hampe e le scene del compianto Mario Pagano si conferma uno degli spettacoli migliori, se non il più bello in assoluto, visto a Salisburgo nelle ultime edizioni del festival. La sua originalità consiste nel presentare il capolavoro mozartiano in una luce nuova, scoprendo sotto il segno geometrico, asciutto, incisivo di questa farsa crudele una sensibilità ed una profondità di sentimenti cui pochi interpreti avevano precedentemente pensato.

Scenicamente questa operazione punta su un fatto semplicissimo quanto lontano dalla tradizione esecutiva dell'opera: il sorgere progressivo della sera e poi della notte con le sue ombre, le sue sfumature, le sue stelle lontane e tremolanti nel tepore della costa mediterranea. A questo corrisponde sul lato musicale una straordinaria presenza di palpiti sentimentali, di folgorazioni meditative o introspettive che conferiscono ai burattineschi personaggi uno spessore inaspettato. La mia soddisfazione sale così alle stelle perché vedo realizzarsi nella concretezza della musica e della scena una tesi che mi ostino a difendere: «Così fan tutte» non è una satira contro le donne, come vorrebbe Da Ponte; la musica di Mozart ci dice che nello scambio burlesco delle coppie anche i due uomini si innamorano della donna dell'altro e l'opera diventa così un discorso sul cuore umano e sulla forza irresistibile della natura che accoppia le creature intrecciandone, fatalmente, i destini.

Tutto questo viene però imprigionato e come nascosto sotto l'aspetto di una frivola opera buffa con i suoi qui pro quo, i travestimenti, gli equivoci di una azione improbabile in cui Mozart affonda la lama penetrante del suo scandaglio introspettivo. Muti intende questi valori e li espone al pubblico con una chiarezza inequivocabile. La forbice espressiva del suo «Così fan tutte» è ormai divaricata al massimo: da un lato c'è la vivacità italiana dell'opera buffa che spumeggia irresistibile, dall'altro la poesia tutta tedesca della introspezione sentimentale, due poli collegati in un gioco felicissimo di esaltazione reciproca.

Inoltre, l'esecuzione è sempre più ricca di particolari inattesi: sembra che Muti si sia divertito stavolta a scandagliare i tesori nascosti da Mozart nelle voci interne della polifonia orchestrale che sfuggono di solito alle esecuzioni correnti: un esempio per tutti il movimento delle viole nel quintetto «Di scrivermi ogni giorno», tale da far apparire questo brano quasi come un pezzo nuovo.

La compagnia, guidata dal direttore con la solita assiduità di preparazione, era tutta ad alto livello: ottime le due donne, Margaret Marshall (Fiordiligi) e Ann Murray (Dorabella), opportunamente assecondate dalla scattante Despina di Adelina Scarabelli; incisivo e spiritoso Thomas Hampson nella parte di Guglielmo, elegantissimo il tenore sudafricano Deon van der Walt nel difficile personaggio di Ferrando e giustamente ironico, misurato ed ammiccante il Don Alfonso di Alessandro Corbelli. Sopra ogni elogio è stata la prestazione dei filarmonici di Vienna: la partitura più preziosa, elegante e fine che Mozart abbia mai composto per il teatro poteva trovare uno strumento migliore. Ed all'orchestra, di cui Muti ha fatto, veramente, il sesto personaggio dell'opera, sono andati molta parte di quegli applausi che hanno trasformato la serata in una festa degna, veramente, della tradizione mozartiana di Salisburgo.

Paolo Gallarati

Dopo il Premio Città di Gemona

La Valli a quota cento con un film russo di Andrej Koncialovskij

Alida Valli e Andrej Michalkov Koncialovskij: una coppia insolita all'insegna del cinema di qualità. L'indimenticabile Contessa Serpieri in «Senso» (1954) di Visconti, l'ambigua, bellissima imputata del «Caso Paradine» di Hitchcock, vagliando la possibilità di lavorare in Urss in un film diretto dal regista sovietico, autore di «A trenta secondi dalla fine» e «Tango and Cash».

«Le trattative - è in corso - precisa lei -, non conosco ancora il soggetto; sono in attesa della sceneggiatura. Credo che si tratti di una storia drammatica ai tempi di Stalin e Beria».

Bella, Alida Valli è tuttora. Bella come può esserlo una donna che è stata bellissima e che rifiuta l'illusione del trucco, mantiene intatto il grigio dei capelli corti.

Tra le rughe che lei dichiara «rispettare e onorare», gli occhi azzurri hanno perso in inquietudine e guadagnato in dolcezza. E la sua «terza stagione» attrice» è calda e intensa, ricca di aperture e di svolte.

Sempre molto richiesta, dopo più di cinquant'anni di carriera, è attualmente occupata nella lavorazione del suo centesimo film, «Amore silenzioso», per la regia di Luca Verdone, in cui veste i panni di una aristocratica toscana e che viene girato in esterni a Lucca e Siena.

Sabato però era a Gemona, in Friuli, per ricevere il «Gemajun International Award», riconoscimento conferitole dal Laboratorio Internazionale della Comunicazione, da anni attivo nel Friuli Venezia Giulia con lo scopo di realizzare uno spazio espressivo e di studio interdisciplinare per giovani artisti e studiosi provenienti da tutto il mondo.

L'apparizione della diva sul palco è stata accolta da un'ovazione e accompagnata dal motivo «Ma l'amore no», canzone alla quale la Valli è legato il proprio nome negli Anni 40, in seguito alla interpretazione nel film «Stasera niente di nuovo» (1942), storia drammatica di una ragazza «perduta» e del suo tormentato per un giornalista.

«Sono di ricevere questo premio - ha dichiarato nel corso della cerimonia - e onorata di inaugurare questa manifestazione. Sono felice di essere qui, vicino al mio paese natale: Sono istriana nata a Pola padre austriaco e madre jugoslava nel '21 e il vero nome Altenburger, ndr) e qui mi sento a casa». La diva ha ricevuto il premio perché è stata considerata «la più valorosa ed eclettica delle nostre interpreti drammatiche».

«I premi mi fanno sempre piacere - ha concluso lei -, soltanto, ogni volta che me prendo uno, mi sento più vecchia».

[r. sil.]

Gli attacchi dell'ala ortodossa che si ritiene offesa dal «Predestinato» di Waxman

Israele insorge contro un film

Il regista: mi batto contro lo strapotere religioso

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

L'establishment religioso israeliano ha approntato dei meccanismi volti a sfruttare la credulità dei fedeli più sprovveduti, allo scopo di accumulare potenza e imporre la sua volontà anche ai laici. Questo, in sostanza, è il messaggio contenuto in «Il predestinato», l'ultimo film di Daniel Waxman (il più importante regista del Paese), presentato di recente al festival del cinema di Cannes e a quello di Gerusalemme.

Una simile tesi non poteva passare in silenzio. La sua forza eversiva è per lo meno dirompente, viene a spezzare un equilibrio consolidato. E infatti la reazione degli ambienti ortodossi ebraici non è fatta attendere: il deputato-rabbino Abraham Verdiger, del partito Agudat Israel, ha dapprima chiesto ai produttori l'eliminazione dell'intera scena finale del film. Ottenutone un netto rifiuto, ha invocato l'intervento censorio da una commissione parlamentare.

Ma che cosa c'è di così traumatico nella scena che turba l'ala ortodossa israeliana? Vi appare un baldacchino adorno di paramenti sacri, all'interno di una vecchia sinagoga della Galilea, avvolto e distrutto da alte fiamme che simboleggiano l'ardente passione provata da Shmaya Ben David, il «santone» locale, verso la donna amata nel suo recente passato, quando era ancora laico.

Nei giorni scorsi «Il predestinato» è finalmente apparso sugli schermi del Paese, senza tagli né censure; ma gli attivisti dei quattro partiti confessionali intendono contrastarne la programmazione considerandolo «lesivo dei sentimenti religiosi».

Elaborando liberamente un caso realmente accaduto, Waxman accosta in modo polemico l'arte incantatrice di un prestigiatore che si esibisce in modesti locali notturni di Giaffa e di San Giovanni d'Acri (Akko), appunto Shmaya Ben David, alle guarigioni prodigiose operate in Galilea dal padre, un rabbino in odore di santità.

«Non si tratta più di casi marginali o folcloristici - ha spiegato Waxman in una recente intervista - ma di vere e proprie industrie che ruotano attorno al santone». Secondo il regista, che vive e lavora in Galilea, le feste organizzate ogni anno in onore di questi «miracolanti» attirano decine e talvolta anche centinaia di migliaia di persone, tutte ben disposte a versare all'establishment rabbinico l'obbligatorio obolo.

Girato interamente in Galilea, sospeso fra i locali notturni del porto di San Giovanni d'Acri e i vicoli di Safed (la capitale del misticismo ebraico), il film non intende essere un atto d'accusa contro la religione in sé, ma soltanto contro il suo sfruttamento a fini commerciali o di potere.

«Mi fa infuriare - ha spiegato Waxman - che rabbini ed opportunisti sfruttino l'ignoranza delle persone per incitarle a rifiutare la cultura occidentale e imporre loro il culto del "giusto"».

Ad ispirare la trama del film, ha aggiunto il regista, sono stati i casi del «rabbino» Ury Zohar, che negli Anni Settanta era uno dei più apprezzati comici d'Israele e che adesso predica invece il ritorno a un'ortodossia totale e superstiziosa, e del «rabbino» Baruch Abuhatzera, che pure «vanta» un passato da bagordi e anche un periodo di carcere, ma che è oggi venerato come guaritore miracoloso perché figlio di un «giusto».

Per illustrare la raffinatezza e la potenza raggiunta ormai dalla «oppressione da parte dei religiosi», Waxman racconta quindi il caso di Shmaya Ben David, colui il quale ha osato ribellarsi alla setta che «gestisce» la santità del padre dilettandosi ad esibirsi in giochi di prestigio. Ma né il suo impegno a portare avanti questa rivolta personale né la sua passione per Oshra, la donna che lo elettrizza e che assieme a lui sul palcoscenico provoca subitanei principi di incendi, riescono a resistere alla trama ordita dai seguaci del padre morente per indurlo a succedergli.

Waxman sembra un regista destinato alla polemica. Ogni suo film sembra offrire esca a discussioni e a divisioni. Si ricordano in particolare le tensioni suscitate sette anni fa da «Hamsin», un film che metteva ruvidamente in luce le radici del conflitto arabo-israeliano e che è considerato da molti critici come il miglior film in assoluto girato nel Paese. Il successo della critica è stato però tradotto in termini commerciali; negli anni successivi, il regista non ha trovato finanziatori ed è riuscito a completare solo un altro lungometraggio, «La vacca rossa».

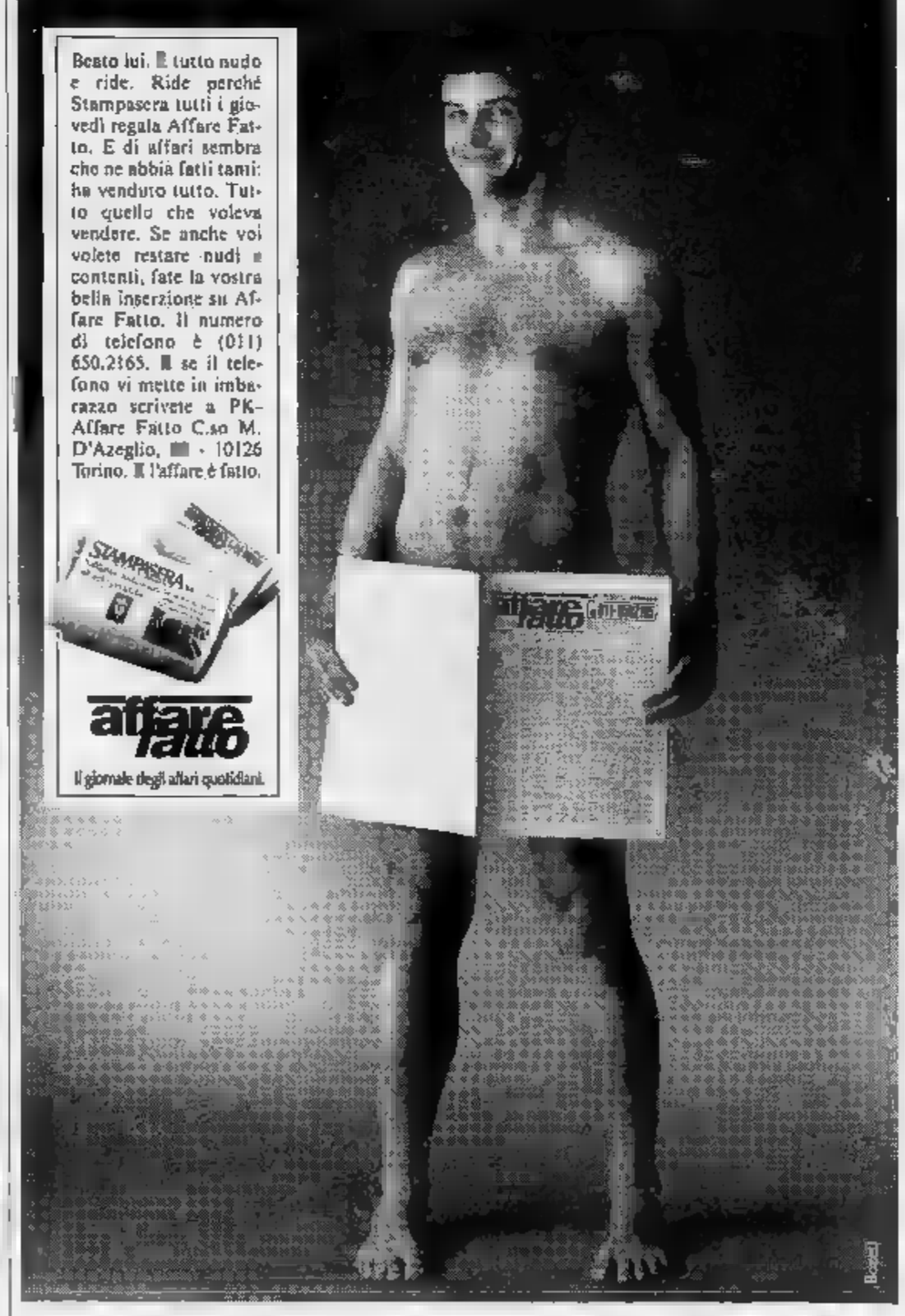
Il suo cinema incontra in sostanza molte difficoltà. Sarà per le questioni ideologiche, sarà anche per uno stile e per una capacità di racconto non propriamente popolari, fatto è che Waxman fatica a trovare finanziatori. Si può capire che ora egli speri nella televisione, direttamente aggenziata alle regole del mercato. Il rapido diffondersi delle stazioni televisive locali è per lui motivo d'ottimismo: forse, presto, avrà nuove possibilità per esprimersi.

[f. a.]

MORTO IL VECCHIO DEL MARE

Protagonista di un film è ucciso da un pesce

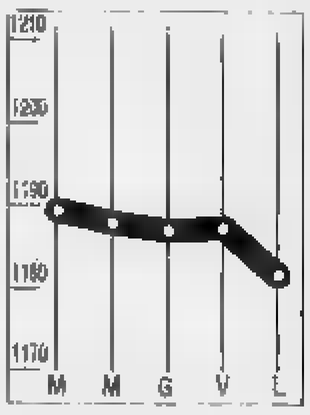
Un vecchio pescatore giapponese, Shigeru Itoka, 81 anni, scelto come protagonista di un film-documentario girato dal regista americano John Junkermancho, e che si ispirava al famoso romanzo di Hemingway «Il vecchio e il mare» è stato trovato morto dopo una probabile battaglia con un grosso pesce. Il corpo è stato visto galleggiare nel mare della Cina orientale, al largo di un isolotto della catena delle Okinawa, non lontano da dove barca su cui l'uomo era solito pescare in solitudine. Il fatto non ha avuto testimoni, ma la ferita riscontrata a un pollice del vecchio pescatore viene attribuita a una lonza entrata bruscamente in tiro. Si ritiene che l'uomo sia stato trascinato in mare da un grosso pesce, probabilmente della famiglia dei pesce-spada.



Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

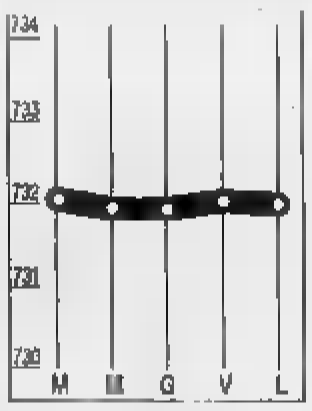
PK publikompass

20123 Milano	Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.661
10128 Torino	Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara	Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova	Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona	Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 35.218/811
18100 Imperia	Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
Sanremo	Via Giobatti 47 - Tel. (0184) 501.555



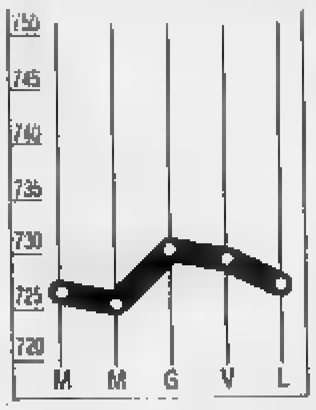
[redacted]
1180,900

Non si ferma la discesa del dollaro, colpito anche dagli scarsi scambi del periodo estivo. La moneta Usa valeva ieri 1180,900 lire [redacted] 1,6126 marchi contro le 1187,140 lire e gli 1,6222 marchi di venerdì.



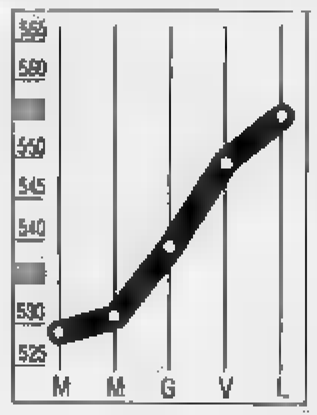
MARCO
732,150

Marco pressoché stabile sui mercati valutari italiani. La moneta tedesca è stata quotata al termine dell'ultima seduta 732,150 lire rispetto alle 732,300 lire toccate al fixing di venerdì scorso.



COMIT
-0,39%

La Borsa inizia la settimana con l'indice a quota 726,85. L'intonazione [redacted] mercato è rimasta debole e solo i valori del gruppo Ferruzzi, riammessi dopo la sospensione, hanno avuto buoni spunti.



[redacted]
+1,06%

Ristretto ancora in rialzo, con l'indice Ibi a 556,44 punti. Ancora in evidenza la Pop. Milano (+1,51%) [redacted] nuova correzione al rialzo anche per la Luino e Varese (+0,75%). Stabile invece Pop. Novara (+0,09%).

Piace la fusione con Agricola; il titolo di Foro Buonaparte oltre le duemila lire

Piazza Affari promuove Montedison

Sale in un listino opaco la scuderia dei Ferruzzi

MILANO. Alle 10,02, appena iniziati gli scambi in Borsa, la Montedison ordinaria segna la prima oscillazione di prezzo: 2010 lire. Il titolo della holding chimica guadagna subito 85 lire rispetto all'ultima quotazione ufficiale di 1925 lire di gio[redacted] scorso, prima che la Consob procedesse alla sospensione. Passano pochi minuti. Alle 10,06 tocca all'Agricola Finanziaria. L'azione ordinaria viene trattata a 2918 lire, in sensibile rialzo rispetto alle ultime indicazioni della scorsa settimana. In Foro Buonaparte gli uomini di Raul Gardini con gli occhi puntati sul video delle quotazioni azionarie, possono rilassarsi e rallegrarsi: il mercato promuove la maxi-fusione Montedison-Agricola. Questa volta non ci sarà alcun bagno di sangue, come invece era successo due anni fa con l'operazione Ferruzzi-Iniziative Meta.

Il rientro in Borsa dei titoli della scuderia Ferruzzi e di Enimont, sospesi venerdì in attesa dell'ufficializzazione dell'ultimo progetto di Gardini, è stato accolto con favore dal mercato che, pur con toni e accenti diversi, ha mostrato questa volta di comprendere la filosofia di Gardini. Già le prime trame operative di Piazza Affari (che nel complesso non ha brillato con l'indice Comit in discesa dello 0,39% a 726,85) hanno evidenziato un atteggiamento favorevole degli investitori all'integrazione Montedison-Agricola. L'attenzione, in particolare, si è concentrata sui titoli di Foro Buonaparte, la società che, nel concambio azionario annunciato, viene ritenuta la più appetibile e in prospettiva la più redditizia. La Montedison è stata molto richiesta per tutta la riunione, con numerose oscillazioni di prezzo da un minimo di 1975 a un massimo di 2010 lire. Fino a chiudere al listino a 2006 lire, con un rialzo del 4,2% rispetto all'indicazione ufficiale di giovedì scorso.

Anche gli altri titoli sospesi si sono comportati bene, seppur senza toccare i livelli della Montedison. La capogruppo Ferruzzi Finanziaria è migliorata di circa l'1% chiedendo a 2996 lire dopo aver toccato anche le 3050 lire. Poco mossa l'Eridania. L'Enimont, per la cui sospensione non sono mancate le polemiche da parte Eni e degli stessi vertici della joint venture nei confronti della Consob, ha terminato in rialzo a 1450 lire.

Alla base dei giudizi positivi sulla maxi-fusione in casa Ferruzzi ci sono considerazioni diverse, alcune di ordine finanziario e speculativo, altre di tipo industriale. La riduzione della quota di controllo della Ferruzzi sulla Nuova Montedison a circa il 35% viene considerata dai protagonisti di Piazza Affari un elemento che darà maggiore vivacità al titolo. Molti infatti ritengono che queste quote non siano del tutto sicure e non mettano al riparo il gruppo Ferruzzi da eventuali operazioni di disturbo o addirittura di scalate ostili.

A questo proposito, però, bisogna notare due cose. Primo: Raul Gardini è uno dei pochi imprenditori italiani a realizzare con successo operazioni di take over in Italia (la stessa Montedison) e all'estero (Beghin Say, Lesieur e anche la British Sugar, prima che il governo inglese bloccasse tutto). Secondo: nessuno ha mai scalato le sue aziende. E poi, se davvero la Nuova Montedison avrà un assetto azionario delicato, la Ferruzzi provvederà certamente, come preannunciato, a un rafforzamento diretto del controllo. In più non è da escludere che tra qualche mese tra gli azionisti del nuovo colosso del gruppo di Ravenna compaiano i soliti fiancheggiatori di Gardini. Come il francese Jean Marc Vernes o Gianni Varasi tanto per fare qualche nome.

Sotto il profilo industriale la fusione Montedison-Agricola garantisce al gruppo la concentrazione in una sola holding di tutte le attività produttive e probabilmente questo assetto favorirà una razionalizzazione delle risorse e un maggior equilibrio nella creazione degli utili (il settore agro-industriale che fa capo all'Eridania non soffre delle crisi cicliche che invece accompagnano la chimica).

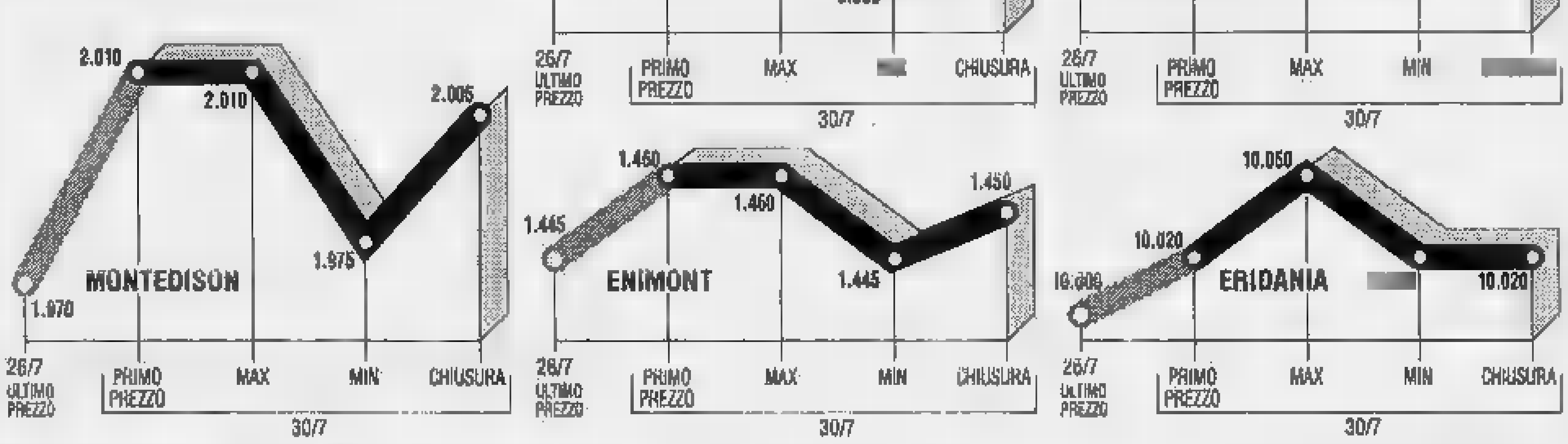
Per ora, dunque, il nuovo ribaltone in casa Ferruzzi trova molti consensi sul mercato. E, visti i precedenti, questa è una grossa novità.

Rinaldo Gianola

LO SPRINT DI FORO BUONAPARTE

A CONFRONTO L'ULTIMO PREZZO DI GIOVEDI' SCORSO, PRIMA DELLA SOSPENSIONE, E L'ANDAMENTO DEI TITOLI NELLA SEDUTA DI IERI.

FONTE: BORSA DI MILANO



Enimont, si riparte

Oggi la giunta Eni prepara la replica

MILANO. Qualcosa si muove sul fronte dell'Enimont. Ieri l'Eni ha fatto sapere [redacted] aver chiesto la convocazione del consiglio della holding in tempi stretti, senz'altro prima dell'assemblea dell'8 agosto che potrebbe sancire (almeno in linea teorica) la rottura definitiva tra i contendenti della guerra chimica. Oggi, intanto, la giunta dell'ente dovrebbe approvare il piano d'azione per rispondere al progetto di Cragnotti sul futuro della società.

Nel pomeriggio il presidente Gabriele Cagliari farà pervenire al neo ministro delle Partecipazioni Statali Franco Piga, i piani del gruppo. Sarà il primo atto formale della parte pubblica dopo il piccolo terremoto che ha investito il gruppo Ferruzzi, [redacted] la nascita della nuova Montedison, e l'area pubblica, con l'ingresso di un nuovo responsabile al ministero.

Dopo l'uscita di scena di Fracanzani, insomma, qualcosa si muove sul fronte della partita chimica. Anzi, a giudicare dalle preoccupazioni che serpeggiano in piazzale Mattei, il vero timore da parte Eni è che la vicenda si muova troppo in fretta. E così l'ente si è affrettato a smentire l'ipotesi, avanzata da un quotidiano economico, di una prossima spartizione del gruppo chimico secondo la formula, attribuita a Pellegrino Capaldo, di Enimont i petrolchimici e chimica di base [illegible] e plastiche e chimiche dei materiali sotto la guida di Gardini.

Ma qual è il piano Eni? Per ora sono filtrate poche indicazioni. Innanzitutto, alla base del futuro di Enimont deve restare l'integrazione del ciclo petrolchimico, una delle ragioni chiave della nascita del polo chimico. L'Eni, insomma, rifiuta di veder tornare alla base, irrisolta, una delle questioni industriali più gravi. La soluzione ai problemi, si aggiunge, può esser trovata ma non in una logica [redacted] semplici dismissioni, come vuole Cragnotti. Una politica del genere, osservano con una punta di ironia all'Eni, è stata fatta più volte nei decenni scorsi con risultati fallimentari. L'Eni [illegible] si impegna ad un sostegno finanziario della holding purché finalizzato a garantire lo sviluppo della società. Infine, ci sarà da discutere sugli investimenti nel Sud. Secondo il piano di Cragnotti, sostengono all'Eni, il polo chimico siciliano verrebbe ridotto alla metà mentre occorre tutelare l'equilibrio dell'occupazione in un'area così importante.

[redacted] difficile pensare che Gardini e Cragnotti (che venerdì volerà a Londra per la firma di un importante prestito [redacted] lo sviluppo delle attività di Enimont) si accontentino di impegni così vaghi. Ma, dopo il silenzio delle passate settimane (o mesi) l'uscita dell'Eni è comunque un fatto positivo.

Dopo tante schermaglie procedurali le due parti discuteranno di fatti prima dell'assemblea chiamata a votare sul piano Cragnotti per il futuro di Enimont: concentrazione nella chimica dei materiali e del polipropilene, uscita dalla detergenza e dal fertilizzanti, drastica riduzione degli impegni nel petrolchimico. [u. b.]

Una proposta-provocazione presentata all'incontro con la Confindustria: per il ministero frutterebbe subito 20 mila miliardi

Formica ha un [redacted] progetto per i capital [redacted]

«Tassiamo solo le società quotate, poi saranno loro a rifarsi sugli azionisti»

Il ministro delle Finanze Rino Formica

ROMA. Il ministero delle Finanze ha allo studio un nuovo progetto per tassare i redditi da capitale. Niente tasse sui percettori delle plusvalenze realizzate con la compravendita di titoli azionari, ma un'imposta del 20% direttamente a carico delle società trattate, che potrebbero poi rivalersi sugli azionisti in sede di distribuzione di dividendo.

E' un'ipotesi destinata a creare polemiche: si trasformerebbe [illegible] colpisce l'azienda e chi percepisce [redacted] il dividendo; si [redacted] riferimento, poi, alla sistemazione di «posizioni pregresse» con un carico di diverse [redacted] migliaia di miliardi per il sistema finanziario e produttivo.

Ma l'ipotesi elaborata dai tecnici del ministro Formica è stata più [illegible] una nota [illegible] rappresentanti della Confindustria nell'ambito degli incontri sul piano triennale di politica tributaria ed è quindi qualcosa di più di una semplice esercitazione accademica. Un meccanismo del genere permetterebbe, dicono al ministero, di realizzare in tempi rapidi un gettito di circa ventimila miliardi (per la sistemazione delle posizioni pregresse) e trasformerebbe le società, quotate e non, [redacted] sostituti d'imposta eliminando così obblighi diretti a carico di investitori e risparmiatori.

Il meccanismo [redacted] volta normalizzato, dovrebbe consentire [redacted] reperire un gettito progressivo, legato allo scarto tra un valore di libro e quello di mercato, ancorando in sostanza il prelievo all'andamento del titolo stesso. Un vantaggio, sottolineano al ministero, sarebbe quello di realizzare una tassazione inferiore a quella prevista attualmente per le plusvalenze realizzate dalle persone giuridiche (oggi al 46%), permettendo [illegible] di liberare [illegible] centinaia di miliardi di lire attualmente in sospensione d'imposta.

[illegible] somma accumulata e [redacted] sborsata per pagare le tasse previste».

Se il nuovo sistema trovasse applicazione permetterebbe inoltre, secondo i tecnici di Formica, di allargare la base azionaria; colpire chi sceglie di iscriversi nei libri soci delle aziende; realizzare un'imposta certa e riscuotibile nel Paese, legandola cioè alla nazione dove le azioni vengono emesse ed evitando di rincorrere le plusvalenze fuori dell'Italia, con difficoltà di incasso.

Si tratta comunque, [redacted] bene precisarlo, solo di un progetto. «Al ministero delle Finanze - ha detto infatti [redacted] ministro Formica conversando con i giornalisti a margine dell'incontro alla Confindustria - sono allo studio molte proposte per la tassazione dei redditi da capitale, ma finora non c'è nulla di deciso», anche perché [redacted] verificare le possibilità concrete di attuazione dei diversi progetti». [r.e.s.]

Nuovi conti

Casse Usa, [redacted] alle stelle

NEW [redacted]
DAL NOSTRO INVIATO

Costerà [redacted] miliardi di dollari l'operazione di salvataggio delle «Savings & Loans», le casse di risparmio americane. Lo ha [redacted] chiarato ieri al Congresso degli Stati Uniti William Seidman, presidente della Resolution Trust Company (Rtc), l'ente incaricato di gestire [redacted] più grave crisi bancaria di questi anni, che nelle ultime settimane ha assunto anche risvolti politici dopo che nel fallimento di [redacted] degli istituti è rimasto coinvolto [redacted] dei figli del presidente Usa George Bush.

Seidman ha spiegato che nei prossimi anni i costi di salvataggio arriveranno a 200 miliardi in dollari attuali, ma se a questa cifra si aggiungono anche gli interessi che bisognerà pagare per i prossimi trent'anni — ha detto — si arriva appunto a circa 500 miliardi.

Alla luce di questa nuova stima, Seidman ha chiesto al Congresso un ulteriore stanziamento di 50 miliardi dollari destinato a coprire le perdite delle casse di risparmio durante l'anno fiscale 1991, che inizia il primo ottobre.

Questa nuova richiesta potrebbe non essere l'ultima. Ma Seidman ha detto che comunque permetterà di continuare l'operazione di salvataggio l'anno venturo. Il presidente della Rtc prevede che [redacted] 2600 istituti di credito e casse di risparmio ancora in mano ai privati, il governo dovrà rilevarne altri 3-400 per sanare il sistema, portando [redacted] totale di proprietà dello Stato a 900-1000.

«Questa è la più grande débâcle finanziaria nella storia degli Stati Uniti», ha detto Seidman ieri mattina in un'intervista concessa alla rete televisiva Abc, poco prima del suo intervento [redacted] Congresso. «E sono convinto che questa crisi sarà presto al centro del dibattito politico». «I contribuenti - ha aggiunto il presidente della Rtc - vorranno sapere, e con ragione, chi l'ha causata e come la si sta gestendo».

Seidman ha precisato che un'indagine approfondita sulle cause della crisi [redacted] i rimedi sarà conclusa dalla Resolution Trust Company e [redacted] nota in agosto.

Le stime dell'operazione di salvataggio fornite ieri al Congresso sono assai superiori a quelle fornite in passato. Ma Seidman ha spiegato che nel frattempo sono intervenuti altri fattori che hanno reso più salato [redacted] conto.

«Prima di tutto dobbiamo riconoscere che ci eravamo fidati troppo dei rapporti finanziari degli istituti stessi e il più delle volte si sono rivelati imprecisi per difetto. A questo bisogna aggiungere l'aumento dei tassi d'interesse [redacted] il calo del valore del mercato immobiliare». Il piano [redacted] salvataggio prevede infatti la vendita dei beni immobili degli istituti in crisi per ripagare una parte dei debiti.

Il crack delle casse di risparmio, intanto, fa paura anche in Europa. Le autorità bancarie svizzere hanno infatti deciso di congelare alcuni conti bancari che si sospetta siano legati alla crisi degli istituti americani. Ursula Riedel, portavoce del ministero della Giustizia svizzero, ha detto che l'iniziativa è una misura precauzionale, in attesa di prendere una decisione circa la richiesta di aiuto, da parte degli Stati Uniti, per il salvataggio della ex cassa di risparmio di Bethesda, nel Maryland.

Andrea [redacted]

La moneta Usa in calo su tutte le piazze, il marco resta debole nel cambio con la lira

Dollaro, la frana non si è fermata

Brutte sorprese anche da Borse e petrolio

ROMA. E' stato [illegible] pessimo inizio di settimana per i punti cardine dell'economia mondiale. Dollaro e marco, monete leader, hanno continuato a perdere colpi, proseguendo la serie [illegible] scivoloni che, la settimana scorsa, si era fermata solo con il gong [illegible] venerdì scorso. Per le borse le cose non vanno meglio, la tendenza dei principali mercati è inequivocabilmente al ribasso (in Italia Piazza Affari ha chiuso le contrattazioni con l'indice Comit che segnava -0,39%). Altre cattive notizie dal fronte del petrolio: i tecnici dicono che, con ogni probabilità, entro fine [illegible] il prezzo di riferimento del greggio supererà i 21 dollari recentemente fissati dall'Opec. Ma vediamo di riepilogare quello che [illegible] successo.

DOLLARO. La discesa della moneta [illegible] non si [illegible] fermata: il biglietto verde, ieri, è stato fissato a 1180 lire [illegible] 1,6126 marchi contro le 1187,8 lire e gli 1,6222 marchi dei fixing di venerdì [illegible] Milano e Francoforte (per rapporti di cambio inferiori bisogna risalire al 4 gennaio 1988). Anche sulle altre principali piazze valutarie europee il dollaro ha perso alcuni punti.

Fra le principali [illegible] che determinano l'attuale ribasso [illegible] dollaro, gli analisti citano le difficoltà economiche e di immagine delle autorità monetarie statunitensi nella vicenda dell'insolvenza delle casse di risparmio federali, i cui «buchi» dovranno [illegible] colmati dal presidente della Fed, Greenspan. Anche la piazza [illegible] Tokyo, ultima roccaforte [illegible] resistenza del biglietto verde, ha alzato bandiera bianca, allineandosi all'andamento del resto dei mercati valutari: la valuta Usa [illegible] perso 2,15 yen.

Ed ora un'occhiata sul fronte dello Sme. Il fiorino olandese perde ancora terreno, scendendo [illegible] 649,6 lire contro [illegible] 649,78 di venerdì. La divisa dell'Aia si avvicina [illegible] alla soglia minima di intervento all'interno del sistema monetario europeo che, nel [illegible] della nostra valuta, [illegible] fissata [illegible] 649,28 lire. Il franco francese si rafforza invece [illegible] 218,54 contro le precedenti 218,48. Per completare il quadro valutario c'è [illegible] registrare [illegible] rialzo della sterlina, che sale a 2174,7 lire dalle precedenti 2165,75.

BORSE. La perdita dell'1,36% dell'indice Nikkei, a Tokyo, e i cattivi segnali che arrivano da Wall Street hanno pesantemente condizionato i mercati borsistici europei. Milano ha visto scendere l'indice Comit di Piazza Affari [illegible] quota 726,65 (pari, come abbiamo detto, a un calo percentuale dello 0,39%). Francoforte ha perso lo 0,42% in un mercato che sembra ormai l'ombra [illegible] quello che aveva [illegible] questa Borsa impermeabile [illegible] confronti delle altre piazze internazionali. Londra è arretrata dello 0,58%, in parte anche per l'attesa [illegible] rapporto della Confindustria britannica e della pubblicazione delle principali banche londinesi. Parigi ha chiuso limitando le perdite allo 0,50% dopo una caduta dell'1,01% giustificata dalle attese sui tassi, deluse dalla Banca di Francia. Madrid (-0,84%), Amsterdam (meno 0,75%) e Bruxelles (-0,58%) [illegible] hanno fatto eccezione nel grigio panorama generale. Meno peggio Zurigo dove la scivolata all'indietro è stata contenuta allo 0,7 per cento.

PETROLIO. A partire da agosto, Kuwait ed Emirati Arabi Uniti taglieranno la loro produzione di greggio per rientrare nelle quote ufficiali di produzione loro assegnate dall'Opec. Con la stretta [illegible] delle quote di produzione da parte di tutti i Paesi Opec gli analisti credono che il livello dei 21 dollari potrà [illegible] superato entro la fine dell'anno. «Non abbiamo intenzione di destabilizzare i Paesi industriali - ha detto Sadek Boussena, presidente dell'Opec - auspichiamo invece un'evoluzione [illegible] prezzi morbida. Vogliamo una situazione stabile, che consenta a produttori, consumatori e industria di pianificare le vendite, gli approvvigionamenti e gli investimenti».

Vanni Cornero

Alan Greenspan, presidente Fed

TITOLI DI STATO

Vanno a ruba i Cct quinquennali

ROMA. Il mercato fa incetta di titoli di Stato a lunga scadenza. Anche la terza emissione di Cct quinquennali di inizio luglio ha incontrato i favori degli operatori, [illegible] i tassi, pur risultando lievemente in salita rispetto all'asta di metà mese, si sono mantenuti al di sotto di quelli offerti. A fronte di un'offerta di titoli per 4000 miliardi, il mercato ha richiesto Cct per 5247 miliardi: di questi, [illegible] sono stati effettivamente assegnati agli operatori per 3950 miliardi, mentre i restanti [illegible] 50 sono andati alla Banca d'Italia. Buono l'andamento dei tassi: il prezzo di aggiudicazione è salito da 97,25 a 99,20 lire per ogni 100 lire di valore nominale, al quale corrisponde un rendimento annuo lordo [illegible] 13,23% e netto dell'11,50%. In calo, quindi, rispetto ai tassi offerti dal Tesoro (rispettivamente, il 13,8% e il 12,04%), [illegible] in aumento di [illegible] centesimi nei [illegible] fronti della precedente asta, quando i titoli furono aggiudicati al 13,14% e all'11,41%.

Un aumento, in parte gratuito, porterà alla società circa 150 miliardi

Un socio straniero per Ligresti

Quattrini da Londra in arrivo per Premafin

MILANO. Salvatore Ligresti punta a ridurre l'indebitamento della Premafin. Ieri [illegible] consiglio di amministrazione della società ha deciso di sottoporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria, convocata per il 18 settembre [illegible] (il [illegible] in seconda convocazione) [illegible] aumento di capitale da 70 a 98 miliardi, in parte gratuito [illegible] in parte a pagamento. Scopo dell'operazione, che potrà consentire [illegible] raccolta di denaro fresca compresa fra i 126 [illegible] i 154 miliardi, è quello di sostenere la crescita degli investimenti immobiliari prevista per i prossimi esercizi, contribuendo anche al rafforzamento dei mezzi patrimoniali della Premafin.

[illegible] capitale sociale sarà aumentato gratuitamente per un importo di 14 miliardi, mediante l'assegnazione di 14 milioni di azioni ordinarie da nominali lire 1000 cadauna, con godimento dal primo gennaio 1990, agli azionisti che già detengono i 70 milioni di azioni Premafin attualmente in circolazione, nel rapporto di 1 azione ogni 5 azioni possedute.

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento del prestito «Mediobanca 10% 1989-1994 con warrant Premafin finanziaria», il numero massimo [illegible] azioni sottoscrivibili dai portatori dei warrant originariamente abbinati al prestito stesso risulterà aumentato da 10 a 12 milioni, con conseguente modifica del rapporto di esercizio e degli importi previsti nel regolamento per la determinazione del prezzo unitario di esercizio.

La parte [illegible] pagamento dell'operazione prevede invece l'emissione di 14 milioni di azioni ordinarie, da nominali lire 1000 cadauna, con godimento 1° gennaio 1990, per un ammontare complessivo di 14 miliardi. Le azioni saranno offerte in opzione agli attuali azionisti nel rapporto di 1 nuove azione ogni 5 azioni possedute. Il prezzo di emissione sarà determinato, in prossimità dell'inizio [illegible] periodo di opzione, dal consiglio di amministrazione. Il sovrapprezzo sarà comunque compreso tra le [illegible] e le 10 mila per azione portando così il prezzo di ogni titolo tra 9000 e 11.000 lire. [illegible] occasione dell'operazione può entrare in Premafin [illegible] Friend's Provident, già partner britannico di Sai, come da precedenti intese (ancora da sancire in forma definitiva).

La cifra che Ligresti raccoglierà con questa operazione, oltre 150 miliardi nel migliore dei casi, servirà a ridurre ulteriormente l'indebitamento finanziario della Premafin. La finanziaria, che [illegible] stata quotata nell'autunno del 1989, detiene [illegible] l'altro le quote di controllo della Sai e della Grassetto Costruzioni. (r. e. s.)

IL RISTRETTO A MILANO

[illegible]	[illegible]	
Banca Agr. Mantovana	124.800	-0,08
Cr. Agr. Bresciano	8.600	0,70
Banca del Friuli	25.600	0,59
Banca Picc. Cr. Valtellinese	20.690	1,03
Banca Pop. Comm. Industria	20.700	1,47
Banca Pop. Bergamo	22.000	2,33
Banca Pop. Brescia	9.800	1,32
Banca Pop. Crema	54.000	0,37
Banca Pop. Cremona	12.101	0,84
Banca Pop. d'Emilia	131.000	1,87
Banca Pop. Intra	14.790	3,00
Banca Pop. Lecco	14.830	0,00
Banca Pop. Lodi	20.000	1,08
Banca Pop. Luino e V[illegible]	14.750	0,75
Banca Pop. Milano	12.400	1,51
Banca Pop. Siracusa	31.100	0,32
Banca Pop. Novara	[illegible]	[illegible]
Terme di Bognanco	[illegible]	-1,08
Aviatour	2.300	-0,22
Italiana Incendio a vita	228.800	0,00
Banca Briantea	20.400	1,39
Citibank Italia	5.450	-0,91
Banca Prov. Napoli	6.290	1,45
Banco Legnano	9.999	1,00
Banca Ind. Gallaratese	14.185	1,03
Banca Prov. Lombarda	5.400	1,89
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banca [illegible]	—	—
Banco Perugia	2.600	0,00
Crediwest	12.350	7,39
Finance ord.	89.100	0,85
Finance priv.	52.000	0,00
Cr. Bergamasco	41.000	1,54
Bieffe	—	—
Frette	8.010	-6,75
Zerowatt	5.315	0,00
Cibiemme	2.608	0,31
Kis priv.	1.620	1,25

FLASH

Fiorini [illegible] da [illegible] Edificatrice

Il gruppo Sasea [illegible] uscito definitivamente dalla Ned Edificatrice, la ex Nuova Edificatrice. L'azionista di maggioranza della società la Promind dei fratelli Di Marco, ha rilevato per [illegible] miliardi il 24% della Sasea. I piani di sviluppo della società prevedono investimenti immobiliari nel terziario [illegible] nel turismo. Ieri intanto la Ned è rientrata in Borsa dopo un'assenza di tre anni. I titoli vengono ora trattati [illegible] Ristretto di Firenze.

[illegible] miliardi all'Ince

Il Banco di Roma ha organizzato un prestito sindacato sul mercato internazionale di [illegible] miliardi a favore dell'Ince, che utilizzerà i fondi per finanziare mutui a medio e lungo termine. Il prestito risulta esercitabile in [illegible] o in marchi [illegible] un tasso che fa riferimento al libor di Londra ed [illegible] stato interamente sottoscritto da un gruppo di [illegible] banche internazionali.

Bna, nei primi [illegible] mesi [illegible] miliardi [illegible]

Vanno bene i conti della Banca Nazionale dell'Agricoltura nel primo semestre 1990. L'utile lordo è ammontato [illegible] 154 miliardi, [illegible] un incremento [illegible] 22,22% rispetto [illegible] 1989. La raccolta totale ha raggiunto i [illegible] mila miliardi e gli impieghi sono pari [illegible] 10.000 miliardi. Il 13 settembre, inoltre, prenderà il via il secondo aumento di capitale, da 171 a 228 miliardi.

Nordica (Benetton) raddoppia il capitale

Raddoppio di capitale in vista per la Nordica, l'azienda trevigiana di attrezzature sportive che [illegible] capo al gruppo Benetton. Il 4 settembre l'assemblea varerà [illegible] aumento di capitale [illegible] 76 a 151 miliardi mediante emissione di sette milioni [illegible] mezzo di nuove azioni del valore nominale di [illegible] mila lire l'una da assegnare, alla pari, agli attuali azionisti.

Salgono [illegible] del Fonpiemonte

In forte crescita i finanziamenti erogati dal Fonpiemonte, l'istituto di credito fondiario del Piemonte [illegible] della Valle d'Aosta. Nel primo semestre '89 le domande sono state 3374 per [illegible] equivalente [illegible] 643 miliardi, rispetto alle 2156 per 227 miliardi del primo semestre '89. Le erogazioni effettuate per [illegible]dito fondiario ammontano a 250 miliardi (+ 108%).

GIM generale industrie metallurgiche spa

[illegible] LEGALE IN FIRENZE
Capitale Sociale L. 92.256.696.000 int. vers.
Registro Società n. 15204 - Tribunale FIRENZE

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO [illegible]

Si avvertono i Signori Azionisti che, conformemente alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 16 luglio 1990, il dividendo relativo all'esercizio 1989 è pagabile dal 17 agosto 1990 presso la Sede Legale in Firenze, Borgo Pinti 97/99 e le consuete Casse già incaricate per [illegible] rilascio dei biglietti di ammissione all'Assemblea, nella misura di L. 160 per [illegible] azioni ordinarie e L. 200 per le azioni di risparmio, al lordo delle ritenute previste dalle norme vigenti, contro stacco della cedola n.5 e ced. n. 17 dai rispettivi certificati di azione ordinaria e di risparmio.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31.12.1989

GIM - Generale Industrie Metallurgiche Spa comunica che il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1989, già messo a disposizione in occasione dell'Assemblea degli Azionisti della Società del 16 luglio 1990 è:

- depositato presso la sede sociale a disposizione di chi ne farà richiesta;
- stato inviato ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le borse valori, per la distribuzione a chi [illegible] farà richiesta.

[illegible] - GENERALE [illegible] METALLURGICHE [illegible]

MINISTERO DELLA DIFESA
[illegible] GENERALE DI COMMISSARIATO
[illegible] - 5ª [illegible]
AVVISO DI GARA

[illegible] giorno 26 settembre 1990 sarà esperita presso l'Ufficio Approvvigionamenti Materiali di Commissariato, via Vincenzo Monti [illegible] - 20145 Milano - Tel. 02 481.957.09, licitazione privata, a prezzo base palese, con accorrenza aperta alle ditte degli Stati membri della Cee per la provvista di:
— m 510.000 tessuto cotone-fibra poliestere vario tipo, in [illegible] lotti, come sarà meglio specificato nel bando [illegible] gara [illegible] nella lettera d'invito.
La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla legge 30 marzo 1981, n. 113 [illegible] successive modificazioni.
Nello stesso giorno sarà esperita licitazione privata [illegible] prezzo base palese, con accorrenza riservata solo alle imprese aventi gli stabilimenti [illegible] produzione nei territori di cui alla legge 6-10-1950, n. 835 e successive modificazioni per la provvista di:
— m 150.000 tessuto cotone vario tipo, in unico lotto;
— m 250.000 tessuto cotone-fibra poliestere, in 2 lotti;
— m 25.000 tela per pigiami, in unico lotto;
— m 140.000 tela silesias cotone, in unico lotto.
Le domande di partecipazione alla [illegible] sia per le ditte iscritte all'Albo dei Fornitori [illegible] Difesa che per quelle non iscritte dovranno pervenire entro [illegible] 5 settembre 1990 e dovranno essere completate come disposto dal bando di gara inviato in data 27 luglio 1990 per la pubblicazione sulle Gazzette Ufficiali: Repubblica Italiana e Comunità Economiche Europee.
Ulteriori informazioni possono essere richieste alla suddetta Direzione Generale, tel. 06 321.87.73.

IL DIRETTORE GENERALE **gen. Oscar Lepore**

U.S.L. REGIONE VALLE D'AOSTA
Avviso di gara

per l'aggiudicazione dei sottoelencati servizi di pulizia mediante licitazioni private
1) Aree e vetrate Presidio Ospedaliero reg. Beauregard
Importo presunto annuo L. 310.000.000
2) locali adibiti a Sede U.S.L. e Consultori Città Aosta
Importo presunto annuo L. 130.000.000
3) locali utilizzati dall'U.O. Medico-Microbiologica e U.O. Igiene
Importo presunto annuo L. 36.000.000.
Le licitazioni verranno esperite ai sensi delle Leggi Regionali 22-12-1980, n. 61 e 11-4-1984, n. 10.
Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alle gare presentando domanda in carta legale e specificando a quale servizio intendono concorrere.
Le domande dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata A.R. tramite il solo servizio postale dello Stato (non è ammesso il recapito in corso particolare) all'U.S.L. Regione Valle d'Aosta, via Guido Rey, 1 - 11100 Aosta - entro il quindicesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso.
Si fa presente che le richieste d'invito non sono vincolanti per l'Amministrazione [illegible].

IL PRESIDENTE
Dr. Roberto Vicquery

GRADO BUNGALOWS
Villini, Appartamenti, Camere, di[illegible] mare [illegible] villaggio turistico Belvedere Pineta 33050 Belvedere Grado (UD). [illegible]
Spiaggia privata, piscine, tennis, minigolf. Richiedere depliant

TORO [illegible]

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE L. 122,7 MILIARDI INT. VER. - TRIB. TORINO 48/1583 SOC. 230 V. I - 21 F. SEDE E DIREZIONE: 10121 TORINO VIA ARCIVESCOVADO, 16 IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI A NORMA DELL'ART. 65 R.D.L. 29/4/1923 N. 966

Composizione degli investimenti al 30/06/1990 in conformità alle disposizioni ISVAP circ. n. 71 [illegible] 26/03/87

RISERVA SPECIALE POLIZZE ASSICURATI VITA "FONDO RISPAV"

Categoria di attività	Importi al 31/03/90 L./milioni	%	Importi al 30/06/90 L./milioni	%
Titoli di Stato	369.014	70,4	374.156	67,9
di cui: CCT	319.791	61,2	345.309	62,8
BTP	24.021	4,6	9.516	1,7
CTO	24.202	4,6	19.329	3,5
Titoli Obbligazionari	109.647	20,9	129.230	23,4
[illegible]: ordinari quotati	41.957	8,0	54.295	9,8
ordinari [illegible] quotati	67.690	12,9	74.935	13,6
Altre attività	45.127	8,7	47.977	8,7
mutui ipotecari	31.892	6,1	31.892	5,8
finanziamenti	13.235	2,6	16.085	2,9
Totale	522.788	100	551.363	100

GESTIONE SPECIALE ASSICURAZIONI COLLETTIVE RIVALUTABILI "FONDO LIQUIDAGEVOLE"

Categoria di attività	Importi al 31/03/90 L./milioni	[illegible]	Importi al 30/06/90 L./milioni	%
Titoli di Stato	[illegible]	56,3	24.991	60,4
di cui CCT	22.151	56,3	24.991	60,4
Titoli Obbligazionari	17.167	43,7	[illegible]	39,6
di cui: ordinari quotati	4.815	12,3	4.816	11,7
ordinari non quotati	10.365	26,4	9.550	23,0
ordinari esteri	1.986	5,0	1.986	4,8
Totale	[illegible]	[illegible]	41.343	100

RICERCHE DI PERSONALE?
PK publikompass spa
[illegible] Milano via Carducci 29 Tel. (02) 85.961
10126 Torino c.so M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211
LA STAMPA
via Roma 80 e via Marenco 32 - Torino

LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE LIS

Salone
[illegible] STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì [illegible] sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Il Giappone insidia il primato dell'Ibm ed entra nei progetti della Cee

Computer, la sfida di Tokyo

Fujitsu nell'inglese Icl per 1600 miliardi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'avvenuta conquista è stata ratificata ieri dall'annuncio ufficiale: il gigante della computeristica giapponese, la Fujitsu, ha acquistato una quota largamente maggioritaria della inglese Icl. I termini dell'accordo, comunicati ieri in una duplice conferenza stampa a Londra dagli stati maggiori delle due società, indicano che la Fujitsu ha pagato 742,8 milioni di sterline (poco meno di 1600 miliardi di lire) per assicurarsi l'80% delle azioni Icl.

La cessione è avvenuta, secondo esperti della City, a un prezzo più basso delle stime previste, che erano comprese fra i 900 milioni e il miliardo abbondante di sterline.

Quello che l'accordo ufficiale, invece, [illegible] specifica è che grazie a questo acquisizione il gruppo giapponese diventa la seconda società computeristica a livello mondiale, dopo che l'anno scorso aveva portato il suo fatturato alla cifra record di oltre 2600 miliardi di yen, ed entra quindi in diretta competizione con il colosso Usa Ibm, al primo p[illegible] nelle classifiche mondiali. Ma soprattutto in virtù di questa vittoriosa manovra offensiva, la Fujitsu entra massicciamente nel mercato europeo, dove già era presente in proprio o attraverso i preesistenti accordi di collaborazione [illegible] la stessa Icl e [illegible] la Siemens in Germania.

Infine, grazie all'acquisizione della Icl, il gruppo giapponese entra automaticamente anche in quella rete di accordi di ricerca intessuto fra le società europee e destinato, almeno in origine, a contrastare la penetrazione sul vecchio continente dei giganti americani e giapponesi dell'informatica.

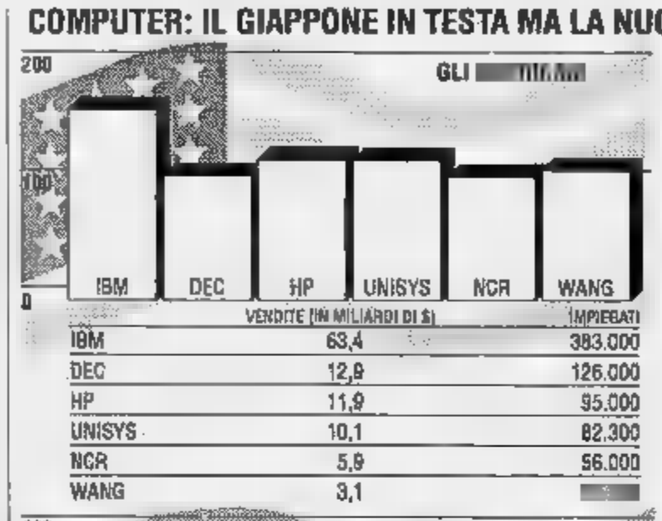
Sono quindi ampiamente giustificati i toni di soddisfazione sfoderati anche ieri a Londra dai responsabili nipponici, i quali si sono sforzati semmai di non apparire i trionfatori della giornata. «Intendiamo promuovere il nome della Icl su tutti i mercati più importanti e rafforzare la sua presenza in Europa, sul mercato dei sistemi d'informatizzazione», ha perciò promesso Takuma Yamamoto, presidente della Fujitsu. «Noi eravamo alla ricerca di un socio per la Icl - ha invece spiegato il presidente della società capogruppo Ste, Arthur Walsh -: la Fujitsu fornirà il sostegno tecnologico e finanziario necessario affinché la Icl rafforzi massicciamente la sua capacità di crescita».

Insomma, quello che i due soci promettono è una «nuova» Icl ancora più agguerrita grazie all'apporto della ricerca, della tecnologia, del supporto finanziario e di mercato della casa madre giapponese, in grado quindi di muovere alla conquista dei mercati europei. In realtà, la Icl era già il gruppo computeristico più redditizio d'Europa, con un fatturato '89 di 1,63 miliardi di sterline e profitti operativi di circa 140 milioni di sterline. Quest'anno, invece, almeno relativamente ai primi sei mesi, i suoi profitti erano risultati più ridotti, assestandosi a 51 milioni di sterline. I dirigenti della Fujitsu presenti ieri a Londra hanno cercato di disinnescare anche le critiche di coloro, in Inghilterra e in Europa, che ritengono l'operazione destinata a far della Icl semplicemente [illegible] sussidiaria del gigante [illegible] Tokyo. Così, il direttore generale della Fujitsu, Michio Naruto, nella conferenza stampa finale ha precisato che l'attuale management della Icl resterà al suo posto perché la società rimarrà europea e proiettata sul mercato continentale «i nostri investimenti [illegible] considerati [illegible] non portatori di sinergie [illegible] sarie per la globalizzazione della nostra attività e vanno considerati a lunga scadenza» ha concluso Naruto.

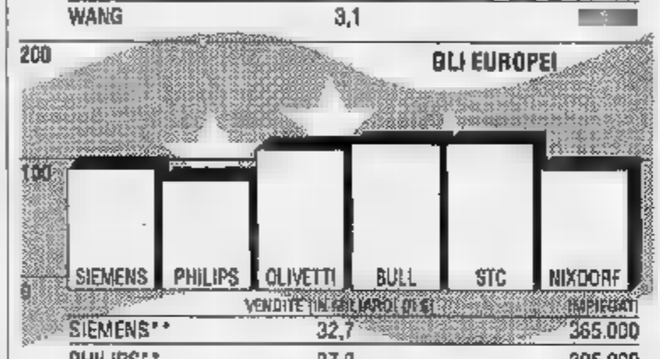
Malgrado le assicurazioni formali della Fujitsu, secondo cui la Icl non diventerà quindi base di mercato della casa madre giapponese in Europa e non sarà sottoposta alle necessità produttive [illegible] Tokyo, le polemiche per l'importante operazione industrial-finanziaria portata avanti essenzialmente dall'opposizione laborista [illegible] accennano a placarsi. Anche [illegible] il governo e i giornali fiancheggiatori non vi trovano nulla di negativo per l'Inghilterra.

Paolo Patruno

COMPUTER: IL GIAPPONE IN TESTA MA LA NUOVA AMERICA REAGISCE



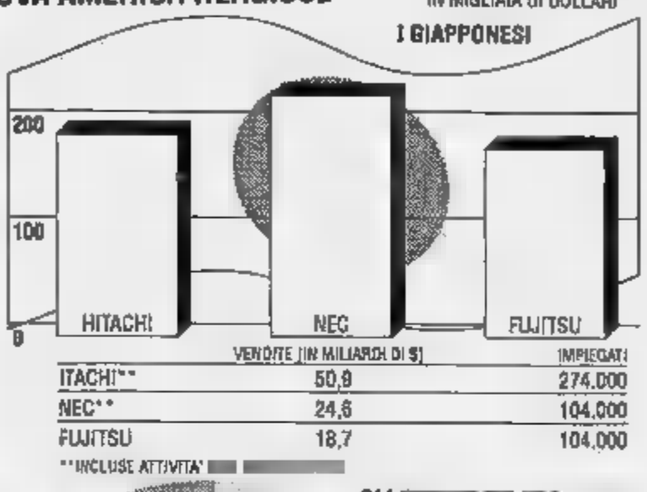
	VENDITE (IN MILIARDI DI $)	IMPIEGATI
IBM	63,4	383.000
DEC	12,9	126.000
HP	11,9	95.000
UNISYS	10,1	82.300
NCR	5,9	56.000
WANG	3,1	[illegible]



	VENDITE (IN MILIARDI DI $)	IMPIEGATI
SIEMENS**	32,7	365.000
PHILIPS**	27,0	305.000
OLIVETTI	6,6	[illegible]
BULL	5,2	43.600
STC	4,3	36.300
NIXDORF	2,6	[illegible]

**INCLUSE ATTIVITA' NON INFORMATI[illegible]

FATTURATO PER ADDETTO IN MIGLIAIA DI DOLLARI



	VENDITE (IN MILIARDI DI $)	IMPIEGATI
ITACHI**	50,9	274.000
NEC**	24,6	104.000
FUJITSU	18,7	104.000

**INCLUSE ATTIVITA' [illegible]

	[illegible] (IN MILIARDI DI $)	IMPIEGATI
APPLE	5,3	12.000
COMPAQ	2,9	9.700
SUN	1,8	10.200

Europa, il terreno della battaglia

Per Olivetti necessaria un'alleanza strategica L'incognita è la domanda dei mercati dell'Est

MILANO. E adesso? L'avanzata dei giapponesi sullo scacchiere europeo tende a modificare in misura profonda [illegible] scenario dell'informatica negli anni cruciali verso la piena integrazione del mercato dei Dodici. Innanzitutto, insistono francesi e italiani, a questo punto andranno rivisti i progetti di Bruxelles su Euroka ed Esprit, in cui l'Icl era profondamente coinvolta.

Ma il punto cruciale è un altro. Potrà sopravvivere l'Europa all'impatto dei giganti giapponesi e Usa? Sarà l'Europa, anche nei computer, il terreno di scontro privilegiato negli Anni 90. E già l'Ibm si prepara ad una drastica rivoluzione [illegible] dei quadri in Europa, basata su maggiore autonomia delle divisioni autonome nei vari Pa[illegible] per rispondere con maggiore flessibilità [illegible] mercati più importanti. E l'Olivetti?

Un recente studio di Salomon Brothers sull'informatica [illegible] pea permette di fare il punto sulla questione. Nei prossimi anni, si legge, il mercato europeo potrà avere sviluppi apprezzabili.

Per il '90 la prospettiva è di una crescita delle vendite, in valore, pari [illegible] 10% circa. Per il '91 le prospettive non sono molto diverse, anche [illegible] registra una spaccatura tra ottimisti e pessimisti: i primi pensano che l'andamento sarà della stessa grandezza, grazie alla spinta in arrivo da Est.

Gli altri ritengono che l'espansione verso Oriente [illegible] darà frutti così presto. Nel '92, infine, i pessimisti prevalgono e fissano le mete dell'Europa del computer nel 6% (ma alle Salo[illegible] pensano che le cose possano andare meglio).

Il mercato, insomma, tira più che in altri campi ma non abbastanza per soddisfare competitori vecchi e nuovi. In questo quadro Olivetti è la società europea che più cerca alleanze. L'obiettivo è di conservare, grazie a fusioni o joint-ventures, l'indipendenza e di rafforzare il potenziale di crescita.

Non è [illegible] traguardo facile. Primo, perché gli spazi [illegible] manovra si vanno restringendo e la concorrenza europea (da Bull a Siemens) opera facendo leva su sistemi di dimensioni assai maggiori: dietro la Bull c'è l'ambizione dello Stato francese, Siemens, dopo l'acquisizione di Nixdorf, tradisce l'intenzione di scalare presto le vette del settore contando sulla forza delle altre attività del gruppo.

Olivetti, invece, può solo far pesare la forza della sua rete commerciale mentre, a detta di Salomon Brothers, il punto debole è la scarsa presenza nel software (solo il 7% del fatturato di gruppo) combinato con altri talloni d'Achille: un forte dislivello nella gamma media rispetto alla concorrenza europea e americana; un probabile ritardo di fronte agli altri nella risposta al mercato il Unix sarà disponibile sulle macchine Stratos solo a fine annol. In sostanza occorre [illegible] risposta sul piano dell'offerta di prodotto e ci vuole almeno una proposta originale nella gamma media. Qui, secondo gli analisti americani, si profila un accordo con gli scandinavi della Pyramid.

La sfida è già in atto e non si giocherà tanto sul mercato italiano quanto a livello europeo. E all'Olivetti sanno che l'Europa, prima o poi, dovrà affrontare una risposta unitaria. **[u. b.]**

Parigi replica con denaro fresco a Bull

Nei primi 6 mesi il gigante ha perduto più di 200 miliardi

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al capezzale della Bull è accorso ieri, prontamente, lo Stato francese. L'ottavo gruppo elettronico mondiale aveva appena annunciato, attraverso il pdg Francis Lorentz, 200 miliardi giusti di perdite nel primo semestre '90 (con tremila impieghi su 42 mila da sopprimere entro l'anno), che ambienti governativi si sono espressi a favore dell'intervento pubblico. Non un salvataggio in piena regola, beninteso, ma contributi freschi per superare il momento sfavorevole, condiviso peraltro da non pochi concorrenti euro-americani - da Unysis a Wang a Nixdorf - come rileva lo stesso Lorentz intervistato da «Le Monde».

La crisi esplode infatti proprio nel giorno in cui, a Londra, il giapponese Fujitsu, annuncia ufficialmente l'acquisto, per l'80%, della «International Computer Limited» o Icl, principale produttore inglese nel settore computer. Dopo questo sbarco in grande stile, l'arrigi teme il collasso dell'industria elettronica europea - Siemens ed Olivetti incluse - a partire dalla francese Bull, che nell'89 vantava una cifra d'affari consolidata per 15,9 miliardi di franchi (business quintuplicato durante gli ultimi otto anni con export oltre il 70%.

Posto che - come scrive la «Tribune de l'Expansion» attribuendo il giudizio a diversi ministri - «Francis Lorentz ha tutta la nostra fiducia», l'intervento statale aiuterà la Bull sopra tutto nel settore ricerca. Nel momento in cui Thompson riceve circa 650 miliardi pubblici per sviluppare la tv ad alta definizione e l'Aerospatiale 220 destinati ad allargare la famiglia Airbus, stupisce difatti che il gigante elettronico francese ottenga solo crediti per 70. Oltretutto, dopo l'ondata liberal di Chirac, le amministrazioni pubbliche non [illegible] più incentivate ad acquistare computer Bull, mentre i giapponesi erediteranno le ingenti commesse statali della Icl. Doppiamente penalizzata, quindi, l'impresa di avenue Malakoff intenderebbe battere cassa quanto prima. Chirac offre il destro un vasto piano, «Obiettivo '95», mirante a sviluppare nuovi materiali: costerà oltre seicento miliardi, molti potrebbero essere statali come già negli Anni Settanta, quando Parigi iniettò capitali salvando l'azienda.

Bull a parte, l'interventismo francese sta facendo passi da gigante sulla scena europea. Dopo la tregua mitterandiana del «ni-ni» (ni privatisation, ni nationalisation), i colossi pubblici transalpini dilagano un po' ovunque nel Continente, là dove i loro omologhi italiani (ma non solo) ritengono molte frontiere semi-invalicabili.

La «Francia pigliatutto» inizia a turbare i sonni [illegible] qualcuno. Con un'inflazione che [illegible] mese scorso non ha superato [illegible] 0,3 % e vista l'ottima salute [illegible] franco - il 17 luglio [illegible] quotidiano finanziario titolava «Abbiamo detronizzato il Deutsche Mark nello Sme» - Parigi vuole fare il pieno prima che giunga la fatidica soglia 1° gennaio '[illegible]. I dati mostrano una progressione-choc: l'anno scorso gli investitori pubblici francesi hanno «colonizzato» quaranta aziende europee destinandovi 2,67 miliardi di Ecu. Nel primo trimestre '90, l'ultimo ufficialmente racconto, 15 nuove acquisizioni che sfiorano l'intero budget '89: 2,52. Citiamo l'accordo Renault-Volvo, l'Agf in Irlanda, l'Uap a Madrid, gli sviluppi britannici del Crédit Lyonnais. Ma doveva ancora arrivare l'operazione Usinor-Sacilor - il gruppo siderurgico francese gettatosi sull'americana Edgcomb - le diversificazioni Elf nel Banco Central, e gli ultimi affari della Francia Spa, un bollettino ormai quotidiano. Se poi aggiungiamo i vari euro-condottieri privati, per esempio Bernard Tapie che acquisisce l'Adidas senza neppure indebitarsi troppo, il bilancio è ancora più eclatante.

Resta un fatto: oltre cinquanta franchi su cento investiti all'estero nel '90 rischiano d'avere origine pubblica, una «fobbre» allarmante per i partner europei, timorosi che davvero Parigi intenda nazionalizzare l'Europa. E, all'interno, qualche politico già storce il naso come il senatore Roger Chinaud, accusando questo bizzarro «capitalismo senza capitale, ultimo erede della grandeur.

Enrico Benedetto

NOTIZIE dalle AZIENDE

Grande Concorso Findomestic "Firma e Vinci"

L'Operazione promozionale, organizzata [illegible] FINDOMESTIC S.p.A. [illegible] Firenze a supporto dell'attività distributiva dei propri Operatori Commerciali convenzionati, si è festosamente conclusa con la consegna dei [illegible] premi [illegible] passo ai vincitori.
La consegna di ogni premio è avvenuta nel corso di una simpatica cerimonia presso il negozio in [illegible] ciascun vincitore aveva effettuato un acquisto con finanziamento Findomestic.
Alla presenza dei titolari dei negozi e [illegible] funzionari dell'Azienda, [illegible] stati premiati:

1° Estratto - Franco Falcini, cliente di Casa dello Sconto di Coverciano a Firenze, che vince il viaggio in Brasile [illegible] 2 persone ed una [illegible] Sanyo;
2° Estratto - Franca Contini, cliente di Edizioni SIR di Cagliari, che vince un TV color 33 pollici Sanyo, un videoregistratore Sanyo Mack P1 ed una telecamera S[illegible];
3° Estratto - Rosanna Mariano, cliente [illegible] magazzini del Popolo di Roma, che vince un TV color [illegible] pollici Sanyo, un videoregistratore Sanyo Mack P1 ed [illegible] telecamera Sanyo.
Dal 4° al 15° premio sono [illegible] estratti i seguenti signori:
- Concetina Severino, cliente di Città Convenienza di Stezzano [illegible];
- Roberto Niccolini, cliente [illegible] Romozzi di Terni;
- Sandro Stolen, cliente di Pogliani di Cinisello Balsamo (Mi);
- Pierluigi Mazzi, cliente di Vonviero Berlilli di Landriano (Pv);
- Fernando Orico, cliente di Giordano il Musichiere [illegible] Cosenza;
- Anna Calivà, cliente di Pedone di Palermo;
- Salvatore Cipamone, cliente di Rio Auchan di Torino;
- Stefano Fontanini, cliente di Città Convenienza di Stezzano (Bg);
- [illegible] Conversano, cliente di Tutto Risparmio di Vertemate (Co);
- Salvatore Capezzi, cliente di Cologero Jacopo di Porto Empedocle (Ag);
- Vincenzo D'Amato, cliente di Domenico Tamborra di Salerno;
- Filomena Marulli, cliente di Cosimo Gioia di S. Vito dei Normanni (Br)

che vincono [illegible] videoregistratore Sanyo Mack [illegible] ciascuno.

Per iniziativa di cinque società nazionali (BM associati, Colombi C&E, Mirraquota, Paracelsus, Secl MS&L) e del Gruppo Omnium (HDM, Crédit Lyonnais, Paribas), leader internazionale della comunicazione economico-finanziaria

Costituita Omnium Italia, Prima società specializzata in comunicazione finanziaria interdisciplinare

con 60 professionisti ed una previsione di fatturato [illegible] circa [illegible] miliardi.
E' [illegible] costituita oggi a Milano OMNIUM ITALIA, la prima società specializzata in comunicazione finanziaria interdisciplinare.
Vi partecipano: BM Associati, studio di progettazione grafica d'impresa, Colombi C&E, agenzia di pubblicità finanziaria, Mirraquota, [illegible] [illegible] servizi finanziari, Paracelsus, specializzata nell'organizzazione [illegible] eventi aziendali, Secl MS&L, agenzia [illegible] [illegible] pubblicità tra le prime [illegible] Italia, ed [illegible] partner internazionale.
Si tratta del Gruppo Omnium, [illegible] dei leader mondiali [illegible] comunicazione finanziaria, fondato a Parigi nel 1970 [illegible] controllato da HDM (Havas, Dentsu, Marsteller), Crédit Lyonnais & Paribas. Omnium, con sedi a Parigi, New York, Tokyo e Lione, [illegible] oltre [illegible] addetti, ha registrato nel 1989 un fatturato di [illegible] miliardi.
Conta oltre [illegible] clienti, tra cui 10 delle 20 maggiori banche del mondo e società come Mitsubishi, Sumitomo, Daiwa, Alcatel, Beghin Say, Esso, Fiat. Lo scorso anno ha seguito più [illegible] venti emissioni [illegible] ed obbligazionarie per un valore di 5500 miliardi di lire.
Omnium [illegible], che dispone di 50 professionisti nelle diverse discipline della comunicazione si propone di offrire alle aziende italiane un servizio integrato, pressoché unico sul mercato, che consente di risolvere efficacemente ogni problematica della comunicazione finanziaria: dal collocamento alla raccolta di capitale, alla informazione obbligatoria sino alle fusioni ed acquisizioni.
Gli strumenti attivabili sono [illegible] pubblicità, le relazioni stampa, l'organizzazione di assemblee e di presentazioni a pubblici specializzati, l'edizione dei bilanci, la realizzazione [illegible] newsletter rivolte agli investitori. Attraverso la rete Omnium viene anche assicurato l'accesso al sistema di comunicazione delle principali piazze finanziarie internazionali.

ESTATE MERCANDELLI: Volkswagen - [illegible] - Yamaha

Presso [illegible] concessionaria Volkswagen Audi Mercandelli [illegible] Casale Monferrato [illegible] arrivate in questi giorni [illegible] ultime novità [illegible] l'estate [illegible] la Audi coupé [illegible] Golf country e - 4 e l'Audi 90.
Presso il centro moto Mercandelli sempre in zona industriale a Casale Monferrato (tel. 0142/781.633) potete ammirare tutta la gamma delle [illegible] Yamaha oltre [illegible] speciale «reparto usato» con decine di auto e moto d'occasione [illegible] garanzia.

1° Meeting Marangoni Tyre

Il 1° giugno 1990 si è svolto a Fiuggi, [illegible] presenza del comm. [illegible] Marangoni, il 1° meeting Marangoni Tyre.
All'evento, [illegible] notevole rilevanza nel mercato italiano dei pneumatici hanno [illegible] parte i massimi dirigenti quadri e agenti della rete commerciale della Marangoni Pneumatici, distributrice in esclusiva [illegible] pneumatico Marangoni Tyre per tutto il territorio nazionale.
Durante la giornata, i partecipanti hanno potuto visitare, tra l'altro, i principali reparti dell'unità produttiva situata ad Anagni. Nel corso della visita l'ing. Tonfulli, Amministratore delegato della Marangoni Tire, ha illustrato le caratteristiche principali dello stabilimento e si è intrattenuto sui programmi di sviluppo e di rilancio dell'attività produttiva.
Nel pomeriggio, [illegible] inizio alle 17,30, il rag. Bastoni, A.D. [illegible] Marangoni Pneumatici, ha aperto i lavori soffermandosi in particolare sull'andamento delle vendite nei primi mesi dell'anno. Pur [illegible] presenza di [illegible] domanda finale tendenzialmente piatta, i risultati dei primi [illegible] dell'anno [illegible] stati decisamente positivi per quanto riguarda i prodotti [illegible] Marangoni Tyre. Grazie [illegible] consolidato rapporto esistente [illegible] il rivenditore specializzato, al quale offre [illegible] composito pacchetto [illegible] prodotti e servizi, la rete distributiva della Marangoni Pneumatici rappresenta infatti [illegible] garanzia sicura e un partner decisamente sinergico per l'unità produttiva di Anagni.
Su questo e altri temi, riguardanti [illegible] prospettive e i programmi [illegible] Marangoni Tyre a livello europeo, si è intrattenuto anche il comm. Marangoni, nel [illegible] [illegible] un breve [illegible] stimolante intervento.
In chiusura, la Leo Burnett, l'Agenzia di pubblicità che cura l'immagine [illegible] Gruppo Marangoni, nella persona del sig. Marini e della sig.ra Gobet, ha presentato la campagna pubblicitaria realizzata in [illegible] [illegible] lancio della Marangoni Tyre.

IRI
ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

AVVISO [illegible] AVVENUTA PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE UFFICIALE

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 8% 1989-1995 CONVERTIBILE IN AZIONI ORDINARIE ANSALDO TRASPORTI DA NOMINALI L. 100.000.000.000 (ABI 19256)

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale ha presentato, in data [illegible] giugno 1990, alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa domanda di ammissione, alla quotazione ufficiale presso tutte le Borse Valori, di:

- n. 20.000.000 di obbligazioni «IRI 8% 1989-1995 convertibili in azioni ordinarie Ansaldo Trasporti» da nominali L. 5.000 cadauna.

Roma, 31 luglio 1990

Il Terzo Mercato

Bavaria 1780; Bca Pop. Sondrio 81.000-81.500; Bco S. Paolo Bs 4400-4450; Bco S. Spirito 2130-2149; Carnica 19.000; Cofige priv 3070-3200; Cr. Romagnolo 18.900 19.100; C. Risp. Bologna 280.500 283.500; Ferrometalli 7200-7300; Finarte casa d'aste 10.050-10.250; Fincom 610; Fincomid 3860-3900; Gim p.r. 11.150; Gottardo Ruffoni 4850-4950; Cibifin 3200-3300; Mangimi Raggio Sole 1420; S. Gemin. S. Prospero 156.100-156.200; Sim priv. 6350-6400; Scei 27.000, **WARRANT.** Alitalia pr 185-190; Cofide risp 325-330; Europa Met 290-295; Ifil risp 8,5% 1950-2000; Italgas 880-885; Italmob rs nc 101.000; Merone ord 2400; Merone risp 3590-3600; Repubblica 260-265; Pop. Luino-Varese 6250-6350.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 118,70 (-0,76%); Francoforte (Dax) 1911,69 (-0,43%); Hong Kong (Hang Seng) 3445,41 (-1,16%); Londra (Ft-Se 100) 2316,50 (-0,59%); New York (Dow Jones ore 13) 2885,15 (-0,46%); Parigi (Cac 40) 1956,35 (-0,64%); Tokyo (Nikkei) 30442,85 (-1,37%); Zurigo (Cr. Suisse) 651,60 (-0,66%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	14.750	13.750
Tom	[illegible]	10.750
Call	9.750	9.750
T/N	12.750	14.250
S/N	8.750	9.750
1 Settim.	10.875	11.875
2 Settim.	11.250	12.125
1 mese	11.500	12.000
3 mesi	11.625	11.875
6 mesi	11.625	12.375

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31-08-90	30	[illegible]	[illegible]
14-09-90	44	[illegible]	[illegible]
28-09-90	58	[illegible]	10.000
30-10-90	90	[illegible]	[illegible]
30-11-90	121	[illegible]	[illegible]
31-12-90	152	[illegible]	10.700
30-01-91	182	[illegible]	10.700
28-02-91	211	[illegible]	[illegible]
29-03-91	240	[illegible]	[illegible]
26-04-91	272	[illegible]	11.000
30-05-91	[illegible]	[illegible]	11.000
28-06-91	330	[illegible]	11.100

ORO: CHIUSURE

Mercati	30-07	27-07
Londra	367,15	[illegible]
Zurigo	367,20	367,15
Parigi	364,37	368,42
New York	366,95	367,00
Milano (lire)	14.040	14.150
Hong Kong	367,95	[illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	77000 - 85000
Marengo sv.	77000 - 85000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo b.	[illegible]
20\$ oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento	[illegible]
Platino (*)	[illegible]

(*) In grammi, fino mille

LIBOR IN \$ (Londra)

3 mesi 8,06 — 6 mesi 8,06

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Ufficiali odierna	Ufficiali precedente	Bancari odierna	Bancari precedente	Medie UIC odierna	Medie UIC precedente	Variaz. % sett.	Variaz. % mens.
Dollaro Usa	1180,500	1187,900	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ecu	1518,300	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco tedesco	731,100	732,300	730,50	730,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	218,540	218,480	219,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	2174,700	[illegible]	2176,00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino olandese	649,500	649,700	650,00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	35,541	35,570	35,30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta spagnola	11,888	11,919	12,35	12,35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona danese	192,100	192,240	193,75	193,75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira irlandese	1963,700	1963,500	1975,00	1975,00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dracma	7,470	7,429	8,00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo portoghese	8,300	8,327	8,80	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dollaro canadese	1022,250	1021,800	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	7,959	7,984	7,70	7,70	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	864,300	865,780	858,00	858,00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino austriaco	104,041	104,095	104,30	104,30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona norvegese	189,800	189,970	187,20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona svedese	200,530	200,960	210,00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco finlandese	312,100	312,100	311,00	311,00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dollaro australiano	932,500	930,650	930,00	937,00	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI DEL 30-07-90

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

CONVERTIBILI e con WARRANT

[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-07-90

Quotazioni ufficiali della seduta precedente

[illegible]

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

PALERMO, FESTA PER SCHILLACI

PALERMO. Una festa in onore di Totò Schillaci si svolgerà domani sera nel rione Cep di Palermo, dove vive la famiglia dell'attaccante. I fondi sono stati raccolti da un comitato spontaneo. Il calciatore riceverà una targa d'oro. In programma anche fuochi d'artificio e uno spettacolo di cabaret.

NUOTO TRICOLORE DOMANI IL VIA

MILANO. Hanno inizio domani a San Donato Milanese, nella piscina Snam, i campionati italiani di nuoto, che si concluderanno sabato pomeriggio. Saranno presenti tutti i migliori, da Giorgio Lamberti (nella foto), a Roberto Gleria, Bibi Battistelli, Manuela Dalla Valle, Manuela Melchiorri.

OGGI IN TV

11,40 Vela, da Viareggio campionato del mondo classe Europa **Raitre**
13,00 Sport News, quotidiano sportivo **Tmc**
13,10 Sport estate, rotocalco sportivo **Tmc**
13,45 Calcio, replica di Bayern Monaco-Kaiserslautern **Capodistria**
15,00 Servizi di pattinaggio e basket **Retemia**
15,05 Tuffi, coppa del mondo da Marsala **Raitre**
15,30 Tennis, torneo di Tokyo **Capodistria**
16,05 Goodwill Games da Seattle **Raiuno**
18,15 Juke box, la storia dello sport a richiesta **Capodistria**
18,30 TG2 Sportsera **Raidue**
18,45 Derby, rotocalco sportivo **Raitre**
20,15 TG2 Lo sport, quotidiano sportivo **Raidue**
20,30 Pallavolo, replica di Italia-Sud Corea della coppa del mondo di Tokyo **Capodistria**
21,30 Diretta di arrivo, il meglio del weekend ippico **Italia**
22,20 Chrono, rubrica di motori **Tmc**
22,30 Cadillac, programma di motori **Capodistria**
22,30 Ruotocicio, rubrica di ciclismo **Retemia**
23,00 Golf, torneo Usa Open **Capodistria**
23,05 Stasera sport, quotidiano sportivo **Tmc**
24,00 Calcio, replica di Barcellona-Real Sociedad del campionato spagnolo **Capodistria**
0,05 Goodwill Games da Seattle **Raiuno**

LA STAMPA
SPORT

Martedì 31 Luglio 1990 • 29

A dieci giorni dalla chiusura delle trattative, un check up della nuova ondata di acquisti stranieri

Ma il mercato ha dimenticato il Mondiale

Skuhravy, Brolin e Walker i soli assi rivelati da Italia '90

Walker. Il difensore del Nottingham sarà il bianconero numero 4

I 49 STRANIERI DELLA JUVE

ARGENTINA	11	e Cesarini (1929), Monti e Maglio (1931), (1949), Ricagni (1953), Viola (1955), R. Borne (1956), Sivori (1957), Rossi (1961).
BRASILE	10	Sempaio (1932), Coleta (1955), Fernando (19[illegible]), Miranda e Siciliano (1962), Costa e Nené (1953), Chiesinho (1965), Alfalfini (1972), Julio Cesar (1990).
[illegible]		J. Hansen e Ploeger (1948), (1949), K. A. Hansen (1950), Bronée (1954), Laudrup (1985).
CECOSLOVACCHIA	3	Vycpalek e Korostolev (1946), Arpas (1947)
SVEZIA		Hamrin (1958), Palmer (1957), Magnusson ('67).
FRANCIA	2	Combin (1964), Platini (1982)
GALLES		Charles (1957), Rush (1987).
GERMANIA OVEST		Haller (1968), Haessler (1990).
UNGHERIA	2	J. Viola (1929), Kincses (1947).
URSS	2	Zavarov (1988), Alejnikov (1989).
ALBANIA	1	Lushta (1940).
EIRE	1	Brady (1980).
INGHILTERRA	1	Jordan (1948).
POLONIA	1	Boniek (1982).
PORTOGALLO	1	Rui Barros (1988).
SPAGNA		Del Sol (1952).
URUGUAY	1	Banfi (1941).

L'elenco parte dal 1929, cioè dal campionato a girone unico.

Nottingham
Dove è nato il bianconero

Da Nottingham, prima di Des Walker - sempre che gli inglesi lo lascino partire - la Juventus acquistato le maglie bianconere. E' un episodio curioso e ormai dimenticato. La divisa della Signora data 1902, quando un gruppo di squattrinati studenti del liceo classico Massimo d'Azeglio - che qualche anno prima avevano fondato Juventus - decisero di cambiare le ormai stinte camicie rosa degli esordi delle nuove e più brillanti. Raccolti i fondi con una colletta, i giovani padri juventini si rivolsero a un commerciante britannico che ordinò le maglie ai fornitori di Nottingham. Qualche settimana dopo ai delusi studenti, che immaginavano colori sgargianti, arrivò uno stock maglie a strisce verticali bianche e . Erano i colori del Notts County, seconda squadra di Nottingham. Se fossero arrivate le maglie del Forest, ora Juventus vestirebbe granata. E il Torino, magari, in bianconero.

Cercavamo un po' d'Africa in giardino dopo la folgorazione camerunense, l'unica, dell'estate mondiale. Invece, che delusione. La nostra Africa lambisce appena la Promozione e Asti, dove è approdato dalla Costa d'Avorio certo Yaya Ouattara, vent'anni, promessa delle giovanili del Paris Saint-Germain. Il mercato vero, grosso, ha ignorato la nuova frontiera del calcio. Meglio, ha del tutto rimosso l'Evento. Scorrendo l'elenco dei 19 nuovi stranieri ci si domanda che cosa sia servita la famosa, celebrata, annunciata vetrina. Tre soli (due e mezzo, visto che per l'ultimo rimane qualche dubbio) sono i campioni rivelati dalla montagna di 52 gare mondiali: il cecoslovacco Skuhravy, preso dal Genoa dopo la cinquina di Italia '90; Tomas Brolin, ventunenne rivelazione della Svezia, al Parma; e forse l'inglese Des Walker, in odore di juventinità. Indaffarati in altri maneggi, i nostri «ds» e «dg» hanno snobbato il Mondiale fatto in . Questo mercato, più che a Milanofiori, sembra essersi svolto a Capalbio, rifugio anti Italia '90.

Più coraggio, intuito e attenzione hanno avuto i vicini ed esclusi francesi nel catturare il geniale Dragan Stojkovic (Marsiglia), il modernissimo colombiano Valderrama (Montpellier) e, finalmente, Omam-Biyik, acquistato dal Rennes per un stozzo «pane» - direbbe Gianni Agnelli - e già protagonista assoluto dell'avvio di campionato.

Da noi s'è mossa elasticità la sola Juventus, forzata dalla necessità di rinnovare l'intero parco stranieri. Partita l'idea di formare un trio omologhi (i tedeschi Hassler, Moeller e Reuter), la vecchia Signora ha presto - e stavolta felicemente - mischiato le carte fino a trovarsi in mano tris assai interessante: un campione del mondo, il tedesco Haessler; un difensore brasiliano di classe, Julio Cesar, rimpianto dal Brasile Lazaroni; e appunto l'emergente Walker. Premio originalità anche al Parma, che ha ingaggiato l'ottimo belga Grun, il talentuoso Brolin e un portiere (clamoroso) del livello di Taffarel, considerato in Brasile l'erede di Gilmar. L'Oscar per il singolo miglior acquisto resta infine al Torino per Martin Vazquez.

Altrove hanno prevalso vecchie logiche e vizi recenti. Innanzitutto la convenienza di molti a pescare nei giri consolidati, in maniera da garantire robuste parcelle a direttori sportivi e procuratori, che da tempo hanno espropriato del mercato i presidenti. La cifra globale di circa 70 miliardi scucita per i venti acquisti (mettiamoci pure Walker), alla media di 3,5 miliardi di lire ciascuno, è di poco inferiore a quella dell'estate '89 (3,7). Ma sempre pazzescamente fuori mercato se confrontata con le altre medie europee. Ha inciso la fretta di chiudere per tempo le manovre, per evitare pericolose aste (in realtà soltanto anticipate), e la contemporanea pigrizia nel rivedere programmi già stabiliti, una volta distribuite oltre tutto le prebende. Infine, ma ultimo, soprattutto riguardo agli africani, ha pesato la paura di piazze sempre più infettate di razzismo. Argomento troppo serio ormai per lasciarlo trattare a Diego Maradona.

Tutto lo sforzo innovatore dei nostrani cacciatori di teste s'è concentrato sulla differenziazione dei mercati. Venti stranieri da 13 Paesi diversi (Brasile 4, Uruguay 3, Germania e Romania 2, uno ciascuno Argentina, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Inghilterra, Spagna, Svezia, Ungheria e Urss) formano un bel caleidoscopio di virtù e scuole pedatorie. Come sempre la prevalenza sudamericana e in particolare brasiliana, in base a un pregiudizio ormai incomprensibile dopo le disfatte delle Selecaos negli ultimi vent'anni e gli scarsi successi raccolti dal calcio-samba in Italia. Delle pleiade di stelle importate dal Brasile a partire dall'80, riapertura delle frontiere, soltanto Falcao e il tandem napoletano Alemao-Careca, hanno vinto uno scudetto.

Il segno dei tempi si rintraccia piuttosto nell'apertura verso gli ex Paesi comunisti. Sul campionato soffia un (moderato) vento dell'Est. Nonostante il fallimento del pioniere Zavarov, la disinvoltura con la quale i giocatori dell'Est hanno preso a maneggiare le leggi di uno e i contratti occidentali (vedi il caso Popescu) e, infine, a dispetto delle guerre di poteri che tuttora animano quello burocrazie (Mikhailichenko, conteso tra le varie Dinamo).

Qualcosa può ancora accadere fino al 10 agosto, data in cui si chiudono le frontiere. Poi, al solito, provvederà il campionato a separare i gioielli dai fondi di bottiglia. Una è certa. Tra un anno molti degli stranieri esaltati in queste amichevoli d'agosto partiranno insalutati ospiti. La Karen B dei bidoni stranieri ha già qualche posto prenotato. E allora l'affare lo faranno gli altri, magari i soliti francesi (Huteley, Diaz, Zavarov, Rui Barros, Demoll), riciclando i nostri ricchissimi rifiuti.

Curzio

Tra l'entusiasmo dei tifosi (20 mila abbonati) si raduna stamane la rafforzata squadra bianconera

Il soldato Casiraghi chiama la Juve alle armi

«Per Schillaci e per me il compito più difficile: riconfermarci»

TORINO. La Juventus si presenta oggi con un record: 20.321 abbonati e 11 miliardi milioni già incassati. Una bella risposta dei tifosi alla campagna acquisti della società. La squadra parte nel primo pomeriggio (dopo l'adunata delle 8 allo stadio) per il ritiro svizzero di Buochs senza i cinque nazionali azzurri e Haessler, che si uniranno ai compagni il 5 agosto. Manca ancora il terzo straniero: l'inglese Walker è in lista di attesa, c'è tempo per decidere dicono nella sede di piazza Crimea.

La Juventus 1990-91 è agli ordini di Gigi Maifredi, il tecnico già contattato due estati fa ma che ha preferito perfezionare gli studi alla scuola Bologna prima di avventurarsi tra le braccia della Signora, il sogno di sempre per l'ex orciante di Lograto.

Dei quattordici titolari che si radunano oggi ben sei sono volti nuovi: Julio Cesar, Corini, Orlando, Luppi, De Marchi e Di Canio: otto quelli già conosciuti: Alessio, Bonaiuti, Bonetti, Casiraghi, Fortunato, Galia, Napoli e Serena. Più i giovanissimi Micillo e i fratelli De Min, il rientrante Sirotì. Un saluto particolare va a Brio che ha abbandonato il calcio dopo tredici stagioni in bianconero. Un saluto anche a Zoff che ha riportato la Juve al successo. Un ricordo per Scirea.

E' una Juve giovane, disinibita, quella che lancia la sfida a Napoli, Inter, Milan e Sampdoria. Ha cominciato a forgiarla Boniperti anno fa acquistando Schillaci e Casiraghi, Fortunato e Bonetti, mettendo le mani su Baggio e Haessler. Ha concluso l'opera negli ultimi mesi l'avvocato Chiusano definendo con l'aiuto Montezemolo gli acquisti del viola e del tedesco, portando in bianconero Di Canio e Julio Cesar, Corini e Orlando, Luppi e De Marchi. Ora toccherà a Maifredi decidere se Fortunato, Bonetti e Julio Cesar potranno giocare insieme perni centrali della difesa (con il brasiliano più avanzato), se la formula Schillaci-Casiraghi potrà reggere con Baggio e Haessler o se Di Canio potrebbe essere utile alla causa fin dall'inizio.

I nuovi leader sono Tacconi, Marocchi e De Agostini, a cui per nulla sono stati allungati i contratti. Poi ci sono i gioielli: Schillaci e Baggio, Haessler e Di Canio, nati per mandare in delirio le folle. Quindi il gruppo tra i quali spicca per meriti acquisiti sul campo l'anno il volto giovane e sorridente Pier Luigi Casiraghi, 21 anni.

Da ragazzo è sotto leva. finito il periodo del Car e Barletta, è destinato a Napoli. Avrà per compagni con le stellette il neo juventino Orlando, il viola Rossini e il bolognese Di Già: sono tutti potenziali Under 21, possibili elementi della zionale Olimpica. Se Schillaci è stata per la Juve di Boniperti la scommessa vinta in un anno, l'uomo nuovo del calcio italiano, Casiraghi è in proiezione l'attaccante degli Anni 90.

Dietro i sogni del giovane attaccante brianzolo ci sono gli obiettivi di tutta la Juventus: «Spero - dice parlando per sé ma pensando anche alla squadra - di riconfermare quanto di buono ho fatto l'anno con la ferma intenzione di migliorare ancora. Non so se ciò accadrà sul piano del gioco, dei gol o dei successi di squadra. Si vedrà. Ma conscio che è facile arrivare a certi livelli, più difficile riconfermarsi: sarà difficile per me e per lo stesso Schillaci. Siamo attesi alla verifica da tutte le difese».

In un anno di Juve, Casiraghi ammette di aver imparato a «giocare meglio, ad adattare tatticamente e tecnicamente le mie caratteristiche a quelle della squadra». Ricorda: «Mi raffinato esteticamente, un po' grezzo all'inizio della scorsa stagione». Pronostica: «Con Maifredi e la zona potrebbe cambiare qualcosa; gli attaccanti a turno dovranno rientrare, ma sono convinto che, sulla carta, sia giusto riconoscerci i favori del pronostico. La società ha allestito davvero una grande squadra».

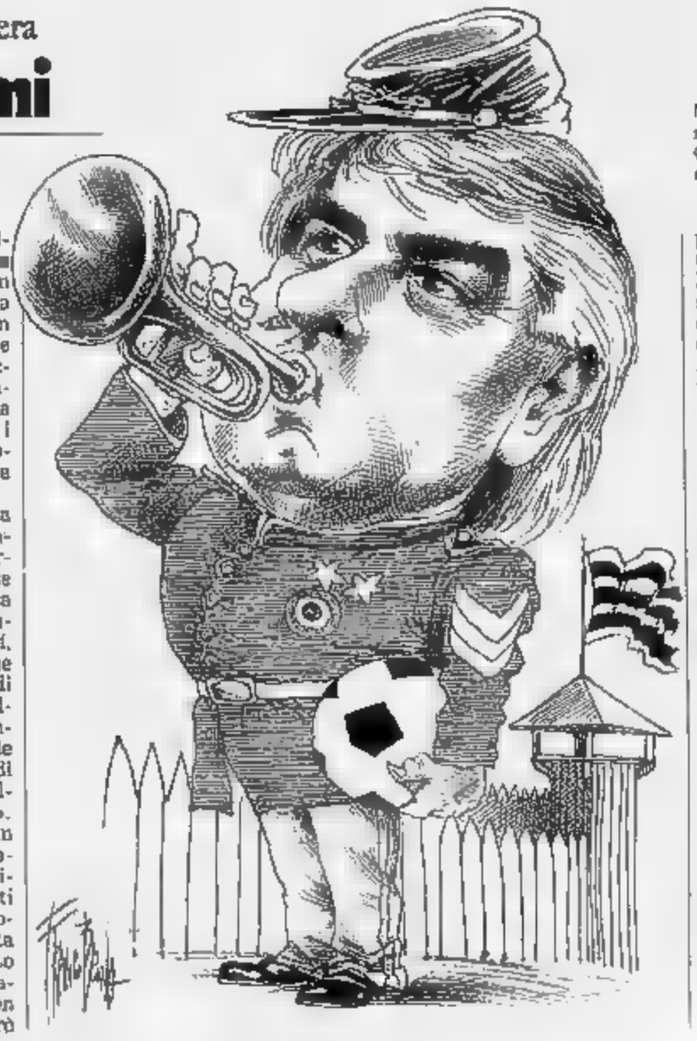
Sarà scudetto? «Domanda da un milione di dollari. Certamente è l'obiettivo a cui guarderemo di più, ma sono cose che verificheremo domenica in domenica. Chi poteva pensare, ad esempio, che Schillaci, pur bravissimo, dimostrasse davvero di essere il migliore di tutti ai mondiali vincendo addirittura la classifica dei cannonieri? In queste cose ci vuole il carattere ma anche un po' di fortuna e squadra che esalti le caratteristiche di ognuno».

Una cosa ha perduto in un anno di Juve, questo Casiraghi: la genuinità. Ecco come risponde alla domanda che tutti gli faranno, vale a dire se e co- troverà un posto in questa Juve di grandi campioni. «Lo spazio c'è per tutti, basta saperselo ricavare. Il militare non sarà una scusa per me, lotterò per entrare in squadra e non uscirne più, è avvenuto l'anno scorso. E come l'anno scorso il nostro motto sarà quello di non mollare mai. La Coppa Uefa e la Coppa Italia sono state le vittorie della determinazione, credeva più in noi a un certo punto».

In questi giorni di naja Casiraghi ha avuto modo di conoscere Orlando: «Gli ho spiegato come l'ambiente, è un ragazzo che saprà farsi valere. E' un centrocampista tutto mancino, qualità e quantità si avvicina e Marocchi anche fisicamente può ricordare Tardelli».

Orlando, Corini, Luppi, De Marchi: quanti giovani premono alle spalle dei titolari. Quanti di questi riusciranno a sfondare come ha fatto Casiraghi, imponendosi subito all'attenzione? Lo verificheremo sul campo. Ma una cosa è certa. La Juventus ha un potenziale di prim'ordine e dopo quattro stagioni parte alla pari delle grandi. I programmi di potenziamento e rinnovamento stabiliti tre anni orsono dall'avvocato Agnelli sono stati portati a termine. E un nuovo stadio attende una nuova Juve in una cornice di ritrovato entusiasmo.

Franco Bedolato



Maifredi (nel disegno Bruna) suona l'adunata per la nuova Juve Oggi, senza i nazionali e Haessler, partenza per Buochs

Il pm al processo per illecito chiede 8 punti di penalizzazione: oggi ci sarà la sentenza

«Udinese colpevole, voleva barare»

Per la difesa solo equivoci

MILANO. Solo [illegible] pomeriggio si conoscerà la sentenza del processo per illecito sportivo a carico dell'Udinese e del suo ex presidente Giampaolo Pozzo, accusato di aver cercato di alterare il risultato di Lazio-Udinese, partita giocata allo stadio Olimpico il 22 aprile scorso, penultima giornata del campionato di serie A. All'epoca la formazione bianconera aveva assoluto bisogno dei due punti per continuare a sperare nella salvezza, poi mancata.

Il pubblico ministero e procuratore capo della Federazione gioco calcio Vito Giampietro, intervenuto personalmente ieri al procedimento che si è svolto a Milano nel salone d'onore della Lega calcio, davanti alla commissione disciplinare (presidente l'avvocato Francesco D'Alessio), ha chiesto che la società friulana venga punita nel prossimo campionato di serie B, dove è retrocessa alla fine della stagione scorsa, con otto punti di penalizzazione e che il suo ex presidente Pozzo, dimissionario da [illegible] settimana, sia inibito da ogni attività per tre anni.

Al contrario, il legale dell'Udinese, Cianci, e quello di Pozzo, Dean, hanno chiesto l'assoluzione con formula piena perché il fatto [illegible] sussiste.

Il procuratore generale, nella sua requisitoria, ha ricostruito i fatti ricordando che Pozzo ha fatto tre telefonate a Roma, nella sede della Lazio, per cercare [illegible] parlare con il collega Gianmarco Calleri «nella speranza di acquisire il risultato sportivo della vittoria della sua squadra tramite la minaccia. [illegible] in questo [illegible] inquadrato il tentativo di illecito sportivo».

Il processo si è aperto con l'interrogatorio di Pozzo che ha confermato di aver cercato di parlare con Calleri nella settimana precedente la gara, ma solamente perché aveva avuto sentore che qualcosa di strano si fosse creato intorno alla gara. Un incontro che già negli anni precedenti gli aveva sempre destato qualche sospetto a cominciare addirittura dal 1988 quando il suo allenatore Sonetti gli aveva garantito la vittoria perché aveva saputo che il collega Fascetti avrebbe schierato la Lazio a zona, e questo [illegible] avrebbe favoriti. Infatti [illegible] finì 2-0 per i romani.

La stessa cosa [illegible] era ripetuta in Coppa Italia quando l'Udinese perse in modo rocambolesco per uno a zero. Inoltre il suo giocatore De Vitis gli aveva ricordato che qualche settimana prima parlando [illegible] il collega o amico del Bari Maiellaro si era sentito dire che Bari e Genoa [illegible] sarebbero senz'altro salvati perché era certo che la loro sfida sarebbe finita in parità. [illegible] Pozzo ha concluso la sua deposizione affermando che si era riservato di avvisare lo stesso presidente federale Matarrese dei suoi sospetti.

Alcune affermazioni di Pozzo sono state subito smentite dagli stessi De Vitis e Maiellaro: il primo ha affermato di [illegible] aver mai parlato di queste cose con il presidente e con il direttore sportivo Mariottini; la stessa [illegible] ha fatto il calciatore barese che si è limitato a scuotere il capo di fronte alla specifica domanda del presidente della corte, D'Alessio. Mentre Calleri ha ripetuto di non [illegible] voluto parlare al telefono con Pozzo perché non gli sembrava corretto farlo a pochi giorni dalla gara e che si era detto disponibile per il lunedì successivo vista [illegible] difficile situazione di classifica in cui si trovava l'Udinese.

E proprio su questo rifiuto di ascoltare Pozzo si è basato l'avvocato Dean per impostare la sua arringa difensiva. Secondo il difensore, il suo assistito, esasperato dal fatto che Calleri si faceva negare, ha minacciato di «fare il finimondo» e che la frase incriminata, quella riferita alla magistratura sportiva da Regalia, andava intesa nel senso che «noi vogliamo vincere, e [illegible] succede qualcosa [illegible] strano, come ho il sospetto che si sia verificato già in passato, faccio [illegible] finimondo». Una tesi quest'ultima forse un po' azzardata che difficilmente la Disciplinare farà [illegible].

Vinni Sormani

Partirà ad handicap! L'Udinese di Marchesi forse al via della B penalizzata

INUTILE TENTATIVO DEL [illegible]

MILANO. Il Monza non si rassegna alla retrocessione in serie C1, avvenuta per aver perso lo spareggio-salvezza con il Pescara. Appellandosi a [illegible] nuova norma federale, approvata nel marzo scorso, la società brianzola ieri si [illegible] inserita, prima in Italia, nel processo di primo grado contro l'Udinese per illecito sportivo. Tramite l'avvocato Alberto Lievole ha chiesto che se i giudici dovranno accertare la responsabilità diretta della società friulana nel tentativo di illecito compiuto dal [illegible] presidente Pozzo, «questa venga punita con l'esclusione dal campionato di competenza», cioè dalla [illegible] B, dove si trova attualmente la società bianconera, con il conseguente ripescaggio [illegible] Monza. Una tesi subito vanificata dal pm che [illegible] è limitato a chiedere ai giudici 8 punti di penalizzazione per l'Udinese [illegible] 3 anni di inibizione per Pozzo.

La Federcalcio sembra contraria

Il caso della Pro Vercelli non sarà ripescata in C2 forse nell'Interregionale

ROMA. Li aspettavano ieri alla Federcalcio, ma non si sono visti. Per i «leoni» [illegible] Pro Vercelli piove sul bagnato. Bloccati sull'aereo dalle interferenze radio che hanno mandato in tilt i voli su Roma, i nuovi e vecchi responsabili della gloriosa società piemontese (sette scudetti alle spalle) [illegible] riusciti a incontrare il segretario generale della Federazione, Giovanni Petrucci, al quale volevano proporre il ripescaggio della Pro in C2 dopo la [illegible] cellazione avvenuta una settimana fa. Comunque ci riproveranno oggi.

Ma sembra proprio che ormai ci sia ben poco da fare. La Federazione difficilmente potrà accogliere le richiesta della Pro anche se ora, secondo un «fax» partito ieri mattina dalla Cassa di Risparmio di Vercelli, i bilanci della società sarebbero in perfetta regola. Il nuovo gruppo, formato da tre imprenditori vercellesi, ha garantito con un documento bancario la copertura di tutti i debiti. Con un'altra fidejussione sottoscritta alla Crt di Vercelli, il «gruppo Proli» aveva già detto di essere disposto a sobbarcarsi tutte le spese per il prossimo torneo.

La nuova «cordata» che sta cercando di salvare la Pro Vercelli ha mandato ieri a Roma, oltre a Bosso, il presidente uscente della società Giuseppe Celoria e il responsabile del [illegible] giovanile Dorino Marca. I tre [illegible] partiti nel pomeriggio per Fiumicino, ma la sfortuna si è accanita contro la delegazione vercellese che [illegible] è riuscita [illegible] arrivare a Roma per tempo.

A Vercelli tutti aspettavano una telefonata che, fino a tarda sera, non è giunta. Così si è subito pensato [illegible] problema degli aerei bloccati dall'inteferenza-radio. Solo oggi si saprà dunque che cosa riuscirà a «strappare» il gruppo-Proli alla Federcalcio. I nuovi dirigenti sembrano fiduciosi. Dicono: «Con un'operazione che ci ha impegnati, fino a notte, per tre giorni, [illegible] riusciti a sanare completamente i bilanci della società. D'accordo, arriviamo tardi, ma non per colpa nostra. [illegible] pensiamo che la Federazione sbatterà la porta in faccia a cent'anni di storia del calcio per sei giorni [illegible] ritardo».

Le voci da Roma parlano comunque di Interregionale e non di C2, [illegible] meno che la chiarezza cristallina dei bilanci convince gli uomini di Matarrese a rivedere tutto, pur con evidenti problemi di ricomposizione dei gironi (e con un pericoloso precedente alle spalle). Più facile, invece, l'inserimento in un girone dell'Interregionale. Dalla Federcalcio fanno comunque sapere che, in ogni caso, il presidente Antonio Matarrese non lascerà che la Pro riparta dalla terza categoria. **(e. d. m.)**

L'attaccante olandese si è presentato con l'obiettivo di dimenticare il Mondiale

Van Basten: sarà un diavolo sprint

«Troppe squadre forti, dobbiamo vincere subito»

MILANO. Marco Van Basten è da ieri nel ritiro del Milan. Il centravanti olandese, che ha avuto qualche giorno in più [illegible] riposo dopo aver disputato il campionato del Mondo e per preparare il trasloco da Castellanza a Milano, perché la sua famiglia è aumentata di numero con [illegible] nascita a fine maggio della primogenita Rebecca, è apparso riposato e rilassato dopo la breve vacanza trascorsa in Costa Azzurra.

Per prima cosa l'attaccante olandese ha cercato [illegible] giustificare il suo fallimento al torneo mondiale dicendo che «si è trattato di [illegible] esperienza non bella, perché abbiamo perso e male, ma che mi ha insegnato molte cose. Sono rimasto deluso per non essere riuscito a dare molto e a soddisfare le aspettative dei miei tifosi, ma ho fatto tutto quello che ho potuto. Non riesco a capire cosa mi [illegible] successo perché stavo bene sia fisicamente che moralmente. Comunque la colpa della sconfitta dell'Olanda non è solo mia: va divisa [illegible] tutti i miei compagni, anche [illegible] quelli come me che avrebbero dovuto dare di più non hanno saputo trascinare gli altri. E' inutile piangere sul latte versato».

E quando al tentativo, mal riuscito, di arretrare la sua posizione in campo dietro la punte come rifinitore, Van Basten ha precisato che «per ora voglio continuare a fare l'attaccante puro, [illegible] riparlerà se del caso fra qualche anno perché non è facile cambiare posizione. E io non ho intenzione di sacrificarmi per degli esperimenti».

Poi ha ricordato le ultime vicissitudini vissute [illegible] il Milan a Verona. «Non sono assolutamente pentito di [illegible] gettato via la maglia». E sorridendo ha poi aggiunto: «E' stato [illegible] bel gesto, che però [illegible] rifarei». Un atteggiamento raro questo in Italia, regno dei pentiti.

«Comunque — si è affrettato a precisare Van Basten — adesso partiamo tutti alla pari. Il passato non conta. Diego Maradona? L'Italia deve essere orgogliosa di avere un giocatore come lui. Deve superare le simpatie o antipatie personali e applaudirlo perché è un grande giocatore che fa un grande spettacolo e fa bene al mondo del calcio, in Italia e in tutti gli altri Paesi. Rijkaard? Se lo fischieranno per via della lite con Voeller non avrà problemi perché è un menefreghista e quando è in campo non [illegible] assolutamente nulla. Ve [illegible] accorgerete».

Dopo aver precisato che è contento delle nuove norme approvate dalla Federazione mondiale per combattere il gioco duro, nella speranza che tutti gli arbitri le applichino allo stesso modo, l'attaccante olandese ha precisato che «fino [illegible] a ottobre [illegible] è possibile prevedere quale squadra vincerà lo scudetto. Noi comunque, potendo contare finalmente sulla presenza [illegible] Ruud Gullit a tempo pieno, dovremo iniziare bene e incamerare subito un buon [illegible] di punti per sopperire all'inevitabile periodo [illegible] crisi che capita durante una stagione lunga e stressante come la nostra. Sento che sarà la nostra annata, ma per ora restiamo cauti perché la concorrenza sarà come sempre molto agguerrita. A cominciare dall'Inter, che quest'anno si è notevolmente rinforzata anche se era già forte potendo contare su tre tedeschi campioni del mondo. Conoscendo [illegible] loro carattere e la loro mentalità [illegible] convinto che [illegible] già dimenticato il successo mondiale di Roma e che [illegible] pronti a ripartire da zero, [illegible] tanta grinta e tanta determinazione».

Poi, al momento di iniziare gli allenamenti, Van Basten ha chiesto sorridendo se era possibile evitare la settimana di [illegible] e fatiche fisiche che lo attende, sostenendo di aver già lavorato in vacanza e di [illegible] essere in ottima forma. [illegible] Sacchi, sorridendo, l'ha invitato a raggiungere i compagni per iniziare [illegible] lavoro, cui [illegible] ha partecipato Carbone, che lamenta [illegible] stiramento al retto femorale destro e dovrà stare fermo alcuni giorni. **(n. s.)**

(Segue da pagina 8)

E' mancato
Alessandro Tarzariol (Dino)
[illegible] darne il triste annuncio la moglie **Emma**, i figli **Roberto, Lucia**, mamma, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 presso la parrocchia S. Matteo di Borgaro. S. Spirito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Borgaro S. Spirito, 28 luglio 1990.**

E' tragicamente mancato
Vincenzo Bongiovanni
Lo annunciano la mamma **Rosa**, il fratello **Vitale** con la moglie **Carmela Scavillo**, la sorella **Lina** con il marito **Giuseppe**, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 1° agosto ore 10,30 nel cimitero di San Benigno Canavese con partenza dall'istituto di Medicina Legale (via Chiabrera 37) alle ore 9.15.
— **Torino, 25 luglio 1990.**

I Soci del Giant's Club partecipano commossi al dolore per la scomparsa del
grand'uff. Rom[illegible] Verraz
— **Torino, 30 luglio 1990**

Giovanni e Pierfranco [illegible] ricorderanno sempre la cara nonna
Lidia Rolla
— **Torino, 30 luglio 1990.**

Il **Rettore** ed il **Corpo Accademico** dell'**Università degli Studi di Reggio Calabria** partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
prof. Giovanni Astengo
recentemente insignito [illegible] Laurea ad Honorem in Urbanistica [illegible] pari dell'Ateneo Reggino
— **Reggio Calabria, 30 luglio** [illegible]

E' mancata, ma non ci ha lasciati
Rach[illegible] Clavario in Boalò
Ne danno l'annuncio, ad esequie avvenute, la figlia **Mitzi** con il marito **Claudio**, il nipote **Emiliano** e parenti tutti. Un [illegible] ringraziamento all'amico dr. Edoardo Comi per l'affettuosa e assidua assistenza ed all'amica [illegible] Ivana Castelletti-Mazzier. [illegible] sentito grazie al prof. Elio Margiaria.
— **Torino, 30 luglio** [illegible]

Nino e Ines Mazzier con **Paola, Walter e Stefania** sono vicini a Mitzi e famiglia.

La **Società Fotografica Subalpina** commossa partecipa al cordoglio del presidente, dott. Glauco Pierri, per la dipartita della mamma
Angela [illegible]
Torino, 31 luglio 1990

Sono vicini a Glauco: **Renzo, Marida, Mario, Marisa ed Alma.**

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Luciana [illegible]
ved. Ferrino
Addolorati lo annunciano i figli: **Bruno** con **Adriana** e **Grazia, Guido** [illegible] **Gabriella**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale tutto reparto Ematologico dell'ospedale Mauriziano ed allo zio Ferruccio. Funerali mercoledì 1 agosto: ore 9 benedizione cappella Mauriziano, ore 10,30 cerimonia religiosa in Comeliano d'Alba.
— **Torino, 29 luglio** [illegible]

ANNIVERSARI

[illegible] 31 luglio [illegible]
Amalia Regolini ved. Gaschino
Vivi nei nostri cuori, mamma. **Alberto e Milena.**

1903 1990
Francesco Giribaldi
Sempre nel cuore.

1985 [illegible]
Ti ricordiamo sempre. Mamma e papà.

1909 1990
Piera Rossi ved. Maraschi
Sempre nei nostri cuori. S. Messa in S. Pietro di Mo[illegible] 17,30 del 31 luglio [illegible]

1909 [illegible]
prof. Mario Borgno
Ti ringrazio per la costante vicinanza di sempre ancora vicino **Maria**. 1 agosto Sa. Messe: Torino, San Secondo ore 18,30; Santo Stefano Belbo, [illegible] parrocchiale ore 10; Canelli, San Tommaso ore 17,30.

avv. Carlo Grassi
In ricordo del [illegible] anniversario della sua scomparsa **Caterina Bono.**
— **Torino, 31 luglio** [illegible]

Salone
LA [illegible]
Via Roma [illegible] - Torino
Telefoni. 6521.452 - 6521.459
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia
Iscriviti all'ENPA
Il tuo sarà un gesto di [illegible] e [illegible] civile solidarietà per la dignità [illegible] tutti
ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
C.C. Postale n. 18363101
[illegible] RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

ORARIO
[illegible]
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

A Borno amichevole fra i granata a ranghi misti

Nella prima partitella Vazquez batte Muller

BORNO. Dopo le sgroppate a quota 2000 metri del Sestriere, il Toro di Mondonico ha cominciato la sua lenta planata verso il nuovo campionato fermandosi per ora ai mille metri di Borno, ridente località del Bresciano. Aria frizzante e sole caldo ma piacevole hanno accolto i 27 giocatori granata, fra i quali faceva la sua prima comparsa il più atteso: Martin Vazquez. Chi si aspettava di trovare nella stella spagnola gesti e parole da prima donna è rimasto deluso. L'ex madridista si è invece fatto apprezzare dai compagni per l'umiltà e la disponibilità con [illegible] si è sottoposto docilmente [illegible] suggerimenti di Mondonico.

L'ambiente, dunque, è quello ideale: fiducia e stima reciproca, voglia di sudare ed imparare, desiderio di raggiungere al più presto la condizione migliore. Ieri Mondonico ha ordinato la prima galoppata in [illegible] ai boschi, dalla quale sono stati esentati Muller, Vazquez, il giovane Menghini (reduce da un infortunio) ed i portieri. Due ore di corsa per «fare» le gambe, poi pranzo e riposo.

Alle 17, finalmente, il tecnico ha concesso ampio spazio al pallone, con un'amichevole a ranghi misti sul campo Comunale di Borno, il cui ottimo manto erboso ha definitivamente fugato le preoccupazioni di Mondonico: tredici contro tredici e successo finale (5-4) per la squadra di Vazquez contro quella [illegible] Muller, [illegible] reti degli stessi due stranieri e, fra gli altri, di Skoro, Policano e Bresciani. Per domani è previsto [illegible] primo impegno ufficiale: si tratterà di un doppio match, il primo contro il Borno (alle 16) ed il secondo contro i dilettanti della Valcamonica. A bordo campo sarà presente anche il direttore sportivo Casasco ma [illegible] [illegible] presidente Borsano, ancora in vacanza. **(c. p.)**

Difficile problema

Spinelli cerca il terzo straniero (sarà Silas?)

GENOVA. Volata finale verso lo straniero. Al Genoa [illegible] on[illegible] in alto mare. L'operazione più difficile [illegible] quella di trovare una sistemazione a Perdomo e Ruben [illegible]. Il primo ha avuto un paio di richieste per il prestito gratuito, il secondo l'hanno cercato in Messico ed in cambio hanno offerto un pugno di dollari. Spinelli ha scoperto che dall'operazione finirà col rimetterci tre miliardi.

[illegible] deve liberare al più presto almeno un posto per poter tesserare Skuhravy, che [illegible] può allenare con la squadra [illegible] soltanto in virtù di una deroga [illegible] dalla Federazione. Il terzo straniero, sempre [illegible] messo che sia a Perdomo che a Ruben Paz venga trovata una sistemazione, dovrebbe essere [illegible] piani di Spinelli un centrocampista di talento al quale affidare [illegible] prestigiosa maglia numero 10 (si fa il nome del brasiliano Silas).

La promessa di Boskov

«Con il sovietico [illegible] squadra da scudetto»

GENOVA. Sono finite anche le vacanze di Vialli e Mancini. Direttamente dalle Seychelles si presenteranno questa mattina al raduno della Sampdoria. L'appuntamento è alle 11 sul campo di Bogliasco; ci saranno anche 5 mila tifosi, ai quali il presidente Mantovani presenterà al microfono uno ad uno i giocatori della rosa. Non ci [illegible] Mikhailichenko. Nemmeno Mantovani per il momento è riuscito ad avere ragione della burocrazia sovietica. E Boskov scalpita: «Solo con lui saremo davvero da scudetto». Il tecnico jugoslavo [illegible] già come utilizzarlo: «Giocherà spostato a sinistra, ma libero di [illegible] nella metà campo avversaria. Senza compiti precisi, con istruzioni solo per la parte difensiva. Marcherà un uomo in fase di ripiegamento. Da lui mi aspetto soprattutto grandi accelerazioni offensive. Sarà il nostro uomo in più [illegible] attacco». **(g. a.)**

Se cadrà la candidatura di Alesi, la scuderia di Maranello avrà soltanto l'imbarazzo della scelta fra i piloti nazionali

Nannini tira la volata verso la speranza Ferrari

La bella gara del toscano in Germania rilancia le azioni degli italiani

HOCKENHEIM
DAL [redacted] INVIATO

Ayrton Senna [redacted] stato il primo a congratularsi con lui. Lo ha fatto sul podio stringendogli la mano (certamente non sarebbe successo con Alain Prost) e successivamente nella consueta conferenza stampa del dopo-corsa, in maniera indiretta, quando ha spiegato che la vittoria è stata sofferta, che ha faticato molto a superare la Benetton. E i complimenti del campione brasiliano hanno fat[redacted] piacere ad Alessandro Nannini, il grande protagonista del Gran Premio di Germania, il quale ha detto di essere felice comunque [redacted] secondo posto. Dopo l'exploit di Ivan Capelli a Le Castellet, ecco dunque un altro pilota italiano alla ribalta.

E' una [redacted] storia quella dei corridori di casa nostra. Sono fra i più bravi in assoluto, arrivano in Formula 1 quasi sempre titolati (cioè [redacted] una brillante carriera nelle categorie minori alle spalle), sono [redacted] gruppo più numeroso, quattordici su 33 piloti presenti, ma da tempo non riescono ad ottenere che piccole soddisfazioni parziali, come la vittoria di Riccardo Patrese a Imola. Una «maledizione» che dura da troppo tempo, perché bisogna risalire al lontanissimo 1953 per trova[redacted], con Alberto Ascari, un [redacted]pione del mondo italiano.

Un po' per sfortuna (vedi Michele Alboreto nel 1985, quando la Ferrari [redacted] perse per strada [redacted] metà campionato quando il milanese lottava per il titolo) un po', forse, per mancanza di programmazione, per tutta un serie di motivi che è assai diffi[redacted] individuare. E per il momento non si vede chi potrà interrompere quella che è diventata una tradizione negativa.

Prendiamo proprio Nannini. Sino a qualche tempo fa veniva considerato come il tipico esempio di «genio [redacted] sregolatezza». Pilota molto veloce ma qualche volta discontinuo, non troppo abile [redacted] «collaudatore». Adesso, a 31 anni, ha una vasta esperienza, è maturato, ha smesso di bere decine di caffè (anche per paura dell'antidoping...), fu[redacted] meno. Eppure, malgrado i risultati positivi, stenta ancora [redacted] essere creduto, a godere della stima [redacted] meriterebbe.

Tanto [redacted] vero che fra i «si dice» di radio box: qualcuno sostiene che il suo posto in Benetton per il prossimo anno non sia ancora assicurato. Si parla di un contatto fra la scuderia ed Ayrton Senna, in ragione del fatto che per il brasiliano, fra le alternative che potrebbe concedersi se non dovesse rimanere alla McLaren, c'è proprio [redacted] team di Nannini. Senna ha una grande e ben riposta fiducia in John Barnard, progettista della Benetton, la Ford potrebbe mettere a punto un motore 12 cilindri molto competitivo. Insomma anche se la storia non fosse vera, il buon Ayrton ha tutte le ragioni per coltivare eventuali contatti per evitare di essere preso per la gola dalla McLaren che non vuole accettare le sue esorbitanti richieste economiche (17 miliardi).

Ragion per [redacted] Nannini [redacted] sta vivendo un momento particolarmente tranquillo, almeno sul piano psicologico. Ma [redacted] stessa situazione, per altri termini, vale per gli altri italiani. Il fatto che la Ferrari si trovi con il problema di sostituire Mansell, ha scatenato una vera e propria guerra nel mercato-piloti. Se la prima scelta di Maranello è, come sembra, orientato su Jean Alesi (che [redacted] pur sempre di origine siciliana) non è escluso che alla fine, viste le oggettive difficoltà per ingaggiare il francese, si arrivi ad una soluzione nazionale. Anzi questo è quasi certo.

I nomi sono già stati fatti: Riccardo Patrese, Pier Luigi Martini, Stefano Modena, Nicola Larini, lo stesso Nannini, ai quali si [redacted] aggiunto ultimamente anche Ivan Capelli, [redacted] forza di risultati. Il milanese sarebbe [redacted] contattato proprio in questi giorni ad Hockenheim, anche [redacted] proprio nelle ultime ore è venuto fuori che Capelli abbia ricevuto una interessante offerta dalla Tyrrell. Questo fra l'altro significherebbe che il team inglese ha rinunciato a tenere Alesi.

Che guazzabuglio. Per fortuna c'è anche un'altra possibilità. Poiché la Minardi [redacted] prossi[redacted] anno avrà i motori Ferrari e diventerà teoricamente più competitiva, ecco due posti a disposizione. Rimarrà Martini? Sarà affiancato da Gianni Morbidelli? Oppure saranno altri due gli italiani a guidare le vetture della squadra romagnola? Sono interrogativi per i quali [redacted] saranno risposte certe [redacted] settembre. Per il momento Patrese e compagni dovranno accontentarsi di aspettare, con la speranza di fare il colpo grosso.

A tutti loro non resta che da[redacted] il massimo in queste corse, anche se alcuni non devono più dimostrare nulla, hanno già messo in luce talento, determinazione [redacted] coraggio. Nel prossimo Gran Premio, domenica 12 agosto all'Hungaroring, [redacted] una pista lenta e difficile, dove i sorpassi sono quasi sempre proibitivi, dove anche le vetture che in circuiti come Silverstone e Hockenheim non hanno alcuna possibilità di competere neppure per u[redacted] piazzamento, saranno in grado di lottare con i migliori, forse chi sinora è stato dietro senza colpa potrà giocar[redacted] una fettina di gloria.

Cristiano Chiavegato

SOLO IN CINQUE **HANNO PRESO PUNTI IRIDATI**

	USA	BRASILE	S.MARINO	MONACO	CANADA	MESSICO	FRANCIA	G.BRETAGNA	[redacted]	TOTALE
NANNINI			4			3			6	**13**
[redacted]			9				1	2		**12**
[redacted]							6			[redacted]
[redacted]	2									[redacted]
[redacted]				2						[redacted]

Questi i punteggi dei piloti italiani dopo [redacted] gare del mondiale di F.1. Nel dare un giudizio bisogna considerare che Patrese dispone [redacted] una [redacted] (la Williams) più competitiva, così [redacted] Nannini (Benetton), mentre la Leyton House di Capelli è migliorata nelle ultime gare ma non è affidabile. La Brabham di Modena e l'Arrows [redacted] Caffi sono monoposto da fondo classifica. Gli altri piloti «tricolori» (Alboreto, Tarquini, Pirro, De Cesaris, Martini, Barilla, Larini, Langes e Giacomelli) non sono ancora entrati in zona-punti

Alessandro Nannini, 31 anni

Parla Fiorio

Prost non ha fatto errori

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Alla Ferrari l'amaro in bocca [redacted] rimasto, anche se non si sono fatti drammi. Il campionato [redacted] ancora lungo, la sfida per [redacted] titolo è sempre aperta, pur considerando che sarebbe meglio [redacted] sprecare occasioni, quando i rivali [redacted] chiamano McLaren [redacted] Senna. Fra gli uomini di Maranello, piloti compresi, [redacted] rimasta la convinzione che qualcosa [redacted] meglio del quarto posto [redacted] Prost [redacted] poteva ottenere. Ma [redacted] inutile stare a pensare al latte versato.

«Nel corso di una stagione purtroppo - dice Cesare Fiorio - in questo sport bisogna mettere in preventivo delle giornate storte. E' successo a noi e agli altri. L'importante è non perde[redacted] la calma e cercare di recuperare subito. Siamo fiduciosi [redacted] poter ancora lottare: le prestazioni delle nostre vetture domenica non erano pessime».

C'è qualcuno comunque che ha già gettato la croce addosso [redacted] Prost, il «professore» ha sbagliato stavolta, scegliendo un rapporto al cambio sbagliato per [redacted] settima marcia, rivelata[redacted] troppo corta e delle gomme che hanno richiesto una sosta che poteva [redacted] evitata. «Molta gente - ha risposto il ds della Ferrari - non sa quanto lavoro c'è dietro la preparazione [redacted] una gara. Sono cambiati dei parametri in corsa e la situazione si è modificata. Secondo i calcoli che erano stati fatti, optando per una marcia più lunga non avremmo potuto sfruttare al massimo la potenza del motore sui rettilinei. Per quanto riguarda i pneumatici, non penso che la Benetton, ad esempio, abbia montato gom[redacted] più dure per tattica, ma per una precisa esigenza. Loro con [redacted] tipo C, lo stesso utilizzato fra l'altro anche dalla McLaren, avrebbero avuto probabilmente dei problemi. Noi pensavamo di potere, rischiando, di arrivare in fondo [redacted] con quelle che erano state selezionate [redacted] che la [redacted] Goodyear aveva raccomandato. E Mansell probabilmente [redacted] si sarebbe fermato».

Ora però [redacted] deve pensare al futuro. Da domani la McLaren sarà a Monza per tre giorni [redacted] Senna per provare novità aerodinamiche [redacted] meccaniche. [redacted] Ferrari invece si affiderà al giovane «collaudatore» Morbidelli. Non sarebbe meglio affidare [redacted] test a Prost o Mansell? «Le prove che dichiara di avere in programma la McLaren - ha risposto Fiorio - necessitano la presenza di un pilota esperto, più sensibile perché si tratta del comportamento globale della vettura. Noi invece dobbiamo fare [redacted] test di affidabilità sul motore 037. Forse faremo qualche giro domani e tenteremo di percorrere la distanza di una gara [redacted] giorno successivo. Preferiamo che Prost e Mansell si godano qualche giorno di relax per presentarsi freschi e in piena forma [redacted] Budapest la prossima settimana. Le modifiche sul propulsore [redacted] pronte, vedremo se si potrà utilizzarlo [redacted] Ungheria».

[c. ch.]

SPORT**FLASH**

CALCIO
[redacted] Ecco la schedina per la Coppa [redacted]

ROMA. Il servizio Totocalcio ha comunicato l'elenco delle partite di Coppa Italia valide per il concorso numero [redacted] in programma [redacted] settembre. 1) Barletta-Cosenza; 2) Casertana-Udinese; 3) Catanzaro-Pescara; 4) Como-Reggiana; 5) Giarre-Ascoli; 6) Licata-Triestina; 7) Lucchese-Foggia; [redacted] Mantova-Cremonese; 9) Messina-Ancona; 10) Modena-Reggina; 11) Monza-Padova; [redacted] Palermo-Verona; 13) Salernitana-Brescia. Per il pronostico vale il risultato al termine dei due tempi regolamentari.

LECCE
[redacted] a Popescu, giocherà con il Psv

AMSTERDAM. Il Lecce può ormai dire definitivamente addio [redacted] Gheorghe Popescu. Il forte difensore romeno infatti giocherà nella prossima stagione con il Psv Eindhoven. Il general manager della società olandese, Kees Ploegsma, ha detto di aver ricevuto una telefonata dalla Federcalcio romena nella quale gli si dava l'autorizzazione al trasferimento del giocatore al Psv. [redacted] ha anche aggiunto: «Siamo in attesa che ritorni in Olanda mercoledì». La settimana scorsa il Lecce aveva minacciato di ricorrere all'Uefa, affermando di [redacted] in possesso di un contratto firmato [redacted] Popescu, 22 anni, prima che il [redacted] luglio ne sottoscrivesse un altro, di durata quadriennale, con il club di Eindhoven.

[redacted] FEMMINILE
[redacted] La Federation Cup agli Stati Uniti

NORCROSS. Gli Stati Uniti hanno vinto per il secondo anno consecutivo [redacted] Federation Cup, la Coppa Davis femminile. Le americane hanno battuto in finale l'Urss per 2-1 con vittorie di Jennifer Capriati su Leila Meskhi, 7-6 (7-3) 6-2, e di Zina Garrison e Gigi Fernandez nel doppio su Natalia Zvereva-Larissa Savchenko per 6-4, 6-3. Il punto dell'Urss è stato ottenuto dalla Zvereva che ha battuto la Garrison per 4-6, 6-3, 6-3.

CICLISMO
[redacted] è stanco [redacted] rinuncia [redacted] correre

ROOSENDAAL. Greg LeMond ha annullato la partecipazione a una serie di [redacted] in Olanda motivando la rinuncia con l'affaticamento conseguente al Tour de France. Nell'ultima settimana della corsa, lo statunitense ha sofferto di una infiammazione al soprassella che lo ha costretto fra l'altro a rinunciare alla classica in linea Wincanton disputata domenica [redacted] Inghilterra.

SCI
[redacted] Gli azzurri si allenano in Nuova Zelanda

CHRISTCHURCH. Sono in pieno allenamento sulle piste di Mount Hutt, in Nuova Zelanda, gli azzurri che parteciperanno all'apertura della Coppa del Mondo di [redacted]. Si tratta di Tomba, Ghedina, De Grignis, Ladstaetter, Bergamelli, Gerosa, Moro, Josef e Christian Polig, Spampatti, Pesando, Belfrond e Holzer. Le piste [redacted] in ottime condizioni dopo le nevicate dei giorni scorsi. In programma due giganti (6 e 7 agosto) e due speciali (8 e 9 agosto).

BASKET
[redacted] Skansi [redacted] radunato la Benetton

TREVISO. Si sono ritrovati ieri mattina, nella sede societaria «alla Ghirada», dodici dei quattordici giocatori della pallacanestro Benetton, convocati dall'allenatore Peter Skansi. Sono Mian, Iacopini, Battistella, Vazzoler, Villalta, Minto, Gay, Del Negro, Generali, e i giovani Giubertoni, Brotto, Colladon. Assenti Savio, militare, e Alberto Vianini, impegnato con la Nazionale in vista dei Mondiali.

PUGILATO
[redacted] Venerdì europeo dei mosca Fanni-Clinton

CAGLIARI. Pat Clinton, il pugile inglese che venerdì contenderà a Quartu Sant'Elena la corona europea dei pesi mosca (vacante) all'imbattuto pugile sardo Salvatore Fanni, giungerà domani a Cagliari proveniente da Londra. L'incontro, su 12 riprese, verrà diretto dall'arbitro belga Marcel Roloux. Nella stessa riunione [redacted] peso piuma Gianni Di Napoli incontrerà il nigeriano Charles Enisan, il gallo Andrea Mannai sarà opposto a Mercurio Ciaramitaro, il massimo leggero Fernando Aiello se la vedrà con l'austriaco Novak Radanovic e [redacted] superwelter Santo Colombo affronterà il britannico Barry Carter.

GOODWILL [redacted]

Il torneo che precede i Mondiali d'Argentina si è concluso con una sorpresa

L'oro del basket alla Jugoslavia

Usa beffati, l'Italia batte la Spagna ed è settima

SEATTLE. La Jugoslavia ha vinto la medaglia d'oro al torneo di basket [redacted] Goodwill Games battendo in finale gli Stati Uniti 85-79 (34-31). Per l'Italia un mezzo riscatto dopo tante delusioni: gli azzurri hanno battuto la Spagna nella finale per settimo posto.

Così nel festival [redacted] medaglie Usa-Urss, si inserisce, neppure troppo a sorpresa, la Jugoslavia che poche [redacted] dopo [redacted] nella pallanuoto, raccoglie oro «pesante» nella pallacanestro. Al Coliseum (15 mila spettatori), Kukoc e compagni non solo hanno vinto alla grande il torneo ma, battendo a casa loro gli Usa, hanno scritto un'altra pagina memorabile nell'evoluzione di questo sport. E adesso [redacted] Jugoslavia diventa la prima favorita dei Mondiali che si giocheranno in Argentina dall'8 agosto. [redacted] a Buenos Aires potrà aggiungere i suoi due professionisti più prestigiosi, «Mozart» Petrovic e Vlade Divac. Gli Usa, invece, potranno solo mettere quel po' di esperienza [redacted] più che verrà loro da questa batosta, [redacted] saranno anche condizionati dall'avere i fucili puntati della critica, che reclama l'impiego dei giocatori della Nba.

Una delle [redacted] vincenti della Jugoslavia è stata la serenità con [redacted] quale ha affrontato i momenti difficili di una partita che ha sempre tenuto in pugno, però sapendo di non potersi permettere distrazioni: la perdita di Paspalj per infortunio dopo 8' (nulla di grave), le avverse decisioni arbitrali, l'uscita per falli di Radja [redacted] del suo [redacted] Curcic.

Gli Stati Uniti non sono riusciti a far valere la loro superiorità fisica, se non nel computo totale dei rimbalzi. Perfino Alonzo Mourning, il loro gigante, ha dovuto subire nel confronto [redacted] Radja (che ha firmato con i Boston Celtics un contratto da 1,9 milioni di dollari) e anche con Curcic. In attacco gli americani si [redacted] perduti in soluzioni individuali, tirando con un modesto 38 per cento.

In precedenza (dopo che l'Urss si era presa la medaglia di bronzo [redacted] ai danni di un Brasile in calo e l'Australia aveva strapazzato Portorico) c'era stata anche una parziale riconciliazione [redacted] l'Italia, vittoriosa (105-96) dopo un supplementare sulla Spagna. E' un successo che, oltre al settimo posto, vale un pizzico di speranza in più. «E' stato importante - ecco il parere del [redacted] azzurro Sandro Gamba - per venire fuori da due brutte sconfitte e perché, quando [redacted] vince al supplementare, significa che c'è dentro qualcosa». Una vittoria importante anche per i giocatori «un po' tremanti e nervosi», costruita sulle prove di Brunamonti, il migliore [redacted] campo, e di Pessina, che ha avuto un inizio folgorante ed è stato l'attaccante più pericoloso in un momento in cui Riva giocava a nascondersi, soffrendo Arcega (alla fine poi anche Antonello ha dato il suo contributo di punti, 29). La sorpresa è [redacted] Cantarello, chiamato dall'infortunio di Costa a giocare [redacted] un minutaggio per lui finora impensabile (35').

Una vittoria che serve soprattutto a dare morale ad un ambiente che appare un po' più sereno, forse anche perché — dopo i mugugni — c'è stato un colloquio-chiarimento. Gamba dice che il colloquio c'è tutti i giorni e che i giocatori hanno semplicemente detto «smettiamoci [redacted]me e facciamo qualcosa di buono». [redacted] Vescovi, che nei giorni scorsi aveva manifestato [redacted] disorientamento, ha avuto modo di spiegarsi. E intanto il ct, che con la squadra [redacted] è trasferito a San Diego, fa capire che [redacted] due «tagli» li ha già [redacted] mente. La scelta è fra i [redacted] che non hanno giocato contro la Spagna: Morandotti, Niccolai o Esposito.

Da una delusione all'altra: con un pareggio (8-8) contro l'Australia, l'Italia ha concluso la sua avventura nel torneo di pallanuoto. In virtù di questo pareggio e della contemporanea vittoria degli Stati Uniti su Cuba, gli [redacted] hanno concluso il girone di consolazione al sesto posto, a pari con gli australiani, preceduti solo dagli americani. Il titolo, anche in questo caso, [redacted] andato alla Jugoslavia che ha battuto 10-8 l'Urss [redacted] una partita incertissima, decisa dopo [redacted] tempi supplementari. Bronzo all'Ungheria (10-7 sulla Spagna).

ATLETICA [redacted]

Fallito di poco nella 4x100 il record mondiale

Lewis vince a New York [redacted] è atteso a Sestriere

[redacted] YORK. Obbiettivo centrato a metà per Carl Lewis. Il «figlio [redacted] vento» ha vinto i 100 (10"39 con vento contrario di 6,71 metri al secondo) e quindi ha condotto al successo la staffetta 4x100 nel corso della seconda edizione dei New York Games, ma non è riuscito nell'impresa [redacted] battere il primato mondiale della specialità. Lewis aveva infatti dichiarato alla vigilia del meeting che la sua squadra, [redacted] Santa Monica Track Club, formata da Burell, Heard Wintherspoon e dallo [redacted] Lewis, avrebbe tentato di abbassare il limite [redacted] 37"83, detenuto dal 1984 dalla staffetta olimpica statunitense.

Lewis, che ha corso l'ultima frazione, ha rallentato poco prima della linea d'arrivo, quando si è reso conto che il tentativo di record era sfumato [redacted] con esso i 50 mila dollari che gli organizzatori avevano messo in palio. I cronometri si sono fermati sul tempo di 38"18. Un avvio troppo lento [redacted] primo staffettista, Wintherspoon, [redacted] stata la causa principale del mancato primato. «Ero leggermente teso - ha spiegato Lewis - prima della corsa. Ma pensavo che ci fossero buone possibilità di battere [redacted] record». Lewis dopo le gare avrebbe dovuto partire subito per l'Italia. Era atteso per oggi a Milano per avviarsi poi al Sestriere dove lo attende il meeting dell'8 agosto. Ma una leggera contrattura lo ha consigliato di ritardare di un giorno per sottoporsi a una visita medica precauzionale. Sarà dunque in Italia domani.

Dopo [redacted] squalifica di tre mesi inflittagli dalla federazione d'atletica statunitense per essere risultato positivo all'antidoping, Greg Foster è tornato alla vittoria nei 110 ostacoli battendo il campione olimpico Roger Kingdom e facendo segnare sulla distanza il tempo di 13"40.

[redacted] MODERNO [redacted]

L'atleta romano dopo i Mondiali in Finlandia

Tiberti torna [redacted] l'oro «Impresa irripetibile»

ROMA. La Nazionale italiana di pentathlon moderno è rientrata da Lahti (Finlandia), dove ha disputato i Mondiali. Gli azzurri hanno conquistato tre medaglie: l'oro nell'individuale con Gianluca Tiberti, l'argento a squadre e [redacted] bronzo nella staffetta. Un epilogo imprevedibile dopo un inizio non eclatante: «Ancora non ci credo — ha detto il neo-campione del mondo al suo arrivo a Fiumicino — ci vorrà almeno una settimana per rendermi conto di quello che è successo. Non avevo preventivato un grande risultato nelle individuali ma ero sicuro di un buon piazzamento con la squadra. Il momento decisivo è stato alla fine della prova [redacted] equitazione quando lentamen[redacted] ho visto l'oro avvicinarsi».

Gianluca Tiberti, 24 anni, romano, h[redacted] già collezionato diversi titoli: campione italiano in carica, argento a Seul, un [redacted] [redacted] squadra [redacted] un bronzo individuale ai Mondiali militari, un bronzo nel Mondiale juniores nell'87. Per lui [redacted] un po' di vacanza, due giorni a Roma, un periodo [redacted] sciare a Cervinia e per finire mare. Con Tiberti sono rientrati a Roma il tecnico degli azzurri, Daniele Masala, Paolo Masala [redacted] Cesare Toraldo. Alessandro Conforto è volato [redacted] Seattle per i Goodwill Games, mentre Lompressi è rimasto in Finlandia per una vacanza.

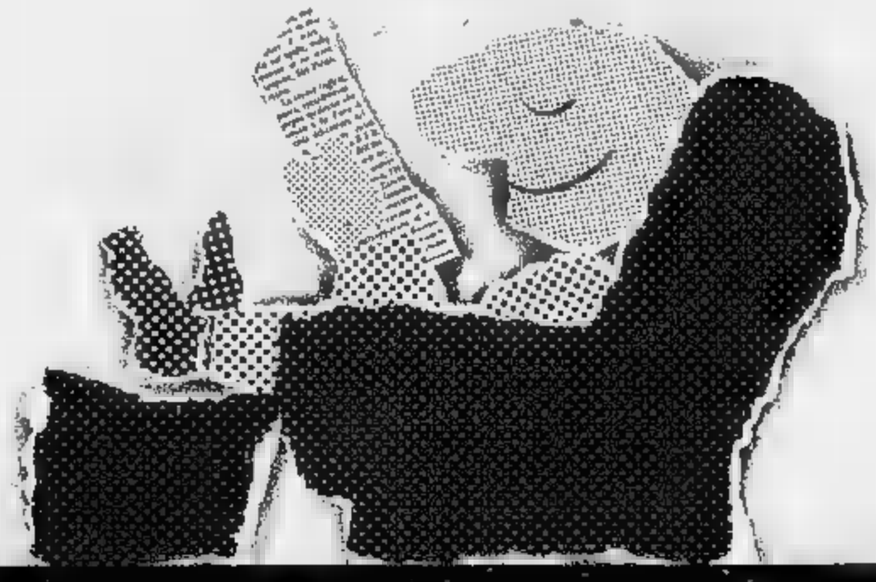
Il ct azzurro Masala così ha descritto l'entusiasmante prestazione della Nazionale: «Peccato per l'argento che, per soli sei punti che ci hanno diviso dall'Urss, non è diventato [redacted]. La grande prova di Tiberti è stata per [redacted] una grande soddisfazione perché non credevo che potesse esprimersi a questi livelli fin d'ora. E' [redacted] ragazzo [redacted] la testa sulle spalle e con una grande determinazione in gara. Ha fatto anche di più di quello che gli avevo chiesto».

totip

CONCORSO N° [redacted] DEL 29 - 7 - 1990

COLONNA VINCENTE	
1	
2	Ai 12: **5.522.000**
1	
2	
2	Agli 11: **307.000**
1	
2	
1	
2	Ai 10: **35.000**
X	
2	
X	

BARILLA GAGLIARDI SAPPIRO

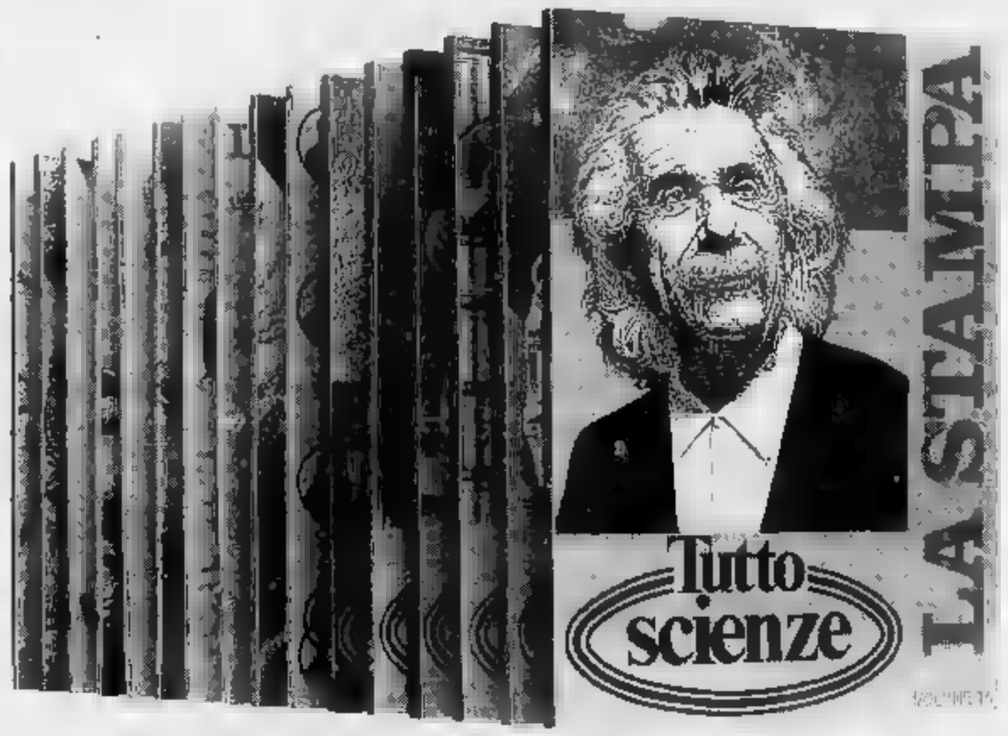


A TUTTO VOLUME!

Scienza, natura, saggistica, storia, cronaca: le firme di un grande quotidiano entrano nella vostra biblioteca.

LA COLLEZIONE DI "TUTTOSCIENZE"

"Tuttoscienze", la più aggiornata antologia "in progress" della scienza e della tecnica, ha toccato quota 16. Sono tanti infatti i volumi della prestigiosa collezione de "La Stampa" che riprende in diretta l'universo scientifico per farvene scoprire fino in fondo tutte le conquiste, le evoluzioni, le curiosità. "Tuttoscienze": 16 volumi che raccontano l'emozionante cammino della scienza, della tecnologia e della medicina con l'immediatezza di linguaggio del quotidiano.

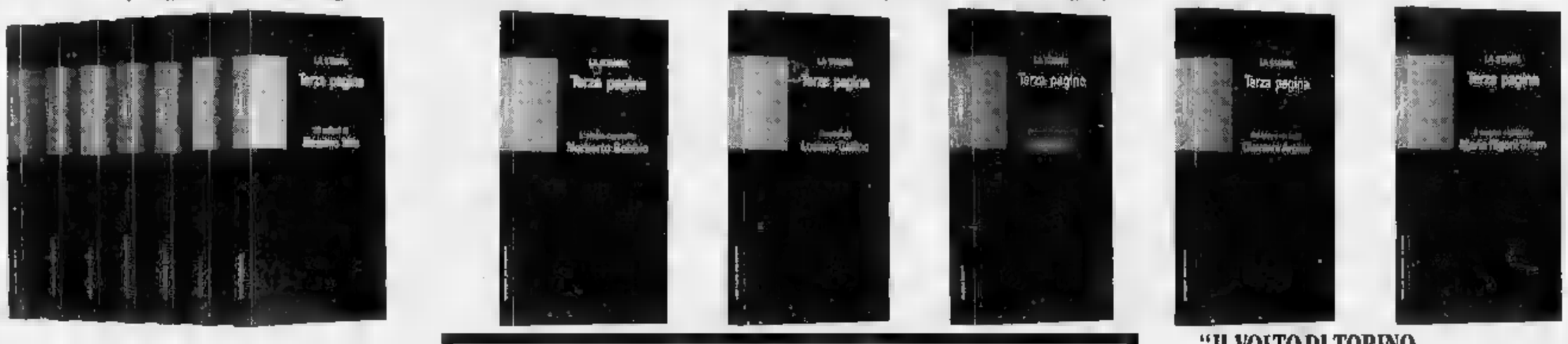


UN LIBRO PER CAPIRE GLI ANIMALI. E PER AMARLI DI PIU'.

"L'intelligenza degli animali" di Isabella Lattes Coifmann. Gli studi e le ricerche di una grande studiosa del comportamento animale. Per chi vuole scoprire un'intelligenza "diversa" da quella umana. Eppure ad essa così vicina.

I GRANDI PROTAGONISTI DELLA "TERZA PAGINA"

Massimo Mila, Primo Levi, Tullio Regge, Guido Ceronetti, Sabatino Moscati, Furio Colombo, Gianni Vattimo, Luigi Firpo, Mario Rigoni Stern, Giovanni Spadolini, Giovanni Arpino, Norberto Bobbio, Luciano Gallino. Questi i protagonisti della "Terza Pagina", la collana che raccoglie gli articoli delle firme più prestigiose de "La Stampa" in volumi ormai "classici", ai confini tra giornalismo e letteratura. Opere da leggere con calma, per meglio assaporare il grande respiro della personalità di autori maestri nel trasferire nei loro scritti la passione e l'interesse profondo per il pensiero umano in tutte le sue più significative espressioni. Il tutto valorizzato da una straordinaria capacità di trattare argomenti di grande portata con la chiarezza e l'essenzialità classiche del linguaggio giornalistico.



UNA CITTA' PER AMICA

"Lunario veneziano", di Paolo Barbaro. Dedicato ad una delle città più affascinanti e metafisiche del mondo: Venezia. Un viaggio suggestivo tra canali, campielli e mondanità, dal quale emerge il volto di una città che c'è e non c'è, e che, se non si farà nulla, tra poco non ci sarà più. Venezia vista come antidoto alla frenesia della società moderna, costretta a sacrificare la capacità di fermarsi a gustare le bellezze che ci circondano in nome della velocità e dell'usa-e-getta. Un itinerario di speranza, attraverso il quale Paolo Barbaro ci conduce con occhio incantato e disincantato al tempo stesso.

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TUTTOSCIENZE" al prezzo di L. 10.000 ciascuno:

I VOLUMI DELLA COLLEZIONE "TERZA PAGINA":

MASSIMO MILA, Trentasei articoli, pp. X-174, L. 14.000

PRIMO LEVI, Racconti e saggi, pp. XIV-166, L. 14.000

TULLIO REGGE, Le meraviglie del reale, pp. XII-178, L. 15.000

GUIDO CERONETTI, Briciole di colonna, pp. XII-170, L. 14.000

SABATINO MOSCATI, Dal mondo dell'archeologia, pp. XX-180, L. 14.000

FURIO COLOMBO, Mille Americhe, pp. XVI-196, L. 16.000

GIANNI VATTIMO, Le mezze verità, pp. XIV-178, L. 16.000

LUIGI FIRPO, Ritratti di antenati, pp. X-262, L. 18.000

MARIO RIGONI STERN, Il magico "kolbok" e altri scritti, pp. X-182, L. 16.000

GIOVANNI SPADOLINI, Frammenti della crisi, pp. X-190, L. 16.000

GIOVANNI ARPINO, Nel bene e nel male, pp. XVIII-238, L. 18.000

NORBERTO BOBBIO, L'utopia capovolta, pp. XVI-156, L. 16.000

LUCIANO GALLINO, Strani anelli. La società dei moderni, pp. XIV-218, L. 18.000

Il volto di Torino, pp. 152, L. 40.000

PAOLO BARBARO, Lunario veneziano, pp. X-146, L. 15.000

ISABELLA LATTES COIFMANN, L'intelligenza degli animali, pp. VIII-152, L. 14.000

LIBRI DE LA STAMPA

Una scelta intelligente

"IL VOLTO DI TORINO. 1880-1915" STORIA DI UNA RICONQUISTA.

Un sapiente e garbato alternarsi di immagini tratte dall'archivio fotografico di Luciana Gawronska Frassati e di articoli pubblicati all'epoca sulla gloriosa "Gazzetta Piemontese" e su "La Stampa". Un vero e proprio "album di famiglia" di Torino nel periodo a cavallo tra l'Otto e il Novecento. Un documento che racconta e testimonia la caparbietà con cui i torinesi hanno lottato e lavorato per riportare la loro città al rango al quale da sempre era abituata.

DISTRIBUTORE NAZIONALE: GRUPPO EDITORIALE FABBRI

I LIBRI DE "LA STAMPA" SONO DISPONIBILI IN TUTTE LE LIBRERIE

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro [illegible] 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 18

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 31 Luglio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
Parfums YVES SAINT LAURENT
SCONTO 25%

Seduta fiume in Sala Rossa, sette ore e mezzo di dibattito

Infine ecco la giunta

Ieri è partito lo «Zanone uno»

Valerio Zanone è sindaco. E' stato eletto ieri sera alle 22,50 con 42 «sì» (dc, psi, pri, pli, psdi e pensionati), insieme con i 16 assessori della nuova giunta che, per la prima volta nella storia della città, avrà due vicesindaci: il dc Franco Pizzetti e il socialista Marziano Marzano. Contrari 31 consiglieri dell'opposizione: pci, verdi, msi e dp. Astenuto il verde-civico Angelo Pezzana. Assenti per scelta politica i tre rappresentanti della Lega Nord. Per altri motivi (per [illegible] non chiariti), il verde Gianni Vernetti e i comunisti Crosetto ed Enza Zagaria.

Il dibattito in Sala Rossa si è iniziato alle 16,30 per concludersi [illegible] il voto poco prima delle 23. Ad assistere la folla delle grandi occasioni, anche se - come sempre - sono mancati i cittadini, la gente. Ressa, invece, di addetti ai lavori. Oggi [illegible] sindaco riunirà la prima giunta.

I SERVIZI A PAGINA 3

Valerio Zanone, appena eletto sindaco, lascia il consiglio comunale con la moglie

Delle Alpi, polemiche anche dopo i Rolling Stones

E chi pulisce?

Un parcheggio caro e sporco

Tariffa «ad [illegible] pagamento orario? Il «giallo» sul prezzo dei parcheggi allo stadio Delle Alpi, che sabato sera hanno subito l'assalto dei 60 mila fans dei Rolling Stones, non è affatto risolto. Alcuni spettatori hanno telefonato [illegible] La Stampa [illegible] denunciato [illegible] aver dovuto sborsare 5 mila lire per lasciare l'automobile nelle zone di [illegible] sorvegliate: «Vogliamo sapere [illegible] è giusto. Chiediamo che sia chiarito per che cosa abbiamo pagato tanto: per lo spettacolo o le ore di parcheggio?». A volte, basta la chiarezza per evitare malumori [illegible] proteste.

Sabato [illegible] tra gli automobilisti, alla richiesta di [illegible] mila lire qualcuno ha ribattuto: «Ma non erano 2 mila lire per concerto?». E si è subito sentito rispondere che erano 2500 lire l'ora per l'auto (due ore [illegible] mila lire), 1200 lire l'ora per le moto e 12 mila per i pullman. Insomma, chi va a vedere [illegible] spettacolo allo stadio Delle Alpi deve tener conto [illegible] aggiungere al [illegible] del biglietto (già abbastanza caro) anche il prezzo del posteggio.

Ma di questa situazione sui parcheggi (non chiarita tra il Comune [illegible] l'Acqua Marcia), che [illegible] dice in via Palazzo di città? «Vedremo di svolgere un'azione per rinegoziare il tutto - afferma l'assessore Lorenzo Matteoli - ribadisco, comunque, che la tariffa [illegible] deve intendere "a evento", cioè per ogni manifestazione, così come è scritto. Quindi, nessun prezzo orario». E Matteoli conclude: «Visto quello che sta accadendo, saremo costretti ad aprire [illegible] vertenza con l'Acqua Marcia. Non ci sono altre vie. Per noi, nulla è cambiato nei confronti della convenzione sottoscritta quattro anni fa; ripeto: le tariffe sono "per evento", non per ora. Comunque, chi [illegible] vuole spendere le 5 mila lire ha 6000 posti auto [illegible] disposizione nelle [illegible] circostanti».

All'Acqua Marcia sulla vicenda delle tariffe sono altrettanto risoluti nell'interpretazione: «L'assessore ha sul tavolo il nostro pensiero. Lo abbiamo precisato tre giorni fa - afferma il geometra Renato Rolando - sono [illegible] che abbiamo scritto al Comune per questa convenzione. Ora è in corso un esperimento tecnico-funzionale: abbiamo affidato ad una cooperativa la gestione dei parcheggi, che sono custoditi e assicurati. Quindi [illegible] sono [illegible] costi». E ribadisco: «Le tariffe [illegible] no orarie e [illegible] ad evento».

Ma «l'evento» dei Rolling, [illegible] bato sera, non è stato «celebrato» solo con la nostalgia in un mare [illegible] applausi; s'è concluso anche con una [illegible] d'immondizie. Bottiglie [illegible] plastica, bicchieri di carta, lattine, e [illegible] cartaccia, sacchetti, e ancora frutta marcia, pezzi [illegible] pane, rifiuti di ogni genere. Così l'area attorno al Delle Alpi, ancora ieri alle 13, era un monumento all'inciviltà e alla sporcizia. E anche un esempio di mancanza di organizzazione: non ci sono contenitori.

Ma perché ancora ieri nessuno [illegible] provveduto [illegible] pulire? «Cantocinquantamila metri quadrati [illegible] molti - afferma l'assessore Matteoli - e gli spettatori hanno lasciato sul terreno troppo sudiciume. Il poco urbano comportamento dei fans ha creato difficoltà [illegible] chi deve pulire. Bisogna anche considerare che alla domenica è difficile trovare qualcuno disposto [illegible] lavorare».

A chi toccava questo compito? Forse a chi gestisce i parcheggi? L'Acqua Marcia [illegible] ha dubbi e afferma: «La cooperativa [illegible] che ha in mano il parcheggio avrebbe dovuto pulire [illegible] entro le 24 ore, almeno questi sono gli accordi. Fra tutti i servizi conta su [illegible] persone». Ma gli addetti hanno precisato: «La colpa è anche di chi domenica sera voleva vedere i Rolling mentre [illegible] girava il film: hanno sporcato una seconda volta».

Così il parcheggio dello stadio ancora ieri mattina, due giorni dopo il [illegible]

Giuliano Dolfini

Inutile i tentativi dei medici di strapparlo al coma, quattro ore in sala operatoria

Sette anni, ucciso da un'auto

In via Artom, ha attraversato di corsa la strada

«Sandrino, Sandrino mio, perché?» [illegible] padre urla il suo strazio lungo i bui corridoi dei sotterranei dell'ospedale Molinette. Alcuni minuti prima il figlio Alessandro di sette anni [illegible] morto; un'auto l'ha travolto nel pomeriggio, alle 16,30. Quasi quattro ore di inutile speranza: i medici in un disperato tentativo di strappare il bimbo alla morte l'hanno operato al [illegible] vello, ma non c'è stato nulla da fare: dopo due arresti cardiaci durante l'intervento il cuore di Sandro si è fermato per sempre.

Alessandro Zingaro [illegible] [illegible] ragazzino vivace, allegro. Abitava con i genitori e tre fratelli in via Fratelli Garrone 67/39. Un alveare di appartamenti, tanti bambini che giocano nei cortili, lungo i vialetti. Spazi [illegible] sono pochi, rari i giardini, quasi nulle le sedi per il tempo libero. E nella bella stagione i ragazzini giocano in piccole bande dove possono. Alessandro e i suoi [illegible] preferivano il grande campo che corre a fianco di via Artom lasciando l'illusione di un lembo di campagna ormai dentro la città. Lì [illegible] tano i loro giochi, [illegible] il pallone.

Una [illegible] apparentemente tranquilla, ma la [illegible] in quel tratto è una strada a scorrimento veloce, le auto si sentono sicure dalla mancanza di accessi laterali. Alle 16,30 Alessandro [illegible] salutato gli amici, voleva tornare a casa. Ha attraversato la strada, proprio di fronte al numero 55. L'auto, una Volkswagen, l'ha travolto. Una lunga frenata incide l'asfalto grigio, il segno del difficile tentativo di evitare il piccolo. Ma l'impatto c'è stato, fortissimo.

[illegible] ragazzino ha battuto il capo con violenza ed è scivolato nel coma senza un gemito. Per i medici del pronto soccorso delle Molinette la situazione è subito apparsa drammatica, disperata la sfida contro la morte. Ma hanno tentato oltre il limite della speranza. Fuori, davanti [illegible] vetri, la madre credeva nel miracolo. Ma alle 20 la speranza [illegible] è spenta e la donna ha urlato tutto il suo dolore per la perdita [illegible] «cucciolo» di casa.

La disperazione della madre di Alessandro [illegible] pronto [illegible]

In Agosto scopri le concessionarie Alfa Romeo di Torino !
Come sempre al vostro servizio !
icar
C.SO G. CESARE, 229
(P.za Derna)
TEL. 242 23 54
SOGEA
C.SO SIRACUSA, 40
TEL. 329 93 33
ALFA ROMEO

Vittorio Palmucci [illegible] Juri Barollo raccontano come il monomotore è precipitato nel Tirreno

«Giù in picchiata, e il portello non s'apriva»

L'aereo inghiottito in 3 minuti, salvi grazie al buon ammaraggio

Ottimo ammaraggio, dicevano all'aeroporto militare [illegible] Luni: «Si sono salvati per quello». E Palmucci dice che è vero, «ma siamo stati anche fortunati». Il Siae Marchetti 205 [illegible] andato giù in tre minuti, inghiottito nel Tirreno, la sua carcassa avvolta subito dai fondali scuri.

Vittorio Palmucci, [illegible] anni, l'istruttore, [illegible] Juri Barollo, [illegible] allievo, 18 anni e faccia da bimbo, sono rientrati [illegible] domenica sera. Grandi feste, baci [illegible] abbracci, e poi risate. L'avventura è finita bene, [illegible] quanta paura in quei minuti, con lo sportello, l'unico, quello di destra dalla parte del pilota, che non s'apriva, e l'aereo che precipitava da [illegible] piedi, giù, quasi a picco, con la sua scia di fumo. Sei minuti di discesa.

Palmucci [illegible] racconta con freddezza, adesso che la paura è già lontana. La lunga attesa, quasi un'ora [illegible] mezzo, la disperazione, quando gli elicotteri passavano «e noi si alzava le mani [illegible] s'urlava», [illegible] quelli voltoggiavano, scendevano o si le[illegible] di [illegible]. Niente. Ora, [illegible] ritorna a volare. Quello di sabato è il ricordo di un'avventura. Palmucci racconta.

«Siamo partiti [illegible] Torino alle 2 del pomeriggio. Io, che sono istruttore all'aeroclub di Torino, e Juri Barollo, allievo pilota. Il volo di andata per l'Elba è stato regolare. Siamo arrivati dopo un'ora e 50 minuti. Abbiamo fatto rifornimento di carburante [illegible] siamo ridecollati alle 19,30. Eravamo in contatto radio [illegible] [illegible] radar di Pisa. In un punto che si trova a 52 miglia [illegible] Sud-Sud-Est del radiofaro di Genova e sotto l'aerovia A35, abbiamo notato la caduta totale della pressione dell'olio. Probabilmente, s'è rotto il condotto. Il motore grippava, l'aereo ha cominciato a vibrare, e sempre di più, ed è uscito il fumo. Abbiamo lanciato messaggio di soccorso sulla frequenza d'emergenza di 121,50 megahertz. Il messaggio è stato ricevuto dal radar di Genova, che ha continuato [illegible] seguirci e chiederci informazioni, quasi fino all'ammaraggio».

«L'aereo ha cominciato a scendere. Certo, paura tanta. Abbiamo indossato subito i giubbotti di salvataggio, [illegible] la porta non s'apriva, non riuscivamo a sbloccarla, e sotto i nostri occhi c'era la distesa del [illegible] che s'avvicinava. Ce l'abbiamo fatta a trecento metri [illegible] quota, giusto qualche attimo prima di picchiare sul mare. Dopo l'ammaraggio siamo usciti subito, [illegible] abbiamo riacceso la radio e comunicato con un volo di linea dell'Alisarda. Gli abbiamo detto che eravamo in salvo. Erano le 20,15, e di fronte a [illegible] non c'era più l'aereo, era già scomparso: in tre minuti. Abbiamo pensato allo sportello che non s'apriva, a che cosa sarebbe successo. Siamo stati un'ora e venti, in quell'angolo di mare, senza nient'altro attorno che l'acqua e [illegible] cielo che si faceva buio. Il primo elicottero me lo ricordo bene e che [illegible] è passato, mi ricordo bene quando è [illegible] lì, [illegible] a noi, che avevamo i nostri giubbotti con le luci accese, che alzavano le [illegible]. Erano le 20,54, mezz'ora dopo l'ammaraggio: s'è allontanato senza a[illegible] visti. Colpa del buio. E poi altri ne sono passati. Prima due elicotteri, [illegible] [illegible] aereo dell'aeronautica militare. Giravano, s'avvicinavano, volteggiavano. Ma niente, non ci vedevano».

«Ormai c'era la luna, un'unghia di luna in cielo, quand'è arrivato quello buono. Alle 21,35. Un elicottero AB212 della Marina militare. Ha calato [illegible] verricello, è salito prima l'allievo e poi io. Hanno ritirato su il verricello, [illegible] hanno sorriso. Tutto bene, ragazzi?». [p. s.]

OGGI

DECINE DI PE[illegible] HAI CANI SELVATICI

[illegible] Torna nelle valli l'allarme per la presenza dei cani selvatici. Sui monti [illegible] Rubiana un branco ha attaccato un gregge facendo strage [illegible] pecore. I margari han[illegible] scoperto i resti di d[illegible] di animali sgozzati in un burrone sulle pendici [illegible] [illegible] Civrari. Si teme che i cani si[illegible] portatori di rabbia silvestre. Guardie forestali e volontari hanno organizzato battute per dare la caccia al branco.

Favro a [illegible]

[illegible] A IL GIUDICE CHE [illegible] MANDATO [illegible] AGENTI DA [illegible]

[illegible] Elena, 6 anni, [illegible] dai genitori separati. Il padre l'ha prelevata con 7 poliziotti e l'autorizzazione del magistrato. Ma lo stesso giudice, Angelo Converso, ammette: «Per Elena è stato traumatico». Chi tutela i bambini, quando i genitori litigano? Botta e risposta tra Converso e l'avvocato Dionisio, esperto in diritto di famiglia.

[illegible] A [illegible] 2

La bambina prelevata da casa con l'intervento delle forze dell'ordine

Quando il figlio è conteso

Come evitare che il divorzio diventi dramma?

Elena, 6 anni, bambina «spezzata» portata in vacanza dal padre con la scorta di sette poliziotti

Elena è in Sardegna, in vacanza con papà. E' partita sabato. La partenza più movimentata della vita di bambina di sei anni, figlia di genitori separati. Per portarla al mare, il padre ha fatto irruzione a casa della mamma con una scorta di sette poliziotti, e con l'autorizzazione di un magistrato: la Corte d'Appello aveva stabilito che Elena avrebbe dovuto passare due settimane con lui. Di fronte al certificato medico esibito dalla madre - la bambina è malata, non può partire - il giudice ha ordinato l'«esecuzione coatta della sentenza».

Chi si occupa di separazioni legali dice che la sul figli è abitudine comune alle coppie divise: i bambini sono spesso strumento di ricatto morale. le conseguenze per loro? Come può sentirsi una bambina di sei anni portata via a forza tra uomini armati? Dicono giudici avvocati che «la scorrettezza dei genitori sta sia nel negare al coniuge un diritto, sia nell'usare mezzi abnormi per sancirlo». E su una cosa sono tutti d'accordo: episodi quello di sabato sono deleteri.

Allora perché autorizzarli? è il bene del minorenne che va tutelato? Non esistono mezzi civili per obbligare all'accordo un ex e un'ex moglie che litigano? Risponde Angelo Converso, il magistrato che ha firmato il provvedimento per Elena. E alle sue argomentazioni ribatte Antonio Dionisio, avvocato civilista esperto in diritto di famiglia.

CONVERSO: «Ho seguito l'operazione di sabato mattina dal mio ufficio. Dal commissariato mi hanno informato telefonicamente di quello che stava succedendo. Certo non si può negare che per la bambina sia stato traumatico. Ma non si può nemmeno negare che i genitori separati usano troppo spesso i figli come strumento di pressione l'uno nei confronti dell'altro. La casistica è ampia. E nella realtà dei fatti, si tratta di pessimi padri e pessime madri. Lo strumento legale per contrastare questo tipo di comportamento è il provvedimento d'urgenza emesso dal giudice. Quando il provvedimento sia rispettato, resta l'esecuzione coatta della sentenza».

DIONISIO: «Dal punto di vista formale, l'impostazione del giudice Converso mi pare ineccepibile: il giudice è di per sé figura neutra, asettica, che applica la legge. è pure verissimo che molti genitori fanno ostruzionismo, con mille sistemi cercano d'impedire il diritto di visita al coniuge. Molte madri, e parlo delle donne perché è più spesso a loro che i figli sono affidati, pretendono l'"esclusiva". In questi casi, gli strumenti legali a disposizione per far rispettare un diritto, come la modifica delle condizioni di separazione, hanno tempi lunghi. Ma io credo ci siano vie d'uscita praticabili. Se è vero che la legge prevede l'impiego della forza pubblica, a me pare una fuori dal mondo. Il figlio è persona, non un "bene mobile" che passa di mano in mano in modo più o meno coatto».

La legge italiana impone, sempre, la tutela degli interessi del minorenne. In quale modo l'interesse di Elena è stato tutelato?

CONVERSO: «Sono d'accordo: l'intervento della forza pubblica in casi del genere è drammatico e violento. Sono il primo a saperlo. Tuttavia ci sono principi di convivenza che devono essere fatti salvi. Perché certi interventi sono traumatici in misura direttamente proporzionale al comportamento dei genitori. In alcuni periodi dell'anno soprattutto, come d'estate o durante le vacanze di Natale e Pasqua, si assiste a una vera e propria epidemia di azioni stravaganti da parte di molti genitori: il bambino sta male; il bambino con mio marito, mia moglie, non ci vuole stare perché non è abituato; l'ho mandato via col suo compagno di scuola. Ora la piccola Elena ha la febbre? Bene, stava scritto che doveva passare le vacanze col padre: il padre la curerà. Esistono ragioni di giustizia. Ma facciamo l'ipotesi contraria: per tutelare la bambina, la sottoporla alla violenza dell'intervento della polizia, la si lascia con la madre a curarsi l'influenza. Ma allora dove finisce il ruolo del padre? Il minore deve un rapporto, il più equilibrato possibile, con tutti e due i genitori, indipendentemente dai problemi degli adulti tra loro. Lo dice la logica e lo stabiliscono le sentenze di separazione. Contravvenire a entrambe è moralmente riprovevole. Invece succede in modo sistematico: ben poco interessano i figli persone, interessano di più come strumenti di pressione».

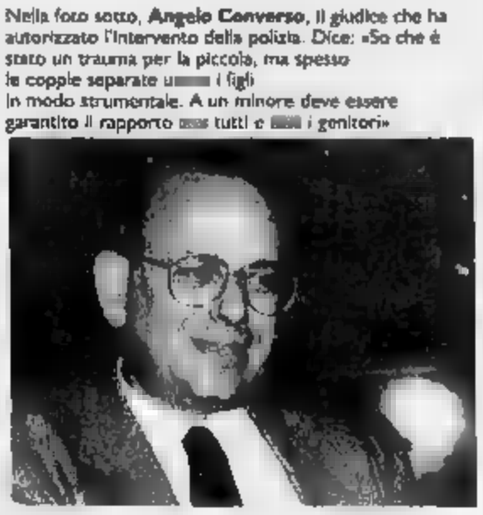
DIONISIO: «Io credo che l'interesse di Elena, nel specifico, non sia tutelato affatto. Vero: vanno tutelati anche i principi di convivenza. Ma esiste una scala di valori, e il minore viene prima di ogni altra cosa. Immaginiamo solo un attimo come la madre di Elena potrebbe adesso utilizzare, reattivamente, nei confronti della bambina, l'azione del padre. Potrebbe diventare un gioco al massacro. Se gli strumenti legali hanno tempi lunghi, io credo ci sia il dovere, in certi casi, di rivolgersi ad alternative percorribili. Il giudice tutelare può avere un ruolo importante in questo senso: può conciliazione i coniugi convocandoli, oppure incaricare i servizi sociali di farlo. E poi esiste la figura dell'avvocato: sta a lui, anche, far capire a una coppia che si separa che il ruolo di genitore continua, e questo come momento costruttivo nel separazione».

L'operazione di polizia di sabato ha sollevato polemiche. prevedibile. E' qualche modo utile tutto questo?

CONVERSO: «Io penso che quest'azione abbia effetti complessi, possa servire a diversi scopi. Il primo e più importante, è che la gente si renda conto di come l'egoismo degli adulti possa fare il male dei bambini. La strumentalizzazione di minore è inammissibile. E' la prima volta che mi capita d'adottare un provvedimento del genere, ma devo dire che non ho avuto dubbi».

DIONISIO: «Secondo me il giudice Converso non tiene conto del fatto che, se anche il destinatario dell'"esecuzione coattiva" è l'adulto, la violenza e la penalizzazione ricadono sul minore. Io sono convinto che la forza pubblica debba essere lasciata fuori, quando mezzo ci dei bambini».

Eva Ferrero



Nella foto sotto, **Angelo Converso**, il giudice che ha autorizzato l'intervento della polizia. Dice: «So che è stato un trauma per la piccola, ma spesso le coppie separate usano i figli in modo strumentale. A un minore deve essere garantito il rapporto con tutti e due i genitori»

Nella foto sopra, l'avvocato **Antonio Dionisio**, esperto in diritto di famiglia: «La violenza dell'esecuzione coattiva è diretta ai genitori, ma finisce per colpire i bambini. Quando si ha a che fare con minorenni l'intervento della forza pubblica andrebbe proibito»

Ma a volte si è esasperati

Un padre «a rate» racconta la sua storia

«Non potrei fare una cosa del genere alla mia bambina, non chiamerei mai la polizia per risolvere i problemi tra me e la mia ex moglie. Ma voglio raccontare la mia storia: storia emblematica, perché in queste condizioni siamo tanti, di genitori separato. Sono un padre con i diritti e i doveri di ogni padre. Ma dei miei diritti la legge non preoccupa». Parla Giovanni Riccomagno, medico dentista, 34 anni. E' diviso da quattro anni e mezzo, «da quando mia figlia è nata».

Dottore, lei n'è andato di casa? «Sì, ma la separazione è consensuale. La relazione che in quel momento avevo al di fuori del matrimonio non è stata determinante. Oggi invece ho una compagna, vivo con lei. La sentenza stabilisce che io veda mia figlia a week-end alterni, la tenga con me per un periodo di vacanza di 15 giorni l'anno, e vada a prenderla per alcune ore durante la settimana, il martedì e il giovedì. Ma sono quattro anni e mezzo che il martedì mia figlia non la vedo, e che non faccio una vera vacanza con lei».

Forse la sua ex moglie desidera che lei proponga alla bambina figure materne alternative. Non è comprensibile? «Lo sarebbe, se fosse davvero così. Poi credo che mia moglie abbia un compagno. Il problema è diverso. L'altro giorno sono andato a prendere la bambina. Appena mi ha visto mi ha detto: "Io non posso venire con te, papà, perché non sono abituata". E' il discorso di una bambina di quattro anni e mezzo? Io non credo».

Però che sua figlia non sia abituata a stare con lei sembra giusto, è vero che in questi anni l'ha vista così poco. «Non l'ho vista poco per colpa mia. Infatti tre anni fa ho riaperto la causa di separazione: c'era di passare la bambina le che mi spettavano durante la settimana. La madre aveva sempre delle scuse pronte per non farmela vedere. Così sono tornato dal giudice. Il giudice ha disposto la perizia neuropsichiatrica su mia figlia. Bene. Io psichiatra ha dato ragione a me, ma sono ancora qui che aspetto una sentenza. Dovrei averla settembre. Ma sono quasi certo che settembre la madre troverà il modo d'opporsi: dirà senz'altro che ormai la bambina è cresciuta, che la perizia anni fa non è più valida e bisogna rifarla. Coi tempi della nostra giustizia, mi domando quando il mio diritto sarà sancito in modo definitivo. Quando la mia bambina sarà maggiorenne potrà decidere da sola se vedermi o no? come potrà volermi, già oggi appena la conosco? Un bambino dovrebbe avere tutti e due i genitori?».

In questo senso, dice il dottor Riccomagno, la legge non lo tutela: «Quali possibilità ho io di svolgere il mio ruolo di padre? Potrei buttarla sul ricatto, minacciare di riaprire la causa per rivedere l'assegno mensile, ma ci vorrebbe un sacco di tempo e comunque ci rimetterebbe la bambina. Allora?».

Che vuol dire, dottore? Che giustifica l'azione di forza del papà di Elena? «No, certo, questo mai. Ma in qualche modo il legislatore dovrebbe risolvere un problema che in Italia riguarda migliaia di coppie separate».

Lo sciopero della fame dei detenuti Aids

C'è una nuova pena l'ospedale a vita

Singolare contrasto oppone Sanità e ministero di Grazia e giustizia

Doveva essere una conferenza stampa, invece è stato convegno su Aids e carcere e, più in generale, sul diritto alla salute dei detenuti, come ha detto dopo due ore d'incontro Pier Giorgio Maggiorotti, consigliere regionale di Dp, organizzatore e moderatore della mattinata.

Si partiti dalla situazione dei reclusi nel blocco A quinta sezione delle Vallette, malati di Aids, fino a venerdì in sciopero della fame con la richieste di misure alternative alla cella. Si passati attraverso valutazioni dei loro problemi e rigori della legge. Si è finito con la promessa di un impegno affinché qualcosa possa avvenire. E qualcuno fra il pubblico ha abbassato il tiro: «Non si può mandare in prepensionamento qualche giudice di sorveglianza?», subito assecondato da altri: «Un po' di riposo anche per chi dirige i medici del carcere?».

L'Aids non basta

L'origine del dibattito è presto riassunta: i detenuti malati di Aids conclamato chiedono che vengano applicati per loro benefici come gli arresti domiciliari, il differimento o la sospensione della pena. tribunale di sorveglianza, a Torino, replica, in base alla discrezionalità che gli è riconosciuta dalla normativa, che si decide caso per caso, ma sembra orientato a non considerare come motivo valido una malattia che può ora è senza risposte.

All'incontro di ieri hanno aderito ma non sono potuti intervenire deputato socialista Fiandrotti e il consigliere regionale Leo. C'erano i demoproletari Maggiorotti (ideatore dell'iniziativa) e Guidetti Serra, l'antiproibizionista Manfredi, i comunisti Calligaro e Migliasso. C'erano esponenti di associazioni e medici, tra i quali il professor Grillone, primario della divisione A dell'Amedeo di Savoia, e il dottor Giglio, responsabile del centro tossicodipendenze di Vercelli.

Il nodo iniziale è stato quello del rapporto malattia-detenzione, con l'assurdo rapporto fra ministeri. Su richiesta dei colleghi della Giustizia, aveva spiegato, sentita la commissione, che «nel caso di necessità», i pazienti avrebbero dovuto entrare negli ospedali con «ricovero ordinario» e, sentiti gli specialisti, beneficiare del day hospital «non in regime di detenzione».

Il ministero di Giustizia ha trasformato questa opinione in «indispensabile ricovero» dei detenuti affetti dal virus. Non soltanto: in una circolare ha spiegato ai direttori degli istituti di pena che, qualora i primari avessero deciso di dimettere quei malati, loro avrebbero dovuti rispedire ai reparti e, in caso di rifiuto, addebitare responsabilità sanitari.

Ma la regola non può essere accettata. Ha detto Grillone: «In questo modo si compiono modifiche sostanziali anche sul ruolo dei medici. Non accetto che un funzionario decida posto mio su situazioni cliniche». Dalla sala Consiglio comunale, nel pomeriggio, gli ha fatto eco il presidente nazionale dell'Ordine dei Medici, Poggiolini: «Questo è uno dei classici casi in cui è intaccata la professione medica. Il detenuto per noi come gli altri pazienti e non può stare in reparto se non ce n'è un'esigenza, lo si ricovera per risolvere problemi interni a un'altra struttura».

che fare del recluso con l'Aids? Maggiorotti ha visitato la sezione A delle Vallette: «Pavimenti in cemento, tre docce per tutti, nessuna garanzia di igiene con molti casi di Aids epatiti». La Guidetti Serra insiste: «Occorrono alternative».

Un caso

Il discorso scivola sull'affidamento in prova, sul differimento pena, sugli arresti domiciliari. Un avvocato, Maria Grazia Pellerino, ha portato un esempio: «Ho seguito il caso di un malato che ha ottenuto la sospensione della pena a Firenze per un intervento all'occhio, poi Torino gli ha negato di proseguire col provvedimento e l'intervento è saltato: ha perso l'occhio».

Ha aggiunto Grillone: «Spiegatemi perché se io dimetto un paziente possono rimandarmelo d'autorità, se lui firma per lasciare l'ospedale nessuno può opporsi». E poi: «I malati li mandiamo a casa ogni volta che recuperiamo le infezioni opportunistiche, con remissioni anche lunghe. Perché allora il detenuto deve essere ospedalizzato a vita?».

Concludono la Guidetti Serra e Maggiorotti: «Occorre che tutti insieme cerchiamo strade che diano soluzione al problema dei detenuti con l'Aids, ma anche, più in generale, rispetto del diritto alla salute di tutti i carcerati».

Marco Neirotti

Il professor **Walter Grillone**

BOLLETTINO METEO

Martedì 31 luglio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle ... o poco nuvoloso ad irregolarmente nuvoloso, con associati rovesci o temporali più marcati a ridosso dei rilievi. Venti calmi o deboli di direzione variabile. Visibilità buona. Temperatura senza apprezzabili

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	32,8
MINIMA	20
MEDIA	25

DI

MASSIMA 30,2	16
PRESSIONE	1017 hPa
UMIDITA	58%

del mese ultimi 50 anni

37,4	8 luglio 1952
MINIMA 8	7 luglio 1978

PRECIPI (Caselle)

ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	9,8
Normale in questo mese	78,2
Totale di questo anno	331,5

UN ANNO FA

MASSIMA 35 MINIMA 21,4

a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

SOLE: sorgerà alle ore 6 e 13 minuti, tramonta alle ore 20 e 56 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 16 e 33 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 1 e 2

Luna piena 8 luglio ore 3
Ultimo quarto 15 luglio
Luna nuova 22 luglio ore 5
Primo quarto 29 luglio ore 16

: osservabile alla dall'emisfero australe e vicino all'equatore

VENERE: è «stella» mattutino» nella costellazione dei Gemelli

MARTE: visibile nella seconda parte della notte a Sud-Est

GIOVE: per la notevole vicinanza al Sole (circa 15 gradi)

SATURNO: a 1351 milioni di km dalla Terra, in allontanamento

IL FENOMENO: alle ore 10 la Luna cresce: le passa all'apogeo, ovvero alla massima distanza dalla Terra, a 404.479 km dal centro del pianeta

Specchio dei tempi

«Ha versato 200 lire in meno, ora, per il passaporto, dovrà rifugiarsi in un'ambasciata straniera?» - Maturità, voti dati con la macchinetta calcolatrice - Onorevoli e conviventi - Avorio dai missionari

«Un lettore ci scrive:

«In primavera dovevo fare domanda per il passaporto turistico di mio figlio. Il modulo con l'elenco dei documenti necessari e dei relativi versamenti, importo compreso, mi era stato fornito dal mio Comune di residenza.

«Ho consegnato la pratica il 10 aprile ai carabinieri che hanno provveduto, dopo un attento controllo, a inviarla in questura. Il 30 maggio ricevo l'invito a tornare dai carabinieri per comunicazioni urgenti. Mi dicono che l'ufficio passaporti richiede un ulteriore versamento di 200 lire per integrazione del costo-libretto.

«Ma se sbaglio c'è stato, è solo causa loro perché non hanno provveduto a comunicare ai Comuni e i carabinieri della provincia la variazione del costo. Con più attenzione verso il cittadino, non sarebbero andati persi due mesi per una variazione di 200 lire.

«Il giugno '90 effettuo il versamento richiesto: 200 lire + 700 di tassa postale. A queste vanno aggiunti oltre 30 chilometri in auto e il tempo per andare o tornare da alla caserma dei carabinieri che è in un altro Comune. Risultato, oggi luglio il passaporto c'è ancora. Mio figlio deve forse rifugiarsi in qualche ambasciata straniera per ottenerlo?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono insegnante in un Istituto tecnico. Anche quest'anno ho dovuto assistere allo scandalo di commissioni costituite all'ultimo momento. Nella mia, dove ero membro interno, dei 4 commissari solo uno era insegnante, dei restanti uno universitario, un terzo diplomato del nostro stesso istituto qualche anno fa, la quarta, laureata psicologia, aveva effettuato qualche supplenza di Lettere. Questa situazione non è eccezionale, ma più diffusa di quanto si pensi.

«Pur riconoscendo la buona fede soggettiva dei commissari, c'è da stupirsi se, nel migliore dei casi, non avendo esperienza di valutazione essi ricorrono alle medie aritmetiche misurando con le macchinette calcolatrici i mezzi voti, il valore dei "più" e "meno" che dovrebbero indicare il grado di "maturità" raggiunta dai candidati, inoltre difficilmente riescono a condurre un "colloquio" tale da far effettivamente emergere capacità di orientarsi e ragionare in lacune candidato. Mi chiedo: è moralmente accettabile che studenti, i quali hanno lavorato 5 con insegnanti, concludano il loro percorso essendo valutati non-docenti? Perché negli Iris è prevista la figura del commissario esperto, cioè in pratica anche un diplomato che, va bene, ha la stessa esperienza culturale e scolastica di coloro che deve giudicare in una prova tanto importante?».

Segue firma

Una lettrice ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettrice Girardi riguardo all'astio verso le conviventi, desidero esortarla a non fare di tutta l'erba un fascio e a farsi un esame di coscienza, in qualsiasi nucleo felice formato da marito moglie regni aiuto reciproco, rispetto, devozione, amore, è impossibile che possano infiltrare altre persone, se avviene vuol dire che il nucleo era già carente, e in questo nessun danno è stato fatto perché esistova in uno dei due la ferma volontà di evadere, e poi esistono anche le convivenze persone conosciute dopo la separazione.

«Lei, cara lettrice, ha dell'astio contro qualcuno non deve permettersi di giudicare situazioni e persone che non conosce a fondo, quale diritto lo fa? La lettrice che aveva invocato una legge sulle convivenze, esponeva dei suoi problemi trovando assurdo che le convivenze non fossero regolate da leggi. Perché ai parlamentari vengono riconosciute le famiglie di fatto e alla gente comune no?».

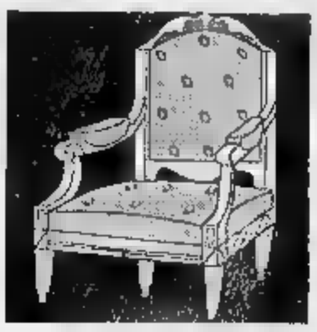
Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A Torino vi diversi negozi dove è possibile acquistare avorio nonostante il divieto di importazione. Tra questi, in particolar modo ha suscitato in me qualche perplessità in quanto, a commerciare avorio e ora anche animali imbalsamati, è istituto religioso di missionari. Tra le tante considerazioni, quella che la Chiesa fa poco niente per la salvezza di quelle povere bestie che altro non chiedono che di essere lasciate in pace. Si fa gran parlare di questo traffico non certo edificante qui, strano, è stato permesso.

«Non è comunque avorio antico per il quale dovrebbe essere consentita la vendita, quest'ultimo è sempre ingiallito presenta lievi screpolature; insomma avorio "vivo" come chiunque può nelle vetrine».

Segue la firma



E' stato eletto ieri sera a voto palese in Sala Rossa dopo sette ore e mezzo di dibattito

Valerio Zanone è sindaco con 42 sì

Il pentapartito e due pensionati votano la giunta

Quarantadue sì, trentuno no, un astenuto (Pezzana). Alle 22,50 Valerio Zanone è stato eletto sindaco di Torino. In [illegible] pagine fitte, ecco «il futuro di una città che vuole proiettarsi nell'Europa»: è il programma che Zanone ha presentato in Sala Rossa. Per il sindaco annunciato da più di sei mesi, il fatto. Sarà il primo cittadino liberale, chi dice dopo 26, chi dopo 70 anni. Un particolare cui nessuno bada nella concitazione della giornata.

L'attenzione è tutta rivolta all'ex ministro che ritorna, al primo ex segretario nazionale [illegible] partito che diventa sindaco di una grande città industriale.

«Sarebbe come se Craxi fosse eletto sindaco [illegible] Milano», dice [illegible] enfasi un attivista liberale, venuto appositamente dalle Vallette ad applaudire il «suo leader».

I riflettori della Rai e delle tv private si accendono la prima volta poco dopo le 16, quando il sindaco «in pectore» varca la soglia di Palazzo Civico. [illegible] aula non ci sono ancora tutti. L'ex ministro entrando incrocia Diego Novelli, un sorriso, [illegible] battuta dell'ex rivolta a chi sta per arrivare alla poltrona: [illegible] vecchio [illegible] il dico, Dio te [illegible] mandi buona». Ancora mezz'ora di attesa, poi [illegible] consigliere anziano, proprio Novelli, apre [illegible] seduta. Sono le 16,30, i fari tv si riaccendono.

Dopo [illegible] attimo di riflessione, quando Novelli e Matteoli ricordano la figura di Giovanni Astengo, l'urbanista scomparso pochi giorni fa, parte la maratona verbale. Zanone chiede subito di poter lavorare instaurando «con tutti i gruppi e con ciascun consigliere, nella legittima diversità delle opinioni, un rapporto amichevole. Chiede «un consenso ampio, senza steccati tra maggioranza ed opposizione». Invoca la stabilità dell'intesa, più «sostanziale di ogni indicazione programmatica». E' un discorso da sindaco, ma anche da liberale, che nelle ultime parole richiama la tradizione del pli. «Quella tradizione - afferma - prescrive che quando si assume una funzione [illegible] guida nella pubblica amministrazione, si lasci nell'anticamera il proprio abito [illegible] partito, per imparzialità verso i cittadini e fedeltà verso l'istituzione».

L'apertura di Zanone - a tutto il Consiglio e a tutti i consiglieri - in parte cade subito nel vuoto: [illegible] aula [illegible] ci [illegible] i tre rappresentanti della Lega Nord che, nella seduta [illegible] venerdì scorso, avevano annunciato, per protesta contro il rinvio dell'elezione del sindaco e della giunta, di non partecipare a «questo Consiglio».

Si scontra inoltre con tanti [illegible] Innanzi tutto quello dei verdi, del gruppo che sino a dieci giorni fa pareva dovesse [illegible] sare in maggioranza, che poi ha voltato le spalle a Zanone e al pentapartito per contrasti sul programma e sui posti in giunta. Ma, [illegible] fronte alla sicurezza [illegible] capogruppo del Sole che ride («Questa maggioranza è destinata a durare poco. Entreremo in gioco presto») arriva il mezzo «sì» dal verde civico Angelo Pezzana: «Sono contento - dice - che in questo programma, Zanone abbia tagliato le unghie a certa demagogia ambientalista». [illegible] rallegrandosi perché nel documento non si parla più [illegible] chiusura del centro, Pezzana annuncia: «Mi astengo».

Le raffica di «no» prosegue con Roberto Gremmo, per la verità poco ascoltato (quando incomincia a parlare parte delle tribune si svuota), [illegible] però [illegible] astioso [illegible] una battuta in piemontese di Zanone.

La critica più netta è quella comunista. Il segretario Giorgio Ardito mette in guardia la città: «I torinesi non si aspettino nulla [illegible] buono da questa giunta. La povertà delle sue proposte è notarile. Le opere elencate sono quelle che conosciamo tutti, niente [illegible] nuovo sotto [illegible] sole, non c'è traccia culturale».

Ancora bordate dagli indipendenti Gian Giacomo Migone e Nemesio Ala (eletti nella lista [illegible] pci), dall'onorevole Guidetti Serra (dp), dal missino Martinat che ironizza sul «sogno-utopia» di una Torino capitale del verde. «Ma dov'è l'accordo politico alla base della giunta? Eccolo [illegible] tre righe». Quindi il comunista Domenico Carpanini che punta l'indice accusatore [illegible] trattatisi [illegible] più da «saldi estivi» che da confronto sui programmi.

Poi i giudizi positivi. Arriva [illegible] con forza sia dal capogruppo del pli, Vittorio Chiusano, sia da quello del pri Danilo Poggiolini. Il primo risponde a tutte le critiche, afferma che non si può fare ironia [illegible] beni ambientali di questa città [illegible] cui la natura ha dato fiumi, una collina splendida, condizioni, che [illegible] tutelate, la possono davvero far divenire capitale del verde.

Per Chiusano, infine, sarà necessario rendere privati, «ed efficienti» alcuni servizi. Poggiolini aggiunge, in sintonia con [illegible] pli, [illegible] questo programma la giunta va proprio verso quei progetti d'avanguardia che [illegible] pri voleva». La [illegible] sarà alta, circa [illegible] mila miliardi, contro i 300 disponibili: ecco l'esigenza [illegible] reperire risorse: «E dove [illegible] non nel privato?».

Infine il socialista Beppe [illegible]aresio, i dc Franco Pizzetti e Giovanni Porcellana (capogruppo in pectore, [illegible] non ancora eletto [illegible] e contestato dal collega di Forze Nuove Sergio Gaiotti). Garesio fa la cronistoria delle trattative, rilevando però, in collisione con il pli, la contrarietà socialista a «privatizzare servizi essenziali». Replica di Zanone [illegible] il voto.

Giuseppe Sangiorgio

GIUNTA IN GIUNTA

Ecco la squadra di Zanone

Valerio Zanone, pli, sindaco. Franco Pizzetti, dc, [illegible] anni, vicesindaco, delega per aziende municipalizzate e legale; Marziano Marzano, psi, 50 anni, vicesindaco, cultura e opere pubbliche culturali, coordinamento uffici tecnici, delega per la commissione del [illegible] statuto comunale; Sebastiano Provvisiero, dc, 51 anni, bilancio, economato, società partecipate; Sergio Deorsola, 46 anni, lavori pubblici; Antonello Angeleri, dc, [illegible] anni, gioventù; Giuseppa Bracco, dc, [illegible], sanità e pubblica istruzione; Gianfranco Guazzone, dc, [illegible] anni, ambiente; Andrea Galasso, dc, [illegible] anni, urbanistica; Lorenzo Matteoli, psi, 52 anni, sport, turismo, tempo libero, verde e parchi; Domenico Mercurio, psi, 49 anni, edilizia pubblica e privata; Ricciotti Lerro, psi, 46 anni, grandi infrastrutture, metrò e patrimonio; Giuseppe Dondona, pli, 55 anni, arredo urbano; Baldassarre Furnari, psdi, 58 anni, commercio; Luigi Piccolo, pensionati, 23 anni, assistenza; Giuseppe Lodi, pri, 57 anni, servizi demografici, stato civile e centro elaborazione dati; Agostino Risaliti, pri, 57 anni, viabilità, trasporti, polizia urbana e sottosuolo.

L'ex sindaco Maria Magnani Noya ascolta l'intervento del suo successore

Magnani Noya

«Gli auguro di realizzare ciò che abbiamo progettato»

Maria Magnani Noya, sindaco uscente, anzi in [illegible] ancora per due ore. Magra, elegante alle [illegible] della [illegible] si alza dai banchi socialisti per il suo [illegible] del cigno. «Il mio - dice, apparentemente senza emozione - vuol essere un saluto, un grazie alla giunta, ai collaboratori, al personale». E i torinesi? Sono stati ringraziati [illegible] una manchette a pagamento su «La Stampa».

In Sala Rossa Maria affronta il problema politico, quei «no» di» che hanno bloccato o rallentato gran parte delle [illegible] grandi realizzazioni, dal metrò alla cittadella giudiziaria. E aggiunge: «Mi auguro che questa giunta possa avviare quelle realizzazioni indicate dalla precedente amministrazione». Poi una piccola soddisfazione [illegible] prende: «Siate certi - afferma rivolta a Zanone, seduto sui banchi liberali, proprio di fronte a lei - vi darò tutta la mia collaborazione. Sarà ampia e cordiale, ma attenta, affinché alle parole seguano i fatti».

Poi il sindaco [illegible]. Stringe mani, tante mani. Sorride a tutti, in mezzo alla folla di curiosi, per lo più di addetti ai lavori, dai socialisti Franco Tigani e Daniele Cantore, appena eletto assessore al Turismo in Regione, ai liberali Peveraro e Formica, dai repubblicani Ferrara e Giunto al missino Boetti Villanis. C'è pure papà Angeleri, quell'Agostino che in questi giorni ha fatto fuoco e fiamme perché il figlio Antonello divenisse assessore. C'è l'ha fatta, [illegible]are ugualmente nervosissimo. Ci sono le mogli di Tedeschi, figlia di Camillo De Benedetti, la signora Deorsola, la moglie di Guazzone. Poi la pletora dei funzionari, degli impiegati. [illegible] sono gli immancabili Arnaudo, fratello e sorella, che [illegible] circa 15 anni non perdono l'occasione del Consiglio comunale per protestare contro [illegible] presunta ingiustizia subita.

Ma non c'è la città. «I torinesi - commenta il neo assessore all'Urbanistica Andrea Galasso - sapranno tutto dai mass-media, poi non c'è già spazio così, se arrivasse anche la folla dove potremmo metterla?». E un socialista: «Quando hanno eletto Maria Magnani Noya, c'era più tensione». Ribattono i liberali: «Non è vero. Quando mai si è vista [illegible] [illegible] simile?». In un certo senso [illegible] vero. Alle 16,30, Zanone avvia [illegible] dibattito e nelle tribune del pubblico, dei giornalisti, nella bouvette non si entra o quasi. I riflettori illuminano una Sala Rossa stracolma. Agli ingressi (soprattutto a quello per i giornalisti) [illegible] messo un vigile di piantone: nessuno entra se non ha il tesserino professionale. Ma ormai è quasi inutile: i posti per la stampa sono tutti occupati da funzionari di partito, dirigenti [illegible] aziende municipalizzate, quanche giornalista.

Ma non dura molto. Quando Zanone conclude il proprio intervento, leggendo l'elenco degli assessori, le tribune si svuotano. L'oratore successivo, Roberto Gremmo di Piemont, ha un'audience molto inferiore. E [illegible] questo momento l'aula si riempie e si svuota, termometro «fedele» dell'importanza di chi sta parlando.

Il sindaco Zanone: elezione dopo [illegible] ore e [illegible] di dibattito

«La trattativa inenarrabile»

Otto mesi nell'agenda del candidato liberale

[illegible] **novembre 1989.** E' domenica, hotel Hermitage, Avigliana. C'è [illegible] riunione di amministratori liberali della provincia di Torino. Ho preso da qualche mese soltanto la carica di presidente provinciale del partito per ridurre la lontananza [illegible] Roma. Nasce l'idea [illegible] una mia candidatura alle prossime elezioni comunali [illegible] Torino. Accettare? Potrebbe essere l'occasione [illegible] una rivincita, il tentativo di recuperare il consenso elettorale che in città in passato era stato tra i più alti in Italia e che nelle ultime elezioni ha dato [illegible] segni di cedimento.

2 febbraio [illegible] La Stampa mi chiede se farò il capolista alle elezioni comunali. Rispondo: perchè no? Un sindaco liberale a Torino non è fuori dalla storia della città. E' un modo per non negare, ma per rimettere la decisione a chi deve prenderla, l'assemblea degli iscritti.

[illegible] **marzo.** In un'intervista alla Stampa spiego le ragioni della candidatura. Devo dire [illegible] [illegible] sincero rispetto per Maria Magnani Noya: ha fatto il sindaco in condizioni difficilissime, in [illegible] instabilità continua.

7 aprile. La direzione cittadina del partito ha formato la liste, chiedendomi di guidarla. Vittorio Chiusano è al numero due. Da qualche settimana sui giornali di Torino, ma non solo, non si fa altro che parlare dell'accordo romano: è un modo un po' provinciale di mitizzare le relazioni politiche che si stabiliscono a Roma, come se tutto fosse pilotato [illegible] una regia occulta. Ma i politici torinesi dispongono di intelligenza e di responsabilità bastanti per non [illegible] bisogno di registi romani.

11 aprile. Teatro Carignano. E' il comizio inaugurale della nostra campagna elettorale. Alle 21,30 arriva in sala Gianni Agnelli. Circa un paio di anni fa me ne aveva parlato in modo occasionale. «Torino avrebbe bisogno di un sindaco autorevole...»

12 aprile. I giornali danno molto risalto alla presenza [illegible] Agnelli, come se fosse un'investitura. Agnelli è cittadino del mondo, ciò che fa a Torino viene inevitabilmente enfatizzato. Penso che la sua presenza al Carignano non [illegible] altro che una testimonianza di affetto verso i problemi della città.

[illegible] **aprile.** E' la data che mettiamo sulla lettera personale che invio agli elettori. E' una buona [illegible]asione, scrivo, per mettere il municipio al riparo [illegible] spartizioni e affarismi. Torino può tornare [illegible] [illegible] capitale, [illegible] capitale del buongoverno.

27 aprile. Craxi passa da Torino, non fa comizi, [illegible] solo [illegible] conferenza stampa. Mi paragono [illegible] ad un ciclista che rischia di bucare sul traguardo. Campagna elettorale.

6 maggio. E' [illegible] giorno del voto. Penso alle molte lettere di risposta che i torinesi mi hanno scritto: danno un ritratto non consueto della città, [illegible] lettura quasi psicanalitica del modo che hanno di voler bene a Torino, un modo amarognolo, rivendicativo, che non nasconde il desiderio di un qualche primato, che Torino torni ad essere la capitale di qualcosa. In questa città il tono medio della vita è così ordinato, la fascia di normalità è talmente forte. E' più facile qui che altrove che la differenza diventi emarginazione. Penso a monsignor Saldarini, il nuovo arcivescovo. L'ho incontrato i primi giorni che era a Torino. Adesso ho letto i discorsi che ha pronunciato in un anno: ha una straordinaria capacità di avvicinare alla condizione del nostro tempo la scrittura biblica, di scavare nel malessere della città con sensibilità. Il suo consiglio sulla moralità e le solidarietà sociali può essere prezioso agli amministratori della città.

8 maggio. Diciottomila preferenze. Solo Novelli ha più voti. Sui tabulati dei risultati elettorali comincia il secondo tempo. Diventare sindaco? Ora c'è una promessa da mantenere, accettare l'idea di fare il primo cittadino è un fatto [illegible] lealtà verso gli elettori.

9 maggio. Mi chiedono se davvero farò il sindaco. Il pentapartito [illegible] è uscito bene da queste elezioni: solo 40 consiglieri, non bastano a fare maggioranza. Occorre l'appoggio dei pensionati, dei verdi, di Angelo Pezzana, radicale, [illegible] libraio della vecchia Hellas dove compravo i libri vent'anni fa.

21 maggio. E' l'ora di cominciare. Dal partito liberale viene un comunicato chiaro: è tempo che le trattative per la formazione della giunta prendano l'avvio senza [illegible] ostacolate da pregiudizi e polemiche di cui si è già sperimentato [illegible] passato l'effetto deletorio. [illegible] li mettiamo sull'avviso: non accetteremo accordi posticci e provvisori. Ma non mi illudo: il sistema attuale è totalmente basato sulla mediazione, per trovare alla fine un minimo di compattezza è [illegible] un negoziato di spartizione spinto all'estremo. Riusciremo ad evitarlo?

28 maggio. E' il giorno dell'incontro con i socialisti. Dicono sì al sindaco laico (Zanone), purchè la proposta sia concorde con i repubblicani. E' [illegible] passo decisivo. Il [illegible]si sta dando un contributo indiscutibile, pur rivendicando con baldanza (che è la caratteristica della nuova ge[illegible] di socialisti) le proprie ragioni. C'è a Torino una leva [illegible] giovani dirigenti destinata a fare strada. Le mie propensioni personali vanno piuttosto [illegible] socialisti di una volta, [illegible] e umenitari. Ma i miei gusti sono fuori moda.

[illegible] **giugno.** I repubblicani accettano la mia candidatura, ma chiedono per loro un altro vertice, o provincia, o regione. E' [illegible] ostacolo nella trattativa.

13 giugno. Abbiamo sessanta giorni di tempo per eleggere sindaco e giunta, o il consiglio comunale dovrà sciogliersi.

20 giugno. Incontro Giorgio La Malfa a Roma, ragioniamo insieme e la situazione si appiana. Conveniamo sul fatto che Torino [illegible] un buon campo di sperimentazione per cominciare a costruire davvero un'alleanza che finora è stata soltanto simulata. Pli e pri vivono [illegible] rapporto difficile: dall'84 per due volte si è tentata un'alleanza senza successo. Nell'84 il risultato è stato mediocre; l'anno scorso disastroso. Un destino singolare: uniti perdiamo, distinti e cresciamo o scendiamo insieme. [illegible] l'intesa fa strada i laici potranno avvicendarsi in capo alle amministrazioni locali, alle successive elezioni.

2 luglio. Comincia una settimana che dovrebbe [illegible] decisiva, raccolgo i programmi dei partiti. Sui giornali divento l' «esploratore».

20 luglio. Sui programmi siamo quasi d'accordo. La giunta dovrebbe avere [illegible] maggioranza di pentapartito più i pensionati e i verdi del sole che ride. Personalmente spero [illegible] anche [illegible] non trovare ostile un uomo di cultura come Pezzana. Ora l'esplorazione si sposta sugli incarichi. Ci sono richieste per venti assessorati, ma solo sedici posti.

[illegible] **luglio.** E' una giornata negativa. A mezzanotte i verdi abbandonano le trattative: chiedevano due assessorati e soprattutto di rimettere in discussione decisioni urbanistiche (come il Lingotto e le anticipazioni del piano regolatore) già prese dalla precedente amministrazione e che intendo portare avanti. L'intesa è lontana. Ho passato due giorni a ricevere i diversi gruppi, con [illegible] caldo da Singapore. E [illegible] è arrivato [illegible] niente. Nel pomeriggio avviso i segretari [illegible] partiti torinesi: [illegible] è stato [illegible] medico a ordinarmi di fare il sindaco.

[illegible] **luglio.** La trattativa continua nella maggioranza. In serata torno a Roma: rientrerò solo giovedì sera, poco prima del consiglio comunale. C'è chi rilancia piccoli pettegolezzi. Prima un senatore democristiano, poi i comunisti: Zanone massone. Rispondo ai giornalisti che la mia posizione è chiarissima: ho frequentato la loggia Augusta dal '73 al '75. Poi mi sono trasferito a [illegible] e ho [illegible] Ho amici che frequentano logge, appartengono a tutti i partiti (nessuno escluso) e sono persone irreprensibili. Io, come loro, non ho niente da nascondere.

27 luglio. E' il giorno del consiglio comunale. [illegible] programma [illegible] pronto ma [illegible] le firme: non c'è accordo sugli assessori. A Roma c'è il voto di fiducia al governo. Riparto per andarci, ma in realtà sono molto contrariato. Sono trascorsi quasi tre mesi di trattativa esasperante. Questo sistema [illegible] [illegible] più: occorre [illegible] riforma della legge elettorale che consenta ai cittadini [illegible] scegliere direttamente [illegible] sindaco. Al sindaco deve essere affidata la formazione della giunta, anche con assessori esterni al consiglio comunale. Entrando nell'aula della Camera, vado quasi a sbattere contro un Craxi in gran forma. Anche le sue parole di augurio [illegible] euforiche.

[illegible] **luglio.** Nella notte mi chia[illegible] [illegible] dal partito [illegible] Torino: la delegazione dc [illegible] n'è andata sbattendo [illegible] porta, però tutti sono convinti che l'accordo [illegible] quasi fatto. In serata c'è l'annuncio. Lunedì il consiglio comunale.

30 luglio. Stasera un liberale viene eletto di nuovo sindaco di Torino dopo settant'anni. Le difficoltà incominciano oggi. Da quindici anni [illegible] a Roma, [illegible] dovrò riaprire la mia vecchia casa in periferia, tra il Filadelfia e le piscine comunali, tre stanze, cento metri quadrati. Ci stavo [illegible] mia moglie [illegible] vent'anni, [illegible] sembrerà di tornare studenti.

«Le lettere dei torinesi: vogliono che la città torni ad essere capitale di qualcosa»

A CURA DI
Giampiero [illegible]

Un insolito manager, abbronzato, con ufficio tutto computer e segretarie

Professione, acchiappatopi

Storie di «caccia» nelle viscere della città

Perché mentire? Lo immaginavamo un po' sordido e anche un po' antipatico. Come altrimenti avrebbe potuto essere un «acchiappatopi»? E invece, consapevole di fare un lavoro su cui riflette il ribrezzo che circonda le sue prede, il «ratbuster» della Mole si fa in quattro per dimostrare che «ciaparat» è un termine dispregiativo privo di fondamento.

Rolex d'oro, abbronzato, accoglie il cliente in un ufficio «high-tech», tutto computer e indaffarate segretarie (tre). «Passano dal tetto e non potete salire in soffitta? Va bene, lasciate perdere. Ci faremo dare le chiavi dall'amministratore e torneremo un'altra volta», spiega al telefono alla «squadra» di operai (ne ha 15 alle dipendenze) inviata nel condominio di corso Ferrucci a liberarlo dall'assedio dei ratti.

Della città c'è chi conosce ogni chiesa, chi tutti i luoghi di malaffare. Fernando Battaglia, 44 anni, conosce gli «abitanti» delle sue viscere. Usi e costumi di ratti, blatte, pulci, cimici e via elencando, non hanno segreti per lui. E un po' ne è condizionato. «Vede i cassonetti delle tapparelle? - chiede - Sono tutti intonacati all'interno. Una delle vie preferite dai topi, quelli piccoli, i "mus musculus", sono le canne di caduta della spezzatura che possono passare vicino a una finestra. Il normale assestamento di una casa può spezzarle, così basta può rompere qualche mattone. E "loro" passano di lì».

Anche i tubi del riscaldamento o dell'acqua possono rappresentare un'autostrada per indesiderati ospiti: «Per forli arrivare ai termosifoni o per collegare un tubo di scarico del lavandino non si fa, forse, un buco nel muro, poi coperto da "rosoni"? Ci mettono niente a passare da lì». Sigillati sono i battiscopa, i montanti delle porte, mentre l'impianto di condizionamento ha le bocchette protette da griglie a maglie strette e il tappetino è bloccato a filo porta. Un bunker. «I muratori mi guardavano strano, ma è una questione di principio», minimizza Battaglia il quale, confessa, i topi «un po' di schifo» lo fanno.

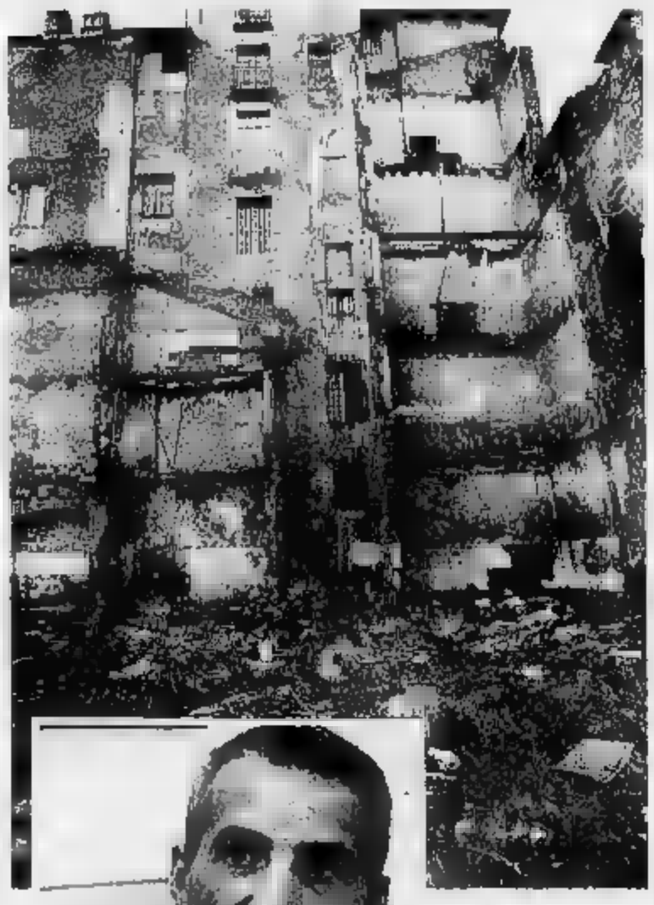
La caccia più impressionante gli è capitata qualche anno fa in un palazzo di corso Toscana: «Si entrava in cantina e lo squittire dei ratti era talmente assordante da far venire i brividi. Una colonia si era sviluppata a dismisura nell'intercapedine che correva lungo tutto il perimetro delle fondamenta. Entrarci neanche a pensarci: ti avrebbero mangiato vivo. Abbiamo preparato sacchetti di topicida di 4-5 chilogrammi ognuno e li abbiamo lanciati, palla, in quella sorta di trincea. Sterminati. Il problema è venuto dopo. I veleni che usiamo, in base alla sostanza, mummificano il ratto. C'è un accenno di putrefazione, ma che scompare dopo poche ore. Ma lì le bestie erano migliaia e tutte ammassate. Siamo dovuti tornare e non le dico il lavoraccio che ci è toccato».

Il «ratbuster» sa già che se lo chiamano da una casa del centro storico dovrà affrontare ratti belli grossi, del genere «rattus norvegicus». Fognature fatiscenti, cantine maltrattate, offrono un ambiente ideale a quello che è il classico «topo di fogna» che si arrampica, è carnivoro, è lungo dai 32 ai 44 centimetri, coda compresa, e sforna dai 5 ai 14 piccoli anche sette volte l'anno. «Eppure sono quelli che temiamo di meno - dice Battaglia - sono grossi e quindi, ne sono meno. Se fossero numerosi come i "mus musculus", il tipo di quelli che ci troviamo in casa, saremmo obbligati a camminare su di loro».

In periferia o, comunque, nelle case più moderne della città impera il «mus» che vive nelle case e tende a stabilirsi vicino all'uomo. «I muri e "cassa vuota" delle case moderne - dice Battaglia - sono ideali per favorire i loro spostamenti. Se ne vediamo uno, sappiamo già che, come minimo, ne troveremo una cinquantina. Ognuno di loro per vivere ha bisogno di 4 grammi di alimenti al giorno e rosicchia tutto ciò che trova sul suo cammino. Non può fare altrimenti: gli incisivi gli crescono continuamente e se non li consumasse morirebbe soffocato».

Non c'è ambiente che si possa dire immune da loro. Il «caso» più difficile a Fernando Battaglia è capitato nella mensa di una grossa azienda del Gruppo Iri-Italstat. Il migliaio di dipendenti era già sul piede di guerra pronto a scendere in sciopero se non si risanava il luogo dove ogni giorno pranzavano. «Un mese e mezzo ho trascorso in quel posto - ricorda -. Avevo dato garanzie che avrei risolto il problema in poco tempo e mi sono persino ritrovato a lavorare in perdita. Tutte le abbiamo provate e pur essendo riusciti a eliminare il problema al 95%, qualcuno di loro rispuntava sempre. Andavo anche la notte, solo, per cercare di capire come facessero a fregarmi. Beh, infine abbiamo scoperto che il rivestimento di una tubatura era rotto. Riuscivano a entrare, ma non a uscire e, terrorizzati, correvano come pazzi avanti e indietro sembrando decine».

Beppe Minello



Una popolazione sterminata e sotterranea trova «alloggio» soprattutto in cumuli di rifiuti e nelle case degradate del centro A sinistra Fernando Battaglia

Succede a Blasi

La Legione carabinieri a Magliuolo

Cambio al vertice della Legione dei carabinieri di Torino. Il comando passa da oggi nelle mani del colonnello Luigi Magliuolo. Sostituirà il colonnello Claudio Blasi, che dopo tre anni di lavoro in Piemonte si trasferisce a Roma. Nella capitale, lo attende un incarico importante e delicato: Capo di Stato Maggiore della seconda divisione «Podgora», che ha giurisdizione su tutta l'Italia centrale. Il passaggio di consegne tra i due colonnelli avverrà questa mattina alla caserma «Chiaffredo Bergia» di piazza Carlina: la cerimonia ufficiale è in programma alle 9,30.

Per Luigi Magliuolo, napoletano, 56 anni, è quasi un ritorno a casa. Il colonnello è molto conosciuto a Torino: dal 1984 al 1985 è stato capo del gruppo carabinieri, carica che è attualmente nelle mani del colonnello Leonardo Gallitelli. Pochi anni appena, ma determinanti per la sua formazione: risalgono a quel periodo, infatti, le operazioni condotte contro le grandi organizzazioni calabresi e catanesi.

Dal 1985 al 1989, il colonnello Magliuolo ha comandato il Nucleo presidenziale dell'Arma dei carabinieri. Nello stesso tempo, è stato vicedirettore della Sovrintendenza centrale per i servizi di sicurezza del Quirinale. Negli ultimi sei mesi, infine, è stato collaboratore del consigliere agli Affari Interni del Capo dello Stato.

Oltre alla carica, il colonnello Blasi consegnerà oggi al successore un felice bilancio dei suoi tre anni di comandante della Legione carabinieri: tre anni in cui sono stati conseguiti importanti risultati nella lotta contro la criminalità condotta nelle province di competenza, Torino, Novara, Vercelli e Aosta.

Dai lettori

Le offerte per la ricerca sul cancro

Versamenti ricevuti dal 27 al 30 luglio. I fondi devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

Giorgia e Valentina per nonna Elena 30.000; in memoria della defunta Capobianco Celeste nata Giuseppone da parte dipendenti «Fiat Se.P.In» 905.000; fratelli e sorella in memoria di Tosetto Maria 470.000; operai e impiegati della ditta «Tramet» di Mappano, Leini in memoria del padre della collega Luisa 335.000; in memoria del caro amico Guido Digirolamo, Brenci, Degregori, Deosola, Eterno, Ferpotto e Piga 300.000.

In memoria di Bigatto Elisa, i dipendenti della «Sirpa» Grinza» 250.000; in memoria di Francesco Guglietta 200.000; Scanavino Lidia in memoria del marito Luciano 200.000; in memoria di Carmelo Zappulla, gli amici di Ester e famiglia 160.000; in memoria di Pettenuzzo Stella, famiglia Tosatto 100.000.

M.B. 50.000; in memoria di Pettenuzzo Stella Boeris Elisabetta 50.000; in memoria di Giuseppe, la moglie 50.000; in memoria di Meda Celeste, gli amici Maria Grazia e Mario 50.000; in memoria di Maria Tosetto, famiglia Ferrero Mirella e Covolan Mariuccia 50.000; N.N. 30.000. (continua)

Per la lotta alla distrofia muscolare: Gli amici in memoria di Papalia Fortunato 300.000; in memoria di Lucia, personale «Standa» di piazza Carducci Torino 130.000; in memoria di Lucia, Fesi e Graziella 50.000; per onorare la memoria dell'amico fraterno dr. Guido Bonnet per la ricerca scientifica 50.000; Enzo e Antonio Cirone, in ricordo di Morelli Lucia 100.000.

dp

una golf al mese

l'estrazione ai primi di ogni mese

OGNI MESE UNA FIAMMANTE GOLF E TANTI ALTRI PREMI

AUTORIZZ. M. 4/87/95

SCEGLI APERTO IN AGOSTO E VINCI

DEI MOBILI ORBASSANO

5 ANNI SENZA INTERESSI

RITIRO E PAGAMENTO IN CONTANTI DEI MOBILI USATI

VALUTAZIONE GRATUITA A DOMICILIO ☎ 011-90 11 841

ROSA DEI MOBILI

Via Torino 2 - ORBASSANO - Tel. 011/900 20 09 - 901 18 41

DIVISIONE USATO

S.S. ORBASSANO - BRUINO - Tel. 011- 901 12 22

PANTHERA PELLICCE SANFRE'

Golf fornite da Vinmi Volkswagen Audi

Nasce la seconda spina urbana del traffico: si snoderà fino a Venaria sulla linea interrata della ferrovia

Sul Boulevard delle Alpi

Un viale ciclabile dal Balon allo stadio

Da Porta Palazzo allo stadio in bicicletta. Tra qualche anno sarà un tragitto possibile, senza disturbo [redacted] pericolo delle auto. Ma non solo fino al «Delle Alpi»: [redacted] percorso immaginato dai progettisti del piano regolatore si snoda fino al territorio di Venaria, ricongiungendosi in pratica alla Mandria.

Il riferimento [redacted] tempio del pallone [redacted] è casuale: proprio i Mondiali di calcio hanno consentito il ridisegno di una fetta di città altrimenti impensabile. La cascata di miliardi piovuta su Torino ha infatti prodotto l'interramento della ferrovia per Ceres, liberando in superfi[redacted] la lunga striscia occupata dai binari. Terreno ideale, d[redacted]que, per la seconda «spina» urbana.

La prima nasce da una opportunità tutto sommato simile: la scomparsa della strada ferrata che divide città vecchia e nuova, grazie al passante ferroviario. Lì, lungo la ideale cerniera che va dagli stabilimenti Materferro alla Barriera di Milano, sorgerà la Torino del terziario avanzato, degli uffici, dei nuovi grattacieli calati in un milione di metri quadrati a verde. Due «spine» dunque: una centrale, l'altra Reale, primo passo di una riambientazione periferica che do[redacted] città dovrebbe allungarsi verso le residenze sabaude, ripercorrendo antichi tracciati.

Ma se della prima (e più importante) [redacted] è [redacted] molto parlato, la seconda è appena approdata all'attenzione della giunta, che nei giorni scorsi ha approvato il piano di fattibilità proposto dallo «Gregotti associati» in collaborazione con l'ufficio torinese del piano regolatore. L'intervento sarà diviso in due tronconi: la prima parte (il chilometro che [redacted] da Porta Palazzo alla stazione Dora) è di là da venire, perché i binari saranno ancora utilizzati dalla Satti. La seconda, da via Stradella [redacted] confine di Torino, è quella interessata dal progetto.

E' un tratto lungo tre chilometri, che all'altezza di largo Giachino «piega» a sinistra, [redacted] via Cesalpino: [redacted] di qui raggiun[redacted] Venaria, passando a novecento metri dallo stadio. Sulla soletta della galleria ferroviaria sarà costruita [redacted] sorta [redacted] «biscotto» sopraelevato di un metro circa, largo dieci, delimitato per tutto [redacted] tragitto da alberi [redacted] alto fusto. Lì, in questo lungo «boulevard» potranno passare soltanto pedoni [redacted] ciclisti. Nel primo tratto, fino [redacted] largo Giachino, le auto scorreranno alla destra di chi è diretto verso Venaria; nel secondo, gli spazi per i veicoli a motore saranno minimi, utilizzabili soltanto per il parcheggio e la micro-viabilità dei residenti.

Secondo l'assessore all'Urbanistica Marziano Marzano (che proprio oggi «passerà» la delega ad Andrea Galasso) «si tratta della prima, vera opera [redacted] trasformazione della città nell'ambito del piano regolatore». Adriano Simonetti [redacted] Franco Campia, ingegneri che hanno seguito il piano per conto del Comune avvertono: «Siamo soltanto alla prima fase. Toccherà ai progetti esecutivi fissare regole certe, [redacted] partire dall'uso dei materiali». I tempi? Quelli tec[redacted] di cinque anni; ma tutto [redacted] condizionato dalla rapidità delle scelte politiche.

La «spina Reale» dovrebbe approdare ad un secondo risultato: sollecitare (creando un incentivo economico) la riqualificazione di quartieri dove a realtà degradate si sommano momenti architettonici di pregio. [redacted] esempio gli edifici di via Giachino, il cui retro si affacciava fino [redacted] pochi mesi fa sulle massicciata della ferrovia. Ma, ed [redacted] questo l'esempio più clamoroso, è soprattutto il [redacted] di largo Grosseto, dove l'intreccio di strade [redacted] sovrappassi non potrebbe sposarsi [redacted] le linee del progetto.

Spiegano i tecnici: «In quel tratto abbiamo pensato [redacted] ricavare una vera e propria collina: in cima si troverebbero le strade, all'interno passerebbe una galleria ciclabile [redacted] pedonale, che si ricollegherebbe al tracciato della spina senza soluzioni di continuità. Ma è una soluzione ancora tutta da definire sul piano concreto». [g. pav.]

I primi lavori nel tratto alto della nuova spina in via Cesalpino

Moncalieri

Dializzati: finalmente il Centro

Una soluzione al problema dei dializzati nella [redacted] di Moncalieri e Nichelino. Sono [redacted] ventina, costretti a recarsi fuori dalle Usl perché nelle due città non esiste centro per la dialisi. I residenti a Moncalieri vanno a Chieri, quelli di Nichelino a Pinerolo, qualcuno a Orbassano; quasi tutti con [redacted] ambulanze della Croce Rossa [redacted] Nichelino.

Qualche anno fa, la direzione dell'Usl [redacted] (Moncalieri, Trofarello [redacted] La Loggia) [redacted] individuato i locali nell'ex istituto Latour di Moncalieri. Era stato progettato [redacted] centro con quattro posti, più uno di emergenza; c'era anche la disponibilità finanziaria, ma tutto è saltato perché il complesso Latour [redacted] destinato alla realizzazione di una [redacted] di riposo. Tre mesi fa si sono [redacted] disponibili alcuni locali per la realizzazione del Centro. Si tratta [redacted] parte [redacted] un edificio a due piani fuori terra di 190 metri, in strada Revigliasco 5, poco distante dal Santa Croce [redacted] Moncalieri. Il progetto, redatto dall'ing. Mar[redacted] Vitali di Torino, su mandato dell'Usl 32, prevede la realizza[redacted] di due sale dialisi: la prima con quattro posti letto e la seconda con un posto per la dialisi peritoneale. Previsto un servizio per disabili.

Costo del progetto, 200 milioni circa. Il locale per il trattamento dell'acqua per i bagni di dialisi e quello di stoccaggio verranno realizzate al piano cantina. [r. s.]

La ragazza convinta a seguirli sotto casa, ma era una trappola: dopo le sevizie un terzo giovane l'ha rapinata

Trascinata in cantina e violentata

L'aggressione alle Vallette, arrestati due fratelli

E' una storiaccia [redacted] miseria e sopraffazione. «Il classico caso di violenza [redacted] una donna», dicono i carabinieri. La ragazza, 20 anni, [redacted] stata avvicinata tre settimane fa alle nove e mezza di sera mentre passeggiava in corso Molise, alle Vallette. Due coetanei educati, gentili. L'hanno convinta a seguirli fin sotto casa, poi oltrepassato il portoncino d'ingresso i loro modi sono diventati improvvisamente violenti. La ragazza è stata trascinata a forza in una cantina, violentata dai due, e alla fine rapinata da un terzo g[redacted]. Quando è stata liberata, [redacted] precipitata [redacted] strada a chiedere aiuto. L'ha soccorsa l'autista dell'autobus 59. Due agenti di custodia l'hanno accompagnata a fare denuncia dai carabinieri.

Ora i tre ragazzi [redacted] stati identificati. E due di loro, i fratelli Massimiliano e Domenico Uldanh, 20 e 19 anni, sono stati arrestati. Le accuse: sequestro [redacted] persona a fini di libidine e violenza carnale per Massimiliano, che all'epoca dei fatti era detenuto agli arresti domiciliari; rapina [redacted] sequestro per Domenico, che secondo la ricostruzione sarebbe il «terzo [redacted]mo» di questa brutta storia di violenza, quello che sarebbe intervenuto finito lo stupro per sfilare alla ragazza anelli e orologio. L'altro violentatore, pure individuato, non è finito in carcere. E' minorenne: la sua posizione sarà valutata direttamente al processo.

Ai tre ragazzi, i carabinieri del Nucleo Operativo [redacted] arrivati dopo una paziente ricerca tra gli abitanti dei caseggiati [redacted] corso Molise. Alla fine, il maggiore Pasquale Lovacca e il te[redacted] Fabrizio Polveni hanno avuto la certezza che quel terzetto doveva essere composto anche dai due fratelli Uldanh. Abitano al civico 18/a: l'altro giorno, quando sono scattate le manette ai polsi, hanno seguito a testa bassa i carabinieri. Il pubblico ministero, Andrea Baschieri, viste le prove raccolte a loro carico, non ha avuto dubbi e ha chiesto e ottenuto dal giudice delle indagini l'ordinanza di custodia cautelare.

La casa di corso Molise dov'è avvenuta l'aggressione. Sopra Massimiliano Uldanh e, sotto, il fratello Domenico

MARIA MAGNANI NOYA

ringrazia i Torinesi
per la preziosa collaborazione
rinnovando l'impegno a
lavorare insieme per la Città

Un'azienda scarica i residui di lavorazione direttamente nel fiume? Aperta un'indagine

E ogni sera il Po si tinge di bianco

Da 15 giorni macchia di schiuma all'altezza di via Artisti

I rilevamenti dei vigili sul Po: l'immissione della schiuma si ripete ogni sera

Un'ampia chiazza di schiuma biancastra, forse sostanze oleose miste a detersivi, ha invaso il Po all'altezza di via Artisti estendendosi per tutta la larghezza del fiume. Il nuovo attentato all'ambiente, probabilmente da parte di un'azienda, si sta ripetendo da una quindicina di giorni. Sono molte le segnalazioni che i cittadini hanno fatto a vigili urbani e polizia, sempre nelle ore serali.

I vigili urbani della sezione proposta alla difesa dell'ambiente stanno tentando di risalire all'industria che ha deciso, con criminale leggerezza, [redacted] usare il fiume per scaricare i residui di lavorazione senza costi e senza perdite di tempo. La legge prescrive, infatti, che tut[redacted] le ditte sono obbligate a disfarsi dei prodotti inquinanti e degli scarti utilizzando [redacted] depuratore di Settimo o le discariche appositamente attrezzate. Stamattina, il tratto del corso d'acqua a valle del bocchettone di fronte all'ex [redacted] verrà esaminato dai vigili per constatare se il veleno disperso nella corrente ha provocato moria [redacted] pesci.

Purtroppo, malgrado negli ultimi anni le condizioni di salute del grande fiume siano notevolmente migliorate, si verificano ancora troppi attentati all'ambiente da parte di persone prive di scrupoli che confidano nell'impunità per la difficoltà oggettiva di essere individuate trascorse alcune ore dallo scarico abusivo. L'intensificarsi dei controlli e [redacted] accresciuta coscienza ecologica hanno, comunque, ridotto il fenomeno rispetto a cinque-sei anni fa. «Inoltre - spiega il dottor Brnio, responsabile del servizio [redacted] igiene pubblica dell'Usl 1 - c'è maggiore collaborazione da parte della gente, che ci avvisa con tempestività, mentre un tempo si limitava al ruolo passivo di spettatore».

Effetto-sciopero

Raccolta rifiuti l'accordo è fatto subito i soldi

Entro [redacted] 14 agosto i dipendenti dell'Amiat (raccolta rifiuti), riceveranno un acconto di 750 mila lire sul premio di produzione di un milione e [redacted]. L'impegno è [redacted] firmato [redacted] Comune tra i sindacati, [redacted] Comune e la direzione dell'Azienda municipalizzata. Ieri i dipendenti hanno scioperato per tre ore. Per cui i camion della raccolta delle immondizie sono rimasti fermi. Durante la trattativa davanti al municipio si è svolta una manifestazione.

L'accordo ribadito ieri era già stato firmato a giugno. Ma nei giorni scorsi i dipendenti avevano ricevuto una comunicazione nella quale [redacted] metteva in forse l'acconto prestabilito.

«A settembre riprenderemo le trattative sugli sviluppi dell'azienda - hanno precisato i sindacati -, che deve specializzarsi come impresa pubblica territoriale per lo smaltimento dei rifiuti».

[redacted] UTILI

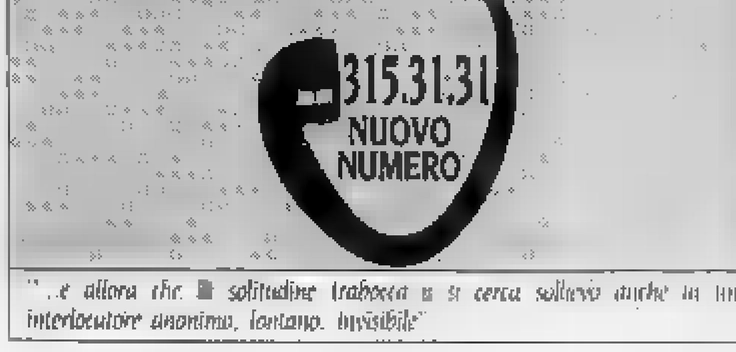
COIFFEUR Uomo Enzo p. Adriano 5
[redacted] Estetica viso [redacted]. Mora, c. Fiume n. 2 p. 1° tel. 650.8980
NONI PETTENUZZO V. Alfieri 19 (1° piano) t. 513.485-538.642.
[redacted] - Parrucchiere via A. Albertina 19 t. [redacted]
ABBIGLIAMENTO bambini Baby Club Via Nizza 43. Orario continuato
COMPUTERS accessori giochi. SOFTEL via [redacted] 45 t. [redacted]
[redacted] DEL [redacted] Via [redacted]gna 28 tel. 865.600.
GALLENCA Elettrodomestici Tv registratori Hi-Fi via S. Donato 44 t. 488.288
TIMBRI - aperto - tel. 273.4774.
DENTISTA anche festivi ore 8-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. Via Cernaia 18 t. 513.366
MEDICO DENTISTA orario [redacted] C. Alberto 55 t. 812.4107 [redacted] esecuzioni [redacted] urgenti
STUDIO DENTISTICO aperto dalle 9 alle 15 c.so Francia t. 434.2934
STUDIO DENTISTICO via Lera 9 t. 335.6771 orario continuato
[redacted] **BOX** - [redacted] rapido [redacted] marmitte, freni, olio, filtri, candele/candelette, spazzole [redacted], [redacted] vetture Corso [redacted] 169 Torino tel. [redacted] 1/767.611 - Aperto tutto agosto - lun. sab. 8-12.30/14.30-19 - dom. e festivi 8-12
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA Via Moretta 13, telefono 540.737. Chiuso sabato e domenica e dall'11 al 19/8.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

OXFORD
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E RAGAZZI
VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTA LA MERCE
[redacted] sconti **50 - 80%**
ultimo giorno di vendita 11/8/90
TORINO - Via S. Teresa 7

Canova
Via S. Teresa 12 - Tel. 542.607
ALTA MODA
[redacted]
UOMO-DONNA
VENDITA PROMOZIONALE di fine [redacted] *sconti 20-50%*

TELEFONO AMICO TORINO



"...e allora che [redacted] solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile"

Sui monti decine di animali sgozzati, la preoccupazione dei contadini che non sanno come difendersi

Strage di pecore a Rubiana

Cani selvatici terrorizzano i pastori

Gli uomini del paese volevano partire coi fucili, organizzare una vera battuta di caccia: negli alpeggi sopra Rubiana, lungo gli stretti sentieri che conducono al monte Civrari, da qualche tempo i pastori non hanno più pace per la presenza di cani randagi, feroci come lupi, che sbranano le pecore. Ieri, un elicottero dei vigili del fuoco, con l'aiuto delle guardie forestali di Almese e di dieci volontari della Protezione civile di Rubiana, ha recuperato a 1200 metri di altezza i corpi di alcuni degli agnelli sgozzati nell'ultima strage: dei 58 animali di cui i margari lamentano la scomparsa, alcuni sono stati sbranati; altri, in preda al terrore, sono fuggiti precipitando dagli strapiombi della montagna su pietraie che in primavera, con le piogge, si trasformano in piccoli torrenti.

Roberto Raimondo, 49 anni, nei mesi estivi porta le sue vacche in valle balta al Colle del Lys. Le sue pecore, invece, sono più in alto, alla malga delle Concesse, sulla strada del monte Civrari. Per lui le custodisce un garzone, Mario Alpe, che racconta: «La notte del 13 luglio c'è stata l'incursione dei cani. Hanno sgozzato due pecore, ma sono riuscito a farli scappare: erano due, uno nero a pelo lungo, l'altro rossiccio, un incrocio di pastore tedesco».

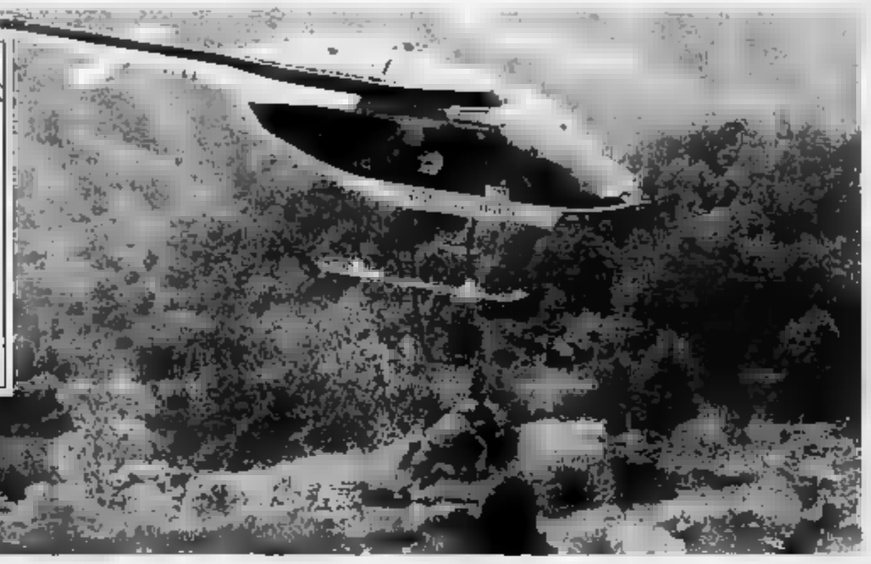
Nei giorni scorsi i cani hanno ucciso qua e là altri animali: qualcuno dice che non fossero soltanto due randagi, ma un intero branco. Domenica 22, sono tornati all'alpeggio dove Mario Alpe sorvegliava 245 pecore per conto di Roberto Raimondo e due pastori di Viù, Domenico Soffietto e Marco Bertolo. «Me ne hanno ammazzate 42 - dice Roberto Raimondo -, mi hanno rovinato. Le pecore si portano in montagna a ingravidare, ma se si spaventano non figliano più: avevo 200 capi, in autunno contavo su 150 agnelli che non nasceranno. Avevo raccolto degli amici, volevamo andare alla malga coi fucili: ma ho telefonato in Provincia, mi hanno detto che è vietato sparare ai cani. Promette Paolo Gallo, consigliere comunale di Rubiana: «Organizzeremo battute per catturare quelle belve».

Le guardie forestali, ieri pomeriggio, hanno battuto l'intera zona, ma i randagi non si sono fatti vedere. L'elicottero dei vigili del fuoco di Torino ha recuperato una decina di corpi di animali, poi sepolti al villaggio Ciarma di Rubiana: «C'è il rischio - dice Giuseppe Agostinis, appuntato scelto delle guardie forestali - che i cani abbiano la rabbia e i cadaveri delle pecore potrebbero infettare le volpi, numerose in questa zona, e inquinare anche i ruscelli. Le sorgenti che alimentano l'acquedotto di Rubiana sono più in basso, ma non possiamo lasciare 50 animali a imputridire sotto il sole».

Recuperare tutti i corpi, però, non sarà facile: nella fuga, le pecore impaurite sono cadute da strapiombi alti fino a cento metri in mezzo agli alberi e ai sassi: un'impresa difficile anche per gli elicotteri.

Marco Soffietti ha 80 capi nella zona minacciate dai cani: «Dicono che uno dei due randagi, quello nero, fosse il mio, che mi è scappato quest'inverno: ma hanno spaventato anche i miei animali. Per precauzione, li ho portati più in basso, ad Alpe Marino: ho visto due pecore sventrate in un ruscello, in questa zona nessun pastore può più dormire tranquillo». L'operazione di recupero delle pecore dovrebbe proseguire in giornata, con un elicottero della forestale.

Giovanna Favro



Le operazioni di recupero delle pecore sgozzate dai cani alle pendici del Civrari. In alto il guardia forestale Giuseppe Agostinis, sotto Paolo Gallo consigliere comunale a Rubiana

PERICOLOSI RIUNITI IN BRANCO

L'episodio avvenuto sulle alture poco distanti da Torino, dove un gregge di una cinquantina di pecore, assalito da un branco di cani rinselvatichiti, ha finito per sfracellarsi in un burrone, ripropone il gravissimo fenomeno del randagismo. Un fenomeno che sta assumendo proporzioni sempre più allarmanti nel nostro Paese.

Si tratta, in sostanza, di cani abbandonati. Da chi? Siamo proprio all'inizio del grande esodo d'agosto e sappiamo tutti, purtroppo, che in molti casi padroni senza scrupoli, di fronte all'interrogativo "Che ne faccio del cane, visto che in albergo non ce lo vogliono?" preferiscono liberarsene a buon mercato (la pensione per cani sarebbe troppo onerosa). Ma poi ci sono i cacciatori inesperti o irresponsabili che perdono talora i loro segugi ritenendoli non più idonei alla caccia o i pastori che a fine stagione abbandonano i cani da gregge.

In un modo o nell'altro questi cani diventano randagi. Vagando alla ventura, un buon numero dei poveri animali finisce per morire di stenti o sotto le ruote di una macchina. I superstiti riescono a cavarsela, per sopravvivere si procurano il cibo come possono, attingendo alle discariche d'immondizia, sempre più abbondanti nelle zone antropizzate. Se incontrano altri cani, si uniscono a loro formando un branco e da quel momento conducono vita sociale e autonoma. Prolifici come sono, si moltiplicano con grande rapidità. Le cucciolate nascono ormai completamente al di fuori di ogni controllo umano. Formano branchi di animali rinselvatichiti. Riaffiorano i loro antichi istinti di predatori, diventano formidabili razziatori di bestiame domestico, sgozzano pecore e vitelli, ma non esitano a far strage di fauna selvatica. Dei loro misfatti si dà spesso la colpa al lupo, un'accusa senza fondamento, specie nei luoghi in cui il lupo è stato sterminato da un pezzo. Naturalmente, i cani vaganti, randagi e rinselvatichiti che siano, rappresentano un pericolo anche per l'uomo perché diffondono malattie, come l'echinococcosi e la rabbia silvestre, senza parlare delle aggressioni vere e proprie a bambini e adulti. Inoltre, nelle poche zone d'Italia in cui ancora il lupo sopravvive, possono avvenire incroci tra lupi e cani rinselvatichiti, grave danno genetico per una specie che nel nostro Paese è sull'orlo dell'estinzione.

E' difficile fare un censimento dei cani randagi e rinselvatichiti in Italia. Si calcola ce ne siano tre o quattro milioni. Eliminare un fenomeno che ha assunto proporzioni così ampie è tutt'altro che facile. Ma bisognerebbe almeno inculcare nella gente il concetto che il cane non va abbandonato per nessuna ragione. Il suo abbandono è in genere prima del randagismo, un fenomeno dannoso non solo per il cane, ma anche per l'ambiente, per la fauna e per la stessa incolumità dell'uomo.

Isabella Lattes Coifmann

BIANCA & NERA

Moncalieri, idraulico precipita dal tetto

Maurizio Ricci, 30 anni, via Galvani 31, Nichelino, artigiano idraulico, l'altra mattina era salito sul tetto di una casa in borgata Tagliaferro 107 per sostituire una grondaia. E' precipitato da un'altezza di circa quattro metri, riportando ferite e fratture che i medici dell'ospedale Santa Croce hanno giudicato guaribili in 3 mesi.

Rivalta, 400 milioni per asfaltare strade

Saranno riasfaltate le vie Milano, Como, Brescia, Venezia, Mameli, Giacosa, Fenestrelle, Polo, San Vittore e Alighieri. Erano state rotte per consentire l'installazione delle fognature. Spesa prevista: 450 milioni.

Piossasco, altro no all'elettrodotto

Il Consiglio comunale ha ribadito il no alla costruzione dell'elettrodotto Moncenisio-Piossasco. Il parere, che ha valore soltanto consultivo, era stato richiesto dall'Enel.

Ivrea, il Giustizia trasloca a Palazzo

A metà settembre gli Uffici giudiziari torneranno a Palazzo Giusiana dove sono stati completati i lavori di restauro durati oltre dieci anni. Le udienze in tribunale e pretura riprenderanno nello storico edificio di Lungodora.

Volpiano chiuderà una pluriclasse

Per la diminuzione degli iscritti è stata soppressa la pluriclasse della frazione Malone. Accoglieva, oltre agli allievi provenienti oltrechè da Malone e Mezzetto, frazioni di Volpiano, anche gli alunni di Le Muse e Bruciate, frazioni di San Benigno.

Concorso di pittura sul Gran Paradiso

Il Parco del Gran Paradiso e i suoi aspetti è il tema del concorso di pittura riservato ai ragazzi della scuola dell'obbligo organizzato dalla Pro Noasca. Informazioni: Centro visite del Parco, presso il Municipio.

Pensionato investito a Pinerolo, grave

Virginio Giacomini, 77 anni, pensionato di Campiglione Fenile, a bordo di un motocarro Vespa 125 percorreva la tangenziale di Riva, è stato travolto dalla Thema guidata da Agostino Mennarin, residente a Torino, via Maria Vittoria 25. Giacomini è grave alle Molinette.

Al quarto piano in corso Regina Margherita 158 scoperta «centrale» gestita da tunisini e marocchini

Irruzione nel palazzo della droga

Quattro uomini e una donna arrestati per spaccio

Droga a Porta Palazzo. Il centro di smistamento era in corso Regina Margherita 158, quarto piano. Un alloggio in un palazzo diroccato, utilizzato dai cinque spacciatori come base per i loro traffici. Nel primo pomeriggio di domenica la polizia ha fatto irruzione: trovati gli occupanti, tre tunisini, un marocchino e un'italiana, sono state recuperate venti capsule di eroina pronte ad essere messe sul mercato, sequestrati 20 grammi di sostanza pura, ancora da tagliare, trovate parecchie confezioni di lattosio e contanti per molti milioni.

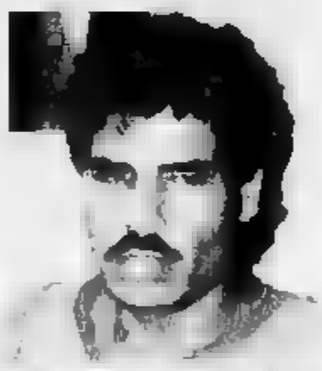
Gli spacciatori sono stati arrestati con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio della droga. La donna, Nardina Larossa, 26 anni, è stata trasferita nel carcere delle Nuove. Gli uomini sono alle Vallette: Anar Changai, 26 anni, marocchino; Mohamed Ben Amur Khalfi, 26 anni, Marghemi Imad Ben Abdelmagri, 23, e Kefil Imed, 25, tunisini.

L'operazione è stata condotta dagli uomini della volante 1, coordinati dall'ispettore Sorrentino. Individuare il palazzo della droga non è stato un problema: le segnalazioni di questura su quel vecchio caseggiato che sta di fronte all'anagrafe erano ormai diventate quotidiane. Nessun problema anche per la raccolta di indizi a carico dei cinque: dopo un paio d'ore di appostamenti gli agenti (uno di loro travestito da muratore fingeva di essere lì per un sopralluogo «tecnico») avevano in mano elementi sufficienti per far scattare la perquizione. Difficile è stato fare irruzione e immobilizzarli senza dar loro il tempo di disfarsi della roba.

Il blitz è scattato alle due, improvviso. Le pattuglie si sono disposte in corso Regina Margherita per evitare tentativi di fuga. Gli agenti hanno preso le scale e in un attimo si sono recati su, al quarto piano. Dal cortile qualcuno ha cominciato a urlare «Polizia, polizia»; in casa si sono sentiti gli spacciatori che cercavano di raccogliere in fretta e furia capsule e polverina da nascondere. Troppo tardi. L'ispettore Sorrentino ha ordinato si sfondi: uomini di buttare giù la porta. Gli spacciatori si sono ritrovati i poliziotti addosso quando già erano in bagno, pronti a far sparire tutto nel water. Inutile ogni tentativo di difesa. Sono stati colti sul fatto: flagranza di reato, arresto immediato.

Al magistrato spetta ora il compito di ricostruire ruoli e compiti dei cinque spacciatori, e cercare di risalire all'organizzazione che forniva loro la merce. La posizione della donna, in particolare, dovrà essere valutata attentamente: Nardina Larossa, tossicodipendente, ex prostituta, mamma di una bambina di pochi mesi, potrebbe essersi unita ai quattro extracomunitari solo per potersi procurare la dose quotidiana di cui ha bisogno.

Adesso, dopo l'operazione della polizia, in corso Regina Margherita 158 resta quel vecchio palazzo che cade a pezzi, disabitato da anni. Una ferita aperta nella città, destinata a chiudersi chissà quando.



Nardina Larossa, che è stata trovata nella casa di corso Regina Margherita insieme con Kefi Imed e Marghemi Imad Ben Abdelmagri gli extracomunitari accusati di aver organizzato il traffico di stupefacenti

E' di Mombaruzzo la famiglia del novantenne in Italia dopo 75 anni

«Macché Joseph, è mio cugino»

Emigrante tornato da Los Angeles, cerca le sorelle

L'emigrante Joseph Pertusati

«Joseph sarà il nome che gli hanno dato in America. In casa lo chiamavamo tutti Giuseppe, "Pinutin"». Cercava una delle due sorelle Joseph Pertusati, l'emigrante di 90 anni che la scorsa settimana è tornato a Torino da Los Angeles per riabbracciare i suoi familiari dopo 75 anni di assenza. Ha trovato solo una cugina di primo grado, Rosa Cerruti, 80 anni, di Mombaruzzo, provincia di Alessandria. E' stata lei, ieri pomeriggio, al telefono, a spiegare alla polizia che le due sorelle di "Pinutin" sono entrambe morte recentemente: una a Rivoli, l'altra a Voghera. Con lui, che alloggia all'albergo Dock Milano, la donna non ha invece trovato il coraggio di raccontare la verità. Rosa Cerruti si è limitata ad invitarlo a Mombaruzzo. «Per un po' può stare con noi. Gli spiegheremo tutto della sua famiglia. Poi si vedrà».

Sorride Joseph Pertusati nella sua stanza d'albergo. E dice che no, dalla cugina che ha telefonato dopo aver visto la sua fotografia sul giornale non vuole andare: «Non mi ricordo di lei, sono venuto solo per riabbracciare le mie sorelle. Voglio avere loro notizie. Non mi muoverò da qui fino a quando non le avrò trovate».

La cugina: «Avevamo perso ogni sua traccia. Saranno cinquant'anni, forse più, che non si faceva sentire. Sapevo dai miei genitori che era andato negli Stati Uniti. Deve essere stato tanto tempo fa. Da quel che dicono, "Pinutin" aveva appena 15 anni».

Oggi ne ha 91. Che intenzioni ha? Tornerà negli Stati Uniti? Dice Joseph Pertusati, al termine di una passeggiata di un'ora e mezzo in questa città che stenta a riconoscere: «No, con l'America ho chiuso. Voglio morire qui, nella mia terra d'origine».

Nuovi uffici Italgas a Rivarolo.

Ciao, sono Gaspardo.
Sono qui per informarti che da martedì 31 luglio gli uffici Italgas si trasferiranno in Via Oglianico, 1/A.
L'orario della nuova Sede rimane invariato: lun - ven dalle 8.00 alle 11.45.
Per informazioni: 0124/25403 - 25770
Segnalazione guasti: 0124/29210

A proposito: Buone Vacanze da Italgas.

Italgas
Servizio Azzurro

I problemi di impianto potrebbero costringere la società a emigrare

L'Orbassano medita la fuga

Il presidente accusa il Comune

Dopo aver chiuso il proprio girone di Promozione al terzo posto, l'Orbassano è ricaduto nei problemi di sempre. L'impianto comunale è in pessime condizioni e probabilmente per la prossima stagione la società sarà costretta a giocare tutte le partite in trasferta: per l'Orbassano rappresenterebbe un ostacolo insuperabile sulla strada verso un'eventuale promozione nella serie superiore.

Ormai ridotto alla disperazione, Pier Giorgio Navone, presidente del club, non può appoggiarsi nemmeno al Comune, che da almeno 15 anni eludo gli inviti lanciati dalla società. «Ormai abbiamo perso la speranza di far crescere lo sport ad Orbassano - dice il presidente -. Evidentemente al sindaco lo sport non interessa o forse non è un'attività sufficientemente remunerativa. Siamo costretti a lottare giorno dopo giorno per ottenere l'agibilità del campo, in questi giorni le ruspe stanno lavorando sul terreno di gioco ormai è tardi per ricreare il manto erboso».

Il presidente non nasconde l'amarezza e minaccia drastiche decisioni se le cose non cambieranno: «Da molti anni lotto per dare più spazio allo sport - aggiunge - ma se il Comune continuerà a seguire una politica ostruzionistica nei confronti della mia società sarò costretto a portar via la squadra da Orbassano. Non escludo una fusione con una delle tante società della cintura, che lavorano in situazioni assai più rosee della nostra». Per il prossimo anno, comunque, la squadra rimarrà ad Orbassano.

«La struttura è fatiscente e quindi ogni quindici giorni saremo probabilmente costretti a farci ospitare dal Borgaretto - dice ancora Navone -. In questa situazione non possiamo certo fare progetti a lunga scadenza, ma speriamo ugualmente di classificarci fra le prime sei del prossimo campionato». La speranza è l'ultima a morire e infatti, per rendere la squadra più competitiva, l'Orbassano è ancora alla ricerca di una punta di spicco. Non è Navone si è messo sulle tracce di Serpico, bomber dell'Albese, per il quale l'Orbassano aveva offerto una cifra da capogiro: 40 milioni. La trattativa non è andata in porto per il mancato assenso del giocatore, ma una risposta definitiva è attesa per oggi.

La società si è nel frattempo in contatto con Roberto Antelmi, ventinovenne capocannoniere l'anno scorso dell'Interregionale. In ogni caso, un uomo di spicco dovrebbe approdare all'Orbassano per affiancarsi alle giovani promesse che nel prossimo anno esordiranno nei dilettanti. «Vogliamo dare fiducia ai giovani che cresciuti nel nostro vivaio - spiega il presidente -. Per la prossima stagione abbiamo convocato in prima squadra il jolly D'Alessandro ed i difensori Torassa e Pavin, ma forse inseriremo anche Forni che potrebbe essere una rivelazione».

Dal carattere deciso e carismatico, Pier Giorgio Navone riesce a conquistare le simpatie di tutti. Non sfugge però ad una critica mosse dall'ex direttore sportivo Chinelli: «Sono un suo amico - dice Chinelli - ma credo che, per portare veramente in alto la società, Navone dovrebbe accettare un rapporto di maggiore collaborazione con gli altri dirigenti del club, invece di prendere tutte le decisioni in prima persona. Il segreto del successo per una società dilettantistica come la nostra sta nel lavoro di équipe».

Barbara Rebora

L'ORGANICO

E' in arrivo un argentino

L'Orbassano ha fallito l'anno scorso l'obiettivo di salire in Interregionale, ma ci riproverà la prossima stagione. Nel corso della prima amichevoli precampionato, i dirigenti della società visioneranno anche un giovane argentino, Pallente, poi ad agosto cercheranno di piazzare ingrassia, quotato centrocampista cresciuto nelle giovanili bianconere, mentre per Rosso, anch'egli centrocampista, s'è fatto avanti il La Chivasso. Per quel che riguarda i nuovi arrivi, probabilmente entreranno nella rosa il difensore Lopopolo, proveniente dal None, oltre al giovanissimo Forni, ex Filadelfia. A settembre, la squadra dovrebbe presentarsi con questo assetto ai nastri di partenza. Portieri: Evangelista e Gregorio (dal Lucento); difensori: Cappai, Tagliano, Borgato, Pavin, Torassa; centrocampisti: Spinello, Signetto, Tusino, Pimpone, Simolo (dal Moncalieri), Rosso; attaccanti: Moretti, Labrozzo, D'Alessandro. **[bar. reb.]**

Roberto Antelmi piace all'Orbassano

Il basket torinese potrebbe lasciare il marchio Ipifim

C'è una multinazionale nel futuro dell'Auxilium

Da oggi l'Auxilium Pallacanestro potrebbe cambiare sponsor, rinunciando definitivamente al marchio Ipifim. E' l'ultima indiscrezione trapelata dalla sede del club di via Don Orione, da molte settimane in ricerca di un nuovo appoggio economico dopo le non poche difficoltà sorte con la finanziaria di Marco Sobrito. Il nome nuovo potrebbe essere quello di un'importante multinazionale, sulla quale viene mantenuto stretto riserbo. Stamane i titolari del potenziale sponsor dell'Auxilium si incontreranno con Nestore Crespi, general manager della società torinese, per definire l'eventuale accordo (biennale, un miliardo e mezzo a stagione).

Proprio l'ammontare della sponsorizzazione è stato uno dei motivi di contrasto tra l'Auxilium e l'Ipifim. Come si ricorderà, la finanziaria di Marco Sobrito (che è anche presidente della società sportiva) aveva chiesto tempo prima di sottoscrivere l'eventuale rinnovo dell'appoggio economico alla squadra, scatenando però poche riserve da parte di alcuni componenti del consiglio direttivo dell'Auxilium. Gli equivoci e le incomprensioni tra le due parti si erano ingigantiti anche per la mancanza di un preciso interlocutore da parte dell'Auxilium, che aveva perso il suo carismatico general manager Beppe De Stefano (trasferitosi alla Benetton Treviso), non aveva ancora intregrato il nuovo gm Nestore Crespi e è stata quindi affidata alle volenterose ma estemporanee iniziative dei dirigenti Guasco, Martini ed Ercole. Ma anche il doppio ruolo di Marco Sobrito, nello stesso tempo titolare della Ipifim spa e presidente dell'Auxilium Pallacanestro, aveva complicato la vicenda, creando anche qualche problema «di facciata» nelle eventuali trattative tra la società giallobl ed altri possibili sponsor.

Un primo passo verso la soluzione del problema era stato fatto circa una settimana fa, quando all'Auxilium era giunta una raccomandata nella quale la finanziaria Ipifim dichiarava disponibile a sponsorizzare la squadra per un'altra stagione, sulla base di una cifra vicina al miliardo di lire. Ma proprio su questo sono nate altre riserve: l'ammontare dell'offerta non avrebbe soddisfatto i dirigenti dell'Auxilium, stupiti che una squadra appena tornata in A1, e con discrete ambizioni, dovesse sbarcare il lunario con una sponsorizzazione inferiore a quella dello scorso campionato in A2. Per questo motivo l'Auxilium ha quindi deciso di temporeggiare sull'offerta dell'Ipifim (che peraltro rimarrà valida fino a tutto agosto) e di sondare ulteriormente il mercato, dal quale - pare - sarebbe giunta l'offerta della prestigiosa «misteriosa» multinazionale.

Giorgio Viberti

STRANIERI

Kopicki, allarme rientrato

Se i problemi relativi allo sponsor sono ancora in fase di risoluzione, sembrano invece rientrate le ventilate difficoltà legate ai due americani. Per Dawkins e Kopicki, nelle scorse settimane, erano stati ipotizzati dei contatti con altre società europee, che avrebbero offerto contratti «da nababbi» ad entrambi. Kopicki, in particolare, sarebbe stato «offerto» dal suo agente Fenton ad una squadra spagnola, a dispetto del contratto che lega il giocatore all'Auxilium. Proprio ieri, tuttavia, lo stesso manager dell'americano ha assicurato che Kopicki rispetterà il contratto che lo lega alla società torinese e che si presenterà regolarmente al raduno della squadra, in programma l'8 agosto in sede. Per evitare ritardi o sgradite sorprese, l'Auxilium sta inoltre cercando di organizzare il rientro dei suoi due americani insieme a quello di Charlie Caglieris, attualmente in Usa per seguire i Goodwill Games. **[gio. vib.]**

AI 2000 METRI DI SESTRIERE

Carlo Parola guida i camp della Juventus

Continuano a Sestriere i Camp della Juventus, corsi settimanali di calcio riservati ai ragazzi dagli 8 ai 16 anni. Il programma degli stages prevede preparazione psico-fisica, tecnica individuale di base, schemi tattici, gioco di squadra ed un lavoro specifico per i portieri. Fra i tecnici impegnati nei Camp c'è anche Carletto Parola (a destra nella foto), ex giocatore e poi allenatore bianconero. Una selezione degli iscritti ai corsi disputerà inoltre il 1° Memorial Scirea (8-9 settembre), cui parteciperanno le rappresentative di Torino, Sisport Fiat e Genoa. Ai Camp interverranno anche i campioni bianconeri Marocchi e Schillaci.

PALLAVOLO

Molti affari per le squadre maschili, pochi tra le donne

Un mercato di nostalgia

Melato guiderà nuovamente il Cus Lecce, Chianale il S. Anna San Mauro
Anche la SaFa torna all'antico, riaffidando la squadra di B2 a Sussetto

Per la pallavolo torinese è l'estate dei ritorni clamorosi. Dopo gli accordi siglati tempo fa tra Gabriele Melato il Cus Lecce Pen e tra Carlo Chianale ed il S. Anna di San Mauro, un altro allenatore è tornato, a distanza di qualche anno, sulla panchina del vecchio club. Il terzo binomio ricomposto è quello tra Maurizio Sussetto (nelle ultime stagioni alla guida dell'Arti e Mestieri di C1) e la SaFa di B2, che hanno ritrovato identità e veduto dopo essersi lasciati bruscamente al termine della stagione '87/'88.

Le tre formazioni provinciali di serie B2 non si sono limitate a cambiare conduzione tecnica: il Cus, che punta apertamente a una delle due promozioni in palio, si è assicurato il ventiduenne schiacciatore Gabriele Cordera, miglior giocatore del Murata Ivrea nello scorso torneo di C1; la SaFa ha a sua volta ritrovato il jolly Panerati, che ha perso Bonaspetti e Bellardone, i giocatori più esperti di una compagine giovanissima; il S. Anna ha invece intenzione di piazzare alcuni colpi importanti, ma non ha ancora potuto concretizzare nessuna delle trattative in corso.

La società che finora ha cambiato più di tutte è comunque la Toc Fin Pinerolo (serie B1 maschile), che ha rinnovato le cariche societarie (Mauro Casalis è stato confermato presidente, mentre Fernando Franchino è il nuovo direttore sportivo), ha trovato un secondo sponsor (la Kernel Software di Torino) ed ha rinforzato la squadra con l'arrivo dall'Alpitour Cuneo di due giovani dalle ottime qualità: il centrale ventunenne Maurizio Carletti e l'ala ventenne Gianluca Fissolo.

Organici ancora in alto mare, invece, per molte squadre di C1. Il Vallesusa non ha confermato Adriano e Di Chio e cerca un paio di atleti per ritentare il salto in serie B2. L'Arti e Mestieri ha perso Terzi (passato al Mondovì) e forse Dirindin, ma è riuscito a trattenere Cassandrin e Stanzione e cerca ancora un allenatore per rimpiazzare Sussetto (candidati Bargase e Sermiotti). Il Murata Ivrea ha dato Cordera al Cus Torino e dovrebbe riprendersi almeno per un anno, dallo stesso club cussino, la promessa Andrea Bernard, altro prodotto eporediese che a Torino rischierebbe per la seconda stagione consecutiva di giocare poco e niente.

Scarsissimi movimenti ha fatto invece registrare il settore femminile. L'unica eccezione è rappresentata dal Lasalliano (tornato al vecchio nome dopo due anni con l'etichetta Gpl), che ha dovuto sostituire ben quattro titolari, protagoniste della promozione dalla serie C2 alla C1 (Cerrato è passata al Chieri in C2, Dolza è in bilico tra Chieri e Csen, Jacopino pare sul punto di ritirarsi). Per non patire troppo la loro mancanza, è stata ripresa Barbara Allegranza dall'Ivrea e si punterà molto sulle giovani promesse Senzapaura (una regista del '71, proveniente dal Valenza) e Zagato (un'ala del '72, che ha giocato nel Carignano).

Roberto Condio

SPORT FLASH

Ciclismo: gli Allievi dominio della Lucchesi

FRONT CANAVESE. Il 5° Memorial Renato Bianco per Allievi, disputatosi domenica in frazione Ceretti, è stato dominato dalla Luci Lucchesi Rostese. Ordine d'arrivo: 1. Chicco (Lucchesi Rostese), km 64 in 1h46', media km/h; 2. Giovo (idem) a 2"; 3. Audino (Pedale Trinese) a 1'; 4. Arnoldo (Esperia Piasco) a 5'30"; 5. Rigazzi (Pedale Trinese) a .

Golf: Canonica nelle Lancia

Anche il giovane torinese Emanuele Canonica, campione europeo juniores, si è qualificato per le finali Trofeo Lancia, vincendo nella categoria Nazareno Gabrielli.

Podismo: si prossimo weekend

Il gruppo ricreativo «Nuove Idee» organizza per sabato agosto una gara podistica di 10 km, valida per il campionato canavesano. La partenza avverrà alle 18, in frazione S. Anna, presso Rivarolo. Doppio appuntamento, invece, per domenica: a Cesana e Cmavs organizza il Trofeo Monte Chabert-on, gara regionale di gran fondo di 18 km (con 1370 metri di dislivello); a Canischio è invece in programma la Canischio-Monte Soglio, prova del calendario regionale, con percorso di 14 km e dislivello di 1360 metri.

Deltaplano: Umbria Crapanzano è secondo

SIGILLO. Erminio Bricoli, del Deltaclub Parma, è vinto il 15° campionato italiano di volo libero, conclusosi ai campi del Piano di Monte Cucco, nel Perugino. Al 2° posto il campione italiano uscente Angelo Crapanzano (Deltaclub Pecetto). Alla gara hanno partecipato 77 concorrenti, la parte provenienti dall'estero.

Sci nautico: le gare del Memorial Merlo

Il Memorial Marco Merlo, in ricordo dell'atleta azzurro morto poco più di un anno fa in incidente aereo, ha visto impegnati a Moncalieri un centinaio di atleti, fra i quali alcuni stranieri. I risultati: slalom maschile, 1. Mirko Tognala, 2. Cristian Rampanelli, 3. Fabrizio Merlo; figure maschili, 1. Patrizio Buzzotta, 2. Alessandro Giubilei, 3. Piero Gervasi; slalom femminile, 1. Irene Reinstaller, 2. Lara Tognala, 3. Barbara Gattone; figure femminili, 1. Maura Comoli, 2. Gerlinde Kalslin (Ger), 3. Marina Mosti.

PODISMO

Circuito canavesano

Nella «Madonna della Neve» assolo di Giolitto

A Issiglio il Giro Madonna della Neve, valido per il campionato canavesano, è stato dominato da Piervanni Giolitto (Podistica Cuorgnè), che ha coperto i 12 chilometri del percorso collinare in 39'58", staccando di oltre 1' Walter Bandini della «Polizia di Stato». Al terzo posto, ad una manciata di secondi, si è classificato il siciliano Angelo Faletra (ATP Sanganol, attardato da uno sbaglio di percorso nel bosco che gli ha negato la seconda piazza. Nessun problema invece per Genzianella Facciolì del Cafasse, che ha sbaragliato la concorrenza in campo femminile con un ottimo 49'54".

La classifica parziale del campionato vede saldamente in testa Giolitto, imbattuto da una decina di gare. Il ventisettenne podista canavesano è sta rivelando degno successore del compianto Sergio Benetti, suo grande amico, scomparso recentemente. **(a. boc.)**

BOCCE

In Friuli due club della provincia si classificano secondi a pari merito

Veloce e Fortino, titolo sfiorato

Nei nazionali Allievi cedono solo al Ferrania

Il coro è unanime: ha vinto la squadra più forte. Con questa ammissione da parte degli sconfitti, si è conclusa a Cordignano (in Friuli) la terza ed ultima tappa del campionato italiano di società categoria Allievi, che ha laureato la Ferrania 3M campione del settore giovanile. Immediatamente a ridosso dei liguri, però, sono giunti il Fortino Torino, la Racconigese ed il Veloce Club Pinerolo, terminati a pari merito.

«Le individualità dei liguri ma anche la loro capacità di essere più squadra hanno fatto la differenza - dice Mauro Scapino, punto di forza del Fortino -. Noi abbiamo dimostrato di poter competere alla pari, cogliendo anche affermazioni parziali sprocando tutto nella seconda giornata a Ferrania, dove Abate, mio compagno abituale, stava male. Il quinto posto in quella gara ci ha fatti scivolare in basso nella classifica, e solo l'ottima prova di domenica ci ha fatto risalire al secondo posto finale».

E' stato un campionato di buon livello, dove il ligure Nari, capitano azzurro, ha dimostrato di avere qualche freccia in più nel suo arco anche rispetto ai compagni di Nazionale Pautassi e Bonino, leader rispettamente della Racconigese e del Veloce Club. Parlando di Nazionale, il volto di Scapino è rabbuio. Il campione italiano in carica nell'individuale è amareggiato per le convocazioni azzurre: «Mi aspettavo di essere chiamato dai selezionatori Righetti e Rosati almeno per un internazionale amichevole - dice tristemente Scapino -. Da un paio d'anni gioco bene ed ottengo buoni risultati, ma non ho mai vestito la maglia azzurra. Purtroppo con i miei 18 anni ho concluso il periodo da Allievo e dovrò ricominciare tutto da capo».

Il futuro giovane torinese e quello del compagno Abate sarà con ogni probabilità targato ancora Fortino, una società che, al pari della Pinerolese Veloce, valorizza molto i giovani.

Dal torneo Allievi emerge peraltro una realtà preoccupante per lo sviluppo nazionale delle bocce. Le società di Campania, Calabria e Sardegna non sono andate oltre la testimonianza della propria esistenza, dimostrandosi competitive nei confronti delle regioni trainanti. Le cause sono note: problemi organizzativi, disinteresse da parte del pubblico, scarsi guadagni per i praticanti. Sono ostacoli non certo sormontabili a breve scadenza, ma certo gli organi federali dovranno impegnarsi per potenziare gli impianti e portare con maggior frequenza le bocce nelle regioni meno evolute tecnicamente.

Angelo Gatto

GOLF

Primo nel Trofeo Promet

Martini, un maestro di sci con la passione del green

SESTRIERE. La settimana, per la Pro Am Lancia-Grana Padano, si erano dati appuntamento a Sestriere, sulle 18 buche, alcuni tra i più noti professionisti (da Sergio Bertaina a Renato Campagnoli - leader della classifica individuale - a Giorgio Merletti); la Coppa d'Oro-Trofeo Promet - conclusasi ieri - è vissuta sul confronto tra centocinquanta agguerriti dilettanti. La competizione, per le avverse condizioni del tempo, si è svolta sulla distanza delle 54 buche medal solo per i golfisti scratch; per le altre categorie (prima, seconda e terza) la classifica finale è stata stilata su due giri soltanto.

Nella scratch, vittoria del maestro di sci Antonio Martini, che ha chiuso la prova con un totale di 202 colpi, seguito dal giovane Luca Ruspa (Circolo Golf Torino) a quota 208; terzo Ermanno Pavesio, a tredici colpi dal vincitore.

Nella prima categoria si è imposto Marco Girosi, con 191 colpi netti; alle sue spalle si sono classificati Marino Blandino (I Roveri), in testa alla classifica provvisoria dopo la seconda giornata e distanziato di un colpo, e il biellese Ercole Botto (194). Emanuele Pilo Pais (seconda categoria), in gara per il circolo di Repallo, pur concludendo i due giri alla pari con Vergano e Butta (128 colpi), l'ha spuntata per l'handicap più favorevole (14 contro il 17 di Vergano e il 20 di Butta).

Nell'ultima categoria, infine, il miglior netto l'ha ottenuto Francesca Rossi, con una carta di 125; al secondo e terzo posto si sono classificati Baldovino Boldi e De Michell, appaiati a quota 126. Primo junior è stato Luca Gandolfi, con 125 colpi netti, e primo senior Wanda Ferrero, con 130; tra le ladies, successo di Simona Persano con 126 colpi. **(p. l. g.)**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.888); mercoledì, [redacted]dì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): [redacted] martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, [redacted]vedì, sabato, domenica ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30, lunedì chiuso
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521 2251): mar. e ven. ore 15-19, mer., gio. e sab. [redacted]-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
[redacted] **Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali**: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557) Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso
Musei d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, [redacted].1220): Or. fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30; 14-16,50; chiuso lunedì
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256). Mostra: [redacted] Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. a giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., [redacted].
[redacted] **Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi»** (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15. da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511 147): feriali 9-18,30, dom. 9-12,30, lun. chiuso.
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (Via S. Teresa 5, tel. 530.238): [redacted], venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso
Museo di [redacted] **Naturale Don Bosco** (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 16 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317). Orario: 9-14. [redacted].
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì ingresso gratuito
Soc. Promotrice Belle Arti Parco del Valentino ([redacted] 669.2545). Mostra «Architettura degli Anni 60 in Piemonte». Orario: 10-12,30; 15,30-19. Festivi: 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 8-17,45
Parco Michelotti (c. Casale [redacted], tel. [redacted] 2988): «Hic [redacted] [redacted]. [redacted]: [redacted], ven., 15-21, sab. domen. 9-21; lun. chiuso. Fino al 5/8
[redacted] **Antonelliana** (v. Montebello 20, t. 839.6314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13 14-19. Lun. chiuso

[redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale [redacted]
pronto intervento 54.10.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

[redacted]
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24 82 510
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - 54.90.[redacted]
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto [redacted] **dentistico,** Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardie [redacted] [redacted]**e,** [redacted] Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.

[redacted]NZE

Soccorso urgente. 57 47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [redacted].00
Croce bianca 329.01.98

INFERMIERI

Aaido 54.04.89
Aair 958.93.31
Ai 619.18.20
Aldasoro 63.01.56
[redacted] 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aldai 50.23.98 - 54.38.48
Audlia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04
Cesad. Inferm. 76.88.11
Croce bianca 63.19.02
Studio (infermieri professionali) 6m 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - [redacted]

OSPEDALI

Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico-Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.23
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 83.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.[redacted]
Certificati prenotazione [redacted]fonica: 566.01.66
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiuso il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 91.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [redacted]; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; [redacted]. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, [redacted]; v. Gottardo [redacted], 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino Milano 600.01.45, Torino-Aosta 600.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto [redacted]: c. Brescia 103 65.13.18; v. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semafori: [redacted]

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.46
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 15, lun.-ven. 8,30-12,30 [redacted]

[redacted]

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscal. 53.39.62
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) [redacted]
Informagay 43.86.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore 9 alle 12) Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione [redacted] [redacted] per ammalati [redacted] Cancro), 436.03.62
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 768.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24) Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, [redacted]
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova [redacted]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova [redacted].75.61
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
[redacted]**. pubblica** 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili; 88.23.24

centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-18,30; v. Alfieri 10, 581.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

[redacted]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.36.80
Lipu, v. Livorno 16, 46.70.15
Wwf, v. Livorno 16/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. [redacted] gio 4; v. Filadelfia 57; c. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città [redacted] Torino, [redacted] Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.75

[redacted]

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. [redacted] Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 202, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, [redacted]. Alessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare [redacted]. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino a l'1); v. [redacted] 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14 — **Gli insaferrabili,** telefilm
15 — **Controspionaggio chiama** [redacted] **Yard,** film
16,30 **I samurai senza padrone,** telefilm
17,30 **I detectives,** telefilm
18 — **Avventure dell'arte moderna,** document.
[redacted] — **I detectives,** telefilm
18,30 **Quentin Durward,** tf.
20 — **L'albero delle mele,** tf.
20,30 **San Francisco ell Il-mila,** telefilm
21,30 **Il tenente O'Hara,** tf.
22,30 **The bold ones,** telefilm
23,20 **Il fiore all'occhiello,** cabaret
23,30 **Orson Welles,** telefilm
24 — **Gli insaferrabili,** telefilm
1 — **Quattro supermatti in viaggio,** film

Telecupole

13 — **Chi ha visto Daniela,** sceneggiato
15,30 **Film**
17,40 **La signora in rosa**
19,30 **Tg 4**
20 — **Rubrica**
20,30 **Parola d'onore,** film
22,10 **Tg 4**
22,20 **La tragedia del Bounty,** film
23,50 **Film**

Videogruppo

14,05 **Un cavallo** [redacted] **Jester,** telefilm
[redacted] — **L'uomo ragno,** cartoni
18 — **Videon**[redacted]
18,05 **Kronos,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Brivido e avventura,** telefilm
20,30 **Piemonte in piazza,** spettacolo
22,30 **Videonotizie**
24 — **Un mostro e mezzo,** film

Rete 7 Piemonte

12 — **Malù Mulher**
13 — **Mash,** telefilm
[redacted] — **Cartoni junior**
18 — **Programma per** [redacted] **gazzi**
19 — **Mash,** telefilm
20,20 **Malu Mulher**
21,30 **Strada senza uscita,** [redacted]
23,30 **M**[redacted], telefilm
0,30 **La governante rubacuori,** film [redacted] Walter Lang con Robert Young, Maureen O'Hara

Rete Canavese

15,15 **Il guanto verde,** [redacted]
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cartoni**
18 — **June Allison show,** tf.
19,30 **Tg**
20 — **L'oro di Hunter,** telefilm
[redacted] [redacted]**etta e Romeo**
[redacted] **Tg**
22,45 **Le auto della settimana** [redacted]
0,30 **Tg**

Videouno

18 — **Want**[redacted], telefilm
18,45 **News Scotland Yard,** telefilm
17,45 **Hanna & Barbera,** cartoni animati
18,40 **Telenciclopedia**
19,00 **Hanna & Barbera**
20,30 **Il mio nome è Shanghai Joe,** film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Wanted,** telefilm

Teleti[redacted]

16 — **Monjiro samurai** [redacted]**tario,** telefilm
17,10 **Innamorarsi**
19,30 **Charlotte,** cartoni animati [redacted]
22 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
[redacted],10 **Innamorarsi,** [redacted]

Quarta Rete Tv

16 **Curro Jimenez,** telefilm
17 — **TG 4 sport**
17,30 **L'idolo,** telenovela
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa de Lejos**
20,20 **TG 4 cronaca**
20,45 **Film**
22,15 **American Catch**
23,15 **Supersexy**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Supersexy**
1 — **Film**

Quinta Rete

13 — **Il placido Don,** film
17 — **Don Chisciotte,** [redacted]
17,30 [redacted] **Shogun,** cartoni animati
18,30 **Gli errori giudiziari,** tf.
20 — **Don Chisciotte,** cartoni
20,30 **L'arpa birmana,** film
24 — **Allarme nel Delta,** film

Telestar

17 — **Viviana,** telenovela
17,45 **Malù Mulher,** [redacted]

18,30 **Ma**[redacted], telefilm
19 — **Hello Witch,** telefilm
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Le vie della città,** film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Moventi,** telefilm
1 — **M.A.S.H.,** [redacted]

Telestudio

8 — **Avventure** [redacted] **spazio,** cartoni animati
9 — **Arthur re dei Britanni**
10 — **I banditi del re,** telefilm
11,30 **Arthur re dei Britanni**
12,30 **Avventure nello spazio,** cartoni animati
18 — **Avventure nello spazio,** cartoni animati
1,30 **Arthur re dei Britanni**

Telecity

7 — **Cartoni animati**
8,30 **Il segreto di Jolanda**
9,30 **Peyton place**
10,30 **Squadra speciale anticrimine**[redacted], telefilm
11,10 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
12,30 **Lucy Show,** telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**

Telesubalpina

16,30 **Teresa venerdì,** film
18,30 **Laurel and Hardy,** cartoni animati
19 — **Pietro vive: «Capoverde: la fine di una dittatura»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Dick Turpin,** telefilm
20,30 **Truck driver,** film
21,30 **La strada** [redacted] **felicità,** documentario
22,30 **La chiesa in cammino: la visita del Papa in Ciad**
23 — **Il regionale,** notiziario
[redacted] **Sembra facile,** telefilm

Rete 3 Manila

16,40 **I supercartoni**
19,20 **Lassie,** telefilm
20,10 **I supercartoni**
20,45 **Speciale fantascienza,** documentario
21,45 **La schiava Isaura,** telenovela
23,25 **Vivere con gli animali**
1,40 **I ragazzi dell'isola,** telefilm

Sesta Rete

15 — **Noi siamo le colonne**

18 — **T**[redacted] **collaboratore,** telefilm
18 — **L'invincibile Shogun,** cartoni animati
20,30 **La** [redacted] [redacted], sceneggiato
23 — **Un esercito di 13 bastardi,** film
1 — **La valle dell'Erika,** sceneggiato

Tieffe Network

17,15 **Shopping and Cartoons**
18 — **Vivere pericolosamente,** telefilm
19,15 **Oltre la notizia**
20 — **Supercartoni**
20,30 **Rivediamoli,** sport
21,30 **Documenti...**
22,15 **Oltre la notizia**
23 — **Lassie,** telefilm
24 — **Scacco matto,** telefilm

Erreuno tv

16 — **Documentario**
16,30 **Speciali**
17,30 **Telenovela**
18,10 **Per i bambini**
18,15 **Per i ragazzi**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tosi temi testimonianze,** settimanale
21,15 **Remake**
23,30 **La palmita**
[redacted] **Teletext notte**

Primantenna

17,00 **Cartoons**
18,30 **Telefilm**
20 — **Cronache del Piemonte e Valle** [redacted]**sta**
20,30 **Dancin' Days**
22 — **La fattoria** [redacted] **giorni felici,** situation comedy
22,30 **Crona**[redacted] **del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Wayne e Shuster show,** telefilm
24 — **Telefilm**

Telesettimo

17 — **Misteri dello spazio,** documentario
17,30 **Film**
19 — **Star Trek,** cartoni
19,40 **Claud**[redacted], telefilm
20,30 **Film**
22 — **Film**
23,30 **Beverly Hill,** film

● **Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Autostandar

TORINO - CORSO LECCE 66 - TEL. 011/ 744.932 - 749.64.17

CONCESSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA

NISSAN

La marca giapponese N° 1 in Europa

Il mondo NISSAN, un mondo di vantaggi!

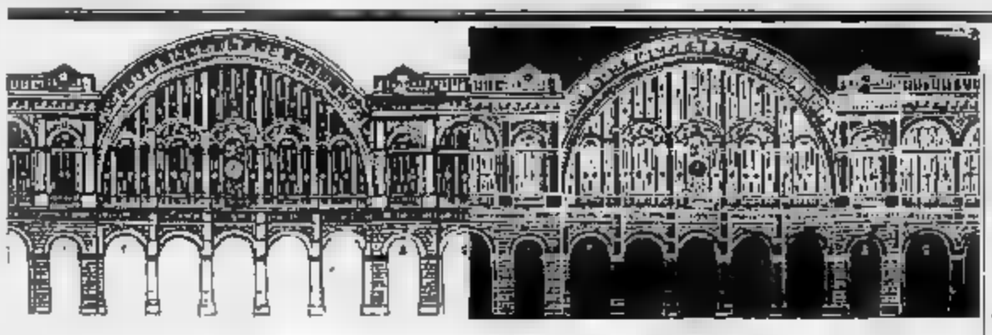
- *3* anni o *100.000* km su tutto il veicolo
- *3* anni sulla verniciatura
- *6* anni contro la corrosione perforante

TORINO - Piazza MODENA 4 - ASSISTENZA E RICAMBI - Tel. 89.28.29
ALTRI PUNTI VENDITA
TORINO - C.so BELGIO 179 - Tel. 899.82.56
TORINO - C.so VITTORIO EMANUELE II 43D - Tel. 650.2605
TORINO - C.so VERCELLI 429 - Tel. 262.16.60
IVREA - C.so VERCELLI 330 - Tel. 0125/615.373

Solo presso il Concessionario Ufficiale, l'unico con una competenza adeguata alla avanzata tecnologia Nissan, potrai ottenere il più esclusivo ed esteso pacchetto di Garanzie e Servizi oggi disponibile in Italia

[redacted] EUROPE SERVICE
"Pan Europe Service" è il programma di garanzia ed assistenza che la rete dei 3900 Concessionari ufficiali Nissan offre in esclusiva ai propri clienti in tutta Europa

La Nissan Italia è a tua completa disposizione 24 ore su 24. Potrai ottenere informazioni sulla Rete di Assistenza Ufficiale Nissan sul veicolo da te guidato e sull'intera produzione. Con un solo gettone, l'Assistenza 24 ore Nissan risponde al [redacted] 1678-63003



DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

A Villa Mainero

E' in programma stasera alle 21 nell'area di Villa Mainero, in strada Mainero 161/14, la performance dal titolo «Tavole XII, Pianeti 9, Luna una». La messa in scena, a cura dell'editrice del Teatro Mutante dell'AndrEido, propone musica e poesia. Dario Brondello legge suoi testi con l'accompagnamento al pianoforte di Claudio Begotto. L'ingresso è libero. Informazioni allo 011/861.05.40.

CINESTATE

Mr. Hire e Indiana

Al Selene d'Essai, in via Belgio 53, terzo film per il ciclo «Quando lo schermo si tinge di giallo». Alle 20,30 e 22,30 viene proposto «L'insolito caso di Mr. Hire» di Patrice Leconte. Trasposizione per il grande schermo del romanzo «Les fiançailles de M. Hire» di George Simenon, narra la drammatica vicenda di un sarto taciturno, monsieur Hire, che s'innamora di una bella ragazza che gli abita di fronte. Egli la spia ogni sera dalla finestra, lei lo scopre. Tra i due, il fidanzato di lei e un commissario che indaga sull'omicidio di una donna avvenuto nel quartiere. I protagonisti sono Michel Blanc e Sandrine Bonnaire. Ingresso 5 mila lire.

Allo Zeta d'Essai, in via Colleasca 12, è in calendario il campione d'incassi stagionale «Indiana Jones e l'ultima crociata» di Steven Spielberg. Terzo e conclusivo capitolo dell'ormai celebre saga incentrata sul personaggio dello spericolato archeologo impersonato da Harrison Ford, il film s'inizia con un excursus nella sua infanzia e prosegue nel 1938 con «l'entrata in scena» del padre. Questi, uno studioso di fama internazionale interpretato da Sean Connery, è stato rapito dai nazisti. Giunto a conoscenza del fatto, il figlio si mette alla ricerca di lui. Proiezioni alle 20,15 e 22,30. Ingresso 6 mila lire. E' per la rassegna «La magica notte degli Oscar».

DRIVE IN

Con Miss Daisy

Propone stasera (ore 22 e 24) «A spasso con Daisy» dell'australiano Bruce Beresford. Vincitore di quattro premi Oscar (film, attrice, sceneggiatura non originale, trucco), «Driving Miss Daisy», questo il titolo originale, descrive il rapporto tra un'anziana signora benestante di Atlanta e il suo autista di colore nel corso di venticinque anni di servizio (dal 1948 al 1973). Lei è Jessica Tandy, rivalutata sugli schermi da «Cocoon». Lui, Morgan Freeman, considerato da parte della critica come l'attuale miglior attore statunitense. Li dirige Dan Aykroyd, nominato all'Oscar. Ingresso 8 mila lire.

Invece a Collegno, per «Notti al parco», proiezione di «Affari di famiglia» di Sidney Lumet con Dustin Hoffman, Sean Connery e Matthew Broderick. S'inizia alle 22, ingresso 5 mila lire. A Chivasso, altro appuntamento con «Estate Cinema 5». Questa sera è in programma, alle 21,30, il drammatico «Ultima fermata a Brooklyn» del tedesco Uli Edel, autore otto anni prima di «Christiane F. - Noi i ragazzi dello zoo di Berlino». Tratto dall'omonimo libro-scandalo scritto dall'americano Hubert Selby nel 1957, il film è ambientato agli inizi degli Anni Cinquanta nel noto quartiere di New York e fornisce un amaro ritratto di coloro che abitano e frequentano la zona. Interpreti: Jennifer Jason Leigh, Alexis Arquette, Stephen Lang. La pellicola è prodotta da Bernd Eichinger («Il nome della Rosa», «La storia infinita»). La colonna sonora è di Mark Knopfler, ex Dire Straits. Ingresso 4500 lire.

Tempo di vacanze, dove i film all'aperto

Al cinema in cortile

Rettorato e Arena Metropolis

Ogni estate la solita storia: cinema chiusi, arene aperte e affollate. Le città ne presenta quest'anno due: il Cortile del Rettorato, in via Po 17, e l'Arena Metropolis, in viale Bolardo 24 al Valentino. Interessante il cartellone settimanale di entrambe. Il Cortile del Rettorato propone questa sera «Che ho fatto per meritare questo?» di Pedro Almodovar, l'enfant prodige del cinema spagnolo. Datato 1984 e uscito soltanto lo scorso anno sul mercato italiano in seguito ai consensi ottenuti negli ultimi tempi dal regista iberico, il film è una commedia imperniata sul personaggio di una modesta casalinga. La donna, interpretata da Carmen Maura, conduce una vita mediocre: è ignorata dal marito, vive con i due figli sbandati, ha uno squallido rapporto extraconiugale. Domani sera, è in calendario il grottesco «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante» del britannico Peter Greenaway. L'azione si svolge nel ristorante francese «Le Hollandais» a Londra. Qui consumano le loro cene un gangster, la moglie, la sua banda e un mite bibliotecario con cui la signora instaura una love story. «I favolosi Bakers» (giovedì), «Johnny è bello» (venerdì), «L'avaro» (sabato) e «Il grande freddo» (domenica) gli altri film proiettati in settimana. Orario: 22. Ingresso a 5 mila.

L'Arena Metropolis prevede stasera «Lettere d'amore». Si narra di Stanley e Iris. Lui abita solo, il padre malato e ha un complesso d'inferiorità legato al proprio analfabetismo; lei donna, invece, è rimasta vedova e vive con due figli da mantenere. Entrambi lavorano nella stessa pasticceria e un giorno si conoscono. Ben presto nasce l'amore. I protagonisti sono Robert De Niro, apprezzato di recente nella commedia «Non siamo angeli», e Jane Fonda, reduce all'epoca dal «fiasco» di «Old gringo». Tratto dal romanzo «Union Street» dell'inglese Pat Barker, il film è diretto da Martin Ritt (Norma Rae, Pazza).

Robert De Niro e Jane Fonda in una scena di «Lettere d'amore»

Domani sera è previsto «Nemici, una storia vera» di Paul Mazursky. Trasposizione per il grande schermo dell'omonimo libro del premio Nobel Isaac Singer, il film racconta di un ebreo profugo nella New York del 1949. La sua tranquillità viene turbata dalla «visita» della moglie creduta morta. Egli, in precedenza, si era risposato con una polacca e aveva intrapreso una relazione extraconiugale con una donna un po' nevrotica. Il cast comprende Ron Silver, Anjelica Huston, Lena Olin e Margaret Sophie Stein. Seguiranno: «Tango & Cash» (giovedì), «L'attimo fuggente» (venerdì), «Tesoro mi sono ristretti i ragazzi» (sabato) e «Sorveglialo speciale» (domenica). Alle 21,45. Ingresso 6 mila.

Daniele Cavallo

A Italia '61

Musica e luci sul lago

Si anima anche nelle sere di agosto il laghetto artificiale di Italia '61, dove continuano le iniziative di «Luci e musica sull'acqua» curate dalla Maper Project 2000. Sino al 15 settembre. Nei dehors di gelaterie, birrerie, pizzerie e ristoranti aperti a notte fonda, continuano i concerti serali di liscio, jazz, piano bar. Gli appuntamento fisso, ogni giorno con inizio alle 21,30. Il lunedì piano bar con l'Eden Band, martedì è la volta del jazz col gruppo Sperti, Ferrero e Nicola, mercoledì si ascolta il liscio degli Anni 60 suonato dall'orchestra di Fiorella Bellangero, giovedì ancora piano bar sempre con l'Eden Band, venerdì il gruppo A-Trio, infine sabato il gruppo Hip-Hop.

Sulle sponde del laghetto anche un piccolo porticciolo per i pomeriggi più assolati, con noleggio di imbarcazioni (tel. 638.621). **(e. d. a.)**

Un saluto ai lettori

Da oggi la pagina «Giorno e Notte» va in vacanza e riprenderà le quotidiane pubblicazioni a partire da sabato 1 settembre. La pagina sarà sostituita da una serie di informazioni utili per «sopravvivere» in città nel periodo estivo. Un arrivederci, dunque, ai nostri gentili lettori.

NOTTE **BRAVANTE** a cura di Gabriele Ferraris

Ultime musiche per l'estate

Gianni Micciola e il suo pianoforte al «Café Chantant» in piazza Solferino, le canzoni di Vanna Ravinale alla «Terrazza sul Po» in corso Moncalieri 18, il jazz del trio Sperti, Ferrero, Nicola al «Laghetto» di Italia 61: sono gli appuntamenti di stasera (ore 21,30 circa), nei locali torinesi dove si continuerà ad ascoltare musica dal vivo anche in agosto.

Infatti, se la città chiusa per ferie, diminuiscono anche le proposte serali: anche al ristorante «Da Ivo» (corso Novara 76) si sospendono i concerti jazz del mercoledì - domani l'ultima sera con Ottavio Bonacci e Marina Zingarelli. Al «Black Moon» di Brandizzo ci sarà ancora un concerto sabato 4 agosto con il gruppo rock blues Birdland Saloon, poi l'arrivederci a settembre.

Non disarma invece il ristorante «La Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Martoni 56), che per tutto agosto presenterà il bravo trio di musica sudamericana Elena Y Duo Indios: si suona domani, giovedì, venerdì, poi domenica via così, con un ritmo almeno due serate la settimana.

Jazz per tutto agosto anche a Savoulx, nei pressi di Oulx in Val Susa, dove venerdì c'è l'ecclettico quartetto del trombettista Felice Reggio con Pino Russo alla Chitarra, Dino Contenti al contrabbasso e Salvatore Fascella alla batteria, mentre sabato si esibisce il duo francese di Georges Lecce e Patric Perpuein.

Tornando a Torino, oltre alla «Terrazza», al «Laghetto» e al «Café», la notte offrirà discoteche: in piena attività gli estivi, specie in collina. Tra i locali più frequentati: il «Patio», l'«Heaven», l'«Hennessy».

A Courmayeur per Ray Ch[illegible]

I grandi eventi si spostano nelle località turistiche: il 7 agosto ad Albenga ci sarà Tina Turner, con la partecipazione straordinaria di Zucchero che dovrebbe eseguire un paio di brani con la «Tigre del rock».

Il 4 agosto, invece, i riflettori si punteranno su Courmayeur, dove arriverà Ray Charles: il «Genius» si esibirà nell'area di pattinaggio, ai piedi del Bianco. Biglietti in prevendita anche a Torino, da Discolò e da Ricordi. Ampia varietà di prezzi: si va dalle 30 mila lire per i posti popolari alle 200 mila per la tribuna Vip. Possibilità intermedie a 60 e 80 mila lire.

E intanto la Mgt di via Cernaia 32 (tel. 517390) ha iniziato le prevendite del «pacchetto» per il festival «Monsters of rock» che si terrà a Bologna il 30 agosto: il viaggio in pullman e il biglietto sono offerti al prezzo totale di 75 mila lire (contro le 83.600 che si spenderebbero, viaggiando per conto proprio, per il treno più biglietto).

Previsioni di settembre

E intanto si preannuncia un settembre ricco di musica: a Torino pare certo l'arrivo di Vasco Rossi, in data ancora da stabilire.

Poi si dovrebbero ascoltare parecchi cantanti italiani in occasione della Festa de l'Unità, che si terrà al Parco Ruffini dal 6 al 24 settembre.

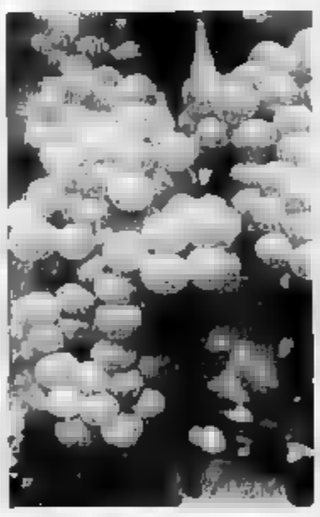
Intanto, una certezza: i Pooh a San Giusto Canavese il 30 agosto.

Nel cartellone di «Settembre Musica» ci sarà, come di consueto, una serata jazz: ed è annunciata una novità assoluta per l'Europa, il gruppo vocale Ritz. Chi li ha ascoltati in America ne è rimasto entusiasta. E d'altra parte il successo dei gruppi vocali (New York Voices, Take Six, Montgomery Plant & Stritch) in occasione del recente Festival al Palatenda incoraggia gli organizzatori a puntare sul filone del jazz cantato.

MANGIAR **BENE** a cura di Edoardo Baltone

Gita fuori porta

E' un vino tanto [illegible] dell'estate



L'Arneis
Vitigni nel Roero
Caratteristiche
I nomi antichi
Presso il Tanaro
(sulla sinistra)

Una gita nel Roero, perché no? La zona è una manciata di alte colline attorniate da quelle della cosiddetta Langa storica. Lì, a una settantina di chilometri da Torino, si vivono atmosfere di vecchio Piemonte con la possibilità di scoprire piole dov'è possibile farsi affettare salame crudo per imbottire un panino oppure trovare, dopo brevi peregrinazioni su strade sterrate, angoli di silenzi scalfiti solo dal fruscio degli alberi o dalla corsa nascosta di qualche animaletto.

Certo, in questo periodo di calura, è consigliabile una passeggiata nell'«ora del navigante» quando il sole comincia ad essere un disco meno aggressivo. Nel Roero, luogo magico di una terra ancora contadina, è pure possibile trovare cascine con produttori di Arneis, vin bianco degno di queste latitudini.

E' un po' la perla del patrimonio vinicolo locale. Nei tempi passati, prima del boom di conoscenza e di immagine, era definito Bianchetta e Bianchetto, talvolta anche Nebbiolo bianco. Il suo colore è giallo pagliarino, il profumo intenso e di buon grado alcolico. E' un vitigno caratteristico della sinistra del Tanaro, fiume che sfiora i vigneti dei più importanti vini del Piemonte: l'Arneis deve essere fiero. E voi cercate di fare amicizia con lui.

Bevande estive

Due cocktail per [illegible] alle [illegible]

Sapori di Brasile
Come si gustano
Consigli di Camillo's
(barman a Torino)
Cos'è la Nêga Fulô
Shaker e tumbler

Un brindisi per gli amici lettori che vanno in vacanza, per quelli che le hanno già fatte, per gli altri che preferiscono starsene a casa. E per questo cin cin amicale usiamo il Nêga Fulô-Carioca, cocktail dai sapori brasiliani che è suggerito da Camillo Bosco del Camillo's Bar di Torino.

Per prepararlo occorrono 6/10 di Nêga Fulô che è una cachaça, ossia distillato di canna da zucchero (si trova nelle migliori enoteche cittadine); 2/10 di succo di lime (o limone verde); 2/10 di sciroppo di fragola. Il tutto si prepara nello shaker con cubetti di ghiaccio cristallino e si serve nella coppetta da cocktail (che sia ben fredda, per favore). Il piacevole mix così estivo può essere decorato con rondella di lime (o limone). Siamo certi che vi piacerà.

La Nêga Fulô si può pure usare per la Babiana, altro cocktail stavolta preparato direttamente nel bicchiere tumbler alto: 4/10 Cachaça, 2/10 di Bitter Orange, 3/10 di Crema di banana, 1/10 di sciroppo di fragola. Anche qui mezzo limone verde a pezzetti, cubetti di ghiaccio e una spruzzatina di Ginger Ale.

E' proprio volete fare i raffinati, [illegible] un ciuffetto di banana o una ciliegina a mo' di spiedino sul bordo del bicchiere. Non dimenticate le cannucce: è un altro bere.

GLI **APPUNTAMENTI**

A LANZO

Sfilata storica

Si apre oggi a Lanzo l'Anno Ignaziano. In programma, alle 10,30, la sfilata dei personaggi storici del «Comitato storico delle Valli di Lanzo e del Canavese» con partenza dal cancello del santuario; alle 11, Messa celebrata da monsignor Saldarini.

[illegible]

Corsi di preparazione

E' aperto anche in agosto il Centro Studi Novanta. Propone corsi di tutte le materie per la preparazione degli studenti rimandati a settembre. Le lezioni, individuali o a piccoli gruppi, si svolgono a domicilio e nella sede in via Madama Cristina 42. Tel. 011/669.11.61.

CONCERTO

A Valgioie

E' in programma venerdì 3 agosto, alle 21, nella chiesa parrocchiale San Giovanni a Valgioie, un concerto di musica da camera del Seicento e del Settecento. Protagonisti Cheryl Mengle, Paolo Robotti al flauto, Gabriele Tabria al clavicembalo. La serata è organizzata dal Comune, dalla Pro loco e dalla comunità Val Sangone.

[illegible]

Teatro e musica

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi di educazione teatrale e musicale proposti, come ogni anno, dal laboratorio San Filippo. Materie: teatro (dizione, fonetica, [illegible], recitazioni, scenografia, storia del teatro), musica (canto corale e singolo, elementi di lettura delle note musicali), danza (gestualità, espressione corporea). Lezioni il lunedì e il giovedì dalle 18,30 alle 21,30. S'inizia in ottobre. Informazioni al pomeriggio (15-18,30) alla segreteria in via Maria Vittoria 5 (tel. 011/538.456).

UN CONCORSO

Narrativa

Ultimi giorni per partecipare al concorso intitolato a Italo Calvino. Due le sezioni: narrativa e testi teatrali. Le opere devono essere consegnate alla redazione dell'Indice, in via Andrea Doria 14. Per informazioni più dettagliate, occorre rivolgersi allo 011/542.835.

MOSTRA

Sulla montagna

Prosegue nell'antica sede del Comune a Balme la mostra dedicata alla guida alpina Antonio Castegneri. Organizza il Museo Nazionale della Montagna. Informazioni più dettagliate allo 011/888.737.

[illegible]

A Villa Gualino

Rimane aperta tutto agosto la mostra di divulgazione scientifica Experimenta 90, allestita a Villa Gualino in viale Settimio Severo 65. Quest'anno è dedicata al tema «Sport, scienza, tecnologia». Apertura dal martedì al venerdì dalle 15 alle 24; il sabato e la domenica dalle 10 a mezzanotte. Chiuso il lunedì. L'ingresso costa 6 mila (ridotti 3 mila). Per raggiungere Villa Gualino è in funzione un servizio navetta in partenza da piazza Vittorio Veneto ogni 30 minuti.

Antica cultura montanara a Bardonecchia

Museo d'alta quota aperto per ferie

Un museo a quota 1300. Aperto per ferie fino al 31 agosto. Tutti i giorni dalle 17 alle 19. Nei giorni festivi anche dalle 10,30 alle 12,30. Libero l'ingresso. E' il nuovo Museo Civico di Bardonecchia al numero 6 di via Grandis, in pieno Borgo Vecchio. Ci si arriva - per i vacanzieri con maggior propensione all'effimero - da via Medail, la «vasca» più in tiro del turismo alpestre valsusino.

Fondato, in altra sede, negli Anni Cinquanta e, aperto solo nel periodo estivo, raccoglie molti degli oggetti di uso quotidiano che in passato servivano agli abitanti del vecchio borgo montano. All'interno di due sale, dislocate su piani diversi, è dunque in mostra tutta la manualità dei montanari di tempo che dal legno di pino cembro e di larice erano soliti ricavare (su design di poche pretese) i loro consueti strumenti di lavoro: aratri, zappe a un sol dente (in uso fino al 1880), enormi seghe e finimenti per cavalli, muli o asini. Accanto, nella sala a pianterreno, preziose testimonianze di vita casalinga e religiosa. Il tombolo con cui si confezionavano i pizzi, la piattaia (con posate, piatti e scodelle), cofoni in legno intagliato per conservare granaglie e farina, culle lavorate con particolare cura (non escluse quelle destinate ad essere trasportate sui muli, quando urgente era il lavoro nei campi e una vistosa balconata del Settecento sistemata in origine nel sottotetto di una casa.

Fra i molti documenti «religiosi», un ligneo San Giovanni Battista proveniente dall'Abbazia della Novalesa, un paramento del Quattrocento e la curiosa «raganella» che sostituiva il suono delle campane durante la Settimana Santa.

Gianni Milani

Un volumetto della Camera di Commercio

Tutti i «segreti» delle botteghe storiche

Non offre certamente molte di tante mostre l'andar per Torino alla scoperta di vecchie architetture o dell'arredo - le vetrine, insegne, e decorazioni interne - di tante «botteghe storiche». Non è quindi un caso se due tra i maggiori studiosi del ramo, gli architetti Andrea Job e Chiara Ronchetta, hanno dedicato all'argomento una vera e propria **Guida alle Botteghe storiche** torinesi: prezioso volumetto, edito dalla Camera di Commercio - illustratissimo e puntualmente [illegible] sotto tanti aspetti culturali - che costituisce quadro ben articolato in cinque itinerari.

Da piazza Vittorio Veneto a via Po, il primo, con la relativa iconografia (tutta a colori): dalla Farmacia Operti di piazza Vittorio Veneto all'oreficeria Musy, con i Palazzi storici e i Musei della zona. Il secondo da Piazza Castello a piazza San Carlo, ricordando i progettisti, dal Vandone di Cortemilia che ha legato il suo nome al Caffè Mulassano, a Giuseppe Leoni, intervenuto nel prospetto del caffè San Carlo, e a Giulio Casanova per Baratti & Milano. Si va poi zigzagando da via Santa Teresa a Garibaldi, per le vie Pietro Micca, Monte di Pietà, XX Settembre, Milano, piazza Emanuele Filiberto, via della Consolata e piazza Savoia. Non meno ricchi di proposte il quarto e il quinto: da piazza Statuto a Porta Nuova (via Cernaia, e i corsi Vinzaglio e Vittorio Emanuele) e da piazza Carlo Felice al Borgonuovo (per le vie Mazzini, della Rocca, e Vanchiglia). Un gustoso inculzare di tipologie e di simbologie: dall'insegna dello speziale intagliata nel bancone dello speziale, e da quelle in marmo di macellerie e agnellerie, agli stemmi di fornitori della Real Casa.

Angelo Dragone

SCUOLE DI [illegible] E RECITAZIONE

CENTRO ATLETICO C.I.S.A.C. via Garibaldi 2 To. Ginnastica e body building sino al 10 agosto. Orario continuato 11/21 (instructor Jean Pierre Chapus). Inf. Tel. [illegible] 154.535.616.

RITROVI

CHALET: ore 21.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Edo Puma [illegible] pomeriggio ingresso e riduzione per over 55 anni)
OU PARC TERRAZZA ESTIVA: si balla sotto le stelle in compagnia della luna ore 21 orch. Questa sera [illegible] si balla mercoledì
GATTOPARDO Danza (ex Eden v. Rismondo 10 Torino): all'aperto grandiosa gara di ballo liscio 1° premio 710 aperto tutto agosto. Tel. 608.8360.
NUOVO GARDEN: ore 15,30 gran pomeriggio con Marina - Franco e nuovo programma di dischi.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
TRILUSSA: Se magna lori [illegible]. Pren. tel 514.486-430.1466.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121): '800-'900.
GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa [illegible] nero

VIGNALE DANZA '90
XII FESTIVAL [illegible]
A VIGNALE MONFERRATO
spettacoli dal 2 al 5 agosto
Giovedì: Compagnia Giovane Balletto Classico con NOEMI BRIGANTI - SERGE MANCHETTE
«DON QUICOTTE»
Venerdì. V Concorso Coreografico Premio Vignale Danza '90 con SOSTA PALMIZI
Sabato BALLETTO DI VENEZ[illegible]
diretto da [illegible]
Domenica BALLETTO DEL MAR NERO diretto da OLEG DANOVSKI in LA STRADA e RAPSODIA IN BLU
Info e prenot. 011/698-55-47 0142/823.431

Châlet del Valentino
Viale Virgilio 25 - tel 650.97.56
FANTAFESTIVAL DEL LISCIO
con I [illegible]

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

CINEMA E' GRANDE ANCHE D'ESTATE
DA OGGI AL grand'eliseo
L'AVVENIMENTO CULTURALE DEL DECENNIO

COSI' LA CRITICA:
«... ammaliante, spettacolare e divertente... poteva essere un film di Natale, tanto l'epopea è fiabesca e affascinante...»
LA STAMPA

SPETTACOLO UNICO ALLE ORE 21,15

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

A volte, chi suona da noi vede le cose così.

Fortunatamente questo non capita a voi, altrimenti vi sarebbe impossibile compilare il coupon qui sotto.

Malattia del sistema nervoso, progressiva, irreversibile, oggi incurabile: la sclerosi multipla. Oltre a questo, è quasi impossibile dire in poche parole [illegible] cosa si tratta. Solo uno sforzo d'immedesimazione potrebbe darvene l'idea: dai primi sintomi, lo sdoppiamento della vista o la perdita di sensibilità delle mani, all'impossibilità di [illegible] trollare il movimento, a volte fino [illegible] paralisi totale. Ma [illegible] mai perdere la lucidità e quindi la consapevolezza di combattere una guerra che è difficilissimo vincere. E doverla comunque combattere. Un malato di sclerosi multipla ha bisogno soprattutto di una [illegible] molto concreta: la possibilità di condurre il più a lungo possibile una vita normale. Ha bisogno di noi. E noi di voi. Il coupon qui a fianco, compilato, diventerà un aiuto alla ricerca scientifica; ma soprattutto diventerà opere [illegible] crete di assistenza in tutta Italia, in migliaia di case. Dei malati che possono dare ancora molto alla vita ne hanno bisogno. Aiutateci ad aiutarli.
AISM - ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

AISM
ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA
Via della Magliana, 279 - 00166 ROMA
Tel. (n° verdi) 167803078, aderente alla Federazione Internazionale delle Associazioni Sclerosi Multipla. Riconoscimento Consultivo Unesco D.P.R. 697 del 23/9/1981
☐ Socio [illegible] lmin. L. 30.000
☐ Socio sostenitore lmin. L. 100.000
☐ Socio benemerito lmin. L. 500.000
☐ Offerta libera
Assegno allegato di L. [illegible]
Ho versato sul C.C.P. n° 2626/20
L. [illegible]
☐ Desidero solo ricevere informazioni
Nome [illegible]
Cognome [illegible]
Indirizzo [illegible]
CAP [illegible] Città [illegible]
Tel. [illegible]

OGGI RIAPERTURA

CHARLIE CHAPLIN 1

CHARLIE CHAPLIN 2

5° MESE DI SUCCESSO

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Chi taglia il coupon è tagliato per gli affari.

STAMPASERA

Importante! Come utilizzare questo coupon, dopo averlo debitamente compilato.

- Inviandolo a mezzo posta a PK-Affare Fatto - C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 - Torino.
- Consegnandolo direttamente agli sportelli PK di Via Marenco, 32 (orario 9-12.30/14-18) e Via Roma, 80 (orario 9-12.30/15-19).

Data

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente.

Nome Cognome Tel.

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.

Ma per fare gli affari bisogna prima tagliare il coupon. In stampatello o in bella calligrafia scrivete quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. E inviate il tutto a: PK-AFFARE FATTO C.so M. D'Azeglio, 60 - 10126 Torino. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case e automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta tagliare il coupon per essere tagliati per gli affari. E se non vi fidate delle poste potete sempre telefonare al (011) 6502165. Risponde sempre Affare Fatto.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

Per la rassegna Sere d'estate i «Trane's memory» al Cortile della Circoscrizione numero 5

Urli al [redacted] in ricordo [redacted] John Coltrane

Un quartetto torinese per [redacted] jazz fra Oriente e Occidente

[redacted] jazz italiano ieri sera nel cortile della Circoscrizione 5, in [redacted] Stradella [redacted]. Di scena i «Trane's Memory» il quartetto torinese composto da Alfredo Ponissi, Luigi Tessarollo, Massimo Camarca, Gianpaolo Petrini.

La formazione nacque nel 1986 attorno all'opera del grande sassofonista americano John Coltrane, detto «Trane», e da qui il nome del complesso.

Coltrane morì [redacted] 17 luglio del 1967 a soli 41 anni. I suoi innumerevoli estimatori sparsi [redacted] tutto il mondo accolsero la notizia con doloroso stupore. Nessuno infatti sapeva che [redacted] gravemente ammalato. L'artista aveva [redacted] al fegato, i medici lo avevano avvisato, ma Coltrane non ne parlò con nessuno, la notizia fu tenuta nascosta anche a parenti e amici più intimi.

Il sassofonista non volle curarsi, continuò la sua vita di sempre ed entrò in ospedale soltanto il giorno prima della morte.

Ieri [redacted] sono stati riproposti i suoi s[redacted]ssi, Coltrane lasciò moltissimi dischi e il pubblico avrà certamente riconosciuto gli «sheets of sounds», cioè le famose «lenzuola di [redacted] che tornavano così ripetutamente [redacted] suoi lavori pieni di quella tensione consumante, di quegli urli strumentali al sax tenore e al sax soprano, dove il desiderio era soltanto quello di annullarsi nel proprio suono.

L'opera di Coltrane, nonostante [redacted] inserita in una pura e tradizionale cultura neroamericana, svela [redacted] pubblico [redacted] dei più fervidi [redacted] creativi compositori del secolo, un [redacted]sicista che ha saputo creare con audaci sperimentazioni, attinte dall'India [redacted] dall'Africa, atmosfere del tutto nuove per il jazz degli Anni Cinquanta.

Lo testimoniano «Africa Brass» e la stupenda suite «A love supreme», un inno religioso arrivato ai massimi vertici del jazz contemporaneo. «Om» invece è un omaggio all'India, con questo brano Coltrane tentò [redacted] gettare un ponte musicale fra Occidente [redacted] Oriente.

Al sax tenore [redacted] soprano dei «Trane's Memory» ieri [redacted] c'era Alfredo Ponissi, capogruppo con il codino, insegnante al Centro Jazz di Torino e attivo collaboratore con alcuni dei più importanti musicisti italiani, da Gaslini a Urbani. Luigi Tessarollo, invece, fa parte [redacted] gruppo storico «Arti e mestieri» e con la sua chitarra ha lavorato in grandi trasmissioni Rai da «Domenica in» a «Parola m[redacted] [redacted]' appena uscito un suo cd intitolato «Colors».

Massimo Camarca è figlio d'arte, e nonostante la giovane età, è un bassista di grande esperienza, è considerato [redacted] delle realtà più interessanti del momento nonostante. Accompagna spesso in tournée il padre Giulio, chitarrista storico [redacted] del j[redacted] torinese. Infine Gianpaolo Petrini, batterista, ha collaborato [redacted] molti musicisti fra cui Alice, Pierangelo Bertoli e prossimamente partirà in tour [redacted] Roberto Vecchioni. [l. car.]

«Trane's Memory», un quartetto nato nel 1986 per portare avanti l'opera del sassofonista John Coltrane

GLI SPETTACOLI

«Sogni» con Akira Terao all'Adua 400

Una scena del «Mahabharata» in programmazione all'Eliseo Grande

«Music Box-Prova d'accusa» con Jessica Lange all'Olimpia 2

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — c. Giulio Cesare [redacted], Tel. 85.85.21, Tram 4/Bus 50/51, L. 8000/5000/4000
Son contento — [redacted] *Maurizio Ponzi con Francesco Nuti, Barbara De Rossi, Carlo Giuffrè (Italia '83)* — Francesco è [redacted] fantasista [redacted] crisi. Il suo progressivo stato di abulia compromette [redacted] il rapporto con Paola. N. V. 1h 38' **Commedia** Or.: 19,20; 21,10; 23 (Aria condizionata)

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4/Bus 50/51, L. 8000/5000/4000
Sogni — *di [redacted] Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90)* — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte [redacted] una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 20,15; 22,30 (Aria condizionata)

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Alace 4000
Il Decalogo [redacted] e dieci — *di K.Kieslowski [redacted] Ewa Blaszczyk, Piotr Machalica, Jerzy Stuhr (Polonia '88)* — La tormentata [redacted] di [redacted] adulterio (9); il sospetto reciproco di due fratelli eredi di [redacted] fortu[redacted] francobolli rubati (10). N. V. 1h 56' **Drammatico** Or.: 16,10 18,20; 20,30; 22,30 (Aria condizionata)

PRIME VISIONI

C. Chaplin 1 — [redacted] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingresso 8000/rid. 6000
Giù [redacted] mani [redacted] [redacted] figlia — *di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa '90)* — Prima e poi tutte [redacted] bambine di papà crescono... Se poi diventano [redacted] affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il lume della ragione. N.V. 1h 35' [redacted] Or.: 20,30; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingresso 8000/6000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna [redacted] bella cliente a partorire. Il bambino appena [redacted] ha la [redacted] in[redacted] di parlare e per di più cerca un papà... N. V. [redacted] 40' [redacted] Or.: 20,30; 22,30

Eliseo [redacted] — piazza [redacted]tino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000
Il [redacted] (Poema indiano) — *di Peter [redacted] con Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. [redacted] '89)* — Nel poema più ampio della letteratura indiana, agli [redacted] del mondo stirpi di eroi e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h 48' **Epico** Or.: 21,15

[redacted] Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000
[redacted] New York. L'altra faccia [redacted] Mela — *di Harvey Keith (Usa '90)* — Una guida conduce gli spettatori tra i segreti dell'altra New York: violenza, sesso ma anche originalità e bravura d'artisti. V.M. 18 1h 25' Or.: 19,20; 21,10; 23 (Aria condizionata)

[redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [redacted] 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. [redacted]
Ho sposato un fantasma — *di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin, Richard Libertini (Usa '89)* — Un avvocato scapolo della [redacted] regole e preconcetti si trova [redacted] fronte a [redacted] più matto di lui: dare l'eredità a un fantasma. N. V. 1h 37' [redacted] [redacted].: 19,20; 21,10; 23 (Aria condizionata)

Empire — p. Vittorio [redacted] 5, Tel. [redacted].642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000
[redacted] siamo [redacted] — *di Neil Jordan con Robert [redacted] Niro, Sean Penn (Usa '89)* — Due uomini, in carcere da sette anni, [redacted] ed e[redacted] e si rifugiano in un paese tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono da preti. N. V. 1h 53' **Commedia** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong — [redacted] Po 21, Tel. 889.75.02, Tram 13/16/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Cold [redacted] (Piedi freddi) — *di R. Dornhelm con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits (Usa '89)* — [redacted] contrabbandieri e [redacted] bionda svampita attraversano [redacted] a cavallo l'America, dal Messico al Montana, come [redacted] vecchio western. N. V. 1h 33' **Avventura** [redacted].: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, [redacted] 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 5000
Senza esclusione [redacted] colpi — *di N. Arnold con J. [redacted] Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa [redacted]* — Un [redacted] approfitta di una licenza per andare a Hong Kong [redacted] parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura** Or.: [redacted],40; 17,15; 19; [redacted]; 22,30 (Aria condizionata)

[redacted] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [redacted], Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. [redacted]
Ecstasy — *di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Vima Anderson, C. Janisse (Italia '89)* — Due sorelle: una [redacted] e spregiudicata, l'altra introversa e dedita agli studi [redacted]. [redacted] loro [redacted] violenze e polvere bianca. V.M. 18 1h [redacted] **Erotico** [redacted].: 15; [redacted]; 18; 19.30; 21; 22,30 (Aria condizionata)

Olimpia I — via Arsenale [redacted], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58s, Ingresso 8000
Sepolti [redacted] — *di G. Kikoine con R. Vaughan, D. Pleasence (Usa [redacted]* — La vita regolare di una scuola femminile è sconvolta [redacted] misteri nascosti nei sotterranei. L'istituto è in realtà un ex manicomio come ben sa qualcuno... V. M. 14 1h 30' **Horror** [redacted].: 16,50; 17,30, 19,10; 20,50; 22,30 (Aria condizionata)

Olimpia 2 — [redacted] Arsenale 31, [redacted]. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58s, Ingresso 8000
[redacted] Box (Prova d'accusa) — *di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa [redacted]* — Un uomo perbene immigrato [redacted] America è accusato di [redacted] ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' **Drammatico** Or.: 16,30; 17,50; 20,10; 22,30 (Aria condizionata)

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749.28.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Indiana [redacted] e l'ultima crociata — *di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa)* — 1938: Indiana Jones e suo padre rice[redacted] il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità [redacted] caratter[redacted] nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h [redacted]' **Avventura** Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra — [redacted] Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
U 2 Rattle and Hum — dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30.

Arena Metrop. — To esposizioni (tel. 669.0786)
Lettere [redacted]a[redacted] — con R. De Niro, J. Fonda, regia di M. Ritt. Or.: [redacted].

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
L'insolito caso di mr. Hire — di Patrice Leconte. [redacted].: 20,30; 22,30.

Drive-in — c. Valenza ang. v. Gadova (tel. 830.060)
A spasso [redacted] Daisy — di Bruce Beresford con Morgan Freeman, Jessica Tandy, Dan Aykroyd. Or.: 22; 24.

Cortile Rettorato — via Po 17 (tel. 839.7502)
Che ho fatto io per meritare questo — regia di P. Almodovar con C. Maura, V. Forque. [redacted]. Non viet. Or.: 22. Ingresso 5000.

Il cinema non costa caro e vi [redacted] sale per tutte [redacted] borse

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] — [redacted] Montebello [redacted], Tel. 871.046, Tram 15, Ingr[redacted] L. 5000 — Chiuso per ferie. Riapertura 1 settembre.

Massimo Due — [redacted] Montebello 8, Tel. 871.046, Tram [redacted], Ingresso L. 5000 — Chiuso per ferie. Riapertura 1 settembre

[redacted] Tre — [redacted] Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000 — [redacted] ferie. Riapertura 1 settembre.

TEATRI

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 3317.64, Tram 15/16 - Bus 33 42/55 — Chiusura estiva. Riapertura [redacted] settembre con [redacted] **Teatro n. 3**

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67
Nuovo - Vignaledanza 90 — XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. [redacted] ore 21 Laboratorio coreografico - ballare il film **Rocky IV** [redacted] Sylvester Stallone. [redacted] 0142-923.432 / 011-696.5547-669.0668.

«A spasso con Miss Daisy» in programma al Drive In

«Indiana Jones e l'ultima [redacted] Ford e Connery allo Zeta

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. [redacted] 18, t. [redacted]. **Perversioni in famiglia**, [redacted] Talja [redacted]e, Sharon Kane. [redacted]. Viet. [redacted]. Ap. 14. Ult. 22.30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. [redacted], [redacted] Liliane Lemieuvre, Jacques Maurel. [redacted]. 15; [redacted].

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo.

HOLLYWOOD c. R. Margherita [redacted], t. 521.23.85. **Match speciale**, [redacted] [redacted]nessa [redacted] [redacted], Amber Lynn. [redacted]. Viet. 18. No stop dalle 10; ult. 24.

[redacted] P. Tommaso 5, t. 655.334. **Bagno di donne**, con Erik Edwards, Jennifer West. Ap. ore 14.30; ultimo 22,30.

MAIOS Lgo G. Cesare 105, t. 287.974. **Fino in fondo**, con Tiffany [redacted], Teresa Orlowsky, Jennifer West. Col. viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. Chiuso per ferie.

[redacted] c. [redacted] Margh. 123, t. 436.20.92. 1ª vis. **Emanuelle l'infedele**, con Navizzi Albana. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA [redacted] v. 6, Donato 40, tel. 487.785. **Peccati estivi [redacted] supermogli.** Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. [redacted]. **Moglie spregiudicata**, [redacted] [redacted]nna Storm, Kelly Nichols. Col. [redacted]. [redacted]. Ap. 15; ult. 22.30.

TORINO v. [redacted] 8, t. 530.353. [redacted]e, [redacted] Valerio Siddi, [redacted] Pipino. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo [redacted]. Ingr. [redacted]

FUORI CITTA'

[redacted] **CORSO:** riposo.

[redacted] [redacted]**A:** riposo.

BUSSOLENO [redacted] riposo.

[redacted] **MARGHERITA:** chiuso per ferie.

CASCINE VICA **DON BOSCO:** riposo.

CESANA TORINESE **S. S[redacted]ARIO:** [redacted].

[redacted] **MARYLIN:** chiuso per ferie. [redacted]: riposo.

[redacted] **CINECITTA':** [redacted] **fermata a Brooklyn.** **MODERNO:** riposo. **POLITEAMA:** chiuso per ferie.

CIRIE' [redacted] per ferie.

COLLEGNO **PRINCIPE: Incubo in corsia.** [redacted] per ferie. **NOTTI AL PARCO:** [redacted] **di** [redacted] **gila.** **STUDIO** [redacted] chiuso per ferie.

CUORGNE' **MARGHERITA:** chiuso per ferie. **PERONA:** riposo.

[redacted] per restauri.

IVREA **ABCINEMA:** riposo. **BOARO:** chiuso per ferie. **POLITEAMA:** [redacted]iuso per ferie.

MONCALIERI **KING KONG CASTELLO:** chiuso per ferie.

MONTANARO **VITTORIA:** film erotico.

[redacted] riposo. **SALA** [redacted]**ITA':** riposo.

PINEROLO **HOLLYWOOD:** ri[redacted]. **RITZ:** riposo. **ITALIA: Sola... in quella casa.**

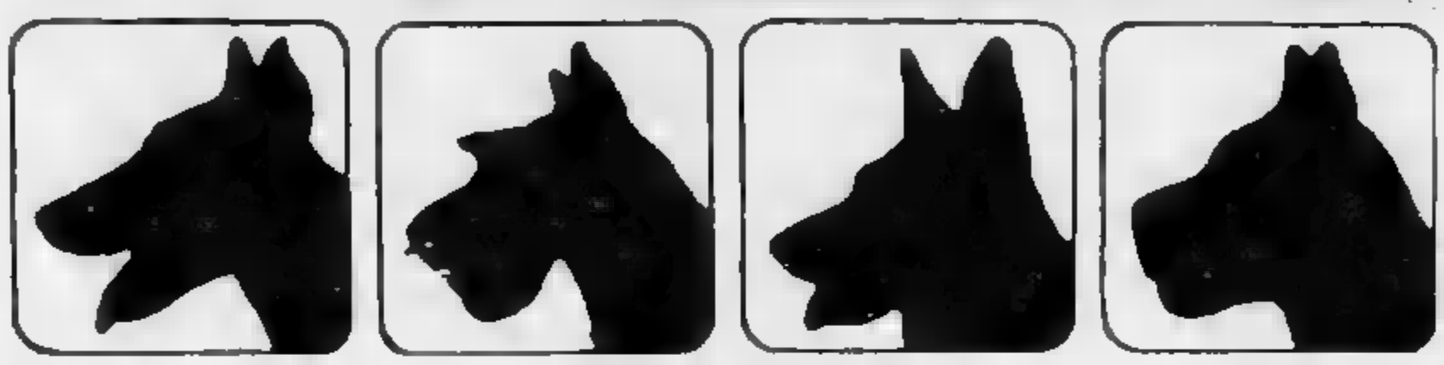
SAUZE D'OULX [redacted]: riposo.

[redacted] **FRAITEVE:** [redacted] **incantate,** [redacted] **16: Seduzione pericolosa,** or[redacted].

[redacted] **PELLICE** **TRENTO:** riposo.

DINER DOG® TORINO

TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI



Corso Siracusa 13
Tel. 352.929 - 355.402 - 359.891

Corso Casale 44/B
Tel. 878.293

Piazza Derna 215 (corso Giulio Cesare)
Tel. 205.28.28 (apertura ottobre 90)

il primo **SUPERMERCATO** in **TORINO** per animali da compagnia

AGOSTO RISPARMIOSO

... per le ultime partenze, per i primi rientri... ... e per quelli che come noi sono in città...

per il **GATTO** dall'**1** agosto al **4** settembre per il **CANE**

MIAO	croccantini gr. 400 4 gusti **3x2** 3 pezzi	**L.**	**3.900**
VITTO CAT	scatolette gr. 400 **3x2** 3 pezzi	**L.**	**1.800**
FLITZER	croccant. gr. 400 2 gusti **3+1** 4 pezzi	**L.**	**4.000**
MIAO GOLOSO	gr. 200 **3x2** 3 pezzi	**L.**	**1.800**
FRISKIES	scatolette gr. 400 4 gusti **3+1** 4 pezzi	**L.**	**2.700**
MIAO	croccantini kg 1 4 gusti **3x2** 3 pezzi	**L.**	**9.000**
FIDO GATTO	gr. 400 7 gusti con buono sconto da convalidare ..... cad.	**L.**	**750**
	E con 20 buoni convalidati subito in regalo il trasportino "PRIMA CLASSE"		
SABBIA	sepiolite TOLSA per lettiera kg 20 in taglio prezzo cad.	**L.**	**8.000**
WHISKAS	con 20 scatolette gr 400 7 gusti in regalo CIOTOLA in CERAMICA cad.	**L.**	**1.350**
KIT e KAT	con dieci scatolette gr. 400 7 gusti in regalo la VALIGETTA VACANZE cad.	**L.**	**950**
GOURMET	con 24 scatolette gr. 195 5 gusti in regalo i DIRITTI DEGLI ANIMALI cad.	**L.**	**800**
WHISKAS	con 10 scatolette gr 190 7 gusti in regalo VALIGETTA VACANZE cad.	**L.**	**800**
SHEBA	vaschette gr 100 **10+1** omaggio		e con 33 pezzi subito in regalo la VALIGETTA VACANZE

TRASPORTINI - CUCCETTE - CIOTOLE - TIRAGRAFFI - LETTIERE
ecc... tutto a prezzi AGOSTO RISPARMIOSO

ARMADUK	scatolette gr. 400 **3x2** 3 pezzi	**L.**	**2.700**
CIAPPI	scatolette gr. 400 **3+1** 4 pezzi	**L.**	**3.000**
BUFFET	scatolette gr. 400 **3x2** 3 pezzi	**L.**	**2.700**
FIDO CANE	scatoletta gr. 1250 **3x2** 3 pezzi	**L.**	**5.000**
DOKO SLIM	superzuppa kg. 2 **3x2** 3 pezzi	**L.**	**15.000**
DOKO DOG	salamotto kg 1 in **O.S.** cad.	**L.**	**2.100**
FIDO CANE	gr 500 4 gusti con buono sconto da convalidare ..... cad.	**L.**	**750**
	E con 20 buoni convol. subito in regalo il guinzaglio in sintetico "SILVER LION"		
CIAPPI	scatoletta gr 1650 in **O.S.** cad	**L.**	**2.500**
MIXER di PAL	confezione kg 1.5 **O.S.** cad.	**L.**	**3.000**
VITTO DOG	scatoletta kg. 1 **O.S.** cad.	**L.**	**1.500**
PAL	gusto pollo scatol. gr 400 **O.S.** cad.	**L.**	**1.000**
FRISKIES	crocchette cani kg 10 **O.S.** cad.	**L.**	**19.000**
CESAR	vaschette gr 150 **4+1** omaggio		e con 24 pezzi subito in regalo la VALIGETTA VACANZE

BRANDINE - COLLARI ANTIPARASSITARI - DEODORANTI
ecc... tutto a prezzi AGOSTO RISPARMIOSO.

AGOSTO punto vendita c.so Siracusa 13 aperto tutti i giorni lavorativi ad eccezione di sabato 11-18 e martedì 14
punto vendita c.so Casale 44b chiusura dal 6 al 25, aperto i restanti giorni lavorativi

Sui monti decine di animali sgozzati, la preoccupazione dei contadini che non sanno come difendersi

Strage di pecore a Rubiana

Cani selvatici terrorizzano i pastori

RUBIANA. Gli uomini del paese volevano partire coi fucili, organizzare una vera battuta di caccia: negli alpeggi sopra Rubiana, lungo gli stretti sentieri che conducono al monte Civrari, da qualche tempo i pastori non hanno più pace per la presenza di cani randagi, feroci come lupi, che sbranano le pecore. Ieri, un elicottero dei vigili del fuoco, con l'aiuto delle guardie forestali di Almese e di dieci volontari della Protezione civile di Rubiana, ha recuperato a 2000 metri di altezza i corpi di alcuni degli agnelli sgozzati nell'ultima strage: dei 58 animali di cui i margari lamentano la scomparsa, alcuni sono stati sbranati; altri, in preda al terrore, sono fuggiti precipitando dagli strapiombi della montagna su pietraie che in primavera, con le piogge, si trasformano in piccoli torrenti.

Roberto Raimondo, 49 anni, nei mesi estivi porta le sue vacche in una baita al Colle del Lys. Le sue pecore, invece, sono più in alto, alla malga delle Concasse, sulla strada del monte Civrari. Per lui le custodisce un garzone, Mario Alpe, che racconta: «La notte del 13 luglio c'è stata l'incursione dei cani. Hanno sgozzato due pecore, ma sono riuscito a farli scappare: erano due, uno nero a pelo lungo, l'altro rossiccio, un incrocio di pastore tedesco».

Nei giorni scorsi i cani hanno ucciso qua e là altri animali: qualcuno dice che fossero soltanto due randagi, ma un intero branco. Domenica 22, sono tornati all'alpeggio dove Mario Alpe sorvegliava 245 pecore per conto di Roberto Raimondo e di due pastori di Viù, Domenico Soffietto e Marco Bertolo. «Me ne hanno ammazzate 42 - dice Roberto Raimondo -, mi hanno rovinato. Le pecore si portano in montagna a ingravidare, ma se si spaventano non figliano più: avevo 200 capi, in autunno contavo su 150 agnelli che non nasceranno. Avevo raccolto degli amici, volevamo andare alla malga con i fucili: ma ho telefonato in Provincia, mi hanno detto che è vietato sparare ai cani». Promette Paolo Gallo, consigliere comunale di Rubiana: «Organizzeremo battute per catturare quelle bestie».

Le guardie forestali, ieri pomeriggio, hanno battuto l'intera zona, ma i randagi non si sono fatti vedere. L'elicottero dei vigili del fuoco di Torino ha recuperato decina di corpi di animali, poi sepolti al villaggio Ciarma di Rubiana: «C'è il rischio - dice Giuseppe Agostinis, appuntato scelto delle guardie forestali - che i cani abbiano la rabbia e i cadaveri delle pecore potrebbero infettare le volpi, numerose in questa zona, e inquinare anche i ruscelli. Le sorgenti che alimentano l'acquedotto di Rubiana sono più in basso, ma non possiamo lasciare 50 animali a imputridire sotto il sole».

Recuperare tutti i corpi, però, non sarà facile: nella fuga, le pecore impaurite sono cadute da strapiombi alti fino a cento metri in mezzo agli alberi e ai rovi: un'impresa difficile anche per gli elicotteri.

Marco Soffietti ha capi nella zona minacciata dai cani: «Dicono che uno dei due randagi, quello nero, fosse il mio, che mi è scappato quest'inverno; ma hanno spaventato anche i miei animali. Per precauzione, li ho portati più in basso, ad Alpe Marino: ho visto due pecore sventrate in un ruscello, in questa zona nessun pastore può più dormire tranquillo». L'operazione di recupero delle pecore uccise proseguirà in giornata, con elicottero della forestale.

Giovanna Favro

Le operazioni di recupero delle pecore sgozzate dai cani alle pendici del monte Civrari. In alto, la guardia forestale Giuseppe Agostinis, sotto Paolo Gallo, consigliere comunale a Rubiana

PERICOLOSI RIUNITI IN BRANCO

L'EPISODIO avvenuto sulle alture poco distanti da Torino, dove un gregge di una cinquantina di pecore, assalito da un branco di cani rinselvatichiti, ha finito per sfracellarsi in un burrone, ripropone il gravissimo fenomeno del randagismo. Un fenomeno che sta assumendo proporzioni sempre più allarmanti nel nostro Paese.

Si tratta, in sostanza, di cani abbandonati. Ma chi? Siamo proprio all'inizio del grande esodo d'agosto e scappiamo tutti, purtroppo, che in molti casi padroni senza scrupoli, di fronte all'interrogativo "Che faccio del cane, visto che in albergo non lo vogliono?" preferiscono liberarsene a buon mercato (la pensione per cani sarebbe troppo onerosa). Ma poi ci sono i cacciatori inesperti o irresponsabili che perdono talora i loro segugi ritenendoli non più idonei alla caccia o i pastori che a fine stagione abbandonano i cani da gregge.

In un modo o nell'altro questi cani diventano randagi. Vagando alla ventura, un buon numero dei poveri animali finisce per morire di stenti o sotto le ruote di una macchina. I superstiti riescono a cavarsela, per sopravvivere si procurano il cibo come possono, attingendo alle discariche d'immondizia, sempre più abbondanti nelle zone antropizzate. Se incontrano altri cani, si uniscono a loro formando un branco e da quel momento conducono vita sociale e autonoma. Prolifici come sono, si moltiplicano con grande rapidità. Le cucciolate che nascono sono ormai completamente al di fuori di ogni controllo umano. Formano branchi di animali rinselvatichiti. Riaffiorano i loro antichi istinti di predatori, diventano formidabili razziatori di bestiame domestico, sgozzano pecore e vitelli, ma non esitano a far strage di fauna selvatica. Dei loro misfatti si dà spesso la colpa al lupo, un'accusa senza fondamento, specie nei luoghi in cui il lupo è stato sterminato da un pezzo. Naturalmente, i cani vaganti, randagi e rinselvatichiti che siano, rappresentano un pericolo anche per l'uomo perché diffondono malattie, come l'echinococcosi e la rabbia silvestre, senza parlare delle aggressioni vere e proprie a bambini e adulti. Inoltre, nelle poche zone d'Italia in cui vive ancora il lupo sopravvive, possono avvenire incroci tra lupi e cani rinselvatichiti, con grave danno genetico per una specie che nel nostro Paese è sull'orlo dell'estinzione.

E' difficile fare un censimento dei cani randagi e rinselvatichiti in Italia. Si calcola che siano tra o quattro milioni. Eliminare un fenomeno che ha assunto proporzioni così ampie è tutt'altro che facile. Ma bisognerebbe almeno inculcare nella gente il concetto che il cane non va abbandonato per nessuna ragione. Il suo abbandono è la causa prima del randagismo, fenomeno dannoso non solo per il cane, ma anche per l'ambiente, per la fauna e per la stessa incolumità dell'uomo.

Luttes

PROVINCIA FLASH

Piossasco, altro no all'elettrodotto

Il Consiglio comunale ha ribadito il no alla costruzione dell'elettrodotto Moncenisio-Piossasco. Il parere, che ha valore soltanto consultivo, era stato richiesto dall'Enel.

Pensionato investito a Pinerolo, grave

Virginio Giacomini, 77 anni, pensionato di Campiglione Fenile, mentre a bordo di un motocarro Vespa stava percorrendo la tangenziale di Riva, è stato travolto da una Thema, guidata da Agostino Mannarin, residente a Torino in via Maria Vittoria 25. Giacomini è grave alle Molinette.

Cambia il presidente al Rotaract di Chivasso

Ivano Verra è il nuovo presidente del Rotaract Chivasso, il gruppo giovani del Rotary Club, per l'anno 1990-'91, che subentra ad Alberto Lupano alla scadenza del proprio mandato.

Corio, si schianta contro un cancello

Stefano Infantino, 21 anni, operaio, Corio, Casa Abate 31, è rimasto vittima di un incidente con la sua Citroën sulla provinciale nei pressi di Banne. E' uscito di strada la scorsa notte schiantandosi contro un cancello. E' alle Molinette in prognosi riservata.

Ivrea, Giustizia trasloca a settembre

A metà settembre gli uffici giudiziari traslocheranno a Palazzo Giusiana dove nelle scorse settimane sono stati completati i lavori di restauro durati oltre dieci anni. Dopo la pausa estiva quindi le udienze in tribunale e pretura riprenderanno nello storico edificio di Lungodora.

A Volpiano chiuderà una pluriclasse

Per la diminuzione degli iscritti è stata soppressa la pluriclasse della frazione Malone. Accoglieva, oltre agli allievi provenienti oltreché da Malone e Rostagno, frazioni di Volpiano, anche gli alunni di Le Mure e Bruciato, frazioni di San Benigno.

Concorso di pittura sul Gran Paradiso

Il Parco del Gran Paradiso e i suoi aspetti è il tema del concorso di pittura riservato ai ragazzi della scuola dell'obbligo organizzato dalla Pro Nouasco. Per informazioni rivolgersi al Centro-visita del Parco, presso il Municipio.

Finite le ferie, negli stabilimenti canavesani il lavoro riprende a ranghi ridotti

Olivetti, via ai prepensionamenti

Un migliaio di dipendenti rimarrà a casa
Lascia l'azienda anche il sindaco di Ivrea, Fogu

IVREA. Ufficialmente, le ferie per i quasi 12 mila dipendenti Olivetti del Canavese, a casa dall'inizio di luglio, sono finite domenica scorsa. Tuttavia, alla ripresa, ieri mattina, uffici e stabilimenti erano semideserti. Molti posti vuoti nei parcheggi intorno a Palazzo uffici e davanti ai complessi di Scarmagno, San Bernardo e San Lorenzo. Le ferie per parecchi «olivettiani» - secondo una stima indicativa il 40 per cento - sono cominciate solo l'altra settimana. Ma per un migliaio di persone, collocate in prepensionamento, non ci sarà rientro.

«Fino a venerdì sera si sono svolte riunioni a ritmo serrato fra il presidente, l'ingegner De Benedetti, e i suoi principali collaboratori» fanno sapere dall'ufficio stampa. Una serie imprevista di impegni che ha costretto numerosi responsabili dei settori chiave dell'azienda - sembra che De Benedetti abbia avuto intensi scambi d'opinioni soprattutto con chi si occupa di strategie commerciali e personale - a rinviare la partenza per le vacanze.

«La ripresa vera e propria - aggiungono ancora a Palazzo uffici - avverrà soltanto dopo Ferragosto, anche se altri rientri sono previsti per la prossima settimana. Del resto, come accade da anni, molti dipendenti hanno lavorato fino a metà mese, rinviando di qualche giorno l'inizio delle ferie». Tra la fine di agosto e i primi giorni di settembre, dovrebbe invece riprendere la trattativa Olivetti-sindacati, interrotta nella prima decade di luglio sulla spinosa questione del premio di competitività.

«Entro quella data, l'azienda dovrebbe fornire indicazioni più precise anche sul numero di chi verrà prepensionato» dicono al sindacato. I primi elenchi sono già pronti: tra gli altri, a settembre, con oltre trent'anni di anzianità Olivetti alle spalle, rimarrà a casa Roberto Fogu, rieletto alla fine giugno per la terza volta sindaco di Ivrea. La conferma del suo prepensionamento gli è arrivata mentre era al mare in Sardegna, la sua regione di origine.

Roberto Fogu è stato informato durante le vacanze in Sardegna

Da pensionato Olivetti, Fogu guiderà la delegazione degli assessori che, agli inizi di settembre, s'incontrerà con i vertici dell'azienda: «Si tratta di un appuntamento privato con l'azienda - spiegano in Comune - destinato però ad assumere un'importanza particolare alla luce della crisi che ha investito tutto il settore».

L'allontanamento anticipato dall'azienda, dovrebbe interessare un migliaio di dipendenti, da adesso alla fine dell'anno: il numero potrebbe anche crescere, nonostante De Benedetti e i suoi principali collaboratori continuino a ripetere che «l'Olivetti si è lasciata alle spalle il periodo più difficile specie se confrontato con gli altri grandi gruppi informatici».

Il clima d'incertezza che si respira in azienda sembra riflettersi sulla città. Preoccupati degli ulteriori contraccolpi Olivetti sono soprattutto gli esercatori commerciali e chi opera nel settore del mercato immobiliare: «Da parecchi mesi, per noi le cose sono cambiate, naturalmente in peggio». La verifica dei segnali di crisi è comunque rimandata a settembre: adesso le ferie interessano i non olivettiani, il cui numero sembra destinato a crescere.

Novaria

Sos a Pessinetto

La frazione Tortore è senz'acqua

PESSINETTO. Colpa della siccità o dell'acquedotto che non funziona? C'è dell'uno e dell'altro nella polemica che vede contrapposti il Comune e gli abitanti di alcune frazioni, in particolare quella di Tortore, che da tempo si lamentano per i rubinetti asciutti. Da alcune estati, il fenomeno si ripresenta puntuale anche in Val di Lanzo, terra ricca di acque. Che ultimamente si sono ridotte.

«Non è facile - spiega il sindaco Celestino Geninatti - pompare l'acqua da 500 metri a 960, comporterebbe un intervento molto costoso. E' vero che le frazioni hanno dei problemi, ma sono servite da un consorzio privato».

Aggiunge il primo cittadino: «L'unica soluzione è quella di collegare la zona con il comune di Monastero mediante una condotta volante; c'è già un impegno in Provincia».

Ma la sete, si sa, non può aspettare, e gli amministratori di Pessinetto già pensano di fare intervenire le autobotti della Protezione civile.

L'amministratore, Claudio Rosa, rinviato a giudizio per concussione

Tangenti, accusato non si dimette

Il vicensindaco di Carmagnola è sospeso dal psi

Il vicesindaco Claudio Rosa

CARMAGNOLA. Il direttivo della sezione psi di Carmagnola ha deciso di sospendere dal partito il vicesindaco Claudio Rosa, rinviato a giudizio per concussione dal sostituto procuratore Caminiti. Se il giudice delle udienze preliminari (l'udienza è fissata per il 21 settembre prossimo) accoglierà la richiesta del pm, l'amministratore sarà processato perché coinvolto nel «caso Succo», il funzionario dell'ufficio commercio arrestato in dicembre per una vicenda di bustarelle: avrebbe incassato per conto dell'assessore per il rilascio di licenze.

Il dipendente comunale, interrogato dal pm, aveva dichiarato di non avere intascato personalmente i soldi, addossando in parte la responsabilità a Claudio Rosa, all'epoca assessore al Commercio. L'amministratore, che è difeso dal professor Dal Piaz, ha dichiarato di non volersi dimettere.

Il psi l'ha ora sospeso dal partito. «Abbiamo discusso del presunto coinvolgimento dell'iscritto Claudio Rosa - spiega un comunicato della sezione -. Il psi esprime piena fiducia nella magistratura, affinché la vicenda si concluda in modo chiaro ed inequivocabile. Non essendoci, al momento, fatti che dimostrino la colpevolezza dell'amministratore, il partito continua a mantenere nei suoi confronti fiducia e stima. Dovendo, però, salvaguardare la propria immagine politica, si è deciso (all'unanimità, ndr) di sospendere temporaneamente Rosa e di invitarlo a rimettere le deleghe al sindaco».

La dc, che guida l'amministrazione con i socialisti, dichiara di «prendere atto della decisione degli alleati di governo senz'altro sofferta». Il sindaco Felice Giraudo si riserva di affrontare l'argomento nei prossimi giorni.

Nuovi uffici Italgas a Rivarolo.

Ciao, sono Gaspardo.
Sono qui per informarti che da martedì 31 luglio gli uffici Italgas si trasferiranno in Via Oglianico, 1/A.
L'orario della nuova Sede rimane invariato: lun - ven dalle 8.00 alle 11.45
Per informazioni: 0124/25403 - 25770
Segnalazione guasti: 0124/29210
A proposito: Buone Vacanze da Italgas.

Italgas
Servizio Azzurro

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 31 Luglio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma 9

DISCARICA DI CASALE

Polemica S. Maria del Tempio

Gli abitanti si rassegnano ad ospitare l'impianto vicino alle loro case. Ieri è scaduta l'ordinanza regionale che prevedeva il conferimento dell'immondizia casalese ad Alessandria. La «guerra dei rifiuti» tra le due città rischia ora di spostarsi: a Casale si contrappone buona parte del sobborgo.

A PAGINA 3

CONDANNATI MADRE E FIGLIO

Sono due ovadesi a cui il tribunale di Alessandria ha inflitto complessivamente tre anni di reclusione: Crocefissa Colletti, 60 anni, e Gaspare Navicella, 27. I carabinieri li avevano arrestati il 16 maggio. La donna ha patteggiato condanna a 1 anno e 4 mesi di reclusione e milioni e 700 mila lire di multa, mentre il figlio stato condannato a 1 anno e mesi di reclusione e 4 milioni di multa. Per Navicella il pubblico ministero Bruno Rapetti aveva chiesto la condanna a anni e mesi di carcere. La donna ha ottenuto i benefici di legge ed è tornata in libertà, mentre suo figlio resta agli arresti domiciliari. I due stati bloccati dai militari mentre erano a bordo della «Golf» di Gaspare Navicella. Madre e figlio erano appena rientrati ad Ovada da Torino e loro avevano grammi di eroina. Era stata la stessa Crocefissa Colletti a consegnare la droga ai carabinieri mentre questi perquisivano l'auto: In un primo tempo aveva nascosto l'eroina nel reggiseno.

A PAGINA 3

SALTIMBANCHI PER MESTIERE

Sono una famiglia di saltimbanchi: la vestizione è il momento più solenne, come per il torero prima di entrare nell'arena, attimi pieni di misticismo misti ad sottile velo di malinconia. Gesti ripetuti da intere generazioni di artisti girovaghi: prima il cappello da go fallito, la maglia a strisce, calzoni smisurati e li enormi dalla rigida tomaia. Sopra tutto, un mantello da Batman casereccio che conferisce signorilità decaduta (e decadente). Poi un buffo paio di occhiali. Ecco fatto, Carlo Paschini non è più lui, è diventato «Pierino Pagnotta», per la gioia di grandi e piccini. Si esibisce sulle piazze, nelle scuole in spettacoli pieni di brio, che riportano alla memoria i fasti della commedia dell'arte. E nello snocciolarsi di questo spettacolo si avvicenda tutta la famiglia Paschini (la moglie Monica e le tre figlie, Jessica, Zuleika e Solangel, la vasta gamma di attrazioni: dagli esercizi di equilibrio e contorsionismo, alla danza, alle canzoni, fino al clou della rappresentazione, costituito dalle «farse» che si recita sul canovaccio di antichi racconti popolari.

SERVIZIO A PAG. 5

Va in rovina l'arte

Dalla pittura gotico-rinascimentale agli affreschi, alle sculture in legno, alle cappelle: un vastissimo patrimonio sta andando in rovina. L'area interessata si estende dalla Valsesia al Piemonte orientale. Nella foto caso emblematico di patrimonio artistico in degrado: Santa Maria di Castello ad Alessandria.

SERVIZIO di Marco Rossi A PAGINA 8

Frassineto Po

Ecco l'avventura per un parà di dieci anni

Valerio Garrone racconta il suo lancio da 3600 metri in «tandem» il padre, Angelo. «E' stata un'emozione grandissima e non vedo l'ora di ripeterla» dice entusiasta.

A PAGINA

I raduni della C2

Derthona al via con la difesa del portiere

I dirigenti hanno però rimediato all'improvvisa rinuncia di Decgratias sostituendolo con Corona, ex Pro Vercelli. L'organi il ancora completo: in arrivo Mazzeo e Briaschi.

I disagi di chi deve sottoporsi all'esame del sangue e altre analisi

All'ospedale lunghe code

Ore d'attesa per prenotare, pagare il ticket, sottoporsi al prelievo, ritirare i referti
Il presidente dell'Usl: «E' colpa della burocrazia, ma adotteremo provvedimenti»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutti in coda, e in piedi. E' inevitabile per chi all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria deve recarsi per una visita specialistica, un'analisi, il ritiro di un certificato. E al «Santi Antonio e Biagio» le varie analisi, nell'arco di un anno, sono un milione.

Le code più lunghe, più estenuanti si registrano per il prelievo del sangue. Ma anche altrove, radiologia e sale gessi per esempio, le cose non vanno in modo molto migliore.

Anche il poliambulatorio «Patria», dove vengono svolti molti servizi medici e amministrativi, cominciano a formarsi le prime code.

«Ci aspetti burocratici che provocano le code, stiamo studiando provvedimenti per eliminare il I». Ad esempio si pensa alla creazione di un Centro unificato prenotazioni», dice il presidente dell'Usl, Domarchegiani.

Code, e tanta rabbia tra la gente, specialmente dinanzi alla sala per il prelievo del sangue. «Sono due mesi che non sto bene - diceva giorni fa dei pazienti in attesa -, sono venuto per prenotarmi, ma, siccome i terminali erano guasti, c'è stato nulla da fare. Sono tornato il mattina dopo, molto presto: ho dovuto attendere l'apertura dello sportello prenotazioni sino alle 9,30. Un'attesa lunga, fatta in piedi».

La sala d'attesa - ma un eufemismo chiamarla sala: è piuttosto un corridoio un poco più largo del normale - ogni mattina, tra le 7 e le 9,30-10, vede sfilare lentamente almeno 250 persone. Ma i posti sono al massimo una ventina. Tutti i pazienti, o quasi, arrivano presto, per cercare di ridurre l'attesa, il risultato è di starsene almeno un'ora in piedi.

Ma non è la sola coda, un'altra la si deve fare prima, per la prenotazione, terza per andare e ritirare, dopo qualche giorno, gli esiti dell'analisi. Una quarta, infine, si deve pagare il ticket.

«Quattro code e tanto tempo perso inutilmente - dice Augusto Foltran —. Penso che si potrebbe fare qualcosa per migliorare la situazione. Sono un pensionato, a parte il disagio, l'attendere non comporta per me grossi problemi, ma chi lavora perde ore preziose».

«E' il mio caso», interviene Giorgio Ghibaudo. E aggiunge: «Poiché lavoro le che devo passare in coda sono perse. Ritengo che un po' di buona volontà si potrebbe fare meglio».

Per analisi del sangue all'Usl pensano di aumentare i punti di prelievo, in strutture esterne all'ospedale. «Ma il responsabile del servizio, il professor Luigi Mazza - dice il presidente Marchegiani -, ritiene sia meglio non decentrare troppo il servizio. vuole però garantire uno spazio maggiore, più idoneo, per l'attesa e dove tutti possano attendere seduti e venire chiamati per mezzo di un citofono, limitando anche i tempi della coda. Iniziative sono allo studio».

Tra l'altro, dice Marchegiani, gli interventi prioritari dei programmi dell'Usl sono un nuovo laboratorio di analisi e la ristrutturazione del Dea, due dei servizi più utilizzati. Per il laboratorio si vuole migliorare l'automazione e ottenere la referta in tempo reale, con trasmissione via cavo dei dati ai punti esterni.

Tra gli altri interventi allo studio dei responsabili dell'Usl vi è anche l'installazione di una apparecchio per il pagamento automatico del ticket. Dice Marchegiani: «Abbiamo dato incarico tecnico di predisporre una macchina che consenta di pagare direttamente il ticket al momento della prenotazione. Sarebbe un primo contributo, poiché consentirebbe eliminare una delle code».

Franco Marchitaro

Uno dei fondatori del club centauri di Bosco Marengo

In moto, colto da ictus

Aveva 51 anni. La disgrazia domenica vicino a Finale
Nel weekend altri incidenti sulle strade dell'Alessandrino

Luigi Bovone

ALESSANDRIA. E' morto, probabilmente per un ictus, mentre era alla guida della sua moto. Luigi Bovone, anni, appassionato motociclista, ex dipendente dell'Italsider, era stato tra i fondatori del Moto Club di Bosco Marengo, dove abitava con la madre Erminia di 84 anni in vicolo Cotella.

E' successo domenica, sull'autostrada Genova-Ventimiglia in località Orco Feglino, vicino a Finale. L'uomo, a bordo della sua maxi moto, si stava recando in gita al mare in compagnia di un amico, Mario Robbiano, anche lui abitante a Bosco Marengo e dipendente della locale cartiera, che viaggiava su un'altra moto.

E' stato quest'ultimo a raccontare come Luigi Bovone, evidentemente colto da malore, sia caduto all'improvviso, mentre procedeva regolarmente e ad andatura non eccessiva. Soccorso e trasportato privo di conoscenza all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, l'uomo è morto quattro ore dopo per arresto cardiocircolatorio.

I medici, constatate le sue gravissime condizioni, avevano disposto il ricovero in rianimazione ma tutto è stato inutile. Ora spetterà all'autopsia accertare le cause esatte della morte.

La salma è stata ancora restituita ai familiari (in paese vive anche il fratello) e quindi non si sa quando avranno luogo i funerali, ma la notizia della sua morte ha suscitato profondo cordoglio a Bosco Marengo, dove Luigi Bovone era molto conosciuto.

Racconta Enrico Machetta, socio Moto Club: «Luigi andava in motocicletta da moltissimi anni, partecipando a tutti i motoraduni, dove era solito chiudere le sfilate per accertarsi che davanti a lui tutto procedesse regolarmente».

Di recente Luigi Bovone aveva lavorato al campeggio allestito per i motociclisti giunti nell'Alessandrino per partecipare, il 15 luglio scorso, al 45° rally Internazionale «Madonnina dei Centauri». Facendosi aiutare dal fratello, esperto fabbro, aveva costruito le docce per i centauri.

Altri tre incidenti, fortunatamente non gravi, sono avvenuti fra il tardo pomeriggio di sabato e domenica sulle strade dell'Alessandrino: in tutti i casi è intervenuta la polizia stradale. In via Polizza, a Castelferro, la Citroën condotta da Albino Smilovich, 43 anni, Alessandria, via Carlo Alberto, ha investito Antonella Raimondi, anni, che attraversava a piedi. La bimba guarirà in dieci giorni.

Ad Alessandria, all'incrocio tra via Marengo e spalto Gamondio, per una mancata precedenza, si sono scontrate la Peugeot 205 guidata da Roberto Adriani, 43 anni, Tortona, del Castello e la Citroën condotta da Vito Polizzi, 26 anni, Mirabello, via Roma 8, che aveva a bordo suocera Rosalia Annalora, 57 anni. La donna ha riportato varie ferite, illesi i due uomini.

E ancora, vicino a Melazzo la moto di Gabriele Molli ha tamponato la bicicletta Bruno Piombino. Quest'ultimo guarirà in giorni, il Molli ha riportato leggere lesioni.

Emma Camagna

VENTIQUATTR'ORE

CASALE MONFERRATO
Migliorano le condizioni Cairo

Migliorano le condizioni di Ada Mascheroni Cairo, la casalese coinvolta martedì in un grave incidente stradale sull'autostrada dei Trafori. Il coma è passato dallo stadio caratterizzato da elettroencefalogramma piatto ad uno meno grave. suo risveglio non si possono però fare previsioni. Migliorano anche le condizioni di Maria Rosa Barberis, che nell'incidente ha riportato una sione all'ultimo tratto della colonna vertebrale. Ciò ha provocato la paralisi degli arti inferiori: si riscontra un recupero della sensibilità. La figlia Giulia, 15 anni, operate domani a un femore.

CAVATORE
Incendio di bosco lambisce due

Un incendio ha distrutto, domenica pomeriggio, quasi sei ettari di bosco a Cavatore. Le fiamme si sono sviluppate, verso le 15, forse a causa di fulmine, in valle Zane, avvicinandosi due case. Una villetta, di proprietà di una famiglia genovese, che vi trascorre le vacanze, ha corso il rischio di essere danneggiata rogo. Sono intervenuti i vigili del fuoco Acqui e Alessandria, le guardie forestali e i carabinieri, la collaborazione ventina volontari. Solo verso sera le squadre di soccorso sono riuscite a domare le fiamme. Alcuni focolai sono stati spenti solo ieri mattina.

TICINETO
Furto: arrestati e condannati

In meno di venti ore due casalesi hanno rubato, stati arrestati, condannati a 5 ciascuno dal pretore e tornati in libertà. Sono Ettore Milazzo, 20 anni, via del Turchino 9, e Gianfranco Festa, di 19, via Piccaroli 31. Domenica entrati nella di Piero Pera, 60 anni, Ticineto; hanno rubato oggetti preziosi. I carabinieri li hanno sorpresi e arrestati.

Pontecurone, assaltata da tre banditi, armi spianate la filiale della Cassa di risparmio

In banca con pistole e rapinano 80 milioni

In ostaggio i clienti d'un bar: volevano avvisare i carabinieri

PONTECURONE. Rapina, ieri verso le 13,30, alla filiale della Cassa di Risparmio, in piazza Matteotti. Tre banditi armati di pistola e mitraglietta si sono fatti dal direttore della banca, Angelo Repetto, contanti per circa 80 milioni.

Dopo aver minacciato i clienti di un bar, per paura di essere scoperti (uno dei banditi ha fatto irruzione nel locale, intimando a tutti di non muoversi), fuggiti a bordo di una «Lancia Thema», parcheggiata distante e dove ad attenderli c'era probabilmente un loro complice.

I carabinieri, mezz'ora dopo la rapina, hanno trovato l'auto abbandonata sulla d'emergenza dell'autostrada Milano-Genova.

Quest'anno l'Istituto di credito tortonese ha già subito rapine: due volte è stata assaltata la filiale di Pozzolo Formigaro, altrettanto l'agenzia in frazione Rivalta Scrivia, mentre circa un mese fa l'impiegato dello sportello di cambio all'Interporto di Rivalta era stato rapinato da un bandito solitario.

Piuttosto magro il bottino in quell'occasione: il bandito si era impossessato di una valigetta ventiquattr'ore contente circa 300 mila lire, le chiavi dello sportello e della cassaforte.

L'assalto di ieri a Pontecurone è il secondo messo a segno in pochi anni: il terzo da quando banca è stata aperta in paese.

I tre banditi sono entrati in verso l'orario di chiusura per la pausa-pranzo. Con il volto coperto, hanno fatto irruzione in banca, impugnando pistole automatiche e una mitraglietta.

Nella filiale dell'Istituto di credito c'era solo cliente, Ivano Campo, titolare di una pizzeria in via Emilia, a metri dalla banca. Con lui, il direttore della banca, Angelo Repetto, e alcuni impiegati.

«Questa è una rapina. State calmi e non vi succederà niente», ha intimato uno dei banditi, mentre gli altri due tenevano sotto il tiro delle loro armi gli impiegati.

Il direttore della filiale, Angelo Repetto, è stato costretto ad aprire la cassaforte e a consegnare il denaro che vi era custodito: circa 80 milioni.

Intanto, uno dei banditi si avvicinava alla porta d'ingresso della banca, cercando di controllare la situazione all'esterno. Notava che nel bar «Commercio», di cui è titolare Rino Santolli, accanto alla banca, qualcuno dei clienti aveva probabilmente intuito che cosa stava succedendo e stava per dare l'allarme, avvisando telefonicamente i carabinieri.

Il bandito è uscito dalla filiale della Cassa di Tortona e ha raggiunto il bar. Intimando a tutti di entrare nel locale. Ha puntato la mitraglietta, minacciando: «State tranquilli e non vi succederà niente».

Ricorda Rino Santolli: «Non è stato facile manifestare indifferenza, ma vedendo quell'arma puntata contro di noi e la decisione con cui agiva il bandito, ho continuando a lavorare, cercando anche di sorridere».

Qualche minuto di forte tensione, poi i banditi sono saliti sulla «Lancia Thema» che si è allontanata a tutta velocità verso Castelnuovo Scrivia.

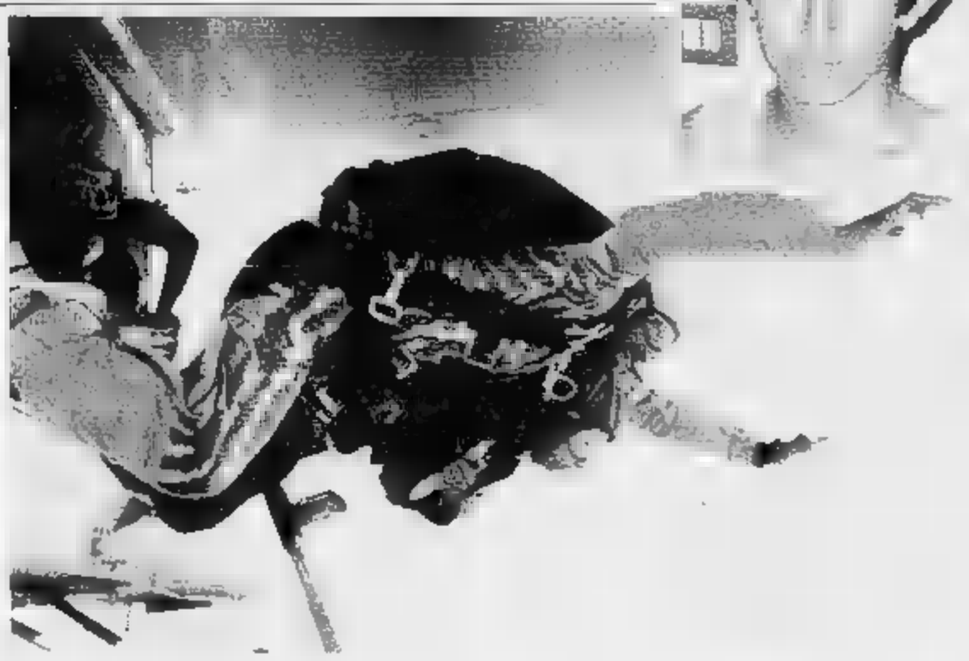
Qui, probabilmente l'auto dei rapinatori è entrata dal casello autostradale sulla Milano-Genova. Dopo qualche chilometro i malviventi hanno cambiato auto, facendo poi perdere le loro tracce.

Enrico Regazzi

A colloquio con il bambino che si è lanciato da 3600 metri col padre

Frassineto, parà a 10 anni

«Ho avuto un po' di paura solo al momento del salto» E adesso non vede l'ora di ripetere l'esperienza



Una famiglia di paracadutisti. Valerio Garrone nel riquadro e, con il padre, al momento del lancio. Qui sopra il battesimo del volo della sorella Sara

FRASSINETO
NOSTRO SERVIZIO

Valerio Garrone, magrolino, capelli scuri arruffati e occhi vivacissimi su un viso abbronzato molto espressivo, ha 10 anni. E' un bambino come tanti, ma i suoi coetanei di Frassineto Po, dove abita, lo invidiano moltissimo perché qualche giorno fa, insieme al padre, Angelo, si è lanciato col paracadute.

Valerio è anche il più giovane socio dell'Accademia paracadutistica italiana. Il padre lo ha infatti iscritto il giorno dopo la nascita.

Per lanciarsi nel vuoto ha utilizzato una speciale imbracatura, che lo teneva agganciato al padre. «E' stata un'emozione grandissima», racconta. Ed è un'esperienza che avrebbe voluto fare già due anni fa, quando il papà è era lanciato con la figlia maggiore, Sara, per festeggiare il suo diciottesimo compleanno.

«Ma era troppo presto per Valerio - spiega Angelo Garrone - perché l'imbracatura utilizzata per il passeggero è piuttosto grande. Ho preferito aspettare che mio figlio crescesse un po'».

E finalmente è arrivato il giorno del battesimo dell'aria. Spiega il papà: «A Valerio l'ho comunicato solo il giorno prima». Il ragazzino ricorda quel momento: «Ero felicissimo. Ho gridato: "Finalmente"!».

Salire su aereo non era una novità per il ragazzino: «L'ho fatto molte altre volte, fin da quando avevo quattro anni, quindi ero abbastanza tranquillo, anche se molto eccitato». Nessuna paura? Il bambino sorride e ammette: «Sì, il momento del salto. Un minuto prima del lancio papà ha collegato la mia imbracatura alla sua con quattro ganci (ognuno in grado di sostenere un peso superiore dieci volte a quello del passeggero - ndr). Poi, quando l'aereo, un Pilatus Porter, ha raggiunto la quota di 3600 metri, il via. All'impatto con l'aria ho urlato».

Un attimo prima si era lanciato un altro paracadutista, Bruno Ratta. Ha fotografato tutte le fasi del volo di Valerio: dallo stacco dall'aereo all'atterraggio al centro della pista dell'aeroporto di Casale. Per lo speciale battesimo dell'aria di Valerio si sono lanciati anche altri soci dell'Accademia paracadutistica. Hanno formato in volo una figura simile ad una stella.

«A 1500 metri abbiamo aperto il paracadute e abbiamo volato ancora per alcuni minuti - spiega Valerio -. Un tempo che a me è sembrato brevissimo. Avrei voluto che durasse di più. Mi sarebbe piaciuto ripetere subito l'esperienza».

A terra, ad attendere Valerio c'era la mamma, Gabriella. Anche per lei è stata un'esperienza emozionante, ma era certo preoccupata. Da anni è abituata a seguire i lanci del marito.

Angelo Garrone, 47 anni, imprenditore edile, è un veterano del paracadutismo. E' entrato volontario alla Scuola militare di paracadutismo di Pisa. Ricorda benissimo la data del suo primo lancio: 18 maggio 1964. In 25 anni Angelo Garrone ha compiuto circa quattromila lanci e solo in cinque occasioni è stato costretto ad azionare il paracadute d'emergenza.

Nel 1987 ha conseguito il brevetto di «pilota tandem», cioè l'autorizzazione a lanciarsi con uno speciale paracadute in grado di sostenere un passeggero. La sua, con quella di Roberto Mirzan, è stata la prima licenza di questo tipo rilasciata in Italia.

Nella sua lunga carriera di paracadutista è stato anche vittima di un brutto incidente (gli è costata la frattura del piede e una lesione alla schiena), ma questo non l'ha spaventato. E' tornato a lanciarsi per provare quell'emozione grandissima «che è difficile descrivere». E ai figli ha trasmesso la stessa passione. Valerio non vede l'ora di ripetere l'esperienza e Sara sta preparandosi a frequentare il corso per diventare parà.

Silvana Mossano

A Casale

Muore un bimbo di 2 mesi

CASALE. Misteriosa morte di un bambino di due mesi e mezzo. Soccorso dai familiari, è giunto cadavere domenica mattina all'ospedale. Si chiamava Samuele Pacella ed era nato in maggio a Milano dalla casalese Loredana Pacella, che abita in via Negri 44.

Sul certificato medico nello spazio riservato alla causa del decesso c'è scritto «arresto cardiocircolatorio». Non si sa però che cosa l'abbia provocato.

Il referto è stato rilevato dalla polizia, che ha aperto un'inchiesta. Un rapporto sarà inviato al più presto alla procura della Repubblica, ma al momento gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo sulla vicenda.

Verrà ordinata l'autopsia? Il sostituto procuratore Giorgio Reposo si limita a commentare: «Se la morte è avvenuta per cause naturali non è necessario nessun esame e nessun nulla osta per i funerali da parte della magistratura».

E' probabile che il piccino venga sepolto già oggi. La piccola bara sarà trasferita direttamente al cimitero, dove riceverà una semplice benedizione prima di essere tumulata.

La notizia della morte del bambino si è sparsa subito in città ed è stata diffusa in modo distorto, attribuendo il decesso del piccolo Samuele Pacella all'Aids. E' però un particolare che non trova nessun riscontro oggettivo. **[s. m.]**

LO SPORT

Serie C2: il raduno dei bianconeri tra ritardi e rinunce

Derthona con sorprese

Improvviso forfait del portiere Deogratias, rimpiazzato da Corona della Pro Vercelli. Altri cinque ingaggi, ma la squadra è incompleta

TORTONA. E' cominciata con un «giallo» dell'ultimo momento la nuova stagione del Derthona.

Ieri mattina, nella conferenza stampa di presentazione dell'organico che affronterà la C2, è stato infatti annunciato che Fabrizio Deogratias sarà il nuovo portiere bianconero. Rispetto ai programmi annunciati si tratta di un improvviso dietro-front, giustificato dalla richiesta del giocatore di poter disporre di altro tempo per riflettere. «Ma non potevamo aspettare ancora - ha detto il presidente Franco Nicola - perché abbiamo già accumulato un notevole ritardo».

I dirigenti hanno così cercato un'altra soluzione, trovandola in Enrico Corona, 28 anni, da quattro stagioni in forza alla Pro Vercelli.

E' lui uno dei molti volti nuovi che, insieme ai giocatori confermati, nel pomeriggio si sono ritrovati al «Fausto Coppi». Un primo scambio di idee con l'allenatore Angelo Domenghini e poi appuntamento a domani, per l'inizio degli allenamenti. Il programma preparato dal mister prevede due sedute giornaliere: al mattino lungo i viali del parco del castello, nel pomeriggio al «Fausto Coppi».

Durante la conferenza stampa svoltasi al Circolo Lettura, i dirigenti hanno ufficializzato i nomi degli altri acquisti. Sono quattro, tutti centrocampisti: Gianpaolo Lussignoli, 27 anni, proveniente dall'Orceana; Marco Camerano, 19 anni, dalla Primavera del Genoa; Paolo Bellatorre, 23 anni, dal Torino (ma nella scorsa stagione è stato in forza alla Pro Vercelli); Stefano Piccini, anni, dal Poggibonsi.

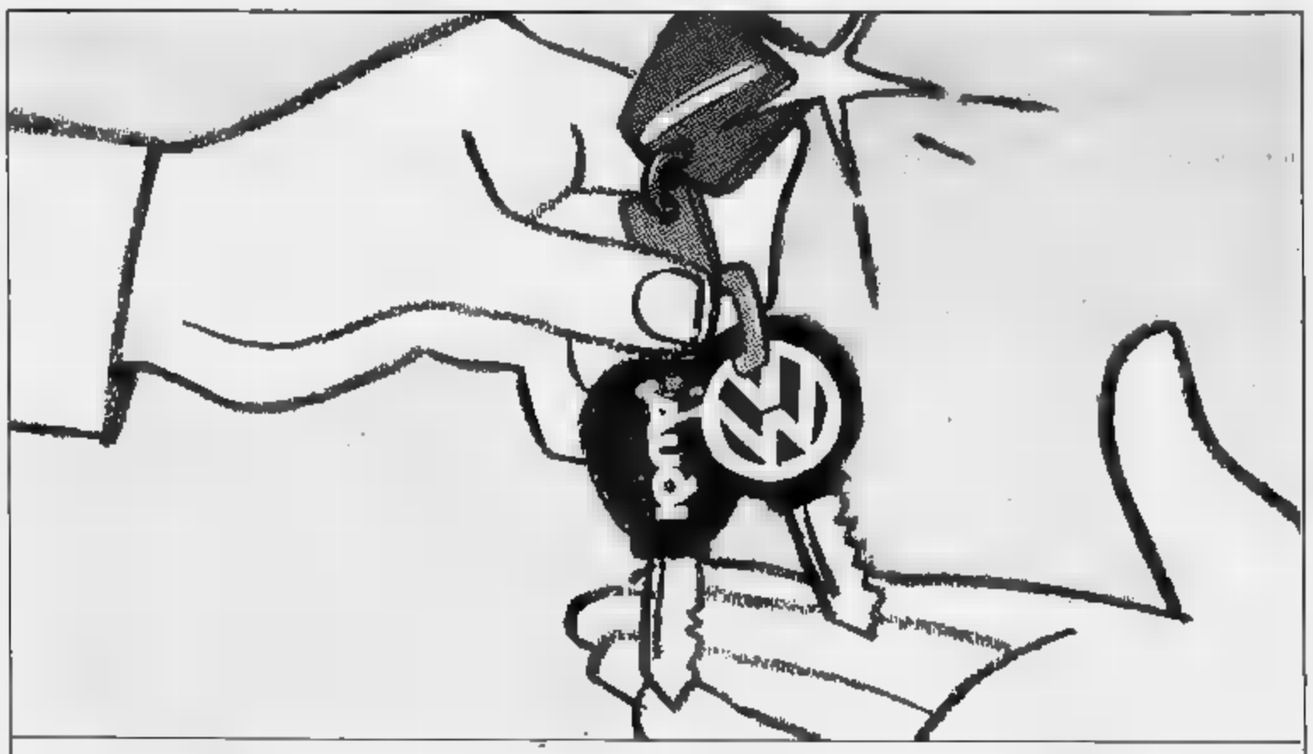
Ma il quadro non è ancora completo. Pare imminente l'ingaggio del centravanti Giorgio Tomba, 30 anni, dall'Andria e di due attaccanti dall'Alessandria, Lorenzo Mazzeo di 29 anni e Alberto Brieschi di 26.

Inoltre, seguendo le indicazioni di Domenghini, sono stati confermati: i portieri Stefano Gualco e Andrea Patta; i difensori Maurizio Bergo, Tiberio Terzi, Danilo Tedoldi, Omar Domenghini; i centrocampisti Gianmarco Recaldini, Stefano Gatti, Cristian Davide, Diego Gavazzi e Diego Bellinzona; gli attaccanti Federico Paini e Simone Zaffiri.

Hanno invece lasciato la società bianconera: Cristiano Patta (passato al Modena), Davide Baronio (Cremonese), Alessandro Guiotto (Suzzara), Antonio Statella (Cremonese) e Claudio Pelosi (Catania). Il contratto è invece stato riconfermato a: Gianluca Narducci, Giorgio Nesuelli, Massimo Prevedini, Simone Malvolti, Claudio Delfino, Rino Bettonte e Giovanni Calabrese.

I prossimi acquisti diranno se il Derthona sarà competitivo al punto da poter aspirare all'immediato ritorno in C1. Intanto il presidente Franco Nicola ha anche definito lo staff dirigenziale che, tra i molti incarichi, vede Gigi Ronca nel ruolo di direttore generale e Vittorio Berago in quello di direttore sportivo.

[e. r.]



Vicino a voi, ovunque voi siate.

NEGRO GIUSEPPE
Viale dell'Artigianato 36 - Zona D 3
ALESSANDRIA - Tel. (0131) 347.078 - 249.684

OFFICINA SPECIALIZZATA E MAGAZZINO RICAMBI ORIGINALI
— Controllo gas di scarico (C.O.) per vetture a benzina
— Controllo gas di scarico (OPACITA') per vetture diesel
— Verifica iniettori per vetture diesel
— Installazione impianti condizionatori
— Trasformazione a climatizzatori degli impianti DIAVIA
— Installazioni antifurti GEMINI
— Installazione apparecchi radiotelefono autorizzati Sip
— Full service reparto gomme
...e tanti altri servizi per il «maquillage» della vostra auto

TUTTI I SERVIZI
RICAMBI ORIGINALI
GARANZIA 12 MESI

AVVISO PER LA NOSTRA CLIENTELA: I servizi garantiti anche per tutto il mese di agosto.

Audi Concessionari VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Tambass: è fuori gioco il Medole, sconfitto dalla capolista Aldeno

Un Castelferro da scudetto

Batte la Goitese e rafforza il secondo posto

Il Castelferro Grafoplast espugna agevolmente il campo della Goitese (8-1; 8-1) e rafforza il secondo posto in classifica, con tre lunghezze di vantaggio sui campioni d'Italia del Medole. Proprio il Medole adesso rischia di essere escluso dalla lotta per lo scudetto: a sorpresa, è stato sconfitto in casa dalla capolista Aldeno, al termine di un confronto al cardiopalma. Il Castelferro, dopo aver vinto per la quarta volta consecutiva la Coppa Italia, punta alla conquista del titolo tricolore: sarà decisivo lo scontro diretto con l'Aldeno, in programma a fine agosto.

Si sono conclusi i playoff della serie B Fipt. Con la capolista Monale, qualificata di tempo, partecipa alle finali nazionali anche il Montechiaro che ha sconfitto il Pro Cerrina, sorpassando in graduatoria Callianetto.

Si è chiusa anche la seconda fase del Torneo a muro: Moncalvo e Montemagno vanno direttamente alle semifinali, mentre per gli altri due posti saranno disputati gli spareggi Rocca d'Arazzo-Portacomaro e Vignale-Montechiaro.

Domenica prossima a Solonghello, le squadre di Gabiano e Valle Cerrina si contenderanno il primato nel Torneo delle Colline, valevole per il Trofeo Oddone. In semifinale il Gabiano è imposto agevolmente contro l'Alfiano, mentre il Valle Cerrina ha regolato il Bala Club Cucconato, dopo un match molto combattuto.

I risultati e le classifiche.
Serie A (6ª di ritorno): Medole-Aldeno 0-2 (6/8, 5/8); Goitese-Castelferro Grafoplast 0-2 (1/8, 1/8); Cunevo-Gs Castellaro 2-0 (8/4, 8/3); Guerra Castellaro-San Pietro Incariano 0-2 (5/8, 2/8); Ronzo Chienis-Botti Capriano 2-0 (8/5, 8/2); Malavicina-Rallo 0-2 (4/8,). Classifica: Aldeno, 32; Castelferro Grafoplast, 31; Medole, 28; San Pietro Incariano, 22; Rallo, 17; Ronzo Chienis, 16; Cunevo, 16; Guerra Castellaro, 13; Gs Castellaro, 10; Malavicina, 9; Goitese, 6; Botti Capriano, 5.
Serie B Fipt (playoff): Callianetto-Monale 0-2 (4/8, 4/8); Montechiaro-Pro Cerrina 2-0 (8/5, 8/7). Classifica: Monale, 12, Montechiaro, 5; Callianetto, ; Pro Cerrina, .
Torneo a Muro. Girone Eccellenza: Montemagno-Vignale 19-14; Moncalvo-Rocca d'Arazzo 13-19. Classifica: Moncalvo, 8; Montemagno e Rocca d'Arazzo, 6; Vignale, 4. Girone Consolazione: Faenza-Calliano 9-19; Portacomaro-Montechiaro 19-12. Classifica: Montechiaro e Portacomaro, 8; Calliano, 7; Faenza, 1.
Torneo delle Colline (semifinali): Gabiano-Alfiano 15-7; Valle Cerrina-Bala Club Cucconato 16-14. **(r. bo.)**

Entra in funzione da domani l'impianto di Santa Maria del Tempio

Casale, esasperati dai rifiuti

Sono state accertate le condizioni di sicurezza, ma gli abitanti non si rassegnano
Valutata l'opportunità di un ricorso al Tar per bloccare l'attività di smaltimento

CASALE [redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ordinanza regionale che [redacted] sente [redacted] conferire all'impianto di Alessandria i rifiuti urbani di Casale [redacted] di altri [redacted] Comuni monferrini (circa 65 tonnellate al giorno) è scaduta ieri pomeriggio, ma non si ripeterà la «guerra dei rifiuti» tra Casale e Alessandria.

L'allestimento della discarica consortile provvisoria nella frazione Santa Maria del Tempio sta infatti per essere completato. E' questione di ore. Per evitare di intralciare le ultime ope[redacted] dell'impresa che sta sistemando il telo impermeabile, oggi i rifiuti saranno raccolti nella cosiddetta «area di trasferimento», nella zona della vecchia discarica Baraccone. Da domani si comincerà [redacted] utilizzare [redacted] nuovo sito, realizzato tra l'impianto [redacted] depurazione in strada don Gallo, l'autostrada dei Trafori e l'argine Malpensata.

Un sopralluogo per accertare le condizioni di sicurezza della nuova discarica è stato compiuto nel tardo pomeriggio di ieri dal presidente del Consorzio, Luciano Nebbia, [redacted] funzionario comunale incaricato del servizio ecologia, Carlo Conte.

[redacted] la gente della frazione è in subbuglio. Un gruppo di abitanti [redacted] valutando l'opportunità di fare un ricorso al Tar allo scopo di bloccare l'utilizzo della nuova discarica.

L'«affaire discarica» continua a scaldare gli animi [redacted] rischia di provocare fratture all'interno della [redacted] frazione.

Le famiglie che abitano in strada Frassineto, quasi a ridosso dell'impianto, sono particolarmente intransigenti. Addirittura erano volate minacce di bloccare i lavori di allestimento, ma non sono state messe in [redacted]. Si [redacted] preferito [redacted] soluzioni civili: da qui l'idea di formare [redacted] comitato affiancato da un esperto in diritto amministrativo.

«Il sindaco ci assicura che questa discarica [redacted] provvisoria e funzionerà solo per sei mesi. Non [redacted] crediamo – commentano in strada Frassineto –. Il terreno utilizzato [redacted] più grande di quello della vecchia discarica di regione Baraccone: ci aspettiamo altri quindici [redacted] di convivenza con l'impianto».

La discarica [redacted] stata allestita su un'area di 35 mila metri quadrati; [redacted] il bacino che ospita i rifiuti [redacted] di soli 5 mila metri, per rispettare adeguate distanze dall'autostrada, dall'argine e dal depuratore.

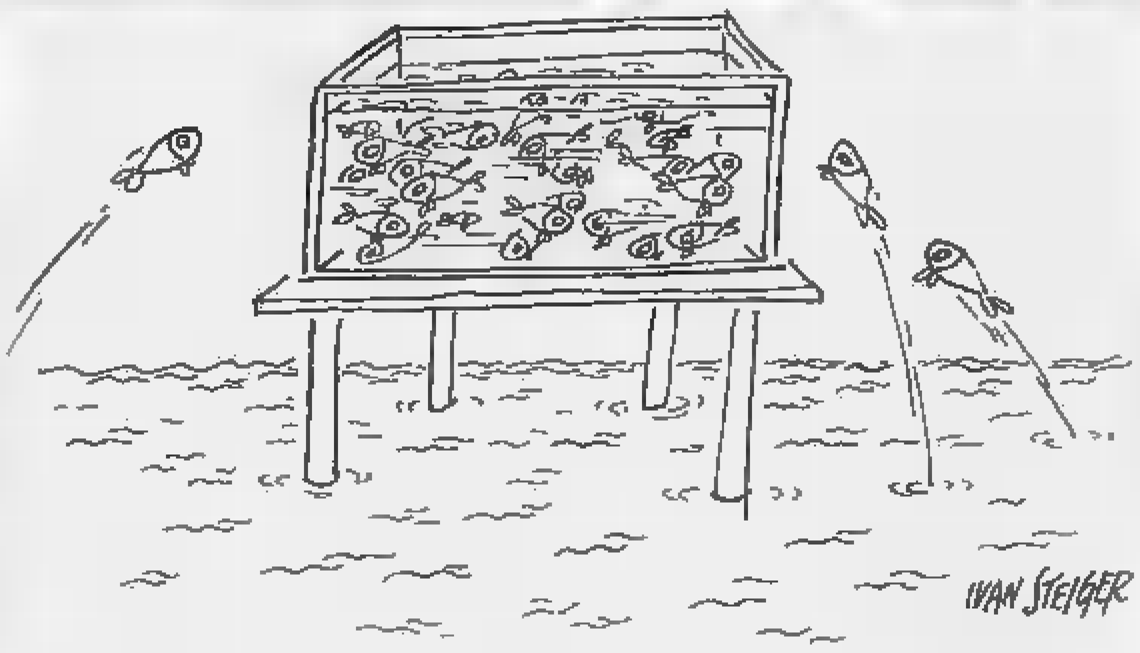
Altri abitanti di Santa Maria del Tempio, pur sottolineando che «la discarica qui [redacted] va bene, perché questa zona ha sopportato troppo la presenza di un impianto di raccolta dei rifiuti», hanno richiesto un incontro con il sindaco Riccardo Coppo per «cercare [redacted] ragionare».

Spiega Giorgio Bragato, che abita nella zona [redacted] Cerreto: «In un incontro di quartiere avevo fatto presente la mia proposta: visto che la discarica c'è, almeno occorre ottenere dal Comune ga[redacted] certe sulla durata del suo funzionamento, sulle caratteristiche dell'impianto [redacted] sul modo con cui, [redacted] volta chiusa, verrà celata la sua presenza».

Qualcuno aggiunge: «Sperando che venga [redacted] davvero entro [redacted] mesi [redacted] non finisca tutto nel dimenticatoio. Così come è successo per la discarica clandestina di Denaldi, che ha [redacted] l'inquinamento dell'acquedotto di Casale: si era detto che la zona doveva essere bonificata al più presto, ma a distanza [redacted] oltre quattro anni non [redacted] successo niente [redacted] [redacted] ne parla più».

La gente di Santa Maria del Tempio, però, chiede al Comune anche qualcosa in più: i tratti [redacted] fognatura che ancora mancano, gli allacciamenti alla rete del metano, tratti di illuminazione carenti. Insomma una contropartita per dover continuare a convivere con i rifiuti [redacted]stante le promesse [redacted] [redacted] anni fa, quando ci dissero: [redacted]ai più qui una discarica». [s. m.]

LA VIGNETTA DI STEIGER



IN BREVE

[redacted]
Le offerte [redacted] lavoro: nove posti

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria rende noto che, per assunzione [redacted] tempo indeterminato, si cercano due carpentieri edili a Cantalupo di Alessandria e, [redacted] Alessandria, un apprendista pizzaiolo, un muratore e un saldatore di ferro. Ad Altavilla un'azienda metalmeccanica [redacted] invece, per assunzione con contratto di formazione lavoro, quattro operai (turni di lavoro 6/14 e 14/22). Per la prenotazione gli interessati aventi diritto (anche extra comunitari iscritti nelle liste della Circoscrizione) devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di giovedì 2 agosto, muniti di libretto di lavoro, cartellino [redacted] [redacted] stato di famiglia in carta semplice.

VALENZA
Biblioteca chiusa per ferie

Chiude i battenti la Biblioteca civica di Valenza [redacted] sede in piazza 31 Martiri). La chiusura al pubblico è stata decisa in concomitanza con [redacted] periodo delle ferie, [redacted] avviene ogni anno. La Biblioteca riaprirà il 17 agosto.

ALESSANDRIA
La rivista dell'Unione Industriale

E' uscito in q[redacted] giorni il quarto [redacted] di «Unindustria», il bimestrale dell'Unione Industriale di Alessandria. La rivista ospita, tra l'altro, un «dossier» sulle aziende della provincia che lavorano materie plastiche. Tra i documenti, una sintesi della relazione del presidente degli industriali, Piergiacomo Guala, all'assemblea generale dell'Unione.

SALE
Oggi ciclismo [redacted] il «Valle Scrivia»

Oggi pomeriggio [redacted] [redacted] [redacted] «62° Circuito salese-Coppa Sant'Anna», seconda gara [redacted] trofeo ciclistico della Bassa valle Scrivia, per dilettanti di Prima e Seconda serie. Leader della classifica provvisoria è Maurizio Spreafico, portacolori dell'Autofuochi di Piacenza. E' una corsa pianeggiante di 120 chilometri, con molti traguardi volanti: la partenza [redacted] alle 14,30 da Piazza Garibaldi. L'arrivo [redacted] in viale Dante.

[redacted] LIGURE
Ippodromo, ricordato Scirea

Con [redacted] quinta riunione [redacted] corse, [redacted] [redacted] conclusa domenica la stagione ippica al «Romanengo». Ospiti d'onore dell'ultimo appuntamento sono [redacted] Mariella e Riccardo Scirea, moglie e figlio del campione della Nazionale e [redacted] Juventus. I responsabili dell'Oldamo (la società proprietaria dell'ippodromo) hanno infatti dedicato a Gaeta[redacted] Scirea una delle [redacted] di galoppo disputate domenica.

Condannati madre e figlio: erano stati arrestati a maggio dai carabinieri

[redacted] Ovada di droga

Inflitti un anno e quattro mesi di reclusione alla donna e venti mesi all'uomo, che resta agli arresti domiciliari. Al momento del fermo stavano tornando da Torino in auto con 25 grammi di eroina

ALESSANDRIA. Bloccati durante un blitz antidroga, madre e figlio ieri [redacted] stati condannati complessivamente [redacted] tre anni di reclusione. Crocefissa Colletti, [redacted] anni, e il figlio Gaspare Navicella, 27 anni, di Ovada (via Gramsci 17), erano stati arrestati dai carabinieri lo scorso 18 maggio per detenzione di droga a scopo di spaccio.

Crocefissa Colletti ha patteggiato [redacted] condanna [redacted] un anno, quattro mesi di reclusione, [redacted] milioni e 700 mila di multa, mentre Gaspare Navicella è stato condannato a 1 anno, otto mesi e [redacted] milioni di multa.

Entrambi agli arresti domiciliari, sono comparsi ieri mattina davanti al giudice dell'udienza preliminare, Giovanni Soave, e processati con il rito abbreviato che consente, [redacted] chi ha confessato, di beneficiare della riduzione di un terzo della pena.

Per Gaspare Navicella [redacted] pubblico ministero, Bruno Rapetti, ha chiesto [redacted] condanna maggiore (due [redacted] e due mesi di reclusione). La donna ha ottenuto i benefici di legge ed [redacted] tornata in libertà, mentre suo figlio resta agli arresti domiciliari.

Erano stati bloccati mentre [redacted] bordo della «Golf» di Gaspare Navicella tornavano da Torino, con [redacted] grammi di eroina pura. Ai carabinieri, che stavano perquisendo l'auto, Crocefissa Colletti aveva consegnato la droga che aveva nascosto nel reggiseno. La sostanza stupefacente era stata acquistata a Torino per rifornire il mercato dei tossicomani ovadesi. Madre e figlio erano stati fermati dopo [redacted] [redacted] di appostamenti e indagini dei carabinieri, in seguito alla morte di Mauro Gasperini, 40 anni, in un alloggio del centro storico.

Dopo il «blitz», i carabinieri avevano perquisito l'alloggio di Crocefissa Coletti e Gaspare Navicella, in via Gramsci 17.

Qui [redacted] stata trovata l'attrezzatura necessaria per «tagliare» l'eroina, un certo quantitativo di lattosio [redacted] alcune siringhe.

Sull'operazione dei carabinieri, che volevano individuare i fornitori della droga nell'Ovadese [redacted] scoprire chi aveva ceduto sostanze stupefacenti a Mauro Gasperini, la magistratura aveva mantenuto il massimo riserbo.

Nei confronti di Crocefisso Colletti e Gaspare Navicella [redacted] è stata raccolta nessuna prova per eventuali responsabilità nel decesso dell'ovadese Mauro Gasperini e ieri sono stati processati [redacted] condannati soltanto per il possesso dei 25 grammi [redacted] eroina, acquistata nel capoluogo torinese con l'intenzione poi di spacciarla tra i tossicodipendenti di Ovada. [e. c.]

EROINA

Sei mesi ad un operaio

ALESSANDRIA. L'operaio Luigi Grimaldi, 33 anni, abitante in città, in [redacted] Tonso 26, è stato processato ieri mattina, con giudizio abbreviato, per spaccio di droga. Davanti al gip Giovanni Soave ha patteggiato una condanna [redacted] sei mesi di reclusione [redacted] la concessione dei benefici di legge ed [redacted] stato quindi subito rimesso in libertà.

Luigi Grimaldi, che è tossicodipendente, era stato arrestato dai carabinieri lo scorso 29 maggio e portato in carcere, ma [redacted]condo momento aveva ottenuto gli arresti domiciliari. I carabinieri lo avevano notato in via Urbano Rattazzi mentre consegnava un piccolo involucro ad un giovane, ricevendone in cambio [redacted] banconota da 50 mila lire. I militari erano immediatamente intervenuti accertando che Luigi Grimaldi aveva appena concluso la vendita [redacted] una dose di eroina.

A Roccagrimalda

Nella lite [redacted] un coltello

ROCCAGRIMALDA. Una violenta lite è nata l'altro giorno tra due liguri che in paese, dove hanno una casa, trascorrono un periodo di villeggiatura.

La lite, sembra dovuta [redacted] futili motivi, è finita [redacted] il ferimento di uno dei due contendenti. Colpito con un coltello da [redacted], ha riportato ferite leggere che i medici hanno giudicato guaribili in otto giorni.

[redacted] ferito è Aldo Mosto, 60 anni, commerciante, abitante a Lavagna [redacted] via Cogorno 12/13. L'altro uomo coinvolto nell'episodio [redacted] Calogero Giamberresi, ha 46 anni, è un ferroviere e abita [redacted] Genova in via Agosti 12/6.

Sulla vicenda indagano ora i carabinieri della stazione di Carpeneto. Ai militari entrambi i protagonisti della lite hanno presentato querela. Un rapporto è stato inviato anche alla Procura della Repubblica di Alessandria. [r. bo.]

LA FOTO D'ARCHIVIO

Acqui Terme nella «Belle époque»

Piazza San Francesco, com'era una volta. Di fronte, coronata da un piccolo campanile, si vede la chiesa di San Giuseppe, che fu abbattuta nel 1909. [redacted] fianco, Palazzo Lupi di Moriano che dal 1911 fu sede del Municipio. A destra, di scorcio, la facciata della chiesa di San Francesco, fondata nel 1447 e ristrutturata nel 1835.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ALESSANDRIA

Via Modena 29

— Dopo 24 anni anche i lavoratori autonomi avranno diritto alla pensione in base ai versamenti fatti.

— Finalmente è stato abolito l'iniquo sbarramento che determinava una pensione di 10 mila lire al mese per ogni anno di contribuzione indipendentemente dall'ammontare della stessa contribuzione.

L'Associazione esprime soddisfazione per l'importante risultato conseguito grazie al costante [redacted] pressante impegno della Confcommerio e comunica di aver predisposto, tramite il Patronato **ENASCO**, l'invio di un bollettino con tutte le novità previste dalla legge approvata dal Parlamento, che interessa anche coloro che già riscuotono la pensione dal 1° gennaio 1982.

COMUNE DI [redacted]

Avviso pubblico [redacted] gara per la fornitura di generi alimentari

[illegible]

n. 3 - Pane - importo presunto L. 35.000.000

[illegible]

IL SEGRETARIO GENERALE — IL SINDACO

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci [redacted] finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta [redacted] Distrofia Muscolare
Via Canova, 52 bis - 10126 TORINO - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 18 - N. 102600 - C.C.P. [redacted]

STASERA AL CINEMA

Ambra
Orario: 21,45

Lettere d'amore
di Martin [redacted] con J. Fonda, R. De Niro (Usa '90) — Un panettiere taciturno e intelligente è licenziato perché analfa[redacted]. Ovviamente perde la fiducia, ma una giovane vedova lo rincuora e istru[redacted]. N. V. 1h [redacted]' **Commedia dramm.**

Cristallo
Orario: inizio 16
Lire 5000/6000

Film viet. min. anni 18

[redacted]

Senza esclusione di colpi
di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. [redacted], L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta [redacted] una licenza per [redacted] a Hong Kong dove parteciperà [redacted] torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura**

[redacted] Cristallo

Film viet. min. anni 18

[redacted] Vittoria
Orario: inizio 15.30

Senti chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di[redacted] cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**

[redacted] Cristallo
Lire 4000/5000

Film viet. min. anni 18

[redacted] Villa Caffarena

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) - Senza più lavoro, solo, infelice, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' **Commedia**

[redacted] Moderno

Film viet. min. anni 18

[redacted] Arlecchino

Vittime di guerra
di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da [redacted] plotone di marines. L'unico [redacted] innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. [redacted] 1h 46' [redacted]

Galvani

Tremors
di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissime e inquietanti onde sismiche sconvolgono [redacted] zona desertica del Nevada. Dal sottosuolo emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' **Fantastico**

[redacted] cinema
[redacted] i bambini
[redacted]
[redacted] allegria

TUTTI I [redacted] UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.161
Telefono amico: (0131) 222.981 (orario: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

[redacted]andri[redacted]: C[redacted] Rossa 422.42; Cro[redacted] Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata [redacted] Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: [redacted] Rossa 629.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
[redacted]o: Croce Rossa 714.433
[redacted] Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce [redacted] (Tortona) 811.333
Gavi: Croce [redacted] 642.263
Cerrina: [redacted]
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
[redacted] Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto [redacted] 974.360
Vignole: [redacted] 67.300
Voghera: Croce Rossa [redacted]

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.106
Casale M.to: 20 16
Castelnuovo Scrivia: 8[redacted]
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: [redacted].029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

[redacted]

[redacted] Questura 31.01
[redacted] **M.to:** Commissariato [redacted]

[redacted] SOCCORSO
Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 653.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: [redacted]
Valenza: 952.601
Voghera: 89.51

[redacted] MEDICA
[redacted]ndria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: [redacted]
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 656.763
Cerrina: 943.423
[redacted] Ligure: 642.651
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) [redacted]
Tortona: 86.51
Valenza: [redacted]
Voghera: 41.520

TURNO VETERINARI
[redacted] dottor Martinengo, [redacted] 44.12.06

[redacted]
[redacted] 444.444; **Acqui Terme:** 52.800; **Casale M.to:** 54.545; **Ovada:** 81.444; **Serravalle Scrivia:** 61.200; **Tortona:** 868.888; **Valenza:** 92.022; **Voghera:** 48.888

[redacted] FUOCO
Alessandria: 42.222; **Acqui Terme:** 52.222; [redacted] **M.to:** 22.22; **Novi Ligure:** 22.22; **Ovada:** 80.222; **Tortona:** 861.222; **Valenza:** 42.222.

TAXI
Alessandria: piazza Libertà, 53.031; [redacted] ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; [redacted] ferroviaria, 52.040
Arquata [redacted]: [redacted] ferr., 66.270
[redacted] Mo[redacted] ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252
Ovada: ag. Mandirola, 86.547; [redacted] ag. [redacted] 85.200
Tortona: [redacted] ferroviaria, 861.782
[redacted]lenza: agenzia Faccaro, 941.892; agenzia Tasinato, 953.186
Voghera: stazione ferroviaria, 43.671

BE[redacted]

FESTIVI
[redacted]
Erg: via G. Bruno
Total: Lungotanaro Solferino
Api: largo Catania
Agip Aci: spalto Marengo
Erg: via Pisacane
Agip: via Marengo
Tamoil: [redacted] Valfrè
[redacted]: via C. Marx
Q8: via Casalcermelli
Agip: via Acqui
Tamoil Gas: via Marengo
Tamoil: strada per Sale
Tamoil: Mandrogno
[redacted] Giuliano Nuovo
Esso: G[redacted] di San Michele
Q8: Spinetta Marengo

ACQUI TERME
Agip: corso Divisione Acqui
Api: piazza Matteotti
Esso: strada Alessandria [redacted]
Ip: via Nizza
Erg: via Marconi 20

[redacted] SCRIVIA
Erg: statale per Vignole
Mobil: via Roma

CASALE M.TO
Mobil: via Adam
Monteshell: corso Valentino [redacted]
Ip: corso Valentino 247
Erg: via XX Settembre
Mobil: piazza XXV Aprile
Tamoil: bivio Roncaglia
[redacted]Ip: - Gpl strada per Valenza
Esso: Popolo, statale [redacted] Vercelli

CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre [redacted]
Monteshell: [redacted] Volta 34

NOVI LIGURE
Mobil: via Mazzini [redacted]
Texaco: [redacted] Mazzini 124
Total: corso Marenco [redacted]
Chevron: corso Marenco 25
Terzaghi: via Serravalle
Ip: strada Bosco Marengo (km 20)

[redacted]
Agip: piazza XX Settembre
Monteshell: corso Saracco
Mobil: via Novi
Erg: via Gramsci

SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada [redacted]
[redacted] **Gpl:** Rivalta Scrivia
Mobil - Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano

[redacted]
Esso: statale per Alessandria
[redacted]: Rivalta
[redacted] statale per Genova
Erg: co[redacted] Don Orione
Ip: via Emilia
Erg: via Arzani

[redacted]
Agip: [redacted] Repubblica
Monteshell: via Galimberti
Agip - Aci: viale Santuario
[redacted]pi: viale Dante

[redacted]
Agip: via P[redacted]
Ip: [redacted] Goito 34
[redacted] Palestro [redacted]
Chevron: via Roma [redacted]

FARMACIE
Alessandria: *Follini*, [redacted] IV Novembre; *Bruna*, piazza Libertà
Acqui Terme: *Albertini*, corso Italia
Casale M.to: *Fabris*, via San Giorgio
Novi Ligure: *Comunale*, via Verdi
Ovada: *Moderna*, piazza Assunta
Tortona: *Centrale*, piazza Duomo
Valenza: *Rossili*, via Cavour
Voghera: *Rondò*, rondò Carducci

[redacted]

[redacted] LIGURE
L'aeroporto, discusso in Parlamento

Un'interrogazione parlamentare sull'aeroporto di Novi. L'ha presentata l'onorevole Raffaele Costa al ministro dei Trasporti. Il deputato chiede «quando si prevede il rilascio della prescritta autorizzazione alla società Aeroporto Mossi che avrà in gestione l'impianto e se sono previsti finanziamenti, e in quale misura, da parte dello Stato. In considerazione anche del fatto che alcune compagnie aeree italiane e straniere avrebbero espresso l'intenzione d'inserire lo scalo novese nei loro progetti, con l'avviamento di [redacted] servizio merci e passeggeri collegato con gli aeroporti di Torino, Milano e Genova».

TORTONA
Cani abbandonati: appello dell'Enpa

Un appello dell'Enpa di Tortona per salvare i cuccioli abbandonati (due cocker, un lupetto e due segugi) che [redacted] ospitati nel canile di largo Piemonte. I volontari ricordano che ci sono [redacted]he cani in attesa di un padrone che non li abbandoni durante le vacanze.

[redacted]
Enrico Bono [redacted] l'amico del bosco

L'ovadese Enrico Bono, abitante a cascina Caella, è stato nominato «Amico del bosco». Il titolo gli è stato assegnato durante la ventesima «Festa del bosco», in località Santa Lucia di Costa di Ovada. Il riconoscimento premia ogni anno l'attività svolta per la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio boschivo.

[redacted]
Le ferie dell'Associazione orafa

Da ieri, sino al 24 agosto, sono chiusi per ferie gli uffici dell'Associazione Orafa e dell'Aov Service. Con la ripresa dell'attività, agli inizi di settembre sarà avviata la realizzazione dell'iniziativa che, intitolata «Un gioiello per la vita», quest'anno sostituirà il tradizionale concorso sul gioiello inedito.

MOMBELLO
Costituito un altro Juventus Club

In un ristorante di Montaldo è stato ufficialmente costituito un altro Juventus Club. Avrà sede a Mombello, nel ristorante Dubini. Presidente è stato eletto Fiorenzo Vernetti, vice presidenti Bruno Tricco e Mario Giunipero. Segretario [redacted] Francesco Alemanno.

ALESSANDRIA
Un [redacted] per vigilatrici d'infanzia

[redacted] aperte le iscrizioni al corso triennale per vigilatrici d'infanzia promosso dall'Usl di Alessandria e che s'inizierà a settembre. I posti sono 25 e le domande devono essere presentate all'Usl (segreteria scuole, Spalto Marengo 35) entro il 31 agosto.

NOVI LIGURE
Collocati i nuovi cassonetti multiuso

Nuovi cassonetti multiuso sono stati collocati lungo [redacted] principali vie di Novi. Vi devono [redacted] depositati oggetti in plastica, lattine, pile e farmaci scaduti. Sono circa [redacted] trentina. Con questa installazione continua la [redacted] del progetto avviato dal Comune per la raccolta differenziata dei rifiuti.

PRIME VISIONI A TORINO

[redacted] 200 corso Giulio Cesare 67 Tel. 85.65.21 Ingr. 8000 Aiace 5000	**[redacted] contento** *di [redacted] Ponzi, con Francesco Nuti e Barbara De Rossi.* Col. Non viet. Or.: 19,20; 21,10; [redacted] (Aria condizionata).
[redacted] 400 corso Giulio Cesare 67 [redacted]. 85.65.21 Ingr. 8000 Aiace 5000	**Sogni** *di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990.* Col. Non [redacted]. Or.: 20,15; 22,30 (Aria condizionata).
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Ingr. 8000 Aiace 4000	**Il Decalogo nove e dieci** [redacted] *K. Kieslowski,* [redacted] *E. Balszczyk, J. Stuhr.* Or.: 16,10; [redacted] 20,30; 22,30. (Aria condizionata)
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr. 8000 rid. 8000	**Giù le mani da mia figlia** *di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Tolenz.* Or.: 21; 22,40
[redacted] Chaplin 2 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr.: 8000 rid. [redacted]	**Senti chi parla** *di Amy Heckerling con John Travolta.* [redacted].: 20,30; 22,30
[redacted] piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr. 8000. Rid. 5000	**Il Mahabharata (Poema indiano)** [redacted] *Peter Brook (edizione originale [redacted] sottotitoli in italiano).* Col., Non [redacted]. Or.: 21,15 (Aria condizionata).
Eliseo Blu piazza Sabotino Tel. 447.52.41 [redacted]r. 8[redacted]. Rid. 5000	**Mondo New York - L'altra faccia della [redacted]** *di Harvey Keith.* Col. Viet. [redacted]. Or.: 19,20; 21,10; [redacted]. (Aria condizionata)
Eliseo Ro[redacted] piazza Sabotino [redacted]. 447.52.41 Ingr.: 8000. Rid. 5000	**Ho sposato un fantasma** *di Car Renor con Steve Martin, Lily Tomlin.* [redacted] Non viet. Or.: 19,20. 21,10; 23. (Aria condizionata).
Empire piazza Vittorio Veneto [redacted] Tel. 871.642	**[redacted] siamo angeli** [redacted] *Neil Jordan,* [redacted] *Robert De Niro, Sean Penn,* [redacted].: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
King Kong CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02	**Cold feet (Piedi freddi)** *di R. Dornhelm, con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits.* Or.: 17,15; 19; 20,45. 22.30.
[redacted] via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Ingr. 8000. Rid. 5000	**Senza esclusione di colpi** [redacted] *Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme.* [redacted]. Non viet. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata)
Nazionale 2 [redacted] Pomba 7 Tel. 812.41.73 Ingr. 8000. Rid. 5000	**Ecstasy** *di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Vima Anderson.* C[redacted] Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18; 19,30; 21; 22,30. (Aria condizio[redacted]
Olimpia 1 [redacted] Arsenale [redacted] Tel. 53.24.48	**Sepolti vivi** *di G. Nikolia con R. Vaughn, D. Pleasence, [redacted] Witter, J. Carradine.* Viet. 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata).
Olimpia 2 via Arsenale 21 [redacted]. 53.24.48	**Music Box (Prova d'accusa)** *di Costa-Gavras* [redacted] *Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest.* Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata)
[redacted] [redacted] Collegno 12 Tel. 749.28.07	**Indiana Jones e l'ultima crociata** *di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery.* Or.: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Nuovo corso M. d'Azeglio 17. Tel. 65.55.52	**Nuovo - Vignaledanza '90.** XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21 Laboratorio coreografico - Ballare il film, **«Rocky IV»** di Silvester Stallone. Inf. [redacted] 1/886.5647 - 011 669.0600 - 0142 923.432

Al cinema
p[redacted] scegliere quello
che piace a voi

Per Sere d'estate ecco i «Trane's memory»

Un sax per Coltrane

Quartetto torinese di jazz

Il jazz italiano ieri sera al cortile della Circoscrizione 5, in via Stradella 192. Di scena i «Trane's memory» quartetto torinese composto da Alfredo Ponissi, Luigi Tasserollo, Massimo Camarca, Gianpaolo Petrini.

La formazione nacque nel [redacted] attorno all'opera del grande sassofonista americano John Coltrane, detto «Trane» e da qui il nome del complesso. Coltrane morì il 17 luglio del 1967 a soli 41 anni. I suoi innumerevoli estimatori accolsero la notizia con doloroso stupore. Nessuno infatti sapeva che [redacted] gravemente ammalato. [redacted] sassofonista [redacted] volle curarsi, continuò la sua vita di sempre, ed entrò in ospedale soltanto il giorno prima della morte. Ieri sera sono stati riproposti molti dei suoi [redacted]. Coltrane lasciò moltissimi dischi e il pubblico avrà certamente riconosciuto gli «sheels of sounds», cioè le famose «lenzuola di suoni» che tornavano così ripetutamente nei suoi lavori.

L'opera di Coltrane svela al pubblico uno dei più fervidi e creativi compositori del secolo, [redacted] ha saputo creare con audaci sperimentazioni, attinto dall'India e dall'Africa, atmosfere del tutto nuove per [redacted] jazz degli Anni 60. Lo testimoniano «Africa Brass» e la stupenda suite «A love supreme», un inno religioso arrivato [redacted] vertici del jazz contemporaneo. «Om» invece è un omaggio all'India, con questo brano Coltrane tentò di gettare un ponte musicale fra Occidente e Oriente.

Al sax ieri sera c'era Alfredo Ponissi, insegnante al Centro Jazz di Torino e attivo collaboratore di importanti musicisti italiani. Luigi Tesserollo invece, fa parte del gruppo storico «Arti e mestieri» e ha lavorato in grandi trasmissioni Rai da «Domenica in» e «Parola [redacted]». E' appena uscito un suo cd intitolato «Colors». Massimo Camarca, figlio d'arte, è un bassista di grande esperienza ed è considerato una delle realtà più interessanti del [redacted] nonostante la giovane età, accompagna spesso in tournée il padre Giulio, chitarista storico del jazz torinese. Infine Gianpaolo Petrini, batterista, ha collaborato [redacted] molti musicisti fra cui Alice, Pierangelo Bertoli e prossimamente Roberto Vecchioni. [l. car.]

L'antica cultura montanara a Bardonecchia

Museo d'alta quota

Aperto ogni giorno per ferie

Un museo a quota 1300. Aperto per ferie fino al 31 agosto. Tutti i giorni dalle 17 alle [redacted]. Nei giorni festivi anche dalle 10,30 alle 12,30. Libero l'ingresso. E' il nuovo Museo Civico di Bardonecchia al numero 6 di via Grandis, in pieno Borgo Vecchio. Ci si arriva da via Medail, la «vasca» più in tiro del turismo alpestre valsusino.

Fondato, in altra sede, negli Anni 50 e aperto solo nel periodo estivo, raccoglie molti oggetti di uso quotidiano che in passato servivano agli abitanti del vecchio borgo montano. All'interno di due sale, è dunque in mostra tutta la manualità dei montanari di [redacted] tempo che dal legno [redacted] pino cembro e di larice erano soliti ricavare (su design di poche pretese) i loro consueti strumenti di lavoro: aratri, zappe a un sol dente (in uso fino al 1880), enormi seghe e finimenti per cavalli, muli o asini. Accanto, nella sala a pianterreno, preziose testimonianze di vita casalinga e religiosa.

Fra i molti documenti «religiosi», [redacted] ligneo San Giovanni Battista proveniente dall'Abbazia della Novalesa, un paramento del Quattrocento e la curiosa «raganella» che sostituiva il suono delle campane durante la Settimana Santa. [g. m.]

Si conclude la rassegna dedicata alle band alessandrine

L'ultima sera con «I Palchi»

Per dodici giorni [redacted] stato un punto di riferimento per chi è rimasto in città Musica di ogni sorta per un pubblico eterogeneo: il bilancio è positivo

Concerto Anni 60 domenica sera ai «Palchi» con «Enrico e i suoi solisti»

ALESSANDRIA. Dodici serate per 20 gruppi [redacted] cui 16 della città e i restanti provenienti dai dintorni e dai centri vicini, rock in quasi tutte le sue varianti, dall'heavy metal, al progressive, alle sonorità vagamente blues, al sound decisamente italico.

«I Palchi», rassegna musicale dedicata ai gruppi «di base» della città, che [redacted] conclude stasera con «Ego Bound» ed «E.P.S.», da venerdì 20 a oggi ha presentato a un pubblico sempre piuttosto numeroso anche [redacted] molto «estivo» e svagato, un campionario di musica giovane «made in Alessandria».

Ma la manifestazione, ospitata, come l'anno scorso, nei giardini della stazione, è nata, nelle intenzioni del suo promotore, l'assessore alle Politiche giovanili, Paolo Bellotti, [redacted] momento [redacted] aggregazione e [redacted] come gara, più sul versante raduno scout, insomma che [redacted] quello di Woodstock.

E in questo senso ha funzionato, diventando anche, per molti alessandrini non più giovanissimi, un moderno ma sicuramente più rumoroso sostituto della vecchia banda musicale di un tempo. Anche perché Alessandria in questi giorni di quasi ferie è ancora meno ricca del solito di alternative per il tempo libero. I cinema e i ritrovi sono quasi tutti chiusi, e per gli appuntamenti di [redacted] certo rilievo occorre spostarsi fuori città.

E così, per [redacted] decina [redacted] giorni ci si è visti e dati appuntamento a «I Palchi». Non l'hanno fatto solo i giovanissimi rocchettari e i loro amici, ma anche intere famiglie, bambini e [redacted] compresi, e gruppi di pensionati, un tantino perplessi e diffidenti. Tanti affari in più per i baracchini della zona e, tutte le sere, dalle 21,30 in [redacted], un via vai di folla composta in parte da curiosi, in parte da parenti, amici e fidanzati/e dei suonatori, in parte da accanitissimi appassionati intenti a fare confronti tra questo e quel gruppo. [redacted] non è mancato nemmeno chi si è sdraiato [redacted] un prato e ha fatto finta di essere a uno [redacted] quei megaconcerti che peraltro sembrano essere in fase di declino ovunque.

Serate tutto sommato tranquille, concluse quasi sempre alle 23, in obbedienza al «coprifuoco» imposto dalle regole comunali, che hanno proposto un campionario quanto mai vario ed eterogeneo [redacted] musica, dalle canzoni demenziali dei «Womiti Kaldi» al curioso hard rock in maschera dei «Mortuary drape», alle canzoni Anni 60, dalle esecuzioni più e meno dignitose di pezzi altrui alla presentazione di brani propri.

Ma formulare un giudizio critico non è né facile né richiesto, sia perché [redacted] spirito dell'iniziativa non era quello, sia perché tra il pubblico si sono avute [redacted] reazioni più diverse, dall'entusiasmo incondizionato e chi in disparte commentava: «Io capisco che questi debbano "farsi le ossa" ma dove proprio avvenire a spese delle nostre orecchie?».

E ora, a conclusione della rassegna, il bilancio è comunque positivo. Rispetto alla passata edizione estiva e all'intermezzo invernale all'Ambra, sono stati messi a punto alcuni particolari tecnici, con soddisfazione dei musicisti e degli ascoltatori, mentre l'idea di dedicare ogni serata a due soli gruppi ha evitato attriti e malumori. Ora, dopo l'estate, per i protagonisti dei «Palchi» si aprono nuove affascinanti possibilità, in una provincia che [redacted] scoprendo, con qualche anno di ritardo, il fascino della musica dal vivo. Poi, più avanti, forse la rassegna tornerà in versione invernale.

Carla Reschia

In Piemonte è l'unico gruppo attivo, depositario di una tradizione che va scomparendo

E voilà «Pierino Pagnotta», saltimbanco

La famiglia vive a Viarigi, tutti i componenti fanno spettacolo
Dagli esercizi di contorsionismo alla danza fino alla farsa

Equilibrismi e tanto stupore. Saltimbanchi visti da Ghiglione

LE vistose lentiggini postiche sono l'ultimo tocco del trucco che ogni volta, prima di uno spettacolo, Carlo Paschini si disegna sul viso. La vestizione è il momento più solenne, come per il torero prima di entrare nell'arena, attimi pieni di misticismo misti ad un sottile velo di malinconia. Gesti ripetuti da intere generazioni di artisti girovaghi: prima il cappello da mago fallito, la maglia a strisce, calzoni smisurati e zoccoli enormi dalla rigida tomaia. Sopra tutto, un mantello da Batman casereccio che conferisca una signorilità decaduta (e decadente). Poi un buffo paio di occhiali, sostenuti da un naso a palla.

Ecco fatto. Carlo Paschini non è più lui, è diventato «Pierino Pagnotta», per la gioia di grandi e piccini. Si esibisce sulle piazze, nelle scuole in spettacoli pieni di brio, che riportano alla memoria i fasti della commedia dell'arte.

E nello snocciolarsi di questo spettacolo si avvicenda tutta la famiglia Paschini (la moglie Monica e le tre figlie, Jessica, Zuleika e Solange), in una vasta gamma di attrazioni: dagli esercizi di equilibrio e contorsionismo, alla danza, alle canzoni, fino al clou della rappresentazione, costituito dalla «farsa» che è recita sul canovaccio di antichi racconti popolari. Urla, applausi, coinvolgimento del pubblico che si trova a partecipare alla vicende in un affascinante gioco delle parti.

Per parlare con i saltimbanchi bisogna andarli a trovare nella loro casa-laboratorio sulle colline di Viarigi, ai confini tra l'Astigiano e l'Alessandrino. La famiglia è riunita attorno ad un tavolo in cortile. Pagnotta non c'è, per lui parla Carlo Paschini, senza il volto dipinto. C'è Rosaria Lavista, in arte «Monica», moglie di Carlo; ci sono le tre figliolette, artiste anche loro: Jessica, nata nel '73, Zuleika, in arte «Ciliegina», 12 anni e Solange di 6, tutte specializzate in contorsionismo, giochi di equilibrio e salti acrobatici.

A Paschini preme sottolineare che il ministero dello Spettacolo e la Regione Piemonte hanno riconosciuto con un decreto che la sua famiglia è l'unico gruppo di «saltimbanchi» attivi in Piemonte ed uno dei tre che lavorano in Italia.

«Siamo gli ultimi depositari di una tradizione che va scomparendo» dice Carlo. Una specie di «bene culturale» da salvaguardare per tenere in vita una cultura che ha alimentato la fantasia di tanta gente.

Paschini, saltimbanchi si nasce o si diventa? «Io ci sono nato, come mia madre, che vanta discendenze che risalgono al Millesettecento. Mio padre lo è diventato per amore».

Come si articola lo spettacolo tradizionale? «Si comincia con l'imbonitore, che ringrazia il pubblico e lo intrattiene brevemente parlando della compagnia e dei suoi artisti. Poi c'è lo «Charivary», che significa giochi vari: dove noi ci esibiamo in brevi spezzoni dei numeri che seguiranno. La farsa è la cosa più ricca e più complessa».

Anche Rosaria, in arte «Monica», è entrata a far parte degli artisti viaggianti per amore. Abitava a Torino e frequentava la scuola per segretarie d'azienda, quando in una piazza, nei pressi di casa sua, sono arrivati i Paschini con la loro carena estiva».

«Ci siamo messi in proprio - dice Rosaria - perché gli incassi non erano più sufficienti ai bisogni di tutta la famiglia. I primi anni sono stati duri. Centinaia di chilometri ogni due o tre giorni».

Per la prima recita fatta in proprio, a Pinerolo, la «neo compagnia» aveva comperato dieci sedie. Era il 1978, l'inizio di una grande avventura, che aveva il sapore di una scommessa.

«In seguito ci siamo dotati di un telone recintato da una palizzata: un vero e proprio circo in miniatura, da montare e smontare ad ogni trasferimento» interviene Carlo. L'esigenza di mandare a scuola i bambini ha costretto questa famiglia a trovare un punto stabile di riferimento. I Paschini si sono stabiliti, circa otto anni fa, in una frazione di Viarigi, in località Arrobbio. Sulla guida del telefono accanto al nome del capofamiglia c'è l'indicazione «saltimbanchi, acrobazie, comicità» e il numero 0141/ 619277. Venduto il telone, lavorano infatti su commissione per scuole, enti pubblici, pro loco e altre istituzioni. Jessica frequenta ad Asti il quarto anno al Quintino Sella per segretarie d'azienda, Zuleika la seconda media a Refrancore e Solange è iscritta alle elementari.

Studiano con profitto e non hanno in loro domani sarà in un ufficio o in qualsiasi altro «normale» posto di lavoro, oppure se continueranno la tradizione della loro specialissima famiglia.

Armando Brignolo

A Cuneo spettacolo di danza

«Old times..»

Atmosfere hollywoodiane nel balletto della «Guys and Dolls dance Company»

CUNEO. Sulle note di George Gershwin s'inizierà stasera alle 21,30 lo spettacolo di danza «Old times... new times», presentato per «Tuttinpiazza» dalla compagnia «Guys and Dolls dance Company».

Nello scenario del Parco della Resistenza di Cuneo gli otto ballerini che compongono la compagnia, diretti dal coreografo Patrick Honoré, presenteranno danze jazz, tip-tap, tango fatale, smurf frenetico.

Di nazionalità francese e italiana, i ballerini che compongono la «Guys and Dolls» si esibiscono secondo una tecnica e una coreografia di primissima mano, su spartiti di maestri del jazz, da Xander a Duke Ellington a Glenn Miller.

Nel 1987 il gruppo ha vinto il primo premio come migliore compagnia di danza jazz al festival francese di Voiron; numerose le tournée all'estero come le apparizioni in televisione.

Ultimamente «Guys and Dolls dance Company» ha allargato il suo repertorio per sfruttare le doti di cantante e «show man» dei componenti.

Lo spettacolo di stasera «Un viaggio nel tempo o nelle emozioni», sarà un intreccio di istinto, sensualità, follia, delirio, seduzione, che coinvolgerà il pubblico in magici ritmi e sensazioni. Il mondo hollywoodiano è rappresentato da gangsters, stars, vamps; le claquettes ci proiettano in famosi locali notturni come il celebre «Cotton Club»; il nero degli smokings si alterna al luccichio delle paillettes dei vestiti ispirati agli Anni Trenta.

La prima parte dello spettacolo è caratterizzata da quattro momenti: Anni 70 «La commedia musicale», Anni 60 «Psichedelismo», Anni 40 «Il film nero» e Anni 40 «Big band».

Un tuffo nel passato al quale seguirà un viaggio di emozioni sulle note di brani di Sade, Patrick O'Hearn, Andreas Wollenwrider, Mike Olfied, Paula Abdul. Passato e presente per riscoprire il fascino della danza e ricercarne le espressioni più moderne e ritmate.

Lo spettacolo avrà una durata di circa un'ora e mezza; la coreografia e la direzione artistica sono di Patrick Honoré, di Marguerite Mecquinghem.

La compagnia «Guys and Dolls Company» si è formata nel 1987 dalla libera associazione di quattro ballerine (Myriam Guittet, Cecile Bank, Michele Ricozzi, Giovanna Bruno) e quattro ballerini (Vincent Ansart, Patrick Honoré, Bruno Deloof, Franck Desplanches).

Il luglio gli otto artisti hanno iniziato una tournée per portare il loro spettacolo nelle maggiori città italiane; dopo il 15 agosto saranno in Francia.

Amedeo Franco

STASERA IN PIEMONTE

BIELLA
Mississippi Burning

Una vicenda di odio razziale costituisce il filo conduttore di «Mississippi Burning», il film in cartellone alle 21,45 nel chiostro di San Sebastiano per «Biella-Estate». L'opera, diretta da Alan Parker, ricostruisce l'ambiente e le tensioni di una città della Louisiana.

ALESSANDRIA
Concerto «Ego bound»

«I Patchi», rassegna musicale all'aperto, si conclude stasera, alle 21,30, nei giardini della stazione: in programma un concerto di «Ego bound» e «E.P.S.».

VIGNALE
Un «assolo» di danza

La rassegna internazionale di balletto «Vignaledanza» stasera presenta il laboratorio coreografico della scuola di danza «Ornella Balestra». Laura Pozzato eseguirà «Assolo». Seguirà la proiezione del film «Rocky IV» con Sylvester Stallone.

NOVI LIGURE
E' teatro amatoriale

«Teatro nel parco», rassegna di gruppi amatoriali nei giardini di viale Saffi, alle 21,30 presenta «Il Pellicano» di Strindberg.

nell'allestimento del gruppo «La Formica», di Verona.

CUNEO
Sono emergenti del jazz

Al circolo «Nuvolari», 22, seconda serata di preselezione per «Emergenti jazz»; si esibiranno i «Dada Septet». I dieci gruppi migliori si alterneranno poi sul palco allestito nella Fiera della Provincia Granda nelle serate del 30 e 31 agosto.

ORMEA
Piccoli artisti per il Nicaragua

Alle 21 nella sala polivalente si terrà un spettacolo offerto da un gruppo di bambini nicaraguensi. I piccoli presenteranno al pubblico danze e musiche della loro terra. Il ricavato della serata sarà devoluto alla costruzione di un ospedale nella loro località natia di Nicaragua.

CARAGLIO
Ritmi e danze occitane

Per «Tuttinsieme '90» alle 21 nello sferisterio di piazza S. Paolo si esibiranno i «Dancaires de Comboscuro»: indosseranno costumi tradizionali e eseguiranno danze occitane.

SAVIGLIANO
In scena, la magia

Appuntamento con la magia alle 21,30 nel cortile delle scuole elementari di via Ferreri: si esibisce il Mago Contini. Ingresso libero.

DRONERO
Musica leggera con il duo

Alle 21,15 in piazza Allemandi concerto di musica leggera e il duo Fausto Minsenti e Alberto Gertosio.

Mario Pezzotta e il jazz

Per la stagione concertistica «Un paese per la musica» alle 21, in piazza, ci sarà un concerto jazz con Mario Pezzotta e i suoi solisti.

TEATRO
Musica e poesia

E' in programma stasera alle 21 nell'area di Villa Mainero, in strada del Mainero 161/14, la performance dal titolo «Tavole XII, Pianeti 9, Luna una». La regia in scena, a cura dell'editrice del Teatro Mutante dell'AndrEide, propone musica e poesia. Dario Brondello legge alcuni suoi testi e l'accompagnamento al pianoforte di Claudio Bagatto. Ingresso libero.

CINEMA
Con Daisy al Drive In

Prosegue l'attività del Drive In, allestito per il secondo anno consecutivo in via Genova angolo via Valenza. Stasera è in calendario «A spasso con Daisy» dell'australiano Bruce Beresford. Vincitore di quattro premi Oscar (film, attrice, sceneggiatura originale, trucco), «Driving Miss Daisy», questo il titolo originale, racconta il rapporto tra un'anziana signora Atlanta e il suo autista di colore dal 1948 al 1973. I protagonisti sono Jessica Tandy e Morgan Freeman. Proiezioni alle 22 e 24. Ingresso 8 mila lire. In via Collesca 12, invece, il campione d'incassi stagionale «Indiana Jones e l'ultima crociata» di Steven Spielberg. Orari: 20,15 e 22,30. Ingresso 6 mila lire.

«Samarcanda» a Castelletto d'Orba: un locale dove ascoltare interessanti proposte musicali

Agnolotti, ma anche rock, blues e jazz

Dai testi demenziali degli «Womiti Kaldi» alle dolci note dei «Raitz»

IL nome, «Samarcanda», a Castelletto D'Orba, è esotico quanto basta per un locale che è invece di tipo tradizionale (tra le proposte del ristorante ci sono anche gli agnolotti fatti in casa), ma i cui proprietari dimostrano un certo innovativo coraggio nel proporre in piena estate una rassegna di concerti «dive» che spazia dal rock al blues, al jazz.

Gli appuntamenti con la musica ogni venerdì sera, nello spazio all'aperto davanti al locale, sulla strada statale Novi-Ovada, dove c'è un piccolo palco, allestito dagli stessi organizzatori. A disposizione del pubblico ci sono tavolini con sedie per una cinquantina di persone e, in alternativa, balle di fieno: quando entrambe le possibilità di scelta sono esaurite ci si accomoda dove capita, nella migliore tradizione dei concerti rock.

Ma attenzione perché il titolo della rassegna è «Non solo rock...», con un lunga «coda» che elenca: «Ma anche pizza, vino, parole, spari e botti, Negroni (nel senso del cocktail) e luna piena». E infatti, spari a parte per fortuna, le promesse sono mantenute.

«Samarcanda» funziona come bar-birreria, come ristorante e come pizzeria, e una volta alla settimana offre una gamma altrettanto vasta di musica, alternando gruppi locali e compagini milanesi e torinesi.

Si è cominciato il 22 giugno, con un gruppo «hard rock», gli alessandrini «Acido», e si chiuderà il 31 agosto - con possibilità di proroga fino a settembre se il tempo e il pubblico terranno - con il blues degli «Scacco Matto».

In mezzo di tutto un po': jazz classico con il «Momo Jazz Quartet», fusion con gli Zotto e jazz rock con i «Report Steps», anche blues, che è in assoluto il genere che piace di più, con «Long Horn Band», «King Blues» e «Genda Blues Band» e la musica latino-americana con i «Raitz».

E ancora i «Womiti Kaldi», sconcertanti a cominciare dal nome, autori di testi demenziali e difficilmente riconducibili a precisi che non siano quelli dettati loro maestri riconosciuti, «Elio e le storie tese» e «Skiantos», anche gradevole post punk italiano dei «Ciclosopraberlino» e il rock puro e semplice dei «K.1.».

Al venerdì sera c'è un pubblico piuttosto giovane (l'età massima è attorno ai 35 anni) composto in gran parte di «forestieri» perché la gente del posto, di quelli del «Samarcanda», bisogna rassegnarsi a dividerla con le manifestazioni tipicamente estive della zona, come sagre e tornei di calcio.

Ma nel complesso l'iniziativa funziona e i proprietari, oltre a prevedere un prolungamento della stagione dei concerti estivi a tutto il mese di settembre, stanno pensando a un appuntamento invernale limitato a solisti o a gruppi molto ridotti. Potrebbe diventare una vera rassegna di musica dal vivo.

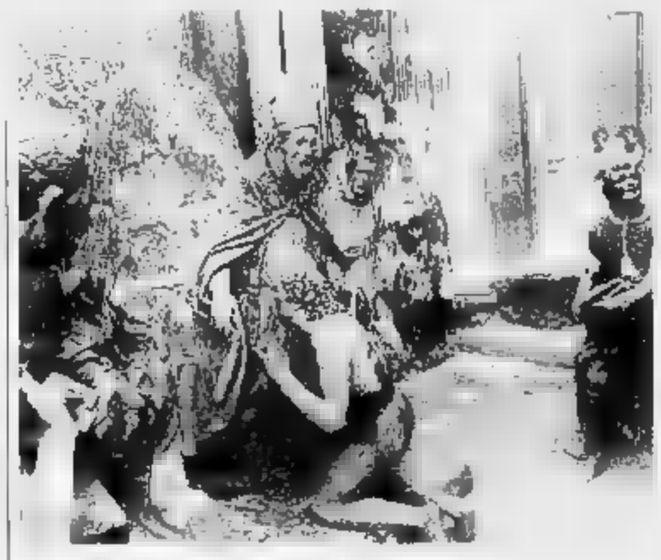
Carla Reschia

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Dalla pittura agli affreschi, alle sculture in legno, cappelle e chiesette di campagna

Rischia di sparire l'arte «minore» del '400

Un vastissimo patrimonio di pitture antiche va in rovina
L'area si estende dalla Valsesia fino alle Alpi Marittime



Patrimonio artistico: nella foto la cappella di San Francesco al Sacro Monte di Orta. In questo luogo è prioritario il risanamento dell'ambiente l'indagine fisica sui terreni e sulle acque di scorrimento

LA pagina piemontese del 21 luglio ha «fotografato» il degrado del nostro patrimonio d'arte soprattutto nel suo aspetto di più immediata evidenza, quello degli edifici e complessi monumentali, e quindi sulla base delle indagini e delle esperienze della Soprintendenza per i Beni architettonici e ambientali.

E' indubbio che questo versante del patrimonio artistico è quello che richiede da un lato più massicci investimenti finanziari e il cui recupero e restauro presenta dall'altro gli aspetti più complessi e delicati, nello studio preventivo, nell'organizzazione di cantiere, nell'equilibrio delle scelte operative nei confronti delle mutazioni, spesso massicce lungo i secoli, del corpo e della decorazione architettonica, nell'uso di tecnologie e materiali moderni potenzialmente lesivi nei confronti delle altre mutazioni storiche, quelle nella scienza delle costruzioni e dei materiali.

Ma nel quadro prospettato dalla Soprintendenza e da «Memorabilia» (un'operazione ministeriale di notevole costo e di grande clamore esteriore, ma i cui forti limiti sono stati rilevati e denunciati dagli stessi funzionari tecnico-scientifici dei Beni Culturali) è messo in sottordine il versante «intermedio» - fra Soprintendenze, fra competenze scientifiche - della decorazione ad affresco, la più immediatamente esposta al degrado fisico, la più «intrigante» anche nel caso di sovrapposizioni architettoniche e di arredo; e soprattutto esula dal quadro il versante del patrimonio mobile, che è il primario tessuto connettivo, vivente e infinitamente diramato, del bene storico-artistico. Vivente, ma annichilato, tragicamente ammalato, in quanto, rispetto agli altri versanti, è esposto non solo al degrado, ma alla rapina.

Ci si lamenta giustamente della mancanza di «un vero e proprio censimento sullo stato di salute dei monumenti», ma almeno la carta dei beni architettonici e urbanistici dell'architetto Vigliano registra, ad un livello molto alto e non forse totale, le esistenze fisiche, le cosiddette emergenze, ivi comprese quelle archeologiche: è una base di lavoro.

Ma l'ormai quasi secolare problema della catalogazione dei beni mobili non è ancora risolto. Recentemente il ministero è ripiegato su progetti-pilota di semplice «inventariazione» con documentazione fotografica: e, per quanto prima dicevo, è subito emerso il concetto territoriale delle «zone a rischio». Non di degrado; di scomparsa per incuria e furto.

E' un punto chiave, per il Piemonte: terra storicamente ricchissima sia di scambi e confine, soprattutto nell'età gotica sui due versanti alpini fra scambio di confine culturale e anche quello ad Est con la Lombardia fra '400 e '700), che significano innanzitutto circolazione di manufatti artistici, sia di culture locali legate più che altrove alla vicenda e conformazione storico-geografica e alle vie di comunicazione, terra e forti coesistenze fra cultura «alta», sovrana, gentilizia e dei vertici ecclesiastici, e religiosità di base, delle comunità minori.

Sono caratteri - e problemi di conservazione e tutela - che sono emersi in bella evidenza in mostre di studio e di catalogazione sul versante dei Beni artistici e storici dell'ultimo ventennio che, rispetto alle grandi illustri rassegne globali sul Gotico o sul Barocco, hanno gettato reti a maglie strette su aree e momenti specifici: Valle di Susa e Arona, i benefici di San Pio V a Bosco Marengo e Vicoforte; dipinti e paramenti, sculture e oreficerie. Studiati, restaurati, esposti, salvati. Ma sono gocce in un mare inquinato.

C'è un vastissimo patrimonio di affreschi «minori» fra '400 e '500 (teorie di santi protettori, storie di santi locali di altissimo interesse iconografico) in cappelle e chiesette di valle e di campagna, opere di artisti professionisti vaganti e portanti una «vulgata» gotico-rinascimentale, che si estende fra Valsesia e Piemonte orientale, nelle valli alpine occidentali, nelle valli delle Alpi Marittime fra Piemonte, Provenza, Liguria: comunità perdute, testimonianze in rischio di scomparsa in quanto vittime, anche, delle più clamorose emergenze e arte «nobile».

E gli straordinari altari lignei fra '500 e '700, dalla Valsesia al Biellese alla Val d'Aosta: qui riemerge il doppio rischio, del degrado per incuria e del furto di parti della splendida scultura-carpenteria lignea; minore, per fortuna, quello della vendita, in quanto, almeno da noi, è sempre più positivo il livello della cultura, della cura, dell'attenzione e della collaborazione a tutti i livelli della gerarchia ecclesiastica.

«Memorabilia» cita i Sacri Monti di immediata tutela (Oropa, Varallo). E' uno dei problemi più complessi dal punto di vista scientifico, per l'estrema varietà dei manufatti e quindi dei problemi di restauro: architetture a genere con materiali «poveri», affreschi, il particolare tipo di statuaria in cotto dipinto, stoffe, stucchi, transenne in legno e in ferro. E non basta. In diversi casi (tipico il Sacro Monte di Orta) è prioritario il risanamento dell'ambiente, l'indagine fisica sui terreni e sulle acque di scorrimento.

Solo da pochi decenni la particolarissima arte dei Sacri Monti è assurta negli studi del livello «popolare» a quello «mobile», con il relativo maggior interessamento per il restauro e la tutela. Anche questo livello, in Piemonte, presenta particolari problemi. Sono certo meno frequenti che altrove, a parte la grande collezione sabaude, opere e autori ritenuti eminenti. In compenso, i grandi complessi integrati (architettura, pittura, arredo), dal '500 all'800, creano gravosissimi problemi. Anche il semplice livello di conoscenza è ancora carente. La grande decorazione ad affresco settecentesca, fra le più ricche d'Europa, non celebra solo i suoi trionfi nei palazzi torinesi; si dirama a livello profano — palazzi, ville - che ecclesiastico in un vasto raggio provinciale e, salvo rari casi, anche la semplice registrazione è embrionale, tanto meno la conoscenza dello stato di conservazione.

E lo tanto conclamato dimore sabaude? La lunga vicenda del recupero di Venaria è un caso limite, scandaloso, ma almeno noto. Ma che dire di Moncalieri, ancora inagibile? E del secondo piano di Palazzo Reale, e del primo del castello di Agliè? Luoghi di spottri, magazzini di sgombero.

Marco Rosci

IL CASO DI S. MARIA DI CASTELLO

La chiesa di Santa Maria di Castello, ad Alessandria, la più antica della città, è chiusa ai fedeli ormai da oltre un mese perché pericolante. Il primo grido d'allarme venne lanciato quasi un anno fa quando si costituì il Comitato per la salvezza di Santa Maria di Castello, di cui fanno parte diocesi, prefettura, Provincia, Comune e Sovrintendenza ai beni architettonici. Già in quell'occasione si parlò della chiusura al traffico della piazza antistante per evitare pericolose vibrazioni. Ma poi non se ne fece nulla.

Così si arrivò al 23 giugno scorso quando, per motivi di incolumità pubblica, la chiesa venne chiusa al culto, in attesa dei lavori di restauro. Vi sono ampie fessure nelle volte e nella facciata e gli strumenti-spia sistemati nell'antico edificio documentano lo stato di instabilità del tempio, con parecchi dissesti e lesioni alle murature.

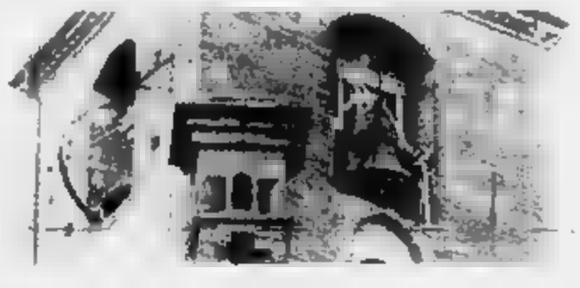
Successivamente il Comitato si è nuovamente riunito. In quell'occasione il presidente della Provincia, Franzò, e l'assessore Taverna, dissero: «Se non si interviene con urgenza la chiesa di Santa Maria di Castello sarà definitivamente chiusa al culto e ridotta ad un cumulo di macerie: occorre almeno un miliardo e mezzo per salvarla». E aggiunse il vescovo, Fernando Charrier: «La chiesa potrebbe abricolarsi da un momento all'altro».

A quella riunione non erano presenti esponenti del Comune, responsabili della mancata chiusura al traffico della piazza. Su questo episodio la minoranza consigliare ha anche presentato un'interrogazione.

Proprio questo è il motivo del contendere. Secondo l'ingegner Giuseppe Pistone, che ha compiuto un sopralluogo, la situazione statica dell'antica chiesa è resa ancor più difficile appunto dal traffico automobilistico.

Chiesa composita e «stratificata» Santa Maria di Castello fu più e più volte ampliata, restaurata e modificata. Già nei documenti compresi tra il 1450 e il 1515 si accenna in diversi punti alle cattive condizioni dell'edificio, sia a intrapresi lavori di restauro, alla caduta del campanile e infine alla necessità di procedere a ricostruzioni. Gli ultimi restauri risalgono al 1925. Nel '70 s'iniziarono i lavori per portare alla luce i resti dei templi più antichi.

(c. re.)



Nel centro delle Langhe si ricalcano gli spassosi conflitti tra Don Camillo e Peppone

La disfida delle campane di Neive

Dopo 8 secoli da un mese non suonano più, per una sentenza legale che vede schierati l'uno contro l'altro il parroco e un architetto. Gli abitanti pur senza entrare nella lite, chiedono di sentire di nuovo i rintocchi

NEIVE
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo otto secoli di onorato servizio da un mese le campane della torre medioevale che svetta sul centro sono mute, vittime della vertenza legale che vede schierati, irriducibili avversari, il parroco don Giuseppe Cogno e l'architetto Luigi Schiappapietra la cui casa, dello stesso periodo storico, è stata restaurata ed è ora abitata dal ricorrente. Secondo l'architetto il suono e il movimento per produrlo dei cinque bronzi mettono in pericolo la stabilità del monumento e quindi anche l'incolumità di chi risiede nel palazzotto contiguo alla torre.

Don Cogno ribatte che i timori dell'architetto sono infondati perché la torre è solidissima e che le campane suonano dappertutto, anche a Mosca, ed è quindi ingiusto farle tacere solo a Neive. Spettatori della contesa i 2700 abitanti di Neive, che apertamente non si schierano, ma si augurano ugualmente i rintocchi delle campane tornino presto a segnare le loro giornate.

Lo singolare «guerra» fra parroco e architetto, che ricalca gli spassosi conflitti di don Camillo e Peppone, è cominciata qualche mese fa, quando il Comune ha deciso di stipulare una regolare convenzione con la curia, e quindi con don Cogno, per l'uso delle campane della torre civica. In origine erano soltanto due, vent'anni fa sono diventate cinque raccogliendo i bronzi di alcuni campanili in disuso. A differenza di una volta, quando era il sacrestano ad appendersi alle corde per muovere i battacchi, ora è il parroco che dalla canonica schiaccia il bottone che elettricamente muove il concerto sonoro.

L'architetto Schiappapietra, dopo avere in passato manifestato oralmente il proprio disappunto, era ricorso al Tar piemontese per far annullare la delibera municipale che regolarizzava il suono delle cinque campane. A suo parere, confortato da una perizia tecnica, i bronzi sono troppi e muovendosi tutti con il tempo metterebbero a repentaglio la stabilità della splendida torre civica. La consulenza comunale poteva riguardare le due campane originali e non le tre issate in tempi recenti.

Don Giuseppe Cogno si è costituito nel giudizio amministrativo e ora anche l'amministrazione comunale ha l'intenzione di resistere all'ingiunzione. All'inizio del mese è accaduto però un fatto che ha di colpo rinfocolato le polemiche. Un mattino erano stati scoperti sul sagrato proprio davanti all'ingresso della casa dell'architetto Schiappapietra i resti di tre mattoni precipitati, e le circostanze portavano a ritenere, dalla sommità della torre. Era la prova, anzi la conferma che il monumento per colpa delle chiassose e ingombranti campane era realmente in pericolo?

Il sindaco di Neive Carlo Rabellino, che dal 7 maggio governa senza opposizione perché la sua lista si era presentata al giudizio degli elettori, ha subito firmato l'ordinanza che impediva per motivi di incolumità pubblica a don Cogno di continuare il suono delle campane. Nel contempo ha chiesto ai vigili del fuoco e al genio civile di controllare attentamente la struttura. Successivamente il sindaco si è rivolto alla Regione con il pieno appoggio della prefettura, perché fosse nominata una supercommissione di esperti del Politecnico capace di dare una risposta incontestata sul futuro della torre con o senza campane.

Spiega Carlo Rabellino: «Don Cogno e l'architetto Schiappapietra hanno avallato rispettivamente contrastanti opinioni con indagini tecniche che ci lasciano perplessi. Avremmo potuto nominarla noi la superperizia, ma ci veniva a costare 15 milioni, una somma che non avevamo disponibile. Comunque è meglio che su questa vicenda sia la Regione a dire l'ultima parola».

Quattro anni fa, appunto per conservare uno dei monumenti storici più belli della Langa, il Comune aveva speso trenta milioni per interventi di consolidamento e manutenzione della torre civica. Come è possibile che a distanza di così poco tempo alcuni mattoni si siano staccati da una monofora precipitando al suolo? Una domanda inquietante che ha spinto don Giuseppe Cogno a rivolgersi ai carabinieri perché svolgessero una indagine su eventuali manomissioni della torre. «Io comunque non cedo perché so di avere ragione».

Gli abitanti del centro storico in maggioranza anziani, senza entrare nella lite che coinvolge ora anche il Comune, sono però unanimi nel chiedere che le campane tornino a segnare le scadenze della giornata.

Dice Luigi Alutto, 94 anni: «Le campane hanno sempre accompagnato la mia lunga esistenza. Le ricordavo nostalgia nella Grande guerra quando ero in trincea sul Carso». Aggiunge Ferdinando Felissero, 81 anni: «Solo chi vive in piccoli paesi con tante borgate può capire l'importanza delle campane. I rintocchi ci avvertono quando è purtroppo venuto a mancare un conoscente, e quando stanno per cominciare le esequie. I viticoltori vengono informati con i rintocchi quando si avvicina un temporale, e c'è il pericolo di grandinate». Commenta ancora Mario Messoriano, anni: «Il borgo sembra morto senza le nostre campane. La torre ha otto secoli e so che rimarrà intatta per altri mille anni».

Abbiamo anche chiesto al sindaco Rabellino il Comune non poteva fare da paciere nella contesa fra parroco e architetto per la ricerca di una soluzione soddisfacente per tutti. «Hanno entrambi un carattere molto forte - ci ha risposto - e nessuno è disponibile al compromesso. E' Torino che deve intervenire, e speriamo che arrivi presto la supercommissione».

Conclude Pasquale Giachino, un viticoltore in pensione la cui casa è vicina alla torre contestata: «Solo per certe feste, al massimo una volta al mese, tutte e cinque le campane. Non ho paura che la torre mi crolli addosso».

Gianni De Matteis

Gastronomia, giochi, balli e buon divertimento

BIANZE'
Si balla il valzer

Gran finale stasera con uno «show» di valzer, tanghi, mazurche e polke suonate dall'orchestra «I lupi del Liscio». Si concludono così i festeggiamenti per la festa patronale di Sant'Eusebio. E' tradizione, che in questa occasione anche chi non frequenta i locali dove si danza, scenda in pista per i caratteristici «quattro salti».

CELLIO
Mostra di ceramiche

Si apre domani a Cellio una mostra di ceramiche dipinte a mano. Al centro pro loco saranno esposti fino al 6 agosto servizi di piatti, vasi, tazzine e altri oggetti, tutti decorati da artisti locali con la tecnica di pittura a mano sulla superficie smaltata. L'ingresso alla mostra, aperta tutto il giorno, è libero.

[illegible]
Alla «baraonda»

Gara di bocce in notturna. Questa sera alle 21 s'inizia un torneo che si svolge con il metodo della «baraonda». I giocatori saranno accoppiati a sorteggio. Il torneo, che si svolge in una zona della Valsesia, continuerà anche domani, con inizio alla stessa ora.

FUBINE
La leva del '71

Proseguono i festeggiamenti patronali. Stasera è di scena la leva del '71, domani, alle 17, tradizionale merenda pomeridiana nella Valle delle Ghiande e alla sera ballo a palchetto e l'elezione di «miss», «lady» e «mister Fubine».

[illegible]
Balli e mostre

Nel parco del Castello alle 21,30 si balla il liscio. Ultimo giorno anche la mostra di quadri dei pittori Pasquale Barberis, Ugo Dusio, Giovanna Defranceschi, Olga Botto, Luigi Icardi, Maria Rosa Roggero.

CARPENETO
Gastronomia

Stand gastronomici con piatti tipici, mostre di pittura, gare sportive e ballo liscio, stasera nel parco della tenuta Cannona.

[illegible]
Per gli anziani

Domani sera nel parco del palazzo municipale, con inizio alle 15,30, il tradizionale incontro con gli anziani con musiche e rinfreschi.

VERUNO
Animazione all'aperto

S'inizia domani l'«Agosto musicale verunese». Fino a domenica si terranno concerti, serate danzanti e momenti d'animazione all'aperto. Organizza la banda filarmonica.

ARBORIO
Teatro tenda

Il teatro tenda è la novità per i festeggiamenti estivi della patronale del paese che avrà inizio il prossimo weekend. Anche in questa occasione viene dato spazio alle esibizione di orchestre spettacolo e al ballo tradizionale. In pedana il gruppo «Arcobaleno» con campioni italiani di danza latino-americana (sabato), l'orchestra spettacolo di liscio Loris Egeste (domenica) e la tromba di Piero Spagnolo con i Principi (lunedì).

PEZZANA
Cucina tipica

Nel paese della Bassa Vercellese sono in corso i preparativi per la patronale del fine settimana. La tradizione festiva pezzanese è impostata specialmente sulla cucina tipica che vede tra le portate gli agnolotti e la panissa. Spettacolare la partita che sabato prossimo aprirà i festeggiamenti: un incontro amichevole e divertente, sul campo sportivo, che vede di fronte due squadre formate da vecchie glorie «da bass», cioè del rione da Basso, contro quelle «da n'sö», del rione alto di Pezzana.

[illegible]
Lancio dell'uovo

Si concludono oggi i festeggiamenti patronali con una rassegna di giochi per bambini ed adulti che avrà inizio alle 15. Alle 20 vi sarà una spaghettata per tutti. Il cartellone prevede in chiusura la tradizionale gara di «lancio dell'uovo».

[illegible]
Un cenone

Con un cenone, «Dal mare alla padella», s'iniziano domani i festeggiamenti patronali di Sant'Anna. Alle 20,30 appuntamento nel cortile della «Mercantile»; l'ingresso è riservato a chi si prenota, telefonando al 0141/29.21.16.

NIZZA
Motoraduno

Il Motor Veteran Club sta organizzando la seconda edizione della passeggiata «Tra le colline del Barbera». La manifestazione si svolgerà domenica 5 agosto. Potranno partecipare tutte le auto e moto «nate» prima del 1975. L'iscrizione costa mila lire. Informazioni al 72.10.82.

IL PERSONAGGIO

Sveglia, ciclisti

Le fatiche di Zilioli

Italo Zilioli, visto da Bruna

Il bilancio di una carriera costellata di trionfi (le classiche vinte non si contano, dalla Tirreno-Adriatico alla Tre Valli Varesine, dai Giri del Piemonte alla Settimana Catalana) e di ottimi risultati (tre secondi posti al Giro d'Italia dietro ad Anquetil nel '64, ad Adorni nel '65, a Motta nel '66)? Un grande divertimento. Semplicemente. Italo Zilioli è rimasto quello di sempre: schietto, amabile, un po' riservato. Porta i suoi 14 anni di professionismo nel profondo del cuore. Ma li vuole dimenticare. «Occorre guardare avanti, al presente e al futuro - dice - perché quello che è stato alle spalle è acqua passata».

Nel 1962, all'ingresso nelle «due ruote», era stato definito «Poulidor d'Italia» e «Il nuovo Coppi». Cose d'altri tempi. «Ero orgoglioso per tante attenzioni, ma non ero preparato, sentivo che non era il mio mondo: non si può sempre recitare». Dal 1976 Italo Zilioli ha lasciato il ciclismo attivo per dedicarsi al nuovo incarico di direttore sportivo. Per quattro stagioni ha guidato squadre professionistiche. Poi ha trovato un'attività che lo ha gratificato e che gli regala ancora adesso parecchie giornate felici. Ha scelto di partire dalla base, per creare i campioni e vederli crescere, senza abituarli ai complimenti anticipati troppo facili, quelli che a lui non sono mai piaciuti.

La responsabilità del settore agonistico dei dilettanti alla «Fiat Agri» gli ha fatto conoscere una nuova dimensione dello sport che ha tanto amato. «Mi sono finalmente realizzato - dice - ho la possibilità di trasmettere la mia esperienza ai giovani e di aiutarli a non commettere i miei stessi errori: se potessi tornare indietro mi caricherei a "pastiglie" di grinta». Non che lui è angosciato dalla crisi del ciclismo piemontese: è da anni che la patria di Coppi, Girardengo (e Zilioli) non sforna corridori professionisti in grado di cimentarsi ad alti livelli nelle corse nazionali e internazionali e portare in alto il nome della regione.

Di chi è la colpa? Italo Zilioli è cauto nell'esprimersi (in questo ricorda un po' il suo modo di correre), ma, al tempo stesso, è anche molto chiaro: «Ci sono responsabilità precise che vanno individuate molto in fretta perché è impossibile che in una zona come questa non fioriscano atleti validi». Ed allora il personaggio Zilioli si scioglie e dice la sua senza riserve. «A livello di Federazione manca l'aggressività necessaria per non essere tagliati fuori. La Sicilia, per esempio, ci insegna: ha poche tradizioni, pochi campioni (attuali e passati), ma ci ha soffiato un mondiale che avrebbe potuto svegliarci dal sonno ed assicurarci un futuro migliore».

Per Zilioli fra i motivi della «fuga dei gamberi» dal ciclismo piemontese, c'è la situazione stagnante a livello federativo: «Gli innovatori non trovano spazio e le occasioni passano senza essere raccolte». Anche la ricerca degli «sponsor» non viene svolta nella maniera dovuta. «Non sono loro a doverci cercare - dice Italo Zilioli - è il ciclismo a doverli chiamare servendosi dell'entusiasmo e della voglia di emergere della società». Non sempre questo meccanismo funziona. «Anzi, ultimamente sono stati fatti parecchi passi indietro», dice Zilioli. Ma c'è una ricetta per cambiare strada e per ritrovare un vero idolo delle nostre terre? L'ex avversario di Motta e Gimondi non è particolarmente ottimista. Ma ha una proposta: «Occorre stimolare il settore, organizzare manifestazioni, perché sono le corse a far nascere i campioni e le società piemontesi devono capirlo». Il panorama attuale non è tra i più esaltanti. Ma esistono molte attrezzati (Fossano, Borgata Sassi Torino, lo stesso Agri») che garantiscono un futuro alla disciplina con la formazione di giovani talenti. E' il caso dei fossanesi Paluan e Barbero, del giovane torinese Tartaggia (che ha iniziato il dilettantismo con tre incoraggianti successi), del cuneese Roagna, di Bonetti (Racconigi), Cecchetto (Torino), Rossi (Ivrea) e di Luca Benetti, fresco vincitore sabato nell'importante gara di Canelli.

«Sono tutti giovani molto interessanti - dice Zilioli - che vanno seguiti con grande costanza: basta una disattenzione per rovinare anni di lavoro».

Lorenzo Tanacato

Sui campi di Novara e Vercelli il torneo continentale under 18 di tennis

Forza Italia agli Europei

Gli azzurri già qualificati per le finali di Lesa con Germania, Svezia e Spagna
Da oggi le altre dodici rappresentative giovanili si contenderanno quattro posti

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' in programma da oggi il campionato europeo a squadre «Under 18» intitolato a Vasco Valerio (fu capitano della squadra italiana di Coppa Davis dal 1965 al '68).

La prestigiosa competizione giunge alla 21ª edizione. Considerata da sempre la vetrina ideale del tennis giovanile, ha annoverato fra i protagonisti campioni del calibro di Barazzutti, Noah, Lendl, Nystrom, Smid, Jarryd, Aguilera, Canè, Jaite, Sanchez, Novacek e Carlsson, per citare i più affermati.

Partita nel 1970 con il successo della Svezia (che si è aggiudicata complessivamente sette edizioni comprese le ultime due) la Valerio ha in vetrina anche molti giovani tennisti italiani che, in fatto di vittorie, ne hanno conquistate sette come gli scandinavi.

Nell'albo d'oro seguono poi la Cecoslovacchia (tre vittorie l'ultima delle quali nel 1987), la Spagna con due edizioni e la Germania Federale che si è imposta nel 1976.

La maggiore novità di quest'anno è rappresentata dal coinvolgimento di due importanti circoli piemontesi nella fase di qualificazione. Il Tc del Tc Piazzano di Novara e della Pro Vercelli.

Le squadre iscritte sono complessivamente sedici. Quattro, le semifinaliste dell'anno scorso, ad eccezione della Cecoslovacchia che ha rinunciato, sono qualificate di diritto alle fase finale. Sono: Italia, Germania, Svezia e Spagna (che ha preso il posto dei ceki).

Al Piazzano, da oggi, si contenderanno i due posti che valgono le fase finale. Urss, Francia, Ungheria, Israele, Monaco e Portogallo. Alla Pro Vercelli saranno invece di scena Jugoslavia, Austria, Gran Bretagna, Cipro, Costa d'Avorio e Lussemburgo. Si qualificano le prime due squadre di Novara e di Vercelli. La formula della competizione è quella dei due singolari e di un doppio.

E' già stato sorteggiato il cartellone della prima giornata in programma oggi. Al Piazzano si affrontano (a partire dalle ore 10) Israele e Monaco (la vincente incontrerà mercoledì l'Urss) e Francia-Portogallo (chi vince se la vede con l'Ungheria). Il secondo singolare è previsto per le ore 15 ed a seguire, alle 17, il doppio.

Alla Pro Vercelli, con gli stessi orari, Costa d'Avorio si misura con Cipro (la vincente affronterà mercoledì la Jugoslavia); poi Gran Bretagna-Lussemburgo: chi vince si vede con l'Austria.

La fase finale si svolgerà come di consueto sui campi dello Sporting club di Lesa da venerdì a domenica prossimi.

Giudici arbitri del torneo a Lesa Michel Perrot e Franco Vivona con la collaborazione di Sergio Nicola.

A Vercelli e Novara i giudici saranno Luigi Savino e Giuseppe Anzalone.

Le squadre sono composte da giovani emergenti che già si sono imposti a livello internazionale giovanile assoluto. La Svezia si presenta particolarmente agguerrita schierando quattro diciottenni ovvero tutti al limite della categoria.

La formazione italiana è guidata dal diciassettenne Andrea Gaudenzi, vincitore del Roland Garros.

Sarà il numero uno degli azzurri, poi il diciottenne Massimo Valeri e Fabio Beraldo, alessandrino di 17 anni che fa parte del centro tecnico di Ariano; è considerato una grande promessa del tennis nazionale. Capitano non giocatore Vittorio Magnelli.

Quante possibilità di successo ha l'Italia è difficile dirlo perché sarà importante scoprire il valore degli avversari. Gli appassionati di questa disciplina sportiva in continua espansione avranno l'opportunità di vedere all'opera i campioni di un domani neppure troppo lontano.

L'organizzazione si è mossa per tempo ed il decentramento operato in sedi oltre a favorire la promozione del tennis (l'ingresso è gratuito) è destinato ad aumentare l'interesse favorendo la partecipazione del pubblico.

Renato Ambiel

L'alessandrino Fabio Beraldo in azione durante una partita vittoriosa (FOTOPRESS)

PER VOI LE Ford DEL '90

PREZZI BLOCCATI

FINO AL 31/7/90

ESCORT Ghia

- Chiusura centralizzata
- Vetri elettrici
- Vetri atermici
- Contagiri
- Orologio digitale
- Specchi esterni comando elettronico
- Schienale posteriore sdoppiato
- Bracciolo centrale posteriore
- Pneumatici maggiorati
- Fari alogeni
- Retronebbia
- Predisposizione autoradio
- Interno in velluto astral

L. 12.950.000 IVA INCLUSA

VOYAGER Ghia

* cerchi RS e portapacchi a richiesta

L. 13.580.000 IVA INCLUSA

DELLAVALLE & C. s.n.c.
CUNEO - Via Valle Po, 145
FOSSANO - Viale Regina Elena, 51

FLESIADUE s.r.l.
SAVIGLIANO - Via Montebianco, 4
SALUZZO - Cuneo, 2/D

NUOVA AUTOPIÙ s.n.c.
MONDOVÌ - Via Torino,

COMUNE DI RODDINO
PROVINCIA CUNEO

Avviso di adozione definitiva variante al P.R.G.C.

IL SINDACO

Visto l'art. 17 della L.R. 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE

che il Consiglio comunale, con atto n. 53/22-6-'90 ha adottato in via definitiva la Variante Generale al P.R.G.C., ai sensi della predetta legge.

Gli atti sono depositati presso la segreteria Comunale e pubblicati per all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi dal 26-7-1990 al 24 agosto 1990, durante i quali chiunque può prenderne visione nei normali orari di ufficio.

Roddino, li 23-7-.

IL SINDACO **Corino Giovanni**

USSL 63 SALUZZO

Scuola per infermieri professionali «A. Damiano» Anno scolastico 1990-91

Dal 4 giugno al 31 agosto 1990 sono aperte le iscrizioni al 1° anno del corso triennale per il conseguimento del diploma di infermiere professionale.

Il numero degli studenti che potranno essere ammessi alla frequenza del 1° anno di corso è di 40.

Requisiti per l'ammissione: sana e robusta costituzione psico-fisica, età minima di 18 anni (compiuti alla data del 31 dicembre dell'anno di inizio del corso); certificato attestante l'ammissione al 3° anno di scuola secondaria di 2° grado o fede equipollente (riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione) oppure diploma di scuola secondaria di 2° grado (requisito preferenziale).

Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola per infermieri professionali - Via Spielberg 58 - 12037 Saluzzo - Tel. 0175/469.516.

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni

VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

MORAMARCO OTTICI
AOSTA - P.zza Narbonne 4
COURMAYEUR - Via Roma 11
TI GUARDA OCCHI

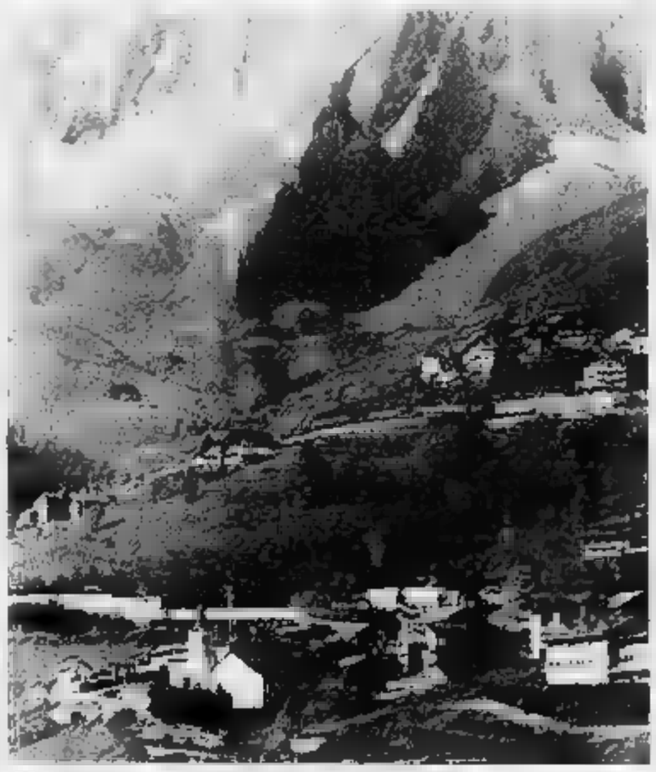
LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

MORAMARCO OTTICI
CONTROLLO COMPUTERIZZATO DELLA VISTA
LENTI A CONTATTO
BINOCOLI
TI GUARDA OCCHI

Martedì 31 Luglio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

SAINT-RHÉMY-BOSSES



Il paese cambia nome?

Il Comune di Saint-Rhémy-Bosses ha chiesto che gli venga attribuito il nome originario, che è «Saint-Rhémy en Bosses». E' attesa l'approvazione della Regione.

SERVIZIO A PAGINA 3

'FONTINA: TECNICA E ABILITA'

«Manterremo la tradizione: il lavaggio e la salatura delle forme di fontina non saranno modificati, ma usufruiremo della tecnologia [illegible]zata per offrire ai conferitori un servizio davvero consono alle esigenze del mercato». Lo dice il direttore della Cooperativa di St-Christophe, Cesare Gastoni, che aggiunge: «Il progetto [illegible] costruzione del nuovo magazzino a Pollein prevede l'abbinamento del sistema tradizionale di conservazione delle forme in galleria a una tecnica che accelori le procedure, considerato il notevole aumento di latte conferito, da quest'anno, nei nostri magazzini». Con [illegible] finanziamento della Regione di svariati miliardi, entro la fine del 1990 dovrebbero essere ultimati i lavori di costruzione. Una struttura «fuori terra» dotata di un vasto salone per la lavorazione del formaggio all'esterno delle celle, fornita di apparecchiature adibite al lavaggio continuo delle tavole [illegible] verranno, inoltre, allestite sei celle che potranno contenere circa [illegible] mila forme di fontina.

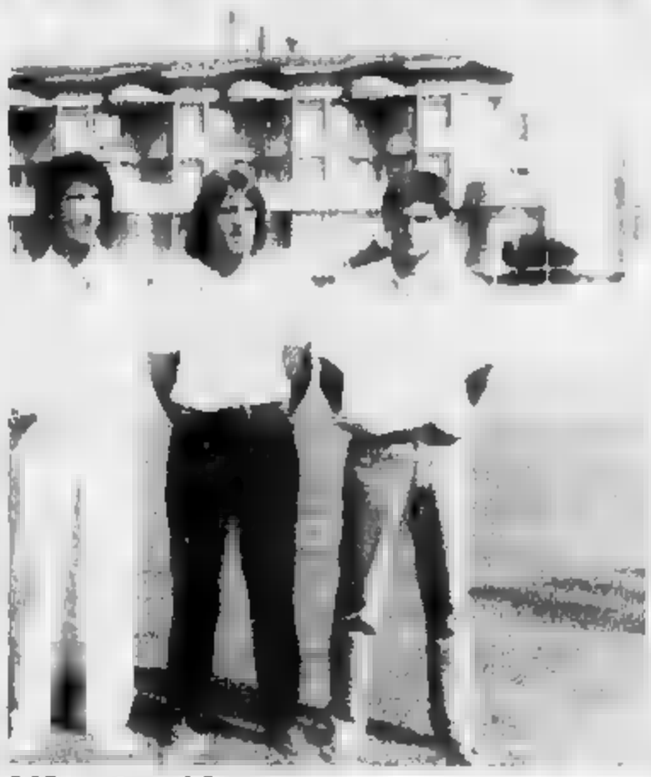
SERVIZIO A PAGINA 2

QUART: TRAFFICO IN TILT

Una variante al Piano regolatore faciliterà l'attuazione della modifica del sottopassaggio ferroviario e dello svincolo stradale che porta al Villair e prosegue per Ville sur Nus. La ristrettezza della sede viabile e [illegible] pendenza rendono problematici i lavori. «Incontriamo - precisa il geometra del Comune, Eugenio Acheron - difficoltà di ordine tecnico, dovute alla ferrovia soprastante, che impediscono [illegible] totale trasformazione del sottopasso. Non abbiamo approvato [illegible] progetto esecutivo, in quanto [illegible] in attesa di un esame dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici e di [illegible] decisione della giunta comunale di Quart, per avviare definitivamente i lavori». Il progetto di massima invece è stato stilato e prevede una serie di cambiamenti per snellire il traffico automobilistico e dei mezzi di trasporto. Si prospetta la costruzione d'una galleria d'un chilometro lungo il primo tratto; l'allargamento della carreggiata e [illegible] ricostruzione della sede viabile dallo svincolo della statale 26 alla chiesa di Villaria.

SERVIZIO A PAGINA 3

CALCIO



L'Aosta al lavoro

Ecco Trebbi, Ramundo e Girolli, tre dei nuovi acquisti dell'Aosta. Ieri [illegible] società ha presentato ufficialmente la squadra. Assenti i difensori Chiodini e De Tommaso.

SERVIZIO A PAGINA 7

L'area Zambroni

Un piazzale [illegible] dai rifiuti

Da quando è finita l'Expo (la Fiera della Valle d'Aosta) nessuno [illegible] ha ripulito lo [illegible] dietro il cimitero, che è ricoperta da cartoni, assi di legno, bottiglie di plastica e di vetro.

A PAGINA 7

A Cervinia

Polvara sfortunato alla Superroll

[illegible] fondista del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur è stato attardato dalla rottura di un pattino quando era tra i primi (ha comunque ottenuto il 5° posto). Il successo è andato a De Zolt.

I dati dell'ultimo fine settimana prima delle ultime partenze dalle città

Verso il tutto esaurito

Alberghi e pensioni saranno complete soltanto nelle settimane [illegible] cavallo di Ferragosto
Domenica nessun incidente in montagna e pochi problemi sulle strade della Valle d'Aosta

AOSTA. Traffico sostenuto ma non intenso in Valle nell'ultimo fine settimana di luglio. L'«ondata» di turisti c'è stata, ma non è ancora quella in massa che determinerà il tutto esaurito in alberghi, appartamenti e campeggi nelle prossime settimane.

Domenica sull'autostrada la colonna di auto in uscita alla barriera [illegible] Aosta ha raggiunto i due chilometri di lunghezza. Il periodo di punta è stato dalle 9,30 alle 13. In serata il rientro è stato contenuto e non si sono formate [illegible]. Ieri il numero di transiti è stato poco sopra la media, con maggior traffico riscontrato nella [illegible] verso Torino per l'arrivo di numerosi stranieri diretti sulle coste italiano.

Pochi gli incidenti sulle strade, [illegible]no in montagna. La Protezione civile, che soltanto lo scorso fine settimana ave[illegible] compiuto dodici interventi e che sabato ha recuperato un alpinista torinese morto sulla parete Nord del Charforon, domenica è rimasta inattiva. Le condizioni atmosferiche hanno sconsigliato [illegible] molti di compiere ascensioni e per una volta la prudenza ha dato i giusti risultati.

Sono state preferite le escursi[illegible] [illegible] impegnative su sentieri e mulattiere: il cielo grigio non ha infatti impedito le passeggiate, per le quali domenica era necessaria soltanto [illegible] giacca a vento leggera. Nei rifugi raggiungibili in poche ore di cammino, utilizzati non necessariamente quale base per escursioni, la brutta giornata non ha influito sugli arrivi. «In confronto c'era meno gente sabato», dicono al rifugio Bezzi in Valgrisenche. Qui l'affluenza nel [illegible] [illegible] luglio si è mantenuta sui livelli degli[illegible] [illegible].

Un calo del [illegible] per cento in questa prima parte della stagione è invece stato registrato al rifugio Benevolo, in fondo alla Valle di Rhêmes. Nonostante le belle giornate di luglio sono diminuiti proprio gli escursionisti, coloro che salgono lungo la facile mulattiera per il pranzo e rientrano a valle in pomeriggio; non ha fatto eccezione l'ultimo fine settimana. Meno clientela dello scorso anno anche al rifugio Vittorio Sella uno dei posti più frequentati per vedere gli animali del Parco del Gran Paradiso.

Qualche goccia di pioggia caduta domenica non ha impedito neppure il passeggio, per molti «rituale», nei centri delle località di vacanza. Così villeggianti e turisti di passaggio hanno guardato vetrine, visitato mostre, assistito a manifestazioni varie. A La Thuile e a Courmayeur, oltre [illegible] visitatori italiani, [illegible] [illegible] aggiunti molti francesi, in gran parte provenienti dalle vicine Savoia e Alta Savoia. Domenica all'insegna della passeggiata in centro anche negli altri paesi a vocazione turistica, come Cogne, Cervinia, Champoluc e Grosseney.

Il vero esodo dalle città, in base alle prenotazioni ricevute in alberghi, campeggi e appartamenti, è comunque atteso per il prossimo fine settimana. Il tutto esaurito durerà, tranne qualche eccezione, fino al 20 agosto.

Giorgio Macchiavello

LE STRADE

Due incidenti

Nelle strade della Valle l'ultimo fine settimana ha fatto registrare due incidenti. Il primo, alle 19,45 di sabato, in via Parigi all'incrocio con via Saint-Martin. Marco Lischetti, 20 anni, di Aosta, via Parigi 153, stava viaggiando sul suo ciclomotore in direzione Courmayeur. Mentre sorpassava una colonna di auto, è finito contro la «Panda» guidata da Giuseppe De Col, [illegible] anni, di Aosta, regione La Rochère. Lischetti è stato medicato in ospedale per le ferite alla testa e alla gamba destra: guarirà in 15 giorni. L'altro incidente alle 21,45 di domenica. Sandro Gallo, 13 anni, [illegible] Arvier, via Losten 2, stava tornando a casa da Aosta quando, poco prima del secondo ponte per Villeneuve, è finito con la sua «Renault 5» contro il muretto sulla sinistra. Il giovane ha riportato la frattura del piede sinistro e ferite al volto guaribili in [illegible] giorni. [illegible] incidenti sono stati rilevati dalla polizia di Entrèves.

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
[illegible] Maturità all'istituto agrario

Quattro studenti valdostani dell'Istituto Agrario dei Salesiani di Lombriasco (Torino) hanno superato l'esame [illegible] maturità e ottenuto il diploma di perito agrario. Il miglior risultato è quello fatto registrare da Enrico Ronzio, uscito con [illegible]8 su 60; vengono poi Stefano Celi che ha ottenuto 57/60, quindi Ivan Milesi (48) e Leandro Ducly con 44.

AOSTA
[illegible] Iscrizioni [illegible] [illegible] nido

«Vado al nido»: è la scritta sul manifesto che ricorda che scadono oggi le iscrizioni agli asili nido comunali per l'anno '90-'91. I moduli per le domande devono essere richiesti all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Aosta. Bisogna affrettarsi a compilarli e subito riconsegnarli.

AOSTA
[illegible] Corso per assistenti domiciliari

L'amministrazione regionale ha organizzato [illegible] corso di formazione per assistenti domiciliari alle persone anziane e inabili. Il corso, che si svolgerà nel municipio di Gressan, prevede una frequenza di 420 ore ripartite in quattro mesi ed è riservato a coloro che sono in possesso del diploma di scuola media. Le domande devono pervenire all'Assessorato regionale della Sanità (oppure all'agenzia del lavoro) entro il 20 agosto.

[illegible]
[illegible] Richiamo [illegible] prudenza in «palestra»

I frequentatori della palestra di roccia di Arnad, in seguito all'incidente mortale nel quale è stato coinvolto nel giugno scorso un alpinista biellese, hanno affisso il seguente avviso rivolto a tutti gli appassionati: «Controllo attentamente l'efficenza di tutto il materiale che trovi in parete (chiodi, cordino, fettucce); ricordati anche di annodare i capi terminali della corda [illegible] in modo da costituire il nodo "di fine corsa"». Un utile richiamo alla prudenza che in questi casi non è mai troppa.

Dopo l'intesa sul nome del sindaco, pareva che il negoziato fosse più facile

St-Vincent, un accordo che non arriva

Inatteso stop alle trattative per la giunta municipale

Gianfranco Castiglioni

SAINT-VINCENT. Inatteso e brusco stop nelle trattative per la nuova giunta. L'accordo pareva fatto e invece non è ancora stato raggiunto. La «grande coalizione» (dc-uv-psi-adp), suggerita dal voto degli elettori di Saint-Vincent (10 consiglieri per parte), fatica a trovare i giusti equilibri. La convocazione del Consiglio, questa sera alle 21, potrebbe trasformarsi in un'occasione unica per discutere pubblicamente di fronte alla cittadinanza la crisi municipale, come aveva già suggerito Dario Carmassi (psi).

Dopo due [illegible] di trattative in cui ci si era soffermati sull'aspetto quantitativo (sindaco più due assessorati a una lista e quattro all'altra), le ultime ore registrano un'impasse sulla «qualità», [illegible] gli assessorati. La lista numero 1 vuole Turismo e Assistenza sociale; la due offriva Pubblica istruzione e viabilità. La riunione risolutiva doveva avvenire ieri mattina; dopo tre ore [illegible] nulla di fatto è stata rinviata al pomeriggio e infine al giorno dopo. «Abbiamo preso tempo - dice [illegible] tranquillità Gianfranco Castiglioni (dc), probabile sindaco -; dovevano pervenirci alcune risposte che non sono arrivate». Di diverso tenore le risposte degli esponenti dell'altra lista: «La trattativa procede senza punti fermi - dichiara tradendo l'impazienza Sergio Péaquin (pci) -. Gli incarichi da noi proposti (Pubblica istruzione e viabilità) sono stati rifiutati e ci è stato chiesto di poter scegliere tra Lavori Pubblici o Turismo. Abbiamo accettato offrendo i Lavori Pubblici e ci è stato detto che volevano il Turismo. Si poteva evitare una trafila così illogica. Poi è spuntato l'assessorato all'Assistenza sociale. A quel punto abbiamo chiesto tempo. La riunione è stata perciò rinviata al pomeriggio con un ulteriore nulla di fatto».

La situazione è piuttosto confusa. Al momento l'unica certezza è che questa sera si riunirà il Consiglio comunale di Saint-Vincent. Non si sa se però potrà porre la parola fine su tutta la faccenda o aggiungervi un altro complesso capitolo.

In quest'ultimo caso molto probabilmente la lista numero 1 (dc e psi) indirà una conferenza stampa per spiegare all'opinione pubblica la sua posizione [illegible] merito alla lunga e complessa crisi comunale.

Per legge prima dell'11 agosto il Consiglio può riunirsi tre volte, dopo di che se non sarà riuscito a scegliere il sindaco e la giunta si procederà al commissariamento. Sicuramente il sindaco uscente Renato Farré non avrebbe mai pensato di vedersi prolungare così il mandato.

Fabrizio Favre

Nella cooperativa di Saint-Christophe

Nuove tecnologie per la fontina

SAINT-CHRISTOPHE. «Manterremo la tradizione: il lavaggio e la salatura delle forme di fontina non saranno modificati, ma usufruiremo della tecnologia avanzata per offrire ai conferitori un servizio davvero consono alle esigenze del mercato».

Così esordisce il direttore della Cooperativa latte e fontina di Saint-Christophe, dottor Cesare Gaetani, che aggiunge: «Il progetto di costruzione del nuovo magazzino a Pollein, in zona autoporto, infatti, prevede l'abbinamento del sistema tradizionale di conservazione delle forme in galleria a [illegible] tecnica che acceleri le procedure, considerato il notevole aumento di latte conferito, da quest'anno, nei nostri magazzini».

Con un finanziamento dell'amministrazione regionale di svariati miliardi, entro la fine del 1990 dovrebbero essere ultimati i lavori di costruzione. Una struttura «fuori terra» dotata di un vasto salone per la lavorazione del formaggio all'esterno delle celle, fornite di appositi apparecchiature adibite al lavaggio continuo delle tavole. Verranno, inoltre, allestite sei celle che potranno contenere circa [illegible] mila forme di fontina.

La modernità delle attrezzature del magazzino di Pollein darà, quindi, la possibilità di snellire e facilitare il lavoro dei dipendenti, senza minimamente modificare le procedure tradizionali della lavorazione della fontina.

Questa nuova struttura si aggiunge alle altre sei dislocate nella Regione: Issogne (44 mila forme di formaggio); Valpelline con una capacità di 18 mila forme; Pré-Saint-Didier (11 mila forme); Palleusieux (11 mila forme); Valgrisenche (6 mila); Saint-Pierre (5 mila) per un totale di 95 mila fontine lavorate all'anno. Un'organizzazione produttiva che risponde pienamente alle esigenze di qualità del consumatore di questo formaggio tipi-[illegible]

Sottolinea ancora il direttore Cesare Gaetani: «L'anno scorso, abbiamo raddoppiato lo spazio a Issogne, scavando nella roccia. Siamo orientati a [illegible] ristrutturazione di tutti i magazzini. Le nostre iniziative future, infatti, prevedono un ammodernamento generale delle sei strutture, sia dal punto di vista igienico-sanitario che per quanto attiene all'estetica esterna degli stabili».

«Questo impegnativo programma - conclude il direttore della Cooperativa latte e fontina - intende favorire e incentivare il personale rendendo più accogliente l'ambiente di lavoro, ma si prefigge, soprattutto, di valorizzare e esaltare ulteriormente il tipico formaggio valdostano, un vero motivo di vanto per la nostra regione».

Sandra Lucchini

RADUNO DI UTILITARIE A QUART

Trotterellando [illegible] per i monti [illegible] le vecchie 500

Domenica scorsa nella piazzetta di Quart [illegible] sono date convegno numerose auto [illegible] cilindrata «500». Oltre alle popolarissime «macchinette» che spopolarono negli Anni Sessanta e Settanta, c'erano anche una «Bianchina Coupé» del 1959 e una gloriosa «Topolino» che all'andatura non dimostrava certo i suoi anni. Nelle immagini (Arvefoto) due momenti del simpatico raduno

LE LETTERE **DEL MARTEDI'**

La Torre dei Balivi non è igienica

Nei giorni scorsi passando in bicicletta in via Baillage, Torre dei Balivi (una volta adibite a carcere) ho notato che è stata abbattuta la porta di legno che da qualche anno era stata messa [illegible] protezione perché nessuno vi entrasse.

Negli anni precedenti i servizi giornalistici e televisivi avevano parlato alla televisione di quei locali tugurio di via Baillage.

Poi questi accessi vennero sbarrati con tavole da ponte usate in edilizia inchiodate fra loro [illegible] furono chiuse le [illegible] entrate che dànno nelle stanze in abbandono.

Dicevo che una è stata abbattuta [illegible] qualcuno vi è entrato, mi [illegible] affacciato per curiosare, ma un odore nauseabondo mi ha fatto retrocedere.

Segnalo questo potenziale veicolo di epidemie che può uscire da quelle stanze, un sopralluogo immediato va eseguito per quanto detto sopra e de[illegible] alle autorità competenti un intervento.

Carmelo Licata, Aosta

Un collettivo nel [illegible]

[illegible] poco è nato nella Casa circondariale di Brissogne, nella sezione B1, il collettivo apolitico «Azzurro uguale [illegible] violenti». Di comune accordo i reclusi della sezione espongono i loro obiettivi e i loro propositi.

Abbiamo una convinzione radicata, [illegible] poter realizzare un dialogo con tutti e tutto ciò che ogni società chiede [illegible] detenuto, ovvero riesame del passato, mutamento interiore, [illegible] condotta sociale.

Siamo consapevoli che sono i tre punti fondamentali che ci indicano una strada obbligata per parlare di una risocializzazione e di un [illegible] recupero. Sia[illegible] consci anche che, [illegible] saremo lasciati soli, difficilmente riusci[illegible] [illegible] percorrere fino [illegible] fondo questo lungo e faticoso cammi[illegible] Abbiamo bisogno di incoraggiamento [illegible] condotte socialmente desiderabili, avremmo bisogno che venissero attenuati alcuni meccanismi dissociami della condizione carceraria, che ostacolano la prospettiva [illegible] un valido avvenire e [illegible] una nuova [illegible] sociale. La società dimentica il diritto [illegible] quando lascia il detenuto «solo» a riconoscere le proprie colpe, ma tradisce [illegible] diritto quando lo lascia «solo» nel [illegible] impegno a superarle e rin[illegible]. Il collettivo «Azzurro uguale non violenti» è pronto [illegible] disposto a ogni dialogo che abbia [illegible] fine quanto proposto e esposto.

Lino Di [illegible]
del Collettivo «Azzurro uguale [illegible] violenti»

[illegible] l'ambiente poi l'economia

Quale genitore lascerebbe impunemente avvelenare [illegible] proprio figlio? Ebbene, ogni giorno migliaia di Tir avvelenano i nostri figli e siamo soltanto pochi genitori che ce ne preoccupiamo. Eppure sarebbe facile intervenire [illegible] tutti insieme facessimo pressione per regolamentare questo afflusso riducendolo, creando soluzioni alternative, chiedendo controlli sui gas di scarico.

Forti [illegible] questo disinteresse, i politici, [illegible] pochi genitori che vanno a protestare, rispondono: «Ma la Valle riceve trecento miliardi l'anno da questo traffico». Quello che vorrei sapere è quanto vale la salute dei valdostani.

Si tratta di scelte che l'amministrazione regionale compie basando ogni decisione sulla convenienza economica. Questa è la vera emergenza verde della Valle d'Aosta: l'interesse economico che prevale sul bene collettivo. Per questo motivo [illegible] rapporto fra le associazioni ambientaliste e il potere politico è stato di conflitto aperto e di opposizione assoluta. Con la nuova amministrazione regionale sono iniziati [illegible] alcuni colloqui ed [illegible] già qualcosa. Quando ci si siede intorno [illegible] un tavolo e ci si confronta con la volontà di trovare un accordo significa che esistono i presupposti per un miglioramento della situazione. E' necessario che la Valle d'Aosta istituisca [illegible] assessorato all'ambiente, con tutti gli strumenti tecnici e scientifici di cui abbisogna; che si inverta la tendenza attuale ad [illegible] economia basata su attività edili e di grandi opere pubbliche, ripristinando gli equilibri ambientali compro[illegible]

Vincenzo Governale
segretario regionale
Valle d'Aosta ambiente

La struttura programmi della sede regionale è in agitazione

Alla Rai mancano i registi

Ne occorrono dodici, sono soltanto otto

AOSTA. La struttura programmi della sede regionale Rai è in agitazione. Colpita dalle polemiche per l'oscuramento di «Blob» e «Prove tecniche di ridimensionamento dell'organico prese [illegible] Roma, [illegible] ci sia. Così da un lato [illegible] all'incontro col Comitato Regionale per la Radio e la Televisione (Corerat), chiedendo [illegible] presa di posizione dei partiti, dall'altra parte, per bocca del responsabile Gianni Bertone.

«E' dal 1987 che siamo [illegible] organico. Lo ha riconosciuto [illegible] visita ispettiva della stessa azienda, [illegible] individuava già per le mansioni [illegible] allora la necessità di dodici programmisti registi, quando [illegible] [illegible] avevamo nove. Attualmente, mentre il carico di lavoro è aumentato [illegible] febbraio [illegible] ci occupiamo anche della regia dei TG pomeridiani), il numero dei registi è diminuito, passando [illegible] 8».

Come [illegible] è arrivati a una tale situazione? «Tre anni fa prestammo a Reiuno Nazareno Marinoni, che doveva girare uno "special" sui "Promessi Sposi" di Nocita. Nel frattempo anche Giulio Cappa, un altro programmista, passò alla sede giornalistica. Rimasti in sette, chiedem[illegible] [illegible] e ottenemmo un concorso speciale, ma ci fu riconosciuta solo un'assunzione, perché Marinoni risultava sempre in organico, anche se fuori sede. Poi agli inizi del '90 quest'ultimo [illegible] rassegnato le dimissioni. A questo punto doveva essere contestuale l'assunzione del secondo classificato, ritenuto idoneo dal [illegible]. Invece niente. Anzi da Roma ci viene fatto sapere in via ufficiosa che possiamo anche fa[illegible] [illegible] meno di un nuovo programmista».

E che vuol dire che dopo il danno arrivano anche le beffe?

«Tutto fa parte di un diffuso modo di pensarci e di vederci. La gente per esempio [illegible] chiede se vale la pena di oscurare i programmi nazionali, per trasmettere i nostri. Io credo che se si vuole affermare e difendere un certo particolarismo regionale bisogna anche pagare [illegible] piccolo prezzo. E poi per questo prezzo la struttura programmi della Valle d'Aosta realizza anche prodotti [illegible] qualità. Non siamo noi ad affermarlo: sono i festival, i convegni, il mercato. Per esempio, un documentario di Carlo Rossi sulla storia dello slittino, ha vinto [illegible] Premio Fisi al Festival Internazionale [illegible] Trento, mentre alla massima assise internazionale delle produzioni televisive regionali, i due unici programmi italiani visionati dal comitato erano entrambi valdostani, "La montagna nell'immaginario fotografico" di Stefano Viaggio e "Sur les traces des frères Montgolfier" di Giorgio Squarzino».

Luciano Barisone

1 FERRAIOLO
esperto per posto fisso [illegible] stabilimento, 1 caposquadra per produzione prefabbricati [illegible] calcestruzzo leggeri.
Telefonare 0165 767.904

Salone
LA STAMPA
[illegible] 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65231
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. [illegible]
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) [illegible] 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6568.334

AVIS
AOSTA
V. Croce di Città, [illegible]
Telefono 40282

CITTA' DI AOSTA
CITE' D'AOSTE
Bando di gara per fornitura [illegible] gasolio e olio combustibile
DI RETTIFICA
[illegible] riferimento [illegible] bando di gara di cui sopra si informa che [illegible] nuovo termine di ricezione [illegible] domande [illegible] partecipazione [illegible] nel giorno 7-8-'90.
L'ASSESSORE ALLE OO.PP.
Silvestro Mancuso

S U B A R U
NUOVA LEGACY 1.8 c.c. [illegible]
Trazione integrale + [illegible]
NUOVA JUSTY 4 X 4 a 3-5 P.
Tutte in pronta consegna
Garanzie integrali - facilitazioni di pagamento
Salone dell'automobile F.lli [illegible]
St-Christophe AOSTA - Tel. 0165 320.88

STANDA - C.SO BATTAGLIONE - AOSTA

FIAT
Tutti al mare con
Alpi motor S.R.L.
OPPORTUNITA' ESCLUSIVE
VETTURE NUOVE
TUTTA LA GAMMA IN PRONTA [illegible]
VETTURE D'OCCASIONE:
ACCURATAMENTE SELEZIONATE
AGEVOLAZIONI PERSONALIZZATE
E' una promozione esclusiva della concessionaria **FIAT**
Alpi motor
Aosta - Corso Ivrea 128 - TEL. 0165 34.847

Variante al piano regolatore per risolvere un problema a Quart

La strettoia pericolosa

Modifica del sottopassaggio ferroviario e dello svincolo del Villair
Il progetto incontra però notevoli difficoltà di carattere tecnico

QUART. Una variante al Piano regolatore faciliterà l'attuazione della modifica del sottopassaggio ferroviario e dello svincolo stradale che porta al Villair e prosegue per Ville sur Nus. La ristrettezza della sede viabile e l'eccessiva pendenza rendono problematica una adeguata esecuzione dei lavori.

«Incontriamo - precisa il geometra del Comune, Eugenio Acheron - difficoltà di ordine tecnico, dovute alla ferrovia sovrastante, che impediscono la totale trasformazione del sottopasso. Non abbiamo ancora approvato il progetto esecutivo, in quanto siamo in attesa di un parere dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici e di una decisione della giunta comunale di Quart, per definitivamente i lavori».

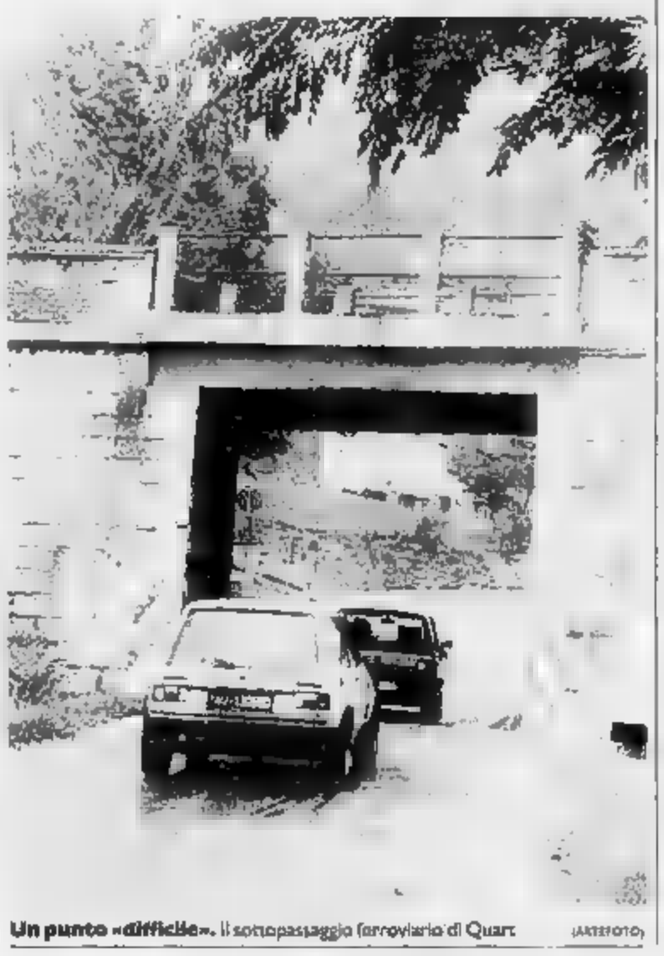
Il progetto di massima, invece, è stato stilato e prevede una serie di cambiamenti atti a snellire il traffico automobilistico e dei mezzi di trasporto. Nel disegno viene prospettata la costruzione di una galleria di un chilometro lungo il primo tratto di strada; un allargamento della carreggiata e la ricostruzione globale della sede viabile che va dallo svincolo della statale 26 fino alla chiesa di Villarin.

Gli abitanti della zona denunciano i notevoli disagi e «il pericolo di un traffico automobilistico sacrificato». Contestano l'inadeguatezza di un tratto di strada divenuta insufficiente a sopportare un passaggio veicolare di una certa consistenza.

«Le soluzioni presentate - continua Acheron - non soltanto rispettano l'impatto ambientale, ma sono state prospettate in previsione dell'evolversi dei lavori per lo svincolo della statale 27 del Gran San Bernardo. Il progetto per questo raccordo, per il quale non sono ancora state stanziate cifre, sarà esaminato dalla conferenza dei servizi a Roma. Attendiamo risposte in merito».

Il problema della viabilità a Quart è stato discusso più volte dal Consiglio comunale. La realizzazione delle modifiche ritenute necessarie impone la ricerca di soluzioni omogenee. «La collina è penalizzata - dice il vicesindaco Rita Bryer -. Gli automezzi pesanti sono costretti a passare da Saint-Christophe, a causa dell'altezza inadeguata del sottopasso del Villair. Gli operatori commerciali della zona però si oppongono a questa ristrutturazione, evidenziando la probabile defezione delle vendite. L'amministrazione comunale, quindi, considerando gli aspetti sociali e economici del problema, non vuole arrivare a conclusioni affrettate».

«Stiamo vagliando - conclude Rita Bryer - una serie di progetti che siano in sintonia con le aspettative dei residenti. Abbiamo bocciato la proposta di una strada sopraelevata per non stravolgere la fisionomia ambientale». [s. l.]



Un punto «difficile». Il sottopassaggio ferroviario di Quart (ARTEFOTO)

Il Comune chiede la rettifica del nome ufficiale

St-Rhémy cambia

Gli abitanti vogliono che venga aggiunto «en Bosses»
Nuovo libro sul paese presentato alla festa del jambon

SAINT-RHEMY. Il Comune di Saint-Rhémy-Bosses ha chiesto la rettifica del toponimo del Comune, in base a quanto sancisce il Regio Decreto del 30 gennaio 1782, che dopo l'unificazione tra i Comuni di Saint-Rhémy e di Bosses stabiliva la nuova denominazione in «Saint-Rhémy en Bosses». Sarà ora la Regione a esprimere un parere in merito e a un'iniziativa legislativa in base alle richieste della popolazione e dell'amministrazione guidata dal sindaco Nestore Ronc.

In occasione della festa delle jambon è stato presentato a questo proposito un libro realizzato da un nobile monferrino, Aldo Di Ricaldone, dal titolo «Saint-Rhémy e Bosses dalla civiltà di Roma all'età del Comune» e al castello di Bosses è stata aperta una mostra sullo stesso tema. L'opera è incentrata sullo studio del Comune come entità giuridico-amministrativa e sul proprio territorio. Sia l'antico centro di Bosses che quello Eudracinum sono di origine romana ed è quasi certo l'anno della fondazione di Eudracinum che risale al 47 dopo Cristo quando, costruita e pavimentata la strada Aosta-Summus-Poeninus-Lione, fu costellata da susto, mansiones e stationes romane: tra i quali quella di Eudracinum.

Il libro e la mostra trattano esclusivamente la storia e le origini dei due centri di Bosses e di Saint-Rhémy, inseriti nel più vasto contesto della storiografia della Valle d'Aosta. Le «cronache», ossia gli avvenimenti succeduti nel Comune, formeranno il contesto di una prossima pubblicazione che sarà appunto intitolata «Cronache di Saint-Rhémy en Bosses» (XVIII-XIX secolo).

Il volume è corredato da circa 60 illustrazioni con planimetrie, fotografie di documenti medievali e cartografie. Il libro e la mostra si occupano anche dei confini del Comune di Saint-Rhémy en Bosses, della mappa descrittiva del territorio comunale e con notizie geologiche e minerarie.

Una parte importante è poi dedicata ai primi abitatori delle Alpi, dove si studiano i passaggi e gli stanziamenti dei vari cicli protostorici: dalla pietra, del ferro, del bronzo. Ed ecco la civiltà di Roma: alla conquista analizzata con particolare riferimento alla zona dei due Comuni di Bosses e Saint-Rhémy fino alla costruzione e pavimentazione della strada nel 47 dopo Cristo per volontà dell'imperatore Claudio e alla «mansio» di Eudracinum con analisi delle scoperte archeologiche in zona sono dedicate altre parti importanti di quest'opera. La toponomastica degli antichi Comuni di Bosses e di Saint-Rhémy di assoluta importanza per la storia locale viene trattata con ampio spazio: si passano in rassegna e si studiano tutti i 230 toponimi scoperti nei catasti e nei documenti anche medievali, se ne studia l'origine e il significato.

L'intitolazione medievale dei toponimi romani di Eudracinum e di spiega le origini dei nuovi nomi di Saint-Rhémy e di San Leonardo imposti nel VI secolo. Un occhio di riguardo viene poi fornito per le invasioni barbariche dal VI al X secolo (dalle occupazioni longobarde fino all'ultimo stanziamento saraceni) e ai rapporti con la casa di Savoia e il Comune di Saint-Rhémey (dal 1026 al 1400). Ai e ai «soldats de la neige» di Saint-Rhémy (47-1927 dopo Cristo) viene dedicata un'altra mostra aperta al castello dove si può anche ammirare una ricerca dei bambini e degli insegnanti delle elementari sul pane nero.

In conclusione nel libro e nella mostra su Saint-Rhémy en Bosses vengono analizzati gli aspetti giuridici di questo Comune dal 1782 al 1989 riguardanti la costituzione Comune di Saint-Rhémy Bosses che incamera il soppresso Comune di Bosses, il trasferimento della sede Comunale di Saint-Rhémy a nel 1911, la progettata aggregazione del Comune di Saint-Rhémy en Bosses a quello di Etroubles nel periodo che va dal 1927 al e lo stemma del Comune, la cui pratica è in corso, si analizzano e si studiano poi i sigilli del Comune dall'epoca napoleonica a tutto l'Ottocento. [a. c.]

LA VIGNETTA DI STEIGER

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
Assessorato Sanità ed Assistenza Sociale

«Progetto Arianna»

L'Assessorato della Sanità e Assistenza Sociale, in previsione della realizzazione del secondo anno di attuazione del piano di lotta all'abuso di sostanze lecite ed illecite di cui alla L. R. 6.1990, meglio conosciuta come **«Progetto Arianna»**, indice una selezione per il reperimento di personale da utilizzare per la realizzazione degli interventi previsti dal programma di attività prestabilito.

Tale selezione avverrà previa valutazione dei titoli curriculari e sulla base dell'esito della frequenza di apposito di preparazione sulle metodologie di intervento previste dal progetto, della durata di 3 giorni.

Possono partecipare alla selezione i residenti nella Regione che **entro la data di agosto 1990, presentino all'Assessorato della ed Assistenza semplice** dichiarando:

— , cognome, e luogo di nascita, Comune di residenza, domicilio e recapito telefonico;
— titolo di studio posseduto con allegata copia autentica del medesimo;
— curriculum dettagliato relativo all'attività professionale esercitata ed ai corsi di formazione e di aggiornamento frequentati.

L'ASSESSORE
Valerio Benefortì

Chef Italia

prestigiosa Società leader nella ristorazione collettiva cerca per il potenziamento delle strutture operative nella provincia di AOSTA

DIRETTORI SERVIZI MENSA

età massima anni 35, cultura superiore, dinamici, volitivi con spiccata attitudine alle relazioni interpersonali e alla conduzione e formazione del personale. Esperienza nel settore, possesso di autovettura.

Inviare curriculum per espresso a:
PUBLIKOMPASS - 20123 MILANO.

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su

VIVITORINO

avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Cartoni, bottiglie e assi di legno nell'area Zambroni ad Aosta

Tanti rifiuti nel piazzale

Il Comune: «Pulizie a carico dell'Expo»

AOSTA. Carta, teloni di nylon, assi di legno, bottiglie di birra, contenitori di plastica. E' ciò che rimane nel piazzale dell'area Zambroni, dietro il cimitero, dopo l'Expo (Fiera nazionale della Valle d'Aosta) della prima settimana di luglio. L'enorme capannone che ha ospitato gli stand è stato smontato entro la metà del mese: è allora nessuno ha ancora provveduto a ripulire il piazzale.

«E' una zona dove si atterra con il parapendio e il deltaplano - dice Andrea Roncani, tecnico di volo all'eliporto militare di Pollein -. Nessuno si va più a scendere là. E' pieno di rifiuti e di siringhe. Non è certo un bello spettacolo per un turista. Da quelle parti vanno i ragazzi a giocare al pallone, a pattinare, le persone anziane portano a passeggio il cane. E' inammissibile che sia ridotto in uno stato simile».

I rifiuti sono sparsi ovunque, anche vicino ai campi sportivi, dove gli addetti del Comune stanno curando il manto erboso per il prossimo campionato di calcio. Appoggiato a una delle reti, persino un materasso sfondato, vicino a un grande telo trasparente di nylon. In mezzo allo spiazzo tra il campo sportivo e la pista di pattinaggio a rotelle, la cabina del telefono i vetri rotti, un'altra trenta metri più , nel mezzo del piazzale, ridotta nello modo.

«Sono stati alcuni bambini, qualche giorno fa» ricorda Rocco Paonna, un pensionato Cogne che coltiva un orticello dietro l'ultimo campo di calcio, a pochi metri dalla Dora. «Hanno lasciato tutta questa sporcizia, nessuno è mai venuto a pulire - aggiunge indicando il piazzale -. Il custode dei campi sportivi del Comune ha detto che avrebbe avvertito i responsabili. Ma i rifiuti ancora qui».

«Ho subito mandato un responsabile dell'ufficio competente a fare un sopralluogo - dice l'assessore comunale all'Ambiente, Francesco Caracciolo -. In questi giorni contatteremo la ditta organizzatrice dell'Expo perché ripulisca l'area, come era negli accordi. Pochi giorni fa ho scritto ai vigili urbani, ai dirigenti dell'ufficio di controllo e alla ditta che le svolge per conto del Comune. Ho chiesto alla ditta pulizie di rispettare il contratto e agli uffici di controllo segnalare le situazioni di carenza o le inadempienze».

Un altro problema, i cespugli lungo il greto della Dora, vicino alle mura in cemento del cimitero, sono pieni di siringhe. «Anche questa è realtà che dovremo affrontare - aggiunge Caracciolo -. Ma il problema è sempre lo stesso: ci il personale».

Claudio Laugeri

SUBARU. LA QUALITÀ GIAPPONESE FAMOSA NEL MONDO.

Affidabilità SUBARU: il record mondiale del 100.000 km appartiene a SUBARU LEGACY: quasi tre volte il giro del mondo a 223 km/h di media nel deserto dell'Arizona.
Sicurezza SUBARU: la tenuta di strada eccellente è garantita dalle quattro ruote motrici; dal 1972 SUBARU è leader mondiale trazione integrale.
Alla tecnologia SUBARU: la gamma SUBARU è studiata e prodotta dalla Fuji Heavy Industries Tokyo (componenti spaziali, aviogetti, motori e meccanica precisione).
SUBARU ITALIA, importatrice ufficiale modelli **Legacy, Leone, Justy, Libero ed E12 Van**, garantisce l'intera gamma per tre anni, limiti di chilometraggio.
Per entrare nel mondo della qualità rivolgetevi all'organizzazione ufficiale di vendita SUBARU.

SUBARU
LA SCELTA RAGIONATA

Potrete provare e la gamma completa SUBARU da:
2050 per la Valle d'Aosta
Via Aosta, 44 - QUART (AO)
TEL. (0165)

GARANZIA 3 ANNI

I migliori specialisti alla Saint-Vincent/Cervinia

Grande Superroll

A De Zolt il record della corsa, a Polvara della sfortuna
L'atleta del C. S. Esercito (giunto quinto) ha rotto un pattino

CERVINIA. La 4ª edizione della Superroll del Cervino, organizzata dalla Comunità Montana [redacted] Marmore, passerà alla storia per i riscontri tecnici ottenuti, ma anche per [redacted] sfortuna dei rappresentanti del Centro Sportivo Esercito. Al via da Saint-Vincent (donne [redacted] allievi [redacted] Antey) si [redacted] presentati 79 degli 82 iscritti, con quasi tutta la nazionale azzurra di sci di fondo e di skiroll a far felice il «patron» Franco Maquignaz e il [redacted] staff. Sin [redacted] primi chilometri il quarantenne [redacted] Zolt ha impresso un ritmo forsennato alla gara e circolava aria di record (1:36'25" di Negroni [redacted] scorso anno).

Gianfranco Polvara

Sulle prime rampe dopo Châtillon, Riva ha perso contatto dal gruppo di testa per la rottura di un bastoncino. Dai primi hanno perso contatto prima Bonaldi, poi Dal Sasso. Saurer ha sferrato qualche attacco ed è rimasto [redacted] comando [redacted] fare l'andatura insieme con [redacted] Zolt, Negroni, Silvio Fauner e Polvara. Dopo 12 chilometri il colpo di scena: Pol[redacted] è stato costretto a fermarsi a cambiare una ruota dello skiroll, perdendo almeno due minuti e retrocedendo in settima posizione, nella scia di Dal Sasso [redacted] di [redacted] Riva in pieno recupero.

Sui tornanti che portano a Cervinia, De Zolt e Fauner hanno attaccato a ripetizione e prima Saurer e poi Negroni hanno perso contatto. I due hanno cercato l'assolo, ma nel finale si sono accordati per arrivare insieme a vincere nella propria categoria con [redacted] nuovo, strepitoso record [redacted] 1 [redacted] 34'06". [redacted] il primato precedente sono andati anche Luca Negroni [redacted] 1'01") [redacted] Christian Saurer (a 1'50").

Sono quindi arrivati Polvara (5° a 2'56"), Riva (4'47"), Dal Sasso (6'31"), Aldo Fauner (6'59"), Bonaldi (9'55"), Masiero (10'24"), Bormetti (10'45"), il francese Bourgeois (11"29) e Marco Albarello, [redacted] chiaro rodaggio premondiale, 13° a 12'28". Tra le donne, successo di Manuela Mulato.

«Non ho quasi faticato, mi vedrete ai mondiali» ha detto al traguardo De Zolt, mentre Fauner, più giovane [redacted] 18 anni, ha spiegato di aver attaccato al momento sbagliato perché credeva che la salita fosse finita. Polvara aveva un diavolo per capello: «Ho perso una grossa occasione: [redacted] in forma e ci tenevo». Riva ha ammesso la superiorità degli [redacted]: «Sarebbe cambiato poco senza la rottura del bastoncino, perché i due davanti sono andati troppo forte».

Albarello non ha nascosto la sua generosità: «Non sono certo queste le [redacted] gare, sto lavorando per i mondiali, [redacted] non potevo mancare a una gara così bella e bene organizzata». Saurer ha scoperto Cervinia: «Ma guarda con questi palazzi come l'hanno rovinata» ha commentato.

Tra i valdostani si [redacted] distinti anche i seniores Edy Gua[redacted] (14°), Vincenzo Barmette (21°), gli alpini Innocente Sor[redacted] (16°) e Bruno Berard (22°). Tra gli amatori, Amato Fession ha chiuso al 7° posto e Rolando Cuaz all'8°. Molto bravo tra i veterani Natalino Massoni, secondo [redacted] soli 55" da Luigi Fulco, [redacted] 7° Guido Borettaz. Tra i pionieri Sergio Pellissier [redacted] Aldo Gyppaz hanno chiuso al 3° [redacted] 4° posto.

Cesarino Cerise

Chiodini e De Tommaso non hanno risposto alla convocazione

Aosta, due defezioni

«Problemi familiari» [redacted] «questioni di lavoro» le ragioni addotte dai due difensori
Ma la rosa a disposizione dell'allenatore Agostino Alzani è comunque ricca

AOSTA. Sollecito, come è ormai diventata abitudine, l'Aosta Calcio ha radunato ieri mattina la pattuglia [redacted] giocatori con cui la società di via Xavier de Maistre (unica rimasta a difendere i colori della Valle nell'Interregionale, dopo la retrocessione [redacted] Saint-Vincent) si prepara alla stagione 1990/91. Tanti i volti nuovi, per una squadra che, secondo le parole del presidente Emilio Bertona, «vuole fare un campionato di vertice, meglio se vincente».

Ma al primo appuntamento si sono dovute registrare due [redacted] senze importanti: quella del ventitreenne stopper Adelio Chiodini, punto di forza della squadra, e di Massimo De Tommaso, ventunenne difensore, unico prodotto locale [redacted] possibilità di far parte dell'undici titolare dopo il trasferimento a Savona di Cuc.

Nuovi arrivi. I centrocampisti Paolo Baracco (destra) e Angelo Mastropasqua

Per Chiodini [redacted] società parla di rinuncia dovuta a «ragioni familiari», [redacted] sospetta che dietro la richiesta del difensore di essere ceduto ci s[redacted] [redacted] Pro Patria, il Corbetta, il Corsico, squadre dell'hinterland milanese che puntano alla C2. L'assenza [redacted] raduno di Massimo De Tommaso, se non ha stupito, ha amareggiato i vertici del sodalizio aostano. «Ave[redacted] risolto i problemi di lavoro del ragazzo - ha detto [redacted] direttore generale Osvaldo Cardellina - e gli avevamo garantito condizioni economiche identiche al giocatori non residenti. Dopo avere detto sì, all'improvviso ha fatto marcia indietro. Forse preferisce andare a giocare in [redacted] categoria inferiore». Si parla dello Châtillon/Saint-Vincent.

«[redacted] voluto fare [redacted] scelta di vita - ha detto [redacted] Tommaso - [redacted] privilegi il lavoro rispetto al calcio. Devo pensare al mio futuro. Per come sono stato trattato ultimamente dall'Aosta non me la sentivo di credere alle promesse».

La novità più grossa per i rossoneri [redacted] il cambio della guardia sulla panchina. Dopo due anni di permanenza se ne è andato Giovannino Sacco. Al suo posto [redacted] arrivato Agostino Alzani, 43 anni, da Moscazzano (provincia di Cremona), ultima esperienza alla guida della Folgore di Castelvetrano (Trapani), in precedenza allo Hinterland di Agrigento. Alzani ha detto che «l'importante è partire con il piede giusto, quindi da adesso lavoro e poi ancora lavoro». L'organico della squadra, se non fosse per la perdi[redacted] di De Tommaso e Chiodini, sulla carta sembra ottimo. [redacted] reparto portieri, a stimolare Orazio Bu[redacted] ('67) [redacted] Mauro Pimognari ('69) è arrivato Lorenzo Mazzoleni ('72) dall'Udinese via Gorizia. Il gruppo dei difensori, oltre ai confermati Luca Lessio ('69), Giovambattista Orlando ('62), Antonino Barone ('67), Ambrogio Meggiarin ('64) potrà contare sull'ex [redacted]viglianese Giorgio Trebbi ('68) e su Andrea Doro ('69), dal vivaio juventino. [redacted]pio il rinnovo tra i centrocampisti. [redacted] in ros[redacted] Carmine Fiorentino ('66) e [redacted] Albore ('68), [redacted] arrivati Angelo Mastropasqua ('67) dall'Olaggio, Antonio Ramundo ('67) dall'Agrigento Hinterland, Paolo Baracco ('72) dall'Alessandria, Paolo Leone ('70) [redacted] Pavia, cui si aggiungeranno i giovani del vivaio Yves D'Herin ('72) e Andrea Vay ('72). Rivoluzionato il settore punte, con [redacted] solo Eros Muccin ('67) confermato a fare compagnia a Marco Girelli ('66) dall'Oltrepò, Cosimo Pistillo ('62) dal Bisceglie, e Davide Ravasotti ('72) dal Victoria Ivest.

Per completare la «rosa» sono in arrivo un centrocampista esperto per sostituire Cuc e uno stopper (se Chiodini non [redacted] biera idea). Secondo Alzani, «l'Aosta giocherà sempre per fare un gol più degli avversari, quindi a trazione avanti».

Alessandro Camera

[redacted]

Un centinaio di giocatori ha preso parte [redacted] Petit Fénis alla «24 ore» di palet

Lo Châtillon fa l'«en plein»

Il sodalizio dei campioni regionali Covolo e Personettaz ha conquistato il primo e il secondo posto
Tra i partecipanti, suddivisi in 24 squadre, anche due donne: Ivana Laurent e Pina Marconato

Maratoneti [redacted] palet. Daricou (vincitore con lo Châtillon) in [redacted]

NUS. Lo Châtillon ha dominato [redacted] 6ª edizione della «24 ore di palet», giocata [redacted] Petit Fénis, sulla collina di Nus: i giocatori della sezione dei campioni regionali Covolo e Personettaz succedono nell'albo d'oro agli «issognein» dopo avere vinto [redacted] il girone per giocatori [redacted] seri[redacted] A [redacted] B sia quello riservato ai giocatori di C. Senza storia la finalissima: [redacted] coppie di Châtillon (A [redacted] B) si sono imposte per [redacted] a 0 sulle due di Châtillon (C), con successi di Carlo Personettaz e Marco Daricou [redacted] Jean Marc Martinet e Sandro Monet, e di Piero Covolo e Walter Blanchod su Giuliano Marangelo e Denis Brunod.

In serie A e B Personettaz, Daricou, Covolo e Blanchod hanno ottenuto 37 punti. Secondo, con 32, Pontey (Théodule e Chirardi, Massensini e Alliod), terzo Issogne con 27 (Dal Bosco e [redacted] Pinet, Creux ed Emilio Pinet). A seguire, dalla quarta alla sesta posizione, si sono classificati Châtillon II, La Salle (con rinforzi [redacted] Issogne) e St-Denis.

In serie C, Martinet, Monet, Marangelo e Brunod sono andati vicinissimi all'«en plein», ottenendo 40 dei 44 punti in palio e aggiudicandosi per ogni [redacted]ppia 10 incontri su 11. Al secondo (29 punti) sono finiti i giocatori [redacted] Nus [redacted] Aguettaz, Tutel [redacted] i due Favre. In terza posizione ha chiuso [redacted] 27 punti La Salle con Requedaz, Villaz, Perruchon e Remondaz. Seguono St-Denis, Pontey e Aymavilles.

«La manifestazione è riuscita molto bene e [redacted] ammirati tutti i 96 giocatori delle 24 squadre, 12 di A e B e 12 di C, per l'impegno profuso in ben 11 partite (13 per [redacted] due finaliste di Châtillon) - ha sottolineato [redacted] presidente dell'associazione palet Aurelio Bordet - così come va sottolineata la crescita dei giovani. Vale per tutti l'exploit dei vincitori in [redacted] C e la presenza di due donne tra questi maratoneti del palet, Ivana Laurent [redacted] Arnad e Pina Marconato di Morgex».

Il campionato riprenderà domenica [redacted] la [redacted] prova: si giocherà [redacted] Torgnon per la serie A, a Pontey per la B e a Montjovet per la C. [c. c.]

[redacted] A 5

Il torneo sul campo da tennis di Fénis ha attirato molto pubblico

Al Barabba il trofeo Viérin

E tra le donne successo delle «maggiorate»

FENIS. Un numeroso pubblico si è radunato domenica se[redacted] intorno al campo di tennis di Fénis per [redacted] finali del primo Memorial Marco Viérin, torneo di calcio a cinque a cui hanno partecipato [redacted] squadre. Interesse c'è stato [redacted]che per la prima partita di calcetto femminile [redacted] Valle, che [redacted] visto protagoniste 12 ragazze (divise in «smilze» e «maggiorate»), pochissime con esperienze calcistiche. Di parità (5 a 5) il risultato finale, risolto ai rigori (2 a 1 per le maggiorate).

In campo sono scese per le «smilze» Daniela Dittaro (4 reti), Manuela Pessein (1), Milena Federico (calciatrice dell'Aosta), Lea Voyat, Elda Ponza e Angela Muceli, mentre le «maggiorate» hanno presentato Cristina Merivot (3 reti), Daniela Villa (2), Fla[redacted] Mandrnota, Renata Gianotti, Claudia Brogi e Lorena Carral.

Molto bella è stata la finale per il Memorial Marco Viérin. Il Des Alpes è andato per tre volte in vantaggio (17' Dalla Zanna, 23' e 10' della ripresa Faustino Perruquet) ed è sempre stato raggiunto (21' Ennio Cerise, 5' e 17' della ripresa Enrico Perruquet [redacted] Lombard) dalla formazione del Barabba, che negli ultimi secondi di gioco ha colto il [redacted]cesso con un gran tiro di Enrico Perruquet.

I vincitori giocavano [redacted] Marco Edifizi (portiere), Ennio Cerise, Diego Lombard, Enrico Perruquet, Piergiorgio Mosquet, Massimo Arcaro, Corrado Muzzolon e Fabrizio Zanin. Gli sconfitti (con onore) [redacted] Faustino e Michel Perruquet, Nando Stutti (in porta a sostituire lo squalificato Franco Perruquet), Gigi Danieli, Walter Negri, Vittorio Brunier, Celestino Dalla Zanna, Narciso Contoz [redacted] Nando Chasseur.

Nella finale per il terzo e quarto posto il Bistrot A ha sconfitto per 12 a 5 i giovani del Du Pont. [c. c.]

Enrico Perruquet

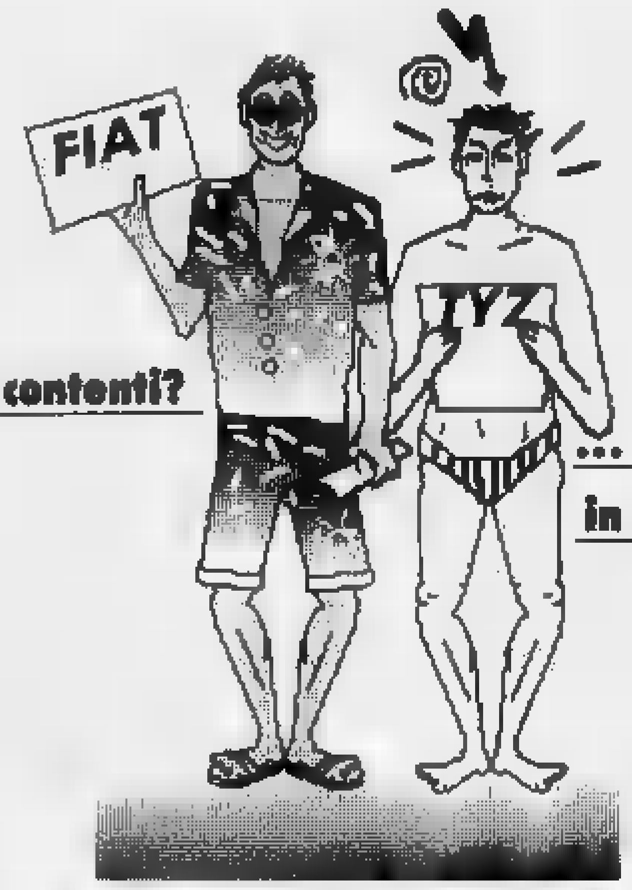
EQUITAZIONE [redacted]

Morgex, 3 successi

Circuito ippico dominano i valdostani

MORGEX. Dominio assoluto dei cavalieri della Società Ippica Valdostana domenica [redacted] Morgex nella prima delle due prove [redacted] «Circuito Ippico Valle d'Aosta». Nella categoria A/2 felicissimo il debutto di Françoise Pennacchioli e Katia Lafarge: [redacted] sella a Sherazade e Peggy hanno vinto la gara [redacted] pari merito [redacted] Marco Nitri. Nella categoria S a fasi consecutive, primo posto per Marisa Orsières su Renoir, davanti [redacted] Elisa Vuillermoz [redacted] T.Tout. Nella categoria S Mario Barrovecchio (in sella a Supergay) ha prevalso su Sandra Bisel (Nibbio) dopo «barrage». Mario Barrovecchio, [redacted]cora in sella a Supergay, ha poi vinto il «Gran Premio Comune di Morgex», gara di categoria D in due prove, sconfiggendo Massimo Caisotti (uno dei migliori cavalieri italiani). Domenica 5, al campo ostacoli di zona Tzambarlet, seconda e ultima prova del Circuito Ippico Valdostano. [a. c.]

... al mare contenti?



... O al mare in mutande?

[redacted] MARE CONTENTI, [redacted]

Per le tue [redacted] estive, le Concessionarie FIAT della Valle d'Aosta hanno pensato ad [redacted] particolare formula per l'acquisto dell'usato. Oggi puoi far tua, ad esempio, [redacted] FIAT PANDA 45 [redacted] 1985, del valore di mercato di £. 3.500.000, [redacted] minimo anticipo di £. 700.000 e saldare il [redacted] importo con 12 [redacted] mensili da £. 233.000 [redacted] sborsare alcun interesse*. E se non ti piacciono le scadenze mensili, puoi pagare, sempre [redacted] alcun interesse, l'inte[redacted] valore residuo in un'unica soluzione al 31 dicembre 1990.
L'offerta è valida [redacted] usate in esposizione nei saloni delle Concessionarie [redacted] della Valle d'Aosta e per tutti coloro che [redacted] in possesso dei normali requisiti di solvibilità FIAT SAVA.

AL MARE CONTENTI CON LE [redacted] FIAT DELLA VALLE D'AOSTA

Alpi motor — AutoAlpina — SICAV

OFFERTA [redacted] FINO AL [redacted] AGOSTO 1990. [redacted] CUMULABILE CON [redacted] CORSO.
*FINANZIAMENTI SENZA [redacted] FINO A 5 MILIONI. MINIMO [redacted].

NAPAL PUBBLICITÀ - AO

COGNE il suo passato, le sue miniere
E' LIETA DI [redacted] IL SUO MUSEO
Orario continuato: 9-19 Tutti i giorni
VILLAGGIO DEI [redacted] - COGNE

Salone
LA [redacted]
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.489
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 31 Luglio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Una castagna in premio

Si è svolta sabato nel parco della Mercantile la consegna dei premi «Castagna d'or». I riconoscimenti sono andati a personaggi che hanno dato «lustro» al Piemonte. Tra gli altri [redacted] stato premiato Gianluigi Mariannini (nella foto).

SERVIZIO A PAGINA 3

Camera di Commercio, palazzetto dello sport, biblioteca: fatte le giunte comunali e provinciali, rimangono le presidenze e posti nei consigli di amministrazione di vari enti.

In questi ultimi giorni si va definendo la mappa delle poltrone. Democrazia cristiana [redacted] partito socialista devono definire gli ultimi tasselli dell'accordo che ha portato alla riconferma di Galvagno in C[redacted] e di Tovo alla Provincia. Gli enti interessati da questa nuova tornata di trattative sono: palazzetto dello sport, biblioteca consorziale, il Consorzio smaltimento rifiuti, l'Istituto case popolari, l'Azienda servizi pubblici, le usl 68 e 69 e infine la Cassa di Risparmio di Asti: sono vacanti infatti il posto di vicepresidente, due [redacted] consigliere e un sindaco.

Per la vicepresidenza la designazione è di spettanza socialista, partito che qualche tempo fa aveva designato il segretario della federazione provinciale Gianni Bertolino, il quale però [redacted] giorni scorsi è stato eletto assessore comunale.

SERVIZIO A[redacted] 3

Sono una famiglia di saltimbanchi: la vestizione è il momento più solenne, come per il torero prima di entrare nell'arena, attimi pieni [redacted] misticismo misti ad un sottile velo di malinconia. Gesti ripetuti da intere generazioni di artisti girovaghi: prima il cappello da mago fallito, la maglia a strisce, calzoni smisurati e zoccoli enormi dalla rigide tomaie. Sopra tutto, un mantello da Batman casereccio che conferisce [redacted] signorilità decaduta (e decadente). Poi un buffo paio di occhiali. Ecco fatto, Carlo Paschini non è più lui, è diventato «Pierino Pagnotta», per la gioia di grandi e piccini. Si esibisce sulle piazze, nelle scuole in spettacoli pieni di brio, che riportano alla memoria i fasti della commedia dell'arte. E nello snocciolarsi di questo spettacolo si avvicenda tutta la famiglia [redacted]schini (la moglie Monica [redacted] le tre figlie, Jessica, Zuleika e Solange), in una vasta gamma [redacted] attrazioni: dagli esercizi di equilibrio e contorsionismo, alla danza, alle canzoni, fino al clou della rappresentazione, costituito dalla «farsa» che si recita sul canovaccio di antichi racconti popolari.

SERVIZIO A [redacted] 5

BENI CULTURALI

Va in rovina l'arte «minore»

Dalla pittura gotico-rinascimentale agli affreschi, alle sculture in legno, alle cappelle: un vastissimo patrimonio sta andando in rovina. L'area interessata si estende dalla Valsesia al Piemonte orientale. Nella foto un caso emblematico di patrimonio artistico in degrado: Santa Maria di Castello ad Alessandria.

SERVIZIO [redacted] Rosci A[redacted] 5

Iniziativa Coldiretti

Uno sconto sull'acqua per allevatori?

La Coldiretti di Asti ha chiesto al Comitato provinciale prezzi di attuare la legge che prevede riduzioni sulla tariffa dell'acqua utilizzata dagli allevatori di bestiame.

Giovedì sera

[redacted] Consiglio aperto sul forno Ocava

C'è attesa [redacted] Valfenera per il Consiglio comunale aperto di giovedì sera: in discussione il contestato progetto di un forno a carbone nella fonderia Ocava [redacted] Ferrero e la raccolta rifiuti

La festa nazionale del vino si terrà ad Asti dal 7 al 16 settembre

Le novità [redacted] Douja d'or

Al convegno d'inaugurazione anche Gianni Rivera, padre Eligio e Andrea Barbato
Premiati 319 vini di 18 regioni. Gli «Oscar» a sette super eccellenti. Domenica 9 le Sagre

ASTI. Dalla Vernaccia di Oristano allo Sfurzat della Valtellina, l'Italia vinicola sarà presente ad Asti alla ventiquattresima edizione della «Douja d'or» in programma dal 7 al 16 settembre.

La festa del vino ospitata nell'Exposalone di piazza Alfieri torna come [redacted] di promozione per produttori, cantine sociali, aziende vinicole che potranno fregiarsi del bollino della Douja (il marchio dell'antico boccale con tralci e grappoli ridisegnato da Giugiaro).

La manifestazione conferma il suo ruolo di passerella di molti dei migliori vini nazionali: alla sezione doc e docg sono stati premiati 319 vini di 117 tipi e qualità diverse, provenienti da 18 regioni. E' una sorta di cantina ideale che si potrà scegliere e degustare frequentando il self service allestito all'Exposalone con oltre ventimila bottiglie.

«La Douja è infatti l'occasione per offrire al consumatore vini garantiti sul piano della genuità e eccellenti in termini di qualità - commenta Vittorio Vallarino Gancia, presidente della Camera di commercio di Asti che organizza la rassegna - La severità di selezione delle commissioni di assaggio dell'Onav che ammettono alla Douja soltanto i vini che raggiungono almeno gli 85 centesimi [redacted] la riprova».

Il punteggio degli assaggiatori Onav viene assegnato ai vini presentati in forma anonima, dopo un attento esame organolettico (vista, olfatto, gusto ecc).

«Per rendere ancora più effi[redacted] la nostra strategia [redacted] favore della qualità abbiamo istituito dal 1986 gli Oscar della Douja per quei vini che superino i 90 centesimi» commenta Gancia. Questo super riconoscimento è toccato quest'anno a sette soli vini: 4 piemontesi, due altoatesini e un toscano. L'enologia astigiana è rappresentata dal dolcetto vigna Cardin '89 prodotto da Giacomo Cavallero di Vesime.

La Douja '90 è arricchita del consueto contorno di appuntamenti a cominciare dalla conversazione a ruota libera che si terrà [redacted] 7 settembre, dopo la premiazione dei produttori. Nella sala Pastrone del Teatro Alfieri, parleranno di vino «così vero, così buono, così vivo» alcuni illustri testimonial reclutati per l'occasione: il giornalista di Raitre Andrea Barbato, l'attrice Ivana Monti, il deputato dx calciatore Gianni Rivera [redacted] il [redacted] inseparabile consigliere padre Eligio, e poi ancora [redacted]natrice psicoterapeuta Gianna Scellotto, l'enotecaro Angelo Solei.

E non c'è Douja d'or senza Festival delle sagre. Domenica 9 settembre, con anticipo già il sabato sera, ci sarà la consueta e attesa invasione dei «paisan». Più di tremila saranno impegnati nella rievocazione di antichi mestieri, momenti della vita di campagna in un suggestivo «come eravamo» che vale come una lezione di storia sociale del Monferrato e delle Langhe. E poi in piazza Campo del Palio [redacted] saranno gli stand di 45 Pro loco (rispetto al programma ufficiale hanno dato forfait Castello d'Annone, Cocconato [redacted] Mombercelli) a ricordare ai cittadini [redacted] si mangia ancora, [redacted] forse come [redacted] mangiava fino a qualche anno fa in campagna. Tra chilometri di salsicce [redacted]gliatelle e quintali di risotti, frittate, dolci rustici la grande piazza sarà trasformata per un giorno nel più fornito ristorante all'aperto del mondo.

E' un primato che Asti [redacted]trebbe sfruttare ancora meglio in termini di immagine e pro[redacted] turistica, considerando che appena [redacted] settimana dopo la città vivrà l'altra sua grande giornata di gloria medioevale con il Palio.

(s. mir.)

[redacted]

Anche la grappa è una protagonista

[redacted] persi nei meandri organizzativi la sezione dedicata agli spumenti e il concorso delle vignette a tema enologico, per cui tra [redacted] manifestazioni collaterali alla Douja d'[redacted] spicca quest'anno il premio Alambicco d'oro assegnato a 75 distillati di [redacted] regioni italiane. Tra le grappe premiate 28 sono piemontesi, 18 trentine, 11 venete, [redacted] lombarde, 6 friulane e 4 emiliane.

Una quarantina provengono da vinacce di un solo vitigno, una scelta che vuole caratterizzare meglio il prodotto per renderlo più vicino alle mutate esigenze del mercato. Settanta assaggiatori dell'Anag (l'associazione nazionale di categoria) hanno degustato [redacted] valutato secondo una nuova scheda che aggiunge nuove voci al giudizio complessivo. In occasione della premiazione dei distillatori, il 7 settembre, verrà diffuso il nuovo catalogo delle grappe che hanno vinto l'alambicco d'oro: la pubblicazione ha [redacted] appendice l'elenco dei «Ristoranti della buona grappa», una sorta di guida che segnala i locali italiani dov'è presente [redacted] vasta e qualificata gamma di distillati. Non sappiamo che cosa ne penseranno gli agenti della polizia stradale impegnati [redacted] prossimi mesi ad applicare le norme sul tasso alcometrico dei guidatori. Ovviamente la scelta degli organizzatori va verso una selezione che privilegia la qualità: la regola «poca ma buona» vale anche per la grappa.

Il Moncalvo [redacted] qualificato

Si è conclusa domenica [redacted] seconda fase del torneo di tamburello [redacted] muro del Monferrato. Moncalvo e Montemagno sono già qualificate alla poule; per gli altri due posti utili sarà necessario attendere l'esito [redacted] due spareggi di domani a Vignale (Portacomaro-Rocca) e di giovedì [redacted] Calliano (Vignale-Montechiaro). Nella foto Mauro Balliano, «spalla» del Portacomaro.

SERVIZIO A PAGINA 2

Mancato furto al Pam di corso Torino: denunciati 3 giovani torinesi incensurati

L'acqua minerale era champagne

Presi alla cassa dopo lo scambio dello scatolone

ASTI. Sono entrati al Pam di corso Torino, il supermercato più frequentato dalle casalinghe e dai singles astigiani, come tre amici che fanno la spesa per preparare la cena del sabato sera.

Si sono confusi nella folla, camuffandosi tra [redacted] urla dei bambini, la fretta delle madri intente [redacted] comprare l'ultimo etto di formaggio prima del week-end e la noia dei mariti trascinati a far la spesa.

Loro, R.G., di 20 anni, abitante a Torino in corso Regina Margherita, [redacted] due giovani donne, S.G. di [redacted] anni, anche lei torinese e S.P., [redacted] anni di Nichelino, hanno recitato il copione dei bravi ragazzi che, rimasti in città, avrebbero dovuto preparare una simpatica cena tra amici. [redacted] avevano il compito di procurare le bevande per la se[redacted].

Il «piano», era stato messo a punto nei dettagli: presa una cassetta di acqua minerale, i giovani hanno sostituito le bottiglie con quindici di whisky di marca e due di champagne.

Un modo inusuale ed economico per assicurarsi gli alcolici per la serata.

R.G. poi ha voluto impartire alle sue compagne una lezione di «furto» infilando lestamente sotto il giubotto altre due bottiglie di champagne, tutto [redacted] marca Pon Sardin.

Quando si sono presentati alla cassa hanno mostrato lo scatolone di acqua minerale. «Quanto pago?» ha chiesto l'uomo, con disinvoltura. La cassiera, ignara, ha rilasciato lo scontrino per l'acqua minerale. Dopo aver pagato i tre si [redacted]o diretti verso l'uscita.

Non sono però riusciti a portare a termine l'operazione: i tre, tutti incensurati, sono stati infatti bloccati dal guardiano del supermercato, Francesco Candari, mentre cercavano di uscire dal market con le bottiglie rubate.

Candari li aveva notati mentre cercavano di nascondere le bottiglie di wisky e champagne e intuendo quanto stavano facendo non [redacted] aveva più persi d'occhio. Il terzetto è stato segnalato all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Daniela Cotto

LITE [redacted]

Brucia la biancheria

Voleva dare una «lezione» alla vicina di casa, con la quale da tempo c'erano contrasti e dissapori. Questo lo sviluppo di [illegible] banale lite tra condomini. Ermanna S., 45 anni, ha incendiat[illegible] anche[illegible]ria e le tende stese ad asciugare dell'inquilina del pi[illegible] di sopra, Giuseppina B., 44 anni. Solo il tempestivo intervento di alcuni vicini di casa e dei vigili del fuoco di Asti hanno evitato che le fiamme si propagassero al resto dell'edificio. E' accaduto sabato pomeriggio in un condominio di vicolo Ceardi (zona Torretta). La do[redacted]a è stata denunciata per tentato incendio doloso. Secondo i primi accertamenti i litigi fra le due inquiline erano piuttosto frequenti. Negli ultimi tempi i rapporti si erano fatti particolarmente tesi. Sabato un nuovo litigio ha scatenato la violenta reazione di Ermanna S., che ha deciso di «vendicarsi» con le fiamme un presunto sgarbo della rivale.

VENTIQUATTR'ORE

FURTI
[redacted] Rubano portafogli [redacted] pistola

Ruba i portafogli [redacted] due pazienti nella sala d'aspetto del reparto [redacted] cardiologia dell'ospedale, ma viene scoperto e denunciato. Protagonista della vicenda un giovane disoccupato V. P., 18 anni, di Asti, attualmente ricoverato nello [redacted]esso reparto per alcuni accertamenti clinici. I portafogli, contenenti poche decine di migliaia di lire, sono stati restituiti ai legittimi proprietari, Marina Gerbi, 46 anni, Asti via Barotti 28 e Marie De Fina, 54 anni, via Bonzanigo [redacted]. Un altro furto di portafoglio è stato denunciato da Pierina Petrucci, 40 anni, abitante in via Pietro Micca, che [redacted] stata derubata mentre si trovava nel supermercato Upim. I ladri le hanno portato via circa 60 mila lire. Furto di pistola, inoltre, [redacted] San Damiano nell'abitazione di S. P., 47 anni. E' stata rubata una pistola «Derringer» calibro 6 a canne sovrapposte.

ASTI NUOTO
[redacted] il direttore Antonucci [redacted]

Oscar Antonucci, direttore tecnico della società Asti nuoto Carispo, si è dimesso ieri pomeriggio dall'incarico. Antonucci, torinese d'origine, ha motivato le dimissioni con ragioni di carattere personale. Al momento non si conosce [redacted] il nome di chi [redacted] sostituirà nell'incarico.

FESTE
[redacted] Musica a Boglietto [redacted]

Si conclude questa sera la festa patronale di Boglietto di Costigliole. Alle 21 si balla liscio con i «Rubacuori»; alle 24 è in programma uno spettacolo pirotecnico.

Proseguono i festeggiamenti a Settime: alle 21,30 per la rassegna di cori dell'Astigiano si esibirà la corale della Way Assauto diretta da Claudio Fossa. Ingresso libero.

Moncalvo e Montemagno conquistano le finali nel torneo a muro

Tambass, primi verdetti

Domani [redacted] giovedì spareggi a Vignale e Calliano per gli altri due posti nei play off
Di fronte Rocca-Portacomaro e Vignale-Montechiaro. Eliminate Calliano e Faenza

Dopo 20 giornate di gara (distribuite in due diverse fasi) il torneo di tamburello a muro del Monferrato ha [redacted] domenica i primi verdetti definitivi.

Moncalvo [redacted] Montemagno accedono direttamente alla poule finale mentre per gli altri due posti disponibili sarà necessario attendere l'esito degli spareggi in programma domani alle 16,30 a Vignale (Rocca d'Arazzo-Portacomaro) e giovedì alla stessa ora [redacted] Calliano (Vignale-Montechiaro). Eliminati invece Calliano [redacted] Faenza.

Girone [redacted] **Montemagno-Vignale 19-14.** Sull'11-7 in proprio favore i gialli alessandrini hanno gettato al vento l'opportunità [redacted] «chiudere» la gara, sbagliando palline decisive. Fin[redacted] a quel momento i due alfieri del Vignale, Capusso e Cussotto, avevano interpretato benissimo la partita, con giocate profonde e incisive che avevano messo a disagio la [redacted]guardia del Montemagno, imperniata sull'asse formato da Giancarlo Marostica e France[redacted] Marengo. Il giovane atleta castagnolese [redacted] stato [redacted] grande protagonista della rimonta del Montemagno: la squadra campione ha riagguantato i rivali sul 13-13 andando poi a cogliere un preziosissimo successo che vale la qualificazione alla poule.

Moncalvo-Rocca 12-19. Qualcuno ha gridato allo scandalo per questa vittoria troppo «facile» degli ospiti contro [redacted] Moncalvo demotivato [redacted] già matematicamente sicuro della qualificazione (eloquente il parziale di 10-1 [redacted] metà gara per [redacted] Rocca). Ma c'è da chiedersi fino a che punto ci si può scandalizzare per il comportamento di una squadra (il Moncalvo nel caso specifico) che ha semplicemente sfruttato i vantaggi [redacted] una formula inedita per il torneo ma apparsa finora eccessivamente macchinosa.

Classifica. Moncalvo [redacted] punti; Montemagno e Rocca 6 (si qualifica il Montemagno per la miglior differenza giochi negli scontri diretti); Vignale 4.

Girone blu. Portacomaro-Montechiaro 19-12. Il miglior Portacomaro della stagione non ha faticato più di tanto ad aver ragione di un Montechiaro al quale bastavano 11 giochi per conquistare matematicamente il primato nel girone. Migliori in campo i portacomaresi Balliano [redacted] Ferraris.

Faenza-Calliano 9-19. [redacted] astigiani escono di scena [redacted] testa alta dalla manifestazione in cui hanno raccolto meno di quello che avevano seminato. Per il Faenza pochi rimpianti: in [redacted] sfide i romagnoli hanno raggranellato 5 punti. Pochi, troppo pochi anche per [redacted] squadra che fa della partecipazione una virtù davvero decoubertiniana.

Classifica. Montechiaro [redacted] Portacomaro 8; Calliano 7; Faenza 1.

Franco Binello

[redacted] FLASH

TAMBURELLO FIGT
[redacted] Castellero vince [redacted] eliminato

Inutile successo, sabato, per il Castellero nel campionato di **serie A Figt** di tamburello. Gli astigiani, campioni uscenti, [redacted] sono imposti per 16-7 [redacted] Bonate Sopra (Bergamo), nell'anticipo dell'ultima giornata di ritorno del torneo nazionale. Per loro un'uscita di scena dignitosa [redacted] dopo i trionfi del [redacted]

Questi gli altri risultati: Fumane-Pizzoletta 7-16; Bardolino-Monte 16-8; Bonate Sotto-Madone 12-16; Arcene-Salvi 16-11; [redacted] riposato Carvico. Classifica: Madone 40; Bonate Sotto 35; Bardolino 32; Pizzoletta 24; Carvico 20; Fumane 19; Castellero 17; Arcene 14; Monte 10; Bonate Sopra 5; Salvi 4. Le prime quattro accedono ai playoff, che s'inizieranno domenica [redacted] settembre alle 15,30, con il seguente calendario: Bardolino-Bonate Sotto; Pizzoletta-Madone.

Serie B Figt (penultima di ritorno): Settime-Cerro 16-11; Cinaglio B-Castell'Alfero 16-10; Revigliasco-Vigliano 16-11; Antignano-Cinaglio A 16-10; Francavilla-Castellero 16-14; ha riposato Camerano. Classifica: Cerro 35; Settime e Francavilla 26; Antignano 25; Camerano 24; Cinaglio B 17; Castell'Alfero 16; Revigliasco 15; Castellero 11; Vigliano 9; Cinaglio A [redacted].

Coppa Regioni serie C Figt: Autovar-Mariuccia 8-16; Cunico-Gta 10-16: Si qualificano alla finale (in programma [redacted] 4 [redacted] 5 agosto su campo neutro da stabilirsi) Mariuccia e Gta.

TAMBURELLO FIPT
[redacted] e [redacted] ai nazionali

Serie A Fipt. Questi i risultati degli incontri: Medole-Aldeno 0-2 (6-8; 5-8); Goitese-Castelferro 0-2 (1-8; 1-8); Cunevo-Gs Castellaro 2-0 (8-4; 8-3); Ennio Guerra-S. Pietro in Cariano 0-2 (5-8; 2-8); Ronzo-Botti 2-0 (8-5; 8-2); Malavicina-Rello 0-2 (4-8; 4-8). Classifica: Aldeno 32; Castelferro 31; Medole [redacted]; S. Pietro 22; Rallo 17; Ronzo 16; Cunevo 15; Ennio Guerra 13; GS Castellaro 10; Malavicina 9; Goitese 6; Botti 5.

Serie B Fipt (poule finale): Callianetto-Monale 0-2 (4-8; 4-8); Montechiaro-Cerrina 2-0 (8-5; 8-7). Classifica: Monale 12; Montechiaro 5; Callianetto 4; Cerrina 3. Monale e Montechiaro si qualificano alla fase finale nazionale.

Ciclismo

A Canelli gli eredi [redacted] Bugno

CANELLI. In una giornata torrida, [redacted] corridori si sono contesi sabato la vittoria nella [redacted] Coppa Asti Spumante - Memorial Mario Amerio», gara ciclistica riservata a dilettanti [redacted] prima e seconda categoria.

Alla corsa, che rispolverava, dopo anni di oblio, la gloriosa «Coppa Gran spumante» (la prima edizione si corse nel 1912), hanno preso parte 16 squadre provenienti da ogni parte d'Italia.

La gara, inoltre, rivestiva particolare importanza quale «indicativa» dei campionati mondiali che si svolgeranno a fine agosto in Giappone. Su [redacted] tracciato duro e selettivo (due giri su di un circuito cittadino, poi verso Cassinasco, Bubbio, Vesime, Cortemilia, Rocchetta Belbo, Cossano Belbo e S. Stefano Belbo), dopo 3 ore e [redacted] minuti, ha tagliato il traguardo posto in viale Italia Luca Benetti, del gruppo sportivo Fiat Agri di Modena.

Al secondo posto, distaccato però di 55 secondi, un altro rappresentante della squadra modenese, Giuseppe Geraci, che ha vinto la volata su Claudio Gennero della Serravalle Mobiexport di Lucca.

Al vincitore sono andati il trofeo «Asti Spumante» e [redacted] mila lire, mentre premi in denaro (per [redacted] totale di circa 2 milioni) e confezioni di vino, [redacted] stati distribuiti sino al decimo classificato.

[gi. v.]

[redacted] DEL MARTEDI'

Le lettere vanno fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via De Gasperi 2, 14100 Asti. Preghiamo i lettori di non superare le 30 righe dattiloscritte, di firmare in modo leggibile e indicare indirizzo [redacted] recapito telefonico.

Un nastro nero [redacted] Alganon

Ho seguito [redacted] attenzione il processo per la strage di Bologna [redacted] come molti italiani ho avuto una reazione negativa alla sentenza d'assoluzione.

In una città come Asti, che ha avuto una vittima, Mauro Alganon, [redacted] la cui Amministrazione ha dedicato [redacted] quel tragi[redacted] fatto del 1980 [redacted] monumento, il dipinto di Carlo Carosso, [redacted] alla stazione ferroviaria, pare strano che nessuno voglia dire qualcosa. L'Amministrazione potrebbe dimostrare in qualche modo il disappunto nei confronti di una sentenza che fa scomparire uno dei momenti più bui degli «anni di piombo», listando a lutto [redacted] murale [redacted] Carosso. Basterebbe appendere un nastro nero, per dimostrare che Asti ha ancora una coscienza civile.

Lia Rinetti

Le nostre proposte sulla tassa rifiuti

[redacted] gruppo consiliare del pci ha espresso un voto contrario all'aumento delle tariffe smaltimento rifiuti a valore per il 1991, proposto dalla maggioranza dc-psi: si contesta soprattutto il proposto aumento del 1991 al quale non è corrisposta una seria verifica dei costi. Il gruppo consiliare pci ha proposto una riduzione della tariffa per quei soggetti che ottemperano allo smaltimento dei rifiuti tossici-nocivi-speciali; una riduzione del [redacted] agli abitanti di Valleandona; una normativa per l'applicazione di [redacted] tariffa agevolata sulla raccolta differenziata; l'accoglimento [redacted] proposte sindacali prevedendo la riduzione del [redacted] per i disoccupati, cassaintegrati, anziani oltre i sessant'anni. Infine presenteremo ricorso al Coreco sull'aumento del [redacted] sulla tassa concessioni comunali.

Gruppo pci al Comune [redacted] Asti

Noi, mormoni di [redacted]

Da qualche tempo in città vediamo circolare giovani quasi sempre di origine americana, con camicia bianca e cravatta, muniti di targhetta [redacted] riconoscimento: sono i missionari mormoni. I mormoni sono una grande famiglia cristiana in cui c'è un padre, il Presidente di Ramo (ad Asti è Alberto De Feo), che si occupa e cura queste famiglia utilizzando tutto il suo tempo libero e poi ci so[redacted] i membri che tra loro si chiamano fratelli e sorelle.

I mormoni ad Asti si riuni[redacted] in corso Cavallotti 102, [redacted] svolgono attività di servizio [redacted] sociali (tutti possono frequentare gratuitamente il corso di inglese che si tiene ogni giovedì dalle 20 alle 21) [redacted] sono presenti nella nostra città da 15 anni. Ogni domenica mattina si riuniscono e chi va a trovarli riceve calore, simpatia ed affetto. Per informazioni si può telefonare, [redacted] pasti, al 56.408, [redacted] al presidente [redacted] Ramo, Alberto De Feo, 275.398.

Chiesa [redacted] Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Per gli allevatori

[redacted] dell'acqua agevolate

ASTI. La Coldiretti astigiana sollecita [redacted] Comitato provinciale prezzi [redacted] approvare la riduzione delle tariffe dell'acqua per gli allevatori, [redacted] base a quanto previsto da una legge. «E' una norma disattesa da un anno [redacted] mezzo, ed è tanto più grave [redacted] si considera il grave stato di crisi del settore zootecnico» affermano all'organizzazione «bianca» degli agricoltori.

Spiega Oldrado Poggio, direttore della Coldiretti: «Una legge del marzo dell'89 prevede che per le attività di allevamento degli animali, il costo unitario del servizio non può superare il [redacted] per cento della tariffa ordinaria determinata per le abitazioni civili. La non applicazione di questa legge comporta il fatto che gli allevatori devono sopportare bollette dell'importo [redacted] alcuni milioni».

In un comunicato, la Coldiretti afferma: «Stiamo assistendo [redacted] scaricabarile che danneggia l'agricoltore: raggiunto finalmente [redacted] sofferto accordo con [redacted] aziende erogatrici dell'acqua, esse stanno tentando di far slittare oltre il 31 agosto l'approvazione da parte del Comitato provinciale dell'applicazione delle riduzioni, con lo scopo di mantenere la tariffa piena. In pratica - continua il comunicato - l'esercizio del proprio mestiere [redacted] un periodo [redacted] crisi profonda per la zootecnia, è equiparato a quello di un barista che vende un caffè a mille lire la tazzina».

L'organizzazione contadina sostiene la propria richiesta con «le forti perdite che il reparto zootecnico sta subendo in questi mesi; un allevatore rispetto [redacted] periodo natalizio, perde attualmente dalle 40 alle 60 mila lire al quintale». Inoltre [redacted] rileva la «necessità di inserire la categoria agricola nella fascia agevolata, come lo sono già le industrie, per quanto riguarda i costi dell'energia elettrica per l'irrigazione» e si lamentano «le grosse perdite [redacted] acqua a causa degli impianti inefficienti o la pratica di realizzare pozzi privati a costi molto elevati e senza alcun tipo di finanziamento».

Nella lettera inviata al presidente del Comitato provinciale prezzi (è Guglielmo Tuvo, presidente della Provincia), si chiede oltre all'applicazione della legge, l'indicazione dei documenti necessari e dei sistemi di misurazione idonei all'effettiva applicazione delle norme.

[f. la.]

STATO CIVILE

ASTI

Morti: Francesco Follo, 89 anni, Casablanca; Clemente Pippione, 85; Teresa Sirlotto in Voglìolo, 70; Massima Oddone, ved. Sgarbi, 66; Vittoria Giuliano, ved. Derro, 59; Celeste Meda, 52, Alfiano Natta: Emma Grosso, ved. Gramaglia, 82, Torino; Ernesta Bianco, ved. Fassi, 78; Maria Brigo, ved. Veronese, 87, Isola; Ottavia Poggio, 62; Luigi Musso, 71, Casablan[redacted]; Severina Pavese, ved. Miroglio, 81, Portacomaro; Antonio Ghiro, 58, Torino; Giovanni Zanetti, 51; Maria Marzotto, ved. Trovò, [redacted]; Adelaide Parola, ved. Lignana, 92, Costigliole; Lorenzo Morteo, 82; Margherita Musso, ved. Novello, 79, Serravalle; Costanza Forno, 95, Viatosto.

Nati: Elena Migliasso, Ferrere; Luca Morando; Massimiliano Raviola, Quarto Inferiore, Gianluca Arfinengo, Castagnole Lanze; Noel Simone Gemelli, Valenzani; Salvatore Mafrici; Federica Allegretti, Castell'Alfero; Valentina Dalmazzo, Castell'Alfero; Luca Pelligra; Elena Bruno, Celle Enomondo; Martina Fausone, Nizza; Federica Valpreda; Irene De Francesco; Nicodemo Froio, Portacomaro; Francesca Demartis, Montafia; Monica Pavese; Debora Sorge, Cortanze; Andrea Corsino; Mattia Arduino, Villafranca; Debora Vernagallo, Moncalvo; Erica Bollo, Frassinello Monferrato;

Giulia Gianuzzi, Samantha Iacocca; Valentina Lano; Giovanni Neri; Alberto Monti; Simone Lo Porto; Alessandro Cavallero.

Matrimoni: Francesco Palmesino, insegnante [redacted] Matilde Gatta, insegnante; Francesco Buntento, autista e Aurora Comes, casalinga; Carlo Guercio, geometra e Raffaella Pietanza, impiegata; Enrico Fantauzzo, operaio metalmeccanico e Teresina Rizzo, attesa lavoro; Raffaele Vinetti, macchinista Fs. e Ingrid Riose, attesa lavoro; Andrea Ratti, rappresentan[redacted] commercio e Adriana Crispoltoni, impiegata;

Francesco Piazza, impiantista e Adriana Pozzato, baby sitter; Corrado Gallo, commerciante e Elena Sanlorenzo, insegnante; Claudio Manuele, macellaio e Mirella Fedele, casalinga; Giovanni Collo, impiegato e Silvana Monticone, insegnante; Francesco Ruffino, muratore e Gabriella Cittadella, operatore d'esercizio; Piercarlo Cortese, commerciante e Cinzi[redacted] Ciolo, commessa; Cosma-Damiano Barbazita, addetto macchine e Anna Veneto, impiegata;

Mauro Zanellato, impiegato [redacted] Gabriella Cardino, impiegata; Gianfranco Bovello, agente immobiliare [redacted] Loretta Binello, impiegata; Carlo Allasio, pensionato [redacted] Luigina Manina, casalinga.

Si sposeranno: Silvano Sardo, autista e Patrizia Carbonero, commessa; Mauro Marchisio, operaio [redacted] Anna Maria Sgambato, sorvegliante; Antonio Maria Ruggeri, medico chirurgo e Rossella Rossello, medico chirurgo; Gennaro Rosso, impiegato [redacted] Dina Orecchia, commessa di negozio; Roberto Cabiati, impiegato e Maura Montersino, impiegata; Giorgio Piazza, commerciante e Viviana Cornaggia, insegnante; Guido Luigi Fassio, autoriparatore e Daniela Festa, assicuratrice; Roberto Galati, operaio metalmeccanico e Patrizia Tuis, impiegata; Pierluigi Musso, impiegato e Marta Zanco, allieva infermieri professionali; Giansecondo Bossi, impiegato e Franca Panzani, impiegata; Flavio Fassio, autista e Claudia Carretto, impiegata;

Giorgio Borello, consulente finanziario e Manuela Lexina Miglino, agente di commercio; Piero Costa, impiegato tecnico e Mariagrazia Fusco, studentessa.

NIZZA

Morti: Ada Calzavara ved. Fa[redacted] anni 81; Amulio Vannucchi, 76; Caterina Calosso, 80; Luigi Cravera, 88; Lucia Diotti, 90.

Matrimoni: Franco Scaglione, impiegato e Anna Luisa Gioi, impiegata; Emanuele Monconi, impiegato e Lorella Cervetti, impiegata.

CANELLI

Morti: Luigia Colla, 91 anni; Costante Vallini, 49; Serafino Bianco, 58.

Nati: Federico Martino, Nizza; Sabrina Ghignone, Nizza; Fran[redacted] Isoldi, Nizza; Marta Montesano, Nizza; Aurelio Vacchetto; Erica Ferrero.

MONCALVO

Morti: Mario Martinotti, 75 anni; Giovanna Perissinotto, 80.

Nati: Davide Trovatello, Deborah Vernagallo.

Si sposeranno: Fabrizio Bertazzone, operaio e Bettina Broda, operaia.

SAN DAMIANO

Morti: Rita Caccherano, 50 anni; Fiorindo Bosticco, 67; Ida Camisola, 91; Remo Tufo, 18; Severino Monticone, 78.

Matrimoni: Claudio Negro, impiegato e Ornella Monticone, impiegata.

Si sposeranno: Paolo Bussolino, operaio e Daniela Gabbia, impiegata; Giorgio Trucco, agricoltore e Rosangela Povero, impiegata; Salvatore Scarantino, pensionato e Teresa Limardi, casalinga; Dario Monticone, operaio [redacted] Luigina Lanfranco, casalinga.

OTTIMI RISULTATI ALL'ISTITUTO
«A. [redacted]»
LEGALMENTE RICONOSCIUTO (PARIFICATO)

Media dei voti alta, pochi i 36

ELENCO COMPLETO DEI NEODIPLOMATI

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE Ind. Amministrativo

SEZ. A — Frequentanti [redacted] — Ammessi [redacted] — Maturi 22

ALESSIO Silvia
ARCELLA Barbara
BOGLIACINI Massimo, Carlo
CAMPINI Franco Domenico
DE GASPARI Massimiliano
FERRANTE Andrea
FOGLIATI ANDREA
FUNGO Lorenzo
GATTI Antonella
GAVAZZA Virgilio Giuseppe
GENTILE Sabrina
GERBI Paola
LANFRANCO Massimiliano
MANETTA Rita
NOVARA Pier Paolo
PAVENTA Fabio
PONZONE Piermatteo, Severo
REMONDINO Marco, Delfino
ROLFO Enrica, Margherita
VECCHIA Modestino
VIANELLO Arianna
RAINERO Manuela, Paola

SEZ. B — Frequentanti 25 — Ammessi 25 — Maturi 25

ARFINENGO Vittorio [redacted]
BAGLIERI Fabrizio
BOSIO Fabio
CAPRA Alessandro, Enrico
CERRATO Debora
COTTERLI Maximiliano
CRISPOLTONI Davide Paolo
DAL COLLE Angelo, Marco
DEMA Ferdinando
DI FEDE Anna
FALCONE Biagina
FARELLO Marco
FINELLO Filippo
GABBIANO Guglielmo
GIOVINE Roberto
MACOCCO Marilisa
MARTINO Maurizio
MEDICO Gianni Antonio
MEDICO Massimo, Mario
NEGRO Paola, Maria
PUCCIO Vittoria
RAINERO Enrico
TRIBERTI Mauro
VEZZA Gabriella
GARZIERA Sabrina

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI

SEZ. A — Frequentanti 17 — Ammessi 17 — Maturi 15

BERTANA Gianfranco
BERTORELLO Alessandra, Cristina
BOIDO Roberto, Vittorio
BONNOT Gianluca
BOSCO Flavio
DOVANO Andrea
FERRARIS Alessio, Antonio
GARONI Alberto
GRASSO Bruno
MARENCO Andrea
PONZONE Chiara, Maria
ROGINA Carlo
TIBERTI Paolo, Domenico
VALENTE Paolo
SCAGLIOLA Manuel Romano

SEZ. B — Frequentanti [redacted] — Ammessi 16 — Maturi 13

BERTOLA Roberto, Domenico
BOSSO Enrico
CASTAGNOLI Luca
CONTI Silvio
DEMARIA Fabrizio
GORIA Andrea
MONTANELLA Alberto
PIPPIONE Claudio, Nicola
SUCCIO Giuseppe
TROMBETTA Luca
VARESIO Rossano, Luca
VENTURINO Andrea
VIGLIERO Donato

"Tutte le prove d'esame [redacted] sono svolte presso la scuola"

La DIREZIONE ringrazia la presidenza, il corpo insegnante [redacted] i rappresentanti di classe per la buona preparazione [redacted] candidati presentati agli esami. Si complimenta con tutti i NEODIPLOMATI [redacted] in particolare con:

FUNGO Lorenzo	59-60
DI FEDE Anna	54-60
VIANELLO Arianna	52-60
VALENTE Paolo	52-60
FOGLIATI Andrea	50-60
GATTI Antonella	50-60
ROLFO Enrica	50-60
GARZIERA Sabrina	50-60
VIGLIERO Donato	50-60
AUDENINO Monica	54-60 (priv. all'Ist. Tecn. Stat. «G. Sommeiller» di Torino)

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Quasi completo il quadro delle presidenze negli enti astigiani

Il valzer delle poltrone

Coffano alla biblioteca ■ Scialuga allo Iacp. Conferme in vista per le Usl
Alla Camera di commercio in ballottaggio Luigiterzo Bosca e Salva Garipoli

ASTI. Fatte le giunte, rimangono ■ prosidonze e posti nei consigli di amministrazione di vari enti di nomina comunale e provinciale. Dc e psi stanno definendo la ripartizione delle «poltrone». Vediamo come si presenta la situazione.

Palazzetto dello sport. Attualmente il consorzio per la realizzazione del nuovo palasport è presieduto dal liberale Alberto Pasta che dovrà lasciare il posto ad un socialista. Si fanno i ■■■ di Carlangelo Moro e di Mario Novellone, entrambi consiglieri comunali, ma non si esclude quello di Francesco Mogliotti che a settembre lascerà la presidenza del consorzio smaltimento rifiuti dove pare destinato ad andare a Giuseppe Berzano (dc), capogruppo in Consiglio comunale.

Biblioteca Consorziale Astense. E' attualmente retta dal commissario Lamberto Sibona (dc). Alla presidenza andrebbe lo scenografo Ottavio Coffano, socialista. E' stato mormorato anche il nome del procuratore legale, Sorse Zunino, anch'egli del psi.

Istituto Case Popolari. La presidenza spetta alla dc che avrebbe indicato Beppo Scialuga, il primo degli esclusi alle regionali, esponente della corrente di Gianni Goria.

Azienda Servizi Pubblici (trasporti e nettezza urbana). Presidenza è di designazione socialista. Potrebbe ritornare Giuseppe Favrin, ex presidente (oggi la carica ■ ricoperta da Angelo Aizzi, pure socialista). Favrin però dovrà lasciare ■ posto di consigliere comunale al primo dei ■■■ eletti della lista psi Teresio Fornaca.

Usl ■ Asti ■ di Nizza. Le due presidenze resteranno alla dc che forse confermerà le due signore della sanità: Bianca Dessimone all'Usl di Asti e Giuseppina Bilitteri a Nizza.

A proposito di nomine si parla anche, in questi giorni, della presidenza della Camera di Commercio. E' infatti scaduta da tempo la nomina (competenza ministeriale) di Vittorio Vallarino Gancia. Sei mesi fa, Gan■■ ha inviato ■■■ lettera al mi■■■ dell'Industria e Commercio, onorevole Battaglia (pri), comunicandogli che non intende essere riconfermato.

Il prefetto, Napoleone Bruni, ha inviato a Roma le terne dei candidati raccolte attraverso ■ consultazione prevista dalla legge tra i vari enti economici e sindacali della provincia ■ Asti.

I nomi che paiono ricorrere con più frequenza ■■■ quelli dell'industriale vinicolo Luigiterzo Bosca di Canelli e dell'architetto Salva Garipoli di Asti che ■ nel consiglio di amministrazione del gruppo Morando. Si dà per scontato che uno dei due abbia ■ nomina a presidente.

Vittorio Marchisio

CASSA-RAPISARDA

La procura ricorre

La procura generale di Milano ha impugnato la sentenza con ■ quale la quinta sezione ■■ tribunale milanese, nel maggio scorso, aveva assolto «perché il fatto non sussiste», tre amministratori ■■■ Cassa di risparmio ■ Asti (Giovanni Borello, Giancamario Accomasso, Francesco Porcellana) e l'ex direttore generale Bernardo Gissi, accusati di tentata estorsione ai danni dell'ex finanziere Filippo ■apisarda. E' stata ■ dottoressa Carmen Manfredda, sostituto procuratore generale, a chiedere di riveder■ il verdetto ■ primo grado. In tribunale, anche il pubblico ministero, Guido Viola, ■■■ chiesto l'assoluzione piena per i ■ astigiani.

La vicenda processuale riguarda sempre la travagliata questione dei prestiti concessi dalla Cassa ■ Rapisarda ed in particolare la notifica di un atto di precetto inviato dalla banca, alla società del finanziere, per la restituzione di 34 miliardi.

Beppe Scialuga (dc) e Ottavio Coffano (psi), candidati alla presidenza dello Iacp e ■■■ Biblioteca Astense

A Valfenera

Consiglio su O-Cava e discarica

VALFENERA. Attoso Consiglio aperto giovedì alle 21. Due i punti all'ordine del giorno: ■ progetto del forno a carbone della fonderia O-Cava a Ferrere e la raccolta dei rifiuti a Valfenera, dopo che la Provincia ha sospeso per tre mesi (fino al 31 agosto) l'autorizzazione alla gestione della discarica.

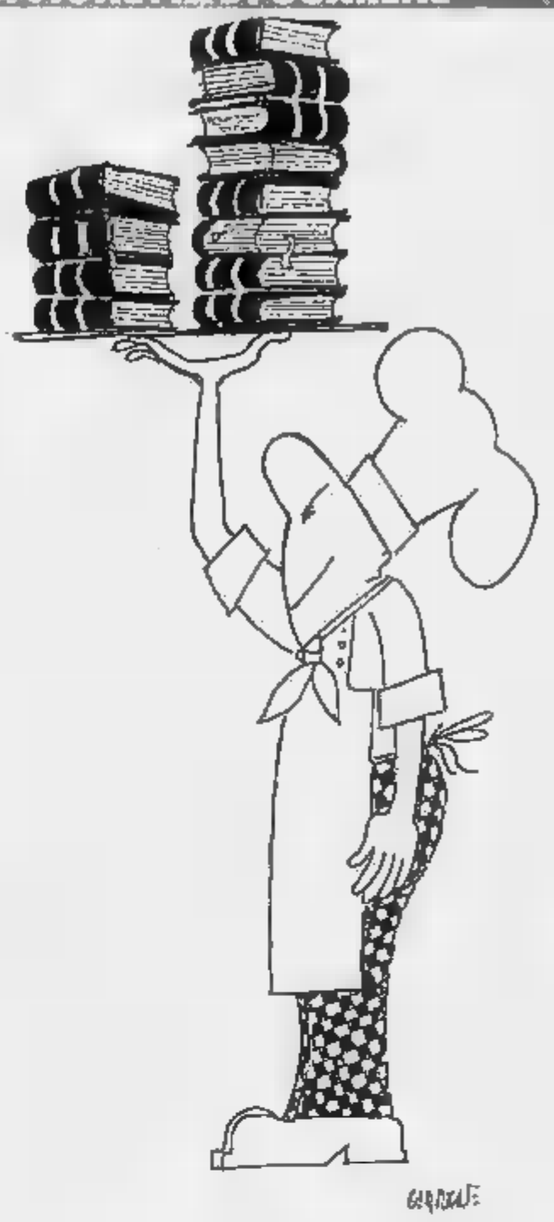
Spiega il sindaco di Valfenera Dionigi Accossato: «Si tratta ■ questioni delicate. Noi ■■■inistratori dobbiamo essere uniti e poter contare sull'appoggio ■■■ la popolazione».

Valfenera ed i Comuni vicini ricorreranno al Tar contro l'ordinanza ■■■ sindaco di Ferrere, Giovanni Benotto, che ha autorizzato la ripresa dei lavori per l'installazione del forno, ritenuto dagli ambientalisti altamente inquinante: vogliono maggiori garanzie sulla sicu■■■ dell'impianto. Verdi e dp hanno presentato interrogazioni in Regione.

Intanto, stamane alle ■, il sindaco di Valfenera è stato convocato in pretura a seguito della denuncia della Provincia per le inadempienze ■■ irregolarità riscontrate nella gestione della discarica comunale.

L'impianto, comunque, è funzionante per «motivi di igiene pubblica» e l'amministrazione ■ ricorsa al Tar contro la sospensione. Giovedì ■ discuterà sul futuro della discarica e si valuteranno anche soluzioni alternative. **(ma. s.)**

LA VIGNETTA DI GUARENE



FESTE

Castagnole Monferrato, folto pubblico (mille persone) alla «Castagna d'or»

Radici che valgono un premio

Riconoscimenti quest'anno sono andati ■ Gianni Minà (la nonna era astigiana), Bruno Lauzi, Gianluigi Marianini, Sandro Doglio e Carlo Nebiolo

La sera delle «stelle». In alto, il sindaco ■ Castagnole, Lidia Bianco, con, ■ sinistra il regista Massimo Scaglione, presentatore ■■■ serata, l'ospite d'onore Ernesto Calindri e il giornalista Gianni Minà. Qui sopra il cantautore genovese, astigiano d'adozione (abita a Rocchetta Tanaro) Bruno Lauzi. (FOTO NOVARA)

CASTAGNOLE MONFERRATO. La tenuta «Mercantile», al centro di polemiche per l'ipote■ di vendita, sabato è stata lo scenario del «Premio Castagna d'or - Voci per la nostra terra», cui hanno assistito più di ■■ migliaio di persone. Un delizioso spettacolo, organizzato dal Comune e che richiama illustri piemontesi. La prima «Castagna» del 1990 è andata ■ Carlo Nebiolo, astigiano, direttore della fotografia di molti film del neo-realismo e della commedia all'italiana. Nebiolo, nella sua lunga carriera, «iniziata facendo l'aiuto operatore al Cinema Vittoria ■ corso Dante», ha lavorato con i più grandi registi italiani e nel periodo fascista ha documentato tutti i «discorsi di Palazzo Venezia». Dall'immagine alla parola con Sandro Doglio, giornalista de «La Stampa», curatore di guide turistico-gastronomiche, torinese, ma astigiano di elezione, «perché, come molta gente a cui la città va ormai stretta, vivo in campagna (a Montiglio) e lavoro a Torino».

«Imprendibile dalle parole che egli usa da giocoliere sapiente, creando il divertimento nell'erudizione o l'eclettismo nella raffinatezza», ■■■ il ■■■daco di Castagnole, Lidia ■■■nco, ha definito Gianluigi ■■■arinini, professore torinese, che fece epoca con la partecipazione al primo «Lascia o raddoppia?». Marianini sabato ■■■ ha dato libero sfogo alla sua genialità divertendo ■ pubblico e parlando della televisione di ieri e di quella di oggi. Dalle parole alla musica ■■■ Bruno Lauzi, genovese, che da oltre 15 anni ha eletto Rocchetta Tanaro co■■■ ■■■ habitat ideale. ■ cantautore ha proposto alcune delle sue canzoni più conosciute e le divertenti composizioni dedicate ■ «bricchi» di Rocchetta, interpretate, a due voci, ■■■ il medico-cantante Paolo Frola. «Sono contento di ricevere questo premio, anche perché mia bisnonna paterna, Maria Bosco, era di Castagnole», così ha esordito sul palcoscenico Gianni Minà, giornalista e conduttore televisivo. Minà, astigiano di nascita, ha intervistato l'ospite d'onore della serata, Ernesto Calindri, da ■■ ■■■ protagonista sui palcoscenici italiani. Durante la serata il regista Massimo Scaglione ha interrogato, con simpatica astuzia, il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, che ha risposto con linguaggio politico, senza sbilanciarsi, sulla questione Mercantile (l'Amministrazione provinciale, che ne è proprietaria, intenderebbe vendorla). In precedenza ■ sindaco, Lidia Bianco, si era rivolta a Tovo ■■■ ■■■ appello in difesa della «Mercantile».

Brunella Mascarino

Vinchio

Una festa contadina

VINCHIO. La quinta edizione della «Festicamp», ospitata sulla piazza del Castello, ha avuto ■■■■: centinaia di persone hanno brindato all'annata agraria, intrecciando vivaci dibattiti sul futuro del settore. La buona ■■■■ della Pro Loco ed i vini della Val Tiglione hanno contribuito a creare un'atmosfera rilassata, in cui stringere nuove amicizie.

Ospite d'onore, è stato il presidente nazionale Giuseppe Avolio, che ha partecipato sabato pomeriggio ad un incontro con il Consiglio provinciale dell'organizzazione astigiana. «E' importante per me - ha commentato - parlare con i coltivatori di tutt'Italia, per avere sempre presenti le necessità del settore».

Domenica mattina nel salone del municipio, è stato consegnato il premio «L'agrestino d'argento». Quest'anno il riconoscimento è andato a Nils Liedholm, che non ha potuto presenziare alla manifestazione, ma è stato rappresentato da Antonio D'Argenio, amministratore delegato della casa ■nicola «Villa Boemia» ■ proprità del celebre allenatore. A Cuccaro, sulle colline dell'Alessandrino, Liedholm con il figlio Carlo conduce un'azienda di ventidue ettari che produce Grignolino, Barbera e due vini rossi da tavola, passati in barrique, dai poetici nomi di «Rosso della Boemia» e «Voce scura».

Lo sportivo svedese, che tanta celebrità si è conquistato in Italia tra gli appassionati di calcio, è un grande sostenitore della vita agreste. «Liedholm - ha detto D'Argenio - ha investito i proventi della sua attività sportiva nell'azienda agricola ed usa la sua notorietà per far conoscere la vivacità dell'agricoltura italiana nel mondo».

Sempre domenica è stato presentato il libro «Sinistra e piccola proprietà», che ripercorre la storia dell'associazione contadini astigiani dal '51 al '75. La pubblicazione è frutto del lavoro di Oddino Bo, Patri■■■ Leopardo, Piera Medico, Mario Renosio e Marco Violardo. (r. s.)

LA STAMPA

da domenica 19 agosto in attesa del Palio

SCOPRI IL TUO BORGO

il gioco de LA STAMPA attraverso la storia di ASTI e dintorni

I PREMI:

• UNA LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE DELLE CONCESSIONARIE AUTOCENTRO E M. TESTA • 1 OROLOGIO MASERATI DELLA GIOIELLERIA DE MILANO • ■ BUONI ACQUISTO DELLE LIBRERIE BORELLI E CABIRIA ■ 16 CENE PER 2 PERSONE PRESSO I RISTORANTI LA GREPPIA, IL MORO, FALCON VECCHIO, HASTA HOTEL, DA ALDO, DA GADO, IL CENACOLO, GENER NEUV, CIABOT D'LA BARBERA, CONVIVIO, DA BEPPE, DENTE, AL CAMPAGNIN • 1 CARICA BATTERIE CIFES DELLA DITTA FRATELLI AMISANO ■ 13 CONFEZIONI DI TORRONE DA 1/2 KG. CAD. DELLA DITTA DAVIDE BARBERO ■ 12 BUONI PER 12 "TORTE DEL PALIO" DELLA PASTICCERIA GIORDANINO • ■ CESTINI DI FRUTTA DI STAGIONE DELLA DITTA ALDO PARACCHINO ■ 6 BOTTIGLIE DI SPUMANTE DEL RISTORANTE SALERA • 10 BIGLIETTI D'INGRESSO AL CINEMA POLITEAMA

50 BIGLIETTI DI TRIBUNA OFFERTI DAL COMUNE DI ASTI

Aut. Min. Rich.

CARAMBOLA GOLF - MINIGOLF
TAPPETI ELASTICI - BUMPER BOAT
BAR - GELATERIA
ROCCAFORTE MONDOVI'
Via San Maurizio - Tel. 0174/65.434
Un parco giochi che ti offre sempre di più!

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Martedì 31 Luglio 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
COMPAQ COMPUTER

A LIMONE

Luglio ha portato pochi turisti

Commercianti e baristi sono d'accordo: «Il primo mese dell'estate '90 non è stato fra i migliori». Adesso si spera nel tradizionale «boom» di agosto. [redacted]

IN 20 NEL LAGO DEL MISTERO

Speleologi-sommozzatori francesi da questa mattina stanno tentando di esplorare per la prima volta il torrente e il lago sotterra[redacted] che scorrono sotto il massiccio del Marguareis al confine [redacted] la Francia e danno origine ad un torrente a cielo aperto nel territorio del Parco Naturale Alta Valle Pesio. Nei giorni scorsi, con la collaborazione degli alpini, è stato allestito il campo base della spedizione [redacted] quota duemila. Di qui, ogni giorno fino al 14 agosto, gruppi di quattro speleologi-sommozzatori si caleranno in grotta vicino al «Pis [redacted] Pesio», percorreranno a piedi [redacted] torrente sotterraneo fino ad un sifone, conosciuto come il «Lago del Mistero» perché non si [redacted] come [redacted] alimenti visto che nessun uomo è mai riuscito ad esplorarlo. La difficoltà maggiore oltre [redacted] quelle consuete che si incontrano nei laghi sotterranei è rappresentata dalla temperatura dell'acqua che [redacted] supera i [redacted] gradi. Alcune fasi delle immersioni saranno filmate per conto della televisione di Stato francese che intende realizzare un documentario sulla spedizione.
SERVIZIO DI Gianni Martini [redacted] PAGINA [redacted]

SALTIMBANCHI PER MESTIERE

Sono una famiglia [redacted] saltimbanchi; [redacted] vestizione è il momento più solenne, come per il torero prima di entrare nell'arena, attimi pieni di misticismo misti ad un sottile velo di malinconia. Gesti ripetuti da intere generazioni di artisti girovaghi: prima il cappello da [redacted]go fallito, la maglia a strisce, calzoni smisurati e zoccoli enormi dalla rigida tomaia. Sopra tutto, un mantello da Batman casereccio che conferisce una signorilità decaduta (e decadente). Poi un buffo paio di occhiali. Ecco fatto, Carlo Paschini non è più lui, è diventato «Pierino Pagnotta», per la gioia di grandi e piccini. [redacted] esibisce sulle piazze, nelle scuole in spettacoli pieni di brio, che riportano alla memoria i fasti della commedia dell'arte. E nello snocciolarsi di questo spettacolo si avvicenda tutta la famiglia Paschini (la moglie Monica e le tre figlie, Jessica, Zuleika e Solange), in una vasta gamma di attrazioni: dagli esercizi [redacted] equilibrio e contorsionismo, alla danza, alle canzoni, fino al clou della rappresentazione, costituito dalla «farsa» che si recita sul canovaccio di antichi racconti popolari.
SERVIZIO A PAG. 5

BENI CULTURALI

Va in rovina l'arte «minore»

Dalla pittura gotico-rinascimentale agli affreschi, alle sculture in legno, alle cappelle: un vastissimo patrimonio sta andando in rovina. L'area interessata si estende dalla Valsesia [redacted] Piemonte orientale. Nella foto un caso emblematico di patrimonio artistico in degrado: Santa Maria di Castello ad Alessandria.
SERVIZIO DI Marco Rosci [redacted] PAGINA 5

A PAGINA 3

Interviene l'elicottero
Salvati tre alpinisti di Barge

[redacted] gruppetto di scalatori rimasti bloccati sulla cresta Nord-Est del Monviso [redacted] portati a valle dal velivolo di stan[redacted] a Levaldigi. Il maltempo ha bloccato per ore i soccorsi.

A PAGINA 5

Parco della Resistenza
«Tuttinpiazza» [redacted] la danza [redacted]

Sulle note di Gershwin s'inizierà stasera alle 21,30 lo spettacolo «Old times... [redacted] times», presentato dalla compagnia «Guys and Dolls dance Company», che è composta da otto ballerini.

La bambina di 10 anni è stata investita da un'auto a Confreria di Cuneo
Uccisa davanti alla madre
Altro incidente mortale ieri nell'Albese: vittima un meccanico di 37 anni, padre di due figli e vicesindaco di Sinio dall'85

Giovanna Grillo, investita a Cuneo, e Osvaldo Destefanis di Sinio (Telefoto)

CUNEO. Una bambina di dieci anni, Giovanna Grillo, abitante a Confreria, [redacted] morta domenica mattina investita da un'auto mentre attraversava la strada di fronte alla propria abitazione, in via Valle Maira 60, lungo il rettilineo che porta da frazione Confreria [redacted] viadotto Solari. All'incidente, avvenuto poco dopo le 8,30, ha assistito la madre, Bruna Giordano, [redacted] anni, che dal balcone dell'abitazione stava controllando il cammino della figlia: Giovanna, vestita a festa, aveva chiesto, prima di andare a messa, di far visita ad un'amica che abita nel palazzo dei dipendenti Anas, al di là della statale. L'auto condotta da Carlo Salomone, 54 anni, [redacted] Centallo, che stava viaggiando in direzione di Caraglio, ha urtato la bambina, quando aveva fatto solo un passo verso il centro strada. Giovanna [redacted] stata sbalzata nella corsia opposta sulla quale sopraggiungeva la Mercedes guidata da Giovanni Bramardi, 56 anni, di Cervasca; la piccola è morta sul colpo.

Parenti ed amici della famiglia Grillo non riescono a spiegarsi la drammatica sequenza dell'incidente. Ricordano Giovanna come u[redacted] bambina molto giudiziosa e prudente, brava [redacted] scuola: aveva superato a pieni voti l'esame di quinta elementare; tra qualche giorno avrebbe dovuto partire per le vacanze al mare. Non è la prima volta che in quel punto della statale si verificano incidenti. «In aprile - dice Graziella Rovere, 27 anni, abitante nella zona - si [redacted] riunito il comitato di quartiere. Abbiamo chiesto maggiori misure di sicurezza: almeno le strisce pedonali alla fermata del bus, a pochi metri da dove è stata travolta Giovanna. Ma [redacted] ci hanno ascoltati». I funerali di Giovanna si svolgono oggi alle 16 nella chiesa di Confreria. [m. bo.]

ALBA. Il vicesindaco di Sinio, Osvaldo Destefanis, 37 anni, meccanico, è morto ieri mattina in [redacted] incidente stradale lungo la provinciale Alba-Gallo. L'uomo, sposato [redacted] due bambini, verso le 11 stava viaggiando alla guida di una Ritmo da Gallo Grinzane diretto verso Alba quando si [redacted] scontrato [redacted] un Tir carico di cemento proveniente in senso opposto condotto da Angelo Iberti, 43 anni, di Baldissero. L'incidente sarebbe avvenuto mentre la Ritmo stava iniziando il sorpasso di un'altra auto, Ford Escort, che [redacted] era fermata sul ciglio della strada per scaricare una persona e poi subito ripartita.

L'auto del Destefanis è rimasta incastrata sotto il pesante mezzo. Sul posto sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco che l'hanno estratto con difficoltà dalle lamiere [redacted]. L'uomo è stato portato all'ospedale San Lazzaro, dove è deceduto per le gravissime ferite.

L'uomo, che abitava con la famiglia in località Biasin 2, gestiva una officina meccanico. Lascia la moglie Pinuccia e due figli, Alice di due anni e Fabio di cinque. Era conosciuto anche per la lunga attività nell'amministrazione comunale: consigliere dal '75 [redacted] vicesindaco dall'85. [g. f.]

VENTIQUATTR'ORE

DRONERO
Auto in fiamme [redacted] viale Sarrea

Paura per un'auto in fiamme in viale Sarrea. Probabilmente per un guasto all'impianto elettrico, la «Dedra» dell'assicuratore Giacomino Ribero, abitante in via Balmarossa, parcheggiata [redacted] bordi della strada, ha preso fuoco.

BRA
Nomadi arrestate per furto

Sorprese a rubare, due zingare di 17 e 16 anni, [redacted] state arrestate dai carabinieri. Abitano in un campo nomadi di Collegno; a Bra avevano preso di mira l'appartamento di Paolo Lanzoni, 50 anni, in via Magenta 20, portando via un orologio e altri oggetti.

MAGLIANO [redacted]
Moto contro auto, ragazzo è [redacted]

Ivo Borra, 15 anni, abitante in località Carmine di Magliano Alpi è rimasto gravemente ferito in [redacted] scontro. Domenica sera mentre percorreva in motorino la strada comunale tra Morozzo e Magliano, ad un incrocio è stato travolto da un auto. Ivo ha riportato [redacted] trauma cranico [redacted] è ricoverato nel reparto rianimazione [redacted] Cuneo.

SOMMARIVA BOSCO
Stasera elezione [redacted] sindaco

Il primo Consiglio comunale dopo le amministrative di maggio è convocato per stasera alle 20.30 per l'elezione del sindaco e della giunta. Potrebbe essere confermato al vertice il dc Pierluigi Vanni.

CANALE
Le selezioni di Cantapiemonte

Sei canz[redacted] sono state selezionate domenica nella terza tappa di Cantapiemonte. Per la sezione piemontese: «Ma Duman», interpretata da Angelo Manzone; «Sentiero della gioventù», cantata da «Le Raviole al vin»; e «La luna e i falò» (Vittorio Bottero). Per la canzone italiana: «Vienna», cantata da Corrado Graziani; «Penso a te» (Melo Tringale); e «Concerto di chitarre», cantata da Rommy.

La dottoressa di guardia a Villanova Mondovì era già impegnata in altre visite nel distretto
Infarto, il medico arriva dopo due ore
Torinese di settant'anni è morto in un albergo di Lurisia

LURISIA. Hanno atteso per due ore l'arrivo di un medico. Quando è giunto, il settantenne Enzo Del Piano, abitante a Torino in via S. Giulia 80, [redacted] già morto d'infarto. E' accaduto nella notte di domenica, mentre l'anziano [redacted] a Lurisia, in compagnia della moglie, all'hotel «Le Fonti», per un soggiorno terapeutico. Erano da poco passate le 21; il Del Piano aveva deciso di salire nella sua stanza per guardare la televisione; improvvisamente si è accasciato, colpito da malore.

Il proprietario dell'albergo non ha perso tempo: ha subito chiesto l'intervento [redacted] un'ambulanza della Croce Rossa di Mondovì [redacted] ha poi cercato di mettersi in contatto [redacted] servizio di guardia medica del distretto di Villanova.

Al centralino la risposta [redacted] sempre quella della segreteria telefonica. Il medico non c'è. Intanto, le condizioni di Enzo Del Piano [redacted] aggravano. La situazione è drammatica.

Quando arrivano i volontari dell'ambulanza, l'uomo è ormai [redacted] fin di vita. La vedova dice [redacted] al trasporto [redacted] pensionato all'ospedale di Mondovì, sperando in un rapido arrivo del figlio medico, in vacanza sulla Riviera ligure ed avvertito telefonicamente.

[redacted]' già passato molto tempo, ma i proprietari dell'albergo non sono ancora riusciti a rintracciare la guardia medica. Aumentano la tensione e la rabbia.

Il medico di turno (una dottoressa della quale non è stato [redacted]so noto il nome) arriva all'hotel «Le Fonti» [redacted] le 23, oltre due ore dopo che è scattato l'allarme.

Per quale ragione? Sembra perché impegnata in altre visite in località molto distanti da Lurisia. Giunto all'albergo, il medico non può che constatare il decesso dell'anziano. La salma viene trasferita nella camera mortuaria del cimitero [redacted] Roccaforte Mondovì.

L'episodio ha suscitato grande preoccupazione fra gli albergatori [redacted] Lurisia: «La situazione per noi [redacted] è fatta molto difficile», dice la signora Francione, proprietaria dell'hotel «Le Fonti».

E aggiunge: «Lurisia è da sempre una stazione termale, punto di riferimento soprattutto per le persone malate e gli anziani. Per questo ragione siamo costantemente in una situazione di rischio e ci pare assurdo dover dipendere da [redacted] distretto sanitario vasto come quello di Villanova, dove le presenze estive raddoppiano il numero degli abitanti rendendo necessario più di una guardia medica».

Dopo [redacted] drammatico episodio di domenica sera gli anziani minacciano di andarsene: «Ci sentiamo abbandonati», sostiene chi è stato testimone dell'episodio.

Informato dell'accaduto il dottor Mobilia, responsabile dell'assistenza sanitaria dell'Usl 66 di Mondovì, dice: «Stiamo svolgendo le prime indagini; sappiamo che il medico di servizio ha ricevuto l'informazione attraverso i canali ufficiali dell'ospedale. Altro, al momento, non possiamo aggiungere. In ogni caso è impossibile il potenziamento del servizio perché i costi [redacted] troppo elevati».

L'Usl di Mondovì opera [redacted] un territorio comprendente sessantacinquemila abitanti e dispone di cinque servizi di guardia medica; [redacted] di questi è destinato al distretto di Villanova che comprende, oltre [redacted] quest'ultimo, i comuni di Roccaforte, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Pianfei [redacted] Monastero Vasco. [r. s.]

HONDA Nuovi orizzonti
UNA HONDA PER AMICO

Permute - Finanziamenti agevolati - Ricambi - Assistenza
CONCESSIONARIA: F.LLI MULASSANO
Via Prato 12 - MONDOVI' - Tel. 0174 42.691

Per commercianti e bar della Valle Vermenagna luglio è stato negativo

Limone tradita dai turisti

Ma gli operatori del settore sperano in una ripresa con il tradizionale boom di agosto
Un agente immobiliare: «Sagre paesane e un po' di musica ai giovani non bastano più»

LIMONE
NOSTRO SERVIZIO

Dopo il disastroso fallimento della stagione invernale per mancanza di neve, Limone attendeva con giustificata trepidazione l'arrivo delle [illegible] estive nella speranza di cancellare qualche cifra in rosso. Siamo [illegible] alla fine di luglio e le impressioni sono [illegible] vaghe, le notizie contraddittorie: abbastanza soddisfatti gli albergatori, un po' [illegible] i commercianti, spede i non alimentaristi; nella centrale via Roma c'è animazione ma nei dehors dei caffè ci [illegible] spazi vuoti. I ristoranti lavorano al completo solo per il fine [illegible].

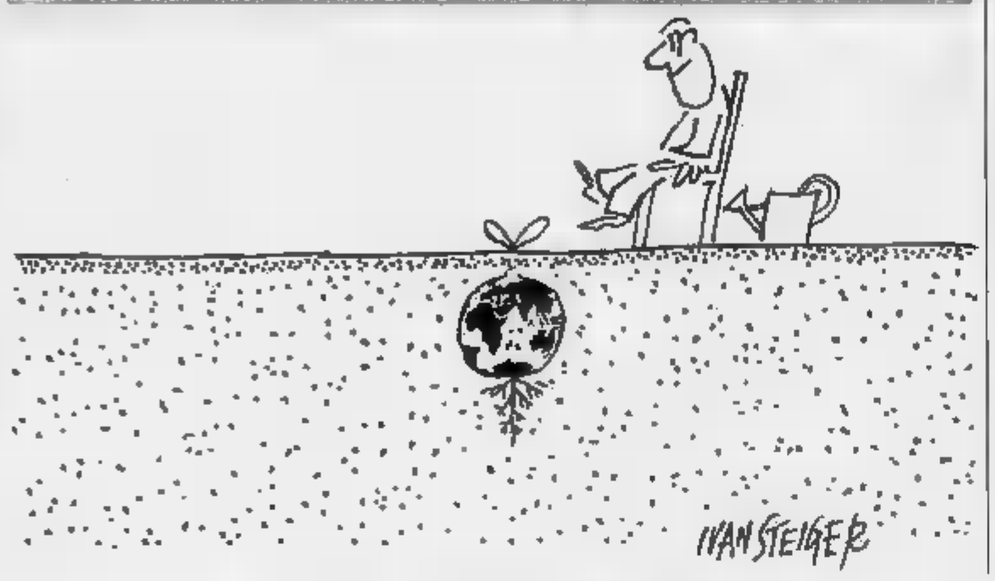
Secondo Massimo Reinero, del Bar Slalom, il calo a luglio è stato sensibile: «Incominciamo a muoverci adesso - dice - per tutta la prima metà del mese e anche oltre siamo stati sotto di almeno un 20 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso [illegible]. La gente spende meno, questa è la mia impressione». Beppe Giani è titolare di uno dei più noti ristoranti della valle: «Forse una lieve flessione rispetto al luglio '89 l'abbiamo avvertita anche noi - dice - ma va precisato che l'estate scorsa, nel [illegible] complesso, è stata eccezionale, di grande lavoro. Ora attendiamo fiduciosi agosto che dovrà ripagarci di un inverno decisamente nero». Sul fronte degli albergatori, come si è detto, la situazione sembra migliore. «L'estate è sempre stata la nostra ve[illegible] stagione - afferma Carlo Corino, dell'hotel Montevecchio - quella che deve salvare il bilancio dell'anno. E secondo me, ma lo confermano i miei colleghi, luglio è stato un buon mese come nel passato. E d'altra parte se veniase più gente non sapremmo [illegible] dove sistemarla. Mancano gli alberghi». Partita fra le prime in Piemonte come stazione di villeggiatura estiva e invernale, Limone già fra le due guerre mondiali era la più attrezzata [illegible] elegante della provincia: gli hotel Europa, Limone, Excelsior, Turing e Principe lavoravano tutto l'anno salvo una breve pausa in autunno per prepararsi a ricevere i primi appassionati dello sport bianco; già all'inizio degli Anni Trenta [illegible] svolgevano gare che richiamavano nel centro alpino cuneese sciatori da tutto il Piemonte, dalla Liguria e dalla Lombardia. Attualmente gli alberghi sono 21 per 950 posti letto ma due dei più vecchi e famosi, il Limone e l'Excelsior, [illegible] stati trasformati in residence: il primo è già in attività mentre il secondo entrerà in servizio il prossimo anno. «Se altri seguiranno la stessa [illegible] strada - aggiunge il signor Corino - Limone sembra destinata [illegible] un turismo di seconde case, di [illegible] in affitto e di piccole pensioni». Gli alloggi privati [illegible] oltre seimila nel vecchio borgo, nelle palazzine e nei condominii sorti negli anni [illegible] «boom» economico ed [illegible] in queste case che trova posto la stragrande [illegible] maggioranza dei [illegible] ventimila villeggianti di agosto.

«Ma sino [illegible] quando durerà la fortuna dell'estate di Limone? - si chiede Paolo Mattone, agente immobiliare -. La gente cambia, quello che andava bene dieci-venti anni fa non va più adesso. I giovani hanno i loro gusti e le loro esigenze e lo stesso vale per i meno giovani e per gli anziani. Intratteniamo i nostri ospiti solo con sagre [illegible] [illegible] un po' di musica in piazza e invece bisognerebbe offrire qualche buon spettacolo di prosa, concerti, manifestazioni che coinvolgano tutti. Ma non abbiamo nemmeno [illegible] teatro, [illegible] deve fare tutto all'aperto, mancano strutture adeguate alla fama di Limone».

Umori e pareri diversi, dunque, mentre tutti concordano nel prevedere un ottimo agosto come vuole la tradizione: [illegible] ci saranno vuoti negli alberghi, nelle case, ai tavoli dei bar e dei ristoranti; nei negozi si faranno lunghe attese, [illegible] via Roma si camminerà come in processione; [illegible] questa baraonda rimuoverà [illegible] mito delle [illegible] limonesi.

Bruno Marchisio

LA VIGNETTA DI IVAN STEIGER



DALLA [illegible]

BOVES
[illegible] Ospitalità a cinquanta ragazzi romeni

Una cinquantina di ragazzi romeni, dai [illegible] e i 14 anni, sono ospiti dal 25 luglio di Boves. Arrivano da Lipova, piccolo centro a sessanta chilometri da Timisoara, [illegible] stanno trascorrendo due settimane [illegible] soggiorno nella cittadina. Sono fra l'altro impegnati in visite guidate ai luoghi più caratteristici della provincia. La vacanza è offerta dal gruppo culturale «Convegno Maria Cristina». Ieri hanno fatto tappa al Museo Egizio [illegible] Torino, mentre in settimana sono in programma gite in numerosi centri [illegible] provincia «grande». I cinquanta ragazzi di Lipova rientreranno in Romania l'8 agosto prossimo.

CORTEMILIA
[illegible] No all'inceneritore [illegible]

I problemi dell'inceneritore Re-sol e dell'emergenza idrica in Valle Bormida sono stati [illegible] centro del dibattito che si è svolto domenica nel nuovo municipio. Il comitato di sindaci della Valli Bormida ligure e piemontese ha presentato un documento nel quale si sottolinea la preoccupazione «per il grave ritardo nella scelta del sito alternativo del Re-sol» e si ribadisce [illegible] forza il no alla sua costru[illegible] e Cengio e nella stessa vallata. Per quanto riguarda l'emergenza idrica, [illegible] sindaco [illegible] Cortemilia Giancarlo Veglio ha rilevato che è causata dall'impossibilità di utilizzare quella del fiume Bormida, inquinato».

ALBA
[illegible] La biblioteca chiude per ferie

Da oggi chiude i battenti per un breve periodo di ferie la biblioteca civica, che ha sede nel palazzo della Maddalena, in via Vittorio Emanuele. Il servizio culturale [illegible] capoluogo delle Langhe riaprirà il 18 agosto.

ALBA
[illegible] Appuntamento con il film

Domani [illegible] alle 21, nell'area verde della scuola enologica di corso Langhe, verrà proiettato [illegible] film di produzione americana «Leviathan» di George Pan Cosmatos. Fra gli interpreti della pellicola gli attori Peter Weller [illegible] Richard Crenna. L'ingresso allo spettacolo è libero.

CUNEO
[illegible] [illegible] nelle Usl

La Commissione regionale per l'impiego del Piemonte ha deciso che fino al [illegible] settembre prossimo gli avviamenti a selezione per i posti [illegible] tempo indeterminato nelle Usl della regione saranno fatti dalle sezioni circoscrizionali per l'impiego con chiamata pubblica fra i disoccupati iscritti nella graduatoria, in base alla legge [illegible] del 1967.

Risultati all'istituto tecnico Denina, allo scientifico Bodoni, alla scuola d'arte Bertoni e alle magistrali Don Soleri

Saluzzo ha otto maturi con il massimo dei voti

Promossa la ragazza ferita nell'incidente che costò la vita a tre compagne

SALUZZO. All'istituto tecnico «Carlo Denina» per ragionieri [illegible] alunni hanno ottenuto la [illegible]ssima votazione, 60/60, sui 101 che hanno sostenuto l'esame. Sono: Marzio Bossa, Raffaella Degiovanni, Michele Scanavino, Loris Panero, Martina Vizio, Alberto De Gaspari. Promossa anche Vilma Borello (42/60), che rimase gravemente ferita nell'incidente in Val Varaita che costò la vita alle sue compagne Stefania Otello, Cinzia Rossi e Laura Chiaramello.

Commissione d'esame severa all'istituto magistrale «Don Soleri» e [illegible] 60 nemmeno all'istituto d'arte «Bertoni». Due 60 allo scientifico «Bodoni»: Fabio Bongiovanni e Simona Piumatti. Bassissima la percentuale dei respinti in tutte le scuole.

Istituto tecnico «Denina».
Sezione A. Giuliana Alberto (38/60), Massimo Alloi (43), Enrico Bernardi (54), Luca Bertero (45), Franco Biglione (42), Marzio Bossa (60), Raffaella Degiovanni (60), Romina Demichelis (61), Giulio Emiliani (36), Simonetta Farina (50), Luigi Fassino (48), Cristina Maggi (42), Monica Manino (46), Roberto Martinengo (40), Alessandra Minetti (44), Flavio Parizia (39), Massimiliano Peirasso (40), Cristiano Pirra (43), Carlo Antonio Picolo (42), Alessandra Riberi (44), Elisa Sabena (56), Michele Scanavino (60), Michela Senestro (55), Orsolina Varetto (52).
Sezione B. Lidia Borda Bossana (58), Marina Bunino (54), Patrizia Carle (42), Diego Facelli (36), Simona Fissore (38), Nevio Francescutto (44), Nadia Giletta (52), Wanda Grosso (40), Cristia[illegible] Lasagno (48), Loris Panero (60), Enrico Previti (40), Cristina Richichi (58), Claudia Ternavasio (48).
Sezione C. Luisella Barberis (46), Cristina Barra (43), Simona Beltrando (43), Sabrina Marchiò (47), Barbara Morello (48), Anna Milano (47), Elena Miletto (42), Marisa Perona (45), Laura Pios[illegible] (43), Maria Teresa Quaglia (58), Tiziana Quaglia (58), Anita Ricotto (37), Elisa Rinaudo (48), Stefanie Rolando (52), Alessandra Sacchetto (53), Paola Stassi (44), Martina Vizio (60).
Sezione D. Giovanni Maria Gerbotto Alberti (36), Gian Andrea Aprile (48), Fulvio Audisio (44), Giampiero Ballario (46), Massimo Ballario (43), Vilma Borello (42), Marco Capello (45), Dario De Giacomo (36), Cinzia Duvina (54), Gian Luca Fedriga (50), Barbara Fiore (58), Alberto Freni (40), Sabrina Lerda (58), Patrizia Palla (37), Erika Racca (54), Marisa Rivoira (58), Carlo Rosso (42), Roberto Santanera (43), Margherita Sorasio (54), Cristiana Tuninetti (51), Roberta Venere (45), Luca Verlengo (38), Graziano Zucchetti (38).
Sezione E. Barbara Agù (46), Susanna Avalle (54), Marco Balsamo (54), Nicoletta Banchio (40), Silvia Berardo (42), Fausto Basso (55), Enrico Bosio (56), Barbara Busso (39), Fabio Carrino (45), Alberto De Gasperi (60), Paolo Ferrato (42), Natalino Giusiano (43), Luciano Millone (38), Stefano Occelli (58), Ornella Peyracchia (40), Monica Rogato (40), Paolo Vulcano (37).
Liceo scientifico «G. B. Bodoni».
Sezione A. Claudia Barbero (43), Paolo Bertinetto (44), Fabrizio Caffaratto (40), Massimiliano Castelletto (45), Marco Cocero (48), Simone Duranti (50), Marco Ferrato (42), Paola Fortina (52), Luisa Giordano (46), Cristiana Maero (45), Riccardo Maero (54), Aldo Magna (42), Nadia Rossi (36), Barbara Ruatta (54), Gianni Salvatico (43), Fabrizio Scarrone (49), Pierantonio Serafino (45), Sostanza Sogno (47), Monica Zillio (36).
Sezione B. William Aimar (40), Cinzia Aimone (50), Massimiliano Biella (44), Alberto Boetti (40), Luigi Bonansea (54), Paola Bonavia (50), Fabio Bongiovanni (60), Chiara Carasso (55), Valeria Cuniberti (48), Laura Einaudi (45), Marco Gastaldi (43), Marco Griglio (44), Valeria Griglio (54), Corrado Rinaudo (39), Claudio Sandrone (54), Marina Savio (50), Fabrizio Serra (40), Fabio Smaroglio (46), Alessandra Vassallo (42).
Sezione C. Cristina America (45), Luigina Armani (50), Elena Bellina (38), Diego Bossa (43), Monica Corno (54), Marcello Durbano (48), Elena Garellis (56), Enrico Gavaglio (40), Marco Giletta (47), Er[illegible] Narciso (54), Fabrizio Olivero (45), Paola Olivero (42), Roberto Origlia (45), Simona Piumatti (60), Antonino Previti (47), Fabio Ruffino (43).
Istituto d'Arte «A. Bertoni». Giorgio Ansaldi (58), Fabrizio Barbero (38), Erika Barra (50), Maurizio Beltrandi (38), Romina Chey (46), Gisia del Zoppo (38), Mara Fantone (44), Graziella Fazio, Cristiana Ferrari (46), Maria Grazia Giaccone (48), Paolo Giaccone (42), Erica Giacosa (46), Carlo Lombardo (46), Cristina Mantero (50), Marcello Miotto (46), Enrica Montevecchi (54), Paola Lucia Panero (48), Fulvio Pesce (58), Luca Pignata (50), Gianluca Puledda (50), Simona Maria Reordino (46), Paolo Roasio (50), Paolo Rosso (40), Matteo Scaliso (54), Nicola Tommasiello (40), Paola Stefania Villa (50).
Istituto Magistrale «Don Soleri».
Sezione A. Denisa Andreis (39), Simona Arneodo (51), Silvia Barra (39), Barbara Beltone (36), Tiziana Boero (44), Laura Cangialosi (44), Mara Cravero (39), Lucia Farina (50), Maria Gervasone (41), Silvia Ghirardi (54), Mirella Luciano [illegible]2), Tatiana Mondelli (47), Raffaella Morlondo (40), Maria Peyracchia (40), Monica Picca (36).
Sezione B. Mara Andreis (39), Francesca Aragno (41), Angela Arneodo (48), Vilma Bertola (52), Daniela Cervetti (47), Daniela Civallori (36), Mara Ferrero (45), Laura Fracchia (38), Consuelo Giaccone (48), Cinzia Giolitti (48), Giovanna Lopreiato (38), Marinella Mana (50), Claudia Martino (42), Iva[illegible] Pasino (40), Giannico Perotto (40), Monica Pocoardi (40), Alessandra Quaglia (36), Elisa Rivoira (36), Liliana Rosso (36), Anna Signorile (50), Manuela Veglia [illegible]. **[r. s.]**

Giovanni e Pierfranco Massia ricordatamo compie la cara [illegible]
Lidia [illegible]
— Torino, [illegible] luglio 1990.

Davanti [illegible] cabelloni

AI BOX
MEZZ'ORA
AL MAX!

È nata AI BOX, l'autofficina che cambia i tempi!
AI BOX tutti gli interventi [illegible] le sostituzioni periodiche per mantenere in perfetta forma la tua auto. AI BOX: servizio immediato, prodotti [illegible] ricambi di qualità "sempre in casa" per tutte le marche di auto, attrezzature complete, meccanici competenti, prezzi chiari... il tempo di un caffè nella confortevole sala d'attesa e riparti subito! Più [illegible] posto che mai! Prova gli specialisti AI BOX!

Ai Box

P. FOGLIATTO
Via San Rocco 9 (S.S. Cuneo-Bra) - Tel. 0172/495707
RORETO [illegible] CHERASCO (CN)

Venti speleologi-sub francesi nella Valle Pesio

In grotta 15 giorni

Oggi si calano in una galleria a quota duemila
Vogliono scoprire il percorso del grande torrente sotterraneo

CRISSOLO
NOSTRO SERVIZIO

Tenteranno di esplorare il «Lago del Mistero», un grande sifone sotterraneo completamente immerso da acqua gelida e corrente che si snoda nelle viscere del massiccio del Marguareis per chilometri e sfocia in Alta Valle dando vita ad un torrente a cielo aperto. Protagonisti di questo rischioso viaggio sono sei speleologi-sommozzatori francesi arrivati ieri mattina in Alta Valle Pesio che da stamane e fino al 14 agosto tenteranno di percorrere a ritroso tre chilometri di questa cavità battezzata «Pis del Pesio» di cui si conosce lo sbocco, ma si ignora l'origine e il percorso sotterraneo.

L'iniziativa è questo tentativo ufficiale di esplorazione «che non ha precedenti per difficoltà e per interesse scientifico» è stata della «Federazione francese di speleologia» in collaborazione con i responsabili del Parco Naturale Alta Valle Pesio. In passato alcuni gruppi di appassionati, anche italiani oltre a quelli francesi, tentarono di immergersi e risalire un tratto di questo lago sotterraneo, ma furono costretti a desistere soprattutto per la bassissima temperatura dell'acqua. Si trattava di iniziative poco «studiate», lasciate in parte all'improvvisazione e che non diedero i risultati sperati. Ora questo tentativo che ha tutti i crismi dell'ufficialità e soprattutto è stato a lungo studiato e preparato da professionisti della speleologia.

Il direttore del Parco Naturale Valle Pesio e Tanaro, Ippolito Ostellino, dice: «Il nostro è un appoggio organizzativo e logistico all'iniziativa. Nelle viscere del Maguareis si caleranno speleologi che, oltre ad essere esperti sommozzatori, sono studiosi e ricercatori. Metteranno poi a disposizione del Parco i risultati di eventuali scoperte a cui giungeranno. Potremo così avere maggiori informazioni anche sul sottosuolo di questa zona che, per la sua formazione carsica, è tra le più interessanti d'Italia».

Gli speleologi-sommozzatori, che sono diretti da Michel Depons, hanno allestito il campo base per l'operazione, con tende individuali, sala mensa, capanno per le attrezzature, nell'area del «Gias Funtanna», a circa duemila metri sul livello del mare. Il materiale, circa due tonnellate di attrezzature che comprendono anche le telecamere per la realizzazione di riprese che saranno eseguite da specialisti francesi, è stato trasportato tra domenica e ieri con i muli condotti dai militari del «Battaglione Alpini di Saluzzo».

L'avventura è considerata «di notevole interesse scientifico» perché poche sono attualmente le informazioni riguardano il percorso di questo sifone nel profondo della montagna per cui si è guadagnato l'appellativo «lago del Mistero», e di ignora se in quest'acqua si siano sviluppate forme di vita.

Notevoli e imprevedibili sono le difficoltà che i francesi dovranno affrontare: la cavità, infatti, è libera dall'acqua solamente per un breve tratto. A circa trecento metri dall'ingresso si apre un sifone e l'esplorazione per proseguire può essere fatta solo tramite immersione. A rendere più difficile il tentativo è esplorazione è la temperatura estremamente rigida dell'acqua che non supera i due gradi e costringe gli speleologi, dotati di equipaggiamento sofisticato e speciale proprio per lottare contro il freddo, a lavorare in condizioni di estrema pericolosità.

Gli speleologi-sommozzatori hanno predisposto un dettagliato programma per le immersioni che si susseguiranno giorno e notte fino al quattordici agosto. E' prevista la costituzione di squadre con quattro, cinque operatori che si caleranno nella grotta e si immergeranno con turni di un'ora e saranno costantemente collegati con il campo base in superficie.

Inoltre è stato allestito un ponte radio con la sede del Parco naturale a Chiusa Pesio per eventuali richieste di soccorso. Il lavoro degli speleologi-sommozzatori sarà in parte ripreso da operatori della televisione di Stato Francese che su questa spedizione intende realizzare un documentario.

Gianni Martini

Traffico caotico sulla strada che è diventata la direttrice verso Borgo

Viale Angeli, rumori e smog

Gli abitanti protestano perché le auto non rispettano il limite di velocità
Quasi impossibile parcheggiare vicino al Santuario. Un progetto del Comune

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il viale degli Angeli ha bisogno di tranquillità. Lo sostengono i cittadini, abituati a passeggiare e trascorrere almeno un momento del proprio tempo libero sotto «l'ombra e la pace» di quegli alberi che per tanto tempo hanno fatto della strada una particolarità esclusiva del capoluogo.

«Le macchine e velocità elevata lo smog respirato dei passanti sul controviale, il rumore, la difficoltà di parcheggio nella zona del Santuario della Madonna degli Angeli hanno determinato un calo nel piacere di percorrere questa arteria stradale»: sostiene Severino Borgognone, in pensione da pochi anni e per una decina di anni abitante nella zona.

Il viale ormai costituisce l'alternativa a corso Nizza sulla direttrice Borgo Dalmazzo-Pizzo di Cuneo, e al traffico normale dei residenti si aggiunge quello di chi è in transito tra le zone Sud e Nord della città.

«Sarebbe opportuno che venisse rispettato il limite dei 50 chilometri orari, per permettere soprattutto agli anziani e alle mamme con i passeggini di attraversare la strada senza pericolo»: sostiene la pensionata signora Farinasso.

«Proprio perché viale degli Angeli costituisce l'ultima possibilità di passeggio per i pedoni in cerca di tranquillità - sostengono molti più assidui frequentatori -, il problema diventa piuttosto rilevante».

Durante le ore serali e in maggior misura il sabato sera, poi, nei pressi della curva che immette nella piazzetta del Santuario si formano quasi costantemente file di macchine parcheggiate in seconda ed anche in terza fila.

«I proprietari dei mezzi in sosta vietata sono costretti a lasciare i veicoli in questo modo per non dover andare a parcheggiare nella parallela via Felici, distante alcune centinaia di metri» sostiene il titolare della gelateria degli Angeli, Demichelis.

Il bar, con l'ampio dehors coperto, che si affaccia in posizione panoramica sul greto del torente Gesso e sulla piana di Boves, rappresenta un punto di ritrovo moltissimi giovani della città: per far fronte alle esigenze occorrerebbe una disponibilità per il parcheggio che consenta un'adeguata sistemazione di motociclette e automobili.

Ma la necessità di un'area ad hoc per la sosta dei veicoli è sentite anche da coloro che sono soliti la domenica a nella chiesa del santuario della Madonna degli Angeli. «Senza parlare - rileva padre Maurizio, superiore dei frati capuccini, e cui spetta la cura della chiesa e degli edifici religiosi annessi - dei matrimoni celebrati al santuario: nella stagione tradizionalmente scelta per sposarsi, da maggio a settembre, ce n'è uno ogni sabato ed ogni domenica. Quando parenti e amici degli sposi sono molto numerosi si finisce di non trovare posto per l'auto».

Il Comune ha già preso in considerazione l'ipotesi di adibire a parcheggio la zona antistante la casa di riposo «Mater amabilis» sul lato verso il quartiere Cuneo 2, dove è rimasto libero da costruzioni un terreno, adibito ora a frutteto.

«Ma è un'area di proprietà dell'Unità sanitaria locale - precisa l'ingegner Luciano Monaco, responsabile dell'ufficio tecnico dell'assessorato ai Lavori pubblici della città - e, oggi, per una diversa utilizzazione esiste soltanto un progetto di massima, il cui inserimento nel piano regolatore è ancora da rifinire, senza alcuna deliberazione e finanziamento da parte del Comune».

Il terreno potrebbe ospitare oltre cento automobili: molti cittadini non avrebbero così più scusa per non perdere quell'abitudine di parcheggio in contravvenzione, tante volte sanzionato dai vigili urbani.

I parcheggi già disponibili, più vicini al bar, potrebbero servire per le «soste veloci», come esempio per l'acquisto delle sigarette: coloro che volendosi fermare soltanto pochi istanti lasciano l'automobile in doppia fila, potrebero evitare il rischio di multa e, contemporaneamente, non impedirebbero lo scorrimento del traffico ed il passaggio, in piena sicurezza, di pedoni e ciclisti. [r. s.]

LUNEDÌ

Polemica per i militari

E' tempo di esercitazioni militari, ma non tutti paiono d'accordo sul fatto che parte di esse si svolgano lungo la riva del torrente Gesso. «Non mi sembra opportuno che si usi una zona come quella per scopi militari - dice Rita Graffino, che abita vicino al viale degli Angeli -: poco lontano passa la pista ciclabile del Comune e in questo periodo estivo i ragazzi circolano spesso nelle vicinanze». L'intera area, durante le esercitazioni, è chiusa e viene controllata da sentinelle: ma è necessario anche salvaguardare la zona dal lato ambientalistico, spostando le attività militari lontano dal centro abitato. Forse la scelta del luogo per l'addestramento delle reclute poteva essere accettabile quando non esisteva il quartiere di Cuneo 2, ma ora la zona è abitata e le esercitazioni sono in contrasto con le esigenze della popolazione. [r. s.]

Tre scalatori di Barge erano rimasti bloccati sulla cresta Nord-Est del Monviso

Alpinisti salvati dall'elicottero

Una guida alpina dà subito l'allarme, ma nebbia e pioggia impediscono per parecchie ore l'intervento del velivolo da Savigliano. A sera il recupero con il verricello

CRISSOLO. Fine settimana pesante per il Soccorso alpino della zona del Monviso: fra sabato e domenica i volontari, con l'appoggio dell'elicottero di stanza a Savigliano, sono dovuti intervenire tre volte per alpinisti feriti o in difficoltà sui sentieri e sulla parete della montagna.

Il primo intervento sabato, per trasportare a valle il milanese Alberto Marsili che, vittima di uno strappo muscolare, era fermo al bivacco Bertoglio, sul versante della Val Varaita, impossibilitato a muoversi. Sempre in Val Varaita il secondo intervento, per recuperare nel vallone di Crosa un'anziana donna di Sampeyre, Maria Maddalena Galliano, 65 anni, vittima di frattura a una gamba.

Di gran lunga più difficile e complesso il terzo intervento, conclusosi verso le 21 di domenica sera, al calare delle tenebre, per portare via dalla parete Nord-Est del Viso a 3600 metri quota tre alpinisti di Barge, bloccati dalle prime ore del mattino incapaci di tornare alla base che di uscire in vetta.

I tre, Livio Rossetto, 36 anni, via Molini, Alberto Rossetto, anni, via Carlo Alberto, e Alberto Massimino, anni, piazza Einaudi, erano partiti al mattino per tentare parete Est ma, traditi dal brutto tempo, si sono ritrovati sulla cresta Nord-Est, in un punto a 3600 metri che richiede, per uscire in vetta, considerevole esperienza e la perfetta conoscenza delle tecniche di salita.

Le loro grida di aiuto sono state udite verso le 13 dalla guida alpina Hervè Tranchero, gestore del «Quintino Sella», che avvertiva immediatamente le squadre di soccorso e l'elicottero, nel timore che ci fossero dei feriti. Le proibitive condizioni del tempo (nebbia, grandine e pioggia), non consentivano però l'immediato intervento in parete del velivolo con gli specialisti, che riuscivano a concludere il recupero, con il verricello di bordo, dei giovani che fortunatamente non erano feriti, ma solo spaventati, soltanto nella tarda serata, approfittando di una breve schiarita.

«Non ci sono state vittime questa volta - dice Tranchero - ma non sempre finisce così. Si deve ricordare che la montagna di solito non perdona imprudenze e faciloneria. Qualche volta - conclude - è meglio rinunciare, anche per non mettere in pericolo la vita dei soccorritori». Un monito che tutti coloro che in questo estate affollano la montagna dovrebbero tenere ben presente per evitare nuove disgrazie alpine.

Pier Luigi Rudari

A RACCONIGI

Ferito con il deltaplano

Forse per un errore di manovra ha perso il controllo del deltaplano a motore che era in fase di decollo; il velivolo si è schiantato al suolo e l'industriale torinese Renato Monticone, anni, abitante a Torino, in via Cisalpina, ha riportato varie fratture e contusioni, non è in pericolo di vita. L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio nelle vicinanze della cascina Sant'Elia, di proprietà dei fratelli Antonio e Domenico Biolatto, in frazione Tagliata, a pochi chilometri da Racconigi. L'industriale era appena decollato con il suo deltaplano ultraleggero «Tucano»; il mezzo non ha però preso quota ed è invece precipitato da un'altezza di circa dieci metri. L'impatto con il suolo è stato molto violento e il «Tucano» è andato completamente distrutto. Sono intervenuti i carabinieri e un'ambulanza della Croce Rossa di Racconigi. Renato Monticone è stato trasportato all'ospedale di Savigliano: guarirà in due mesi. [m. b.]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
ALISCAFI SNAV

LA FOTO D'ARCHIVIO

Cuneo, via Roma nuovo secolo fa

Un'immagine di via Roma nel 1937: il cavallo che traina il carretto fa da contrasto alle auto; al centro, alcuni abitanti del capoluogo camminano sul selciato

Ieri mattina a Borgo

Trovate bombe bloccato il traffico

BORGO SAN DALMAZZO. La statale della valle Stura, che collega la provincia alla Francia dal valico della Maddalena, ieri mattina è rimasta bloccata per quasi mezz'ora. Durante alcuni scavi vicino a una casa, nel centro di Borgo Dalmazzo, sono infatti state trovate tre bombe a mano risalenti al secondo conflitto mondiale.

I carabinieri hanno disposto il dirottamento del traffico per la vallata in via Cavour, verso Vignolo. Le bombe, di costruzione tedesca, del tipo «mazza», sono in cattivo stato, ma avrebbero potuto esplodere. La circolazione è stata deviata per ragioni di sicurezza.

Sono intervenuti gli artificieri del nucleo bonifica di Boves che hanno fatto brillare i residuati bellici in un campo, nelle vicinanze dello svincolo per la valle Stura. Per alcuni minuti, quindi, il traffico è rimasto bloccato anche in via Cavour. [r. s.]

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci
Tel. (02) 85.951
Corso M. d'Azeglio 60
(011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 31 Luglio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Caccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/611.182

PROTESTE A RECCO

Dopo il bagno niente doccia

Inchiesta i turisti e i titolari degli stabilimenti balneari. Il provvedimento del Comune per limitare i consumi d'acqua contin- e provocare disagi.

A PAGINA 3

RAPALLO, RUFFINI SINDACO?

RAPALLO. Sarà eletto questa sera il nuovo sindaco di Rapallo? Alle 21 si riunirà il Consiglio comunale e i trenta consiglieri dovran- votare la proposta presentata dalla maggioranza Cordano-Amoretti-Ruffini, approvata sabato sera dal segretario provincia- Gianni Vassallo: vede Francesco Maria Ruffini sindaco, tre assessori del gruppo del segretario sezionale Gian Nicola Amoretti e tre del gruppo che fa capo al sindaco uscente Mauro Cordano.

Una soluzione che non accontenta parte della dc; quella capeggiata dall'assessore uscente alla Pubblica Istruzione Roberto Bagnasco e che può sciogliersi, si saranno «franchi tiratori», come sole. Ruffini, che prima nel gruppo di Bagnasco, si è allontanato a sorpresa Amoretti Cordano provocando così rivoluzione negli equilibri interni del partito. Bisognerà ora vedere se questa sera gli accordi saranno rispettati e reagiranno gli altri partiti fronte alla telenovela estiva che ha visto protagonista assoluta la dc. Il partito è uscito dalle recenti elezioni con 19 consiglieri su trenta.

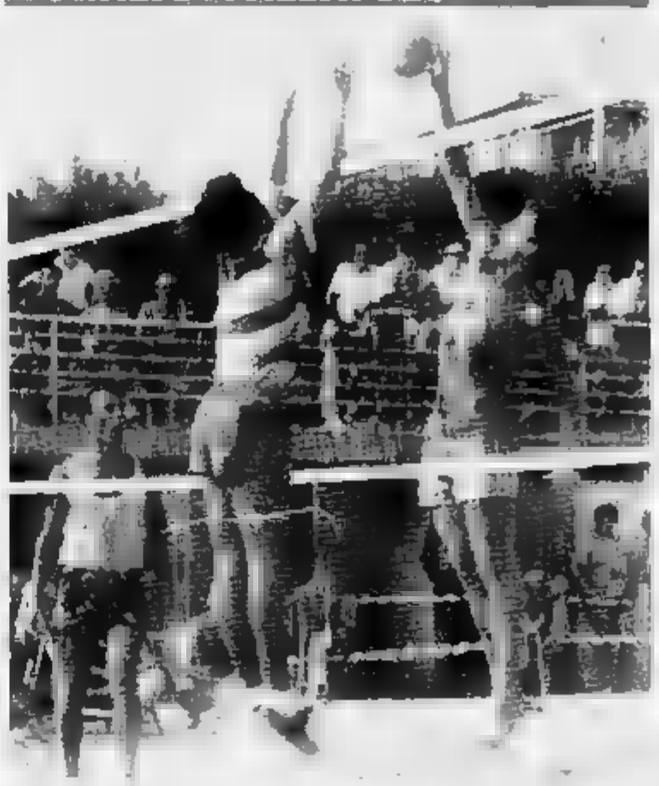
A PAGINA 3

ROTTA

PORTOFINO. Sia pure con una programmazione ridotta, rispetto agli anni scorsi, riaprirà i battenti venerdì prossimo il Teatrino di Vico Dritto, inaugurato Giorgio Strehler nel 1976. La cronica carenza pubblico agli spettacoli del teatrino, in questi quattro anni di programmazione estiva, ha costretto l'instancabile Paola Brusati a fare di necessità virtù e sfoltire il cartellone delle rappresentazioni. Dopo il debutto di venerdì, con la bravissima cabarettista Lella Costa e la replica di sabato, l'attività nel Teatrino, promossa dal Comune e dall'assessorato alla Cultura della Regione, riprenderà a fine agosto l'attrice Pamela Villoresi continuerà a settembre con Gianfranco Mari e Paolo Poli. Prezzi scontati per chi raggiungerà il borgo con il vaporetto lasciando l'auto sotto casa. Nel frattempo, però, agosto, il Teatrino ospiterà due mostre fotografiche, una di Maurizio Buscarino dedicata al teatro di Tadeusz Kantor e un'altra Paola Brusati su Lindsay Kemp. Anche quest'anno verranno ripresi i pomeriggi di animazione gioco per bambini e ragazzi.

SERVIZIO A 3

TORNEI DI PALLAVOLO



Rapallo vince il Trofeo Nordia

Proseguono successo le gare al Parco Tigullio Lavagna. Sulla spiaggia di Cavi è di moda invece il beach-volley, pubblico appassionato segue le partite.

A PAGINA 6

Stasera in Riviera
Musica a Chiavari e Sestri Levante

Proseguono gli appuntamenti dell'estate. Da segnalare anche a Pegli il concorso «I miei primi 40 anni», gara di bellezza al Mediterranée riservato alle gnore dai trenta anni in su.

A PAGINA 8

Gare di nuoto
Brevi i liguri in piscina nel «Morena»

C'era anche la Liguria al tradizionale Memorial: i segni risveglio delle società liguri, intravisti la scorsa primavera, so- confermati dai risultati della tre giorni di Albaro.

VENTIQUATTR'ORE

S.

Giovane muore dopo un incidente

Ugo Favilla, 24 i, deceduto l'altra nel rianimazione dell'ospedale San Martino, per le gravi ferite riportate in un incidente con la moto in corso Italia. Il giovane era ricoverato da una decina di giorni in condizioni disperate.

CENTRO

Sarà un abbraccio lungo 7 chilometri

I rappresentanti dell'Unione del centro storico hanno annunciato una singolare iniziativa, in programma il prossimo 12 ottobre. Una catena umana, lunga almeno sette chilometri, stringerà in un abbraccio il nucleo della città vecchia. La catena congiungerà via Gramsci Porta Soprana, teatro delle celebrazioni in onore di Cristoforo Colombo.

PERIZIA

Morì all'ospedale colpevole

Nessuno è responsabile della Caterina Conte, 93 anni, deceduta gennaio scorso. Una perizia ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Meloni ha escluso l'ipotesi di omicidio colposo per i medici che l'avevano visitata al suo arrivo in ospedale. Caterina Conte è morta per una tromboembolia polmonare e poteva essere salvata.

veglia in piazza Novi

Questa sera, alle ore 21, si svolgerà in piazza Paolo Da Novi una festa titolo «Veglia notturna» organizzata dal comitato per la tutela della piazza. Il comitato ha richiesto un incontro con i capigruppo del Consiglio comunale per sollecitare il blocco dei lavori per parcheggio sotterraneo.

PORTO

Due sovietici chiedono asilo

Due marittimi sovietici, marito moglie, imbarcati su una da crociera che è salpata da Genova, sono sbarcati di nascosto e hanno chiesto asilo politico alla questura di Genova. due profughi, che erano imbarcati sulla motonave «Shota Rustaveli» che effettua crociere turistiche nel Mediterraneo, la questura ha note solo iniziali: lui è marittimo, 29 i, di Odessa, lei cuoca, di 26 anni.

Una difficile convivenza è all'origine dell'omicidio

Ha ucciso il padre

Genova: delitto nella notte tra sabato e domenica in una casa di S. Teodoro
Un uomo di 74 anni colpito con una bottiglia. Il figlio è in carcere

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Con uno o più colpi alla testa, probabilmente inferti con bottiglia, morto l'altra notte Ascanio Del Corona, un pensionato 74 anni. Il delitto è stato Genova, in un modesto appartamento in via Carlo Giordana 8/15 b, nel quartiere San Teodoro.

La segnalazione è arrivata al «112» dei carabinieri intorno alle 2,30 della notte tra sabato e domenica. A telefonare il figlio della vittima, Luigi, di 38 anni, un passato da cantautore senza fortuna. Ha detto che era necessario l'intervento di un'ambulanza perché padre aveva una ferita e stava male.

Poche ore dopo, davanti al magistrato, Luigi Del Corona saprà essere diventato assassino. Ha ammesso di aver colpito al capo il genitore un oggetto nel di uno dei tanti litigi che scoppiavano tra loro per motivi economici. I due vivevano con la pensione dell'anziano, ex dipendente dell'Ansaldo.

Luigi Corona

Nella foga, Luigi Del Corona aveva afferrato un oggetto, ma non si ricordava che. Forse si trattava di una bottiglia, di cui i carabinieri hanno trovato per terra i cocci. intenzione di uccidere e non si rende- ciò che stava facendo. Quando ha saputo della morte del padre è apparso fuori di sé.

Il delitto è maturato negli anni. I problemi di coabitazione tra padre e figlio iniziati dopo la morte della madre, Francesca Peretti, circa dodici fa, stroncata da un infarto. Ascanio e poi Luigi si erano avvicinati all'alcol.

Il padre era riuscito dopo qualche anno a disintossicarsi, il figlio invece annegava nel bicchiere il dispiacere per la morte della madre e le delusioni che gli procuravano le ambizioni da musicista.

Ascanio Del Corona non voleva da solo. Accettava di tirare avanti con i pochi soldi che guadagnava facendo piccoli lavori nel bar della. La pensione finiva nelle tasche del figlio, che la spendeva in pochi giorni.

Sembra che all'origine dell'ultimo litigio ci fosse la decisione di Luigi Del Corona di tentare fortuna in un'altra città. il genitore si opponeva. Preferiva la difficile convivenza solitudine. La discussione è degenerata.

Il dramma esistenziale è un denominatore comune dei delitti compiuti in città nei mesi scorsi. A Prà è stato un pensionato, Vincenzo Vittiglio, che viveva da solo in un appartamento delle case popolari in via Novella. E' trovato cadavere disteso a terra, accanto al letto. L'assassino era il nipote, che aveva reagito con rabbia al rifiuto alla richiesta soldi.

A Voltri, su marciapiede, è stata colpita morte un lungo coltello una ragazza di 23 anni. Si chiamava Maria Grazia Danini, gestiva un negozio di abiti da sposa nella stessa via. A tenderle l'agguato è stato l'ex fidanzato, Riccardo Patrone, 39 anni. A Quarto una madre, Agostina Ceporina, ha ucciso la figlia sparandole a una tempia mentre dormiva. A Sestri Stefano Grondona, di 38 anni, ha ucciso con un «cutter» la madre Teresa Mantero.

Paola

La casa del delitto. Il palazzo di via Giordana, nel riquadro Ascanio Del Corona

L'attuale assessore verrà eletto con i voti di pci, psi, pri e psdi

E' fatta, Merlo sarà sindaco

Giovedì la riunione del Consiglio comunale

GENOVA. I giochi sono conclu-; giovedì prossimo, 2 agosto, Romano Merlo, anni, socialdemocratico, già assessore nelle due precedenti amministrazioni (una di sinistra e una pentapartito), sarà eletto sindaco Genova. Sarà sostenuto da una coalizione di quattro partiti: pci, psi, pri e, naturalmente, psdi.

La maggioranza ha, sulla carta, 44 voti su 80; non è da escludere che a questi si aggiungano anche il voto dell'antiproibizionista e i quattro voti dei verdi, anche se questi ultimi non entreranno in giunta. Anzi, ieri mattina hanno emesso un comunicato il quale annunciano la loro uscita dal tavolo delle trattative. Il programma, secondo i verdi, troppo generico non è politicamente qualificante. Inoltre, i grandi temi (bretella Voltri-Rivarolo, Colombiano, acciaierie, traffico, parcheggi) non sono stati affrontati in maniera chiara. I verdi sono scontenti, lo si capisce, non è escluso che votino favore, dal momento che, invece, sembrano ormai intenzionati, addirittura con un assessore, entrare nella giunta provinciale che si dovrebbe costituire giovedì mattina, poche ore prima del Comune.

Ieri mattina, c'è stato un tativo in extremis, da parte dell'on. Alfredo Biondi, segretario regionale del pli, impedire la giunta di sinistra. Aveva convocato i segretari del pentapartito per proporre una giunta laica con l'appoggio esterno della dc. L'appuntamento è sfumato, ma Biondi non era pevole; il suo scopo era di mettere in chiara difficoltà i «cugini» del pri che stanno raccogliendo nel mondo imprenditoriale ligure, a loro vicino, raffiche di proteste.

Forse, a questo punto, il partito che in maggiore imbarazzo politico è il psi. Il garofano, uscito rafforzato dalle elezioni di maggio, puntava ad ottenere sindaco, oppure, in alternativa, la Provincia e la Regione. La trattativa attuale, dal resto voluta dal psi, senza alcun appoggio dalla segreteria romana rischia trasformarsi in un boomerang sul piano della gestione del potere. Sino a questo momento, i socialisti non hanno ottenuto né sindaco, che va al psdi, né il vicesindaco che, con Claudio Burlando, va al pci.

Era scontata la conquista della Provincia per Franco Rolandi, sia pure il sacrificio di almeno un . Adesso, il psi rischia di perdere la presidenza della Regione contesa da pri (che ha condizionato la adesione alla giunta di sinistra) e pci che tende a far valere il suo peso di partito maggioranza relativa in Liguria.

[p. l.]

Regione Liguria

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 5 FINALESE

Scuola Infermieri Professionali «Sr. A. Gualla»
Pietra Ligure (SV)

Sono aperte le iscrizioni al corso triennale per il conseguimento del

DIPLOMA DI STATO INFERMIERE

Informazioni e copia del bando di iscrizione possono essere richieste entro **sabato 18 agosto 1990** alla Direzione della Scuola presso l'Ospedale «Santa Corona», Tel. (019) 64.30.511.

IL PRESIDENTE
(rag. S. Elena)

Parlano clienti e titolari dei bagni sul ripetersi dell'emergenza idrica

Acqua, a Recco protestano

I maggiori disagi sulle spiagge per il divieto di usare le docce degli stabilimenti balneari
Un turista: «Tutti gli anni la stessa musica. Chi va in vacanza paga per avere certe comodità»

RECCO
NOSTRO SERVIZIO

Metti una giornata al mare, in uno stabilimento balneare di Recco: la spiaggia curata, le sdraio e gli ombrelloni distanziati, il bar che funziona ed un mare eccezionalmente pulito, invitante. Il sole picchia e l'afa si fa fastidiosa, tanto da convincerti a fare un bel tuffo. Fin qui tutto bene, salvo una volta usciti dall'acqua: cerchi le docce e leggi su un cartello che è chiusa. C'è un rubinetto, sì, ma va bene tuttalpiù per sciacquarti i piedi.

E' questo un piccolo esempio di una situazione di disagio che ad ogni estate i cittadini ed i turisti di Recco vivono incontro. Puntuale come la cartelle delle tasse - ci tiene a dire qualcuno - anche quest'anno, infatti, nella località del Golfo Paradiso manca l'acqua. Il 29 giugno il vicesindaco Domenico Bisbano ha ordinato la limitazione dei consumi e da allora non si può più lavare auto e barche, innaffiare giardini ed orti, usufruire delle docce negli stabilimenti balneari.

Gli abitanti di Recco, si sa, sono abituati, visto che è così almeno vent'anni, ma i turisti? Quelli che arrivano per trascorrere le ferie, magari 15 giorni in tutto, e affittano case o camere d'albergo «al buio»? Con il rischio di potersi fare la doccia al mare, e tutto va bene e di lavarsi i denti con l'acqua minerale, e va peggio?

Come vivono loro, i turisti lombardi e piemontesi, il problema della carenza idrica?

Dice Maria Grazia Alemanno, di Vercelli, cliente dei bagni Erminia: «Le docce chiuse? E' senz'altro un disagio. Sono tre anni che veniamo a Recco a passare le ferie e del problema acqua ne sentiamo sempre parlare. Ma è così difficile fare qualcosa, realizzare un acquedotto che possa erogare la quantità d'acqua sufficiente? Quando siamo arrivati, il primo di luglio, ci hanno detto del razionamento in atto: se avessero limitato anche l'erogazione dai rubinetti di casa, saremmo andati».

Avrebbe fatto «armi e bagagli» anche Piero Boneschi, di Pavia, cliente dei bagni Marina: «Eravamo pronti a partire, quando ci hanno detto che c'era l'acqua a Recco. Per fortuna, fino ad ora, l'acqua in casa non è mancata. Le docce in spiaggia? Lo ritengo un indispensabile. E' scomodo dovere vestire, dopo una giornata al mare, e dover andare a casa per levarsi il salino di dosso. Ma ormai partiamo, par quest'anno è andata così».

Meglio la minerale. Una ragazza si disseta sulla spiaggia di Recco dove è vietato aprire la doccia FOTO ALFREDO BARRI

Ai Bagni Marina, Piero Boneschi è l'unico a lamentarsi. Dice Daniela Armiliato, giovane bagnante di Genova: «Per fortuna possiedo una casa qui a Recco. Ma se non l'avessi? Cosa faccio, torno a Genova con il sale in testa? E per fortuna che l'acqua del mare è pulita. Figuriamoci se fosse sporca».

Prosegue Luigi Della Noce, di Milano: «Quando uno è in ferie vorrebbe tutte le comodità. E invece deve rinunciare alle cose più semplici, come farsi una doccia dopo una nuotata. Oltretutto non capisco perché permettono di lasciare aperto un rubinetto, che non è certo funzionale e che crea un consumo d'acqua pari a quello della doccia. Una tragedia? No, è solo scomodo. Ho fatto 44 mesi di guerra d'Africa e l'acqua me la sognavo di notte, mentre adesso mi lamento perché non posso fare la doccia al mare».

Dice Renzo Massone, proprietario dei bagni Erminia: «I miei clienti si lamentano e hanno ragione. Ogni anno è la stessa storia, affittano la cabina e non possono nemmeno sciacquarsi la faccia come si deve. E io, oltretutto, cosa posso loro rispondere? Che a Recco non facciamo niente per il turismo? Spesso mi chiedo perché continuano ad insistere, a venire lo stesso in vacanza a Recco».

Fabio Pozzo

Quattro pareri. In alto, a sinistra, Renzo Massone e Maria Grazia Alemanno; qui sopra, sempre da sinistra, Luigi Della Noce e Piero Boneschi, in vacanza a Recco

DALLA **RIVIERA**

Bloccata l'imboccatura del porto

Per protestare contro il decreto del ministro della Marina Mercantile Carlo Vizzini, che ha vietato la pesca con le reti pelagiche, le cosiddette «spadare», i pescatori di Chiavari hanno bloccato lo stesso mattina, per due ore, l'entrata del porto. Ieri alcuni rappresentanti sono stati ricevuti dal comandante della Capitaneria di Genova. Chiedono che il divieto di pesca con le «spadare», che è scaduto sabato scorso, non venga rinnovato.

S. MICHELE DI PAGANA
Due feriti in una rissa

Una rissa è scoppiata ai bagni Marina di S. Michele di Pagana. Due i feriti. Il primo è un giovane abitante a Rapallo in via Fomaro 16, Emanuele Santacroce, di 22 anni: si è procurato una contusione nasale, escoriazioni alle braccia. Santacroce sarebbe stato aggredito da Francesco Baldone, 38 anni, di Milano, anch'esso accompagnato dai militi della Croce Verde di Rapallo all'ospedale S. Martino di Genova, dove i medici gli hanno riscontrato una contusione ad un occhio. Ne avrà per sette giorni.

RAPALLO
E' aggredito dopo l'incidente

E' stato aggredito a Colle Ligure, a seguito di un incidente stradale, Giovannino Romagnoli, 29 anni, di Repallo, dopo l'urto, è stato affrontato dal conducente dell'altra auto rimasta coinvolta. Il giovane è stato accompagnato al S. Martino: presentava una contusione cervicale ed acchimosi al collo. Lo sconosciuto aggressore, secondo alcune testimonianze, avrebbe tentato di strangolarlo.

PARAGGI
Baby-sitter spaventata dai pipistrelli

I vigili del fuoco di Rapallo sono dovuti intervenire domenica a Recco, in località Colledari, per spegnere un incendio. Altro intervento a Paraggi, in un'abitazione vicino all'hotel Baia: numerosi pipistrelli, che avevano nidificato in un anfratto, avevano spaventato una giovane «baby-sitter».

Prima riunione dopo le elezioni del 6-7 maggio e le estenuanti trattative in casa dc

Stasera il nuovo sindaco di Rapallo?

La democrazia cristiana, 19 seggi su 30 del Consiglio, deve ancora risolvere i problemi tra le sue correnti. Dovrebbe essere eletto Francesco Maria Ruffini ma è ancora incerta la posizione che assumerà la minoranza di Roberto Bagnasco

RAPALLO. Sarà eletto questa sera il nuovo sindaco di Rapallo? Alle 21 si riunirà il Consiglio comunale e i trenta consiglieri dovranno votare la proposta presentata dalla maggioranza Cordano-Amoretti-Ruffini, approvata sabato sera dal segretario provinciale dc Gianni Vassallo: vede Francesco Maria Ruffini sindaco, assessori al gruppo del segretario sezionale Gian Nicola Amoretti e tre al gruppo che fa capo al sindaco uscente Mauro Cordano.

Una soluzione che non accontenta una parte della dc, quella capeggiata dall'assessore uscente alla Pubblica Istruzione Roberto Bagnasco e che può sciogliersi, ci saranno «franchi tiratori», al solo.

Ma si è arrivati a Ruffini sindaco? Tutto parte dal 7 maggio, il giorno post-elezioni amministrative. La dc riscuote un buon successo e conquista 19 dei 30 seggi del Consiglio comunale: la nuova giunta, quindi, sarà un monocolore dc. Il suo interno, inoltre, tengono bene le diverse «anime» o gruppi, con un successo personale di Roberto Bagnasco, farmacista, già assessore alla Pubblica Istruzione.

I rivali. Franco Maria Ruffini, a sinistra, e l'assessore uscente Roberto Bagnasco

Il quadro si fa subito chiaro: a correre per la carica di sindaco saranno Roberto Bagnasco (2750 preferenze), Mauro Cordano (2025) e Gian Nicola Amoretti (1575).

Si formano gli schieramenti. Con Bagnasco, andreottiano, vanno in undici. Dall'altra parte rimane il gruppo di Mauro Cordano, gaviano, e quello di Gian Nicola Amoretti, che si rifà a Giovanni Goria. Roberto Bagnasco avanza la candidatura a sindaco. Ha la maggioranza nel gruppo consiliare e nelle delegazione interna al partito che ha il compito di formare la nuova giunta.

Tutto sembra fatto, sino a settimana fa. E' la prima novità: per ravvivare una «situazione di immobilismo» - ha dichiarato in seguito l'interessato -, Francesco Maria Ruffini e il gruppo lasciano la maggioranza costituitasi attorno a Bagnasco.

Il colpo è forte. Ruffini passa con la cordata Cordano-Amoretti, alleati di ferro, e ribalta la situazione. Adesso è Bagnasco, che conta solo otto consiglieri, ad essere in minoranza, contro gli «undici» del trio Cordano-Amoretti-Ruffini.

Scoppia la polemica. Si parla di tradimento, di venire meno alla volontà degli elettori; ma Ruffini non torna indietro.

Si arriva così al venerdì scorso. Sul tavolo ci sono tre proposte. La prima è quella di Ruffini sindaco, tre assessori a Cordano, tre ad Amoretti. Bagnasco e i suoi sono esclusi. Più «morbide» le altre due soluzioni: vedono Cordano o Amoretti sindaco, un assessorato ai rispettivi gruppi (ad Amoretti se Cordano sindaco e viceversa), due assessori al gruppo Ruffini e tre al gruppo Bagnasco, più il posto da capogruppo.

Bagnasco dice ancora no a tutto e il segretario provinciale dc, sabato sera, deve per forza di cose avallare la candidatura di Ruffini a sindaco (Bagnasco ha letto una breve dichiarazione, in cui si dice contrario alla proposta, per poi andarsene prendere parte all'incontro).

Si arriva così a stasera. Francesco Maria Ruffini, 63 anni, medico cardiologo, già sindaco dal '75 all'80, presidente del Comitato per l'Auditorium delle Clarisse e dell'Accademia di Rapallo, sarà sindaco? [f. p.]

Debutto con la cabarettista Lella Costa, lo spettacolo sarà replicato sabato

La Villoresi e Paolo Poli al Teatrino

Venerdì parte la nuova stagione culturale a Portofino

PORTOFINO
SERVIZIO

Sia pure con una programmazione ridotta, rispetto agli anni scorsi, riaprirà i battenti venerdì prossimo il Teatrino di Vico Dritto, inaugurato da Giorgio Strehler nel 1976. «I responsabili dell'associazione culturale «Amici del Teatrino» non «interessa seguire le mode culturali, ma presentare spettacoli stimolanti e intelligenti», informa un comunicato.

In realtà, la cronica carenza di pubblico agli spettacoli del teatrino, in questi quattro anni di programmazione estiva, ha costretto l'instancabile Paola Brusati a fare di necessità virtù e a sfoltire il cartellone delle rappresentazioni.

Infatti, dopo il debutto di venerdì, con la bravissima cabarettista Lella Costa e la replica di sabato, l'attività nel Teatrino, promossa dal Comune e dall'assessorato alla Cultura della Regione, riprenderà a fine agosto con l'attrice Pamela Villoresi e continuerà a settembre con Gianfranco Mari e Paolo Poli.

Nel frattempo, però, dal 4 agosto, il Teatrino ospiterà due mostre fotografiche, una di Maurizio Buscarino dedicata al teatro di Tadeusz Kantor e un'altra di Paola Brusati su Lindsay Kemp. Anche quest'anno verranno ripresi i pomeriggi di animazione e gioco per bambini e ragazzi in vacanza a Portofino curati da Franco Picati.

Il primo spettacolo sarà quello di Lella Costa, già ospite in passato della rassegna portofinese. Lella Costa presenterà al Teatrino lo spettacolo «Malsottile mezzo gaudio», un divertentissimo monologo al femminile applaudito nei mesi scorsi in tanti teatri italiani.

Venerdì 31 agosto (e sabato 1 settembre) Pamela Villoresi presenterà «Diotima o la vendetta di Eros», di Bebetta Campeti. La Villoresi, attrice giovane, ma già da molti anni protagonista del migliore teatro italiano, è stata affascinata dal personaggio di Diotima, figura mitica che iniziò il grande Socrate al mistero dell'Eros, e con l'aiuto di Bebetta Campeti dà del testo una lettura di grande sensibilità, come dimostra il successo ottenuto un mese fa a Roma alla presentazione, in anteprima, dello spettacolo.

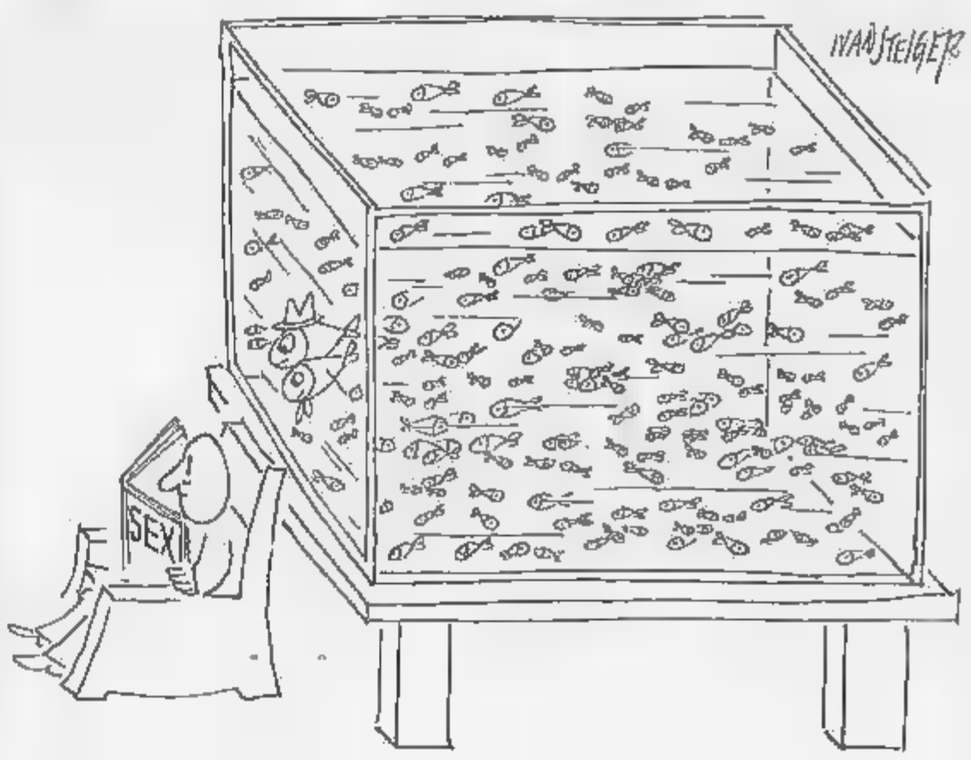
«Pappa di note» è invece il titolo dello show che andrà in scena l'11 e il 12 settembre, protagonista l'attore romano Gianfranco Mari. Si tratta di uno spettacolo musicale attraverso i generi più diversi.

Chiuderà la rassegna estiva al Teatrino di Portofino Paolo Poli. In compagnia del pianista Antonio Ballista l'attore fiorentino presenterà «Enoch Arden e L'Histoire de Babar». Il primo è un poemetto che narra la storia di due amici innamorati della stessa donna, il secondo è storia di un piccolo elefante la cui madre è uccisa da un cacciatore. L'ingresso al Teatrino di Portofino costa venticinquemila lire, ventimila per chi presenterà alla cassa il biglietto (andata e ritorno) del traghetto Santa Margherita (o Rapallo)-Portofino. Un invito, praticamente, a non usare l'automobile.

Resta il fatto, però, che il celebre borgo marinaro dimostra ancora molta indifferenza nei confronti della stagione teatrale. Al di là dei patrocini e di una certa disponibilità del Comune, l'attività culturale del Teatrino interessa a poche persone. Va dato atto agli organizzatori, soprattutto a Paola Brusati, dello sforzo compiuto che rischia, ancora una volta, di essere vanificato se tutta Portofino non si stringerà attorno all'iniziativa.

Mauro Boccaccio

LA VIGNETTA DI STEIGER



Volley femminile: premi [redacted] Balsamo, De Benedetti, Grigi e Russo

Al Rapallo il Trofeo Norde

La favoritissima Latte Tigullio si è imposta domenica sera a Lavagna
In finale ha battuto in tre set la formazione locale del Bar Ostigoni

LAVAGNA. Mano due: si è concluso domenica sera anche [redacted] trofeo Norde, secondo dei 5 tornei di pallavolo organizzati dall'Acli Lavagna. La settimana scorsa, al parco Lavagna, [redacted] state protagoniste [redacted] squadre femminili (otto formazioni al via) si è imposto il Latte Tigullio Rapallo.

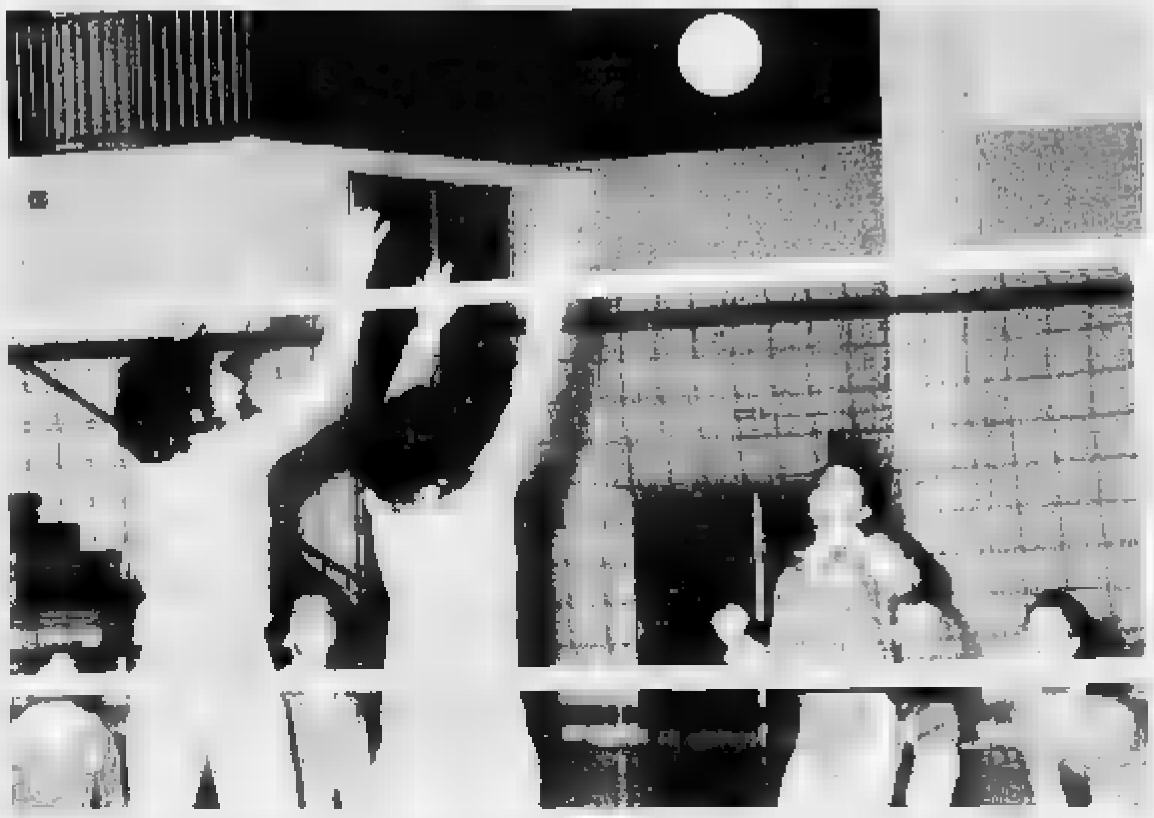
Già dall'inizio, nel girone A, la formazione aveva dominato, seguita dalla Winterthur Assicurazioni Chiavari, eliminate Fratelli Garibaldi Chiavari e Adriano Vaglio Chiavari. Nel B imbattuto il Bar Ostigoni, qualificato anche l'Usbi Genova, eliminate [redacted] Panificio Tosi [redacted]stri Levante e la Profumeria Sival Lavagna.

[redacted] è cominciato a fare sul serio dalle semifinali, sabato [redacted]ra. Nella prima il Latte Tigullio Rapallo [redacted] è sbarazzato dell'Usbi Genova: punteggio [redacted] 2-0 (15-10, 15-0). Più tensione nella seconda: alla fine ha prevalso per 2-1 il Bar Ostigoni, ma il Winterthur è stato eliminato con l'onore delle armi (parziali di 15-6, 14-16; 15-4). Domenica la finale per il terzo posto è andata all'Usbi Genova: 2-0 (15-11; 15-5) sul Winterthur. Quest'ultima quarta qualificata era composta da: Pioli, Maisano, Ravazzi, Del Beno, Capozzi Caroline ed Elisa, Bruzzone, Barbieri, De Luigi, Rei, tutte tesserate [redacted]r il Villaggio S. Salvatore di Prima Div. L'Usbi contava su Ferrarini, Azzi [redacted] Grigi (Libertas Genova in C1); Nucci, Giovani, Soleri, Exner, Marchioni, Repetto, Beccaria (Usbi e Busalla di Prima Div.).

La finale non smentiva i pronostici anche se le favoritissi[redacted] ragazze del Latte Tigullio dovevano andare al terzo set per piegare [redacted] bar Ostigoni: 2-1 con parziali di 15-5; 14-16; 15-4. Il Latte Tigullio era composto da Sara, Barbara, e Lara Piccinich, Gabelloni, Bregante, Russo, Pizzoni, Lombardi e Castagnola (tutte [redacted]. Maria di C2). Bar Ostigoni: Zolezzi, De Benedetti, Sanguineti, Tinè, Bregante, Ginocchio, Longoni, Bacholli (Acli Lavagna di C2).

P[redacted] speciali [redacted] migliore palleggiatrice [redacted] Ilonia Balsamo (Sival); come miglior centrale a Cristina De Benedetti (Bar Ostigoni); miglior giocatrice giovane a Raffaela Grigi (una '73 dell'Usbi); miglior giocatrice a Jaroslava Russo (Latte Tigullio).

Danilo Sanguineti



Volley d'estate. Successo della pallavolo nel Tigullio: si è chiuso a Lavagna il Trofeo Norde [redacted] in lizza 8 squadre

Interregionale, suda già una delle protagoniste

La Pegliese al via

Partenza questa mattina per il tradizionale ritiro a Vernante
Smentita la cessione di Rozzi all'Entella. Le prime partite

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La Pegliese parte stamane per il tradizionale ritiro [redacted] Vernante con molte speranze e con due «vuoti»: [redacted] primo, importante, [redacted] quello relativo a Carrea, passato al Savona; il secondo è relativo alla momentanea assenza del d.s. Pierino Calleri che, trattenuto in Svizzera da impegni di lavoro, raggiungerà la squadra solo sabato prossimo. Ritiro a Vernante fino al 13, poi dal 16 la preparazione verrà ripresa in quel di Genova, in vista della prima uscita ufficiale, [redacted] 23, in Coppa Italia.

Ma è il campionato, il vero obiettivo dei genovesi: basta sentire il giudizio di Chico Locatelli. «Il nostro futuro dipenderà molto da dove verremo inseriti. Se [redacted] girone sarà ligure-piemontese-valdostano, allora potremmo anche puntare alle primissime posizioni; [redacted] le lombarde, ed in particolare con la Vogherese che si è rinforzata, credendo di essere ripescata in C2, il cammino diventerebbe più difficile. Speriamo nella prima soluzione», afferma [redacted] mister dei genovesi.

Attesa quindi per i gironi [redacted] sicurezza, però, di poter far bene. «Credo che gli acquisti [redacted] lascino dubbi: dobbiamo puntare ad un campionato di vertice. La perdita di Carrea è certo importante, [redacted] il ragazzo cercava nuovi stimoli, e voleva cambiare. Mi auguro che disputi un gran torneo, e magari di ritrovarci, a maggio del prossimo anno, in lotta con i savonesi per il primato», aggiunge il tecnico.

E' un Chico Locatelli, quello che si appresta a vivere una nuova stagione alla guida della Pegliese, insolitamente ottimista: nonostante la partenza di Carrea, nonostante la non-disponibilità del portiere Valpreda. «Per Valpreda non vi è ancora nulla di certo. Comunque abbiamo preso Anelli [redacted] Ronon; questi due ragazzi hanno margini di miglioramento notevoli, ed abbiamo in loro la massima fiducia».

Nel capitolo partenze bisogna aggiungere quella [redacted] Roffi, destinazione Vado, e poi i tre «babies» (o quasi) Sciaccaluga, Bruzzone e Perissotto, approdati all'Entella. Rozzi invece?

Sentiamo Locatelli: «Rozzi parte [redacted] noi per Vernante, farà la preparazione», taglia corto Locatelli. Smentito quindi il passaggio all'Entella, la riconferma di Rozzi alla Pegliese è la chiara contromossa alla partenza di Carrea per Savona. Aggiunge Locatelli, a conferma: «Bolgiani e Bovio, due dei nuovi, possono coprire a dovere la difesa e rendere meno ampio [redacted] vuoto che ha creato la partenza [redacted] difensore della Nazionale dilettanti».

Ma la campagna acquisti della Pegliese [redacted] si [redacted] fermata [redacted] Bolgiani o Bovio: [redacted] prima Calleri aveva «opzionato» Scarrone [redacted] Belfiore, irrobustendo [redacted]asse e potenza il centrocampo. Chico Locatelli, quindi, ha validi motivi per ritenersi più che soddisfatto.

Amichevoli? Il 5 agosto contro il Pavia, il 9 contro il Cuneo e una [redacted] programmare per [redacted] 17 a Voltaggio. Si ricomincia con serie intenzioni: di costituire l'anti-Savona (o anti-Vogherese, dipende come abbiamo visto dalla composizione dei gironi) per eccellenza.

Giancarlo Scartozzoni

Si sono messe in luce la genovese Giorgia Zani e la savonese Lucia Tonda

Nuoto: [redacted] le stelle liguri

Buoni risultati al prestigioso Memorial «Enrico Morena» di Albaro. Vittorie e primati
Quinto posto per la Sportiva Sturla, settimo per l'Andrea Doria [redacted] nono per l'Amatori Savona

GENOVA. C'era anche la Liguria al Memorial Morena: i segni [redacted] risveglio delle società liguri, intravisti la scorsa primavera, [redacted] confermati dai risultati ottenuti nella tre giorni di Albaro, dove per la ventiduesima edizione quasi mille nuotatori di tutta Europa [redacted] sono dati battaglia.

Domenica sera, nello stilare la classifica per società, gli organizzatori si sono accorti che per la prima volta dall'84 (ossia da quando al Morena sono [redacted]messe le rappresentative) non ha prevalso una squadra nazionale.

Il trofeo «Enrico Morena» è andato alla Livorno Nuoto (p. 149,5), che ha preceduto la Florentia (147); solo terza la Federazione Tedesca Ovest (142), che ha comunque vinto la Coppa Liguria. Quinto posto [redacted]luto per la Sportiva Sturla, che organizza la manifestazione, settimo posto per l'Andrea Doria [redacted] nono per l'Amatori Savo[redacted].

Interessanti le prestazioni individuali. Il Morena [redacted] stato caratterizzato da 21 primati della manifestazione battuti: la competizione ha portato alla ribalta talenti come Maurizio Tersar della Triestina Nuoto [redacted] il tedesco Daniele Dietz, la juniores Giorgia Zani (Sturla) tre vittorie e due primati ritoccati o l'Esordiente «A» Lucia Tonda (Amatori Savona). Quest'ultima, come del resto la Zani, ha conseguito il miglior punteggio della sua annata ('78): ha dominato nei 100 farfalla, 200 s.l. [redacted] 200 misti, andando in finale nei 100 s. l.

Le altre vittorie liguri portano la firma di Stefano Diamante [redacted]. Clara) nei 100 e 200 farfalla '75; Valentina Cingi (Multedo) nei 400 s.l. '77; Valeria Damonte (Arenzano) nei 200 dorso '74/75; Chiara Biagini (Andrea Doria) nei 100 s.l. '77; Monica Guglielmi (Genova Nuoto) nei 200 farfalla '74.

Di rilievo anche i piazzamenti dei nuotatori delle due riviere. [redacted] Ponente: Silvia Schiaffino (Doria Loano) sesta nei 200 dorso e settima nei 400 s.l. e nei 100 dorso '77; Livia Cassinelli (Sanremo Nuoto) quinta nei 400 s.l. '76; Paolo Soro (A. Savona) quarto [redacted] 400 s.l. '73/74; Sabrina Floris (Sanremo Nuoto) terza nei 200 dorso quarta nei 100 dorso e settima nei 200 misti '77; Matteo Ghilli (R. N. Imperia) secondo nei [redacted] dorso e sesto nei 200 misti '75; Andrea Fumagalli (A. Savona) sesto nei 200 misti '75; Didieu Cavallera (A. Savona) quarto nei 100 dorso e quinto nei [redacted] farfalla '78; Igor Cavallino (A. Savona) sesto nei 200 rana '75; Alessio [redacted] Salvo (Sanremo) ottavo nei 200 rana '75; Christian Pierucci terzo [redacted] 200 rana '73/74. A Levante: Fabrizio Civardi (Lavagna) settimo nei 100 rana e ottavo [redacted] 200 misti '76; Alessio Casareto (Rapallo Nuoto) quinto nei 100 farfalla e ses[redacted] 200 farfalla '76.

[d. s.]

Fase eliminatoria al torneo di Chiavari

[redacted] decide le finaliste

Semifinali al 7° Città di Carasco, ultime partite delle [redacted]minatorie [redacted] 31° Città di Chiavari: [redacted] calcio notturno del Levante prosegue a pieno ritmo, venerdì [redacted] a Carasco [redacted] primo verdetto definitivo.

A Carasco le due semifinali di andata non hanno deciso nulla: 0-0 fra il Bar Papaia e la Frigorgelo, 2-1 per l'Impresa Rocca-/La Tagliola contro la Faci (Vignoso e Brignole i marcatori per i vincitori, Copello per gli sconfitti).

I due match di ritorno, in programma stasera, si preannunciano quantomai interessanti e combattuti: alle 21,15 Faci-Impresa Rocca, alle 22,30 Frigorgelo-Bar Papaia. Venerdì sera [redacted] disputerà la finalissima, e cui farà seguito la premiazione.

A Caperana [redacted]no soltanto due turni al termine delle eliminatorie. Solo i gironi B [redacted] D hanno completato il loro cammino. Questi i primi accoppiamenti per gli ottavi: Manifattura Tigullio-Panificio Costa, Bagni Esperia-Chiavarese Parati, La Cornice-Paninoteca La Grotta e Carrozzeria Ugolini-Ri Calcio.

Questa sera si disputa la penultima giornata del girone C con in programma alle 20,15 Broccoletti (6)-Auto Tigullio (5), alle 21,25 Bar Enrica (6)-Oppilux (6) [redacted] alle 22,35 Soscura (4)-Blue Seagull (2). Osserva [redacted] turno di riposo [redacted] Signorini San Salvatore (1).

[g. s.]

[redacted] SANITARIA LOCALE
N. [redacted] SANREMESE

Comunicato concernente aumento posti [redacted] pubblico p[redacted] assistente medico - Area funzionale di chirurgia - Disciplina: anestesia e rianimazione indetto [redacted] U.S.L. [redacted] 2 [redacted]

Il bando relativo [redacted] Concorso Pubblico per n. [redacted] posti di Assistente Medico - Area Funzionale di Chirurgia - Disciplina: Anestesia e Rianimazione pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 48 del 20.06.1989 è stato rettificato nella parte concernente i posti messi a concorso che [redacted] aumentati da 3 e [redacted] sottoindicato:

n. 3 POSTI [redacted] LA U.S.L. [redacted] 1 - [redacted],
con rapporto [redacted] lavoro a «tempo pieno»;

n. 2 [redacted] PRESSO LA U.S.L. N. 2 - SANREMESE,
con rapporto di lavoro a «tempo definito».

Per ulteriori informazioni rivolgersi [redacted]:
Servizio Personale dell'Unità Sanitaria Locale n. 2 - Sanremese - via G. Borea 56 - 18038 [redacted] (IM) - Telefono 0184 536.232.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO **dott. Mario Revello** — IL PRESIDENTE COM.TO GESTIONE **Matteo Anfossi**

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO SANREMO
IBM
PEUGEOT

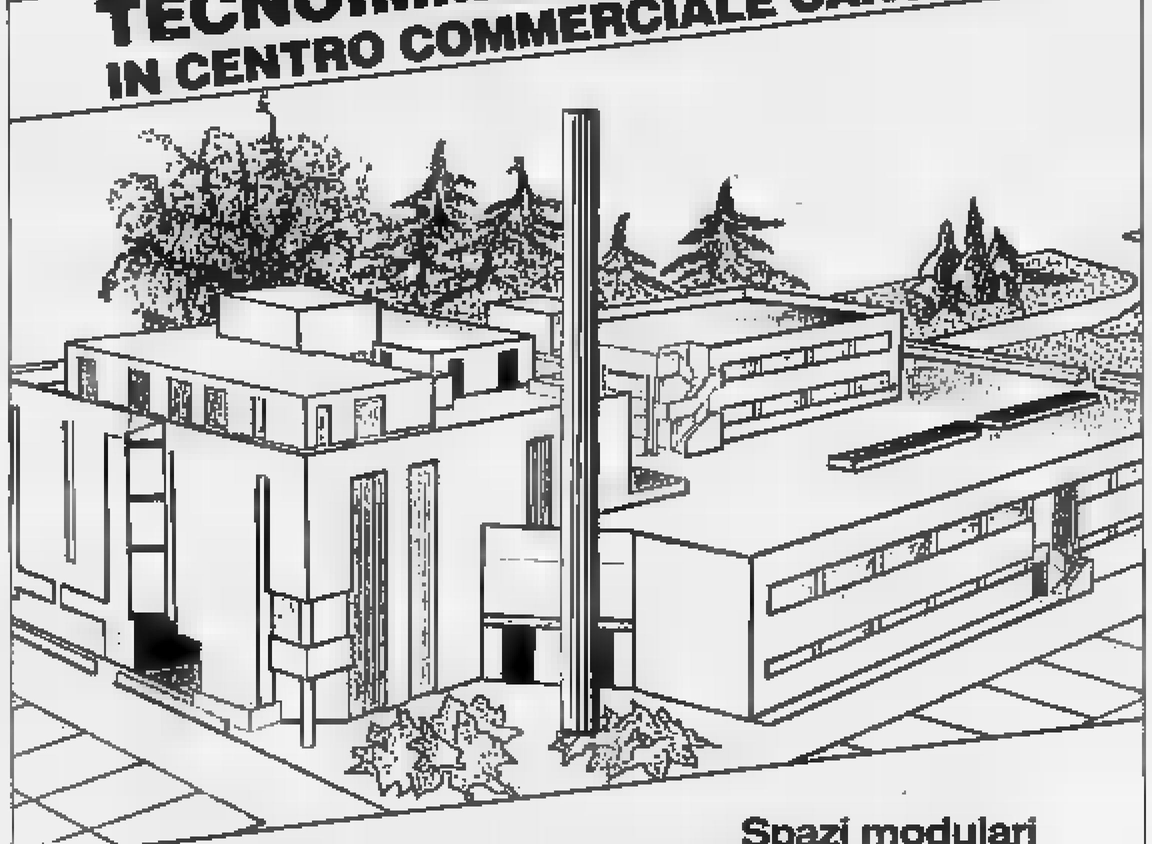
[redacted]
PORTICCIOLO TURISTICO

[redacted]
Immobile uso commerciale mq 540
con circa 380 mq terrazzi

TEL - FAX 0182-42.310

LA STAMPA [redacted] PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

TECNOIMMOBILIARE VENDE IN CENTRO COMMERCIALE CARCARE



Spazi modulari attrezzati in [redacted] struttura d'avanguardia con parcheggi, servizi per [redacted] commercio e uffici.

è [redacted] realizzazione S.p.A.

Per informazioni e visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.
Cairo Montenotte, corso Di Vittorio 37 - Tel. 019/501595

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Direttа:
Volturno, - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 31 Luglio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

GLI APPUNTAMENTI

Ritmo brasiliano a Sanremo

Stasera in frazione Coldirodi gara di lambada, inserita nel Carnevale estivo. E' una delle numerose proposte offerte dalla Costa Azzurra e dalla Riviera.

SERVIZIO A PAGINA 6

EMERGENZA RIFIUTI

Estate all'insegna dei cassonetti traboccanti di rifiuti, per le strade di Sanremo. Il servizio di nettezza urbana non riesce a fronteggiare l'emergenza legata all'aumento degli abitanti. La massa di spazzatura che ogni giorno si riversa nelle strade di Sanremo raggiunge punte di 1400 quintali e già si teme che agosto possa riservare sorprese ancora più spiacevoli, in una città già assediata dai sacchetti dell'immondizia. Intanto, mentre si riaffaccia anche la crisi delle discariche, con la prossima chiusura dell'area di Colletto Ozotto e il ritardo cronico del piano regionale dei siti, il Comune annuncia un potenziamento del sistema di prelievo dei rifiuti urbani. Saranno le ore notturne che vedranno il maggior passaggio dei camion autocompattatori. Non si esclude inoltre l'intervento di piccole cooperative di supporto, per migliorare il servizio nelle vie del centro. Infine, nuovi controlli dei vigili urbani: saranno trattati con maggiore severità gli utenti indisciplinati. Si prevedono multe salate per chi getta la spazzatura fuori dalla fascia oraria indicata dal Comune.

A

GENOVA, UCCIDE IL PADRE

Ha ucciso il padre fracassandogli la testa, forse «armato» di bottiglia. Luigi Del Corona, 38 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri e ha poi confessato davanti al giudice che si occupa dell'inchiesta. Il cadavere del padre, Ascano, 74 anni, è stato trovato ieri mattina da alcuni familiari che hanno dato l'allarme. L'abitazione si trova nel quartiere di San Teodoro, poco al di sopra della zona portuale. Il delitto sarebbe avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica dopo un litigio, l'ennesimo della serie che - secondo alcune testimonianze - si protraeva da anni. Secondo quanto rivelato dall'imputato al sostituto procuratore di Genova, Gabrio Barone, a motivare la discussione sarebbe stata la voglia di cercare lavoro lontano da Genova espressa da parte di Luigi Del Corona e il rifiuto del padre, forse timoroso della solitudine, a lasciare partire il figlio. «Credevo solo di averlo ferito - ha raccontato l'uomo al giudice -, non pensavo certo di averlo ucciso». Oggi Luigi Del Corona sarà nuovamente sentito dal giudice per le indagini preliminari.

SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

Siccità, disagi nel weekend

Quintali di pesce si sono deteriorati per l'interruzione dell'impianto di refrigerazione causato dalla mancanza d'acqua. E' uno dei tanti aspetti legati all'emergenza.

A 3

AMBIENTE

In arrivo nuovi alberi

A Bordighera una collina da salvare

Incendi, rifiuti e incuria deturpando il Montenero. Ora il Comune ha messo a punto un piano. Obiettivo: riportare i bordigotti a fare il pic-nic sulle alture della città.

SPORT

Calcio in notturna

Torneo di Taggia due qualificate alle semifinali

Videoservice e Bar Oasi/Forno D'Anca in corsa per il titolo. Le prime squadre ha vinto per 4-0; il Bar Oasi si è imposto per 2-1. Le partite richiamano sempre molto pubblico.

VENTIQUATTR'ORE

VENTIMIGLIA

Droga: due arresti dei carabinieri

Mario Federico di anni, di Ospedaletti, e Luigi Serra di Diano sono stati arrestati dai carabinieri di Ventimiglia per detenzione di droga. Il primo era in possesso di grammi di eroina, il secondo di grammi.

VENTIMIGLIA

Turco ubriaco si ferisce

Sezuin Sejhun, 32 anni, turco, è stato accompagnato dagli agenti al pronto soccorso di Bordighera, perché in stato di ubriachezza ha sfasciato piatti e bicchieri in un locale pubblico a Ventimiglia, ferendosi alla mano destra e al volto.

IMPERIA

Tennis: Botti vince tornei

Disputa due tornei di tennis nel giro di 4 ore e li vince entrambi: è accaduto all'ispettore di polizia Orlando Botti che si è aggiudicato il doppio misto e il singolare nei tornei di Costa d'Oneglia e Imperia. Nel primo caso (il torneo era organizzato dalla Polisportiva), ha vinto in coppia con Roberta Bonsa, battendo in finale il duo Spotti-Lombardi. secondo, si è imposto su Danilo Costantino col punteggio di 7-6, 6-2.

SANREMO

Tenta nel passeggino

Lo hanno sorpreso con le nel passeggino, in cerca del portafogli nascosto dalla giovane . Ancene Khanchil, 26 anni, algerino, è stato bloccato da due agenti della squadra interforze di polizia giudiziaria. Era riuscito a scoprire l'insolito nascondiglio scelto da Donatella Cartolano a rubare il portamonete. Processato per direttissima, è stato condannato a anno e il beneficio della condizionale. Il giudice ne ha disposto l'espulsione dal territorio dello Stato.

SANREMO

Per il Rally iscrizioni aperte

apriranno il 6 agosto le iscrizioni al 32° Rally di Sanremo-Rally d'Italia, nona prova del Campionato mondiale della specialità, in programma dal 14 al 18 ottobre. Gli organizzatori hanno già ottenuto assicurazioni sulla presenza di tutti i maggiori team.

La chiusura dei complessi industriali e l'inizio di agosto fanno partire il grande esodo

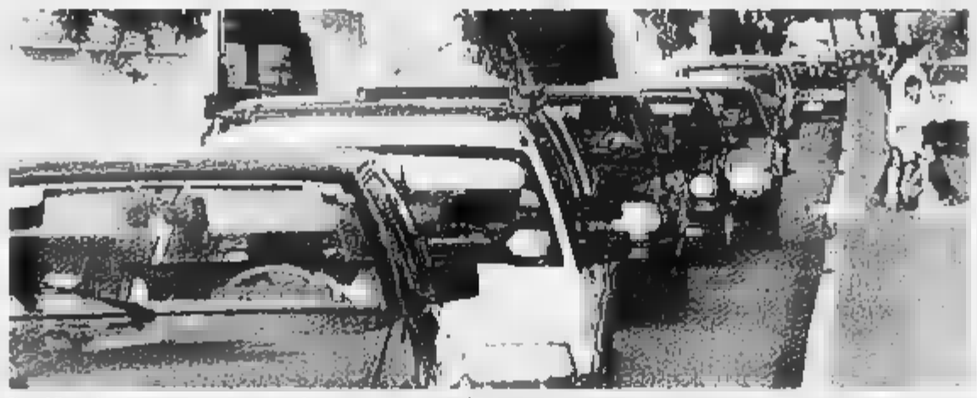
Arrivano tutti, e tutti in coda

I responsabili dell'Autofiori prevedono un notevole aumento del traffico già da oggi e specie nel weekend
Rafforzati gli organici della polizia: gli agenti avranno a disposizione telecamere, autovelox e un elicottero

IMPERIA. Finora, lungo le strade della Riviera, è stato scongiurato l'incubo delle code. Il traffico autostradale, nell'ultimo fine settimana, è stato intenso ma scorrevole, e anche nei vari «punti caldi» disseminati lungo l'Aurelia la situazione è sempre stata sotto controllo: gli immancabili incolonnamenti, che, in diverse zone, affliggono gli automobilisti, non hanno superato il limite di guardia, anche grazie alla costante vigilanza delle forze dell'ordine.

Traffico. Nell'ultimo weekend di luglio, che l'anno scorso fatto registrare la punta massima di affluenze, i passaggi ai caselli autostradali, nel tratto Savona a Ventimiglia, sono stati leggermente inferiori rispetto a quelli rilevati nell'89. Si parla di centomila veicoli, contro i circa 105 mila dell'anno scorso.

Il flusso si sempre mantenuto ordinato, e non sono stati segnalate code, né tantomeno incidenti. Anche al confine tra Italia e Francia, dove il transito veicoli è notevole, si sono verificati inconvenienti di sorta.



Traffico. Lunghe code all'entrata di Sanremo sull'Aurelia: da oggi si prevede un notevole aumento dei veicoli lungo le strade

Dicono all'Autostrada dei Fiori: «Prevediamo comunque che il volume di traffico aumenterà oggi, e soprattutto tra venerdì e sabato, quando inizieranno le ferie per i dipendenti Fiat».

La relativa «tranquillità» del traffico, comunque, è dovuta anche all'attività degli dell'Autofiori, posti nelle zone più «a rischio» per regolare il flusso veicolare, e alle pattuglie della polizia, che probabilmente saranno anche affiancate da elicottero. Tra le novità tecniche a disposizione della polizia stradale, oltre ai normali «autovelox», anche un apparecchio di rilevamento a raggi infrarossi, che garantirà la vigilanza durante le notturne, e l'«infra-tele», una telecamera mobile che, sull'auto di pattuglia, costituirà il «terzo occhio» degli agenti in servizio lungo le strade.

rischio». Se, in autostrada, la situazione è abbastanza fluida, i disagi per gli automobilisti aumentano lungo i tratti stradali, specialmente in corrispondenza di punti fissi, per lo più lungo la via Aurelia, da sempre interessata dall'aumento della mole di traffico.

Per chi proviene da Savona, ma anche per quanti giungono dalla parte opposta, in questo periodo, sono frequenti gli incolonnamenti e i rallentamenti nel flusso dei veicoli che attraversano la città o transitano nel passaggio obbligato Capo Berta.

Ieri, sono state registrate code all'ingresso di Porto Maurizio, per l'apertura di cantieri stradali in via Nizza, che hanno costretto gli automobilisti a procedere a senso unico alternato, causando disagi anche a chi, da via Cascione, si immetteva nell'Aurelia. Si chiedono gli automobilisti: «Perché i lavori stradali debbono sempre essere intrapresi nelle ore di punta o nei periodi di maggior afflusso turistico?».

Incolonnamenti anche all'ingresso di Sanremo, soprattutto per chi proviene da Levante, e nel centro cittadino, anche a causa della cronica penuria di parcheggi.

Enrico Ferrari

Traffico interrotto sulla statale 548 e intervento di due elicotteri

Incendi, torna l'emergenza

Fiamme a Badalucco, Ospedaletti e Bussana

IMPERIA. Nuovo allarme per gli incendi in provincia di Imperia. Gli uomini della Forestale, assieme a Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, ieri sono stati impegnati su più fronti. L'episodio più grave nella zona di Badalucco, in valle Argentina, località Castel San Giacomo: nel pomeriggio una frana ha paralizzato il traffico per circa due sulla statale 548. Fiamme anche a San Giovanni, alle spalle di Ospedaletti, e a Bussana, in frazione Beusi.

A rendere più difficile l'opera spegnimento il vento, che ha spirato per tutto il pomeriggio. Un centinaio di ettari di bosco è andato già distrutto, nonostante l'ausilio di due elicotteri, l'«Ab 212» della Marina e il «Ch 47» dell'Esercito, in dotazione alla Protezione civile. I due velivoli per alcune ore hanno fatto la spola tra il mare, dove si rifornivano d'acqua, e i boschi in fiamme, su cui è stata gettata anche sostanza ritardante. A tarda sera il fuoco non era ancora stato circoscritto e, secondo il parere di Roberto Pavan, comandante provinciale della Guardia forestale, «Potrebbe continuare ardere anche oggi».

Il rogo ha lambito anche alcune abitazioni di Taggia ma, grazie anche all'intervento di una squadra di pompieri di Imperia, che hanno rimpiazzato i colleghi di Sanremo, oberati di lavoro, il pericolo è stato scongiurato. Le fiamme hanno inoltre provocato smottamenti a catena. Dice il caposquadra dei Vigili del fuoco, Ivano Cianchelli: «La distruzione alberi e sterpaglie finisce con il favorire le frane, momento che il terreno non trova più alcun ostacolo davanti a sé». Inoltre, le zolle, a contatto con il calore fortissimo, si sgretolano e scivolano a valle, creando ulteriori inconvenienti.

La caduta di alberi e materiale terroso lungo la statale 548, che porta a Badalucco, ha bloccato la circolazione dei veicoli, impegnando carabinieri, volontari e agenti della Forestale che hanno dovuto sgomberare la carreggiata. Sono intervenuti anche tecnici dell'Anas, con il il compito di verificare se il terreno offrisse sufficienti garanzie di stabilità.

La popolazione ha seguito con apprensione l'evolversi della situazione e per alcuni interminabili minuti, ha addirittura temuto per le proprie case.

Il lavoro delle squadre di soccorso, coadiuvate da volontari, ha impedito alle fiamme di aggiungere il paese. Ieri a tarda sera la situazione era ancora grave. Sono in corso indagini per accertare l'origine degli incendi.

Maurizio Vezzaro

Regione Liguria

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 5 FINALESE

Scuola Infermieri Professionali «Sr. A. Gualla»
Pietra Ligure (SV)

Sono aperte le iscrizioni al corso triennale per il conseguimento del

DIPLOMA DI STATO INFERMIERE PROFESSIONALE

Informazioni e copia del bando di iscrizione possono essere richieste entro **sabato 18 agosto 1990** alla Direzione della Scuola presso l'Ospedale «Santa Corona», Tel. (019) 64.30.511.

IL PRESIDENTE
(rag. S. Elena)

Lanza affida gli altri incarichi

Deleghe a Sanremo il partito socialista è ancora indeciso

SANREMO. Non ci sarà crisi amministrativa per le deleghe all'interno della giunta e nel sottogoverno cittadino. Ieri il sindaco di Sanremo Onorato Lanza ha firmato il nuovo organigramma distribuendo le deleghe agli assessori. Unica eccezione il psi dove l'accordo non è stato ancora formalizzato. Lanza ha «congelato» gli incarichi destinati ai socialisti: Urbanistica, Edilizia pubblica e privata, Sicurezza sociale e Cultura. «Quando il psi avrà deciso, firmerò le deleghe», si è limitato a dire Lanza.

Chiarita anche la destinazione della delega alle Attrezzature sportive, contesa da due di- correnti dc dopo la morte del consigliere Giacomo Stella e il conseguente cambiamento degli equilibri all'interno dei vari gruppi. Resterà ai «manfrediani» che, del resto, l'avevano gestita dall'inizio della legislatura.

Nessun problema sul fronte dei partiti convergenti, psdi, pri, pli.

Questi gli incarichi nella dc.

Ninetto Sindoni: Turismo, Manifestazioni, Sport. Le attrezzature sportive sono state assegnate al consigliere Gastone Rossi. Agostino Carnevale: Patrimonio, Economato, Giardini e boschi, Manutenzione straordinaria del casinò e dei cimiteri. Aldo Baggioli: Polizia amministrativa e Commercio. Rapporti con le attività produttive. Il consigliere Aldo Formagnana gestirà la delega ai Vigili urbani e Viabilità. Gian Luigi Pancotti: Lavori Pubblici, Ecologia, Ambiente. Giovanni Lanteri (consigliere) avrà la delega relativa al nuovo mercato dei fiori al Valle Armea.

Piero Delaude (psdi): Bilancio, Finanze, Programmazione. Franco Solerio (consigliere) curerà i rapporti con il Personale. Nuccio Lanteri (pri): Demografico, Decentramento, Igiene urbana e rapporti con l'Aamaie, azienda elettrica e dell'acqua. Ulderico Sottocasa (pli, consigliere): Arredo urbano.

In casa psi (due assessorati) la spaccatura si dovrebbe comporre con Urbanistica ed Edilizia Privata al vicesindaco Carlo Conti; Edilizia pubblica ad Alfredo Manelli. Al consigliere Loris Musselli potrebbe andare la delega alla Sicurezza sociale. Ancora da decidere la Cultura. Sul fronte delle presidenze per ora sono state adottate solo due decisioni: la Commissione edilizia a Conti; l'orchestra sinfonica al consigliere Sandro Grappiolo. Giovedì o venerdì il Consiglio comunale nominerà il presidente dell'Aamaie, l'azienda municipalizzata acquedotto e luce. Tutto sembra deciso, con Sergio Zirio del psi unico candidato.

Nel corso della stessa riunione verranno trattati altri due argomenti scottanti: nuovo mercato dei fiori di Valle Armea e Festival della canzone. (g. p. m.)

Un problema che rischia di intaccare l'immagine turistica: a colloquio con l'assessore

Cresce la montagna dei rifiuti

Emergenza estiva a Sanremo: ogni giorno la città ne produce 1400 quintali raccolti da 500 cassonetti
I camion non riescono a smaltire l'immondizia. Il Comune corre ai ripari e chiede aiuto ai privati

SANREMO. Millequattrocento quintali al giorno sono troppi. E' la mole di rifiuti che trabocca dai cinquecento cassonetti sparsi in città. Torna l'assedio dei sacchetti in bilico sulle piramidi maleodoranti. E Sanremo si conferma l'occezionale «fabbrica» di spazzatura che riesce di mandare in tilt il servizio di nettezza urbana. Ormai, i sette compattatori da 100 quintali hanno perso ogni speranza di tenere il ritmo dell'esercito estivo dei produttori d'immondizia.

Si procede sul filo dell'emergenza. Manca solo un guasto allo scadere della convenzione con la discarica di Colletta Ozotto. Il 28 agosto la spianata, satura di spazzatura chiuderà i battenti. Intanto, negli ambienti di palazzo Bellevue, si preparano i preliminari all'ennesima proroga. Si dà per certo che gli autocompattatori di Sanremo non saranno costretti a sosta forzata nei depositi di Valle Armea. Ma se l'accordo tardasse anche di un solo giorno, sarebbe difficile per il servizio di raccolta recuperare la montagna d'immondizia che invaderebbe le strade.

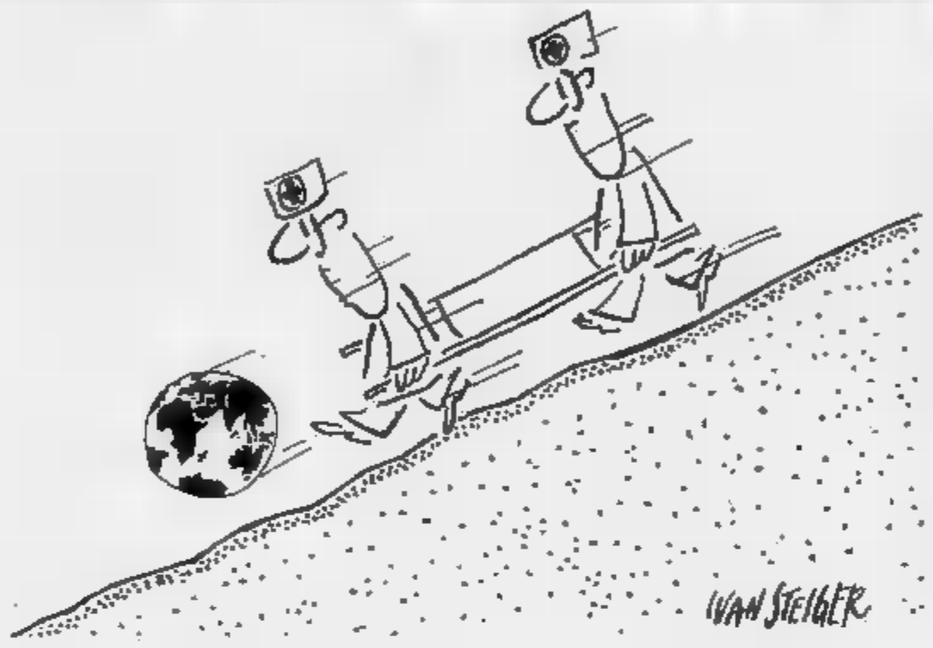
E' il ritorno di un problema cronico. Non si fa, per sbloccare la situazione? «Poco o niente», risponde il consigliere regionale comunista Trucchi. Continua: «La Regione sta accumulando gravi responsabilità nei ritardi che da anni paralizzano il piano delle discariche. Gli spazi di Pontelelli sono saturi. Lo stesso vale per Colletta Ozotto e Monte Pozzo. I Comuni della provincia di Imperia continuano a dipendere dalle poche di smaltimento presenti sul territorio e a sostenere una spesa di 12 miliardi all'anno, mentre basterebbero sette miliardi per realizzare una discarica controllata».

E la via della raccolta differenziata? Il neoassessore all'Igiene Pubblica, si dichiara favorevole. Ma bisogna fare i conti con la pigrizia dimostrata dalla massa degli utenti - aggiunge Lanteri -. Difficilmente la gente sarà disposta a selezionare i rifiuti in diversi sacchetti».

I più allarmati sono gli ambientalisti. Secondo Lino Serafini, di Lega Ambiente, l'orizzonte è cupo, più che mai. In via Nino Bixio, crescono intanto i cumuli d'immondizia. Mentre si spera nel nuovo servizio di raccolta è un varco tra le richieste pressanti dei Comuni e le leggi sotterranee imposte dal «business» della spazzatura. Ma il piano delle discariche non arriverà prima dell'inverno.

Polchino

LA VIGNETTA DI STEIGER



Si sta scavando una galleria nella neve e nel ghiaccio

Drammatici soccorsi

Sul Pamir le operazioni per raggiungere gli alpinisti sepolti da una valanga
Nessuna notizia di Alberto Melli, il sanremese che partecipava alla spedizione

SANREMO. Ancora notizia dal Tagikistan della spedizione internazionale travolta da una valanga mentre si accingeva a scalare il Picco Lenin, il secondo monte del Pamir.

L'ingegner Aldo Melli, di Sanremo, padre dell'unico componente italiano rimasto sotto milioni di metri cubi di ghiaccio, Alberto, anni, è in costante contatto con il ministero degli Esteri, l'ambasciata italiana a Mosca e con i Club alpini sovietico, svizzero, israeliano e cecoslovacco che avevano organizzato la spedizione.

Le ultime notizie rimbalzate dal Tagikistan riguardano l'inizio dello scavo di una galleria sotto la valanga per tentare di raggiungere il campo base sepolto dalla montagna di neve e ghiaccio. Sono al lavoro squadre di alpinisti del Tagikistan e delle Repubbliche confinanti dell'Uzbekistan e del Kirghizistan.

La disgrazia è accaduta ai piedi dell'ultima parete del Picco Lenin, a metri di altezza dov'era stato allestito il secondo campo base. I soccorritori hanno escluso che la valanga sia stata provocata da una scossa tellurica anche se proprio quei giorni c'era stato il terribile terremoto che ha sconvolto le Filippine. E' ritenuto più probabile che a provocare la valanga sia stato un improvviso aumento della temperatura.

Alberto Melli

La spedizione era stata organizzata dal Club Alpino di Leningrado. Vi avevano partecipato 43 alpinisti di diverse nazionalità: sovietici, israeliani (fra questi Alberto Melli che aveva doppia cittadinanza), spagnoli, cecoslovacchi e svizzeri. Melli abitava a Sanremo in via padre Semeria 278. Da qualche tempo si era trasferito in Israele dove si occupava di apicoltura. Gli amici e i parenti del giovane alpinista sperano ancora.

Pare che i superstiti della tragica spedizione siano soltanto in tre: un cecoslovacco, uno spagnolo e il responsabile del Club Alpino di Leningrado. I tre alpinisti sono ricoverati all'ospedale di Oss, il Tagikistan più vicino al luogo della sciagura.

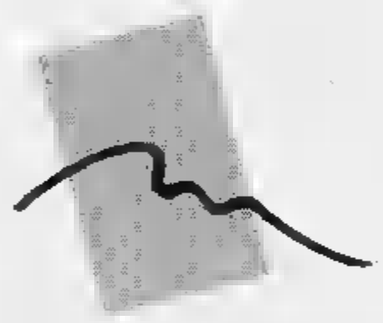
Le possibilità di trovare ancora qualcuno in vita a due settimane dalla valanga, sembrano ormai ridotte a . (g. p. m.)

Per il maltempo

Quindici sos in mare a Sanremo

SANREMO. Quindici allarmi in mare. Un improvviso, violento fortunale, ha isolato domenica scorsa, in pochi minuti, i porti del Ponente. La violenza delle onde ha minacciato di affondare le imbarcazioni che affollavano le acque sottocosta tra Ospedaletti e S. Stefano. Il bilancio dei danni sarebbe stato drammatico se la Capitaneria, non fosse stata all'erta, avvertita dalle autorità francesi. Una barca a vela di metri ha perso la rotta e si è trovata nel cuore del fortunale, senza timone e con abbondanti infiltrazioni. La radio ha continuato a funzionare e i marinai della Capitaneria sono riusciti a raggiungerla e rimorchiarla in porto. Gli allarmi si sono susseguiti fino a sera. Due uomini aggrappati a una barca rovesciata al largo di Riva sono stati portati in salvo dai carabinieri. E ancora, gommoni sballottati, velieri alla deriva, yacht in avaria. Anche alcuni pescherecci si sono trovati in difficoltà. Due gozzi di 8 metri hanno faticato a rientrare. [m. p.]

calzature
trucco
marcuccio



VENTIMIGLIA
Via Roma 14/a - Tel. 351.609

VENDITA PROMOZIONALE
CALZATURE
DA L. 19.000-29.000-39.000-49.000

Calzature «Valleverde» e «Alexandria» a L. 99.000

Comunicaz. effettuata

NOTIZIE**FLASH**

IMPERIA
Si ferisce alla testa con il windsurf

Il forte vento è stata la causa dell'incidente capitato a Alessandro Almone, che si è ferito alla testa mentre era impegnato in evoluzioni con il suo windsurf. L'episodio è accaduto nel tratto di mare davanti alla spiaggia libera di Porto Maurizio. Sempre per raffiche di la Guardia Costiera ha dovuto trarre d'impaccio altro surfista, questa volta a Diano Marina. Lavoro anche per i vigili del fuoco, che sono dovuti intervenire in via Verdi per una tenda pericolante.

BORDIGHERA
Auto in fiamme, è cortocircuito

Una Polo Volkswagen di proprietà di Roberta Valeria Trice di Milano si è incendiata ieri di fronte alle pensione Riviera in via Trento. Il danno è stato provocato da un circuito partito dalla ventola della vettura. L'intervento immediato dei vigili e dei pompieri di Ventimiglia ha bloccato le fiamme, che hanno danneggiato la parte anteriore della Polo.

SANREMO
Per il jazz settemila spettatori

Sono stati più di 7 mila gli spettatori che hanno assistito ai concerti di Sanremo Immagine jazz svoltisi in contemporanea in piazza Colombo, piazza Eroi Sanremesi, all'auditorium Franco Alfano, sul sagrato di tre chiese e nelle piazze di due frazioni da martedì a sabato della settimana. Un successo di pubblico che premia una manifestazione uscita dopo anni di silenzio dallo spazio limitato degli appassionati per andare incontro ai gusti della massa.

Chiuso il capitolo del jazz, Sanremo ora si accinge ad aprirne altro, riservato questa volta al blues.

Una nuova ondata di furti nell'Imperiese

Tornano in azione i ladri-bambini

IMPERIA. Nuova ondata di furti in alloggi a Imperia e nel Dianese.

Ieri mattina la polizia ha bloccato un nomade, minorenne, mentre stava cercando di forzare la serratura di un'abitazione nel centro di Imperia; altro episodio in via Santa Lucia dove i «topi d'appartamento» si sono dati alla fuga senza riuscire a rubare nulla, poco prima che sopraggiungessero gli agenti. Anche in questo caso, le indagini sono indirizzate verso il mondo dei girovaghi, che molto spesso utilizzano ragazzi al di sotto dei diciotto anni per mettere a segno i furti.

Se in via Santa Lucia la presenza di alcuni vicini ha fatto desistere i ladri dai loro propositi, a San Bartolomeo i malviventi hanno potuto agire indisturbati e, approfittando dell'assenza degli inquilini (in genere si tratta di turisti che fin dalle prime ore del mattino si recano in spiaggia), hanno «visitato» due abitazioni, situate nelle vicinanze del casello autostradale. Bottino, alcune banconote da centomila lire.

Pure i carabinieri di Diano Marina, che stanno indagando su questi ultimi casi, ritengono che i colpi siano stati messi a segno da nomadi. Tale ipotesi appare accreditata dal fatto che, in questi giorni, nella zona sono state notate grosse Mercedes, targate Milano, a bordo delle quali si trovavano gruppi di nomadi. Questo particolare potrebbe indicare l'esistenza di vasto giro, che farebbe capo ai centri del Milanese, dove le forze dell'ordine si occupano anche di casi di maltrattamenti e sfruttamento di minori. Molto spesso, i ragazzi sono costretti a rubare contro la loro volontà, e per convincerli gli adulti spesso fanno ricorso alle per-. [e. f.]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

E' ancora emergenza anche se a San Bartolomeo i turni stanno attenuando i disagi

Acqua, un weekend con il divieto

In molte zone dell'Imperiese ancora in vigore l'ordinanza dei sindaci che ne proibisce l'uso domestico
Diano: la bassa pressione nei tubi ha bloccato un congelatore industriale: deteriorate otto tonnellate di pesce

Continua l'emergenza acqua nell'Imperiese. In alto il sindaco di S. Bartolo- Gerolamo Ardoino; sotto: Adolfo Baciri Cavalieri

DIANO MARINA
NOSTRO SERVIZIO

Per mancanza di pressione si è bloccata la valvola che regola l'impianto di raffreddamento ad acqua e ottanta quintali di pesce sono così andati a male. Nel conto dei danni subiti all'emergenza idrica vanno aggiunti quelli subiti dalla Gola Eurocoop, un'azienda di prodotti surgelati, che ha sede in via Giolette a Diano Marina. I disagi non finiscono qui: lamentano gravi perdite economiche anche le aziende floricole che operano in zona, mentre le farmacie pongono l'accento sulla mancanza di informazione. A Imperia, intanto, è cominciata la caccia all'acqua potabile. Si registrano code, formate soprattutto da turisti, non presi dalla cisterna, ma anche alla centrale dell'Amat di Rio Olivetto, dove si sono contate fino a quindici auto in colonna, nell'attesa di fare provvista d'acqua.

A Pieve di Teco sono iniziati i lavori per la realizzazione del «by pass» volante che, attingendo dal torrente Arroscia, servirà ad alleviare la sete del litorale. Gli operai della Sogesta si sono messi all'opera con la puntualità di un orologio svizzero: «Alle sette precise, secondo gli accordi presi a suo tempo con il Comune di Imperia, le trivelle hanno cominciato a lavorare», informa Antonio Di Marco, vicesindaco del capoluogo.

A Diano, invece, ad accorgersi per primi dei misfatti che avevano infestato il quartiere di via Gielette sono stati alcuni residenti, che hanno avvertito il comandante dei vigili urbani, Daniela Bozzano. I cattivi odori non provenivano dalle fogne, ma da un deposito di prodotti surgelati, che ha sede nelle vicinanze. Una cella frigorifera è andata in tilt, causando il deterioramento di vongole, seppie, polpi e pesce azzurro.

Otto tonnellate di prodotti ittici, che provenivano da Mazara del Vallo, ed erano destinati alle tavole di ristoranti e alberghi del comprensorio, dovranno così essere distrutti e trasportati alla discarica di Pontecolli. Mentre per far piena luce sull'episodio verranno compiuti ulteriori accertamenti, il presidente della società, Carlo Casella, fornisce una sua personale ipotesi sull'incidente: «Per mancanza d'acqua, poiché la pressione esercitata dai nostri pozzi è sufficiente, la valvola che governa l'impianto di refrigerazione si è bloccata, portando la temperatura a livelli troppo elevati. Il danno economico è notevole, anche perché si tratta di prodotti dal costo elevato».

Non stanno meglio le fiorerie, che, giorno dopo giorno, vedono diminuire il giro d'affari, come spiega Luciano Delfino, titolare di «Paola Fiori»: «Le piante sono inaffiate con l'acqua dei rubinetti, che è salata, altrimenti incontro a morte certa. Le rose, addirittura, non sbocciano, e molti produttori hanno rinunciato a coltivarle».

E continua: «Anche i prezzi sono saliti alle stelle: gli aumenti sono nell'ordine del trenta per cento. Chi compra fiori deve poi rifornirsi d'acqua potabile e, per non subire ulteriori disagi, rinuncia all'acquisto. Abbiamo perso numerosi clienti». Anche i sindacati di categoria sono preoccupati per la sorte dei coltivatori, costretti a ricorrere all'acqua dei pozzi, o, nella peggiore delle ipotesi, obbligati a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

«Il governo deve aiutarci», molti giovani di Ceriana e San Bartolomeo, che hanno iniziato da poco l'attività, messi in ginocchio dalla crisi idrica, abbandoneranno le serre», dice Adolfo Baciri Cavalieri, della Confcoltivatori.

Intanto, la situazione, almeno per i turisti, sembra leggermente migliorata, secondo le parole del sindaco di San Bartolomeo, Gerolamo Ardoino: «Durante le dodici ore in cui è consentito l'approvvigionamento (dalle 24 alle 12 per Cervo e San Bartolomeo), riusciamo ad immagazzinare acqua a sufficienza per coprire il fabbisogno della popolazione nelle ore successive. Riempiendo le due vasche di regione Castellino e Poiolo, ci garantiamo scorte per quasi tutto il pomeriggio».

Sì, nei giorni scorsi, ci si lamentava esclusivamente della mancanza d'acqua ora, con l'entrata in vigore dell'ordinanza che vieta il suo utilizzo come bevanda, ci si lagna della scarsità di informazioni, che interessa soprattutto il personale delle farmacie. Afferma il dottor Oreste Brunazzi, della «Guglielmo», di Diano Marina: «La gente ci tempesta di domande, chiedendo notizie in merito alla potabilità dell'acqua. Dobbiamo purtroppo dare risposte evasive in quanto gli amministratori, e i responsabili dell'Usl, ci tengono all'oscuro di tutto. Per assurdo, alcune informazioni di carattere sanitario le dobbiamo leggere sui giornali».

Maurizio Vezzaro

NOTIZIE**FLASH**

PIETRABRUNA
Finanziamenti per verde e acquedotto

Il Comune, con il contributo di sette milioni concesso dalla Provincia, ha sistemato a verde attrezzato un terreno in località Torza. Decisa anche, con un altro contributo di sette milioni della prefettura la realizzazione di un acquedotto a uso irriguo, mentre dieci milioni sono stati concessi dalla Provincia per costruire un muro di contenimento della strada provinciale in corrispondenza dell'abitato.

DIANO MARINA
Una svizzera eletta miss Spiaggia

Di fronte a un folto pubblico, si è svolta ai Bagni Ponterosso di Guerrino De Marco, l'elezione di miss Spiaggia. Il concorso, riservato alle teen-agers, è stato vinto da una giovane e biondissima svizzera, Cristina Gelnowski, 18 anni di Lugano. Alle spalle di miss Ponterosso si sono classificate Cristiana Pociale, 17 anni di Torino, e Chiara Ballarino, 16 anni di Saluzzo. Speciale titolo di Wind-surf a Laura Zaniboni, 19 anni, torinese.

VENTIMIGLIA
Trasporti: completata la rete urbana

Da ieri, come preannunciato dal sindaco di Ventimiglia Albino Ballestra, dopo ripetuti incontri con le organizzazioni sindacali e la Riviera Trasporti, ha preso il via l'ampliato servizio urbano di autobus per Ventimiglia. I ritocchi (dal piazzale in fondo a via Caduti del Lavoro sino a via Trento e Trieste al termine del lungomare) consentono una completa copertura della rete urbana. Resta fermo a 800 lire il prezzo del biglietto.

BORDIGHERA
Pensionata cade, è grave

Giuseppina Gibelli, 77 anni, pensionata, residente a Bordighera in via Primo Maggio, è rimasta vittima di una grave caduta accidentale nei pressi della propria abitazione. L'anziana è stata immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale, dove è stata ricoverata per trauma cranico e vasta ferita alla testa. La prognosi è riservata.

Incendi e rifiuti uccidono la collina

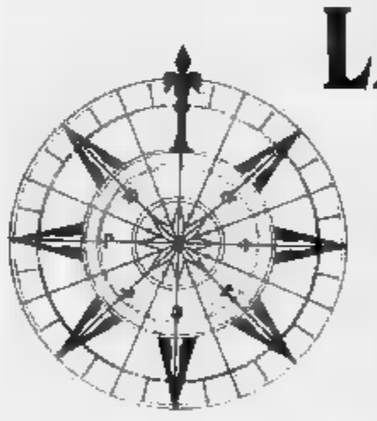
Bordighera, Sos per Montenero

BORDIGHERA. Pic-nic a Montenero? Forse presto si potrà riparlare della possibilità di fare lunghe passeggiate all'ombra degli alberi, di trascorrere domeniche sulla collina che abbraccia Bordighera e giunge fino ai confini con Vallebona e Seborga da una parte, Coldirodi dall'altra.

Una zona molto bella, in lento ma costante degrado: renderla più vicina alla città è anche un modo concreto per la salvaguardia. L'iniziativa parte dai Verdi, rappresentati in maggioranza dall'assessore Leopoldo Cimardi, delegato all'Ecologia e alla Nettezza Urbana, che da quando è entrato nella giunta ha contribuito al risveglio di una coscienza ecologica. «Adesso si parla fin troppo dell'ecologia e delle piante - dice Cimardi - , mentre prima l'argomento era piuttosto trascurato».

Le prospettive per la valorizzazione del Montenero riguardano la cura delle piante e delle strade: «La collina necessita di una seria opera di piantumazione. E' inutile continuare a piantare alcuni pini e poi non seguire il loro sviluppo», spiega l'assessore. Il punto chiave è la mancanza di tubazioni che portino acqua nel Montenero. La zona, infatti, è carente di servizi, dall'illuminazione all'acqua, e per arrivarci occorre seguire piste che si stanno cancellando. Un tratto deciso all'asfalto, ma i Verdi suggeriscono una pulizia dei sentieri, anche per poter intervenire più velocemente in caso di incendi, che ultimamente si ripetono a intervalli sempre più frequenti, contribuendo alla rovina del principale polmone della città. «Purtroppo, però, il Montenero è coperto da numerosi vincoli, che limitano i nostri interventi», dice ancora Cimardi. Infine un appello rivolto a tutti i cittadini: «Montenero non è una discarica. Evitiamo quindi di portarci rifiuti di ogni sorta, come capita spesso. La discarica per rifiuti inerti è stata individuata nel punto di Colla Morello, stiamo solo aspettando una risposta dalla Regione». **(d. b.)**

Per una cena in riva al mare...
...non perdere...:



LA BUSSOLA
RISTORANTE
CON TERRAZZA
BAR
STABILIMENTO
BALNEARE

Via San Rocco 21 - Zona Foce
(vicino alla villa
Romana di Caio Matutia)

Tel. 0184 667.615
SANREMO

Molti gli stranieri

Mostra d'arte da domani a Rocchetta

ROCCHETTA NERVINA. Prende via domani a Rocchetta Nervina «Laboratorio internazionale d'arte multimediale» che si concluderà il 15 agosto. L'importante manifestazione, organizzata dall'Abau, si ricollega ad una esperienza precedente dell'87 dedicata alle arti visive. Allora è stato un vero successo. In quell'occasione una nutrita partecipazione di artisti tedeschi, soprattutto berlinesi, assieme a quelli della zona intemelia e di altre parte d'Italia, aveva dato all'appuntamento una portata davvero internazionale.

Circa una trentina di operatori nel campo della pittura, scultura e fotografia hanno dato vita a lavori interessanti. All'incontro di quest'anno nutrito la partecipazione di pittori, scultori, fotografi oltre che numerosi musicisti, cantanti e studiosi dell'arte, soprattutto tedeschi. **(l. m.)**

E' durata un mese la rassegna, dedicata a forme alternative di teatro

Faraldi conclude in bellezza

Un successo la settima edizione del Festival

VILLA FARALDI. Nel silenzio della notte, il dinamico sindaco Angelo Limarelli imbraccia la fisarmonica e intona «Marina», mentre la Banda Osiris a squarciagola risponde «O mia bella moro, no non mi lasciare», fra gli applausi dei «fedelissimi» che, spesso nell'anonimato, tanto hanno contribuito alla riuscita della manifestazione: è finita così, con un insolito dopo-spettacolo, la settima edizione del Festival di Villa Faraldi.

Per la serata conclusiva, sulla piazza di Tovo si sono radunati almeno quattrocento spettatori. Le sedie non sono bastate, un continuo di persone sono rimaste in piedi o si sono accoccolate su gradini e muretti, pur di non perdere una delle spassose gags musicali della Banda Osiris, scatenata e simpaticissima compagnia che meglio non avrebbe potuto concludere questa rassegna, dedicata a forme alternative di teatro e danza e durata sei mesi.

E' stato un successo anche quest'anno, e superiore ai già lusinghieri risultati dell'89: agli otto spettacoli (il nono, «Post Antepitecum» degli svizzeri Da Motusi è stato annullato per la pioggia) presentati a Villa, nelle frazioni di Riva, Deglio, Tovo, e per la prima volta anche in decentramento a Riva Ligure e Pontedassio, le presenze complessive sono state circa 2500, e spesso si è registrato il tutto esaurito.

La formula piace, le rappresentazioni offrono un significativo spaccato delle moderne tendenze nel settore, anche internazionali. Basta scorrere l'elenco degli ospiti. Teatro dell'Angolo-Théâtre de la Marmaille di Montreal, Assemblea Teatro, Enrica Patrito-Momento Danza, Antonio Catalano del Magopovero, Banda Osiris, Teatro Tascabile, Teatro dell'Archivolto e gli svizzeri Muriel Bader e Da Motusi.

Limarelli è soddisfatto: «Nonostante i temporali abbiano un po' disturbato, il programma è stato gradito. E' venuta gente anche da fuori provincia. E il bilancio non può che essere positivo». Contento pure l'assessore provinciale Franco Amadeo: «Il festival di Villa Faraldi è una delle realtà più vivaci dell'estate imperiese».

Il bilancio è largamente positivo. L'annullo filatelico speciale è andato a ruba, bene ha funzionato anche il curioso abbinamento cultura-gastronomia: la degustazione di prodotti locali, offerta tutte le sere dalla popolazione, è stata l'asso nella manica. Qualche cifra? Sono stati distribuiti 18 taglie di pizza e 6 di focaccia, 30 crostate, 75 kg di verdure ripiene, 35 di frittelle, 30 di bugie, 200 litri di vino.

(s. d.)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

***PK* publikompass**

20123 Milano	Via Carducci - Tel. (02) 85.961
10126 Torino	Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
Novara	Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
Genova	Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
Savona	Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 Imperia	Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo	Via Giobenti 47 - Tel. (0184) 501.555

Domani gli scontri diretti per designare le due formazioni finaliste

Taggia, le prime regine

Videoservice e Bar Oasi/Forno D'Anca approdano alle semifinali del torneo notturno
Doppietta di Sasso contro gli Elettrodomestici Rinaldi. Calabria, gol vincente

TAGGIA. Videoservice e Bar Oasi/Forno D'Anca sono le prime squadre semifinaliste al 16° torneo notturno Città di Taggia.

Il Videoservice ha avuto problemi a liquidare la formazione dell'Elettrodomestici Rinaldi, imponendosi con un perentorio 4-0, maturato nel secondo tempo. La prima parte dell'incontro, diretto dal sanremese Di Antonio, è stata infatti abbastanza equilibrata. L'infortunio di Arnaldi (stiramento muscolare) e l'assenza di Crescente hanno creato qualche problema di organico all'Elettrodomestici Rinaldi, che ha ceduto di schianto nella ripresa. I gol sono tutti di marca ventimigliese: doppietta di Sasso, prodezze del giovane Luci e di Sergio Soncin. Nel finale, sono stati espulsi Bosio (altro elemento del Ventimiglia) e Minici (bomber della Taggese), per reciproche scorrettezze.

Il Bar Oasi, arrivato in semifinale un po' a sorpresa, ha superato per 2-1 la Pizzeria Costa Azzurra, alla quale è bastata il solito grande Adamo. Al 6' ha sbloccato il risultato Claudio Di Giacinto, finalizzando un contropiede impostato da Calabria, attaccante della Sanremese 1904. In avvio di ripresa ha pareggiato il conto Adamo, in mischia, ma subito dopo Calabria ha realizzato la rete della vittoria. Il finale è stato incandescente: prima la punta matuziana si è fatta parare un rigore da Prato; poi sono stati espulsi Costanzo e Melini.

Sabato sera si sono disputati altri incontri del terzo e quarto girone. La squadra del Golden Boys si è giocata l'accesso alle semifinali facendosi raggiungere a pochi secondi dal termine dalla formazione de Le Automobili. Il gol di Riolfo, realizzato al 13' di assist di Valla, non è bastato agli imperiesi, che già al 24' avevano rischiato grosso, con un rigore fallito da Russo. L'attaccante del Ventimiglia si è però rifatto in «zona Cesarini», siglando l'1-1 con un gran colpo di testa.

Nell'altra partita, facile vittoria dell'Olio Guasco su Tuttofresco (4-0), con Pinto, centrocampista dell'Argentina Arma, in grande evidenza. Ha messo a segno due gol e costretto Campagnani ad una sfortunata autorete. Il poker è completato da Pigliecolli, attaccante dell'Imperia. Le semifinali si svolgeranno domani sera. [g. mi.]

Addio semifinali. La formazione del Golden Boys non è andata oltre il pareggio ed è stata così eliminata dal torneo di Taggia

Cicloamatori: finale a sorpresa in Valle Arroscia

Aretuso silura Berruto

A Rezzo l'alfiere del Sidis vince tappa e Giro della provincia
La maglia rosa cede in salita a due chilometri dall'arrivo

REZZO. Finale a sorpresa, non troppo, al 13° Giro ciclomatoriale della provincia, organizzato dall'Udace: nell'ultima tappa, disputata in Valle Arroscia, la maglia di Danilo Berruto (Gs Mastroianni Legino) ha ceduto di schianto sotto i colpi dell'agile Mauro Aretuso (Gs Sidis), che ha coronato il sogno del sorpasso, con una gara tutta all'attacco.

Al potente atleta savonese, imbattibile a cronometro e in volata, dominatore delle prime tre tappe, sono stati fatali gli ultimi 10 chilometri del giro, dal bivio di Rezzo al Santuario: una serie di rampe molto impegnative che hanno messo a nudo le non eccelse doti di scalatore di «Rambo» Berruto, crollato a due km dall'arrivo, dopo aver inutilmente cercato di difendere il primato assoluto.

Nella prima fascia d'età (17-39 anni), l'alfiere del Mastroiani è finito all'11° posto, mentre Aretuso vinceva con uno scatto imperioso, lasciandosi alle spalle anche il quotato e più giovane Flavio Fontana (Conad Pedale Imperiese). Per il leader del Sidis è il decimo successo stagionale. Aretuso, 29 anni, floricoltore di Ospedaletti, ha un buon passato da dilettante, con la maglia della Fiat-Agri. Un brutto infortunio a un ginocchio gli ha impedito di passare al professionismo. Nell'88 aveva vinto anche il Giro della provincia di Savona.

Ha chiuso con ben 19 punti di vantaggio su Berruto, dopo essere partito dal bivio di Rezzo con 10 lunghezze da recuperare. Terzo posto di giornata per Osvaldo Gasco (Conad), finito quarto nella graduatoria generale di gruppo alle spalle del compagno Fontana.

Nella seconda «fascia» (40-65 anni), ha conquistato la maglia biancazzurra il sempre valido Giuseppe Lapini (Uc Ventimigliese), che, con un'ottima terza piazza, ha messo in cassaforte il successo di tappa il rivale Luciano Minetti (Mastroianni), davanti a Guerino Lanzo (Conad). Lapini ha totalizzato 93 punti, contro gli 89 di Minetti.

Esito scontato nella 2ª Serie provinciale, con la netta affermazione di Gianfranco Costantino, agente di polizia d'Imperia che difende i colori del Sidis. A Rezzo si è limitato a controllare la corsa piazzandosi alle spalle di Giuseppe Lanzo e Ingris Cavalletti, della Ventimigliese. Ha conquistato la maglia di categoria totalizzando 52 punti, seguito dagli stessi Cavalletti (41) e Lanzo (33). Per Costantino il profila il passaggio alla prima «fascia».

Nella graduatoria per società, si è registrato il sorpasso in extremis del Conad Pedale Imperiese sul Sidis, che era in testa fin dalla prima tappa. Grazie alle prestazioni dei corridori di Valle Arroscia, il Conad ha raggiunto il tetto di 391 punti, scavalcando il rivale di sempre, che è andato oltre quota 382. Al terzo posto, il Mastroianni Legino, con 243, davanti a Uc Ventimigliese (185) e Vallecrosia Fassi-Righi (151).

La premiazione si è svolta al parco comunale di Rezzo, dove la Pro Loco ha offerto il pranzo a tutti i partecipanti. «Le maglie dei vincitori e raggruppamenti sono state offerte dalla concessionaria «Ford Fratelli Lanzo», sponsor del Giro.

Attesa per Omar Camporese e applausi per l'intramontabile Zugarelli

Sanremo Open, tocca alle stelle

Entra nel vivo oggi il torneo internazionale di tennis del circuito Atp, sui campi di corso Matuzia
Debuttano i grandi favoriti: l'argentino Guillermo Perez Roldan e lo spagnolo Juan Aguilera

SANREMO. Scendono in campo i protagonisti più attesi, e da oggi entra nel vivo il primo «Sanremo Open», torneo internazionale di tennis del circuito Atp che si disputa sui campi di corso Matuzia, alla Foce. Dopo le qualificazioni e la prima giornata dedicata al tabellone principale, nel pomeriggio e in notturna debuttano i grandi favoriti: l'argentino Guillermo Perez Roldan, testa di serie numero uno, e lo spagnolo Juan Aguilera, numero due, impegnati rispettivamente contro il francese Fabrice Santoro e il romeno Minhea Nastase, nipote del grande Ilie Nastase.

Tra gli italiani, molto attesa la prova di Omar Camporese, n. 8 del tabellone, che ha guadagnato ben quindici posizioni nella classifica mondiale dei professionisti, passando dalla 62ª alla 47ª piazza, grazie alle prestazioni offerte al recente torneo di Hilversum. L'azzurro questa sera non dovrebbe incontrare difficoltà per superare il francese Jerome Potier (match è in programma alle 20,30). Interesse anche per l'emergente Stefano Pescosolido, in gara pure nel doppio, al fianco di Nicola Bruno (ha giocato ieri sera contro la coppia Aguilera-Arrese). Ieri pomeriggio, nel primo incontro del singolare, Pescosolido ha battuto Balducci in due set (7/6; 6/4).

Più semplice il compito dello svedese Jonsson, che ha eliminato l'argentino Yunis con il punteggio di 6/1, 6/2. Successo in due partite anche per lo spagnolo Arrese, n. 62 della graduatoria Atp, che si è sbarazzato del francese Piolline con un netto 6/4, 6/2. Nel torneo di doppio ieri sera si è rivisto in campo anche Tonino Zugarelli, ex azzurro di Davis, ai tempi cui la nostra nazionale era tra le prime al mondo, che mai ne vuole sapere di appendere la racchetta al chiodo.

Alla vigilia del «Sanremo Open» sono leggermente calate le quotazioni di Perez Roldan, sceso dal 14° al 17° posto, Aguilera (da 17° al 19°) e dello slavo Prpic (da 33° a 42°). Stabili, invece, quelle di possibili outsider come l'haitiano Agenor (n. 35), che affronta l'azzurro Renzo Furlan, l'uruguaiano Filippini (n. 36), sceso in campo ieri sera contro il francese Thierry Champion, e l'argentino Davin (n. 40), impegnato nel confronto con lo svizzero Claudio Mezzadri.

Il torneo, dotato di un montepremi di 250 mila dollari, prevede fino a sabato incontri pomeridiani e notturni, su tre campi in terra rossa del Circolo Tennis Sanremo. L'epilogo si avrà domenica, a partire dalle 14. Per la fase eliminatoria, il prezzo d'ingresso varia da 7500 a 12.500 lire. Per seguire semifinali e finali, occorreranno 25 mila lire. L'impianto di corso Matuzia ha una capienza di circa 2 mila posti.

[g. mi.]

Triathlon, successo di Van Der Marel

Il campione vince anche a Imperia

IMPERIA. Pronostico confermato alla quinta edizione della gara internazionale di triathlon organizzata a Imperia dalla Maurina Olio Carli: ha vinto l'olandese Jan Van Der Marel, campione europeo della specialità.

Si è imposto un grande recupero nella prova finale, quella dei 10 km di corsa a piedi, superando l'imperiese Maurizio De Benedetti, portacolori della Minerva Roma, che aveva vinto le gare dei 1500 metri a nuoto e dei 37 km di bicicletta. Alla competizione, seguita da un folto pubblico, hanno preso parte 87 atleti di quattro nazioni. Solo sei sono stati costretti al ritiro. Al terzo posto si è piazzato Walter Carnevali, dei Maratoneti Genovesi.

La Maurina non è andata oltre il 15° posto individuale con Rosolino Damele e il sesto della graduatoria di società, vinta nettamente dalla formazione del Triathlon Novara, davanti a Torino 81 e Monaco.

Tra le donne, la prima a tagliare il traguardo è stata Carla Garbarino, dell'Aldm Pesaro, che ha ottenuto la 17ª piazza assoluta. All'organizzazione ha collaborato il Circolo Borgo Prino. «E' stato un aiuto molto prezioso per la buona riuscita della gara. L'unico rammarico è legato all'assenteismo delle autorità invitate: tutte hanno disertato la cerimonia di premiazione», osserva Sergio Castelli, factotum della Maurina. [g. mi.]

UNITA' SANITARIA LOCALE N. SANREMESE

Comunicato concernente aumento posti concorso pubblico per assistente medico - Area funzionale di chirurgia - Disciplina: anestesia e rianimazione indetto U.S.L. n. 2 sanremese.

Il bando relativo al Concorso Pubblico per n. 3 posti di Assistente - Area Funzionale Chirurgia - Disciplina: Anestesia e Rianimazio- pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 20.06.1989 e rettificato nella parte concernente i posti messi a concorso che sono stati aumentati a 3 e 5 come sottoindicato:

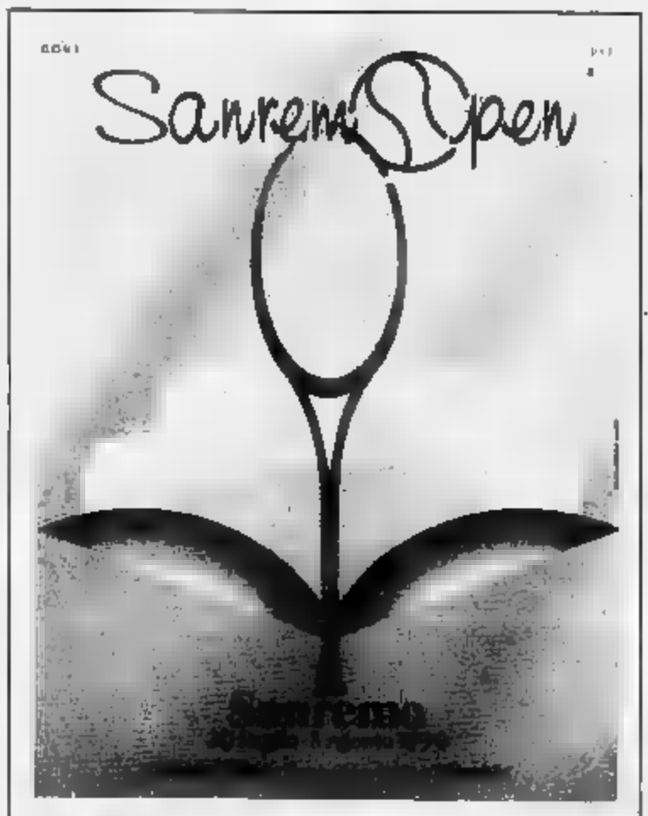
n. 3 LA U.S.L. N. 1 - VENTIMIGLIESE, rapporto di lavoro «tempo pieno»;

n. 2 POSTI PRESSO LA U.S.L. N. 2 - SANREMESE, rapporto lavoro a «tempo definito».

Per ulteriori informazioni rivolgersi al:
Servizio Personale dell'Unità Sanitaria Locale n. 2 - Sanremese - via G. Borea 56 - 18038 SANREMO (IM) - Telefono 0184 536.232.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO dott. Mario Revello — IL PRESIDENTE COM.TO GESTIONE Matteo Anfossi

ALASSIO
PORTICCIOLO TURISTICO
vendesi
immobile uso commerciale mq 540
con circa 380 mq terrazzi
TEL - FAX 0182-42.310



ASSESSORATO AL TURISMO E MANIFESTAZIONI — AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO SANREMO — CASINO MUNICIPALE SANREMO
IL SECOLO — ATP Tour — PEUGEOT

Spazi modulari attrezzati in una struttura d'avanguardia con parcheggi, servizi per il commercio e uffici.

è una realizzazione T T S.p.A.

Per informazioni e visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.
Cairo Montenotte, corso Di Vittorio 37 - Tel. 019/501595

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

DANCING DISCOTECA
Galliver
Voze-Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche
BALLO LISCIO e
MUSICA [illegible] 60
[illegible] l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 31 Luglio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CAIS
Il Centro acquisti [illegible] di Savona
COMPRA
[illegible] provvigioni [illegible]
CASA
Tel. 826.707

IL SAVONA E' PIU' FORTE

Dal Torino arriva Miller junior?

Ancora rinforzi per i biancoblù in vista del campionato d'Interregionale. Nella foto Mulonia e Bocchi si stringono la mano il giorno del raduno nel ritiro di Arona. SERVIZIO A PAGINA 8

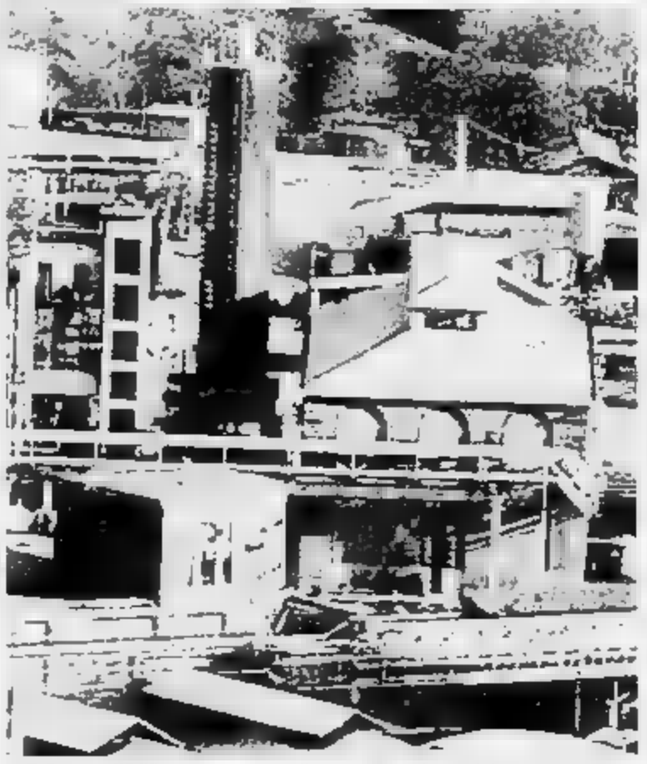
FINALE, ECCO LA GIUNTA DC-PCI

Dopo un'altra maratona di circa 5 ore, sabato notte, il Consiglio comunale di Finale Ligure ha eletto il nuovo governo della città. Pietro Cassullo (dc), per la terza volta è stato eletto sindaco [illegible] i voti della nuova maggioranza, (frutto del) «compromesso storico» (ormai quasi una consuetudine nel Savonese), fra dc e pci. Nella coalizione [illegible] anche entrati repubblicani e liberali. Come previ- [illegible] restano all'opposizione verdi, socialdemocratici, socialisti e Lega Nord. La nuova giunta [illegible] composta, oltre che da Cassullo, da Luigi Rolla (pci), Gianmarco De Sciora (pci), Giuseppe Ghillemi (pri), Luca Vecchiato (pli), Livio Oberti (dc) e Carlo Calli (dc). Molto critico l'atteggiamento del psi, attraverso l'intervento di Paolo Caviglia. Giovedì scorso il Consiglio [illegible] Finale Ligure, proprio in seguito agli interventi dei socialisti, era stato rinviato di 48 ore per evitare di commettere probabili errori procedurali che avrebbero fatto invalidare le nuove nomine. Con il programma la nuova giunta conferma gli indirizzi dell'amministrazione degli ultimi anni a Finale Ligure. SERVIZIO [illegible] PAGINA 3

SUICIDA A VENTIQUATTRO ANNI

TOIRANO. Laura Miotti, [illegible] anni, abitante in [illegible] Provinciale 31 [illegible] Toirano è morta [illegible] pomeriggio. Il suo corpo senza vita è stato rinvenuto attorno [illegible] sul greto del torrente Varatella, sotto al ponte del «salto del lupo», sulla strada che porta [illegible] Carpe. Secondo i carabinieri non ci sarebbero dubbi sulle cause della morte: suicidio. Anche i motivi sarebbero stati individuati: Laura, impiegata al Santa Corona, si sarebbe dovuta sposare [illegible] settembre [illegible] il suo fidanzato si trova ricoverato all'ospedale pietrese in condizioni disperate. Lo confermerebbe, in un biglietto lasciato sulla sua Panda bianca, la stessa Laura. Per farsi coraggio e affrontare il vuoto la ragazza avrebbe inghiottito una scatola intera di tranquillanti [illegible] bevuto parecchio alcol. Particolare agghiacciante: un testimone ha visto la ragazza, alle 16 circa, mentre barcollava lungo la strada vicino [illegible] ponte. L'uomo, però, non ha pensato che la giovane meditasse propositi suicidi. Nella giornata di oggi dovrebbe essere effettuata l'autopsia dai medici dell'Istituto di medicina legale e, subito dopo, saranno fissati i funerali. SERVIZIO A[illegible] 3

SINDACI CONTRO IL RESOL



«No all'inceneritore dell'Acna»

Gli amministratori [illegible] Val Bormida piemontese si sono riuniti a Cortemilia per protestare contro l'ipotesi di realizzare il Resol a Cengio, così come indicato da Ruffolo. [illegible] A [illegible] 3

1° FASCICOLO

Parricidio a Genova

Uccide il padre dopo un litigio [illegible] poi confessa

Ascanio [illegible] Corona, 74 anni, è stato ucciso dal figlio Luigi, [illegible] anni, in seguito [illegible] una lite. L'uomo ha colpito l'anziano con una bottiglia ed è poi fuggito. Il delitto è avvenuto a San Teodoro

A PAGINA 2

Portovado: infortunio

Grave [illegible] da un pianale

Antonio Pierucci, 48 anni, Savona, via Chiappino, è stato travolto dal pianale di [illegible] camion che stava scaricando un [illegible] vente nella zona Raefar. Ora è grave al S. Corona

Viabilità caotica e prezzi alti tra le cause di una crisi sempre più grave

Turismo, luglio da dimenticare

Drastico calo delle presenze e del giro d'affari di negozi [illegible] ristoranti della Riviera
Sotto accusa le campagne dei giornali stranieri sulla mancanza d'acqua e sul mare sporco

ALASSIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le statistiche ancora non [illegible] rilevano ma, dalle prime impressioni, la Riviera savonese è più «vuota» che in passato. Da Andora a Spotorno gli albergatori si lamentano delle decine di stanze libere, i titolari di bar e discoteche confermano che la clientela continua ad essere «locale». Lo stesso traffico, pur intenso, è al di sotto rispetto ai valori di giugno e [illegible] primi giorni [illegible] luglio.

«Solo nel fine settimana c'è movimento. Al sabato [illegible] alla domenica la Riviera torna ad essere [illegible] animata ma negli altri giorni è crisi», afferma Gianni De Scalzi, barista [illegible] Pietra Ligure. E aggiunge: «La maggior parte della clientela è composta da residenti [illegible] persone che hanno [illegible] seconda [illegible]

Una situazione che era stata prevista già a giugno. «I dati delle prenotazioni [illegible] chiari: avevamo molte richieste per giugno e agosto, poche per luglio», afferma Ugo Giribaldo, presidente savonese della Federazione degli agenti immobiliari.

All'Azienda di soggiorno di Alassio stanno già cercando [illegible] quantificare le perdite: «Di fronte ad un giugno positivo, anche per l'ottimo afflusso di tedeschi, luglio è andato male. Gli albergatori si lamentano e, quasi tutti, hanno ancora disponibilità di [illegible]. Si può stimare un calo del 5 per cento delle presenze rispetto allo scorso anno», affermano. Si tratta di migliaia di persone in meno.

[illegible] sperava molto negli arrivi di sabato [illegible] domenica scorsi. Con la chiusura delle fabbriche del Nord e l'esodo verso il mare si pensava che i turisti italiani arrivassero [illegible] in Riviera sabato e domenica. «Molti sono arriveti ma il "boom" sarà il primo agosto. Il fatto è che non bastano quindici giorni di pienone per raddrizzare [illegible] luglio disastroso», affermano gli albergatori.

Qualcuno dà la colpa del calo ai mondiali, alla mancanza di acqua, al mare sporco. «Purtroppo, soprattutto all'estero, certi fatti vengono ingigantiti per creare un'immagine negativa della Liguria. Non si dice: [illegible] l'acqua che manca riguarda solo alcune zone», dicono gli albergatori di Loano. Ad esempio, forse per la prima volta negli ultimi anni, ci sono camere vuote [illegible] pieno centro.

Nonostante il calo di presenze i problemi che la Riviera deve affrontare rimangono immutati. Soprattutto quelli di tipo viario. Anche lo [illegible] fine settimana strade e autostrade si sono dimostrate insufficenti alle necessità. Code, rallentamenti, lunghe file [illegible] il sole hanno caratterizzato [illegible] sabato mattina mentre la pioggia ha rallentato il ritorno a [illegible] dei turisti domenica sera.

La giornata coperta, poi, ha fatto sì che le migliaia di persone venute in Riviera abbandonassero le spiagge per riversarsi nelle strade cittadine. Il risultato [illegible] [illegible] di paralizzare quasi completamente i centri urbani. Le strade [illegible] Finale, Pietra, Loano sono state «invase» da migliaia di auto che hanno provocato code [illegible] rallentamenti.

Stefano Pezzini

AURELIA [illegible]

Verso nuove soluzioni

Pareri negativi per il nuovo casello autostradale di Albisola Superiore. Ai rappresentanti degli enti locali [illegible] piace il progetto della Società autostrade, che prevede lo spostamento nella zona fra villa Faraggiana e villa Gavotti. L'orientamento [illegible] stato riconfermato durante un vertice in prefettura al quale hanno preso parte anche [illegible] sottogretario all'Interno Giancarlo Ruffino e il senatore Umberto Scardaoni. Due le alternative più probabili: nuovo casello a Rio Termine, con collegamento diretto per il porto, oppure realizzato fra Celle [illegible] Albissola Marina. Parere favorevole è stato invece espresso sul tronco di Aurelia bis che dovrebbe collegare il porto di Vado [illegible] la zona di Bossarino. Per quanto riguarda, invece, il collegamento fra Savona e Verazze [illegible] stato proposto di utilizzare, previa [illegible] [illegible] una [illegible] direttissima per Genova, una carreggiata dell'attuale autostrada.

VENTIQUATTR'ORE

FINALE LIGURE
[illegible] Motociclista [illegible] sull'Autofiori

E' stata trasferita a Bosco Marengo in provincia di Alessandria, dove [illegible] svolti i funerali, la salma di Luigi Bovone, [illegible] anni, morto domenica mattina in seguito ad un incidente stradale avve- [illegible] poco dopo le [illegible] sull'Autostrada [illegible] fiori. L'uomo, a bordo della sua moto, ha improvvisamente sbandato all'interno della galleria Orco mentre stava dirigendosi in direzione Ventimiglia. Ricoverato all'ospedale di Santa Corona Luigi Bovone è deceduto poco dopo mezzogiorno per le gravi ferite riportate. I rilievi per ricostruire la dinamica sono stati fatti dalla polizia stradale di Imperia.

CELLE LIGURE
[illegible] dopo l'incidente, [illegible]

Giovannino Romagnoli, [illegible] anni, [illegible] Rapallo, [illegible] rimasto coinvolto in un incidente sull'autostrada. Il conducente [illegible] un'altra auto coinvolta lo ha aggredito in mezzo alla strada, ritenendolo colpevole dello scontro. Il giovane di Rapallo è stato accompagnato al S. Martino: presentava una contusione cervicale, escoriazioni al volto e delle estese ecchimosi al collo.

SAVONA
[illegible] Una denuncia per ricettazione

Gli agenti della squadra mobile hanno denunciato a piede libero Calogero Calà, 46 anni, Savona, [illegible] Montenotte, per ricettazione. Secondo le indagini della polizia l'uomo avrebbe pagato [illegible] debito a un muratore di Sassello [illegible] un assegno rubato. Il fatto è stato scoperto ieri mattina, quando l'artigiano si [illegible] recato in banca a versare il titolo di credito. L'impiegato, accortosi che l'assegno (del valore [illegible] 600 mila lire) era rubato, ha avvertito [illegible] polizia.

SAVONA
[illegible] Salvato [illegible] capriolo investito

Un capriolo è stato investito domenica notte da un'auto [illegible] Cadibona. L'animale è stato salvato dalla forestale [illegible] lo ha affidato [illegible] cure del veterinario. [illegible] capriolo, che per fortuna aveva solo ferite superficiali, è stato medicato e rimesso in libertà.

Il giudice Landolfi ha disposto l'autopsia, forse è stato stroncato da una congestione

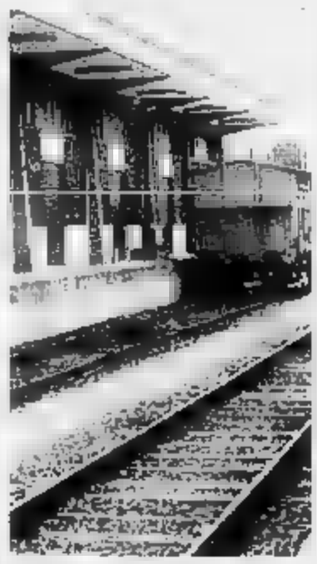
Mistero per la morte di un giovane

Savona: operaio di 25 anni trovato senza vita alla stazione

SAVONA. Un operaio addetto alle pulizie dei treni, Bruno Calcagno, 25 anni, di Savona, è morto l'altra notte in circostan- [illegible] non [illegible] chiarite, dopo che aveva terminato il turno [illegible] lavoro nella stazione Mongrifone. [illegible] trovare il giovane privo di vita, accasciato [illegible] un muretto dello scalo ferroviario, sono stati gli agenti della polfer, mentre effettuavano il giro di vigilanza notturna.

Sul corpo dell'operaio non è stato accertato alcun segno di violenza, tranne un piccolo graffio sul braccio destro, individuato dal medico legale, durante la perizia necroscopica. Per scoprire le [illegible] della morte del giovane, il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, ha aperto un'inchiesta e disposto l'autopsia che, con tutta probabilità, verrà eseguita questa mattina.

L'ipotesi al momento più probabile [illegible] che il giovane sia stato vittima di [illegible] malore, for- [illegible] una congestione. Spiega il magistrato: «Per ora non vediamo altre possibilità, anche perché alcuni testimoni hanno notato l'operaio bere una bibita ghiacciata, terminato il turno di lavoro. Comunque attendia- [illegible] l'esito dell'autopsia per chiarire gli ultimi dubbi».



La zona [illegible] Mongrifone

Bruno Calcagno, che [illegible] [illegible] padre Giuseppe, 60 anni, pensionato, [illegible] madre Elisa Giovanardi, [illegible] anni, e la sorella Silvia, 22 anni, abi[illegible] in via Nizza 78/3, lavorava da alcuni anni per la ditta «Grandi appalti» di Milano, un'impresa convenzionata [illegible] l'ente delle ferrovie, per la pulizia dei treni. Domenica pomeriggio, secondo quanto ricostruito dalla polizia ferroviaria, il giovane era impegnato nel turno pomeridiano. Alle 21. [illegible] risulta dal cartellino regolarmente timbrato. Bruno Calcagno è smontato dal lavoro. Secondo alcune testimonianze il giovane si sarebbe fermato nel bar della stazione a bere una birra, prima [illegible] raggiungere lo spogliatoio per cambiarsi.

Tre ore dopo, verso [illegible] notte, il giovane è stato trovato dai poliziotti sdraiato [illegible] un muretto, all'altezza del primo binario tronco, proprio dietro il palazzo delle poste. Per Bruno Calcagno ormai [illegible] c'era più nulla da fare. La polizia ha immediatamente avvertito [illegible] [illegible] dico legale, che ha effettuato l'esame necroscopico. Secondo la perizia, la morte del giovane risalirebbe a due o tre ore prima: tra [illegible] 21 e le 22.

In quelle tre ore, dunque, nessuno si è accorto di nulla. Dalle prime indagini [illegible] emerso che alcuni colleghi hanno notato il giovane sdraiato sul muretto ma, pensando che stesse dormendo, non si sono preoccupati e non hanno dato l'allarme.

[c. v.]

Regione Liguria

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 5 FINALESE

Scuola Infermieri Professionali «Sr. A. Gualla»
Pietra Ligure (SV)

Sono aperte le iscrizioni al corso triennale per il conseguimento del

DIPLOMA DI STATO INFERMIERE PROFESSIONALE

Informazioni e copia del bando di iscrizione possono essere richieste entro [illegible] **18 agosto 1990** alla Direzione della Scuola presso l'Ospedale «Santa Corona», Tel. (019) 64.30.511.

IL PRESIDENTE
(rag. [illegible] Elena)

Savona: ieri un vertice all'Ente autonomo sui problemi di bilancio

Addio vecchie gru del porto

Smantellati anche gli ormai superati carri-ponte ma adesso mancano i fondi per sostituirli
L'intervento dei privati, che già finanziano nuove strutture, questa volta è impossibile

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La fiamma ossidrica sta modificando il panorama tradizionale del porto. Dalle banchine prospicienti la capitaneria sono già scomparse le vecchie gru, allampanate come giraffe e ormai inaffidabili. Costruite agli inizi del secolo nelle officine Servettaz&Basevi, riuscivano a sollevare carichi sproporzionati alle attuali potenzialità di carico sia delle navi e sia degli autotreni.

La fiamma ossidrica sta riducendo ad ammassi informi di rottami anche i carri-ponte sui moli che fiancheggiano la nuova darsena degli alti fondali. Sono strutture invecchiate, costose anche da mantenere in piedi. Gru e carri-ponte che vanno in pensione testimoniano con evidenza l'invecchiamento delle strutture portuali. Anche le maestranze non sono più quelle di una volta. Oggi chi lavora nelle stive dei mercantili e in banchine non è nemmeno lontano parente del tipico «camallo». La compagnia «Pippo Rebagliati» faceva affidamento su circa 1500 soci, tutta gente che, tra l'altro, guadagnava molto bene.

Progressivamente la situazione è cambiata, i portuali si sono ridotti di due terzi e costante il fenomeno degli esodi. I decreti Prandini hanno inferto duri colpi alla compagnia «Rebagliati». Il salario garantito è soltanto un ricordo, i «camalli» sono costretti a sopportare doppi turni di lavoro e le buste paga si sono sensibilmente assottigliate.

Il futuro del porto è denso di incognite sotto ogni punto di vista. Ieri l'ammiraglio Leonardo Fontana, presidente dell'Ente autonomo, ha convocato una riunione alla quale hanno preso parte i rappresentanti dell'utenza, della Camera, della compagnia «Pippo Rebagliati» e del Consorzio autotrasportatori savonesi. L'Ente è in difficoltà, oppresso com'è dagli organi di vigilanza e dalla burocrazia che frenano, a quanto pare, ogni iniziativa di ristrutturazione. «Il cammino degli enti portuali — sostiene Fontana — non sarà facile finché gli attuali sistemi di amministrazione e di contabilità non saranno sottratti al vincolo dell'osservanza di norme superate che regolano oggi l'amministrazione e la contabilità dello Stato».

In questa situazione, penalizzato nella politica di sviluppo da consuntivi a bilancio che gli organi di vigilanza costringono a fasce ben delimitate, comprimendo gli spazi per nuovi investimenti, «il porto di Savona dovrà comunque concordare possibili e urgenti interventi con i privati — spiega il presidente Fontana — sia nella realizzazione di opere infrastrutturali, sia nella predisposizione di sovrastrutture di cui nell'attesa, entro settembre, di poter mettere ordine, soprattutto di misurarsi con le cose effettive da fare con la mano pubblica».

D'altronde lo scalo, i mezzi di movimentazione disponibili e con la forza lavoro rimasta, riesce a stento a far fronte ai traffici. «Da qui l'urgenza — sostengono all'Ente autonomo — di finanziare le opere progettate e acquistare gru e semoventi. Ma è lo Stato che deve intervenire, anche perché, attualmente, i privati sono già impegnati a realizzare quelle sovrastrutture per traffici specializzati che ulteriori ritardi di realizzazione potrebbero compromettere». E senza nuove aree di deposito, completamento di banchine, potenziamento dei mezzi meccanici, diventa reale il pericolo del logoramento del sistema. Solo affinando il livello dei servizi sarà possibile mantenere su standard quantitativamente accettabili la movimentazione delle merci.

Ivo Pastorino

Smantellati dalla fiamma ossidrica. Molti carri-ponte sono stati trasformati in rottami perché ormai troppo vecchi

NOTIZIE FLASH

FURTO
Rubano motorino: arrestati

SAVONA. Due giovani vadesi sono stati arrestati sabato dalla polizia, dopo che avevano rubato un motorino. Si tratta di Mario Battaglia, 24 anni, via Ferraris 31/1 e di Giuseppe Cavallo, 31 anni, via Sabazia 14/1. I due ragazzi sono stati notati da alcune persone, che hanno dato l'allarme. Sono stati bloccati quasi subito da una pattuglia della volante e arrestati.

INFORTUNIO
Operaio travolto da cassonetto

VARAZZE. Vittorio Mantero, 31 anni, di Varazze è ricoverato nel reparto di traumatologia del S. Paolo per lo schiacciamento del bacino, riportato in un infortunio sul lavoro di cui è rimasto vittima domenica. Guarirà in una trentina di giorni. Vittorio Mantero, operaio del Comune di Varazze, è stato travolto da un cassonetto dell'immondizia. L'incidente è avvenuto a Castagnabuona.

EMILUX
Ancora sconosciuti i rapinatori

SAVONA. Continuano le indagini della polizia sulla rapina compiuta sabato sera nel negozio di noleggio videocassette, «Emilux», in via Astengo. Due banditi, sotto la minaccia di un coltello e di una pistola, hanno rinchiuso il titolare, un e quattro clienti in uno sgabuzzino. Il bottino è stato di tre milioni.

PARCOMETRI
costa 800 lire

ALBISSOLA M. Sono due i posteggi custoditi a pagamento che si trovano in ed Albissola Mare: in viale Garbarino e piazza Rossello. I posti auto, gestiti dalla società Schema di Genova, hanno un costo di 800 lire l'ora.

DEL LIBRO
La rassegna conclusa da un concerto

SAVONA. Ieri l'incontro col poeta Enrico Bonino ha chiuso la festa del libro in ed Sisto IV. Al dibattito ha preso parte anche Franco Gallea, presidente della Consulta ligure per la cultura.

UFFICI
Trasloco a Palazzo Chiara

SAVONA. Via libera per il trasferimento degli Uffici finanziari a Palazzo S Chiara. Dopo mesi di attesa, è stato finalmente accordato il finanziamento che consentirà di completare i lavori di ristrutturazione. Entro la fine dell'estate, dunque, l'ufficio delle Imposte dirette, la Commissione tributaria di secondo grado e la Conservatoria del registro immobiliare, potranno cambiare sede.

Ieri a Savona

Scippatori in azione al mercato

SAVONA. Borseggiatori in azione al mercato del lunedì. Ieri mattina fra i banchi di piazza del Popolo, una decina di persone sono state derubate. Tutti i «colpi» sono stati messi a segno con la tecnica della lametta. I ladri, approfittando dell'affollamento, hanno tagliato un lato delle borse, riuscendo ad afferrare i portafogli senza che le vittime, indaffarate intorno alle bancarelle, si accorgessero di nulla. Solo al momento di pagare, hanno scoperto di essere state «alleggerite» e si sono rivolte, in preda allo sconforto, ai vigili urbani che prestano servizio al mercato.

«Purtroppo — spiegano i vigili — quando i frequentatori del mercato si accorgono di essere stati derubati e si rivolgono a noi è già troppo tardi. Dopo qualche ora ritroviamo i portafogli, naturalmente vuoti, ma dei borseggiatori, nessuna traccia». L'anno scorso il fenomeno aveva assunto una tale gravità da indurre polizia e carabinieri a istituire pattuglie di sorveglianza in borghese. [a. b.]

Oggi l'intesa all'approvazione del Consiglio comunale

Savona, giunta pci-psi

L'accordo, siglato ieri sera, esclude il repubblicano Brunetti
Sindaco il comunista Magliotto, all'Urbanistica il socialista Balbo

SAVONA. Pci e psi di nuovo insieme per governare Savona. E i repubblicani fuori, così come il pli, malgrado le molte trattative degli ultimi tempi. La poltrona di sindaco al comunista Armando Magliotto mentre il socialista Balbo sarà vicesindaco con delega all'Urbanistica.

Ieri, dopo il fallimento dell'ultimo incontro con i repubblicani, pci e psi hanno sottoscritto il documento programmatico che oggi alle 17 sarà presentato in Consiglio comunale. I giochi ormai sembrano fatti.

Oltre a Magliotto, della lista «Insieme per Savona» andranno in giunta Sergio Tortarolo, Massimo Zunino, Agostino Varaldo e Giorgio Dagna. Tortarolo (Cultura e Pubblica Istruzione) e Zunino (Sport, Municipalizzate, Turismo) dovrebbero continuare negli incarichi ricoperti durante la precedente amministrazione. Non sono riconfermati gli assessori comunisti Scardaoni e Berruti. Incerti, per ora, i compiti da affidare ai due indipendenti nella lista del pci.

Armando Magliotto

Per l'architetto Dagna si parla dei Lavori Pubblici, mentre l'ex presidente dell'Acli, Agostino Varaldo, potrebbe occuparsi dei Servizi Sociali.

Grande incertezza, invece, per nomi e deleghe all'interno del gruppo del psi. L'unico punto fermo riguarda la posizione del capolista Giorgio Balbo. Per gli altri quattro assessorati destinati, in base all'accordo, ai psi, si fanno i nomi di Francesco Bedini, Stefano Bosio e, novità dell'ultima ora, del presidente dell'Usl, Giuseppe Iovino.

Afferma Carlo Giacobbe, segretario del pci: «Con il pri non è stato possibile raggiungere un accordo. La sua delegazione ha tenuto rigidamente la posizione espressa nei giorni scorsi, pretendendo l'assessorato all'Urbanistica, senza alternativa».

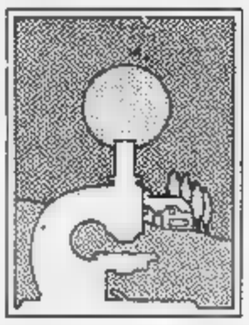
Il socialista Mario Robutti, futuro presidente della Provincia, componente la delegazione del psi, sostiene: «Sino all'ultimo abbiamo cercato di formare una giunta con più alleati, ma poi, di fronte alle posizioni assunte dai repubblicani, abbiamo badato ai numeri. E il pri, in fondo, a Savona rappresenta solo un quindicesimo dei voti comunisti e un settimo di quelli socialisti. Comunque, se i repubblicani vorranno rientrare, saranno i comunisti a dover far posto». [e. b.]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre; cinque, dieci anni.
Dipende dai fondi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

L'infortunio è avvenuto al reefer terminal sotto gli occhi dei portuali

Vado, tecnico schiacciato da un pianale

Ha riportato la frattura della schiena, rischia la paralisi

VADO LIGURE. Grave infortunio, ieri mattina, nel reefer terminal di Portovado. Un tecnico della compagnia «Pippo Rebagliati», Antonio Pierucci, 46 anni, abitante a Savona in via Chiappino 50/11, è rimasto schiacciato sotto il pianale del camion, che aveva appena sganciato. Ora è ricoverato in prognosi riservata nell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. I medici gli hanno riscontrato gravi fratture alle gambe e lo schiacciamento della dodicesima vertebra dorsale. C'è il timore che il portuale possa perdere l'uso delle gambe.

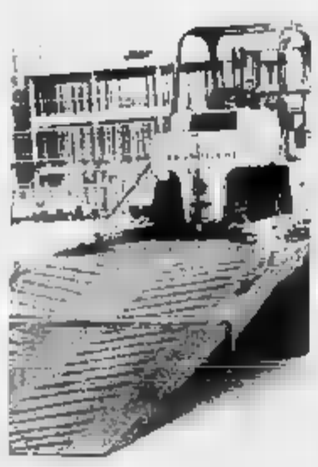
L'incidente è avvenuto poco dopo le 8,30. Antonio Pierucci doveva scaricare un semovente e degli attrezzi, che aveva trasportato con il camion sulla banchina. Sceso dall'abitacolo, ha sganciato il portellone per poterlo poi abbassare utilizzando gli appositi comandi. Un'operazione semplice, ripetuta dal portuale decine di volte. Qualcosa però non ha funzionato. Il pianale improvvisamente ha ceduto e ha travolto Antonio Pierucci. L'uomo è rimasto schiacciato sotto il pesante portellone. Le urla di dolore del portuale hanno richiamato l'attenzione di alcuni colleghi che, poco distante, stavano eseguendo dei lavori.

Racconta un portuale: «Le gambe erano intrappolate sotto il pianale. Per liberarlo abbiamo dovuto sollevarlo manualmente». Nel frattempo qualcuno ha avvertito il centralino delle emergenze della VII Usl, che coordina gli interventi delle pubbliche assistenze. Antonio Pierucci, caricato sull'autoambulanza della Croce Rossa di Savona, è stato poi trasportato al pronto soccorso del San Paolo, dove i medici erano già stati avvisati dell'infortunio. Le condizioni del portuale sono subito apparse gravi: l'uomo, infatti, non mostrava alcuna sensibilità alle gambe. Gli esami radiologici hanno poi confermato la presenza di un trauma da schiacciamento alla vertebra dorsale.

Così per Antonio Pierucci è stato disposto il trasferimento nel più attrezzato ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Toccherà ora all'inchiesta giudiziaria stabilire le cause dell'incidente. Tra le ipotesi più probabili c'è quella che a provocare l'improvviso abbassamento del pianale, sia stato un guasto all'impianto idraulico del camion. La notizia si è rapidamente diffusa negli ambienti portuali. Antonio Pierucci fa parte di una «dinastia» di lavoratori del porto, molto conosciuta. Ma i Pierucci sono anche noti per i loro trascorsi sportivi. Un cugino, Tullio, ha giocato nel Savona Calcio.

Claudio Vimercati



Il pianale ha colpito l'operaio

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda REALTA'
unica speranza la RICERCA
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Banc.
Agenzia 18 - N.
C.C.P. 15613102

Varata in Consiglio la maggioranza dc-pci-pri-pli

Eletta la giunta

Finale Ligure conferma per la terza volta il dc Piero Cassullo
Tra gli assessori molti nomi nuovi, polemici i consiglieri psi

FINALE. E' ufficiale: democristiani e comunisti amministreranno insieme Finale Ligure nei prossimi 5 anni, salvo «incidenti di percorso». Il Consiglio comunale ha approvato la nuova maggioranza che, oltre a pci e dc, ha raccolto i consensi dei liberali e dei repubblicani. Tutto come da copione per le nomine del sindaco (confermato Pietro Cassullo, dc) e della giunta. Scontato anche il programma («la prosecuzione del lavoro già impostato»).

Le polemiche. Resta in primo piano la netta frattura (qualcuno la definisce «isolamento politico») fra i socialisti e i due partiti maggiori. Il psi di Bottino e Caviglia è in rotta di collisione sia con la dc sia con il pci. I contrasti hanno forse radici lontane, ma si preannunciano come l'elemento dominante di questo inizio legislatura. Sono probabili ripercussioni a livello provinciale.

Prima del voto definitivo, la stessa maggioranza aveva deciso di fare slittare di qualche giorno il Consiglio comunale per evitare nuovi vizi di forma. La nuova legge sui poteri dei Consigli ha «spiazzato» molti amministratori finiti nella rete degli errori tecnici e procedurali. Anche sabato il psi ha contestato il metodo di convocazione del Consiglio e le procedure che erano state seguite.

La giunta. La maggioranza (dc, pci, pli, pri), se c'era qualche dubbio, ha votato compatta. I due rappresentanti della lega nord si sono astenuti, questa l'unica sorpresa. Contrario il voto sui nomi e programma del psi, psdi e verdi. Piero Cassullo (dc), per la terza volta consecutiva, è quindi sindaco di Finale Ligure. A governare la città sono stati eletti: Luigi Rolla (pci), assessore anziano con deleghe a Commercio, Polizia urbana e Polizia amministrativa; Gianmarco De Sciora (pci), Finanze, Bilancio e Patrimonio; Luca Vecchiato (pli), Lavori pubblici e Nettezza urbana; Giuseppe Chillemi (pri), Turismo, Sport e Spettacolo; Livio Oberti (dc), Servizi sociali, Pubblica istruzione e Sanità; Carlo Calli (dc), Urbanistica.

Volti nuovi in Consiglio. Luca Vecchiato, pli, e Luigi Rolla, pci

Il programma. Non sono molte le novità proposte dalla nuova maggioranza. I progetti impostati negli ultimi anni (golf alle Manie, recupero degli arenili e delle parti storiche di Finale, posteggi, autosilo) sono riproposti. Ha commentato il sindaco Pietro Cassullo: «Cercheremo di portare avanti tutte le iniziative in programma, compatibilmente con i nostri bilanci. Fra i primi problemi da risolvere avremo quello del personale che, in termini quantitativi, si è fatto drammatico. Sarà forse presunzione la nostra, ma crediamo di poter continuare a fare cose importanti al servizio della comunità».

Augusto [illegible]

Ha lasciato un breve messaggio in cui spiega le ragioni del gesto

Toirano: si getta dal ponte

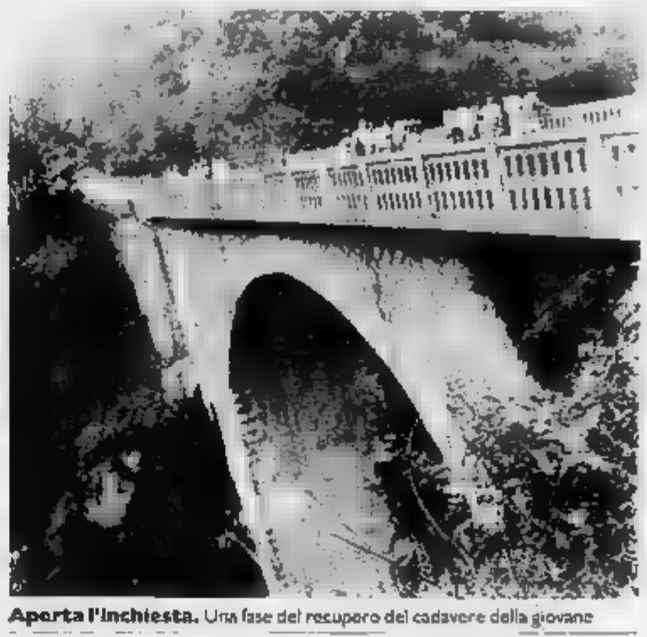
Un'impiegata del Santa Corona, 24 anni, è morta ieri in località Salto del lupo
Poco prima aveva inghiottito medicinali e bevuto una forte quantità di liquore

TOIRANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La bottiglia di «Martini» bianco è spaccata vicino alla portiera della Panda abbandonata poco prima del ponte del Salto del lupo tra Toirano e Carpe, sulla strada che porta a Bardineto. Sono le 18 quando un agricoltore della zona si affaccia dal ponte. Cinquanta metri più sotto, semicoperto dalla poca acqua del Varatella, c'è il corpo senza vita di Laura Miotti, 24 anni, abitante a Toirano in via Provinciale 31.

Nel giro di pochi minuti arrivano i carabinieri di Borghetto Santo Spirito. E' una folla di curiosi. La notizia della giovane rimbalza a Toirano. Al Salto del lupo, tristemente noto per i suicidi ma anche per altre vicende chiarite come il ritrovamento di un corpo senza testa di un uomo mai identificato, comincia una sorta di pellegrinaggio.

Maglietta blu, pantaloni a righe ocra e blu il corpo senza vita di Laura resta per più di due ore sul greto del Varatella. Le indagini si rivolgono subito verso la pista del suicidio. Nella Panda viene trovata una scatoletta ormai vuota di «Tavor» da 2,5 milligrammi. Sono parecchi i testimoni che affermano di aver visto Laura seduta nella sua auto, da sola. Probabilmente prima di salire sulla balaustra del ponte e lanciarsi nel vuoto la giovane è stordita con l'alcol e i tranquillanti. «L'ho vista verso le 16 che bercollava vicino alla macchina. Pensavo fosse ubriaca ma non ho minimamente supposto volesse suicidarsi. Se mi fossi fermato forse non sarebbe morta», racconta Pierluigi Ferraris, dipendente del Santa Corona.



Aperta l'inchiesta. Una fase del recupero del cadavere della giovane

E al Santa Corona, come guardarobiera all'infermeria, Laura Miotti lavora da qualche mese anche sulla carta d'identità risultava ancora in cerca di occupazione. Viveva in famiglia assieme al padre Bruno, antennista a Loano, la madre Wilma, casalinga, il fratello Roberto, operaio, e la sorella Valeria, commessa in un grande magazzino di Loano. Una vita all'apparenza tranquilla.

«A settembre si sarebbe sposata», dice tra le lacrime una delle amiche. E forse è nel matrimonio che si nasconde la chiave della tragedia. Laura era fidanzata da qualche tempo con un ragazzo di Loano. Le sue condizioni di salute, però, non erano buone. Negli ultimi giorni si era aggravato ed era stato ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Nella Panda, anche mancano conferme ufficiali, Laura avrebbe lasciato un biglietto spiegando i motivi del suo gesto, forse da tempo meditato e poi in atto con lucidità e determinazione.

Per recuperare il corpo della ragazza è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Albenga. La salma, trasportata all'obitorio dell'ospedale di Santa Corona, è stata recuperata verso le 20,30 dopo un'operazione difficile per le condizioni impervie del terreno. I genitori di Laura sono stati avvisati alle 19,30. Nessuno trovava la forza di avvisare la famiglia anche se tutto il paese sapeva della tragica morte.

Al Salto del lupo sarebbe dovuto arrivare anche il magistrato ma la dinamica e le testimonianze hanno convinto il giudice a non fare nemmeno il sopralluogo. I punti oscuri della vicenda verranno chiariti probabilmente dall'esame necroscopico ordinato sul corpo della poveretta. L'autopsia verrà svolta dai medici dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova già nella giornata di oggi. Subito dopo l'esame autoptico verrà fissata la data dei funerali.

[s. p.]

DALLA **PROVINCIA**

ALBENGA

Cade dalla finestra muore pensionata

Angela Bertolino, 76 anni, abitante a Frabosa Sottana in frazione Serro è morta domenica mattina alle 6,15. La donna è precipitata da una finestra del reparto di otorinolaringoiatria al terzo piano dell'ospedale di Albenga dove era da tempo ricoverata.

VARAZZE

Rissa in un bar volano bottiglie

Un gruppo di zingari è stato protagonista ieri mattina di un movimentato episodio in un bar di regione Cavallo ad Albenga. I nomadi sono entrati nel locale e, dopo aver ordinato da bere, non volevano pagare. Il proprietario e alcuni avventori hanno cercato di convincerli ma ne è nata una lite con spintoni e schiaffi e, infine, anche il lancio di bottiglie.

ALBENGA

Le [illegible] sugli impianti

Gli impianti elettrici degli edifici di proprietà comunale verranno verificati per stabilire se sono in regola con le norme previste dalla Cee. A effettuare i controlli sarà l'ingegner Gualtiero Zanetti incaricato dalla giunta comunale di Albenga.

FINALE L.

Lavori conclusi sulla [illegible]

Sono terminati, dall'ultimo fine settimana, i lavori di sistemazione della strada statale che da Finale Ligure (zona Piaggio) si collega con l'autostrada dei fiori e il colle Melogno. In via Carazzoppa a Finale è rimasto in funzione un semaforo che ha intralciato, per diverso tempo, il traffico particolarmente intenso in questo periodo.

CAIRO M.

[illegible] cosmetici per 20 milioni

Ammonta a oltre 20 milioni il bottino del furto a un deposito di profumi e creme cosmetiche fatto in un magazzino che si trova a lato della tangenziale di Cairo, in via Brigate Partigiane. I ladri, dopo aver forzato la porta, hanno lavorato indisturbati svuotando il magazzino dei prodotti più costosi e ricercati. Le indagini sono in corso. Il fatto che la zona sia isolata ha favorito l'opera dei malviventi.

Polemiche per l'impianto, in attesa delle decisioni di Roma

Il Resol resta all'Acna?

Ma i sindaci della Val Bormida piemontese non vogliono l'inceneritore
Il ministro Ruffolo ha indicato, come possibile sede, Dego, Cairo e Cengio

CENGIO. Entro oggi o domani Giorgio Ruffolo si incontrerà con i sindacati per valutare la questione Acna, in settimana è prevista la sua relazione alla Camera. Le notizie provenienti da Roma hanno in parte attenuato il clima di preoccupazione che si respira a Cengio. Resta fissato per domani alle 15 la presenza in massa alla riunione, che si terrà a Savona, del Consiglio provinciale per eleggere la nuova giunta; l'obiettivo è di ottenere garanzie sulle scelte che la nuova amministrazione si appresta a fare in merito alla vicenda Acna.

E' l'appuntamento più importante resta quello relativo all'ubicazione del Resol: la relazione consegnata a Ruffolo dal comitato tecnico scientifico prevede tre localizzazioni: Cairo, Dego e Cengio. Quest'ultima sede sarebbe fuori dall'area della fabbrica, in prossimità del depuratore di Millesimo. E' una ipotesi considerata assurda dai sindacati: se l'impianto è compatibile, tanto vale farlo a Cengio dentro la fabbrica. Domenica a Cortemilia si sono riuniti i sindaci della Val Bormida piemontese, per ribadire la loro opposizione al Resol: un'iniziativa attesa a Cengio, che non ha creato particolare preoccupazione.

Il Resol, dopo le modifiche apportate al progetto, ha una compatibilità ambientale maggiore di quanto non previsto dal progetto e suo tempo autorizzato dalla Regione. Per questo si ritiene che alla fine possa essere ubicato in fabbrica, indipendentemente dalla posizione dei piemontesi. Una ipotesi da verificare: gli amministratori sono contrari al funzionamento dell'Acna.

[e. m.]

CRISI IDRICA

Autobotti a Roccavignale

Se nei centri maggiori della Val Bormida per il momento l'emergenza acqua sembra superata, vanno in crisi i piccoli paesi. E' il caso di Roccavignale, dove sabato è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo per il trasporto con un'autobotte di acqua potabile. A Roccavignale l'acqua è razionata da quasi un mese, i disagi per la popolazione sembrano destinati a aumentare, non si esclude nei prossimi giorni la necessità di altri interventi delle autobotti. Nel frattempo si stanno studiando piani di intervento in collaborazione con la Comunità montana e la Regione per l'intero comprensorio. Anche a Dego la situazione è quasi al limite, solo chiudendo l'acqua in alcuni quartieri durante la notte è possibile fronteggiare in qualche modo le necessità di erogazione. Per qualche giorno anche Dego è ricorsa alle autobotti dei vigili del fuoco.

In pericolo anche la Statale, chiesto l'intervento di Anas e Regione

Alassio: frane sull'Aurelia

E il Comune ha già chiuso la strada romana

ALASSIO. Un masso, staccatosi dalla parete rocciosa che sovrasta la strada romana e l'Aurelia, ha indotto il sindaco a emettere una ordinanza di chiusura al transito dell'antica via che collegava l'Italia con la Francia (in funzione sino al 1823).

Del provvedimento e del pericolo di ulteriori frane sono state avvertite la Regione, l'Anas, Le Ferrovie (la strada ferrata transita proprio sotto l'Aurelia), la Capitaneria di porto (per la spiaggia a levante del particciolo), la Sovraintendenza archeologica e il Genio civile.

Non è da escludersi quindi, se il pericolo risultasse certo ed incombente, la chiusura della statale numero uno. Sarebbe il collasso per il comprensorio dell'estremo Ponente savonese, già alle prese con enormi difficoltà.

Perché si potrebbe giungere alla chiusura dell'Aurelia? La strada romana, nel punto dove si è verificata la frana (zona le cui pareti sono già furono stabilizzate da griglie metalliche circa due anni fa) sovrasta l'Aurelia con un dislivello di una cinquantina di metri. Esiste cioè il pericolo che un masso non si fermi sulla piccola strada ma che prosegua la sua caduta sino all'Aurelia.

Intanto il tratto della «romana», dal piazzale di Santa Croce al campeggio «La Vodotta», è stato chiuso con due cancelli saldati alla parete e all'asfalto. La decisione è stata assunta dalla giunta comunale poche ore dopo la segnalazione della caduta del masso. E' stato affidato uno studio al geologo Franco Scarpati che, in attesa di consegnare la vera e propria perizia, «il più presto possibile», ha già dichiarato in una lettera al Sindaco che esistono «un equilibrio potenzialmente instabile».

Una chiusura o limitazione del transito sulla strada statale sarebbe oggi impensabile: sull'Aurelia transita un altissimo numero di auto e l'aggiramento della «ostruzione» dovrebbe avvenire o attraverso i caselli dell'autostrada di Loca e Andora o attraverso la strada provinciale collinare che collega, attraverso il colletto di Moglio, la baia alassina con la piana albenganese. Un percorso lungo e disagevole.

L'intervento della giunta e del sindaco in persona è stato tempestivo, data la gravità della situazione. Ora la parola passa agli enti che hanno giurisdizione sulla via Aurelia, sulla ferrovia e sulla spiaggia. Nei lavori di «imbrigliamento» delle rocce del crinale che sale monte Biguone non sono stati però compiuti lavori di sbarramento a mare della «romana», tali da impedire ai massi di scendere sull'Aurelia. **[r. sr.]**

UNA CASA PER SEMPRE

MUTUO AGEVOLATO
60
AD
PARTE DAL 4%

— Alloggi di diversa metratura per dare una risposta alle esigenze di tutti.
— [illegible] sala, cucina abitabile, bagno e ripostiglio.
— Tutti gli alloggi hanno box, cantina e riscaldamento autonomo.
— Alloggi con ampio giardino.
— Finiture in materiali tradizionali di prima qualità.

Gli alloggi sono pronta consegna [illegible] in mano.

Per informazioni telefonare al numero 019/38.73.31 o in cantiere nelle ore lavorative al numero 019/52.05.84.

CIMAPRATI
BRAGNO

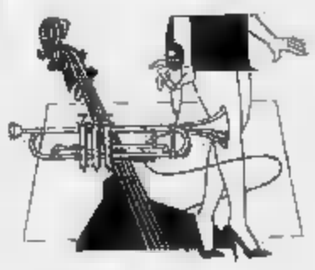
«La primavera in casa tua»

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALIBRATI SNAV



Stasera in Riviera: tra gli appuntamenti il recital di Teresa Berganza all'Opéra di Antibes

Con Gigi e Andrea ecco il cabaret a Loano

Esibizione nella maxidiscoteca Ai Pozzi. Mal Waldron e Stevel Lacy suonano nel teatro estivo di via Foscolo
Concerto di chitarra classica nel castello di Dolceacqua. A Chiavari l'organista Loris Gai. Beach volley a Lavagna

Continuano gli appuntamenti con la musica, lo sport e il divertimento in Riviera e Costa Azzurra.

Antibes. All'Opéra, recital di Teresa Berganza, accompagnata dal pianista Juan Antonio Alarcon Parejo (ore 20,45). Saranno eseguiti brani di De Falla, Garcia Leoz, Granados, Sor e Rossini.

Monaco. Alle 11, nella piazza davanti a Palazzo Grimaldi, concerto della fanfara della Compagnia dei carabinieri del Principe Ranieri.

Ventimiglia. Stasera, alle 21, appuntamento con il cabaret di Giorgio Porcaro e musica leggera di Mimmo Punturiero.

Dolceacqua. Alle 21, al castello dei Doria, concerto di chitarra classica di Philippe Villa di Metz. Il musicista ha vinto, tra l'altro, il premio internazionale di Parigi.

Perinaldo. Alle 21,30, serata di cabaret «Senza senso», per il «Gran premio della Liguria» di Pippo Baudo.

Bordighera. Stasera, ai giardini Lowe, inizia il Festival dell'«Avanti!» (serate gastronomiche con ballo).

Ospedaletti. Alle 21, in piazza IV Novembre, serata dedicata al jazz con Dixi Lord.

Sanremo. Al Circolo tennis di Sanremo, prosegue torneo open di circuito «Atp», con tennisti di valore internazionale. All'Auditorium Franco Alfano, alle 21,30, Paula Rose presenta lo spettacolo «S.O.S. Pianeta Terra». Alle 21,30, a Coldirodi, Carnovale estivo: festa in maschera e gara di lambada.

Arma di Taggia. Dalle 20,30, lungo il circuito cittadino di Arma, si svolge un torneo notturno di ciclismo, riservato a esordienti, allievi e dilettanti juniores.

Riva Ligure. Nel palazzo comunale, prosegue l'8ª edizione della mostra di composizioni floreali.

Ormea. Nella sala polivalente, si esibisce il gruppo folkloristico «Hogar del Niño» (ore 21). Il gruppo arriva dal Nicaragua e raccoglie fondi per un istituto di orfani.

Imperia. Alla Splanata di Borgo Peri, continua la Festa provinciale dell'Unità, con stand gastronomici, danze e sport (si disputa il 4° «Trofeo Negro», un torneo di pallavolo per squadre miste). Ai campi da tennis dei Giardini san Lazzaro, prosegue il 25° torneo nazionale d'estate, categoria B, C maschile e femminile (inizio 91).

Diano Marina. Sul molo centrale, alle 21, i ballerini del Club Danze Riviera dei Fiori e la Corale Monte Caggio presentano lo spettacolo «Ballando e cantando».

Andora. «Paraxo '90, mostra d'arte contemporanea con 30 artisti italiani che espongono nella chiesa dei santi Giacomo e Filippo. Luna park nella zona del campo sportivo in Marina Polo.

Alassio. Seconda ed ultima semifinale di «Palio estate '90», gare fra stabilimenti balneari. Venerdì sera le finali.

Loano. Grande jazz al nuovo teatro estivo, in via Foscolo, con Mal Waldron e Steve Lacy (ingresso lire 5 mila). Serata di cabaret alla maxidiscoteca «Ai Pozzi» via S. Amico, con Gigi e Andrea (ore 22). Luna park, aperto tutte le sere, in località Vignasse.

Pietra Ligure. Mostra di rettili e serpenti vivi presso l'auditorium «La Pietra» in piazza vecchia. «Music live» tutte le sere al piano bar «Malibu» in piazzale De Gasperi.

Borgio V. E' visitabile, tutti i giorni, nel salone di via XXV Aprile, la mostra dei progetti e degli studi sulla trasformazione della vecchia» Verezzi in anfiteatro per prose e spettacoli.

Finale Ligure. Alla discoteca «Covo» di capo S. Donato, «sexy-party» (ore 23), con sfilata di biancheria intima.

Spotorno. Mostra nazionale di vignette e di satira di costume (5ª edizione) presso la sala «Alga Blu» (ore 18-20, 21-24). Tema di quest'anno: «La boccuccia della verità». Prosegue nei locali delle scuole medie l'interessante mostra sulle conchiglie e i fossili.

Altare. Concerto jazz alle 21, in piazza Bertolotti con complesso Guitar Ensemble di Genova.

Cairo. Inizia domani l'agosto cairese: gastronomie, mostre, giochi e ballo gratuito. Tutte le sere sino al 16 agosto.

Albisola Superiore. Per la rassegna di film per bambini: «Paperino e Company» al cinema-teatro «Leone» in via Colombo ad Albisola Capo (ore 21, ingresso lire 3 mila).

Varazze. E' sempre visitabile la mostra di foto inedite e ritagli di giornali, dedicata al «Campionissimo» Fausto Coppi, allestita nel palazzo «Beato Jacopo».

Genova. Quarto appuntamento alle 21, al Méditerranée di Pegli, la manifestazione «I miei primi 40 anni», concorso di bellezza dedicato alle signore dai anni . La selezione di questa sera è dedicata alla danza classica la ballerina Angela Galli.

Chiavari. Alle 21.15, presso la chiesa di N.S. di S. Giovanni Battista, si esibisce l'organista Loris Gai di Rapallo. Musiche di Bach, Mendelssohn, Franck. Il recital rientra nel cartellone della rassegna internazionale di musica organistica, promossa dagli «Amici dell'Organo».

Lavagna. Alle 21.30, incontro di «beach-volley» sull'arenile dei bagni Cigno, in località Cavi Borgo.

Sestri Levante. Alle 21.15, presso l'Auditorium di piazza Matteotti, è di il festival estivo di musica da camera «Ars Antiqua».

IN VALIGIA SU AEREO

Decollo e atterraggio sul motoscafo

La novità dell'estate in Liguria è il paracadute ascensionale. Chi vuole provare il brivido di un volo sulla Baia del Sole può recarsi al club nautico e sportivo «La scogliera», al confine tra Alassio e Laigueglia. Con questo tipo di paracadute è possibile partire e atterrare senza toccare l'acqua

Stasera alle 21,30 «La notte delle favole»

Pollicino e Barbablù abitano ad Apricale

APRICALE. Un porticato, gli antichi lavatoi, la fontana: ogni angolo della scenografica piazza Vittorio Emanuele II, cuore del borgo medievale di Apricale, servirà da suggestiva ambientazione naturale alle fiabe, rivisitate dall'estro di Lele Luzzati e Tonino Conte, che dopo il successo ottenuto con «Il Mistero dei Tarocchi» al Forte Sperone di Genova, torna a dirigere la collaudata compagnia del Teatro della Tosse in un luogo all'aperto, com'è ormai consuetudine di ogni estate.

«La notte delle favole» è lo spettacolo che questa sera alle 21,30 aprirà «E le stelle stanno a guardare...», un evento teatrale promosso da Regione, Provincia di Imperia e Comune di Apricale, e articolato in quattro serate a tema (le altre sono dedicate ai menestrelli, ai poeti e ai buffoni). In ciascuno dei sette teatrini, tipo luna-park, verrà rappresentata una fiaba: Cappuccetto Rosso, Pelle d'Asino, Pollicino, La bella e la bestia, Cenerentola, Barbablù, La bella addormentata nel bosco.

Mentre in un lato della piazza l'Orchestra delle Stelle intona musiche allegre, gli spettatori potranno liberamente spostarsi da un luogo all'altro, per assistere alle storie affascinanti raccontate dagli attori della Tosse.

I costumi coloratissimi di Bruno Ceresato e la rilettura in chiave comica (elaborata da Tonino Conte) sono altri ingredienti stuzzicanti, in grado di interessare il pubblico più eterogeneo.

[s. d.]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Canale 7

13,45 , informazione
15 — Il tappeto volante
17 — **Doppia coppia con regina**, film
18,30 **Redazionale**
Gli speciali di Andrea
20,30 **Kojack**, telefilm
21 — **Ci vediamo al mare**
22,30 **Redazionale**
23,30 **Orson Welles**, telefilm
24 **Megawatt**, informazione
0,30 **Redazionale**

Uno

8,15 Film
11 —
13,30 **Novela**
18,15 **Promozionale**
20,30 **Film**
— **Promozionale**

Teletris

9,30 **Videoclips**
11 — **Documenti**
13 — **Notizie**
14 — **Cartoni animati**
18 — **Oroscopo**
19 — **Incontro di magia**
Diretta

Rete Azzurra

8,30 **Tana dei lupi**, novela
9,15 **Faccio da me**
13 — **Promozionale di preziosi**
15,30 **Faccio da me**
16 — **Mobilificio**
20,30 **Un risotto alla milanese**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**
12 — **Telefilm**
19,30 **Cartoni animati**
19,20 **Tg Parente**
21,30 **Un uomo da odiare**
22,45 **Microfono aperto**

Telecupole

8,30 **Film**
10,50 **La signora in**
12,40 **Tg4**, notizie
13 **Sport mare**, rubrica nautica
16,30 **Anna** , film con Greta Garbo, Charles Pickford
17,40 **La signora in rosa**
18,30 **Tg4**, notizie
20 — **Barriere**, telefilm
20,30 **Canta Piemonte**, Festival della canzone in Piemonte (1ª parte)
22,30 **Tg4**, notizie
22,40 **Canta Piemonte**, Festival della canzone in Piemonte (2ª parte)
23 — **Hagen**, telefilm
24 - **Film**

Jolly

10 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm

Paola Tedesco film alle 20,30 su Tele City

10,30 **Dancin' Days**, telenovela
11,30 **Proposte commerciali**
13,30 **Re Artù**,
14 — **The Best Studio**
15 — **Videostar in** ta, Tonna e Dalin Reese
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Ultraflon**, telefilm
18,30 **Le spie**, telefilm
19,30 **Videostar in concerto**
20,30 **Dancin' Days**, telenovela
21,30 **Concerto**, America's Music Rhythm and Blues
22,10 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
22,40 **Auto della settimana**
23,15 **Wayne & Shuster**
0,15 **Proposte commerciali**

Telecittà

9 — **Tra le carte**
11,30 **Nel mondo delle carte**
18 — **Consulenza assicurativa**
20 — **World news**
20,30 **Io e voi**

Antenna 1

14,10 **Novela**
14,30 **Film**
18,40 **Viviana**, novela
19,25 **Maria**, novela
20,30 **La valle dei monsoni**, film con J. Wayne, M. Curie.
22,15 **Tg Sera**
22,50 **Good** , telefilm
23,20 **Genio di Hollywood**, telefilm
0,25 **L'albero delle mele**, telefilm
0,55 **Excelsior**, spettacolo

Telecity

9,20 **Peyton Place**, sceneggiato
Matt e Jenny, telefilm
11,15 **Lucy show**, telefilm
12,30 **Good times**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto di Jolanda**
14,50 **Peyton Place**, sceneg.
15,20 **Lucy** , telefilm
15,50 **Good times**, telefilm
17,40 **Super 7**
19,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **I familiari delle vittime non saranno avvertiti**, Antonio Sabato, Telly Savalas, Tedesco
22,25 **La altre notti**
22,55 **Fish eye - Obiettivo pesca**

Tele Tril

14 — **TeleFilm**
15,40 **Arthur Sciannì**, telefilm
17,20 **L'idolo**, novela
18 — **Curro Jimenez**, tf.
Savona News
20 — **Telefilm**
20,30 **Cartomanzia e Astrologia**
21,30 **The Collaborators**, tf.
22,20 **Arthur re dei Britanni**, telefilm
23 — **Savona News**
24 — **Curro Jimenez**.
1 — **Savona News**

Telegenova

7 - **Junior Tv: L'uomo tigre**, cartoni; **Ape Magà**, **Voltron**, cartoni; **Starzinger**, , **Don Chuck**, cartoni; **Cyborg**, cartoni; **Voltus 5**, cartoni
11 — **Magia cerimoniale**, rubrica a cura di Antolino
12 - **Box shopping**
13,55 **Speciale spettacolo**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 - **Andiamo al cinema**
17,05 **Hagen**, telefilm
17,30 **La signora rosa**, novela
20 **Flash regione**, lita e politica
20,30 **Film**
22 — **Provincia**, alla scoperta delle nostre ricchezze
22,45 **Irma dolce**, dia musicale

Primo Canale

13,30 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
14,30 **Film**
16,30 **Barbary Coast**, tf
17,30 **Telefilm**
18 — **L'idolo**, novela
19,30 **The Collaborators**, tf.
20,30 **Cross la grande caccia**, film
American Catch
24 - **Macumba Story**, film

Telestar

10,45 **Amichevolmente noi**
11 **M.A.S.H.**, telefilm
12,25 **Viviana**, novela
13,15 **Tv flash**
13,50 , novela
14,50 **I Ryan**, telefilm
15,35 **La schiava Isaura**
16,45 **Girando il mondo**
17 **Cartoni animati**
17,25 **I Ryan**, telefilm
18,10 **M.A.S.H.**, telefilm

LE CARAVELLE RADDOPPIA!

PISCINA AD

PISCINE

QUINDICI SCIVOLI

TORRENTE

AREE PIC-NIC

TRENINO INTERNO

AMPIO PARCHEGGIO

FOCACCERIA TIPICA

SPIAGGIA ATTREZZATA

VASCHE PER IDROMASSAGGIO

NOVITÀ ESCLUSIVA INIMITABILE "AQUADANCE" LA PRIMA VERA DISCOTECA ACQUATICA

LE CARAVELLE

PARCO ACQUATICO DI CERIALE
Via S. Eugenio - Tel. (0182) 931.755

A Ceriale, "Le Caravelle" vi aspetta con le più divertenti proposte per le vostre giornate e serate estive. Quest'anno l'esclusiva "aquadance", la prima discoteca acquatica, assolutamente da provare. Aperta tutte le sere.

Una figura che ispira da sempre simpatia e senso di sicurezza

Sono giovane, faccio il bagnino

Molti i ragazzi con il brevetto. Carrellata di opinioni al Lido Imperatrice di Sanremo
Un lavoro rischioso retribuito come quello di un impiegato. Assunti anche nordafricani

SANREMO. Fanno parte della schiera di giovani in cerca di un impiego estivo ben retribuito. I bagnini, pelle bruciata dal sole, fisico asciutto modellato dal body building, sono i protagonisti degli stabilimenti balneari. L'età media è di poco più di vent'anni e quasi tutti sono studenti universitari che approfittano dell'estate per «arrotondare» il mensile che danno loro i genitori.

Max Pace è il più giovane e a detta di tutti il più scalmanato della squadra di bagnini dello stabilimento «Lido Imperatrice», popolare tra gli habitués della spiaggia per il carattere allegro, sempre pronto allo scherzo.

Diciotto anni cresciuti in riva al mare: «Mio padre è titolare dei bagni confinano vicino - Max indica lo stabilimento «Tony» -. Per molte stagioni ho fatto l'aiuto bagnino, ma solo quest'anno ho preso il brevetto».

Perché lavori ai bagni «Tony»? Risponde sconsolato: «Mio padre mi ha fatto ro Samir per farmi sapere come si lavora da dipendente». Samir El Jazzar è il titolare del «Lido Imperatrice», ed è il primo gestore che impiegato extracomunitari per i lavori di pulizia della spiaggia. «E' la seconda estate che assume personale africano, e posso lamentarmi: svolgono i loro compiti con responsabilità».

Pantaloncini, t-shirt e cappello con visiera bianca è la divisa adottata dai bagni «Lido Imperatrice». E Fabio sembra ancora più abbronzato sotto quegli indumenti abbaglianti. Ventidue anni, studente, zazzera corta, viso "pulito" e sguardo intelligente, Fabio Pavone può essere facilmente scambiato per un universitario di Yale, quei tipici giovanotti americani che non passano inosservati tra le ragazze che profumano olio solare per un'abbronzatura selvaggia. Lui, però, è fidanzatissimo: «E' vero, le ragazze si avvicinano facilmente, perché sono spinte a rivolgersi a gente dello stabilimento per informazioni di ogni genere», spiega con modestia Fabio.

Max aggiunge: «E' bello conoscere gente, soprattutto ragazze. Le italiane restano le migliori, comunque. Le straniere si danno troppe arie, e poi, se non conosci le lingue, sei tagliato fuori». E non esita a dire che da tre g «esce» con una ragazza che lo ha conquistato. «Si è fatta avanti lei», afferma.

Ma quanto guadagnano i bagnini? «Lavoriamo circa 8 ore al giorno ed il nostro stipendio è come quello di un impiegato», dice Max.

Sono molti i ragazzi che d'estate si danno da fare sulla battigia. I più giovani iniziano di solito a lavorare come abusivi, dando una mano ai bagnini patentati, in cambio delle mance. I compiti dei bagnini sono diversi: aprire, chiudere e spostare gli ombrelloni e le sedie a sdrain su richiesta dei bagnanti, la pulizia delle spiagge, una risposta alla cliente «esigente», dando sempre un'occhiata sicuri in mare.

Si effettuano spesso salvataggi? «No, anche perché si tocca per un bel pezzo - dice Fabio -. Solo l'altro giorno una bambina si era allontanata con il materassino, ma Max l'è cavata senza problemi».

Quello del bagnino, insomma, non è soltanto un impiego stagionale, preso per raggranellare qualche milione magari per andare a fare una vacanza fine estate. E' anche un impegno sociale: chi prende il brevetto che in qualsiasi occasione per salvare quella di un altro mette a repentaglio anche la propria vita. E per farlo ci vuole comunque coraggio.

Daniela Borghi

Tra i suoi programmi forse un'opera al Comunale

Montaldo torna genovese

Il regista a Nervi per la presentazione del suo ultimo film
Un progetto per girare uno sceneggiato sulla vita di Colombo

GENOVA. Giuliano Montaldo torna essere, per una sera, un genovese che si gode il fresco (e, incredibilmente, qualche goccia di pioggia) ai parchi di Nervi. In realtà, se il regista è a Genova in una domenica di fine luglio è perché al cinema del Roseto c'è in programma «Tempo di uccidere», il suo ultimo film tratto dal romanzo Flaiano. Montaldo, che a Genova ha la mamma e le due sorelle, ha lasciato volentieri l'afa di Roma dove tornerà oggi per lavorare attorno al progetto del suo nuovo film. «Una storia di emigrazione ambientata a Ville Rupt, un paesino della Francia, al confine con il Lussemburgo dove ad un pranzo di nozze di un bergamasco si incontrano i figli e i nipoti dei minatori e dei fonditori che tanti anni fa erano arrivati da ogni parte d'Europa. E' una storia semplice, lo spaccato di una comunità europea ante litteram, un viaggio dentro la psicologia di molti personaggi, con le prime lotte sociali a far da sfondo a tutta la vicenda», racconta Montaldo.

Ma emigrazione vuol dire anche Americhe, Stati Uniti e riporta casualmente il nome di Giuliano Montaldo accanto a quello delle celebrazioni Colombiane del 1992. tempo si parla di suo progetto cinematografico sul grande navigatore. Un'ipotesi che oggi, per i genovesi, potrebbe sfociare in un plateale autogol. Il silenzio di Genova sull'argomento («Non hanno più chiesto nulla») è stato rotto nei giorni scorsi da una chiamata dalla Spagna.

«Sì, mi hanno telefonato da Siviglia anticipandomi una richiesta di collaborazione al loro Expo, non ancora nulla, vedremo...». Montaldo non si dilunga sull'argomento, ma intuisce che simile eventualità farebbe clamore nel capoluogo ligure.

«Del resto, questa è una strana città con quale non è facile mantenere i contatti anche se ci sei nato; senza colpevolizzare nessuno, per carità, fa parte della sua indole, del suo carattere».

Non ci sono, però, solo le Colombiane a chiamare in causa Giuliano Montaldo in questi ultimi mesi. In ballo c'è anche un film sul Genoa, in vista del centenario che sarà festeggiato nel 1993.

«Diciamo che sono in corso contatti con il presidente Aldo Spinelli per fare qualcosa del genere. Per me, genoano, ahimè sfegatato, sarebbe come andare a nozze un'altra volta. Ci sono due anni di tempo, mi auguro, se il film verrà varato, saperne qualcosa di più qualche tempo prima».

«Anche perché - aggiunge il regista - per uno come me che vive lontano da Genova occorrono tempi abbastanza lunghi per cogliere gli aspetti essenziali e determinanti di una città che pur essendo mia è cambiata moltissimo e continua a cambiare. Per anni ha retto il modello industriale, oggi si affaccia il terziario, domani, chissà, il turismo, quante cose scomparse da questo postoi».

Dinamico, inquieto, soddisfatto di lavorare attorno a quello che lui definisce «il primo film che guarda all'Europa», Montaldo attende dunque anche qualche risposta da Genova. Prima che dalla Spagna gli telefoni anche il Barcellona.

Montaldo non parla, ma la Genova degli Anni Novanta gli offre un interesse in più: il nuovo teatro Carlo Felice. Il regista genovese passa disinvoltura (e indiscussa bravura) dal cinema, al teatro, alla televisione alla lirica. Dopo aver firmato «Trovatore» con Pavarotti e Zubin Metha per il Maggio Fiorentino, Montaldo sta preparando, Regio di Parma, la regia della versione francese del «Trovatore». E' davvero impensabile che il Comunale dell'Opera di Genova, ammesso e non concesso che siano i finanziamenti, chiami Montaldo e gli chieda l'allestimento di un'opera? E' possibile, si domandava ieri ra il pubblico del Roseto ascoltando un'intervista di Montaldo, che la città si lasci scappare ogni occasione, anche quelle che sono più a portata mano e, probabilmente, di tasca?

Mauro Boccaccio

Nell'estate delle vacanze anche tornei di «palla muro» con atleti francesi

Imperia si diverte con lo «squash»

Un centro sportivo in via Airenti permette agli appassionati di praticare lo sport «made in England»
Già centocinquanta gli iscritti di cui una ventina ragazze. Un'attività meno costosa del tennis

A Imperia è arrivato lo squash

IMPERIA. Voglia di squash a Imperia: questo particolare sport, molto popolare in Australia e Inghilterra, comincia ad attecchire anche in Riviera, dove oltre un opera un club dedicato a questa disciplina. Lo «Squash Fitness Club», che ha sede in via Airenti, a Caramagna, conta attualmente iscritti, tra cui una ventina di rappresentanti del gentil sesso.

Questa sorta di «palla muro», praticata però con l'ausilio di racchette, è una disciplina impegnativa, che permette di mantenersi in forma. «Esistono anche campionati nazionali, e mi sto adoperando per costituire una squadra imperiese, che possa prendere parte ai tornei organizzati nel Nord Italia», aggiunge Salvatore Vicari, 31 anni, titolare della palestra in cui pratica questo sport stro nazionale. Lo «Squash Fitness Club» dispone di due campi regolamentari, riconosciuti dalla Federazione nazionale, e ha stretti contatti con i vicini impianti nizzardi, dove il proprietario del club imperiese ha avuto i primi contatti con lo «squash» (molti francesi hanno partecipato ai tornei interregionali organizzati Imperia, cui hanno preso parte anche atleti dalla Valle d'Aosta e dal Piemonte).

A riprova della serietà con cui Vicari si accosta a questa pratica sportiva, ogni due mesi sarà possibile seguire uno «stage» tenuto da Tom Prantice, un campione che gioca in una formazione torinese di serie A, accreditato come unico «maestro dei maestri» nella nostra penisola. In più, il proprietario del club sta per andare a Brescia, dove frequenterà un corso per diventare maestro di secondo livello.

Da settembre, poi, i giocatori imperiesi parteciperanno campionati del circuito internazionale, che vengono organizzati a Genova e Milano. Dice Vicari: «Sarà un'occasione per confrontarci con le squadre di serie superiore. Tom Prentice ci ha assicurato che, come preparazione, siamo già a livelli di C».

titolare dello «Squash Fitness Club» è un insegnante dell'Isef e ha intenzione di interessare a questo sport emergente anche gli studenti delle superiori. «Si tratta di una disciplina che può praticare solo al chiuso, quindi dovrei portare i ragazzi nella palestra. Il prossimo insegnerò all'Itis e all'Istituto per segretarie d'azienda di Imperia, e spero che, due volte la settimana, sia possibile dedicare uno spazio allo squash».

La «palla muro» piace molto anche alle donne, che apprezzano un particolare risvolto: la pratica serve a rassodare i muscoli e a mantenersi forma. Tra gli iscritti, la maggior parte inserita in una fascia d'età tra i 25 e i 35 anni (un centinaio risiedono da Imperia, ma numerosi giocatori provengono da Savona, dal momento che i campi più vicini si trovano a Nizza oppure a Genova). tratta per lo più di commercianti o di professionisti, che spesso ricorrono allo «squash» per scaricare la tensione: in inglese, il termine indica l'atto dello schiacciare con forza. Rivela Vicari: «In Giappone, vengono organizzati tornei tra i dipendenti delle fabbriche e, sui muri in cui bisogna battere la palla, vengono affisse fotografie del padrone. In questo modo, evitano di sfogarsi sull'"originale"».

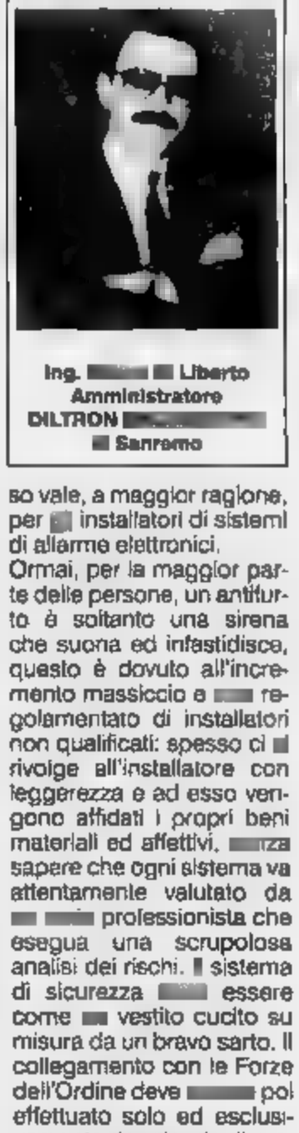
In Italia, questo sport, che è nato nei conventi francesi ma si sviluppato Inghilterra durante la seconda metà dell'800, è praticato una decina d'anni, ed stato importato dagli americani. Per praticarlo, sono necessarie adeguate infrastrutture perché, per la preparazione atletica, è necessario fare sollevamento pesi e altri esercizi ginnici.

Lo «squash» tra l'altro è meno costoso del tennis: si gioca con racchette di dimensioni inferiori, che costano sulle ventamila lire, la pallina ha dimensioni simili a quella usata nel golf.

Enrico Ferrari

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

COME DIFENDERSI DAI LADRI



Ing. Liberto
Amministratore
DILTRON
Sanremo

Nonostante dilagare inarrestabile dei furti, dei quali testimone giornaliero è il quotidiano che leggiamo e, sebbene solo una parte di venga denunciata alle forze dell'ordine, siamo ancora convinti che ladro da noi verrà.

I motivi che ci convincono sono sempre gli stessi: se i ladri vogliono rubare qualcosa di consistente verranno certo mel Oppure: lo in casa non tengo praticamente nulla! Forse, solo per scaramanzia non viene adottato nessun sistema sicurezza e, solo buoi scappati ci si accorge, purtroppo, che buona difesa della era necessaria e, come al solito, si corre ripari.

Parlando con l'Ing. Di Liberto, membro dell'AIAS (Associazione Italiana fra Addetti alla Sicurezza), responsabile per la provincia di Imperia, perito del Tribunale in sistemi anticrimine, abbiamo chiesto se esistono dei validi deterrenti contro i ladri.

«Intendo innanzitutto precisare — ha risposto l'Ing. Di Liberto — che esistono vari tipi e metodologie di sistemi di protezione e vari parametri rischio dei quali bisogna assolutamente tenere conto. Ad esempio, una buona porta blindata, se si tiene presente che i furti in appartamento avvengono volte su 10 attraverso la porta d'ingresso, costituisce già un buon deterrente; teniamo comunque presente che esistono balconi e finestre e quindi la copertura non è certamente totale. Anche per le porte blindate esistono 3 "gradi" sicurezza riconosciuti dall'ANIA (Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici) i requisiti della porta devono essere conosciuti dall'installatore, in quanto l'installatore stesso deve essere in grado di documentare la propria professionalità. Lo stesso discorso vale, a maggior ragione, per installatori di sistemi di allarme elettronici.

Ormai, per la maggior parte delle persone, un antifurto è soltanto una sirena che suona ed infastidisce, questo è dovuto all'incremento massiccio e regolamentato di installatori non qualificati: spesso ci rivolge all'installatore con leggerezza e ad esso vengono affidati i propri beni materiali ed affettivi. Senza sapere che ogni sistema va attentamente valutato da professionista che esegua una scrupolosa analisi dei rischi. sistema di sicurezza essere come vestito cucito su misura da un bravo sarto. Il collegamento con le Forze dell'Ordine deve poi effettuato solo ed esclusivamente da aziende di provata professionalità, alle quali il Ministero P.P.T.T. rilascia autorizzazione per i collegamenti su linee SIP.

Ricordo che i sistemi allarme sono anch'essi omologati dall'Istituto IMQ e si differenziano in 3 "gradi", a seconda della classe rischio che devono affrontare. Un ulteriore consiglio: richiedete sempre all'installatore qualificato la "dichiarazione conformità per la sicurezza degli impianti" (art. 9 Legge n. del 05/03/90)».

In Riviera due interessanti mostre che si propongono anche scopi didattici: ecco gli orari e i prezzi d'ingresso

Spotorno, ventimila conchiglie raccontano la storia del mare

Ad Albenga «Ocearium» propone seicento animali vivi in ottomila litri d'acqua

SPOTORNO. Ventimila conchiglie e 600 pesci vivi. Sono questi i «soggetti» delle due mostre sull'ambiente acquatico in corso a Spotorno e ad Albenga.

Le conchiglie. Sono ventimila gli esemplari di conchiglie che si possono ammirare Spotorno, sino al 26 agosto, nei locali delle scuole elementari di Viale Europa. La mostra, patrocinata dal Comune dal Gruppo sportivo subacqueo «Olimpia», costituisce una delle più complete raccolte malacologiche d'Europa. In passato, ha toccato numerose città italiane, tra cui Viterbo, Pisa, Alessandria, La Spezia e Torino, richiamando migliaia di visitatori.

Gli esemplari di conchiglie fanno parte della grande collezione privata del malacologo ligure Bruno Briano. L'itinerario espositivo si divide in cinque settori principali. Il primo nucleo propone, attraverso una serie di più di cento teche di varie dimensioni, una panoramica completa sulle conchiglie delle specie mediterranee e tropicali.

Il secondo comprende esemplari fossili provenienti da tutto il mondo, di età compresa fra i trecento e gli ottanta milioni di anni. La visita prosegue con le tavole e gli atlanti sull'evoluzione, la biologia e l'ecologia dei molluschi. Il quarto comprende acquari e terrari con specie vive di molluschi nostrani ed esotici; l'ultimo costituito un impianto per la proiezione continua di diapositive.

La mostra è visitabile tutti i giorni sino al 26 agosto, dalle ore 17 alle 23. Il prezzo del biglietto di ingresso è di 4 mila lire per gli adulti e 2 mila per i bambini.

I pesci. «Ocearium: la curiosità del mondo sommerso» è il titolo dell'esposizione allestita, sino alla fine del mese di settembre, presso il Parco del Minisport in viale Italia ad Albenga. Si tratta di una rassegna itinerante che propone 600 animali vivi in mila litri d'acqua. L'allestimento riproduce, il più fedelmente possibile, l'habitat degli animali ospitati, sostituendo, ad esempio, i raggi del sole con lampade fluorescenti e portando temperatura dell'acqua, nel caso dei pesci tropicali, a circa 26 gradi.

Pesci tropicali. Si possono ammirare tutti i giorni al Minisport di Albenga

La mostra è articolata in tre settori: primo, dedicato alle acque interne, comprende esemplari di fauna e flora tipica delle acque dolci; il secondo propone una panoramica della vita del mare con crostacei e pesci corallini; l'ultimo ospita animali tipici delle spiagge e delle rive dei fiumi. «Ocearium» visitabile tutti i giorni, sino al settembre, dalle ore 17 alle 24. Il costo del biglietto intero è di mila lire.

[a. r.]

Pallanuoto: la nuova avventura dopo il secondo posto in campionato

La Rari pensa alla Coppa

Concentramento a Barcellona, la città di Manuel Estiarte, a partire dal 31 agosto
Mistrangelo: «Le tre sconfitte ci hanno demoralizzato ma sapremo riscattarci»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Archiviata la delusione dello scudetto, che ha visto trionfare la Canottieri Napoli per 3-0, la Rari Nantes Savona ha già la testa in Europa. Il «settebello biancorosso» parteciperà al concentramento della Coppa delle Coppe che inizierà a Barcellona il 31 agosto.

Mistrangelo, dopo la terza sfida-scudetto di Napoli, ha dato quindici giorni di riposo ai suoi ragazzi: si riprenderà il 15 agosto, in vista della preparazione di Coppa. Ma per tutti non sarà riposo assoluto. I nazionali Ferretti, Pisano, Bovo e Averaimo, continuano ad allenarsi nella piscina di corso Colombo. Un allenamento in vista del prossimo impegno della Nazionale in Coppa Europa che si terrà a Roma dall'8 al 12 agosto, presenti le più quotate nazionali europee.

Sarà un torneo molto impegnativo, che servirà al selezionatore della Nazionale, Fritz Dennerlein, per vedere all'opera la squadra in vista dei campionati del mondo che si terranno a Perth in Australia dal 3 al 19 gennaio prossimi.

Mistrangolo, dopo la delusione del mancato successo in campionato, cerca il riscatto nella Coppa delle Coppe. Il tecnico crede molto nel suo Savona. Commenta: «Il morale, dopo la triplice sconfitta con la Canottieri Napoli, è molto basso. Con i ragazzi abbiamo esaminato gli errori commessi nelle tre partite. Una cosa è certa: a Savona la prima sfida l'abbiamo persa noi, la seconda invece l'abbiamo persa certamente non per nostre colpe, ma per giudizi arbitrali. Ma su questo non ci voglio più tornare sopra. Ormai il campionato è chiuso e dobbiamo voltare pagina. C'è l'impegno in Coppa, manifestazione che vogliamo onorare. Punteremo alla qualificazione, cercando di vincere il girone. Sulla carta non dovremmo avere problemi, anche se temo molto il Barcellona, la squadra di casa.

Già il Barcellona. La squadra spagnola ha le credenziali giuste per aggiudicarsi la Coppa delle Coppe. E poi Barcellona è anche la città di Manuel Estiarte. Ancora Mistrangelo: «Non andremo in Spagna per visitare i luoghi in cui è nato Manuel, ma con l'obiettivo di qualificarci».

Intanto il Consiglio federale della Federnuoto avrebbe approvato l'ingaggio del secondo straniero per squadra già dalla prossima stagione. Il presidente Gervasio, assieme a Mistrangelo, sta valutando le possibilità per ingaggiare il secondo straniero. Sul tavolo del presidente biancorosso ci sono molti nomi. Potrebbe ritornare il centroboa trentenne Udvardi, che due stagioni fa ha indossato le calottine del Savona. Il cartellino è della Rari e l'anno scorso Udvardi ha giocato nel Sori. Udvardi è richiesto per il prossimo anno dallo stesso Sori, dal Nervi e dalla Florentia in A1.

Se così non fosse, la Rari si butterebbe nel mercato alla ricerca di concludere l'ingaggio con un mancino. Si fanno i nomi del bomber jugoslavo Milat, del tedesco Otto Frank, giocatore polivalente, e dell'olandese Tjnam. Sono tutti giocatori mancini, che potrebbero fare la differenza. Ora c'è da chiedersi se la società vuole valorizzare Gagliardo (buona la sua prestazione nel finale di campionato) oppure optare, in caso di conferma da parte della Fin, sul secondo straniero. Un dato per ora è certo: il Posillipo prima e la Canottieri Napoli adesso, hanno conquistato negli ultimi 6 anni 5 scudetti, con in vasca un mancino. Anzi quest'anno i neo campioni d'Italia di mancini ne hanno sempre schierati due: Polacik e Pellegrino.

La Rari dunque volta pagina, e punta tutto sulla Coppa delle Coppe, che praticamente chiude la stagione sportiva 1989/90 di pallanuoto. Dello scudetto riparlerà il prossimo anno con una Rari ancora più forte.

Roberto Pizzorno

I TIFOSI E LA SQUADRA

«Grazie ragazzi, di cuore»

I tifosi della Rari Nantes hanno voluto ringraziare il «settebello biancorosso» che ha onorato il campionato di pallanuoto, raggiugendo il secondo posto. A Napoli, nella piscina Scandone, tra tanti striscioni giallorossi (quelli della Canottieri Napoli), ce n'era anche uno, sistemato in bella vista e dedicato alla Rari Nantes Savona. Lo avevano scritto alcuni sostenitori e portato all'ombra del Vesuvio. Ma un altro striscione, più grande, è stato sistemato sabato notte all'ingresso della piscina olimpica di Corso Colombo. Una grossa scritta: «Grazie ragazzi di tutto quello che avete fatto. Grazie di cuore».

Savona sportiva si è stretta attorno alla Rari. Dopo la vittoria della Coppa Italia, il secondo posto in campionato è un risultato più che positivo per la squadra del presidente Gervasio. E pensare che all'inizio della stagione nessuno sperava di arrivare così lontano.

«Arrivare in finale per noi sarebbe già un grosso successo», aveva affermato il presidente biancorosso. Ed ora a bocce ferme dichiara: «Sono soddisfatto per il secondo posto, anche se dopo la seconda partita della finale-scudetto avevo deciso di mollare tutto. Amo questa disciplina e cercheremo assieme di arrivare più lontano possibile vincendo lo scudetto. Al primo tentativo è andata male, ci rifaremo». [r. p.]

Lui si allena. Massimiliano Ferretti, assente a Napoli, prosegue la preparazione

Si definisce la rosa della squadra che punta alla C2

Arriva lo straniero?

Il fratello del granata Muller forse «dirottato» a Savona
La squadra al lavoro ad Arona. Un'amichevole con il Genoa

SAVONA. Uno straniero al Savona? Sembrerebbe di sì. In Rivale al Letimbro dovrebbe arrivare Luca Corea Da Costa, il fratello dell'attaccante granata Muller. Il presidente del Torino, Borsano, farà da tramite con il presidente Enzo Grenno, per definire l'accordo dell'ingaggio del brasiliano. Luca Corea Da Costa è già conosciuto nell'ambiente del Torino, per aver svolto la preparazione la scorsa stagione la prima squadra guidata dal tecnico Fascetti. Il brasiliano avrebbe potuto giocare l'anno scorso nel Moncalieri, ma per problemi di residenza, non è stato possibile tesserarlo.

Il direttore sportivo del Savona, Pietro Arcuri, non si sbilancia: «Per ora non abbiamo avuto ancora nessun incontro ufficiale, anche se con la società granata abbiamo un rapporto di collaborazione tecnica. Certo che l'arrivo del brasiliano potrebbe risolvere alcuni problemi. Ma per ora non c'è alcun tipo d'accordo».

L'arrivo di un giocatore straniero era già nell'aria da alcuni mesi. Era stata proprio la società granata a dichiarare di voler prelevare all'estero alcuni giovani stranieri da dislocare sulle società con le quali il Torino ha un rapporto diretto di collaborazione. Si facevano molti nomi, tra cui proprio quello del fratello di Muller. Ora non resta che aspettare la conclusione della trattativa.

Intanto ad Arona il Savona continua la preparazione in vista dell'inizio del campionato. Luigi Vallongo fa lavorare sodo la comitiva biancoblù. Il tecnico vuole squadra al massimo della forma già all'inizio stagione per puntare alla C2.

Ha detto il tecnico: «I campionati si vincono lavorando sodo, in seria armonia e amicizia. Il Savona di quest'anno è una formazione molto giovane, ma con giocatori già di una certa esperienza. Siamo in attesa dell'uomo squadra, che dovrebbe firmare entro un paio di giorni, oltre ai due attaccanti». Ieri si è aggiunto alla comitiva anche l'ultimo acquisto, il mediano Ermanno Carrea, proveniente dalla Pegliese.

Vallongo è molto fiducioso. Arcuri gli ha promesso di ultimare il mosaico entro pochi giorni. E non è escluso che entro domani sul Lago Maggiore, arrivino Luigi Andreoni dalla Pro Sesto e Cosimo Pistillo, l'anno scorso in C2 a Bisceglie. L'attaccante ha giocato 28 partite realizzando sei reti. Giovedì sera prima amichevole per il Savona edizione '90-91. La squadra biancoblù affronterà a Trino Vercellese (inizio 20,30) la squadra locale che partecipa al campionato di Promozione.

La prima vera uscita del Savona sarà domenica sera. La squadra di Vallongo farà passerella al Bacigalupo contro un avversario di lusso: il Genoa edizione Bagnoli.

Attorno alla società intanto sembra ritornare l'entusiasmo di un tempo. Dovrebbero entrare nella nuova gestione, quella formata da Grenno e Fossarello, alcuni personaggi dell'imprenditoria locale. Tutto questo grazie all'intervento del presidente onorario del Savona calcio, il senatore Giancarlo Ruffino. Il senatore si è impegnato personalmente per portare in società un gruppo di sostenitori. [r. p.]

Ermanno Carrea

Pallone elastico, le due facce della serie A

Pirero, ko casalingo Tonello è su di giri

CENGIO. Tonello, battendo per 11-7 Berruti ha rilanciato le speranze della Spec per la fase finale del torneo, mentre restano interrogativi sul futuro di Aicardi, battuto da un Dogliotti in gran forma per 6-11.

La giornata di campionato di pallone elastico in serie A ha visto anche la bella vittoria di Dodo Rosso su Bellanti in fase di ridimensionamento, dopo l'inizio scoppiettante di campionato: risultato a favore di Rosso di 11-6, che non lascia spazio a dubbi. Infine a Taggia Pirero gioca male contro un Balocco concentrato e deciso: quasi un cappotto (1-11) per una Taggese che deve segnare la prima sconfitta casalinga in campionato.

Dogliotti e Rosso sono i giocatori più in forma in questo momento, Aicardi sembra accusare più del lecito lo stop forzato dovuto al mal di schiena: un ulteriore motivo di interesse per il torneo.

In B ancora Molinari a Novaro protagonisti. Il battitore di Spigno era fermo per riposo, ma in settimana aveva battuto prima Vacchetto a poi Barla. Novaro ha superato facilmente Tealdi per 4-11 e ha agganciato Molinari al primo posto in classifica. Il campionato cadetto sta diventando sempre più una questione tra Andora e Spigno.

Sciorella a Imperia ha «liquidato» per 11-3 Fanalino coda Grasso, mentre Barla a Villanova ha faticato poco di più contro la Bormidese di Navoni, battuta per 11-7. Stupisce il mezzo passo falso di Dotta, battuto a Caraglio per 11-9 da Ghibaudo. Il giocatore Cairo sta terminando il servizio militare, malgrado le sconfitte è ancora in grado di lottare per il titolo.

Il programma prevede in B un turno infrasettimanale: domani a Torino Aschiero-Tealdi, a Magliano Alfieri Ghibaudo-Vacchetto e a S. Stefano Grasso-Molinari. Giovedì Navoni-Sciorella a Bormida e a Andora Novaro-Barla. [s. m.]

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 SANREMESE

Comunicato concernente aumento posti concorso pubblico per assistente medico - Area funzionale chirurgia - Disciplina: anestesia e rianimazione indetto dalla U.S.L. n. 2 sanremese.

Il bando relativo al Concorso Pubblico per n. 3 posti di Assistente Medico - Area Funzionale di Chirurgia - Disciplina: Anestesia e Rianimazione pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 46 del 20.06.1989 è stato rettificato nella parte concernente i posti messi a concorso che sono stati aumentati da tre a sei sottoindicato:

n. 3 POSTI PRESSO LA U.S.L. n. 1 - VENTIMIGLIESE, con rapporto di lavoro a «tempo pieno»;

n. 2 POSTI PRESSO LA U.S.L. n. 2 - SANREMESE, con rapporto di lavoro a «tempo definito».

Per ulteriori informazioni rivolgersi al:
Servizio Personale dell'Unità Sanitaria Locale n. 2 - Sanremese - via G. Borea 56 - SANREMO (IM) - tel. 0184 536.232.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO dott. Mario Revello
IL PRESIDENTE COM.TO GESTIONE Matteo Amfossi

ALASSIO PORTICCIOLO TURISTICO

vendesi
Immobile uso commerciale mq 540 con circa 380 mq terrazzi

TEL - FAX 0182-42.310

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

TI SERVE UN FINANZIAMENTO? VIENI DA NOI.
Finanziamo velocemente a: Frontalieri, Dipendenti, Commercianti, Artigiani fino a L. 50.000.000.
Cessioni Quinto stipendio es:
L [redacted] - L. 230.000 mensile
[redacted] informazioni
senza impegno Tel. 0323/50.22.26
[redacted]
C.SO ZANITELLO, [redacted] - PALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 31 Luglio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA FINANZIARIA NOVARESE
CO[redacted]
e tutte le Società e [redacted] individuali con almeno 3 anni di attività
Finanziamenti in [redacted] Estero da L. 100.000.000 a max illimitato
Senza ipoteca immobiliare
Es. L. 100.000.000 di netto ricavo estinguibile in 8 anni. Rata mensile L. [redacted].000.
Tel. 0323/50.29.51
FINANZIARIA NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - [redacted]

... SALATE

Proteste per il caro gas

Gli abitanti di via Gallina a Vignale ce l'hanno con la società del gas che ha fatturato presunti consumi. SERVIZIO A PAGINA 2

CALCIATORI SUL LAGO

E' tempo di ritiri per le squadre di calcio che preparano la stagione. Per questo periodo importante della stagione, gli allenatori hanno convinzioni diverse. C'è chi sceglie l'alta montagna per un periodo di ossigenazione per scendere [redacted] a quote più abbordabili per la preparazione vera e propria; chi preferisce la collina [redacted] chi ancora privilegia la disponibilità delle strutture e delle attrezzature usuali nello stesso ambiente dove [redacted] svolgerà poi la preparazione durante la stagione agonistica. Quattro squadre della [redacted] hanno scelto [redacted] Lago Maggiore o meglio Arona. Sono il Novara che convive [redacted] Concorde [redacted] l'Oltrepò, il Casale ed il Savona che alloggiano all'Atlantic. Una scelta favorita dalla presenza [redacted] tre alberghi dello stesso gruppo molto attrezzati ed organizzati. L'amministra[redacted] Franco Bertalli, già dirigente del Novara calcio, che ha maturato una larga esperienza in campo calcistico [redacted] sportivo. Riesce [redacted] far fronte puntualmente [redacted] tutte le esigenze (in particolare quelle alimentari) di [redacted] clientela un po' speciale com'è quella dei calciatori professionisti. SERVIZIO A PAGINA 3

SALTIMBANCHI PER MESTIERE

Sono una famiglia di saltimbanchi: la vestizione è il momento più solenne, come per il torero prima di entrare nell'arena, attimi pieni di misticismo misti ad un sottile velo [redacted] malinconia. Gesti ripetuti da intere generazioni [redacted] artisti girovaghi: prima [redacted] cappello da mago fallito, [redacted] maglia a strisce, calzoni smisurati o zoccoli enormi dalla rigida tomaia. Sopra tutto, un mantello da Batman casereccio che conferisce una signorilità decaduta (e decadente). Poi un buffo paio di occhiali. Ecco fatto, Carlo Paschini non è più lui, è diventato «Pierino Pagnotta», per la gioia di grandi e piccini. Si esibisce sulle piazze, nelle scuole in spettacoli pieni di brio, che riportano alla memoria i fasti della commedia dell'arte. E nello snocciolarsi di questo spettacolo si avvicenda tutta la famiglia Paschini (la moglie Monica e le tre figlie, Jessica, Zuleika e Solangel, [redacted] vasta gamma di attrazioni: dagli esercizi di equilibrio e contorsionismo, alla danza, alle canzoni, fino al clou della rappresentazione, costituito dalla «farsa» che [redacted] recita sul canovaccio di antichi racconti popolari. SERVIZIO A PAG. 5

BENI CULTURALI

Va in rovina l'arte «minore»

Dalla pittura gotico-rinascimentale agli affreschi, alle sculture in legno, alle cappelle: un vastissimo patrimonio sta andando [redacted] rovina. L'area interessata si estende dalla Valsesia al Piemonte orientale. Nella foto [redacted] caso emblematico di patrimonio artistico in degrado: Santa Maria di Castello ad Alessandria.
SERVIZIO DI Marco Rosci A PAGINA 6

A Novara
Fallisce [redacted] rapina al «cliente»

Una prostituta, protetta dal fratello, tenta di sfilare il portafogli dalla tasca di un occasionale cliente. Il «colpo» però gli va male e i due vercellesi [redacted] stati arrestati dalla polizia.

Primi allenamenti
Juve [redacted] [redacted] Bellinzago al lavoro

Le due squadre dell'Interregionale hanno iniziato gli allena[redacted]ti. Sulle panchine siederanno nuovi allenatori. Molte novità nelle formazioni che affrontano la nuova stagione.

VENTIQUATTR'**ORE**

[redacted]RA
Apre superstrada dell'Ossola
Il presidente della Provincia, Roberto Negri ha comunicato che dal ministero dei Lavori Pubblici [redacted] giunta la conferma che [redacted] il 1° agosto sarà agibile il tratto [redacted] superstrada Feriolo-Villadossola che si aggiunge al tronco già in esercizio da Gravellona Toce.

NOVARA
Condannato per furto
Gian Mario Lucini, 27 anni di Vespolate, è stato condannato a 10 mesi per furto. Ora è agli arresti domiciliari. E' stato [redacted]preso dai poliziotti in via Donizetti mentre, di [redacted], rubava oggetti da auto in sosta.

VELA
Un verbanese [redacted] ai mondiali
Matteo Binetti Pozzi di Verbania ventenne studente di ingegneria al Politecnico di Milano si è piazzato al secondo posto ai campionati del mondo di vela classe Europa. La manifestazione cui hanno partecipato 27 nazioni con 108 iscritti, si è conclusa domenica a Livorno. Matteo, portacolori del Circolo Vela Orta ha vinto due titoli italiani ed è stato 7 volte «azzurro».

RALLY
A Piero Longhi [redacted]
Con il secondo posto al rally della Lana, [redacted] borgomanerese Piero Longhi, è matematicamente campione italiano rally nella classifica riservata al Trofeo Fiat Uno. Attardatosi nelle prime «speciali», è stato protagonista di una bella rimonta.

SCACCHI
Un omegnese contro Karpov
Splendida impresa di Alberto Collobiano, giovane omegnese, presidente del Circolo Scacchistico cusiano, che domenica a Varallo Sesia ha costretto il campione del mondo di scacchi, Anatoly Karpov ad un pari. La partita è durata oltre tre ore.

OMEGNA
Ristrutturato l'oratorio
E' stata quasi completata, grazie al contributo di 50 milioni della Cariplo, la ristrutturazione del vecchio oratorio di Omegna.

Secondo assalto in un mese alla succursale di viale Roma

Stessa posta, stessa rapina

Un bandito si mette in fila, estrae la pistola e si fa consegnare 7 milioni
Il direttore: «Siamo stufi. Si deve intervenire, non ci sentiamo più sicuri»

NOVARA
[redacted] SERVIZIO

Rapinato per la seconda volta nel giro di [redacted] mese l'Ufficio postale di viale Roma. Dopo il colpo messo a segno il 14 giugno, [redacted] banda che ha preso [redacted] mira le poste novaresi ha nuovamente colpito la succursale N. 9 di viale Roma, all'angolo con il piazzale S. Cuore.

La rapina è avvenuta alle 11,30 ed ha fruttato poco più di sette milioni. «In quel momento c'erano sei clienti - racconta una delle impiegate, Anna Rosa Ricci, di 35 anni - e fra questi un tipo sui trentacinque anni, con occhiali scuri, vestito [redacted] modo sportivo. Si è messo diligentemente in coda allo sportello dei conti correnti e, anzi, ha fatto passare avanti altra gente, dicendo di non avere fretta».

Proprio questa disponibilità ha incuriosito un'altra impiegata, Marinella Pradella: «Sembrava un tipo abbastanza distinto, con valigetta [redacted] mano e stranamente disponibile a lasciare il posto a chi era venuto [redacted]po di lui». Davanti allo sportello l'uomo ha preso dalla tasca un sacchetto di plastica bianca [redacted] [redacted] ha dato all'impiegata, Luisa Vergano, di 32 anni. «Mi ha lanciato il sacchetto, ha estratto [redacted] pistola e me l'ha puntata addosso, intimandomi di consegnare tutti i soldi che c'erano in [redacted]. [redacted] pochi secondi [redacted] è trasformato, mettendosi ad urlare, gridando di fare in fretta [redacted] di non perdere tempo».

L'impiegata, vittima per la seconda volta in un mese di una rapina, non ha reagito ed ha raccolto i soldi: «Di fronte alla pistola non ho fatto [redacted] gesto che potesse innervosirlo, mi sono limitata [redacted] consegnare le banconote». La rapina è avvenuta in poco meno di un minuto, così rapida che [redacted] dei presenti ha avuto modo di reagire: i sei impiegati ed i tre clienti presenti nella filiale sono rimasti immobili di fronte alla pistola ed alle urla del rapinatore.

Il bottino [redacted] stato relativamente modesto: circa sette milioni, che il rapinatore ha messo al si[redacted] nella valigetta. Ad attenderlo c'era un complice in auto, una Fiat Uno [redacted] rubata a Magenta. L'auto, parcheggiata in via Cre[redacted], è stata notata da parecchi testimoni, che l'hanno poi vista partire a tutta velocità alla volta di Sozzago, dove [redacted] sono concentrate le ricerche delle forze dell'ordine. La rapina ha provocato reazioni [redacted] parte degli impiegati, che considerano l'ufficio di viale Roma privo delle indispensabili misure di sicurezza [redacted] si sentono alla mercé dei rapinatori.

Il direttore, Angelo Papalia, [redacted] amareggiato [redacted] preannuncia la richiesta ufficiale di una guardia che stazioni davanti alla sede. «Oggi pomeriggio ci riuniremo qui in viale Roma proprio per fare il punto sulla situazione. Non [redacted] possibile che [redacted] nostro ufficio sia continuamente preso di mira».

Il direttore, che al momento della rapina [redacted] assente per servizio, lamenta la facilità con cui si può entrare nella succursale: «Non c'è la minima misura di protezione, basta spingere la porta e chiunque può arrivare davanti allo sportello. E' chiaro che non [redacted] può continuare a lavorare [redacted] tranquillità in una situazione di questo genere. Oltre che direttore della filiale, [redacted] anche rappresentante sindacale [redacted] mi sta a cuore l'incolumità dei dipendenti, perciò l'Amministrazione dovrà prendere qualche provvedimento. Si dovrebbe installare una porta doppia all'ingresso, ma una misura [redacted]ria è la sistemazio[redacted] di una guardia davanti alla filiale. Sono misure costose, ma almeno l'Amministrazione postale non subirà altre perdite [redacted] i dipendenti potranno lavorare [redacted] condizioni accettabili». [m. g.]

Anna Rosa Ricci e Luisa Vergano, due impiegate alla Posta di viale Roma

L'ufficio assaltato. Nel riquadro Angelo Papalia, direttore della succursale

Ritorna in Ossola l'incubo del piromane che distrugge stalle e cascinali, in allarme pompieri e volontari

Paura nella notte, incendiate tre baite

Distrutta l'abitazione di una contadina, limitati danni agli altri edifici

Una delle baite danneggiate. E' in frazione Roldo, sopra Montecrestese

DOMODOSSOLA. Torna a Montecrestese l'incubo del piromane. Nella notte fra domenica e lunedì, a poche ore di distanza l'una dall'altra, sono bruciate tre baite, fortunatamente disabitate, a Roldo, una delle tante frazioni di Montecrestese. Sull'origine dolosa degli incendi non sembrano esserci dubbi. La gente del paese aveva già vissuto anni fa un'estate di terrore per un'impressionante sequenza [redacted] incendi dolosi che avevano distrutto stalle e cascinali sparsi nelle frazioni e negli alpeggi. L'autore, Delfino Genini, un eremita che viveva sui monti attorno al paese, cibandosi spesso di radici, era stato arrestato dalle guardie forestali.

Il primo incendio si è sviluppato poco prima delle 23 nella baita di Emilia Besini, una coltivatrice diretta che abita in frazione Naviledo. Le fiamme sono divampate al piano inferiore, dove c'era una legnaia. Sopra, fino a due mesi fa, viveva in [redacted] paio di stanzette un anziano del paese. I pompieri sono riusciti ad evitare che le fiamme si propagassero e i danni sono stati limitati. Mentre si accingevano a rientrare, [redacted] altro incendio è divampato in una baita distante poche decine di metri dalla prima [redacted] proprietà di Virginia Baiardi, anche lei coltivatrice diretta. Dentro c'erano cento quintali di fieno, il raccolto di tutto l'anno. La vecchia costruzione è stata in pochi attimi avvolta dalle fiam[redacted]. [redacted] è sfiorata la tragedia perché di fronte alla baita, separato da una stradina larga non più di due metri, c'è un piccolo nucleo di case abitato. Con qualche rischio, pompieri e volontari sono riusciti a portare fuori dalla stalla in fiamme parecchi quintali di fieno. Si è così evitato che l'incendio raggiungesse proporzioni tali da [redacted]nacciare le ca[redacted] vicine. Le operazioni s. sono protratte fino alle due del mattino.

Sembrava tutto finito quando [redacted] terzo allarme è scattato alle cinque di ieri mattina. Ha preso fuoco la baita di Giacomo Stormi e Luciano Botto, distante poco più [redacted] cinquanta metri dalle prime due e contenente parecchio legname. Data l'ora, nessuno [redacted] potuto intervenire tempestivamente. Sono accorsi di nuovo da Domodossola i vigili del fuoco e gli stessi volontari che erano appena rientrati, ma la baita si era già trasformata in un rogo gigantesco. Il tetto è crollato, la costruzione è andata quasi completamente distrutta.

Le indagini sulla nuova serie di incendi, che ha suscitato forti inquietudini, [redacted] condotte dai carabinieri di Crevoladossola che sul posto hanno raccolto testimonianze e interessanti elementi. [a. v.]

Protestano gli utenti ai quali sono stati recapitati conti salatissimi

Bollette del gas sbagliate

Gli addebiti calcolati sulla base di un consumo presunto sono sempre in eccesso
La società ammette i disguidi: «Individuato l'equivoco rettifichiamo le somme»

NOVARA
NOSTRO [redacted]

Sono convinti [redacted] ricevere le bollette del gas più care della città. A turno, si presentano agli sportelli dell'azienda per sapere cosa stia succedendo. Raccontano curiosi pellegrinaggi da Vignale al[redacted] sede della Società italiana per il gas. Gli abitanti [redacted] via Gallina [redacted] un gruppo molto unito e molto arrabbiato.

La casistica che [redacted] vede protagonisti è varia. Si riuniscono in un cortile della via, sventolano le bollette mostrandosi l'un l'altro cifre e cubature.

C'è Renato Saglio, il più intraprendente, che guida la «rivolta». Sotto i minuziosi conteggi stampati a computer, sul tagliando azzurro a [redacted] intestato, ci sono segni in matita: «Sono i miei calcoli - dice - li ho controllati almeno dieci volte. Sono appena andato [redacted] pensione. Ho tempo per curare bene i miei interessi. Sono rientrato dal mare e ho capito subito che queste cifre non [redacted].

«Mi hanno segnato, in due letture bimestrali, ben 545 metri cubi in più [redacted] quelli che ho effettivamente consumato - dice Saglio -. L'azienda può trincerarsi dietro la dicitura "salvo conguaglio". [redacted] di volta [redacted] volta le b[redacted]lette lievitano inspiegabilmente: Prendiamo [redacted] mio caso: non ho il riscaldamento dell'acqua a gas: Siamo in quattro in famiglia [redacted] non manteniamo un reggimento. Il salasso di questa bolletta non è un caso isolato. Non riesco a capire come possano succedere questi disguidi».

Dalle villette vicine arrivano altri utenti inferociti. C'è la suo[redacted] del Saglio, che si è vista attribuire 6 metri cubi in più rispetto al suo reale consumo, e c'è la signora che si [redacted] trovata ben 500 metri cubi di gas dei quali non riesce a spiegarsi l'impiego.

«Ho telefonato all'Italgas - continua Saglio - e la risposta avuta per telefono mi ha [redacted]certato. Mi è stato detto che l'azienda preferisce rischiare di scontentare degli utenti, calco[redacted] per approssimazione il [redacted], piuttosto che far [redacted]re un addetto a leggere il contatore. E' possibile?».

Riprende Giancarlo Ferrarese, che invece è andato direttamente all'Italgas con le bollette salatissime: «Le h[redacted] tenute loro. Mi hanno detto [redacted] quanto prima arriverà quella esatta. Ma io chiedo: se qualche anziano tace, e continua a pagare, si mangia la pensione, o no?».

E' quanto domanda anche Mariangela Gallina, che vive sola, la cui bolletta [redacted] ancora intestata al padre: «Secondo i miei calcoli hanno segnato 30 metri cubi di gas in più del con[redacted] effettivo. Non è concepibile che dobbiamo essere noi ad andare all'ufficio a dire che la bolletta è sbagliata. E avevo già dei sospetti che qualche [redacted] in questa procedura, non funzionasse».

«Nelle altre [redacted] che passa l'addetto alle letture - dice Pietro Massarotti -. In via Gallina non ricordo quand'è stata l'ultima volta che qualcuno ci ha chiesto di aprire il contatore».

In questa zona, inoltre, ci sono altri problemi da risolvere.

Il direttore della filiale nova[redacted] dell'Italgas, Ugo Candelotti, [redacted] di individuare le [redacted] dei disguidi: «In [redacted] tempo abbiamo dovuto provvedere al cambiamento delle tabelle per l'aumento delle tariffe Utif da 70 a 160 lire circa. Il discorso delle letture si può inquadrare così: [redacted]lmente si esegue un'uscita dell'operatore, poi [redacted] lettura a calcolo, ipotetica. Se, per vari motivi, in [redacted] non c'è [redacted] il dipendente non può eseguire l'operazione. In questo [redacted] è possibile che l'utente stesso ci telefoni [redacted] comunichi il quantitativo per calcolare il dovuto».

Rimane ancora l'episodio della risposta telefonica ottenuta [redacted] Renato Saglio: «Ho parlato con l'impiegata - prosegue il direttore dell'Italgas - e mi ha assicurato di non aver usato quei termini. Penso che, nel complesso, il problema sia circoscritto agli abitanti di via Gallina. Chi avesse dei dubbi può venire in ufficio. Individuato l'equivoco, [redacted] rettificato la somma».

Maria Paola Arbeia

Renato Saglio. Sono partite da [redacted] le proteste per le bollette «gonfiate»

NOTIZIE FL[redacted]

MALESCO
E' in villeggiatura, muore per infarto

Era appena uscito dall'appartamento affittato per le ferie in via Roma. Arrivato in via Rizzone [redacted] caduto, stroncato [redacted] un infarto. Carlo Bigliori, 75 anni, di Mortara, è stato trasportato all'ospedale di Domodossola anche se ormai non c'era più nulla da fare.

DRUOGNO
No [redacted] depuratore consortile

Niente depuratore assieme agli altri centri della valle. Il Consiglio comunale di Druogno, uno dei sette Comuni vigezzini, ha deciso di non aderire al consorzio per la raccolta e la depurazione delle acque reflue. Secondo il Consiglio comunale [redacted] esisterebbe la [redacted]venienza economica per aderire all'iniziativa consortile.

[redacted]
Il lago si abbassa, [redacted] soppresei

Sempre più basso il livello del Lago Maggiore per la carenza [redacted] precipitazioni. Si è ad un metro sotto il livello medio stagionale. Stanno insorgendo i primi problemi per gli attracchi dei battelli ad alcuni scali minori, [redacted] conseguenti soppressioni di corse. [redacted] già accaduto [redacted] Ispra. La scarsità [redacted] precipitazioni dall'inizio dell'anno ha superato i 700 millimetri. Le difficoltà cominciano a farsi sentire anche nella fascia collinare per i rifornimenti idrici, [redacted] conseguenti limitazioni nell'uso dell'acqua potabile.

GATTICO
Nuovo campo sportivo [redacted] M[redacted]

Nuovo campo sportivo per la frazione Maggiate Superiore. L'impianto è sorto su terreno della parrocchia di San Giacomo [redacted] alla canonica, ed è di dimensioni regolamentari.

NOVARA
Soggiorni in montagna per a[redacted]

Si svolgeranno dal 3 al 17 settembre a Lanzo d'Intelvi, in provincia di Como, i soggiorni per anziani organizzati[redacted]sorato comunale ai Servizi Sociali. Le domande d'adesione e le quote (suddivise secondo i redditi pro-capite) sono comunicate dall'ufficio assistenza in corso Cavallotti 23. I partecipanti devono dare conferma entro il 30-8.

NOVARA
[redacted]llievi sommozzatori a fine [redacted]

Al termi[redacted] dei corsi per sommozzatori organizzati dalla Scuola federale di Novara hanno ottenuto il brevetto 21 allievi. Il migliore, in base alle valutazioni delle diverse prove, è risultato Fabrizio Gavinelli. Era il 16° corso Ara-Fias. La sede dell'associazione novarese è in [redacted] Cavallotti 20.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Novara, quando i panni si lavavano in piazza

La fotografia è dei primi Anni Trenta. Le donne andavano a lavare i panni al lavatoio pubblico. Era anche un'occasione per scambiare quattro chiacchiere fra amiche e intonare una allegra canzone

Incidente ad Arona

La [redacted] bloccata per due [redacted]

ARONA. A causa di uno spettacolare incidente verificatosi ieri mattina alle porte di Arona, la statale del Sempione [redacted] rima[redacted] bloccata per due ore. Si [redacted] sfiorata la tragedia: due auto, urtate dal rimorchio di un camion che è sbandato in curva, sono finite, semidistrutte, contro il guard-rail, in bilico su uno strapiombo [redacted] venti metri. E' accaduto poco dopo le ore 9 sotto la Rocca di Arona.

Il rimorchio [redacted] un autocarro diretto [redacted] Milano condotto da Roger Anchise, 52 anni, residente a Gevey-Village che procedeva a velocità sostenuta, all'altezza della Rocca dove la statale compie una curva, probabilmente a [redacted] di una brusca frenata, abandava. Una prima auto [redacted] stata sfiorata, altre due sono state urtate e scaraventate [redacted] guard-rail. Le quattro persone che [redacted] a bordo, due famiglie lombarde che stavano andando in vacanza, sono state estratte dai rottami seriamente ferite ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. [r. s.]

Fino al 27 agosto

Servizi sospesi in biblioteca per [redacted] riordino

NOVARA. Le biblioteche riunite Civica e Negroni approfittano delle ferie dei novaresi per un'opera di riorganizzazione, controllo e revisione parziale. Nelle varie fasi dei lavori saranno impegnati tutti i dipendenti [redacted] funzione.

Il servizio agli utenti sarà [redacted]speso da lunedì prossimo fino al [redacted] agosto. Le sale [redacted] Cavallotti riapriranno il 27.

La chiusura estiva è fatta a titolo sperimentale, ma è un provvedimento di norma utilizzato dalle biblioteche pubbliche italiane per [redacted] programma di riorganizzazione. Gli utenti potranno approfittare di questa settimana per i prestiti a domicilio e le consultazioni. Sono ancora aperte anche le sale di visione e ascolto di materiale didattico. Gli orari sono: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 20,30, martedì e giovedì dalle 8 alle 14, sabato dalle 8 alle 12,30. [r. s.]

Novara, prostituta tenta di sfilare il portafogli ad un «cliente»

Due arrestati [redacted]

Con la vercellese in carcere anche il fratello

NOVARA. «Vieni con me, ti faccio divertire» sussurra la ragaz[redacted] che passeggia su e giù davanti alla stazione ferroviaria all'automobilista che ha rallentato per lei.

Un gesto e poche parole, quante bastano per accordarsi sul prezzo. 20 mila lire, e la ragazza si infila [redacted] auto. Pochi secondi [redacted] sono già appartati. Fermano l'auto nel parcheggio di viale Manzoni, dove ogni sera c'è via-vai di «lucciole» di colo[redacted] e dove, sempre [redacted] numerosi, passeggiano i viados.

Lui si lancia in audaci avances: lei lo asseconda. Ma qualche cosa nel piano della giovane prostituta non deve avere funzionato.

Infatti quando lei infila la mano nella tasca posteriore dei pantaloni per sottrargli il portafogli, lui [redacted] accorge. La reazione è immediata e violenta.

Volano schiaffi, calci e pugni. I due si afferrano per la gola, gridano. Ecco allora che interviene un'altra persona. [redacted] fratello della giovane, che nascosto [redacted] pochi metri dall'auto, aspettava soltanto che la sorella riuscisse [redacted] scappare con il bottino.

Viene coinvolto nella colluttazione proprio mentre sta passando un'auto della squadra volante. Gli agenti intuiscono quello che sta accadendo [redacted] gettano sui tre.

L'uomo, dopo qualche perplessità, ha sporto denuncia contro i due che sono stati arrestati: la ragazza per rapina impropria, [redacted] fratello per concorso in rapina. L'identificazione è stata rapida. La ragazza è [redacted]rella Lenzi, 21 anni, di Mottalciata, un piccolo centro del Vercellese. E' di Mottalciata anche il fratello, Roberto Lenzi, 25 anni. Entrambi hanno avuto guai con la droga e sono già noti alle forze dell'ordine che una ventina di giorni fa li [redacted] catturati [redacted]po un'analoga rapina al bivio di Quinto, sulla statale Trossi per Biella.

In quell'occasione c'era anche [redacted] misterioso terzo uomo che è stato identificato un paio di giorni fa.

Mirella Lenzi si era appartata [redacted] una casa abbandonata di periferia con un «cliente». All'improvviso era arrivata un'utilitaria con due giovani [redacted] bordo: uno, armato di cric, aveva minacciato l'uomo e si era fatto consegnare il portafoglio che conteneva 800 mila lire. Con i rapinatori era fuggita anche la giovane prostituta.

Gli inquirenti sono convinti che questa banda in formato famiglia abbia [redacted] al suo attivo parecchi colpi. Probabilmente i vercellesi pensavano di esportare con successo anche nel Novarese il loro sistema di adescamento con rapina. Gli è andata male. [c. b.]

CAMBIA MARCIA
SCEGLI SEAT
SCEGLI SEAT OGGI PAGHI IN GENNAIO '91*
NUOVA IBIZA con TETTO APRIBILE ELETTRICO

SEAT. UNA MARCIA IN PIÙ.
SEAT Gruppo Volkswagen
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
Motor Jolly
S.S. LAGO D'ORTA [redacted] - BORGOMANERO [redacted] - TEL. [redacted] 956.590

VILLETTA
a schiera libera subito zona Pedemonte in Gravellona Toce. L. 156.000.000
RAMATE
[redacted] Casale Corte Cerro
appartamenti e villette a schiera in costruzione. Ottime posizione
La Prima [redacted] 0323 846.533

VENDESI
BAR-ALBERGO
GELATERIA
PANINOTECA
Zona laghi - Provincia Novara
Tel. 0322/846021

Ditta settore tentata [redacted]endite cerca
[redacted]
21-27 anni. Offresi fisso più provvigioni, furgone della so[redacted]. [redacted] richiede disponibilità immediata. Tel. 0321 459.301.

Quattro squadre di calcio svolgono la preparazione nella stessa città

Arona è capitale dei ritiri

Novara e Oltrepò, Casale e Savona, convivono in due alberghi senza problemi
Le ragioni di una scelta: «Buone strutture, grande organizzazione e ambiente ideale»

ARONA
DAL NOSTRO INVIATO

Il turismo del Lago Maggiore perde qualche colpo ma Arona si scopre capitale dei ritiri calcistici. [redacted] due alberghi dello stesso gruppo [redacted] al lavoro quattro squadre. L'Atlantic ospita Casale e Savona, al Concorde ci sono Novara ed Oltrepò.

Franco Bertalli, l'amministratore del «B Group» aspettava anche la quinta, la Pro Vercelli, [redacted] ha ancora perso tutte le speranze. Bertalli [redacted] stato dirigente del Novara ed ha maturato [redacted] buona esperienza nell'ambiente calcistico [redacted] sportivo in genere.

Ad Arona, con il padre Ezio gestisce tre Hotel. [redacted] sono specializzati nel turismo congressuale che, da metà luglio a fine agosto è praticamente fermo. «Era [redacted]cessario tenere in allenamento il personale, oltre [redacted] consentirgli [redacted] fare le ferie - dice Bertalli - e così abbiamo pensato alle [redacted]cietà di calcio impostando una pubblicità specifica. Siamo stati, per esempio, [redacted] Milanofiori, eppoi in tanti ormai ci conoscono e tornano. Arona è una città tranquilla. I nostri alberghi offrono tutti i confort. Abbiamo ormai acquisito una buona esperienza anche per quanto concerne [redacted] tipo particolare di alimentazione che concordiamo [redacted] i diversi allenatori. I campi sono sufficientemente comodi [redacted] ben tenuti ed esiste la possibilità di svolgere anche una buona preparazione di base nei boschi. Non facciamo mancare nulla ai ragazzi».

Francesco Montipò e Franco Bertalli. E' [redacted] una collaborazione

Sulle capacità professionali di Bertalli e della [redacted] famiglia, concordano allenatori e responsabili delle società che hanno scelto questa organizzazione per preparare la stagione.

«[redacted]' sicuramente il più preparato a gestire una squadra di calcio che comporta non pochi problemi trattandosi di una micro comunità - ammette Roberto Bocchin -. La disponibilità di buoni campi è poi fondamentale».

C'è, in qualcuno, anche un pizzi[redacted] di scaramanzia. Il Casale di Bruno Baveni, per esempio, vien qui da tre [redacted]. Ha ottenuto la promozione in C1 [redacted] è tornato. Quest'anno [redacted] prova anche il Novara... non si sa mai.

E le teorie [redacted] benefici della preparazione in quota?

«In passato portavo le mie squadre in Trentino che per [redacted] è il massimo - risponde Baveni -. Durante [redacted] preparazione però è fondamentale poter riposare bene per favorire il recupero. Qui di sera si sta bene. L'albergo ha l'aria condizionata. Di giorno, lavorando, i ragazzi devono sudare». Il Savona doveva andare [redacted] Bardonecchia ma avrebbe [redacted]diviso l'albergo con i giovani del Torino. Così Vallongo, che [redacted]sce bene Arona, ha optato per questa sede «Il nostro presidente era un po' perplesso - ammette il tecnico ligure - [redacted] domenica [redacted] stato a trovarci rimanendo entusiasta per la sistemazione e l'organizzazione a[redacted] alto livello».

Il primo impatto è stato molto positivo anche per Enrico Nicolini, il nuovo tecnico del Novara. «Accanto ad una sistemazione alberghiera delle migliori, abbia[redacted] trovato anche u[redacted] ambiente idale per gli allenamenti sul terreno di Oleggio Castello». Il Savona [redacted] allena sul campo di Paruzzaro mentre il Casale ha scelto Gattico e l'Oltrepò va a Meina.

Per la prossima stagione al Concorde (che è appena stato inaugurato sotto la Rocca di San Carlo) saranno pronti anche un [redacted]tro benessere ed un centro di medicina sportiva.

Renato Ambiel

Tecnici soddisfatti [redacted] lavoro. Dall'alto, Luigino Vallongo e Bruno Baveni. A destra l'allenatore del Novara Nicolini

Gli incarichi

Assessori di Domo e Verbania

VERBANIA. Sono stati assegnati gli assessorati nella giunta guidata dal sindaco Bartolomeo Zani. Assessore delegato: Aldo Reschigna (pci); bilancio e finanze, Giulio Cesare Rattazzi (pci); cultura e istruzione, Amedio Taddei (pci); Sport e turismo, Mauro Bardaglio (pci); lavori pubblici e protezione civile, Dario Sada (psi); servizi sociali, Michele Rago (psi); polizia urbana, Antonio Ferrara (pri); patrimonio e servizi demografici, Vito Alessandro (psdi).

DOMODOSSOLA. Assegnate le cariche anche nella giunta guidata dal sindaco De Paoli (dc). A Piero Billari (psi): pubblica istruzione, cultura, ecologia, trasporti. Cesare Negri (dc): personale, lavori pubblici, servizi tecnici, sport e turismo. Fabrizio Comaita (psi): edilizia privata e scolastica, urbanistica. Carlo Poli (dc): artigianato e industria, viabilità, polizia urbana. Marco Attinà (psi): servi[redacted] demografici, agricoltura e foreste, patrimonio. Domenico Zavettieri (psi): servizi sociali, [redacted]. [r. s.]

Juve Domo e Bellinzago hanno ripreso la preparazione

Calcio, i primi raduni

Le speranze degli ossolani, che si presentano con un nuovo tecnico
Cambio di allenatore anche sulla panchina della formazione gialloblù

DOMODOSSOLA. Raduno in sordina ieri mattina al Curotti per la [redacted] Juve Domo [redacted] Oscar Lesca. Pochi giocatori ma tante speranze di riscatto dopo la disastrosa stagione dello scorso anno. Per la società granata si tratta praticamente di ripartire da zero. Ieri si sono presentati solo i nuovi acquisti, un pugno di ragazzi del vivaio [redacted] Filippo Piccolotti, unico sopravvissuto, almeno finora, dall'avventura professionisti[redacted]. I nuovi sono Augusto Podestà, [redacted] anni, centrocampista, proveniente dall'Entella, Paolo Alecco, 21 anni, attaccante della Biellese, Marco Gualdani, 20 anni, centrocampista dalla Vogherese, Tiziano Scotti, 2[redacted] anni, attaccante che lo scorso an[redacted] ha disputato [redacted] partite nel Saronno, vincitore dell'Interregionale. La novità di maggior rilievo è forse il ritorno di Flu[redacted] Zanni, ex dirigente e supertifoso della Juve Domo, al a carica di ds della società granata. Una scelta fatta personalmente dal presidente Cattaneo e dal dirigente accompagnatore Romolo Brocca. Zanni ha assicurato che «entro una settimana, dieci giorni sarà completata la rosa della squadra. Ci sono trattative a buon punto, già nei prossimi giorni saremo in grado di annunciare altri acquisti. E' importante avere le idee chiare. Ai tifosi chiediamo solo un po' di pazienza: saranno sicuramente ripagati».

Oscar Lesca, allena la Juve Domo

BELLINZAGO. Primo ritiro del Bellinzago ieri alle 15,30 al campo sportivo. Dopo alcune riunioni in sede, i gialloblù, che hanno sfiorato il passaggio in C2, andranno [redacted] Nebbiuno per completare la preparazione. [redacted] programma del presidente Paolo Gavinelli per il torneo '90-91 è all'insegna del ridimensionamento, con obiettivi meno ambiziosi e pochi acquisti ben calcolati. Il volto del Bellinzago non si discosta molto, però, da quello dell'ultimo campionato. Rimangono il portiere-saracinesca Pozzati, il secondo Bagnati, i difensori Zaro, Ferrero, Masoero e Bellio. Restano Quaranta, Zurini, Conte. Rientra dal prestito Riva. E' in partenza il centravanti Serandrei. C'è attesa per vedere all'opera Conforto, il forte ed eclettico mediano che dovrebbe prendere il posto di Matteo Paladin, passato alla Virescit. E' al debutto anche l'allenatore Beppe Ticozzelli. [r. s.]

Questa sera si elegge la giunta di Arona

Cerano, confermato il sindaco [redacted]

NOVARA. Arona elegge stasera sindaco e giunta, mentre Cerano riconferma il primo cittadino uscente. Mario Quaglia, democristiano, è stato rieletto a capo di una coalizione dc-psi-pri. All'opposizione sono socialdemocratici e il gruppo di Sinistra Ceranese.

Alla dc, oltre al sindaco, sono toccati tre assessori: Gian Franca Dondi alla sanità, Mauro Gavinelli all'urbanistica e Carlo Sansottera al bilancio. Per i socialisti eletti Massimo Del Zoppo allo sport ed all'istruzione, e Antonio Garavaglia alla viabilità, mentre vicesindaco è il repubblicano Carlo Roccia, assessore ai lavori pubblici ed all'ecologia.

Ancora qualche incertezza invece ad Arona, dove il Consiglio Comunale è convocato per le 21. E' probabile una coalizione psi-dc e psdi: i socialisti avranno il sindaco ed il candidato è Antonio Bertinotti già assessore alla viabilità. Ai [redacted]cialisti toccherebbero anche due assessori [redacted] tre alla dc. Per le tre poltrone da distribuire in casa democristiana vengono fatti i nomi di Ettore Zaninetta, assessore anziano con delega all'assistenza; Aldo Coffa, bilancio, annona [redacted] polizia urbana, [redacted] Pietro Cataldo, sindaco uscente, all'urbanistica ed al personale.

Un seggio è previsto per [redacted] psdi e per il suo consigliere Gian Carlo Lampugnani, men[redacted] non è ancora stata definita la posizione di repubblicani, liberali e verdi. [r. s.]

E' mancato ai [redacted]
Rosario Tornatore
di anni 45
Lo piangono la moglie **Paola**, [redacted] **Santina**, la nonna **Argentina**, i suoceri **Mario** e **Piera Ferraris**, il cognato **Lorenzo**, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale del S. Cuore [redacted] 14,45 [redacted] mercoledì 1 agosto. Non fiori ma opere di bene.
— Novara, 30 luglio [redacted]

ISOLA BELLA
[redacted] vende [redacted] libera indipendente di mq 170 ca. fronte lago composta [redacted] locali e [redacted] servizi - anche per uso commerciale.
[redacted]

LAGO D'ORTA
fronte isola [redacted] S. Giulio, zona collinare [redacted] d'epoca. [redacted] servazione, ultimo [redacted] indipendente BILOCALE soleggiatissimo [redacted] giardino privato e autorimessa. L. 55 milioni dilazionabili.
Tel. 0323 642.110

OMEGNA
[redacted] stadio, vendiamo panoramico appartamento, recente [redacted] ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 3 letto, ampi terrazzi, cantina; L. [redacted] milioni più comode dilazioni.
Tel. 0323 61.313.

FONDOTOCE
zona collinare vendiamo, in paese posizione tranquilla e soleggiata VILLETTA recente [redacted] 3 ampi vani più servizi, grande cantinato, autorimesse. Terreno mq [redacted]. Melano.
Tel. 0323 642.110

CUREGGIO adiacenze municipio, casa posta su 2 piani completamente ristrutturata composta da piano terra cucina, soggiorno, bagno. Primo piano 2 camere, [redacted]zi, [redacted] piano 2 [redacted] bagno. Piccolo giardino.
Tel. 0322 845.946.

COMUNE DI ASTI
Avviso pubblico [redacted] gara per [redacted] fornitura di generi alimentari
Asti, 31 luglio 1990
IL SEGRETARIO GENERALE [redacted] IL SINDACO prof. Giorgio Galvagno

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Grimaldi
[redacted]3-86.28.20
OMEGNA
LUNGOLAGO GRAMSCI 7
BAVENO: ottima posizione [redacted] vista lago [redacted] villa d'epoca [redacted]pletamente ristrutturata [redacted]bili appartamenti di 2-3 loc. [redacted] partire da L. 48.500.000 + mutuo fondiario residuo
[redacted]ANIA vicinanze: in residence con piscine, tennis, campi da bocce, parco e spiaggia, libero [redacted] appartamento di 4 loc. + [redacted]servizi, [redacted] balconi, ampia terrazza e box auto
VERBANIA vicinanze: in palazzi[redacted] con vista lago appartamento termoautonomo ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, terrazza e box auto.
[redacted] **SOTTO:** in palazzina libero subito appartamento termoautonomo ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ampia terrazza, cantina

Caron
VI PROPONE I SALDI DI FINE ESTATE DI SCARPE PELLETTERIA E ABBIGLIAMENTO
C.so Cavour, 65 - ARONA - Tel. 0322/243069
Aperto anche la domenica

PROMETEO FINANZIARIA
[redacted] PER UN FINANZIAMENTO
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
es.: L. 10.000.000 in 60 rate L. 230.000 [redacted]
MUTUI IPOTECARI anche per il 100% del valore dell'immobile
SCONTO EFFETTI

[redacted]A - C.so Italia, 11 - (0321) 393.261

STASERA AL **CINEMA**

Eldorado — Inizio: 20; 22 — Aria condizionata
La chiave
di Tinto Brass con Stefania Sandrelli, Frank Finlay, Franco Branciaroli (Italia '83) — Erotismo, sanità e morte si incontrano negli amori proibiti di due coniugi in un albergo veneziano. Da Tanizachi. V. M. 18 1h 48' **Erotico**

Broletto — All'aperto
Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 45' **Commedia**

BORGOMAN. Moderno — Inizio ore 20; 22
La casa dei vizi

All'aperto — Inizio ore 22
Le ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Wayans (Usa 1986) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni alti, belli e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' **Commedia**

DOMODOS. Cine 1 — Inizio: 20,30; 22,30
Film a luce rossa

TRECATE Vittoria — Inizio ore 20; 22
Il piacere della depravazione

VERBANIA Apollo — Inizio ore 21,15
Tutti i vizi di mia moglie

Ma sono facili davvero?

Gli alieni pelosi di «Le ragazze della Terra sono facili» in programma al cinema all'aperto di Borgomanero

TUTTI I **NUMERI UTILI**

Soccorso emergenze: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Parcoribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.51

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Montesheil: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso della Vittoria
Mobil: via Allegra
ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano
BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile
DOMODOSSOLA
Ip: piazza Oral Mosè
OLEGGIO
Agip: via Novara
OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre
VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: corso Nazioni Unite
Ip: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 396.401/2 - fax 36.391
Domodossola: via Ferraris 13, telefono (0324) 43.702
Verbania: via De Bonis 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 45.600
Gallate: 862.222
Omegna: [illegible] 81.900 - 63.689
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 26.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.500
Domodossola: 491.394
Oleggio: 91.157
Omegna: 842.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 541.316

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Bacano: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Ghiffese: 20.056
Gozzano: 94.168
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.868
Piedimulera: 83.136
S. Maria Maggiore: 94.263
Varzo: 72.298

SOCCORSO ALPINO

Baveno: 924.222
Domodossola: 42.500
S. Maria Maggiore: 94.663

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.555
Arona: 32.22 (prenderà il 243.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000

VIGILI URBANI

Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

Novara: 402.569 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.673
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.63

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 559.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007
Lago d'Orta: Borgomanero 844.662

TURISMO APT

Novara: 23.396
Arona: 35.01 (prenderà il 243.601)
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.381

FERROVIE

Novara: 28.759-29.626
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.858
Domodossola: 42.271 - Ferrovie svizzere 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo
CRODO
Casa della Montagna, frazione Viceno
GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale
MACUGNAGA
Museo Storico Comunale
MERGOZZO
Antiquarium
OLEGGIO
Museo Civico Etnografico
VERBANIA
Museo St. del Paesaggio

DISCOTECHE

ARONA
Al Battello: c.so Repubblica
Giardino: corso Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione
CAMERI
Jambo: Statale Sempione
CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101
CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300
DOMODOSSOLA
Hobbit: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.476
GRAVELLONA TOCE
Sundekan: via Milano 193, telefono 0323 848 [illegible]
NOVARA
Diva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via Casa Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Casa Sparso, telefono 23.156
ROMAGNANO SESIA
Le cave
S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Ravegila, telefono 0322 98.304
VERBANIA
Tam Tam: piazza Fiaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.66.40

FARMACIE

Novara: dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Fanchiotti*, via A. Costa. Dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, Vill. Dalmazia.
Arona: Arrigotti
Pombia: Perotti
Bellinzago: Paltro
Bogogno: Bernini
Maggiora: Sartora
Gozzano: Mazzetti
Verbania (Intra): Rapp
Stresa: Polisseni
Cannobio: Catalucci
Lesa: Passirani
Varzo: Folghera
Villette: Omodei
Villadossola: Simonetta
Pieve Vergonte: Giusti
Bacano: Marinone
Casale Corte Cerro: Allegri
Valstrona: Rossi
Pettenasco: Viganò

A Stresa i concerti dei giovani

Festival di note

Talenti internazionali

STRESA. Fra le iniziative collaterali più interessanti che caratterizzano le «Settimane Musicali» è la rassegna dei giovani vincitori di concorsi internazionali: una consuetudine ormai consolidata. Anche quest'anno, accanto ai quindici concerti tenuti da complessi e solisti di grande notorietà, cinque serate - tutte al Teatro dei palecongressi - avranno per protagonisti alcune tra le più brillanti promesse del concertismo internazionale. Ospiti di questa edizione saranno tre pianisti e due quartetti.

La rassegna verrà aperta, sabato 25 agosto, da Alexei Sultanov, giovane pianista russo nato nel 1969 e che a soli 19 anni ha vinto il Concorso Internazionale «Van Cliburn». Si era esibito in pubblico, per la prima volta, a 7 anni ed aveva proseguito la sua attività solistica, sia in patria che in Europa facendosi conoscere in teatri famosi di Monaco, Berlino, Amsterdam, Londra nonché in diverse città degli Stati Uniti.

Un altro pianista sarà di scena lunedì, 27 agosto: è Alexander Madzar, 22 anni, nato a Belgrado formatosi inizialmente nella sua città e poi a Mosca. Già distintosi in numerose manifestazioni, Madzar ha vinto, nel 1985, il «Barenreiter Prize» al Concorso Mozart di Salisburgo. L'anno scorso, non essendo stato assegnato il primo premio, si è classificato secondo al Concorso Internazionale Busoni.

Dopo due solisti, venerdì, 31 agosto, sarà la volta di un complesso da camera: il Quartetto Fonè formato da Paolo Chiavacci e Marco Facchini (violini), Luciano Bertoni (viola) e Ilaria Maurri (violoncello). Una formazione nata cinque anni fa alla scuola di Franco Rossi. Già premiato a Vittorio Veneto e a Stresa il quartetto Fonè ha vinto nel 1987 il Concorso Cilea a Palmi e l'anno scorso, a Vercelli, il «Viotti».

Quarta serata dei giovani riservata ad una pianista tedesca: Kostanze Eickhorst, di scena l'undici settembre. Dopo essere stata insignita, dieci anni fa, del Gran Prix al Concorso «Clara Haskil», Kostanze si è dedicata ad una intensa attività concertistica che l'ha portata oltre che in pò tutti i Paesi europei, in Giappone, Africa, Stati Uniti e Sud America. Ha partecipato a concorsi e festival suonando con orchestre famose come la Royal Philharmonic Orchestra, quelle sinfoniche di Toronto e Zurigo, quella della Radio Bavarese. Nel 1988 ha vinto il primo premio al Concorso «Géza Anda» di Zurigo.

Concluderà la rassegna (giovedì, 13 settembre) il Quartetto Ysaye formato da Christophe Giovaninetti e Luc-Marie Aguera (violini), Miguel Da Silva (viola) e Lichei Poulet (violoncello). Incontratisi nel 1984 ad un corso di musica da camera al Conservatorio di Parigi, il quartetto si è perfezionato frequentando per tre anni la Hochschule di Colonia. Secondo premio al Concorso di Trapani del 1987 e a quello di Portsmouth dell'anno dopo, il Quartetto nel 1988 ha vinto il Concorso Internazionale di Evian. In questi ultimi due anni la formazione ha alternato la sua intensa attività concertistica con la presenza a tante manifestazioni. Un festival nel festival questa serie dei giovani con il pubblico, invogliato dal costo ridotto dei biglietti: ventimila lire anziché la sessantamila delle altre serate.

Piero Barbè

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — corso Giulio Cesare 67 Tel. 85.85.21 Ingr. 8000 Aiace 5000
Son contento
di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti e Barbara De Rossi. Col. Non viet. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67 Tel. 85.85.21 Ingr. 8000 Aiace 5000
Sogni
di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata).

Centrale — via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Ingr. 8000 Aiace 4000
Il Decalogo nove e dieci
di K. Kieslowski, con E. Balszczyk, J. Stuhr. Or.: 18,10; 16,20; 20,30; 22,30. (Aria condizionata)

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr. 8000 rid. 6000
Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti con T. Danze, C. Hicks, A. Talenn. Or.: 21; 22,40

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr.: 8000 rid. 6000
Senti chi parla
di Amy Heckerling con John Travolta. Or.: 20,30; 22,30

Eliseo Grande — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr. 8000 Rid. 5000
Il Mahabharata (Poema indiano)
di Peter Brook (edizione originale con sottotitoli in italiano). Col., Non viet. Or.: 21,15 (Aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr. 8000. Rid. 5000
Mondo New York - L'altra faccia della Mela
di Harvey Keith. Col. Viet. 18. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr.: 8000. Rid. 5000
Ho sposato un fantasma
di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin. Col. Non viet. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5 Tel. 871.842
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02
Cold feet (Piedi freddi)
di P. Dornhelm, con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits. Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Ingr. 8000. Rid. 5000
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata).

Nazionale 2 — via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Ingr. 8000. Rid. 5000
Ecstasy
di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Vinna Anderson. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. (Aria condizionata)

Olimpia 1 — via Arsenale 21 Tel. 53.24.48
Sepolti vivi
di G. Nikolaw con R. Vaughn, D. Pleasance, K. Witter, J. Carradine. Viet. 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata).

Olimpia 2 — via Arsenale 21 Tel. 53.24.48
Music Box (Prova d'accusa)
di Costa-Gavras con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata).

Zeta — via Colleasca 12 Tel. 749.29.07
Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery Or.: 20,15; 22,30.

TEATRI A TORINO

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17 Tel. 65.55.52
Nuovo - Vignaledanza '90. XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21 Laboratorio coreografico - Balletto il film, **«Rocky IV»** di Silvester Stallone. (nt. 011/696 5547 - 0/11 669 0608 - 0142 923 432

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

Per Sere d'estate ecco i «Trane's memory»

Un sax per Coltrane

Quartetto torinese di jazz

Il jazz italiano ieri sera al cortile della Circoscrizione 5, in via Stradella 192. Di scena i «Trane's memory» quartetto torinese composto da Alfredo Ponissi, Luigi Tassarollo, Massimo Camarca, Gianpaolo Petrini.

La formazione nacque nel 1986 attorno all'opera del grande sassofonista americano John Coltrane, detto «Trane» e da qui il nome del complesso. Coltrane morì il 17 luglio del 1967 a soli 41 anni. I suoi innumerevoli estimatori accolsero la notizia con doloroso stupore. Nessuno infatti sapeva che era gravemente ammalato. Il sassofonista non volle curarsi, continuò la sua vita di sempre, ed entrò in ospedale soltanto il giorno prima della morte. Ieri sera sono stati riproposti molti dei suoi successi. Coltrane lasciò moltissimi dischi e il pubblico avrà certamente riconosciuto gli «sheels of sounds», cioè le famose «lenzuola di suoni» che tornavano così ripetutamente nei suoi lavori.

L'opera di Coltrane svela al pubblico uno dei più fervidi e creativi compositori del secolo, che ha saputo creare con audaci sperimentazioni, attinte dall'India e dall'Africa, atmosfere del tutto nuove per il jazz degli Anni 50. Lo testimoniano «Africa Brass» e la stupenda suite «A love supreme», un inno religioso arrivato ai massimi vertici del jazz contemporaneo. «Om» invece è un omaggio all'India, con questo brano Coltrane tentò di gettare un ponte musicale fra Occidente e Oriente.

Al sax ieri sera c'era Alfredo Ponissi, insegnante al Centro Jazz di Torino e attivo collaboratore di importanti musicisti italiani. Luigi Tassarollo invece, fa parte del gruppo storico «Arti e mestieri» e ha lavorato in grandi trasmissioni Rai da «Domenica in» a «Parola mia». E' appena uscito un suo cd intitolato «Colors». Massimo Camarca, figlio d'arte, è un bassista di grande esperienza ed è considerato una delle realtà più interessanti del momento nonostante la giovane età, accompagna spesso in tournèe il padre Giulio, chitarista storico del jazz torinese. Infine Gianpaolo Petrini, batterista, ha collaborato con molti musicisti fra cui Alice, Pierangelo Bertoli e prossimamente Roberto Vecchioni. **[l. car.]**

L'antica cultura montanara a Bardonecchia

Museo d'alta quota

Aperto ogni giorno per ferie

Un museo a quota 1300. Aperto per ferie fino al 31 agosto. Tutti i giorni dalle 17 alle 19. Nei giorni festivi anche dalle 10,30 alle 12,30. Libero l'ingresso. E' il nuovo Museo Civico di **Bardonecchia** al numero 6 di via Grandis, in pieno Borgo Vecchio. Ci si arriva da via Medail, la «vasca» più in tiro del turismo alpestre valsusino.

Fondato, in altra sede, negli Anni 50 e aperto solo nel periodo estivo, raccoglie molti oggetti di uso quotidiano che in passato servivano agli abitanti del vecchio borgo montano. All'interno di due sale, è dunque in mostra tutta la manualità dei montanari di un tempo che dal legno di pino cembro e di larice erano soliti ricavare (su design di poche pretese) i loro consueti strumenti di lavoro: aratri, zappe a un sol dente (in uso fino al 1880), enormi seghe e finimenti per cavalli, muli o asini. Accanto, nella sala a pianterreno, preziose testimonianze di vita casalinga e religiosa.

Fra i molti documenti «religiosi», un ligneo San Giovanni Battista proveniente dall'Abbazia della Novalesa, un paramento del Quattrocento e la curiosa «raganella» che sostituiva il suono delle campane durante la Settimana Santa. **[g. m.]**

Pettenasco, Carlo Alessi è stato eletto cusiano benemerito

Premiato il re del casalingo

I suoi oggetti esposti nei musei d'arte

PETTENASCO. A Crusinallo, alle porte di Omegna, c'è un'officina unica al mondo, la Alessi, dove, da ormai sessanta anni, mani sapienti, eredi di una tradizione antica, plasmano l'acciaio sino a creare oggetti di una perfezione irripetibile, magica simbiosi tra arte ed industria.

A Carlo Alessi che di questa azienda, fiore all'occhiello dell'industria del casalingo italiano, è presidente, la cittadina di Pettenasco ha voluto conferire quest'anno il premio «Cusiano Benemerito» giunto alla quindicesima edizione; degno riconoscimento ad un uomo e ad una azienda che hanno onorato nel mondo il lago d'Orta. Una scelta, quella della Pettenasco-nostra, non casuale. In Italia e nel mondo il marchio Alessi è da sempre sinonimo di qualità, simbolo stesso del made in Italy. Da alcuni anni, seguendo una filosofia aziendale che si è rivelata vincente sui mercati internazionali, la Alessi, attraverso il marchio «Officina Alessi», ha aperto la strada ad un modo nuovo di pensare, progettare e costruire gli oggetti casalinghi. Un esempio seguito da altre aziende cusiane che sulle orme dell'azienda di Crusinallo hanno ritrovato una nuova spinta economica ed imprenditoriale. Anche per questo a festeggiare la famiglia Alessi c'erano sabato sera sotto l'Eurotenda altre famiglie di imprenditori che hanno fatto la storia del casalingo italiano. Di questa storia Carlo Alessi ha scritto certamente alcune tra le più belle pagine. Da quando, appena quattordicenne, interrompendo gli studi all'Omar di Novara dove studiava design, entrò nell'azienda fondata dal padre Giovanni, sino ai giorni nostri. Orgoglioso di aver iniziato dalla gavetta, di aver imparato i mille segreti per lavorare la lastra che gli hanno consentito di creare oggetti che figurano nelle cucine e nei salotti di milioni di famiglie e nei maggiori musei di tutto il mondo.

Antesignano di quel modo nuovo di «inventare» prodotti che più tardi si avvarrà della collaborazione di architetti e designer di cui la Alessi è oggi riconosciuta leader in tutto il mondo. «Abbiamo investito in tecnologia per essere al passo con i tempi - ricorda oggi Carlo Alessi - ma abbiamo puntato sulla fantasia dell'uomo per precorrere i tempi. Siamo rivolti al futuro, continuamente tesi a creare giorno dopo giorno cose nuove capaci di rispondere alle esigenze del bello e del funzionale che sono sostanziali dell'animo dell'uomo».

Per capire questo sforzo è sufficiente ricordare che in questo momento 74, tra architetti e designer, dei cinque continenti lavorano al oltre duecento progetti. Pochi dei quali finiranno sul mercato. Oggetti d'arte ancor prima che pezzi di produzione industriale. Prodotti di una nuova cultura industriale capace di ridare all'uomo emozioni e poesia. Anche per questo Carlo Alessi, che la storia dell'industria del casalingo ha vissuto in prima persona, si è particolarmente commosso nel ricevere quale premio di cusiano benemerito l'artistico macinacaffè in legno e ferro verniciato come si produceva un tempo sul lago d'Orta. «La nostra azienda è un simbolo di questa terra, come lo era un tempo questo macinacaffè - ha detto Alessi durante l'inaugurazione della mostra a loro dedicata - e credo che un miracolo come il nostro non avrebbe potuto aver luogo in nessun altro posto al mondo se non nel Cusio». **[v. a.]**

Luciano Rivetti, di Pettenasconostra, consegna il premio a Carlo Alessi

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

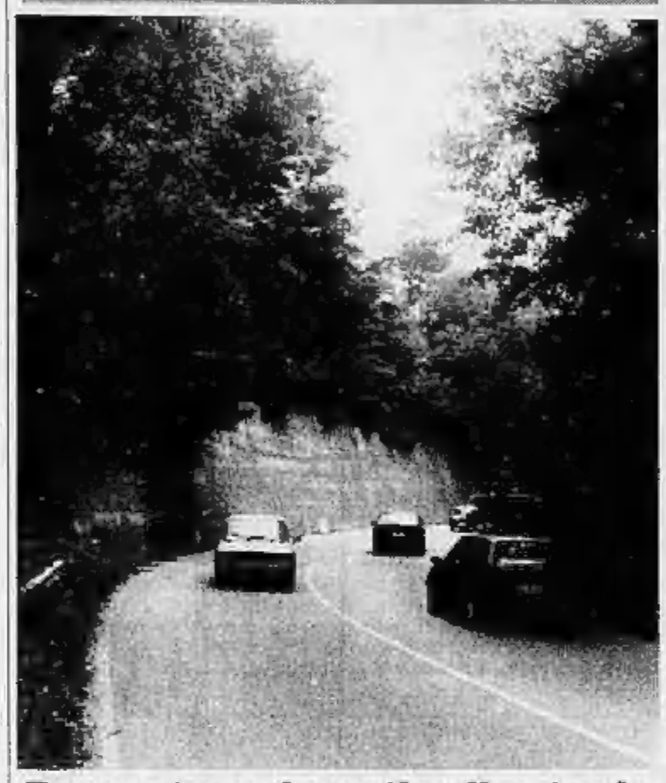
LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Martedì 31 Luglio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

TANGENZIALE PERICOLOSA



Borgo, troppi morti sulle strade

Dopo l'ultimo incidente mortale, si levano polemiche per le insidie nascoste sulle principali strade del Biellese e della Valsesia

SERVIZIO A PAGINA 3

A BIELLA LAVORI PER IL MERCATO

Il mercato di piazza Colonnetti, l'ideale continuazione di piazza Martiri, sarà presto dotato di energia elettrica. Lo ha deciso l'amministrazione comunale, che ha approvato un progetto per la sistemazione della rete di distribuzione nell'area dove trovano spazio, da lunedì al sabato, le bancarelle di generi alimentari. Il progetto, dal costo di 50 milioni, permetterà così ai commercianti ambulanti di utilizzare i frigoriferi per mantenere alla temperatura dovuta pesci, carne, insaccati e latticini, lasciando da parte il ghiaccio che finora rappresenta l'unico sistema refrigerante. La mancanza degli allacciamenti aveva scatenato, nel mese scorso, una serie di reazioni a catena. Prima erano intervenuti i vigili sanitari sequestrando due quintali di cozze che non erano conservate secondo i canoni previsti dalla normativa sull'igiene pubblica. In seguito era scoppiata la «rivolta» dei commercianti che, senza energia elettrica, non possono rimediare alla precaria situazione. I lavori, assicura l'assessore all'Annona Franco Bielli, incomincieranno dopo la pausa estiva.

SERVIZIO A PAGINA 3

SALTIMBANCHI PER MESTIERE

Sono una famiglia di saltimbanchi: la vestizione è il momento più solenne, come per il torero prima di entrare nell'arena, attimi pieni di misticismo misti ad un sottile velo di malinconia. Gesti ripetuti da intere generazioni di artisti girovaghi: prima il cappello da mago fallito, la maglia a strisce, calzoni smisurati e zoccoli enormi dalla rigida tomaia. Sopra tutto, un mantello da Batman casereccio che conferisce una signorilità decaduta (e decadente). Poi un buffo paio di occhiali. Ecco fatto, Carlo Paschini non è più lui, è diventato «Pierino Pegnotta», per la gioia di grandi e piccini. Si esibisce sulle piazze, nelle scuole in spettacoli pieni di brio, che riportano alla memoria i fasti della commedia dell'arte. E nello snocciolarsi di questo spettacolo si avvicenda tutta la famiglia Paschini (la moglie Monica e le tre figlie, Jessica, Zuleika e Solange), in una vasta gamma di attrazioni: dagli esercizi di equilibrio e contorsionismo, alla danza, alle canzoni, fino al clou della rappresentazione, costituito dalla «farsa» che si recita sul canovaccio di antichi racconti popolari.

SERVIZIO A PAG. 5

BENI CULTURALI

Va in rovina l'arte «minore»

Dalla pittura gotico-rinascimentale agli affreschi, alle sculture in legno, alle cappelle: un vastissimo patrimonio sta andando in rovina. L'area interessata si estende dalla Valsesia al Piemonte orientale. Nella foto un caso emblematico di patrimonio artistico in degrado: Santa Maria di Castello ad Alessandria.

SERVIZIO di Marco Rosci A PAGINA 6

A PAGINA 2

Vercellese, per rapina

Una prostituta arrestata a Novara

E' Mirella Lenzi, 21 anni: l'accusa è di rapina ai danni di un cliente. All'inizio del mese, con il fratello Roberto, era stata segnalata alla magistratura vercellese per un episodio analogo.

A PAGINA 7

E' la mini-Davis

Tennis, da oggi la Coppa Valerio a Vercelli

I campi della Pro Vercelli di corso Rigola ospitano sei Nazionali per le semifinali del prestigioso trofeo giovanile. L'altro turno di gare si disputa sempre da oggi a Novara.

A vuoto anche il Consiglio di ieri mattina

Niente sindaco

Se non si arriverà alla votazione entro l'11 agosto, i vercellesi ritorneranno alle urne in autunno

Fulvio Bodo e il municipio di Vercelli

VERCELLI. Un'altra fumata nera in Consiglio comunale, ed ora la prospettiva delle elezioni anticipate si fa più concreta. Ieri l'ipotetica maggioranza non è riuscita a trovare i 21 voti necessari per eleggere sindaco e giunta.

Dopo la «secessione» dei quattro consiglieri dc che si rifiutano di votare una giunta con il collega di partito Gianfranco Carnevali (rinviato a giudizio per una vicenda che comunque non riguarda il Comune), democristiani e socialisti contavano sul «sì» del liberale Carlo Albricci e del socialdemocratico Emanuele Caradonna. Però pli e psdi non si sono accordati sull'assegnazione dell'ultimo posto in giunta disponibile o neppure su una possibile «staffetta».

Così mentre Albricci si è affiancato a socialisti e democristiani nel voto su sindaco, giunta e programma, Caradonna si è astenuto ed i democristiani «secessionisti» non hanno partecipato alla votazione.

Morale: le quasi-maggioranze si è fermate a quota venti e il socialista Fulvio Bodo ha dovuto rinviare per la seconda volta consecutiva la riconferma a sindaco.

Così, anche se la vicenda sembra incredibile, proprio il Comune che, appena dopo le elezioni, si presentava come il più facile da «costruire» è a un passo dalle elezioni anticipate. L'ultima chance va ricercata entro l'11 agosto: se non si arriverà alla votazione del primo cittadino e dell'esecutivo, la parola tornerà agli elettori, con tutte le conseguenze politico-amministrative che ciò potrà comportare.

Il quadripartito ha poco più di dodici giorni di tempo per arrivare ad un accordo che, a questo punto, deve per forza di cose comprendere anche la Provincia. Un doppio impegno che si fa difficile: la corsa contro il tempo ora diventa spasmodica.

In Comune, si tenterà di conciliare le aspettative del psdi con quelle del pli oppure di tentare un recupero dei quattro dc secessionisti. Il portavoce di questi ultimi, Guido Gabotto, ieri ha dichiarato: «Se la dc metterà in giunta un altro assessore, provvisorio, al posto di Carnevali, Cometti, Cortesi, Radaelli e Zini voteranno compatti sindaco e giunta. Quando Carnevali sarà prosciolto, come tutti ci auguriamo, saremo i primi ad applaudire il suo ingresso nell'esecutivo».

Un'offerta che il Comitato provinciale dc è chiamato a valutare, anche se ben difficilmente sarà possibile raggiungere un compromesso del genere dopo lo scontro frontale, a muso duro, che ha portato al deferimento ai probiviri dei consiglieri dissidenti.

In un modo o nell'altro, qualche compromesso dovrà essere raggiunto per scongiurare il ricorso anticipato alle urne. Intanto comunisti e verdi continuano a sostenere la possibilità di arrivare ad una maggioranza «laica, ambientalista e di sinistra». Soluzione sempre rifiutata dal psi che però, adesso, è furente per il secondo Consiglio comunale a vuoto.

SERVIZIO A PAGINA 2

La delegazione vercellese bloccata su Fiumicino

Gli aerei contro la Pro

Piervincenzo Bosso, Dorino Marca e Giuseppe Celoria non sono riusciti ad arrivare in tempo alla Federcalcio. Forse oggi l'incontro

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sfortuna perseguita alla Pro. La delegazione vercellese che ieri doveva incontrarsi con i responsabili della Federcalcio per chiedere - bilanci alla mano sanati - il ripescaggio in C2, è stata bloccata dall'interferenza-radio che ha ritardato quasi tutti i voli per la capitale, ieri pomeriggio. Al momento in cui scriviamo questo servizio, nessuno della «delegazione» è ancora riuscito a mettersi in contatto con i familiari e con tutti coloro che, da Vercelli (il senatore Ennio Baiardi e l'avvocato Roberto Scheda, in particolare) aspettavano notizie. Può darsi che l'incontro con il segretario nazionale della Federcalcio Petrucci sia stato rimandato a oggi.

Ieri tutta la città ha atteso con il fiato sospeso l'esito della «missione» romana. Hanno preso l'aereo per la capitale il socio di Francesco Proli, Piervincenzo Bosso, co-titolare della Mercedes, il responsabile del settore giovanile della Pro Dorino Marca e il presidente della società Giuseppe Celoria.

Bosso portava con sé tutte le garanzie finanziarie richieste a suo tempo dalla Federcalcio; Marca è stato colui che ha tenuto i rapporti con le autorità federali per arrivare all'appuntamento con il braccio destro di Matarrese; Celoria si è aggiunto perché, a tutti gli effetti, egli è ancora il presidente della Pro Vercelli e la sua presenza era indispensabile.

E vediamo quali sono gli ultimi atti compiuti, tra sabato e ieri mattina, per perfezionare la cessione della società da Celoria al «gruppo Proli». Cessione che sarà comunque ufficializzata - in caso di risposta positiva per la C2 - solo alla prossima assemblea dei soci, a settembre.

Ieri mattina, a tempo di record, la Cassa di Risparmio di Vercelli è riuscita a perfezionare una nuova fidejussione che il «gruppo Proli» ha fatto spedire subito per fax alla Federcalcio, garantendo la copertura di tutti i debiti. La cifra non è stata resa nota ma si parla di oltre 400 milioni, come per la garazia precedente che era partita (purtroppo fuori tempo massimo) mercoledì dall'agenzia vercellese della Cassa di Risparmio di Torino.

Ha detto Francesco Proli: «Noi abbiamo fatto di tutto per mantenere la Pro Vercelli in C2. A questo punto, la parola spetta alla Federcalcio che, di fronte a bilanci impeccabili e alla copertura di tutto il disavanzo economico, non potrà sbattere la porta in faccia alla Pro Vercelli».

Aggiunge il concessionario Mercedes: «Devo ringraziare i funzionari della Cassa di Risparmio di Vercelli, oltre ovviamente al presidente dell'istituto di credito, che sono riusciti a compiere un miracolo con la fidejussione. Il mio ringraziamento va anche ai funzionari della "Cassa" di Torino, per quanto hanno fatto mercoledì scorso e, come è ovvio, a tutti coloro che ci hanno aiutati in questa operazione».

Proli ha ricordato che la «cordata» è composta da lui stesso, da Bosso e dal geometra Ezio Rossi, un costruttore edile vercellese. Dorino Marca ha svolto un ruolo fondamentale nei rapporti con la Federcalcio.

Ora Vercelli aspetta. Le prime notizie ufficiose parlano di difficoltà insormontabili per il recupero in C2, ma di porte sperte almeno per l'Interregionale. Ma forse sarà necessario attendere i risultati ufficiali dell'incontro con Giovanni Petrucci. Sono ore decisive per la più gloriosa società sportiva vercellese, cancellata dalla Federcalcio.

Enrico De Maria

ALTRO SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

Un impiegato di Mongrando per combattere i fastidiosi moscerini

Accende lo zampirone e va a fuoco la casa

Svegliato nel sonno ha visto le fiamme nella cucina

MONGRANDO. Alla fine le zanzare sono state debellate, ma la lotta ai fastidiosi insetti, per un impiegato del paese, ha fatto registrare un pesante bilancio. Dallo zampirone acceso per combattere i moscerini si è sviluppato infatti un incendio che ha danneggiato seriamente un alloggio e distrutto i mobili della cucina.

L'episodio è accaduto nella notte tra domenica e lunedì nell'abitazione di Federico Miglietti, 36 anni, impiegato di un'azienda tessile. Con lui nell'appartamento, che si trova in uno stabile di via Martiri della libertà 134, vivono la moglie, Grazia Zaza, 36 anni, e i tre figli Samanta, Daniele e Roberto, rispettivamente di 12, 9 e 4 anni.

Federico Miglietti domenica sera, prima di coricarsi ha preso da un cassetto uno zampirone e, dopo averlo sistemato su un mobile della cucina, lo ha acceso. Il fumo insetticida ha cominciato a sprigionarsi e, dopo qualche minuto, i coniugi sono andati a dormire.

Come in tutto il Biellese, anche a Mongrando in questi giorni l'assalto delle zanzare ha assunto dimensioni inconsuete tanto che piastrine insetticide, lozioni e altri prodotti che prevengono le fastidiose punture, sono diventati di uso comune. Anche perché, con il caldo e l'afa che dominano incontrastati, è diventato inevitabile dormire con le finestre spalancate.

Ma con l'aria fresca, dall'esterno, entrano anche gli sgraditi insetti. Così si accendono fornellini, emanatori e quant'altro serve a creare uno sbarramento alle zanzare. E così ha fatto appunto l'impiegato di Mongrando.

Poco dopo le due, però, Grazia Zaza si è svegliata di soprassalto: «Stavo dormendo profondamente - racconta la donna - Ad un tratto, nel sonno, ho sentito un odore strano e, quasi d'istinto, ho aperto gli occhi. C'è voluto qualche istante prima che uscissi dal sopore ma, subito dopo ho visto che dalla cucina usciva del fumo».

Durante la notte, infatti, la brace dello zampirone probabilmente ha intaccato una tenda di una finestra, che in breve ha preso fuoco. Le fiamme si sono poi propagate ai mobili e agli infissi.

Aggiunge Grazia Zaza: «Mi sono subito resa conto che in casa si era sviluppato un incendio, e il primo pensiero è stato quello di mettere in salvo la mia famiglia». Da quel momento tutto si è svolto in pochi frenetici attimi. La donna ha svegliato il marito e insieme i due sono corsi nella stanza dove stavano dormendo i tre bambini. Samanta, Daniele e Roberto sono stati immediatamente accompagnati in strada dal padre, mentre la madre telefonava ai vigili del fuoco di Biella.

Dalla caserma di via don Cabrio è subito partita una squadra che in pochi minuti ha raggiunto Mongrando. L'opera di spegnimento non si è rivelata particolarmente complessa: la cucina è facilmente accessibile e i potenti getti d'acqua hanno neutralizzato in breve tempo le fiamme.

Ma i danni sono risultati ingenti. I mobili, gli elettrodomestici e le stoviglie, sono andati completamente distrutti. Inoltre, il calore, ha deformato le piastrelle del pavimento che dovranno essere sostituite. Infine i muri, completamente anneriti, necessitano di un radicale intervento per essere nuovamente imbiancati.

Dai primi sommari calcoli, i danni si aggirano attorno ai venti milioni.

Cesare Maia

Anche il quadripartito non è riuscito a nominare sindaco e giunta

Seconda bocciatura per Bodo

E' mancato l'accordo tra pli e psdi per il posto di assessore e i quattro dc dissidenti non hanno partecipato alla votazione. Dodici giorni di tempo per evitare nuove elezioni

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

La partita in Consiglio comunale, dopo 5 ore di stucchevoli passaggi nei corridoi del palazzo, è terminata venti a venti. Non potendo usufruire dei rigori la «bella» si giocherà in zona Cesarini, entro sabato 11 agosto, l'ultima data utile secondo il nuovo regolamento prima di decretare lo scioglimento forzato del neo-Consiglio.

Ed prevedibile che la serie di «ammonizioni incrociate» costringerà gli elettori vercellesi a ritornare alle urne prima della fine dell'anno. I democristiani hanno spedito in panchina quattro dissidenti e sono rimasti in dieci; i socialisti per il pci hanno solo cartellini rossi e i verdi, che avrebbero potuto essere la manna per questo Consiglio, preferiscono restare negli spogliatoi.

I liberali e i socialdemocratici ci sarebbero stati, ma gli assessorati non si moltiplicano, e per finire il consigliere Chiocchetti della lega Nord nel dubbio ha sempre detto «no». E' appena ritornato dal viaggio di nozze e il paziente Fragonara, presidente di giornata, in pieno Consiglio, è obbligato a riassumergli le ultime puntate della storia infinita. «Lei forse era in ferie» suggerisce l'ex vicesindaco allo sbigottito Chiocchetti, che non trova sul documento le firme dei quattro dc. «No - risponde un po' imbarazzato - ero in viaggio di nozze». Subito si leva l'unico applauso della mattinata e il nordista riprende imperturbabile: «Ma se il documento programmatico non lo firmano tutti i democristiani, perché dovrei sottoscriverlo io?»

In effetti, la quasi-maggioranza contava sul voto del nuovo consigliere psdi Emanuele Caradonna, imbarcato al posto di Zanetto, su quello del liberale Albricci o su un ripensamento dei quattro contestatori dc per ottenere i 21 voti necessari ad approvare in un colpo solo, come vuole la nuova legge, sindaco, giunta e programma.

Il Consiglio si è aperto all'insegna del quadripartito. Angelo Fragonara ha letto la lettera del consigliere psdi Zanetto, dimissionario «per motivi puramente personali». L'operazione doveva, nelle intenzioni, ricucire i rapporti con i cugini socialisti e far uscire sulla ruota del Consiglio il 21 minimo richiesto per mettere in piedi una giunta. Fragonara chiedeva una sospensione, tra le contestazioni del pci, dei verdi e del solito Chiocchetti, per consentire a Caradonna di «prendere visione del documento». Che tradotto significava stabilire a chi sarebbe toccato l'unico assessorato ancora libero, messo a disposizione dalla dc a mo' di risarcimento per il «pasticciaccio di via Veneto».

Dopo un'ora di attesa nei corridoi comunali si cominciava a intravedere un'ennesima fumata nera. Caradonna uscendo dalla stanza del sindaco sbottava: «E no, non ci sto: sono entrato papa ed esco cardinale». Nel frattempo infatti il liberale Albricci aveva strappato la mela dell'assessorato al collega socialdemocratico.

Si arriva alla proposta di una «staffetta», ma Albricci e Caradonna non si accordano su chi, per primo, debba mettersi al servizio della comunità. Il «no» del socialdemocratico diventa definitivo e continua a mancare un voto per chiudere le trattative. A complicare la povera vita della nostra politica locale Fiorenzo Tasso, segretario provinciale del psdi, apriva in Comune le trattative per la Provincia e il presidente delle Acli, Guido Gabotto iniziava la distribuzione di un giornale a puntate sulla corruzione interna del suo partito.

Si faceva l'una e si rientra in aula. Il dissidente dc Radaelli, al suo quarto pacchetto di gomme americane, ricrocifiggeva il compagno di squadra, pur esprimendo «stima per l'uomo, l'amico, l'amministratore, il politico Gianfranco Carnevali». «Parlo - diceva Radaelli - a nome dei socessionisti. Siamo favorevoli al pentapartito e al programma, ma per statuto interno non possiamo votare un assessore rinviato a giudizio e abusare della nostra coscienza».

A quel punto, al capogruppo dc Mario Sola non restava altro che strapparsi i capelli: i quattro dissidenti non partecipavano al voto; Caradonna si asteneva e tutti gli altri dell'opposizione, come da protocollo, votanono «no». Vento voti non bastavano: Bodo rinviava per la seconda volta i festeggiamenti e Fragonara rispediva tutti a casa, assicurando i «quaranta» che dovranno interrompere le ferie per ritrovarsi entro l'11 agosto per eleggere sindaco e giunta. L'alternativa sono le urne.

Donata Belossi

IN PROVINCIA

Ultimatum dei laici alla dc

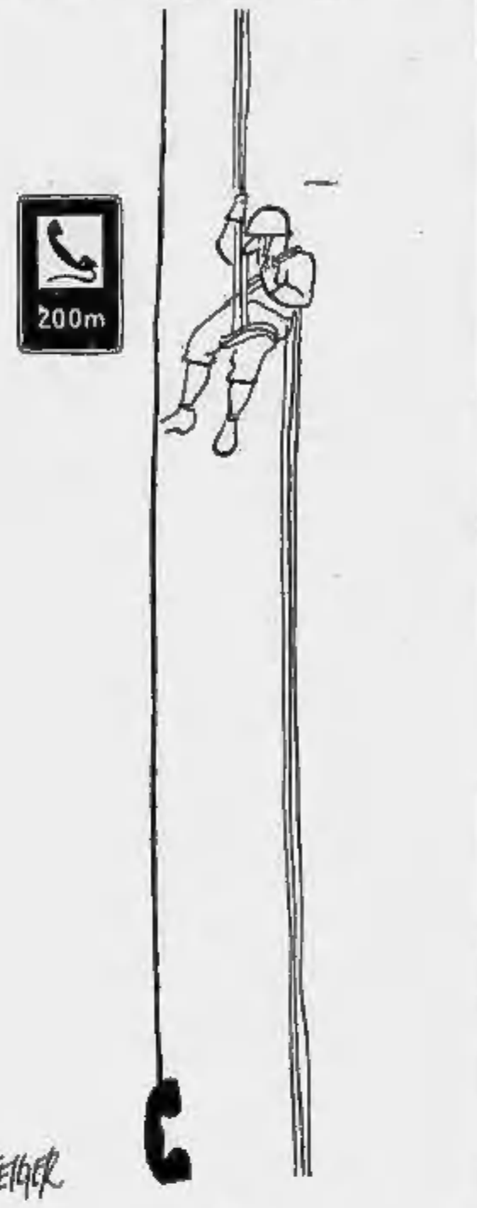
Oltre al Comune di Vercelli e, dopo l'elezione, l'altra settimana, a Borgosesia della democristiana Laura Cerra a sindaco del centro valsesiano, rimane da sciogliere il nodo della Provincia. E l'ostacolo è di quelli grossi da superare anche perché i laici - psi, pli, pri e psdi - hanno deciso di scendere ufficialmente in campo.

Gli esponenti dei quattro partiti, in una riunione a Biella, hanno infatti raggiunto un accordo e di comune intesa ieri hanno lanciato l'ultimatum alla dc, potenziale alleato in una giunta di pentapartito, chiedendo allo scudo crociato «se intende mantenere fede alla maggioranza a cinque sulla base dell'impegno raggiunto dai dieci segretari delle federazioni biellesi e vercellesi dei rispettivi partiti».

«A questo punto è chiaro che la dc non ha ancora scelto il nome del presidente. In ogni caso, al momento, è esclusa una maggioranza diversa da quella di pentapartito» sostengono alcuni esponenti dei quattro gruppi.

Nel frattempo psi, pli, psdi e pri hanno indetto una raccolta di firme in modo da convocare il consiglio provinciale entro la fine della settimana. Anche il capogruppo comunista, Gilberto Valeri, ha invitato il dc Nicolino Tortolone, nelle vesti di consigliere anziano, ad indire entro sabato la riunione consiliare. [r. eyn.]

LA VIGNETTA DI IVAN STEIGER



Prostituta vercellese coinvolta in un'aggressione avvenuta a Novara

Rapina cliente, arrestata

Aiutata dal fratello, voleva prendere il denaro a un automobilista. I due erano stati denunciati per un fatto analogo avvenuto a Quinto

VERCELLI. Ancora disavventure giudiziarie per i fratelli Roberto e Mirella Lenzi, 25 e 21 anni, residenti a Mottalciata, arrestati a Novara per una rapina commessa alcuni giorni fa ai danni di un cliente della ragazza. All'inizio del mese i due fratelli erano stati segnalati alla magistratura vercellese per un episodio simile di cui si erano resi responsabili, con un terzo complice, nei pressi del Bivio di Quinto.

La storia di Roberto e Mirella Lenzi ormai da alcuni anni è scandita dalla inquietante presenza della droga e da periodici guai con la giustizia per una serie di piccoli reati. Ultimamente Mirella Lenzi, per procurarsi il denaro con cui acquistare gli stupefacenti per sé e per il fratello, si prostituisce sulla statale per Biella, vicino a Quinto Vercellese, al pomeriggio, mentre alla sera si trasferisce davanti alla stazione ferroviaria di Novara.

Qualche notte fa la giovane ha adescato un automobilista in cerca di compagnia. Dopo aver concordato il prezzo (20 mila lire), la coppia si è appartata in un parcheggio poco lontano. Al momento di passare dalle parole ai fatti, Mirella Lenzi ha cercato di sfilare il portafoglio che il cliente aveva nella tasca posteriore dei pantaloni.

L'uomo se ne è accorto ed evidentemente non ha gradito il gesto della ragazza: per farsi restituire il maltolto, ha iniziato a prendere a schiaffi la giovane, che ha reagito difendendosi con le unghie e con i denti. Poco lontano, seduto al volante di un'auto c'era Roberto Lenzi che assisteva alla scena: vedendo la sorella in difficoltà, ha cercato di aiutarla. Ne è nata una rissa a tre, interrotta dal casuale passaggio di una volante della polizia.

Gli agenti hanno accompagnato il terzetto in Questura ed hanno dovuto convincere l'automobilista, dapprima restio, a sporgere denuncia contro i due fratelli. Mirella e Roberto Lenzi sono stati così arrestati: ieri il magistrato ha convalidato il provvedimento.

I fratelli Lenzi all'inizio di luglio avevano messo a segno una rapina vicino al Bivio di Quinto. La ragazza anche quella volta aveva adescato un automobilista di passaggio con il quale si era appartata dietro una casa abbandonata vicino all'argine del fiume Sesia. All'improvviso erano sbucati, a bordo di un'automobile rubata il giorno precedente in città, Roberto Lenzi ed un complice.

I due, armati di un cric, avevano obbligato l'uomo, un trentaquattrenne di Vercelli, a consegnare il portafoglio che conteneva 800 mila lire.

Dalla descrizione abbastanza precisa della ragazza, fatta dall'automobilista rapinato, gli agenti della squadra mobile vercellese erano risaliti dapprima ai due fratelli Lenzi, bloccati a Vercelli il giorno seguente, poi al terzo complice, Pietro Messori, 33 anni, un ambulante di Cropello Cairoli, centro della provincia pavese.

Franco Cottini

LA FOTO D'ARCHIVIO

San Marco, l'antenato dei supermercati

Nato come chiesa, San Marco dal 1800 è un mercato coperto e può definirsi il predecessore dei vari market che negli ultimi anni sono sorti in città, dall'Upim al Continente

CITTA' DI VARALLO
PROVINCIA DI VERCELLI

Questo Comune indice licitazione privata per la seguente fornitura:
SERVIZIO DI GESTIONE MENSE SCOLASTICHE:
n. 51.000 pasti per un importo presunto di L. 255.000.000.
Gli interessati possono chiedere di essere invitati presentando domanda alla Segreteria Comunale entro il termine perentorio del 14 agosto p.v.
Varallo, 26-7-1990

IL SINDACO
Gianfranco Astori

CITTA' DI BIELLA
PROVINCIA DI VERCELLI

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di
ANALISTA PROGRAMMATORE C.E.D.
7ª qualifica funzionale.
Termine utile per la presentazione delle domande: 21 agosto 1990 ore 17;
Titolo di studio: Diploma di Laurea;
Età minima: anni 18 alla data del 21 agosto 1990;
Età massima: anni 40 alla data del 23 luglio 1990, salvo eccezioni di legge.
I bandi di concorso sono a disposizione degli interessati presso la Sezione del Personale del Comune.

IL SINDACO **Luigi Petrini**

unicef
Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

perché la libertà abbia un senso:
AIUTIAMO I BAMBINI E LE MAMME DI ROMANIA

Versate il vostro contributo sul c/c postale n 745000
intestato a UNICEF ROMA
In ogni Ufficio Postale troverete i bollettini di c/c postale prediposti
L'UNICEF ringrazia le Poste Italiane per la cortese collaborazione
COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - Via Ippolito Nievo, 61 - 00153 ROMA

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BIELLA
Estratto di Sentenza Penale per la pubblicazione sui giornali
IL PRETORE DI BIELLA
in data 6 aprile 1990 ha pronunciato la seguente sentenza contro **Arena Giovanni** nato a San Pietro a Maida (Cz) il 23-3-1944, residente a Cossato via Matteotti n. 334 **imputato** del delitto p. e p. dall'art. 116, 1° comma n. 2 e 2° comma R.D. 21-12-33 n. 1736 per avere emesso, senza che presso l'Istituto trattario esistesse la copertura sufficiente, assegno bancario emesso in Biella il 22-11-1989 per un importo di L. 15.000.000.
Con l'aggravante di cui all'art. 116, 2° comma R.D. citato in considerazione del rilevante importo indicato sul titolo e dei numerosi e specifici precedenti penali dell'imputato. Con la recidiva specifica reiterata ai sensi dell'art. 99 c.p.
P.Q.M.
IL PRETORE
visti gli artt. 549, 533 c.p.p. dichiara **Arena Giovanni** responsabile del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di 20 giorni di reclusione e L. 400.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.
Visto l'art. 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736, dichiara **Arena Giovanni** interdetto dalla emissione di assegni bancari o postali per un anno e dispone la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul quotidiano «La Stampa» a spese dell'imputato.
Biella, il 6-4-1990
IL CANCELLIERE — IL PRETORE
Sentenza passata in giudicato il 22-5-1990. **Carlo Gaddi**

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BIELLA
Estratto di Sentenza Penale per la pubblicazione sui giornali
IL PRETORE DI BIELLA
in data 27-9-1989 ha pronunciato la seguente sentenza contro **Mancuso Francesco** nato a Valledolmo (Pa) il 22-5-1952, residente in Trino V.se via Carmine n. 11 **imputato** del reato di cui agli artt. 81 c.p.v. e 116 n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736, per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso, senza che presso l'istituto trattario esistesse la copertura sufficiente, assegni bancari in Biella ed altre località dal 29-12-1988 al 31-3-1989 per l'importo complessivo di L. 40.082.024.
Con l'aggravante di cui all'art. 116, pp R.D. 21-12-1933 n. 1736 trattandosi di «caso più grave» in considerazione del rilevante importo degli assegni emessi.
OMISSIS
P.Q.M.
IL PRETORE
visti gli artt. 483 e 488 c.p.p. dichiara Mancuso Francesco responsabile del reato ascrittogli e concessa al medesimo l'attenuante di cui all'art. 62 bis c.p. equivalente alla contestata aggravante, lo condanna alla pena di lire 1.000.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali.
Dichiara Mancuso Francesco interdetto dall'emissione di assegni bancari e postali per anni uno e ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto per una volta sul quotidiano «La Stampa» a spese del predetto.
Biella, il 27-9-1989
IL CANCELLIERE — IL PRETORE
Sentenza passata in giudicato il 7-1-1990.

Quotidianamente tua.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Proteste dopo l'ennesimo incidente sulla tangenziale di sponda destra, ma nessuno interviene

Borgo, troppi morti in quella curva

Neppure un cartello segnala all'automobilista la curva pericolosa. La mappa degli altri percorsi a rischio nel Biellese e in Valsesia

BORGOSESIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre incidenti mortali in poco più di un anno, vittime una salma diretta al Sacro Monte di Varallo, il direttore di un ufficio postale e, sabato scorso, Davide Milani, un ragazzo di 19 anni, di Serravalle. In più decine e decine tra scontri meno gravi e uscite di carreggiata, specie in inverno, quando l'asfalto diventa una lastra di ghiaccio.

Ma il tragico bilancio e le ripetute proteste non sono servite a smuovere d'un millimetro chi è addetto alla sicurezza della strada di sponda destra: la «curva della morte», come ormai in Valsesia è tristemente soprannominata la svolta a metà tragitto fra le frazioni di Aranco ed Agnona, continua a rimanere il punto più pericoloso della rete viaria valligiana.

Il Comune, la Provincia e l'Anas si palleggiano le responsabilità ma, intanto, nessuno ha ancora promosso il minimo intervento e, incredibilmente, nonostante i continui incidenti, non è stato piazzato un solo cartello segnaletico che avvisi delle insidie di questo tratto di tangenziale. All'origine di decine di incidenti vi è l'assurdità di un tracciato che presenta, per chi viaggia in direzione di Varallo, un rettilineo lungo circa trecento metri che invita alla velocità e poi, al termine, un'improvvisa curva a gomito che sorprende chi sta guidando.

«E' un trabocchetto - sostengono gli automobilisti -. Chi non conosce il percorso di botto si trova in una svolta che, proprio per come è stata disegnata, tende a far sbandare le vetture. E' un vero trabocchetto, ma nonostante le proteste da quando la strada è stata aperta al traffico non si è mai provveduto a eliminare questo gravissimo pericolo. Oltretutto la corsia opposta è delimitata da un muraglione di cemento armato a sostegno della montagna e quindi, se si oltrepassa la mezzeria, non vi sono vie di "fuga"».

Ma la «curva della morte» non è l'unico punto ad alto rischio nella mappa della viabilità della Valsesia e del Biellese. Alla «Cà bianca», poco prima dell'imbocco del nuovo ponte che collega Grignasco a Serravalle, nonostante le continue lamentele, imperterriti, in piena curva l'ennesimo manovre mastodontici Tir diretti in una fabbrica metalmeccanica. Così ogni settimana sull'asfalto si contano le tracce di decine di improvvise frenate. «Abbiamo segnalato il pericolo, ma nessuna autorità ha preso rimedi - spiegano alcuni automobilisti -. Forse, prima di provvedere si aspetta l'incidente mortale».

E ancora nel Biellese ci sono voluti anni e decine di tragici episodi perché la superstrada Biella-Cossato venisse dotata di un guard-rail centrale che delimitasse le opposte corsie. Ma egualmente l'opera non è stata completata e il provvidenziale intervento è stato eseguito solo fino a Cerreto Castello.

Anche al Maghetto di Mongrando il pericolo è dietro l'angolo: ogni giorni sui tre ponti sull'Elvo transitano centinaia di auto, ma la mancanza di adeguate segnalazioni su una carreggiata stretta e tortuosa è sovente causa di innumerevoli tamponamenti o scontri.

Roberto Eynard

AUTO FUORI STRADA

Feriti quattro giovani

Un ragazzo morto, Davide Milani, 19 anni, di Serravalle e altri quattro feriti di cui uno grave in un secondo incidente avvenuto nella notte tra sabato e domenica alla periferia di Varallo: è il triste bilancio dello scorso fine settimana sulle strade valsesiane, dove il desiderio di stare insieme e di divertirsi è stato stroncato dal piede troppo pigiato sul pedale dell'acceleratore.

Oggi pomeriggio, alle 15,30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, tutta Serravalle si stringerà intorno alla bara di Davide Milani, il giovane vittima di uno scontro frontale avvenuto sabato pomeriggio. Dopo la cerimonia funebre, il feretro verrà tumulato nel cimitero del paese.

Permangono invece gravi le condizioni di Andrea Lazzaroni, 16 anni, residente a Borgosesia, ricoverato in coma all'ospedale di Novara in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Sabato notte, in compagnia di tre amici, Cesare Messina 25 anni, il fratello Ottavio di 19 e Gian Luca Coppo, 18 anni, stava tornando a casa dopo una serata in discoteca.

Ma l'automobile su cui viaggiavano i quattro amici, guidata da Cesare Messina, in località Scopolle di Varallo è uscita di strada. Al contrario dei compagni, che hanno riportato fratture ed escoriazioni, Andrea Lazzaroni ha subito un forte trauma cranico. **(d. p.)**

Una curva troppo pericolosa. Ecco quello che resta dell'Alfasud dove ha trovato la morte Davide Milani

Dopo le proteste degli ambulanti, il Comune promette gli allacciamenti

Mercato, finalmente l'elettricità

Il problema era esploso dopo il sequestro di 2 quintali di cozze: senza prese per i frigoriferi il pesce deve essere conservato con il ghiaccio. I lavori incominceranno dopo la pausa estiva

Mercati. La spesa per la sistemazione di piazza Colonnetti è di 50 milioni

BIELLA. Il mercato di piazza Colonnetti, quello che ospita le bancarelle degli alimentaristi, avrà gli attesi allacciamenti elettrici.

Dopo le recenti polemiche, provocate dal sequestro di oltre due quintali di cozze non conservate secondo i canoni previsti dalla normativa sull'igiene pubblica ai commercianti ambulanti, non avendo a disposizione le prese di energia elettrica, invece dei frigoriferi sono obbligati ad utilizzare soltanto il ghiaccio), il Consiglio comunale, durante l'ultima riunione, ha deciso di dare il via ai lavori di elettrificazione dell'area. Spesa prevista di 50 milioni.

Spiega l'assessore all'Annona Franco Bielli: «L'intervento risolverà molti problemi denunciati dagli ambulanti del settore alimentare, che avranno la possibilità di utilizzare un sistema di prese per le loro necessità. I lavori, che sono già stati affidati, incomincieranno dopo la pausa delle ferie».

Ma se verrà attuato il grande progetto di ristrutturazione dell'intera zona, che prevede la costruzione dei due parcheggi sotterranei, i 50 milioni spesi per piazza Colonnetti corrono il rischio di trasformarsi in una spesa inutile.

Aggiunge Bielli: «Se infatti prenderanno il via gli scavi, i pozzetti d'allacciamento alla rete elettrica saranno probabilmente "cancellati". Però il piano predisposto per il mercato nel suo complesso è ancora al palo per problemi burocratici e non era possibile rinviare il collegamento della zona riservata agli alimentaristi alla rete di distribuzione: gli ambulanti hanno bisogno al più presto dell'energia elettrica».

Oltre a Biella, anche a Trivero il mercato coperto in frazione Ponzone sarà presto interessato da tutta una serie di lavori. L'intervento, approvato dal Consiglio comunale con un costo di 120 milioni, prevede il completamento dell'edificio che ospita 40 bancarelle. Verranno poi sistemate la pavimentazione, l'impianto elettrico e l'area esterna per il parcheggio. **(d. p.)**

TUTTA MODA
E
UN BELLISSIMO CLASSICO

UOMO DONNA

f.e.

Fulvia Boutique

TRUSSARDI - FERRE' - PANCALDI - SPIRITO
VILLA DEGLI ULIVI - SINT AND SI
ROYAL NAVY - HYDE PARK
GIAN MARCO VENTURI

APERTO TUTTO AGOSTO

Vi aspettiamo!

BIELLA Via Bertodano 9 - Tel. 31.729

LE IMMAGINI DEL RALLY

Le volate di Cerrato nel Lana

Dario Cerrato al volante della Lancia Delta 16V ripreso da Mantovan in una speciale del rally biellese. Il pilota ha già promesso la sua partecipazione all'edizione '91

Tornei giovanili

Tennis Cossato vincono Gori e Antoniazzo

COSSATO. Davide Gori di Rovasenda e la biellese Annamaria Antoniazzo sono i vincitori del trofeo «Città di Cossato», il torneo di tennis che si è svolto sui campi in terra rossa del circolo Concordia di frazione Castellengo.

In finale Gori, opposto a Cavicchioli, ha perso il primo set per 3/6 ma si è subito ripreso nel secondo, ottenendo un break sull'avversario e mantenendolo fino all'ultimo: 6/4 il risultato. La terza e definitiva partita è stata a lungo in bilico tra i due giocatori e si è risolta soltanto alla fine con un 7/5 a favore del vercellese.

Meno difficile è risultata l'impresa di Annamaria Antoniazzo. La portacolori del circolo tennis-Biella ha confermato il suo buon momento di forma e si è facilmente sbarazzata in due set di Patrizia Bertodo, sconfiggendola con un perentorio 6/4, 6/1. **(d. p.)**

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N° 49

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n° 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990.

ENTRATE *(in migliaia di lire)* **SPESE**

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1990	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1990
- Trasferimenti correnti	43.890.000	- Spese correnti	46.721.500
- Entrate varie	2.866.500	- Spese in conto capitale	484.741
Totale Entrate Correnti	46.756.500	- Rimborso prestiti	35.000
- Trasferimenti in conto capitale	—	- Partite di giro	6.939.000
- Assunzioni di prestiti	—	Totale	54.180.241
- Partite di giro	6.939.000	- Avanzo	484.741
Totale	53.695.500	Totale generale	53.695.500
- Disavanzo	—		
Totale generale	53.695.500		

IL PRESIDENTE
Sanna geom. Francesco